Anno 123 - Numero 85

Mercoledì 12 Aprile 1989 - L. 1000

Il tempo che farà

Temperature di ieri

Max. Palermo 24°
Min. Cuneo 7°
Torino (media) 13,2°

Previsioni a pagina 7

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 6901 - Telex 221,101 - Spedizione abbon. postale GR 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6598.234-235; Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 7104): consegna decentrata posta anno L. 225.000 - Estero L. 323.000 - Usa: La Stampa (USPS 684-830) published and printed daily in Turin Italy, $ Usa 500 yearly 6 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11 - 03 46th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copie arretrate L. 2.000 - Editore (spedizione via aerea *) Austria sc. 18; *Belgio fr. 55; *Canada $ can. 1,75 (Vancouver $ can. 2,00); *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk 7; Francia fr. 8; *Germania D.M. 2,30; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 80; Lussemburgo fr. 42; *Norvegia kr. 12; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 180; *Spagna pts. 175; *Svezia skr. 11; Svizzera frs. 2; Svizzera Ticino frs. 1,80; *Usa $ 1,75; *Usa West Coast $ 2,00; Concess. esclusiva per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45, festivi, pomer. o data di rigore tariffe in parentesi. Occasionali L. 615.000 (738.000); Comm. L. 580.000 (696.000) - Pubbl. sostenibile L. 700.000 (840.000). Ricerche pers., il venerdì, L. 675.000 (738.000) - Finanz. e legali L. 710.000 (852.000) - Necrologi L. 9.500 parola (Famiglia L. 7.200) - Echi L. 17.000 la linea - Economici vedi rubrica - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE

DOLLARO	
1376,925	+ 2,3
MARCO	
732,825	- 0,24

BORSE

MILANO (Comit)	
803,56	- 0,10%
NEW YORK (Dow Jones)	
2311,68	+ 0,71

OGGI
Tutto scienze
Settimanale di scienza e tecnologia

Il segretario dc scende in campo per evitare la crisi

Forlani: un vertice per il caso Palermo

A Craxi: discutiamo di giunte, ma se necessario anche di governo

ROMA — Meglio prendere il toro per le corna che per la coda. Sulla base di questa filosofia generale, Arnaldo Forlani ha proposto ieri un vertice di maggioranza per tentare di riprendere il controllo di una situazione che sta sfuggendo di mano a tutti. Non a caso anche il vertice che si è tenuto a Palazzo Chigi ieri mattina sul ticket ha risentito del generale clima di incertezza e lo stesso presidente del Consiglio ha sostenuto che, sulla conclusione della manovra di risanamento, pesano più contenziosi di altra natura tra i partiti della maggioranza che divergenze sul ticket. In pratica, è come se il governo si fosse messo in posizione di attesa fino all'annunciata direzione socialista di sabato e questo rende la situazione ancora più precaria.

Forlani, che, da quando è segretario dc ha escluso tassativamente anche la sola ipotesi che possa esplodere una crisi di governo prima delle europee, vuole evidentemente prendere la situazione di petto e ha proposto un vertice, anche se a modo suo, per ristabilire un piano di incontro con il psi. Parlando a Fano, il segretario dc ha ricordato che proprio lì, nella sua cittadina, i socialisti *-hanno raccontato una buona giunta con la dc e ne hanno fatta un'altra con i comunisti-. Anche a -Fano non è Palermo-*, ha proseguito Forlani, *-i principi e la coerenza non si misurano con la quantità-. -Ho sempre pensato* — ha aggiunto — *che una difformità diffusa negli enti locali avrebbe concorso a indebolire la solidarietà di governo. Abbiamo sottovalutato dunque la questione, ma il modo per rimediare non è il gonfiamento di una particolare, complessa situazione, quanto un esame più generale che consenta di mettere il nostro reciproco impegno nelle diverse regioni in binari di maggiore coerenza. Noi siamo pronti per questo esame e anzi lo sollecitiamo-*. E ha concluso: *-Se poi la questione è diversa e riguarda lo stato della coalizione di governo, allora più che prendere il toro per la coda sarebbe meglio incontrarsi e superare le reali difficoltà-*. Come dire: se il problema sono le giunte, vediamo di rimediare; se si tratta d'altro è sempre meglio parlarne apertamente.

Forlani sa perfettamente che non è possibile organizzare un vertice prima della direzione socialista di sabato, nella quale Bettino Craxi dovrebbe scoprire le sue carte e spiegare se vuole la crisi oppure no. Ma sarebbe sufficiente che di qui a sabato opportune consultazioni consentissero almeno di fissare la data dell'incontro, dopo di che, evidentemente, anche la riunione socialista di sabato dovrebbe diventare per forza di cose interlocutoria. A questo scopo il segretario dc ha deciso intanto di avviare una serie di incontri a due con i segretari dei partiti di maggioranza e oggi, come primo, incontrerà il repubblicano Giorgio La Malfa.

Il problema è che, mentre socialdemocratici, liberali e repubblicani, hanno prontamente aderito all'idea del -voto per le corna-, il torero principale, cioè Craxi, ha taciuto e ha dato ordine di tacere. E' probabile che il segretario socialista non abbia nessuna intenzione di lasciarsi sottrarre l'iniziativa e intenda mantenere la situazione sul filo del rasoio fino a sabato. E' anche probabile che sia animato da una qualche incertezza e che, prima di sciogliersi in un senso o nell'altro, voglia vedere bene come si mettono le cose. E' invece certo che gli stessi socialisti si rendono conto che il -caso Palermo- non costituisce una motivazione sufficiente e, soprattutto, convincente, per aprire una crisi. E, se Craxi aprisse una crisi sabato (cioè all'indomani dell'insediamento della nuova giunta Orlando con il pci), potrebbe dire quel che vuole, ma tutti

Paolo Passarini

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Requisiti 66 mila fucili e pistole nella città a lutto per la strage

Mosca disarma i georgiani

Shevardnadze avrebbe avuto contatti anche con il movimento nazionalista incolpato dei disordini - Il Cremlino promette glasnost sulle «vere responsabilità»

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Lutto e paura regnano a Tbilisi. Quarantotto ore dopo i tragici scontri che sono costati la vita a diciotto persone, il cordoglio collettivo per i morti invade le strade della città. Ma il timore di una reazione violenta dopo il risveglio dall'incubo di domenica, spinge le forze dell'ordine a nuove misure di controllo: con i carri armati e i mezzi blindati che ancora stringono d'assedio la capitale georgiana, i suoi abitanti sono stati chiamati a consegnare tutte le armi private di cui sono in possesso. Tra fucili da caccia e pistole regolarmente dichiarate la polizia locale ha raccolto circa 66 mila armi da fuoco; e la stessa è già accaduto due giorni fa a Sukhumi, la capitale della regione abkhaza, dove gli abitanti dichiaravano impauriti di aver ricevuto minacce di morte da parte dei nazionalisti georgiani.

Un pugno di ferro che non allenta la presa: quello delle autorità centrali e locali, che nella notte di ieri hanno portato a compimento ben 484 arresti per violazione delle regole imposte dal coprifuoco, ancora in vigore dalle 23 alle 6 del mattino. Ieri, nella giornata di lutto dichiarata ufficialmente in tutta la Repubblica, uomini e donne si aggiravano per le strade vestiti di abiti neri, mentre le bandiere a mezz'asta sventolavano dai balconi degli edifici pubblici.

Tbilisi. Autoblindo e soldati (sulla destra) presidiano una via centrale della capitale della Georgia

Il telegiornale di ieri sera mostrava una folla ininterrotta di persone che si recava ai luoghi degli incidenti per depositare mazzi di fiori: un mare di garofani bianchi e rossi ricopriva tutta la piazza Lenin e le scale del palazzo del governo.

Ma l'apparente calma di ieri, nella capitale e nelle altre città, corre sul filo della tensione, della rabbia e del dolore. Alcune fabbriche hanno ripreso in parte il lavoro, ma nei depositi dei trasporti pubblici, paralizzati da cinque giorni, quei pochi autisti disposti a riprendere servizio sono stati accompagnati dalla milizia. Alcune delle arterie principali del centro sono state riaperte alla circolazione sebbene la tensione, scriveva ieri sera l'organo del governo, le *Izvestia*, si sia spostata ora verso i quartieri periferici.

L'alto inviato nel Cremlino, il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze, di nazionalità georgiana, ha avuto già diversi contatti con gli abitanti di Tbilisi, ed una voce non confermata diceva si fosse incontrato anche con un membro del partito nazional-democratico, quel gruppo accusato ora dalle autorità di avere tutta la responsabilità degli incidenti di domenica.

Le *Izvestia* confermavano d'altra parte l'apertura di alcuni canali di contatto con gli organizzatori della manifestazione non autorizzata, un tentativo giocato in extremis di riprendere per la coda la situazione apparentemente sfuggita al controllo.

Shevardnadze ed il primo segretario del partito della Repubblica, Giumber Patiashvili, hanno sottolineato l'importanza, durante un incontro all'Accademia delle Scienze locale, di difendere i principi della glasnost e di prepararsi dunque a rendere pubblica tutta la verità, anche se difficile e dolorosa. Un'affermazione di rinforzo a quelle di Patiashvili, che lunedì sera si diceva pronto a prendersi la responsabilità di quanto accaduto, nel lutto che ha colpito il Paese.

Più che un pentimento per il colpo inferto con forza esagerata, sembra un tentativo di riprendere in mano le briglie del Paese. Dopo il pugno di ferro, partecipazione al lutto, dunque, e soprattutto glasnost sulle colpe dei veri responsabili, in un'apparente inversione di marcia che cerca di ristabilire l'ordine prima che scoppi la bomba di un nuova e netta opposizione tra il centro e la periferia.

Paola Delle Fratte

Tempo di concorsi

Trasparenza per guarire l'università

Si sono svolte ieri in tutte le università italiane le elezioni che daranno luogo, attraverso una ulteriore procedura di sorteggio, alla costituzione delle commissioni giudicatrici dei concorsi a posti di professore ordinario. Si può cogliere questa occasione non per tentare un censimento inventario dei mali dell'università italiana, che le varie «riforme» di questi ultimi anni non sembrano aver mitigato ma anzi moltiplicato e aggravato, ma per segnalare solo alcune palesi assurdità che hanno da fare con il reclutamento dei docenti e dei ricercatori, e che sono dunque legate, più o meno direttamente, al meccanismo dei concorsi.

La prima assurdità si può individuare nella fase iniziale della carriera accademica: da alcuni anni è stato introdotto nelle università la figura del dottore di ricerca, un titolo che corrisponde più o meno all'antica libera docenza, e a cui si arriva attraverso un corso di tre o di quattro anni. Il corso è a numero chiuso, riservato ai vincitori di un concorso, i quali ricevono poi, per tutta la durata degli studi, una borsa di studio di dieci milioni l'anno.

Ebbene, dall'anno scorso sono in circolazione i primi «dottori di ricerca» diplomatisi nell'università italiana: ma pochissimi di loro hanno una qualche prospettiva di carriera accademica. Soprattutto nelle facoltà umanistiche, non ci sono posti di ricercatore a cui concorrere. Lo Stato si trova ad aver speso cifre ingenti per la formazione di specialisti di *alto livello*, *di cui poi non se* che farsi. L'assurdo è aggravato dal fatto che il titolo di dottore di ricerca vale esclusivamente per la carriera universitaria, per esempio non dà punteggio per l'insegnamento medio, dove, almeno per certi settori disciplinari, potrebbe benissimo costituire un titolo preferenziale. Una quantità di ottime competenze e non solo di legittime speranze e aspettative, vengono così lasciate cadere nel nulla.

Se si procede negli ulteriori gradi della carriera accademica, si incontrano assurdità e sprechi ancora più gravi. Per esempio, nel meccanismo che regola il passaggio dal ruolo di professore associato a quello di professore ordinario. Come si sa, i posti sono assegnati sulla base di concorsi nazionali per settori disciplinari, ma la Cassa Comune Europea, novello impero dove convivranno famiglie di varia natura, vanta tutto non all'armonia e al perdono universale.

Allineato da Sua Maestà britannica e dal Papa, il Segretario generale del pcus

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I magistrati del Piemonte accusano il ministro: non doveva parlare a favore dei Giubergia

Serena, scontro tra Vassalli e i giudici

Il Guardasigilli: «Replico con sdegno, ma non sono stupito: c'è una campagna denigratoria contro di me» - «Nutrire fiducia in provvedimenti che riformano decisioni già assunte è segno di rispetto nei confronti della magistratura»

TORINO — Sul caso di Serena Cruz, la bambina tolta alla famiglia di Racconigi da una sentenza del Tribunale dei minori, esplode adesso la polemica tra i giudici piemontesi e il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli. L'Associazione magistrati regionale accusa il Guardasigilli e il responsabile degli Affari speciali Rosa Russo Jervolino di ingerenze nel lavoro dei giudici torinesi che hanno affrontato la vicenda. *-I due ministri dovevano tacere. Parlando in favore della famiglia di Racconigi in cui viveva la bambina hanno interferito nel lavoro dei giudici minorili-*.

Immediata e dura la risposta di Vassalli: *-Replico con sdegno alle affermazioni di grave interferenza attribuite a me e ad un altro componente del governo nella vicenda giudiziaria della piccola Serena Cruz, ma non me ne stupisco, provenendo le stesse da circoli da tempo dediti alla denigrazione dell'attuale ministro della Giustizia e del governo-*.

Le accuse che hanno innescato la polemica sono contenute in un documento approvato dai giudici piemontesi che manifesta *-profonda preoccupazione e vivo rammarico per gli interventi compiuti dal ministro di Grazia e Giustizia e dal ministro degli Affari speciali mentre i coniugi Giubergia ricorrevano contro le decisioni dei giudici torinesi. Tali interventi constano in atteggiamenti e dichiarazioni che sostengono le ragioni e le pretese dei Giubergia, costituiscono, da parte di organi istituzionali, un'oggettiva interferenza sull'attività dei magistrati-*.

I magistrati esprimono inoltre solidarietà *-nei confronti di tutti i giudici che in totale autonomia e libertà di giudizio si sono pronunciati, dopo attenta, sofferta ed approfondita disamina del "caso Serena Cruz"-*. Critiche anche alla stampa, che avrebbe peccato di *-superficialità e sensazionalismo-*.

Ma per quale motivo i giudici del Piemonte e della Valle d'Aosta si sono pronunciati contro il ministro? Franco Giordana, giudice istruttore a Torino, risponde: *-Non potevamo tacere ancora. E non si voglia vedere nella nostra presa di posizione una difesa a tutti i costi della categoria, una manifestazione di corporativismo; sarebbe un abbaglio enorme. Il fatto è uno solo: Vassalli e la Jervolino hanno rilasciato dichiarazioni a dir poco inopportune. Si sono lasciati trascinare dall'emotività collettiva: Vassalli sa benissimo che questa vicenda è chiusa-*.

Mario Vaudano, anch'egli giudice istruttore di Torino, aggiunge: *-Come ha potuto una persona colta e preparata come il ministro Vassalli dire che altri magistrati potrebbero occuparsi di Serena quando ciò non è possibile? Non si dimentichi che su Serena si sono pronunciati ben dieci diversi colleghi: i quattro togati ed i quattro laici del tribunale minorile e della Corte d'appello, un pubblico ministero e un sostituto procuratore generale-*.

Ma Vassalli non è d'accordo e lo dice chiaramente. La sua frase non è sibillina: *-L'aver detto di poter nutrire fiducia in provvedimenti giurisdizionali di riforma di decisioni già assunte costituisce, nel nostro ordinamento, fondato sul sistema delle impugnazioni e delle revoche, un segno di rispetto verso la magistratura e non il contrario-*. Come dire: se Serena si poteva trovare un espediente giuridico che avrebbe consentito ai Giubergia di adottare la bambina.

Il ministro conclude: *-Comunque su questa vicenda risponderò in Parlamento come sono stato chiamato ripetutamente a fare. Se me ne sono astenuto fino ad oggi è stato proprio per non dar luogo a possibili addebiti di interferenza anche se questi sarebbero stati infondati-*.

Intanto ieri, tramite l'avvocato Leonarda Strippoli, i Giubergia hanno presentato il ricorso contro il decreto con cui il Tribunale dei minori di Torino ha sancito l'allontanamento definitivo di Serena.

Claudio Giacchino

A PAGINA 10

Ora di religione tutto da rifare

di Pierluigi Franz

Perché l'attesa di Elisabetta (e del Papa)

L'Urss sedotta dai re

Uno dei segni che Gorbaciov insegue con maggiore accanimento, da qualche tempo, è quello di accogliere in Unione Sovietica la regina d'Inghilterra, e se possibile anche il Pontefice Giovanni Paolo II. E' con loro che vorrebbe misurarsi, è accanto a loro che desidererebbe esser fotografato, consacrato, immortalato. La regina Elisabetta impersona un antico regno con ambizioni universali, rappresentato non solo dagli ardori repubblicani dell'Otto e Novecento ma anche alle devastazioni della Prima guerra mondiale, levatrice della Rivoluzione e distruttrice di Imperi. Inoltre Elisabetta è paterna proprio della stirpe dei Romanov, trucidati dai bolscevichi dopo il '17: la visita di Sua Maestà lavverebbe non poche colpe, ricucirebbe non pochi strappi della storia, comporrebbe Gorbaciov e la sua idea di una Russia ripacificata, ricongiunta, vergine come prima della caduta, riconciliata addirittura con il passato zarista.

Elisabetta a Mosca sarebbe un dono caduto dal cielo, per un regime che non ha mai smesso di essere illegale, e che brama adesso di esser riconosciuto come legale. La regale presenza in terra russa consoliderebbe la perestrojka e chi la promuove, confonderebbe gli scettici in casa e alimenterebbe l'euforia dei sentimentali fuori casa. In qualche modo cancellerebbe il tutto nel dimenticare il XX secolo, che è secolo di orrori. In qualche modo cancellerebbe il carisma di Solzenicyn, che più d'ogni altra incarna oggi l'antica Russia che si risveglia.

Se poi un giorno venisse anche il Papa, l'architettura sarebbe perfetta. Confluirebbero infatti il centro di una teocrazia fatta di simboli, di un Sacro Romano Impero ricostituito ex novo con sede in Oriente. Non ne beneficerebbe molto il rossi che brontolano, alle periferie imperiali che si son messe a cercare disperatamente le loro identità derubate, le radici divelte, le libertà tarpate. Le nazioni baltiche e l'Azerbaigian continuerebbero a scalpitare, l'Armenia e la Georgia seguiterebbero a ribellarsi. L'Ungheria non smetterebbe di vagheggiare secessioni, ma l'Occidente non proverebbe che fastidio di fronte a rumori così plebei. Per i nazionalismi non c'è più spazio, direbbero tutti in coro. Non un'utopia balcanizzata vagheggiano ma la Casa Comune Europea, novello impero dove convivranno famiglie di varia natura, vanta tutto non all'armonia e al perdono universale.

Allineato da Sua Maestà britannica e dal Papa, il Segretario generale del pcus

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Più grande nella donna il «corpo calloso», alla base del comportamento

Anche il cervello ha un sesso

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Una neurofisiologa dell'Università dell'Ontario, Sandra Witelson ha fatto una scoperta sensazionale: la conformazione anatomica del cervello delle donne è diversa da quella del cervello degli uomini. La differenza trovata è piccola, ma riguarda una struttura fondamentale dell'attività cerebrale e mentale, il -corpus callosum-, cioè quell'apparato formato da milioni di fibre nervose che collegano molte parti del cervello, incluse le regioni dell'emisfero sinistro (in cui hanno sede i meccanismi e i processi che presiedono al linguaggio) e le regioni dell'emisfero destro, dove si svolgono i processi che riguardano le nostre percezioni spaziali.

La differenza consiste nelle diverse dimensioni del corpo calloso a livello dell'-istmus-, cioè della zona in cui lo stesso apparato di collegamento fra i due emisferi cerebrali si assottiglia (appunto come un istmo), nella sua estensione verso la regione posteriore del cervello. Nelle donne questa porzione di corpo calloso è più grande che nell'uomo. Il fatto è sorprendente, perché nella generalità il cervello maschile — essendo proporzionale agli altri organi e tessuti quali le ossa e i muscoli, e quindi alle dimensioni del corpo nel suo complesso — è più grande di quello femminile.

Che cosa esattamente significhi questa diversità nessuno al momento può dire. Certo è che la scoperta costituisce un passo fondamentale non solo per capire certe differenze di comportamento fra il maschio e la femmina, ma anche per rendersi conto del perché delle diverse capacità intellettive ormai accertate scientificamente: fra l'altro, la superiorità della donna nelle attività comunicative e del linguaggio; quella dell'uomo, nelle percezioni spaziali.

Ogni genitore, per esempio, sa bene che le bambine iniziano a parlare con molto anticipo rispetto ai maschietti. Analogamente gli insegnanti sanno che i maschi possiedono più spiccate capacità nella rotazione immaginaria delle figure geometriche e in genere nell'orientamento topografico.

La scienziata ha dichiarato che la piccola differenza dimensionale scoperta attraverso la dissezione di 35 cervelli di donne e di 15 di maschi, può essere la punta di un iceberg sotto la quale possono trovarsi diversità più grandi e più importanti.

La dottoressa Cecile Naylor, della Scuola di Medicina della North Carolina che ha misurato i flussi sanguigni nei due emisferi cerebrali di donne e uomini sottoposti a prove acustiche (l'ascolto di parole attraverso speciali cuffie), ha rilevato che i centri del linguaggio nel cervello femminile sono meglio collegati fra sé e con le altre regioni. Ciò potrebbe spiegare lo svantaggio dei maschi nel recupero della parola in caso di danni al cervello per traumi o malattie come l'ictus.

Il dottor Roger Gorski dell'University of California, e il dottor Mc Ewen dell'Università Rockefeller, di New York, analizzando gli animali da laboratorio, hanno rilevato che l'ipotalamo (un'altra importante struttura del cervello, sede di numerose fondamentali funzioni) è più grande nei maschi che nelle femmine; certe cellule neuroniche hanno un maggior numero di collegamenti (dendriti) nelle femmine, mentre le «spine sinaptiche» (le protuberanze che si formano nei punti di collegamento dei neuroni, le cosiddette sinapsi) sono maggiori nei maschi. Questo può essere causa di una diversità nell'attività elettrica del cervello. ... bisogna verificare se quanto vale per i topi sia estensibile agli esseri umani.

Giancarlo Masini

I sindacati accettano di rinviare uno sciopero per non ostacolare il congresso di Budapest

I radicali fanno ripartire i treni

ROMA — Stilla di una settimana, per un motivo che non ha riscontri almeno recenti, il black-out dei treni deciso da Cgil-Cisl-Uil dalle ventuno del 20 aprile alla stessa ora del 21.

Trentin, Marini e Benvenuto sono intervenuti personalmente sui dirigenti delle rispettive federazioni dei trasporti per far effettuare l'astensione dalle ventuno del 27 alle ventuno del 28, in modo da non ostacolare il 35° congresso del partito radicale organizzato a Budapest.

Il partito radicale ha inviato un caloroso telegramma di ringraziamento, ma sulla scelta delle tre organizzazioni non tutti sono d'accordo. Si è subito innestata una vivace polemica. Perché — si chiedono le rappresentanze dei consumatori e degli utenti — per i radicali che vanno al congresso si ritarda un'agitazione, mentre si continuano ad ignorare *-ben più pressanti necessità del cittadino comune-* di fronte alla paralisi di treni, aerei, traghetti, tram e autobus?

-Pur nel rispetto dei diritti dei lavoratori — osserva il segretario del pr, Stanzani — *ci si è resi conto che la celebrazione di questo congresso rappresenta un fatto straordinario, essendo il primo a tenersi in un Paese dell'Europa orientale-*. Stanzani aggiunge: *-Se lo sciopero fosse stato confermato nelle date originarie, almeno 500 dei 1.000 congressisti previsti non avrebbero potuto raggiungere la capitale ungherese con i convogli speciali già predisposti. Forse le stesse avrebbero dovuto essere annullate. Ci aspettiamo uguale sensibilità dai piloti-*.

Ma è proprio questa sensibilità che l'Unione nazionale consumatori e l'Assoutenti contestano duramente. *-Perché mai* — rileva l'organizzazione dei consumatori — *il sindacato si preoccupa così tanto delle esigenze congressuali di un partito e così poco di quelle di comuni utenti che non riescono, per andare al congresso, ma a scuola, al lavoro o comunque per necessità inevitabili, provocatoriamente il sindacato ad effettuare d'ora in poi sondaggi tra gli utenti prima di indire una astensione, per verificare quali danni procochi ai loro molteplici interessi, riservando a tali interessi almeno una attenzione analoga a quella riservata ai partiti-*.

Inoltre, secondo il presidente dell'Assoutenti, Sergio Bina, lo slittamento dello sciopero dei ferrovieri provoca ai viaggiatori un doppio danno, che deriva dal duplice annuncio. *-La gente che aveva già programmato i suoi spostamenti tenendo conto della prima data, ora deve modificarli in relazione alla seconda, grazie a questa benevolenza pseudo-parlamentaristica. E' assurdo-*.

Ben diversa l'opinione dei sindacati. *-Noi abbiamo sempre presenti le esigenze degli utenti* — afferma il -numero due- della Cisl, Ottaviano Del Turco — *e ricorriamo allo sciopero soltanto dopo aver battuto, e con grande pazienza, tutte le altre strade. Comunque, ci sembra un fatto di civiltà politica rinviare uno stanziamento per consentire un esercizio fondamentale della vita democratica, come un congresso di partito-*.

Anche per Benvenuto *-è un atto di civiltà-*. Il segretario generale della Uil invita, però, il governo ad utilizzare questo lasso di tempo per risolvere vertenze che si trascinano *-angosciosamente-* da parecchio e protesta contro la mancata approvazione della legge che consentirebbe di prevenire e regolamentare il conflitto nei servizi pubblici essenziali.

Gian Carlo Fossi

Espresso, Eco non più garante

ROMA — Umberto Eco si è dimesso dal comitato dei garanti dell'*Espresso* dopo l'accordo col gruppo Mondadori. *-Il rapporto era con la proprietà del giornale. Mutata la proprietà i garanti devono considerarsi automaticamente decaduti-*. Eco ha anche chiesto di convocare il comitato *-per formalizzare la situazione-*.

Si delinea intanto la nuova mappa del potere nel più grande gruppo editoriale italiano. Caracciolo diventerebbe presidente, si rafforza l'alleanza De Benedetti-Formenton.

(A pagina 8 i servizi di A. di Robilant, R. Gianola, V. Sacchi).

Nessuna decisione dopo il vertice di maggioranza a Palazzo Chigi

Ticket, modifiche rinviate

C'è però la volontà di ritoccare il decreto - Tra le ipotesi: allargamento delle esenzioni e pagamento delle degenze ospedaliere fino a 10 giorni - Benvenuto (Uil): è troppo poco

ROMA — Sulla Sanità governo e partiti di maggioranza non sono riusciti a prendere decisioni. Grosso modo è scontato che i ticket rimangano e che i cambiamenti saranno marginali; ma non si va al di là. Tutto resta in sospeso, dopo la riunione di ieri mattina a Palazzo Chigi. In sé il decreto sulla Sanità non costituisce motivo di crisi, anzi un'intesa sarebbe possibile. E' la tensione politica tra dc e psi a imporre il rinvio.

Quando e se si arriverà al dunque, può darsi che vengano allargate le esenzioni ai ticket, o che per le degenze ospedaliere il pagamento sia limitato ai primi 10 giorni. Troppo poco, ribattono i dirigenti sindacali sull'onda delle agitazioni che continuano in tutta Italia: *«Contro i ticket hanno scioperato fabbriche che non scioperavano da anni»* dichiara Giorgio Benvenuto della Uil per sottolineare che non si tratta di proteste pilotate o effimere.

Nel rinvio c'è anche il tentativo di prendere tempo, attendendo almeno un paio di giorni, perché l'ondata passi. A rendere così diffuse ed aspre le proteste hanno contribuito, secondo diversi partecipanti alla riunione tra il governo e i capigruppo della maggioranza, i ritardi del ministero della Sanità. Così quando il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis ha attaccato con grande durezza il ministro Carlo Donat-Cattin (*«di fatto ti sei dissociato»*), nessuno è intervenuto a difesa.

In apertura, Ciriaco De Mita aveva chiesto la solidarietà politica per mandare avanti il decreto sulla Sanità. Ma si è subito constatato che ben più dei ticket sanitari contava, per dirla con Donat-Cattin, *«il ticket su Palermo»*: ossia i motivi per cui la maggioranza è sull'orlo della crisi. *«La questione della giunta di Palermo incombeva sul nostro tavolo come lo spettro di Banquo»* commenta il capogruppo liberale alla Camera Paolo Battistuzzi citando Shakespeare.

Così una discussione concreta sulle modifiche al decreto non c'è stata: *«Fumata grigia se non nera»* dichiara il capogruppo socialista al Senato Fabio Fabbri. Per il psi, spiega, il problema non è tanto il ticket, quanto le sue contropartite, in termini di una vera riforma del sistema sanitario: la riorganizzazione delle Usl prevista nel decreto non è sufficiente a farle cessare di essere quei «baraccone *irresponsabile*» che sono.

«Occorre dare ai cittadini la sicurezza che nella Sanità le cose cambieranno veramente — dice ancora Fabbri —: *solo se si fa un passo in avanti verso un sistema sanitario europeo, allora, contemporaneamente, si potranno applicare contributi all'europea»*. Il ticket sui ricoveri ospedalieri, infatti, è superiore alle 10.000 lire al giorno in Francia, ma inferiore in Germania.

Per riesaminare la riforma delle Usl, sempre che la situazione politica non precipiti, ci vorrà un altro incontro tra governo e maggioranza. Intanto, delle modifiche ai ticket si è cominciato a discutere ieri pomeriggio in una riunione tecnica tra Donat-Cattin e i responsabili per la Sanità dei cinque partiti di governo: ma si è soltanto messo insieme una collezione di ipotesi non nuove e stabilito un altro appuntamento, non decisivo, per oggi.

Si è discusso dell'ampiezza delle esenzioni. Si parla di arrestare al decimo giorno il pagamento delle degenze, e anche di limitare a 30 giorni (200.000 lire) il contributo massimo in un anno. Il ticket sulla diagnostica potrebbe essere applicato in percentuale (30%) anziché in cifra fissa. Per compensare perdite di gettito potrebbe salire da 2000 a 3000 lire la quota fissa per ricetta. Oggi il ministero della Sanità fornirà i conti sul costo di ciascuna ipotesi, perché occorre mantenere l'effetto complessivo del decreto in 2500 miliardi.

Da tutta la discussione è assente il ministro del Tesoro Giuliano Amato, che aveva appoggiato i ticket senza alcuna riserva e sembra sempre più in disgrazia presso Bettino Craxi. D'altra parte Amato pare d'improvviso convertito all'ottimismo: ieri al convegno di *Business International* ha dichiarato che la finanza pubblica *«non è fuori controllo»* ed ha avvalorato la previsione che *«il disavanzo al netto degli interessi si collocherà a fine '89 tra l'1% e il 2% del prodotto interno lordo»*, cioè tra 12.000 e 24.000 miliardi.

Stefano Lepri

Ma Eco, Pratesi e Pintacuda hanno detto di no al «Sole che ride»

Lea Massari e Enzo Majorca candidati Verdi alle europee

E sabato il movimento tenterà un accordo con l'«Arcobaleno» perché non presenti proprie liste

ROMA — Lea Massari l'hanno soffiata all'ultimo momento ai socialisti; Enzo Majorca, il campione italiano di immersione in apnea, ha aderito con entusiasmo al loro invito; Daniel Cohn Bendit, leader del maggio francese e ora assessore Verde a Francoforte, ha dato con la sua presenza quel tocco europeistico di cui avevano bisogno. Sono questi i personaggi famosi che i Verdi presenteranno alle prossime elezioni europee.

Nella loro caccia al «nome di prestigio», però, anche gli ecologisti hanno avuto qualche insuccesso: Sting non ha mai risposto al telegramma inviatogli dalla coordinatrice dei Verdi siciliani; il gesuita Pintacuda ha fatto altrettanto; Umberto Eco è stato zitto; mentre la poliziotta di colore, Dacia Valent (salita alla ribalta per essere stata aggredita a Palermo di fronte a due colleghi rimasti indifferenti) ha smentito quanto riportato dai giornali di aver mai ricevuto proposte. E anche in casa non tutto è andato per il verso giusto: Fulco Pratesi è rimasto alla presidenza del «Wwf» e al suo posto sarà candidato Mario Fazio, presidente di «Italia Nostra».

Messe a punto le liste, gli ambientalisti dovranno ora fare i conti con il problema più spinoso: il rischio, se non la certezza, che alle prossime elezioni ci sarà un'altra lista ecologista. Sembrano, infatti, ridotti gli spazi per un accordo in extremis tra i Verdi doc (il coordinamento delle liste Verdi, a cui fanno riferimento tutti i parlamentari) e i promotori di quel tentativo di esperienza trasversale tra ecologisti, radicali e democratici che va sotto il nome di Arcobaleno.

Sull'insuccesso dell'operazione ha pesato un certo «integralismo» ecologista che ha serpeggiato nelle assemblee circoscrizionali Verdi; e, contemporaneamente, il fatto che via via l'«Arcobaleno» ha perso qualche protagonista per strada: la minoranza di dp ha desistito per non spaccare il partito; gli ecologisti, che avevano aderito all'esperienza, alla fine hanno preferito tornare a casa (è il caso di Alex Langher, che dopo essere stato l'estensore del documento costitutivo dell'«Arcobaleno» sarà probabilmente il capolista dei Verdi «tradizionali» nella circoscrizione Nord-Est). Così sono rimasti solo i radicali capeggiati da Rutelli.

L'ultimo tentativo per evitare la presentazione dell'«altra» lista sarà fatto all'assemblea nazionale delle liste Verdi sabato a Garda. Ma è difficile che lì la situazione cambi. *«Andremo con un punto fermo* — spiega Gianni Mattioli — *cui non indietreggeremo neanche di un pollice: non accetteremo accordi da area a area»*.

E la proposta fatta finora non convince gli «altri». In sostanza i Verdi hanno offerto ai promotori dell'«Arcobaleno» alcuni posti nelle loro liste: due con il capolista (Langher) nella circoscrizione di Nord-Est; tre in quella di centro; tre in quella meridionale; il terzo posto nella lista per la circoscrizione delle isole; mentre deve ancora essere decisa la quota per la circoscrizione Nord-Ovest. In altre parole un semplice inserimento sotto il segno del «Sole che ride» che non convince i sostenitori di un progetto più ambizioso come era quello dell'«Arcobaleno».

Difficilmente i Verdi concederanno qualcosa di più. Dietro tanta sicurezza c'è anche la consapevolezza di avere un favorevole *trend* elettorale: non c'è sondaggio che non confermi un aumento dei loro consensi. Motivo in più per correre qualche rischio, ma mantenere inalterata la loro identità.

Dall'altra parte, poi, non c'è l'intenzione di impostare una campagna elettorale fratricida. Al massimo l'«altra» lista ecologista presenterà Claudia Cardinale in alternativa a Lea Massari. Ma i toni della polemica dovrebbero restare bassi. *«Non sono i Verdi* — giura Francesco Rutelli — *gli avversari di queste elezioni, ma i socialisti»*.

a. m.

■ Pretore: ha ragione Magneti Marelli

MILANO — Non è antisindacale il comportamento dell'imprenditore che si rivolge al giudice per ottenere dalle rappresentanze dei lavoratori il risarcimento dei danni subiti per scioperi considerati anomali dall'azienda. Lo ha stabilito il pretore di Milano, Francesco D'Andrea, chiamato a pronunciarsi su un ricorso della Fiom e della Fim contro la Magneti Marelli (gruppo Fiat), accusata di comportamento antisindacale per essersi rivolta al tribunale chiedendo il risarcimento dei danni provocati dallo sciopero del 25 febbraio scorso contro i cosiddetti «sabati lavorativi». *(Agi)*

TUTTI IN FILA PER UN POSTO SUL TRAGHETTO

Milano. Ressa di fronte agli uffici della Tirrenia per prenotare un «posto al sole» nel mese di agosto. Anche quest'anno centinaia di persone sono state costrette ad attese estenuanti per assicurarsi il biglietto sui ferry-boat che collegano la Sardegna con il continente (Ap)

Nel «pacchetto sicurezza» multe più salate e norme sulla pubblicità delle auto

Ferri: ai 110 anche sui giornali

ROMA — Su giornali e riviste specializzate non si potrà più specificare la velocità massima delle vetture soprattutto di media e grossa cilindrata perché superano i limiti tuttora in vigore su strade e autostrade. La pubblicità delle automobili non potrà più indicare la velocità massima, come avviene attualmente. Sarà infatti vietata *«sotto qualsiasi forma la pubblicità relativa ai veicoli a motore che abbia un contenuto, significato o fine in contrasto con le norme di comportamento previste dalla legge in materia di disciplina della circolazione stradale»*. La novità — contenuta nel disegno di legge del ministro dei Lavori Pubblici Enrico Ferri, noto come «pacchetto sicurezza», che sarà presto in discussione alla Camera — farà discutere, perché potrebbe incidere sulla libertà di stampa garantita dalla Costituzione.

Per i trasgressori è prevista una multa da 4 a 40 milioni se la pubblicità è a diffusione nazionale, da 1 a 10 milioni se la pubblicità è invece a carattere locale. Il prefetto potrà inoltre ordinare l'immediata sospensione della pubblicità e addirittura la confisca dei giornali, cioè *«delle cose utilizzate o servile per effettuare la pubblicità vietata»*. Chi non osserva l'ordine prefettizio rischierà tre mesi di arresto o un'ammenda da 3 a 10 milioni.

Il provvedimento governativo prevede anche una nuova stangata per i guidatori indisciplinati fuori città e sulle autostrade. Gli automobilisti dovranno quindi fare attenzione. Ieri a Viareggio il ministro Ferri si è detto contrario ancora una volta ad una differenziazione per cilindrata ed ha confermato i contatti per arrivare ad un limite europeo di 120 chilometri l'ora.

Le multe saranno salatissime: da 120 mila a 400 mila lire per chi viaggerà tra gli 11 e i 20 chilometri in più del dovuto fino ad un massimo di un milione di lire se si oltrepasseranno di 40 chilometri i limiti. Il prefetto disporrà invece la sospensione della patente per periodi più o meno lunghi a seconda della gravità delle infrazioni commesse: da 3 a 8 mesi per chi supera di oltre 40 chilometri fuori città e di oltre 50 chilometri in città i limiti massimi di velocità, per chi non dà la precedenza, per chi sorpassa a destra o viaggia fuorimano oppure non usa gli anabbaglianti incrociando altri veicoli. Sarà inoltre istituito presso gli uffici della motorizzazione uno «schedario dei titolari di patenti di guida» in cui saranno annotati gli incidenti, le violazioni più gravi al codice stradale, nonché le sospensioni e revoche della patente.

Raddoppierà inoltre l'importo delle contravvenzioni per chi non avrà con sé la patente o il libretto di circolazione e per chi non rispetterà il diritto di precedenza, le norme sul sorpasso, sulla mano da tenere, sull'uso delle luci e del clacson, sulla limitazione dei rumori. Triplicata la multa per chi guiderà con pneumatici consumati.

Il disegno di legge Ferri prevede, poi, altre pesanti sanzioni: multa da 200 a 800 mila lire per chi guiderà su autostrade e superstrade un'auto non in regola con la revisione; arresto fino a due mesi ed ammenda da 200 mila ad un milione (oltre alla sospensione della patente da 1 a 2 mesi) per chi effettuerà la conversione «ad U» nei varchi autostradali; contravvenzione da 100 a 400 mila lire sia per chi circolerà sulle banchine di emergenza di un'autostrada, sia per chi non si fermerà all'alt della polizia.

p. f.

■ Aumenta l'equo canone Più 4,8%

ROMA — Aumenta l'equo canone. Per quanto riguarda gli immobili adibiti ad abitazione, la variazione percentuale dell'indice Istat di marzo '89 rispetto a marzo '88 è stata del 6,4% in più; l'aggiornamento dell'equo canone va calcolato al 75% di questa variazione, e risulta pertanto pari al 4,8%.

Per gli immobili destinati ad uso non abitativo, l'indice del mese di marzo '89 è risultato in crescita dell'11,6% rispetto a marzo '87, e la quota da utilizzare per l'aggiornamento biennale del canone è dell'8,7%. *(Ansa)*

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

I BTP sono tutti stampati

«I Btp 1° luglio '88-1° luglio '92 all'11,50 per cento sono già stati stampati, oppure, come mi pare di aver letto, c'è in progetto di non stamparli più? La mia banca, a cui ho chiesto il titolo di quei titoli per 10 milioni, presumo e regolarmente assegnati, mi ha risposto che avrebbe chiesto alla centrale: "Macché, ma sa, se ne stampano pochi", e altre fandonie. Prima di rispondere per le rime, vorrei essere sicuro in merito». Il lettore G. S. (lettera firmata), di Biella, sta sicuro: i Btp si stampano tutti, per l'ammontare corrispondente alle varie emissioni, e molto probabilmente a quest'ora saranno stati stampati anche quelli del nostro lettore, il quale farà bene a sollecitare la sua banca, probabilmente un'agenzia, affinché li solleciti, a sua volta, presso la centrale, evidentemente quel funzionario era male informato, ma, come diceva mia nonna, quando non si sa, si tace.

La lettera del signor G. S. di Biella si sofferma, anche, e non «per un momento», come egli scrive, ma a lungo, *«su un aspetto, ignorato finora, della custodia titoli, e in particolare della società Monte Titoli, contro la quale non ho nulla in particolare, solo che avrà certamente un costo, e lo dovranno pagare i clienti, al contrario di quanto affermano alcune banche»*. A questo punto, il lettore descrive le *«buone ragioni»* che, a suo parere, i risparmiatori avrebbero per tenersi i titoli, anziché lasciarli in amministrazione alle banche che li concentrano nella Monte Titoli. La prima ragione è che i titoli (in questo caso Opere Pubbliche 9 per cento trentennali 1976-2006) verrebbero *«battuti in un deposito»*, senza numeri di serie ricevuti al cliente, il quale sarebbe accreditato per quel certo quantitativo di titoli e per quel tot di milioni. Il lettore si domanda: *«I titoli che vengono estinti anticipatamente mediante sorteggi annuali, a chi vengono assegnati e a chi va l'utile (nel caso di quelle Credop, con una quotazione attuale intorno alle 81,30 lire, un utile di ben 18,70 lire)?»*.

La seconda ragione per tenerseli, secondo il lettore, è che i titoli, con la gestione fiduciaria, diventano nominativi agli effetti della tassa di successione (salvo quelli che ne sono esenti, come i titoli di Stato). Anche questa, scrive il signor G. S., *«è una buona ragione per tenerseli, se la tassazione vuol privilegiare un erede che ha fatto sacrifici per lui e privarne un altro che ne ha combinate peggio di Bertoldo in Francia»*.

Risponderò per ordine, cercando di conciliare la chiarezza con la brevità. Per quanto riguarda il costo del servizio della Monte Titoli, è naturale che ci sia, ma è altrettanto naturale che sia inferiore a quello delle banche per l'analogo servizio, grazie alle «economie di scala», cioè di dimensioni. La prova una recente circolare di una grande banca, dalla quale risulta che il costo di un deposito amministrato presso la banca stessa (nei casi in cui i clienti non autorizzino l'accentramento presso la Monte Titoli) è di 125 mila lire a semestre (per qualsiasi valore dei titoli depositati), ma scende a 20 mila lire al semestre con l'accentramento.

Quanto alla prima ragione per non consegnare i titoli alla Monte Titoli, e cioè l'impossibilità di controllarne l'eventuale estrazione, effettivamente è una buona ragione, tanto che il lettore sfonda una porta aperta. Infatti, Monte Titoli non accentra titoli soggetti a estrazione, e quindi a eventuale rimborso anticipato, ma accentra solo titoli per i quali il rimborso è automatico, alla scadenza. Sembra sia previsto che in futuro potrà accentrare anche quelli, ma i clienti ne saranno tempestivamente informati, con le istruzioni del caso.

Sul problema della gestione fiduciaria, e dei titoli che diventano automaticamente nominativi in caso di morte del proprietario e di successione ereditaria, Monte Titoli ricorda che la sua non è più una gestione fiduciaria da quando — nel 1986 — la società è diventata società di servizi, come segnalò anche questa rubrica (2 novembre '88). Quindi, il cliente, fino a che è in vita, può far tutto quello che poteva fare prima dell'accentramento: intestare i titoli a un parente piuttosto che a un altro, oppure regalarli. Solo che prima poteva dire alla sua banca di spostare materialmente i titoli da una custodia all'altra, mentre oggi la banca si limita a fare una registrazione contabile e a comunicarla a Monte Titoli. Per i problemi di successione non cambia nulla il fatto che i titoli siano in banca oppure alla Monte Titoli, o presso il cliente. Se quest'ultimo non ha disposto diversamente in tempo «utile», diciamo così, alla sua morte i titoli rientrano nell'asse ereditario, cadono in successione e diventano nominativi.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Mosca

assumerebbe d'un tratto le sembianze di uno zar minacciato ma spavaldo, intento a proteggersi dalle balcanizzazioni e a cercare il Sacro Graal che tanto ci manca. La memoria di quel che è stata la resistenza alla sovietizzazione svanirebbe, e insieme alla memoria diminuirebbe la nostra capacità di vedere quel che accade realmente a Est, dietro alla cortina fumogena delle parole, delle preghiere, degli inni. Non ci colpirebbe l'ossillare di Gorbaciov tra *glasnost* e pugno di ferro, tra *perestrojka* e badili di ferro usati per seppellire i georgiani.

Resta da capire il mistero della corte fatta ai monarchi, ieri al re d'Afghanistan, quando Mosca stava per perdere la sua colonia, oggi ai regnanti d'Occidente, al mito asburgico di un impero pan-europeo, ai prelati della Chiesa ortodossa, alla Chiesa Apostolica Romana. Che Gorbaciov sia perdutamente innamorato dell'Occidente, come Nimotchka nel film di Lubitsch? Che sia un *«ingenuo romantico»*, come va ripetendo da due anni in convegni e conferenze? Difficile crederglì. Difficile soprattutto vedere nel corteggiamento una manifestazione di forza ritrovata, di un volleresco vigore. In realtà il comunismo sta ammettendo di non essere più che un guscio vuoto di idee come di simboli, e per questo corre di qua e di là, inseguendo chi prima esecrava con rauchi furore. Il mondo che i comunisti avevano fondato doveva chiudere un'epoca e aprirne un'altra, doveva farla finita con le decrepite monarchie e il decrepito capitalismo, doveva portare il popolo al potere, per l'eternità. Adesso riconosce di avere beffato le genti, scopre che c'è più socialismo nei Paesi capitalisti che in quelli comunisti, che c'è più cultura nelle vecchie democrazie che nel gruppo di burocrati insediatosi al Cremlino.

Ben vengano dunque la regina d'Inghilterra o il Papa, per nascondere una così triste realtà. Mosca vai bene una Messa, una autoimmolazione ideologica. Ben venga il cambiamento, se tutto può restare così com'è, e nessuno deve fare ammenda: accanto a monarchi e pontefici, Gorbaciov il Gattopardo apparirà non già simbolo di un fallimento ma di una rinascita, non già immobile ma pieno di dinamismo.

L'autoimmolazione potrebbe rivelarsi inoltre assai fruttuosa. Cosa importa perdere la faccia, se in tal modo i guadagni si avvicinano? Si può mandare Lech Walesa in giro per il mondo, perché chieda soldi all'Occidente invece dei vecchi e impresentabili burocrati. Si può fingere l'odio di se stessi, del comunismo che si voleva edificare, e tessere le lodi del mondo aristocratico di ieri, quello di Stefan Zweig o Joseph Roth. Le stanche democrazie occidentali cadono follemente i monarchi, ultimamente, hanno nostalgia di baciamani uniformi e regali carrozze, si commuovono di fronte a Lady D o ai funerali di Zita. Quale sarà dunque il loro entusiasmo, il giorno in cui vedranno la regina d'Inghilterra al Cremlino! Gorbaciov lo sa, sa che siamo tutti orfani di un re, che temiamo come la peste le balcanizzazioni, che desideriamo eroi anche se finti, imperatori anche se di carta, che siamo annoiati dal lento agire di De Mita o Craxi e sedotti dal romanticismo frettoloso di Gorbaciov.

Badiamo tuttavia a non confondere le nostre stanchezze con le stanchezze dell'Est. Alcune rivolte hanno certo sapore balcanico, in Serbia o nel Kosovo, in Estonia, Lituania o Georgia. Ma l'impero di Gorbaciov non assomiglia in nulla agli Imperi di una volta, così come le ribellioni odierne non somigliano in nulla alle ribellioni di ieri. I ribelli dell'Est non sono dei nazionalisti qualunque. Chiedono qualcosa di più, rappresentano qualcosa di diverso. Chiedono un'economia più prospera, rivendicano la libertà di muoversi, di fabbricarsi una vita o un mestiere lontano dalla tutela dello Stato-partito, sognano di poter finalmente e di nuovo governarsi.

Per contenuti non buttano le regali *lenzuola* a Mosca, né i macabri conteggi dei morti cui stanno consentendo i regimi comunisti (morti di Katyn, morte del Romanov, morti della collettivizzazione in Ucraina, morti del '56 ungherese). Per evitare le balcanizzazioni non basta stampare francobolli recanti l'effigie del maresciallo Pilsudski — come deciso recentemente dai governanti polacchi — e lasciare intendere che questo è la nuova rivoluzione patriottico-socialista. I popoli non sono così stupidi come si pensa. Vedono con i propri occhi che l'effigie cambia, ma il regime di usurpatori resta. Che l'esecrato maresciallo Pilsudski è riabilitato, ma che il franco bollo costa in cambio tre-quattro-dieci volte più caro di ieri.

Barbara Spinelli

Trasparenza

questa distinzione sia ingiustamente discriminatoria (a uguali funzioni e responsabilità nell'insegnamento e nella ricerca dovrebbero corrispondere uguali diritti e salario pari) sarebbe del tutto impensabile eliminarla, in una struttura universitaria in cui gli automatismi della carriera sono già tali da scoraggiare, una volta raggiunto il posto di ruolo, ogni vero impegno ulteriore nello studio e nella ricerca.

Il vero assurdo nella carriera dell'associato si verifica a proposito della sua promozione a ordinario. Per diventare ordinario, un associato deve partecipare a un concorso. La facoltà in cui, talvolta per decenni, ha insegnato, può bandire un tale concorso quando abbia disponibile in organico un posto di ordinario da destinare alla sua materia. Può però succedere, e anzi succede spesso, che a vincere il concorso sia un altro studioso: l'anno dopo, la facoltà si troverà ad avere, magari per una disciplina frequentata da dieci allievi, due professori, il vecchio associato e il nuovo ordinario venuto da fuori. Inutile dire che non sempre quest'ultimo è davvero uno studioso più meritevole e un docente più efficace; non di rado, è solo uno che i giochi delle consorterie accademiche hanno portato in cattedra, oltre e più che per meriti scientifici, per ragioni molto terra terra: affinità ideologiche, servizi prestati a un barone, qualche volta legami sentimentali (necessariamente extraconiugali: la legge esclude le parentele e i legami ufficiali).

All'assurdità dell'ordinario che «duplica» l'associato (sempre con notevoli costi per lo Stato) si potrebbe facilmente ovviare: basterebbe prevedere che l'associato che ha ricoperto per un certo numero di anni un insegnamento, possa chiedere un giudizio di idoneità; se lo supera, diventa ordinario, se no ha diritto di chiedere un nuovo giudizio solo, poniamo, dopo altri tre o cinque anni. La commissione giudicatrice sarebbe una commissione nazionale, la stessa dei concorsi «liberi». Non c'è ragione di temere che, trattandosi di una semplice «idoneità», i giudizi sarebbero fatalmente più corrivi; almeno, questo sistema non produrrebbe più danni di quello attuale, e avrebbe il vantaggio di costare assai meno alle casse dello Stato.

Che si tratti di concorsi liberi o di idoneità, ciò che bisogna fare — ancora una volta, una riforma che non costa — per dare credibilità e dignità ai lavori delle commissioni giudicatrici, è qualcosa di molto semplice, una vera e propria scoperta dell'acqua calda: introdurre il principio della pubblicità dei lavori delle commissioni, in tutte le fasi della procedura (ora sono pubblici i verbali, che vengono però stampati in genere con un ritardo di anni). Gli insigni maestri che, negli anni scorsi, pur di non farsi bloccare i lavori da un collega riottoso (per esempio, con la minaccia di non firmare i verbali), hanno inghiottito rospi giganteschi e messo in cattedra, insieme ai candidati a cui, spesso giustamente, tenevano, autentici imbecilli o comunque studiosi mediocri, avrebbero nella pubblicità dei lavori un potente alleato. Ci sono cose che, in pubblico, non si riesce a sostenere, neanche con la più bronzea faccia tosta. Se si vuole fare qualcosa per rimediare allo «scandalo» dei concorsi universitari, — che anche questa volta, sicuramente, sarà ritualmente denunciato, per questo o quel settore — basterebbe cominciare con un po' di trasparenza.

Gianni Vattimo

Forlani

penserebbero che è stato il «caso Palermo» la causa scatenante.

Mentre Forlani cerca di guadagnarsi lo spazio tra Orlando e Craxi per poter praticare la sua linea politica e tenta di ristabilire un dialogo con Craxi, De Mita ricomincia ad assumere toni più ultimativi e ha chiamato ieri i socialisti ad assumersi le loro responsabilità sulla manovra di risanamento, che non può subire *«ulteriori rinvii e interruzioni»* pena *«guasti irreparabili»*. Si prepara cioè a dire che, se la manovra non può andare in porto, questo avviene perché il psi è stato assalito dalla paura dell'impopolarità. Anche se nessuno se la sente ancora di provocare una crisi, gli irrigidimenti reciproci che si aggiungono giorno dopo giorno rischiano di portare la situazione a un punto di non ritorno.

Paolo Passarini

La tiratura de «La Stampa» di martedì 11 aprile 1989 è stata di 537.357 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cosola
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peloschi
Amministratori Enrico Aulen, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demarchi, Giovanni Parodotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Teodoro Mayer 5099, Roma
Stampa in rotocalco: S.T.S. S.p.A. Strada Statale 20, Cassina
L. 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 823/1895

CERTIFICATO N. 1301 DEL 14-10-1988

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO via Cavalcanti 29 - Tel. (02) 85 961
TORINO, corso M. d'Azeglio 60, via Rho, 60, via Marenco 32 - Tel. (011) 83 (21)
Filiali: ALBA c. IX Cooperai 3 - Tel. 26 717 ● ALESSANDRIA v. Piave 18 - Tel. 442 543 442 544 ● ANCONA v. Bonda 3 - Tel. 44 700 ● ASTI v. Aosta Antica 3 - Tel. 37 222 ● BIELLA v. P. Micca 8 - Tel. 30 399 ● BOLOGNA v. Indipendenza 29 - Tel. 226 809 ● CAGLIARI v. Lanusei 67 - Tel. 662 108 ● CATANIA p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 533 327 ● CATANZARO v. M. Grano 152 - Tel. 44 026 ● COSENZA v. Rivo, 180 - Tel. 390 973 ● CUNEO v. S. Grande 17 - Tel. 50 600 ● FERRARA v. Cremona 58 - Tel. 37 44 ● FIRENZE v.le Mazzoni 58 - Tel. 587 192 ● GENOVA v. C. R. Cavour, 6/14 - Tel. 540 184 592 540 ● IMPERIA v. Berio, 1 - Tel. 273 373 ● MANTOVA v. P. Ennesimo, 3 - Tel. 361 826 ● MESSINA v.le S. Martino (Palazzo Dorie) - Tel. 29 30 866 ● MODENA v. Rainerda, 3 - Tel. 216 543 ● NAPOLI v. Manzoni 161/c - Tel. 660 500 ● NOVARA v. le Francesco Lanza 10/c - Tel. 33 341 ● PADOVA v. Cavazzana, 1/68 - Tel. 775 255 ● PAVIA (MIRA) v. Mentana 1/a - Tel. 334 978 ● PARMA v.le Mentana, 9 - Tel. 30 542 ● PESCARA v. Lauria, fuori Portanuova 13 - Tel. 20 618 ● REGGIO CALABRIA v. Cimarosa 2 - Tel. 41 648 ● ROMA v. Quattro Fontane 16 - Tel. 47 81 804 ● SANREMO v. Goiorio 47 - Tel. 884 343 ● SAVONA v. Astengo, 1/1 - Tel. 26 218 ● VERCELLI v. Fratelli Ponzio, 43 - Tel. 66 055

LIBRO-INTERVISTA DI ROGNONI

Italia degli anni bui

Virginio Rognoni, l'autore di *Intervista sul terrorismo* a cura di Giuseppe De Carli (ed. Laterza) non è uno di quegli italiani, sempre più numerosi, che oggi quasi nascondono di provenire da una famiglia antifascista. Egli ricorda che il padre e i fratelli si sono trovati tutti, l'8 settembre 1943, dalla stessa parte, decisi e concordi. Questo suo piccolo libro mi pare una delle più alte testimonianze apparse sugli anni del terrorismo, dal tragico momento della morte di Moro fino alla liberazione del generale americano Dozier, che seguì la sconfitta della perversa follia abbattutasi sul nostro Paese. Rognoni, successore di Cossiga al ministero dell'Interno in quei cinque tremendi anni, è anche un uomo che detesta l'enfasi, la retorica, il bel gesto, la frase tornita. Nella sua prima conferenza stampa dopo la vittoriosa conclusione della dura lotta, le sue prime parole furono: *«Ce l'abbiamo fatta, ma in questo momento consentiamo di rivendicare tutte le volte in cui lo Stato è stato sconfitto. Dobbiamo ricordare Moro e tante altre vittime»*.

Da queste pagine mi sembra utile estrapolare alcune note fondamentali. Rognoni non indugia sulle tante analisi circa le origini del nostro terrorismo: matrice leninista esasperata, rimasuglio e «schegge impazzite» del Sessantotto, democrazia «bloccata», e via discorrendo. Egli scorge bene la gravissima responsabilità morale e politica di certi «cattivi maestri», ideologi fanatici e gaussoloni; ma, da buon giurista, tiene ferma — come purtroppo non è sempre accaduto neppure a livello giudiziario — la distinzione fra tale responsabilità e quella penale. Un monito che dovrebbe essere ricordato anche oggi.

Su un punto, soprattutto, egli giustamente insiste: *«Il terrorismo non è stato una politica, ma la sua negazione. Non corrisponde ad alcuna democrazia, la stravolge»*. Parole d'oro. Credo che si debbano trarre, da questo ineccepibile principio, alcune essenziali deduzioni concrete. I terroristi nostrani, sia pure in nome di una progettata demolizione dello Stato democratico, non facevano che scegliere a casaccio (e, se mai, puntando sulle figure migliori per qualità morali ed intellettuali, per umanità generosa, anche per ispirazione liberale e democratica: i Casalegno, i Bachelet, i Taliercio) le loro vittime: con una malvagità pari soltanto alla loro stoltidità. La loro «mira» era solo quella della canna della P 38. Dicevano di agire per le masse operaie, gli umili, i perseguitati. Ma in realtà erano, e finirono per sentirsi, del tutto isolati, e abbandonati da quelli stessi per cui proclamavano di agire. Per questo, Rognoni parla della «casualità» dei loro obiettivi di morte, eletti cervellotticamente a «uomini-simboli».

Mi pare debba giungersi a questa conclusione: la monopoliticità del terrorismo. Delinquenza comune, e basta. La definizione dei loro misfatti come *delitto politico*, distinto dal delitto comune, oltre che stucchevolmente scolastica (e c'è chi ha creduto di potermela vittoriosamente opporre), è foriera delle più gravi conseguenze. Lo si è visto bene, sul terreno internazionale in anni recenti, a proposito del diritto di asilo e delle richieste di estradizione. Ricordo una bella intervista del ministro Rognoni a *Le Monde*, in cui si contrapponeva l'ospitalità generosamente concessa dalla Francia ai nostri perseguitati politici (i Turati, i Rosselli, i Pertini) al ricettacolo offerto negli scorsi anni a fior di assassini e di birbanti. C'è chi non si è ancora accorto (o finge di non accorgersi) che, dal crimine del nazismo, dal genocidio degli ebrei in poi, si è fatto strada, anche sul terreno del diritto penale e internazionale, un nuovo concetto del delitto politico, e del trattamento speciale che ad esso si deve. E' penoso dover ancora insistere su queste considerazioni. Ma c'è chi fa orecchi da mercante (con tutto il rispetto per i mercanti onesti).

Il freddo e pacato racconto di Rognoni ci fa sentire quale grave «emergenza» sia stato l'attacco terrorista, durante i cinque anni del suo ministero all'Interno. Fortissima era la domanda di sicurezza che saliva dal Paese verso uno Stato che appariva debole e impreparato a fronteggiarla (come spesso accade alle giovani democrazie, sorprese da inopinate esplosioni di violenza sovversiva). Ebbene dobbiamo riconoscere che la lotta al terrorismo fu svolta senza distorsioni, torture o involuzioni autoritarie. Dice a ragione Rognoni: *«Il quadro diritto essere la Costituzione, al cui interno la democrazia doveva difendersi»*. *«Non è stata una scelta ideologica e, ancora meno, di opportunismo politico. E' stato semplicemente un dovere. L'esercizio di una lealtà verso la democrazia e la Costituzione»*. E' un fatto che anche il fermo di polizia, *«non rivelatosi così essenziale come si era ritenuto»*, fu tolto di mezzo.

Non fu accolta la richiesta di uno stato di guerra, di sospensione delle libertà costituzionali. A questo «punto di svolta» non si volle mai giungere. E fu saggezza; perché assecondare questa spinta era proprio quello a cui tendevano le br e simili. Qualche scarto da questa direttiva ci fu; ma la linea di fondo, sorretta dalla solidarietà di tutti i partiti dell'arco costituzionale, non fu [illegible] intaccata: è doveroso riconoscerlo. Anche la legge sul «pentitismo» fu un'iniziativa provvida (a parte le interpretazioni di alcune sentenze, in senso o troppo estensivo o troppo restrittivo, su cui non tacemmo i nostri dubbi). Fu uno strumento di grande efficacia, contro l'imperversare di vili agguati mortali. Come ottenda fu l'esecuzione di Roberto Peci, fratello di un «pentito». Oggi la gente tende a dimenticare, a «rimuovere» dalla propria coscienza il buio di quei tempi.

Un sapore amaro di attualità ha l'ultima parte del libro sul dilagare della mafia, culminato nell'uccisione del gen. Dalla Chiesa; e più largamente, di tutta la criminalità organizzata. Sono, anche queste, pagine che prendono alla gola, perché sentiamo che un'altra «emergenza», forse più temibile e sfuggente della prima, oggi ci sta di fronte; e già sentiamo invocare, come in anni non lontani, il ricorso ad atti di guerra, a lacerazioni della legalità, a mezzi straordinari di difesa pubblica. Ancora una volta, di fronte a un male più subdolo, ramificato, tentacolare — com'è la mafia, o la camorra —, sentiamo prima di tutto il dovere di quella inflessibilità che nasce da una coscienza incontaminata, e dal rifiuto sdegnato di qualsiasi parteggiamento o contatto con i nemici della Repubblica. Si vedano le pagine sul caso Cirillo: una «vicenda molto brutta» perché — come dice quel galantuomo di Virginio Rognoni — *«c'è il fatto didattico che un riscatto è stato pagato quando già due morti e un terzo forte l'avevano irrimediabilmente segnata»*. La via diretta è una sola: quella segnata dalla Costituzione.

A. Galante Garrone

LABIRINTI, SPRECHI E FOLLIE: IL NUOVO PALAZZO DEI LLOYD'S

Nel cuore del mostro di Londra

Grandioso groviglio di tubi, condotti e scale, domina mezza City - Tre anni dopo la costruzione, riceve ancora premi - Ma è detestato dal principe Carlo, rifiutato dalla gente, criticato dai giornali - Non ne possono più neanche quanti vi lavorano, stipulando assicurazioni miliardarie per navi, aerei, satelliti - Ma da una piccola chiesa, le mogli li soccorrono con caffè, panini e qualche predica

LONDRA — Il grande agglomerato londinese pare sempre più grande e sempre più «ingoia-tutto», come dicono qui. Grattacieli e casette, megascatoloni e minifacciatine, fronte del porto e nuovi quartieri suburbani... Qualunque cosa fai a diefai, l'immensa e isotile Londra finisce per digerirla.

Questo Lloyd's building, però, non la digerisce: il palazzone, o meglio il groviglio di costruzioni in piena City dove hanno sede i famosi Lloyd's, niente, non va né su né giù. Tre anni dopo la sua costruzione, i giornali continuano a parlarne e a polemizzare ferocemente; i premi fioccano (uno anche quest'anno, molto importante), ma si moltiplicano anche le critiche; il principe Carlo lo detesta, la gente lo rifiuta: varie inchieste confermano che il giudizio oscilla da «incredibile» a «intollerabile». Un sondaggio recentissimo tra quanti usano ogni giorno il building ha rivelato che tutti stimano i costi di manutenzione spaventosi, il 75% -non ne può più-, il 50% si lagna che è troppo «gloomy», oscuro e malinconico, nonostante tutti quei vetri.

Torniamo a vederlo. Ma arrivando dalle solite vie d'accesso Carhill-Leadenhall, il mostro quasi non si vede. Domina mezza City; però se ci avviciniamo sparisce — all'inglese, si direbbe —, defilato si è no da un vecchio avamposto, una crosta patetica: un breve tratto dei Lloyd's di prima, accanitamente tenuto in piedi e ripulito, bianco come un morto. Mentre si infittisce tutt'intorno una selva stupefacente di edifici vittoriani e del primo Novecento, tronfi, buffi, pesanti, lenti, sormontati senza il minimo riguardo dai giganti dei nostri anni. Una concentrazione di grattacieli e semigrattacieli, tra i colossi della Barklays, delle Oriental Lines, della Commercial Union Assurance. Su tutto domina l'autentico simbolo dei tempi: la Westminster Bank, slanciata e come staccata da terra, con quei tre colli sagomati a 210 metri di quota, in corsa con le nuvole.

Ma eccolo il grandioso groviglio dei Lloyd's, con tutte le sue ormai celebri «budella all'esterno»: ascensori, scale mobili, montanti, aeratori, griglie, scarichi e simili, tutto per di fuori, bene in vista. Le potenti volute delle scale d'acciaio girano tra i tubi che vanno e vengono instancabili; tubi e condotti simulano facciate e facciatine, e poi le dissolvono; e ancora pannelli di metallo e di vetro, ripiani improvvisi, ferree serpentine che si trasformano in stelle filanti... su fino alla volta luminosa appoggiata sul corpo principale — ma forse è staccata, per aria, per conto suo.

Leggero-pesante, chiuso-aperto, aereo-terrestre, bello-brutto, caotico-eccentrico... Ha molto, certo, dei Beaubourg parigino, se non altro per via di tutti quei tubi, scale, montanti, aeratori, eccetera. Ma la differenza fondamentale è che quello parigino è una struttura chiusa, monolitica, bloccata: disposto su un solo asse, non puoi aggiungerle né toglierle niente, come ogni prodotto del genio continentale. Questo è un aggregato di strutture leggere, aperte, tutti pezzi aggiunti, diversi, costruzione multipla, sregolata, l'aria un po' insensata ma sempre in espansione, secondo il genio anglosassone. E una parte delle baracce dobbiamo aggiungerla noi, secondo la nostra immaginazione o la nostra ironia.

Il progettista è Richard Rogers, qui più inglese che mai: eppure gli anglosassoni non sembrano sentirlo come «loro» questo fantastico groviglio — forse stanno cambiando, diventano continentali. Per apprezzare leggerezza, aggregazioni, aperture, se il lettore verrà qui, cerchi di infilarsi sotto l'edificio entrando proprio dal vecchio arcone bianco-morto, nel bollo degli improvvisi pilastrini d'acciaio e le infilate di metri che paiono tutte in moto come gli ascensori. Poi tenti di girare dietro, sull'altro fianco: il bestione pare continuamente un altro, cambia faccia, luci, prospettive...

Soprattutto bisogna farsi coraggio ed entrare: da quest'anno sono definitivamente aperte (gratis) le gallerie dei visitatori. Allora su in galleria, nel cuore del building. La visione è impressionante. Arriviamo in una specie di profondo cortile interno, tutto vetri e montanti: un enorme pozzo squadrato, cinque o sei piani sotto di noi e una dozzina sopra. Gli uffici girano tutto attorno al cortile, ben visibili, al di là di spesse vetrate, penetrabili da tutti i nostri sguardi, eppure poco luminosi, quasi oscuri.

L'impressione di fondo è che, nonostante tutti i vetri, passa poca luce: il pozzo, forse, è troppo profondo. Tra una parete e l'altra vanno e vengono le orbite di altre gratelle mobili, con signori immobili come manichini, fanno girare la testa e trasformano tutto, senza parere, in toboga. Ironico e proprio «gloomy», oscuro-malinconico: una miscela di cash, ma ormai qui dentro non si è più sicuri di niente.

Nelle gallerie, i «topical events» i funerei documenti delle sciagure, i tragici resti dei grandi disastri marittimi. Noi però siamo attratti da quel che succede negli infiniti uffici di fronte e di fianco, tutti con gli stessi tappeti royal-blu pronti ad assorbire quel che resta di luce: in ogni ufficio entrano, si accomodano, parlano, escono, un paio di signori, non di più, tutti uguali — ci sembra — senza un sorriso.

Ma parlano sciemiente quelli lì, o fanno finta? Partecipano anche loro al grande gioco, oppure lavorano veramente alle loro maledette assicurazioni nei mari-cielo-terra-sottoterra del mondo intero? Certo tutti appaiono serissimi, tesi si direbbe, preoccupati; forse perché ogni rischio umano può essere affrontato e «assicurato» qui dentro: navi, aerei, satelliti, rivolte in Africa, terremoti in Asia, esplosioni atomiche... O forse perché si sentono sprofondati nel cavedio oscuro, presi dalla pazzia burlesco-malinconica in cui sono stati calati — con l'aggiunta di quei conti di manutenzione da cavare il fiato.

Nemmeno i visitatori, ci accorgiamo, sono allegri. Certo non ridono i giapponesi in visita accanto a noi, attenti a ogni dettaglio. Nei primi tre mesi di quest'anno cinquantamila visitatori, la metà giapponesi. Due negri continuano a pulire umilmente i tappeti royal-blu sotto i loro piedi.

Altri giapponesi in arrivo, a squadroni. Ora siamo noi ad avere paura di non poter più uscire; e allora via, cerchiamo di spatolare, un ascensore dietro l'altro. Senonché l'uscita ci scarica nella selva di prima, tra i grattacieli. Resi presi dentro anche loro, ora, ridicolizzati dal nostro pazzo building, diventati parti del labirinto o del toboga, dondolano nel merry-gale, il vento di primavera.

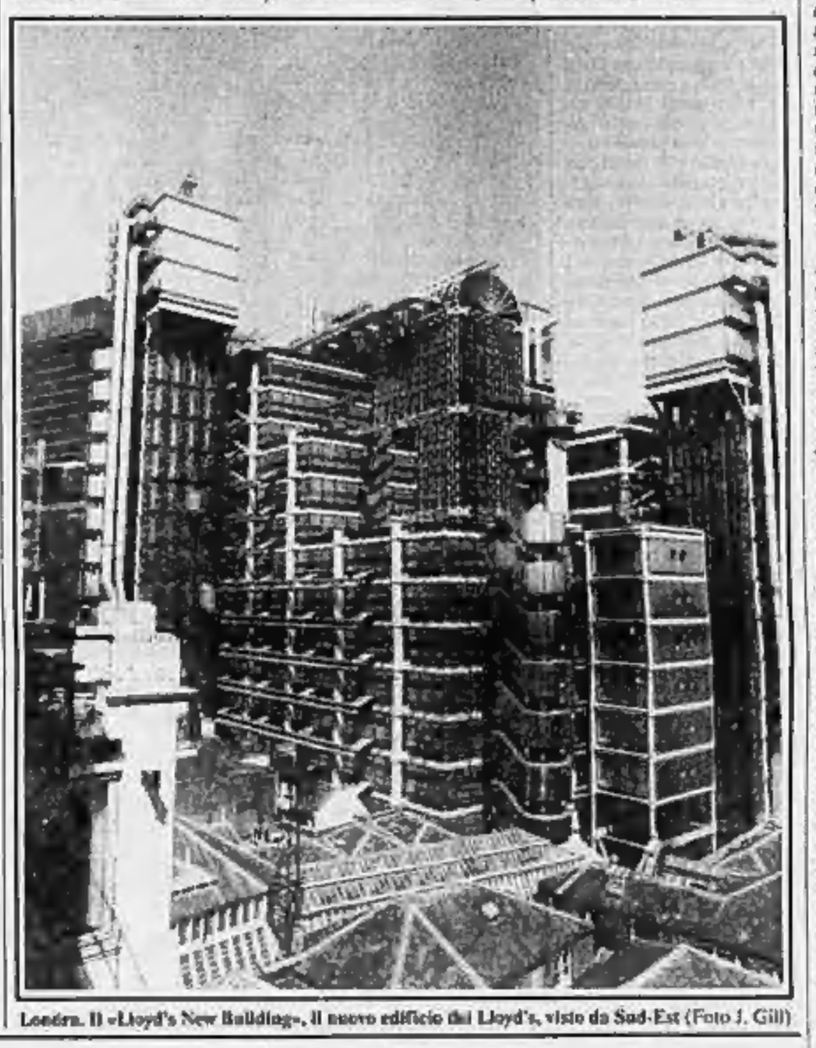
Improvvisamente, ai piedi dei grattacieli in oscillazione, scopriamo una piccola chiesa: Saint Andrew Undershaft. Un miraggio ci sembra: tra i resti d'un vecchio minicimitero, tra giardinetto, una panchina — e questa sì che è Inghilterra. Entriamo in chiesa: allegria? Un mucchio di donne giovani, alcune col pancione, vanno su e giù sorridenti, tra volate di ragazzini e un buon profumo di caffè.

Stanno preparando il lunch: scaldano, chiacchierano, vendono e scambiano in due piccoli stand magliette, mutande, fazzoletti... Il sacro è scomparso qui dentro, ma ogni cosa sembra restituita alla giusta dimensione umana. E' il St. Helen-St. Andrew Wives Group, mi dice una bella ragazzona con occhi che guardano dritti negli occhi: il gruppo delle mogli di S. Elena e S. Andrea. Fuori del Regno Unito farebbe un po' ridere, ma non occorre essere mogli — spiega un'altra con uno splendido pancione —, basta essere donne. Il gruppo — chiedo — è nato insieme dal parroco? No, è organizzato da noi, a qualunque età. Allora siamo a posto — dico —, con le donne inglesi, i gruppi e ogni altra cosa funzionano di sicuro.

E gli uomini?, chiedo. Tutto è fatto per loro — assicurano —, soprattutto per quelli che lavorano lì — fanno segno all'edificio dei Lloyd's —, che sgobbano in quegli uffici senza luce e puliscono tappeti royal-blu o impazziscono con le manutenzioni. C'è anche una riunione per i lavoratori più giovani, gli younger city workers: a tutti, caffè, panini e sorrisi ogni giorno, con un minimo di predica, sì, lo ammettiamo, tre volte la settimana, cinque-sei minuti. Tutto nell'intervallo di mezzogiorno.

Hanno dei tic — mi spiega una —, poveri uomini, da quando lavorano in quel building. Hanno bisogno di Dio — incalza un'altra —, sono deboli, basta dire che sono uomini. Il mezzogiorno non ce la fanno a venire a messa, la sera sono stanchi dopo essere stati lì dentro, molto stanchi. E allora veniamo noi qui. Ecco, prepariamo il caffè. I panini...

Paolo Barbaro



Londra. Il «Lloyd's New Building», il nuovo edificio dei Lloyd's, visto da Sud-Est (Foto J. Gill)

■ Sydney vieta agli «yuppie» le telefonate al volante

SYDNEY — Gli yuppie che alla guida di costose Porsche o Volvo intralciano il traffico e causano incidenti perché assorbiti in conversazioni telefoniche saranno fuorilegge dal 1° luglio nello Stato australiano del Nuovo Galles del Sud. Il ministro dei Trasporti, Jeff Baird, ha annunciato nuove norme stradali che proibiscono a chi guida l'uso di telefoni con ricevitori a mano, pena una multa fino a 132 mila lire.

Il ministro Baird ha inoltre preannunciato misure per incentivare l'uso di telefoni con microfono e amplificatore, che lasciano le mani libere per i comandi.

(Ansa)

SAUL BELLOW

La Sparizione

Basta un incidente marginale per sconvolgere la vita. Dalla sparizione di un anello, una storia d'amore.

MONDADORI

E' IN EDICOLA IL NUMERO DI APRILE

RIZA

LA CELLULITE

- Casi clinici: quando l'istinto sessuale "ristagna" sottopelle
- Perché le smagliature possono dipendere dai traumi emotivi
- La dieta, i massaggi e le erbe che sciolgono la cellulite

Lezioni dello psicologo: il parere della psicanalisi

A 200 ANNI, NUOVI RETROSCENA

Che buon capitano guidava il «Bounty»

LONDRA — A duecento anni dall'ammutinamento del *Bounty*, il 28 aprile si aprirà una mostra che ricostruisce la più famosa tragedia del mare di tutti i tempi, svelando nuovi retroscena. Il diario del capitano William Blight, conservato in Australia, dove divenne governatore, e i documenti dell'Ammiragliato britannico sono stati studiati da un gruppo di storici diretto da Rina Prentice, curatrice del dipartimento di antichità del Museo nazionale marittimo di Greenwich. Blight ne è emerso molto diverso dal personaggio tramandato dalla letteratura e dal cinema. Di lui si sapeva che era un marinaio abilissimo, un autentico genio della navigazione, ma anche un uomo meschino, arrogante, vendicativo. Dalle sue carte risulta invece una cura addirittura paterna per il benessere dell'equipaggio. Come già alcuni storici da tempo avevano osservato, una spiegazione dell'ammutinamento si può forse trovare nel rapporto fra il comandante e il secondo ufficiale Fletcher Christian, capo dei ribelli.

A bordo del *Bounty* si stava meglio che sulle altre navi inglesi nel XVIII Secolo. Blight aveva istituito tre turni di guardia invece dei soliti due, in modo che la ciurma avesse più ore di riposo. Assicurava a tutti un piatto caldo a colazione, un lusso raro nelle crociere di quei tempi. Per combattere la noia della traversata aveva organizzato perfino lezioni di danza e scritturato un violinista cieco, Michael Byrne. Era, questo sì, un maniaco della disciplina. Se mai faceva qualche eccezione, era sempre in favore del giovane Christian: un rampollo di ricca famiglia che era diventato il suo favorito.

Che i due fossero amanti non risulta, anche se tra gli uomini che passavano mesi e mesi in mare l'omosessualità era assai comune. Sta di fatto che l'amicizia si cambiò in odio, quando il *Bounty* gettò l'ancora a Tahiti e i marinai poterono abbandonarsi ai piaceri dell'isola incantata, con le sue donne bellissime e sempre disponibili. Era il 1789. Il *Bounty* doveva procurare nei mari del Sud pianticelle dell'albero del pane, da trapiantare nei Caraibi come alimento a buon mercato per gli schiavi neri. Blight aveva 34 anni, Christian 22.

Tutti i marinai si lasciarono sull'isola. Christian Fletcher invece ebbe una donna sola. La chiamò Isabella, la convinse a farsi cristiana, parlò perfino di matrimonio. Quando la nave riprese il mare la vita del secondo ufficiale divenne un inferno. Blight non perdeva occasione per umiliarlo, al punto da spingerlo a disertare o a ribellarsi.

Rina Prentice e i suoi collaboratori hanno ricostruito la fuga di Christian e Isabella sull'isolotto di Pitcairn, dove i loro discendenti furono trovati per caso da una baleniera americana nel 1808.

(Ansa)

INTERVISTA CON LO SCULTORE, DA IERI IN MOSTRA A RIVOLI

L'oro di Byars il bucaniere

TORINO — Ti viene incontro, imponente, tutto vestito di nero, un foulard che gli copre la fronte sotto un cappellaccio di feltro: sembra un pirata uscito fuori dalle illustrazioni d'un romanzo di Stevenson. Un «bucaniere» dalla risata contagiosa che ha, come i lupi di mare della migliore tradizione, un'attrazione fatale per l'oro: d'oro è l'atmosfera in cui inserisce le sue opere, d'oro le opere stesse. Ma James Lee Byars è «pirata» che naviga nei mari della filosofia dell'arte ed ecco che il suo amore per il metallo prezioso si trasfigura in anomalia d'assolutismo estetico. Una ricerca della bellezza che mai si deteriora, ricorsa simbolica della luce e dell'intelligenza divina in cui si mescolano alchimia e occultismo, Platone, Saffo, Buddha, un soffio di Cagliostro e tanto Vattimo: *«E' il filosofo moderno che più sento vicino. Leggo il suo "pensiero debole" e mi riconosco in quelle pagine»*.

Da ieri all'11 giugno il Castello di Rivoli sarà cornice di 43 opere che l'artista americano ha disegnato come tappe d'un viaggio per ritmare il suo faticoso arrancare *«verso la perfezione senza scopo della natura»*: soprattutto cerchi e sfere, *«per tradizione forme naturali per l'oro, forme dell'eternità»*. Dice: *«Amo questo metallo perché ha il colore del "nessun posto"»*. E' un'arte che James Lee Byars carica di simboli e attraverso la quale intende trasformare l'austera dimora sabauda concepita da Juvarra in un *«Palazzo della fortuna»*. Sarà una trasfigurazione anche fisica visto che alcune stanze del secondo piano avranno pareti e pavimenti dipinti con una vernice dorata evocatrice d'abbondanza e buona sorte.

Torino. Lo scultore americano James Lee Byars (Reporters)

Per l'inaugurazioone della retrospettiva Byars ha previsto una sorta di magica scenografia in cui si muoveranno un centinaio di giovani donne che inviteranno gli ospiti al sorriso: *«Non la risata sguaiata e aggressiva, ma il sorriso che è raffigurazione fisica di intelligenza e mistero. Ha presente quello di Monna Lisa o, magari, quello delle donne orientali?»*.

Gli pongo domande e lui, in risposta, le pone a te, sugli argomenti più disparati. E' incontenibile: *«Perché, secondo lei, l'Italia è così bella?»*. *«Perché la gente del Nord in questo Paese ha fatto chiare e sublimi che ricordano gli angeli delle tele rinascimentali?»*. *«E' vero che Torino fa parte d'un triangolo magico?»*.

— E lei, mister Byars, perché non abbandona mai questo foulard calato sino alle sopracciglia?

«E' il mio modo per passare inosservato».

— Un sistema singolare per ricercare l'anonimato.

«Ognuno di noi è parte d'una intelligenza universale e io mi sforzo di annegare in questo genio totale. La bestia è un sistema per celare me stesso, per spersonalizzarmi ed evitare il rischio di diventare un prevaricatore rispetto a questa coscienza collettiva».

— Mister Byars, una delle sue opere rappresenta una grande sfera in tutto biondo che lei definisce *«la mia tomba»*, un'altra è una sorta di obelisco nero che s'intitola *Morte*. Che cos'è per lei la morte?

«Non ho ancora trovato una risposta a questo interrogativo, ma mi affascinano le tombe perché sono l'ultimo luogo in cui una persona è stata sulla terra. Questa sfera la vorrei nella Laguna di Venezia, la città che più amo. Poi ci passerò sopra con la gondola e penserò: "Qui riposerò io"». E' il suo modo di ribadire un'affermazione che, nel 1986, fece alla Biennale quando si proclamò *«The poet of the gondola»*.

Parla e, intanto, un po' scultore e un po' regista di se stesso, improvvisa un'*«opera d'arte»*: prende una sfera in oro puro (*«Pesa quasi 13 chili ed è un'immagine di perfezione perché riassume in sé le forme del triangolo e del quadrato»*) e la mette fra le mani d'una giovane cui, prima, ha fatto indossare un nero mantello di cachemire, un foulard e una lunga coda in stoffa dorata. *«Wonderful, are you agree?»*.

E, a proposito di questa coda d'oro che, all'inaugurazione alcune ragazze dovranno portare con allegra disinvoltura lungo le stanze del Castello, una curiosità: per Byars è *«la coda portafortuna del drago orientale»*, ma la giovane moglie ha avuto, l'altra notte, un incubo in cui quest'appendice apparteneva a un diavolo del tutto occidentale e per nulla bene augurante. Senza farne parola con il marito, ha chiesto di far benedire l'edificio prima della mostra per scongiurare eventuali smagliature alla *«buona sorte»*. Lui, intanto, prosegue nel suo sereno sogno di transcendenza: ha voluto che nella sala cinese del museo dove, più forte si coglie *«il passaggio d'un cammino invisibile»*, fosse allestito un *«favolo perfetto»* realizzato con mille rose fresche.

Renato Rizza

Monito siriano: le due navi con aiuti umanitari un boomerang per Rocard

«Francesi, Beirut è proibita»

Gli alleati di Damasco minacciano di sparare se non attraccheranno a Tripoli, nella zona sotto il loro controllo - Un inviato di Parigi cerca una mediazione, ma è probabile che l'operazione venga cancellata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Appena arrivato a Beirut con l'unico traghetto che ancora collega il Libano a Cipro, il ministro francese per l'azione umanitaria, Bernard Kouchner, ieri mattina ha avuto una sola preoccupazione: Rassicurare «tutti i libanesi» che l'aiuto deciso dal governo di Parigi non è diretto al solo campo cristiano, che la nave-ospedale della Marina militare *La Rance* prenderà a bordo feriti civili senza distinzione di confessioni e che la petroliera *Penhors* scaricherà le sue tonnellate di nafta per alimentare la centrale elettrica di Zouk, quella che serve tutta la zona di Beirut e che, ormai, funziona soltanto un'ora e mezzo al giorno. Le due unità sono scortate da una fregata lanciamissili, la *Duplelx*, che era impegnata in una esercitazione nel Mediterraneo centrale. Lo Stato Maggiore francese non ha voluto commentare la notizia diffusa da Radio Nicosia.

Anche dopo le dichiarazioni di Kouchner, l'arrivo delle due navi, che è atteso per stasera, potrebbe trasformarsi da un'operazione-salvataggio in un incidente militare. I grandi alleati della Siria — le milizie druse di Walid Jumblatt e quelle sciite di Nabih Berri — hanno già fatto sapere che l'aiuto umanitario francese, per loro, è un gesto provocatorio, «*una forma scoperta di appoggio al generale cristiano Aoun*». E hanno minacciato di prendere a cannonate le due navi se non metteranno la prua verso il porto di Tripoli, nel Nord del Libano, il caposaldo tradizionale del settore controllato dall'esercito di Damasco. Parigi si ritrova, così, in una specie di vicolo cieco.

Nei giorni più aspri della battaglia di Beirut, quando la zona cristiana era sotto il fuoco continuo delle artiglierie dei siriani «affidati» dal generale-premier maronita Michel Aoun, la Francia ha avuto un soprassalto. Ex potenza mandataria in Libano, co-artefice del patto confessionale sul quale si era retto per trent'anni l'equilibrio del Paese, la Francia non è rimasta immobile di fronte al nuovo massacro. E Mitterrand in persona ha deciso una doppia iniziativa: una missione diplomatica affidata a Jean-François Deniau (che ha fatto la spola tra i capi delle fazioni libanesi) e l'invio delle navi che sono partite domenica da Marsiglia.

La doppia iniziativa francese, però, ha immediatamente fatto infuriare la Siria e i suoi alleati libanesi. E' stata considerata un «*intervento inopportuno e partigiano*» e sono piovute le minacce. Al punto che adesso Parigi è divisa tra la voglia di affermare il suo ruolo internazionale e la paura di infilarsi ancora una volta nelle sabbie mobili della crisi libanese. Con un precedente molto amaro: la strage di 53 dei suoi paracadutisti impegnati sei anni fa nella «Forza di pace» accanto agli americani e agli italiani. Anzi, la minaccia più diretta è arrivata proprio dagli *hezbollah* libanesi, quelli che rivendicarono l'assalto contro la caserma dei parà.

La doppia iniziativa francese, però, ha immediatamente fatto infuriare la Siria e i suoi alleati libanesi. E' stata considerata un «*intervento inopportuno e partigiano*» e sono piovute le minacce. Al punto che adesso Parigi è divisa tra la voglia di affermare il suo ruolo internazionale e la paura di infilarsi ancora una volta nelle sabbie mobili della crisi libanese. Con un precedente molto amaro: la strage di 53 dei suoi paracadutisti impegnati sei anni fa nella «Forza di pace» accanto agli americani e agli italiani. Anzi, la minaccia più diretta è arrivata proprio dagli *hezbollah* libanesi, quelli che rivendicarono l'assalto contro la caserma dei parà.

Brahim El-Amin, uno dei portavoce degli *hezbollah*, ha detto che «*la Francia tenta di invadere il Libano attraverso il cavallo di Troia dell'aiuto umanitario e della protezione delle minoranze. Noi la sfidiamo a rimettere piede in Libano: aspettiamo con gioia l'ora in cui potremo combatterla di nuovo*». Dietro la violenza delle formule verbali, il pericolo è concreto. La nave-ospedale *La Rance* dovrebbe gettare l'ancora nel porto di Beirut (l'unico teoricamente disponibile tanto per la popolazione cristiana che per quella musulmana) e la petroliera *Penhors* dovrebbe attraccare nel porto di Zouk (dove sorge la centrale elettrica) nella zona cristiana. Due porti che sono alla mercè delle artiglierie di tutte le milizie.

Ieri, mentre il ministro Bernard Kouchner tentava di trovare un accordo con i capi cristiani e musulmani, sia il porto di Beirut che quello di Zouk sono stati colpiti da qualche cannonata. Un avvertimento: una prova generale di quello che potrebbe accadere quando le navi saranno in vista, se non sarà raggiunto un compromesso. La controproposta dei filo-siriani — dirottare le navi nel porto di Tripoli — è pesante da accettare per Parigi. Significherebbe riconoscere che nulla si può fare in Libano che Damasco non voglia. Nemmeno un'operazione umanitaria. A questo punto, ha minacciato a sua volta Bernard Kouchner, le navi potrebbero anche tornare indietro e lasciare tutti di fronte alle loro responsabilità.

Enrico Singer

Beirut. Una donna e il suo bambino escono dalla loro casa, protetta con sacchetti di sabbia contro i bombardamenti che dal 7 marzo scorso colpiscono la zona orientale della capitale libanese

I palestinesi dei Territori scioperano contro i «Sicari»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Tre giornate di lutto e di sciopero generale sono le prime espressioni dello sdegno della popolazione araba di Gerusalemme Est per l'uccisione di un giovane palestinese e il ferimento di altri tre in un'operazione terroristica compiuta domenica presso una porta della città vecchia e rivendicata da un gruppo clandestino di nazionalisti ebrei, i «Sicari».

Ieri, durante i funerali della vittima, lievi incidenti si sono verificati fra gli arabi e i reparti di polizia, rafforzati subito dopo l'attentato per prevenire possibili rappresaglie contro le famiglie ebree e gli studenti dei collegi religiosi.

E la tensione resterà alta in città almeno fino a venerdì, quando la polizia perquisirà migliaia di fedeli musulmani ai varchi d'accesso alla «spianata delle moschee» per requisire oggetti contundenti e impedire che si ripeta la violenta manifestazione avvenuta la settimana scorsa al termine delle preghiere del «ramadan», il digiuno rituale.

La decisione di proibire l'accesso alle moschee di «fanatici agitatori» ha causato inoltre attriti fra le forze dell'ordine e il «waqf» (l'autorità religiosa islamica), secondo cui «nessuno può impedire a un musulmano di pregare nel luogo a lui più sacro».

r. a.

Miliardi dalla Recruit al premier giapponese

Takeshita confessa ma non si dimette

«Sono responsabile, ma devo riconquistare la fiducia popolare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Mentre stanno per scattare le manette per alcuni politici, tra cui il braccio destro di Nakasone e un esponente dell'opposizione, il primo ministro Takeshita ha dovuto ieri ammettere in Parlamento di essere stato foraggiato dalla *Recruit* per circa un miliardo di lire tra il 1985 e il 1987. Con sottili distinguo si è arrampicato sugli specchi per un altro mezzo miliardo dopo aver a denti stretti riconosciuto di aver mentito in passato agli stessi parlamentari sullo stesso tema.

Non è che con ciò si dimetta, come avverrebbe in qualche altro Paese, come reclamano le opposizioni e come sono stati costretti a fare tre ministri del suo stesso governo, scoperti nella sua stessa situazione. Ha anzi affermato la necessità di restare al potere per realizzare riforme che ridano fiducia alla gente.

Takeshita ha fatto le ammissioni in seguito alle rivelazioni della stampa dei giorni scorsi, l'una dopo l'altra: la *Recruit* ha versato alla sua corrente quasi un miliardo di lire tra sovvenzioni dirette e sotto forma di acquisto di biglietti per banchetti organizzati per raccogliere fondi. Egli ha giustificato su altri duecento milioni per un altro banchetto e si è rifugiato nel vago per altri 260 milioni: utili provenienti da acquisto di azioni di aziende del gruppo *Recruit* da parte del suo segretario ed un suo parente, prima della quotazione in Borsa e rivendute subito dopo. Secondo le accuse, una sovvenzione mascherata, perché la *Recruit* si è semplicemente limitata ad intestare ai due le azioni, ricomprandole essa stessa subito dopo, versando la differenza tra le quotazioni.

Takeshita ha parlato alla Commissione bilancio, ferma dall'8 marzo per il boicottaggio delle opposizioni, le quali chiedono di interrogare Nakasone. Sono tornate in aula per ascoltare il premier sotto accusa ma non per deliberare.

Teletrasmessa in diretta, come in altre occasioni, la seduta ha avuto al centro il solo Takeshita sotto il fuoco di fila delle domande. Ma non per questo un Paese indignato (malgrado il forte grado di depoliticizzazione) ha smesso di lavorare. Il premier è rimasto sempre impassibile. E' stato abile nella scelta del vocabolario, ma alla fine gli spettatori hanno capito ben poco. C'è stato un solo punto politicamente significativo, quello della riluttanza alle dimissioni, e un solo accento umano: quando in risposta alle insinuazioni di aver intascato personalmente parte delle ingenti donazioni politiche, ha detto patetico: «*Non sono uomo così in basso*».

Ammettendo le sovvenzioni *Recruit* tra il 1985 e il 1987 ha affermato: «*Un politico ha bisogno di sostegno economico, perciò questi contributi sono necessari, ma essi debbono essere usati per attività politica non a vantaggio personale*». Richiesto se tali cifre provenienti da una sola società non possano suscitare sospetti, ha risposto: «*Non mi sono occupato personalmente di queste transazioni, ma mi rendo conto che esse possono dar da pensare, perciò bisogna fare delle riforme*».

«*Mi sento responsabile politicamente e moralmente* — ha aggiunto —. *In 35 anni di vita politica, non ho mai vissuto una crisi come questa. E' mio dovere far qualcosa per ristabilire la fiducia del popolo*». E' stato facile per l'opposizione chiedergli se non si senta la persona meno adatta a questo scopo. La risposta, soave, è stata: «*Capisco la sfiducia generale nel governo, incluso in me stesso, ma proprio per questo non credo di potermi dissociare dall'inevitabile strada delle riforme*».

Gli è stato poi rinfacciato di aver dichiarato l'anno scorso di non aver mai ricevuto soldi dalla *Recruit*: «*Ricordo vagamente che qualcosa mi era stato chiesto su questo tema. Se ho risposto in quel modo, vuol dire che avevo vaga memoria. Conviene che ritiri la risposta data allora*».

In aggiunta alle 13 persone già in carcere, la magistratura è sul punto di arrestarne altre: secondo una tv privata, tra queste vi sarebbe l'ex braccio destro di Nakasone, già segretario del Gabinetto, con rango di ministro, che avrebbe ricevuto 600 milioni a titolo personale.

Takeshita non ha alcuna intenzione di dimettersi. La sua forza sta nel non avere rivali in seno al proprio partito di maggioranza, i cui dirigenti sono stati tutti, o quasi, foraggiati di danaro. Nessuno dei suoi potenziali rivali ha le mani pulite. L'opposizione non ha la forza neanche numerica per rovesciare il governo.

Fernando Mezzetti

Interrotti per la ripresa degli attentati i colloqui di Algeri

Madrid-Eta, si torna alle armi

Il ministro degli Interni spagnolo: per colpa dei baschi il dialogo è terminato Nell'organizzazione separatista l'ala dura ha emarginato le «colombe»

NOSTRO SERVIZIO

MADRID — Il ministro dell'Interno Jose Luis Corcuera ha annunciato lunedì scorso a Madrid che i colloqui di Algeri tra il governo spagnolo e l'Eta militare sono definitivamente interrotti. Questa decisione sembrava inevitabile dopo la ripresa in questi ultimi giorni degli attentati da parte dell'organizzazione separatista.

«*Il governo si è sforzato di portare avanti un dialogo che consenta la scomparsa della violenza. L'atteggiamento dell'Eta, che ha posto fine unilateralmente alle speranze che questi colloqui avevano sollevato nella società, spinge il governo a considerare ormai terminato il dialogo con l'Eta*». Con queste parole Corcuera ha annunciato la rottura dei negoziati.

La dichiarazione di Corcuera ha posto fine a due settimane di colpi di scena durante le quali l'Eta ha moltiplicato i voltafaccia. L'organizzazione separatista ha dapprima prolungato la tregua che aveva decretato a gennaio, ha poi minacciato di romperla, esigendo dal governo che modificasse la sua versione sui colloqui di Algeri, poi ha rivolto due successivi ultimatum alle autorità e... piazzato di nuovo delle bombe. La prima ha gravemente ferito venerdì scorso a Irun un giovane che aveva aperto, per errore, un pacco destinato a un suo vicino, un poliziotto. Sabato all'alba, sette bombe sono esplose in Navarra sulla linea ferroviaria che collega Pamplona e Vitoria. Il governo aveva tentato per l'ultima volta di ritardare l'inevitabile, affermando che non c'erano prove che l'Eta fosse responsabile di questi attentati.

Questa tesi è diventata insostenibile dopo gli attentati di lunedì. Un pacco-bomba ha gravemente ferito un sergente della scuola militare. Poco prima la polizia aveva disinnescato in tempo un altro pacco esplosivo, inviato al delegato del governo centrale nei Paesi baschi, Julen Elgorriaga.

Negli ambienti politici, a Madrid e negli stessi Paesi baschi, lunedì la costernazione era generale. Tutto lascia pensare che un nuovo tentativo di dialogo non sarà riavviato a breve termine. Certo non è la prima volta che un abbozzo di negoziato con l'Eta si chiude con un insuccesso, ma nessuno aveva sollevato tante speranze come questo. Cominciava a intravedersi uno «scenario» concreto, suscettibile di consentire un riavvicinamento progressivo tra gli interlocutori di Algeri. Certo, le posizioni delle due parti sembravano ancor molto lontane: da un lato il governo che affermava di voler negoziare nient'altro che il «reinserimento» degli attivisti disposti a cedere le armi, dall'altro l'Eta che chiedeva l'accettazione pura e semplice del suo programma, compreso il diritto all'autodeterminazione. Ma l'idea di vedere l'Eta lasciar progressivamente posto al suo «braccio politico», la coalizione *Herri Batasuna*, con cui i socialisti avrebbero potuto avviare la discussione di temi politici, non sembrava questa volta irrealizzabile.

Questo scenario era tuttavia fragile. Il successo dell'operazione presupponeva in particolare che i membri dell'Eta, determinati a giungere a un «accordo onorevole» e a deporre le armi, fossero in grado di portare alla ragione gli altri. I fatti hanno dimostrato che non era così.

Rendendo inevitabile la rottura delle trattative, la direzione dell'Eta si assume un grave rischio. L'offensiva della polizia contro l'organizzazione non può ormai che crescere di intensità e la Spagna si prepara a chiedere una cooperazione senza riserve alla Francia e all'Algeria. La stessa unità dell'organizzazione separatista rischia pure di spezzarsi. Alcuni dirigenti dell'Eta sembrano essere stati «silurati» dai loro colleghi più intransigenti.

Thierry Maliniak

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Catturati il «padrino» Felix Gallardo e gli agenti corrotti che lo proteggevano

Messico, in rotta l'esercito della droga

Incursione alla villa-fortezza del boss a Guadalajara - Ufficiali di polizia e magistrati tra le 80 persone arrestate - Duro colpo anche al «cartello di Medellín» - Il Congresso riunito a Washington per elogiare il presidente Salinas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Felix Gallardo, il «padrino» messicano, il fondatore del cartello della droga di Guadalajara, il più potente del Centro America, è stato arrestato l'altro ieri insieme con i massimi dirigenti delle forze dell'ordine dello Stato di Jalisco e con settanta agenti, tutti corrotti, nella più massiccia e rocambolesca operazione mai condotta nel continente americano.

Agli ordini del sostituto procuratore della Repubblica, Javier Coello Trejo, la polizia federale e un battaglione dell'esercito hanno compiuto due incursioni simultanee a Guadalajara, dove Gallardo ha una villa-fortezza, e a Culiacan, la sua città, donde opera normalmente. Nottetempo, dando la scalata ai muri di cinta delle loro abitazioni, e sorprendendole nel sonno, agenti e soldati hanno messo le manette a un'ottantina di persone senza sparare un solo colpo. In poche ore, gli agenti speciali messicani hanno distrutto una rete di omerta tessa nel corso degli anni su un mare di dollari.

Da Washington a Medellin in Colombia, dove ha sede il massimo «cartello» sudamericano della droga, la fibrillazione e il successo dell'operazione hanno destato un clamore enorme. A Washington, il Congresso si è riunito per un elogio ufficiale al presidente messicano Salinas de Gortari; a Medellin, le autorità locali hanno chiesto l'intervento del governo per un'operazione analoga.

Edward Heath, il capo della Dea, l'antidroga Usa, in Messico, ha definito l'arresto di Gallardo e dei suoi influenti protettori una svolta decisiva, non soltanto perché il cartello esporta in Usa due tonnellate di cocaina al mese, ma anche perché «*la punta dell'iceberg e solo un piccolo segnale di un problema molto più esteso e doloroso*». Heath tuttavia ha aggiunto che «*questo è solo la punta dell'iceberg e si correrà un più lungo e doloroso regnisti*».

L'incursione a Guadalajara, al di là delle sierre di montagne che circonda Città del Messico, è avvenuta alle due di notte mentre Felix Gallardo dormiva. La polizia federale e la truppa hanno disarmato le guardie del corpo, e confiscato pistole, fucili, granate, mitragliette, persino attrezzature elettroniche per telecomunicazioni. Nessuno — ha dichiarato il sostituto procuratore Coello Trejo — ha opposto la minima resistenza.

Altri reparti hanno catturato il capo della guardia comunale di Culiacan, Lizarraga Coronel, quello della polizia giudiziaria, Arturo Moreno, i capi della polizia stradale di Città del Messico e dello stato di Tamaulipas, che confina con il Texas, nonché il vicecostituzionalista procuratore della Repubblica. Il procuratore del Castillo ha affermato che «*il governo andrà fino in fondo*», l'immunità per i corrotti sta finendo».

Chi è il «padrino» messicano, il cui potere sembrava ancora più grande di quello della mafia Usa? Felix Gallardo, 43 anni, un'armata di sicari e protettori al proprio seguito, è un ex poliziotto dello stato di Jalisco, che negli Anni Settanta si è dato al traffico della droga. Insieme con Caro Quintero e Fonseca Carrillo, ha formato la *troika* più temuta dagli Stati Uniti. Heath attribuisce loro l'assassinio del suo agente, Camarena Salazar, nell'85, dopo giorni di torture, e la spietata esecuzione di quanti si sono rifiutati di collaborare con la «banda». Sfruttando le sue conoscenze, Gallardo ha comprato la complicità delle forze dell'ordine per i suoi laboratori e i suoi corrieri della cocaina. Invano, Reagan aveva chiesto all'ex presidente del Messico Miguel de La Madrid di assicurare il «padrino» alla giustizia.

Con l'arresto del boss, Salinas de Gortari ha dimostrato di voler cambiare il Paese. Salito al potere quattro mesi fa, il nuovo presidente, un economista che ha studiato a Harvard a Boston, ha promesso a dimettersi i capi più corrotti delle forze dell'ordine e delle Forze armate. A febbraio, in un'operazione analoga, con un assalto a un'altra villa-fortezza, ha fatto arrestare il segretario del sindacato dei petrolì, sotto l'accusa di omicidio plurimo e contrabbando di armi. Salinas de Gortari intende dimostrare a Washington che il Messico è il partner di fiducia degli Stati Uniti nella lotta contro la droga, e che merita il loro aiuto economico.

e. c.

Ritrovata in Iraq grazie a un geniale espediente per la foto aerea l'antica Mashkan

Un aquilone scopre la rivale di Babilonia

NEW YORK — Quattromila anni fa nella bassa Mesopotamia a Sud di Baghdad fiorì una grande città che rivaleggiava in grandezza con Babilonia. Venne poi distrutta, il sepolta dalla sabbia e dall'oblio. Ora, una spedizione archeologica americana, grazie alla fotografia aerea, ne ha individuato la planimetria, strade, canali, templi, palazzo reale, la cinta delle mura e l'area cimiteriale, tutto conservato come in uno scrigno sotto la sabbia, e si accinge a iniziare gli scavi nella speranza di importanti ritrovamenti.

Lo hanno annunciato Elizabeth Stone e il marito, Paul Zimansky, gli americani che hanno scoperto la città sepolta nel corso di sei settimane di ricerche preliminari all'inizio dell'anno.

La spedizione si è mossa sulle tracce dell'antica città dopo che Elizabeth aveva rilevato un frammento di terracotta con un'iscrizione cuneiforme che portava il nome di una città, Mashkan. Così si è giunti a identificare il luogo dove sorgeva, a 150 chilometri a Sud di Baghdad, Mashkan distrutta e abbandonata intorno al 1720 prima di Cristo, e da allora mai più rinabitata.

«*Sotto la superficie si è rivelato ai nostri occhi tutto l'impianto urbanistico dell'antichissima città, come in filigrana*», ha raccontato Elizabeth Stone in un'intervista al *New York Times*. «*Sappiamo dove scorrevano i canali, dov'era il cimitero, il palazzo, i quartieri sacerdotali, la zona artigianale e le mura*».

Secondo i due archeologi, il ritrovamento potrebbe rivelarsi una delle maggiori scoperte archeologiche degli ultimi quarant'anni.

Secondo alcuni esperti Mashkan potrebbe rivelarsi di importanza analoga a quella di Tell Leilan, l'antica città, capitale di un regno, scoperta nel 1985 nel Nord della Mesopotamia.

I due archeologi cominciarono a fare ricerche nell'area di Mashkan un paio d'anni fa, ritrovando alcuni oggetti antichi in prossimità della superficie ed esaminando sulle foto fatte via satellite le tracce di antichi canali che attraversavano la zona. Ma la guerra tra Iran e Iraq rese impossibile ricorrere all'uso della fotografia aerea, per cui Zimansky ricorse allo stratagemma di applicare una macchina fotografica ad un aquilone, in modo da poter meglio «leggere» le tracce di quello che si celava sotto il suolo.

Mashkan è fiorita per circa trecento anni come importante centro commerciale e produttivo con una popolazione di 15 mila abitanti. Sembra che fosse stata costruita in onore di Nergal, l'antico dio babilonese della morte e della peste.

(Agi-Ap)

dal mondo

■ Gas velenosi dagli schermi tv

BONN — Televisori e videoschermi, secondo i responsabili per l'ambiente di Amburgo, durante il funzionamento emettono gas velenosi. Questi gas sono i cosiddetti dibenzofurani bromati, molto tossici. *(Ansa)*

■ Brasile, assalto al carcere: 8 morti

BRASILIA — Forze di polizia hanno dato l'assalto al carcere di Cuiaba, occupato da detenuti che tenevano in ostaggio da domenica un numero imprecisato di ostaggi. Sei carcerati e due agenti sono stati uccisi. *(Ap-Agi)*

■ Haiti, golpista si rifugia dal nunzio

PORT-AU-PRINCE — La nunziatura apostolica di Haiti ha confermato che nella sua sede si è rifugiato il comandante del battaglione Dessalines, colonnello Guy Françoise, che aveva capeggiato la ribellione. *(Ansa)*

■ Urss-Sud Africa, contatti segreti

CITTA' DEL CAPO — Colloqui tra alti funzionari del governo sudafricano e di quello sovietico si sono svolti in segreto al fine di studiare le relazioni fra i due Paesi, interrotte dall'inizio degli Anni Cinquanta. *(Ansa)*

Funzionari della Casa Bianca ammoniti dal presidente Bush

«Vietato sparlare di Reagan»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Scandalo alla Casa Bianca. Adesso che non ha più potere, Ronald Reagan è oggetto di tali maldicenze da parte degli alti funzionari di Bush che un altro ex presidente, Richard Nixon nientemeno, è intervenuto in sua difesa. Nixon è stato così duro che Bush ha telefonato a Reagan per porgergli le scuse, e il suo capo di Gabinetto, John Sununu, ha indetto due riunioni minacciando di cacciare dalla Casa Bianca i maldicenti. Lo scandalo è venuto a conoscenza dei giornali, che dall'altro ieri vi hanno imbastito una polemica roventa sull'ingratitudine dei politici. Non a torto, essi osservano che i denigratori di Reagan — e lo stesso Bush — si trovano alla Casa Bianca solo grazie a lui.

Perché le malelingue della Casa Bianca ce l'hanno con l'ex «grande comunicatore»? Per servilismo, secondo Owen Ullman del *Philadelphia Enquirer*, il primo a denunciare lo scandalo. Abbassando quella di Reagan, essi pensano di elevare la statura di Bush e di crearsi meriti. Sembra che non passi giorno senza che i maldicenti paragonino sfavorevolmente l'ex presidente al nuovo. Bush arriva in ufficio alle sette? «*A quest'ora il vecchio dormiva ancora*», ridacchiano.

Bush discute con rigore alle riunioni di Gabinetto? «*Reagan* — si favoleggia — *si appisolava o faceva disegnini*». Bush risponde disinvolto alle conferenze stampa? «*Vi ricordate che faticavamo a preparare Reagan?*». Se le maldicenze si fossero fermate qui, Richard Nixon forse non sarebbe intervenuto. Ma hanno invaso il campo della politica vera e propria. Reagan, che non avrebbe capito nulla dell'Urss, si sarebbe lasciato sedurre dalla sirena Gorbaciov. Come faceva a governare, lui che non sapeva nulla su tutte le questioni di fondo, dal debito del Terzo Mondo alla droga? E quella antipatia per il lavoro, tutte ore il lunedì e il martedì, cinque il mercoledì, sette il giovedì e il venerdì, sabato e domenica sempre via? Qualcuno avrebbe addirittura definito Reagan uomo «*di modesta cultura e intelligenza*». Indignato, Nixon, che ha i suoi bravi informatori, ha scritto a John Sununu ricordandogli che senza Reagan «*anziché voi alla Casa Bianca ci sarebbero stati i democratici*».

Nixon ha grande influenza su Bush, lo mandò come suo uomo in Cina, lo nominò segretario del partito, e gli aprì la strada alla direzione della Cia. Leggendo la sua lettera, Bush sarebbe impallidito: riferiscono i mass media che ha subito risposto con deferenza a Nixon, assicurandogli che l'incidente era chiuso. Ha quindi telefonato a Reagan di persona, scusandosi «*per la condotta indegna di qualche funzionario*», e allermando che la maggioranza «*ha il massimo rispetto e uno splendido ricordo*» di lui.

Che cosa abbia detto Sununu alle riunioni alla Casa Bianca non si sa: il capo di Gabinetto è noto per sua brutalità e la sua spietatezza. Le chiacchiere stanno diminuendo, ma Reagan ne avrebbe sofferto molto e la consorte Nancy sarebbe furente. «*Avevo ragione* — si sarebbe lamentata — *quei George e quella Barbara non mi sono mai piaciuti*».

Invece di placare le acque, il portavoce della Casa Bianca Fitzwater, solitamente imperturbabile, le ha agitate ancora di più accusando Ullman di disonestà. «*Ti sei inventato delle stupidaggini*», ha gridato al giornalista in una lite pubblica.

Fitzwater è stato costretto a ritrattare: come ha osservato il *Washington Post*, «*non è un segreto che certi aiutanti di Bush detestano Reagan*».

Ennio Caretto

Nell'88 la clinica della morte fu assolta dopo una rapida inchiesta

Vienna insabbiò la strage

Si costituisce la quinta infermiera - Aveva denunciato, mesi fa, un decesso misterioso: forse le colleghe accusandola volevano vendicarsi - I 49 (per ora) omicidi diventano crisi politica

VIENNA — Dorah Eugenie Farrada-Avedano, la quinta infermiera della «clinica della morte» contro cui era stato spiccato mandato d'arresto mentre si trovava in vacanza, si è presentata ieri alla polizia. Sostiene che le quattro colleghe le quali, dopo essersi attribuite l'omicidio di 49 degenti, l'accusano degli stessi reati, vogliono in realtà vendicarsi perché fu proprio lei, qualche mese fa, a denunciare una «morte per overdose di *somnifero*» a un medico, il quale peraltro non prese alcun provvedimento.

La versione contrasta con quella fornita dal primario del quinto padiglione, Franz Pesendorfer, il quale esclude che i colleghi potessero sapere qualcosa.

A sua volta, il direttore della clinica di Lainz, Friedrich Gschnaidt, rovescia le accuse di trascuratezza sulla polizia, responsabile a suo avviso di non aver preso sul serio le voci che circolavano all'epoca dell'inchiesta aperta lo scorso anno per far luce su alcuni strani decessi.

Questo mentre il sindaco di Vienna, il socialista Helmut Zilk, ha fatto sapere che «*gli angeli della morte di Lainz ricordano quelli di Auschwitz*» ed il cancelliere Franz Vranitzky parla «*del più crudele e brutale crimine mai perpetrato nella storia austriaca*».

Il parziale black-out deciso dagli inquirenti sul caso non ha tuttavia impedito si venisse a sapere che un medico ha già confermato al giudice quanto dichiarato nei giorni scorsi ad un giornale, cioè di essere stato presente quando Waltraud Wagner, 30 anni, considerata il cervello dell'organizzazione, uccise un anziano paziente con un'overdose di sonnifero.

«Allora — spiega il testimone — *pensai ad un caso di eutanasia consensiente*».

Altre colleghe pare fossero al corrente dell'attività del gruppetto di assassine, poiché, quando si veniva a conoscenza di un altro decesso, circolava la battuta: «*E' stato un altro lavoro della Wagner*» (la principale imputata).

Secondo Max Edelbacher, uno degli investigatori, il numero degli omicidi di cui le donne sono accusate è ancora fermo a 49 solo perché gli interrogatori non sono ancora ripresi.

Le arrestate riprenderanno a parlare, al più tardi, stamane: giusto il tempo per dare all'autorità giudiziaria la possibilità di rinnovare il provvedimento di custodia cautelare.

Nell'ospedale, 30 funzionari di polizia continuano a interrogare il personale alla ricerca di ulteriori complicità e controllare i registri per verificare la cifra esatta delle vittime su oltre duemila degenti morti negli ultimi otto anni. Da buone fonti si è appreso che le «diavolesse di Lainz», come le chiama la stampa austriaca, potrebbero aver cominciato la loro opera di sterminio addirittura nel 1981.

Secondo i primi accertamenti, era Waltraud Wagner, 30 anni, ad avere quasi piegato le altre tre aiuto-infermiere: Leidolf (28), Maria Gruber (27) e Stefanie Mayer (48). L'avvocato difensore della Wagner — che si è autoaccusata di 25 omicidi — ha raccontato, in un'intervista a *Die Presse*, che l'imputata «*ha lo sguardo di un angelo*» e gli ha detto di aver provato compassione per le vittime «*solo all'inizio*».

«*Quando ho sentito di questa serie di omicidi ho pensato subito a un possibile rapporto coi residui della mentalità nazionalsocialista presenti dentro di noi*» ha dichiarato il professor Erwin Ringel, 68 anni, psichiatra, uno dei più noti studiosi del comportamento, autore di un discusso volume su *L'anima austriaca*.

Queste donne, sostiene Ringel, hanno dato vita ad una «*società cospiratrice*», si sono costruite le loro leggi e si sono rafforzate nei loro convincimenti e nelle loro azioni. «*Un'infermiera da sola* — dice — *non avrebbe resistito*».

Il professor Adam Hackethal, chirurgo e direttore di una clinica privata in Baviera, sostiene che «*non si tratta assolutamente di eutanasia ma semplicemente di una strage. Non esistono scuse, bisogna impiccarle*», ha affermato senza mezzi termini in un'intervista al quotidiano socialista *Az*. Hackethal — il quale aveva suscitato scalpore nel 1984, quando aveva giustificato la somministrazione di una dose mortale di cianuro ad una paziente senza speranza di guarigione — ha dichiarato inoltre di non potersi immaginare come il primario del reparto di Lainz in cui sono stati commessi gli orrendi omicidi non abbia almeno una corresponsabilità indiretta. *(Ap-Agi-Ansa)*

AEREO VOLAVA TROPPO BASSO: 22 MORTI IN FRANCIA

Valence. I soccorritori recuperano i corpi delle ventidue vittime del «Fokker 27» precipitato lunedì sera. Secondo le prime indagini l'aereo volava troppo basso e l'anomalia potrebbe essere attribuita a un errore umano o a un difetto delle apparecchiature di bordo; sembra esclusa l'ipotesi d'un attentato. Il velivolo, partito dall'aeroporto parigino di Orly, otto minuti prima dell'atterraggio ha perso il contatto con la torre di controllo e si è schiantato sul Monte Vercours (m. 1300)

Europarlamento: no a Gorbaciov

In luglio il leader sovietico a Strasburgo, ma non potrà prendervi la parola - Sarà ricevuto dal Consiglio d'Europa - L'ombra di uno sgarbo

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — Sicuramente il Cremlino, nella sua «marcia d'avvicinamento» verso l'Europa dei Dodici, non sarà contento: il Parlamento europeo ha deciso ieri, adducendo motivi che appaiono inappuntabili ma che hanno il sapore dello sgarbo (o del contro-sgarbo), di non offrirsi all'oratoria di Michail Gorbaciov quando il leader sovietico visiterà la Francia — a Strasburgo dopo Parigi — nel luglio prossimo. La decisione è stata presa ieri dal comitato ristretto dell'Europarlamento, formato dai capigruppo: tutti, tranne i Verdi, hanno detto di no all'illustre visita.

Finirà così che il capo del Cremlino verrà sì nella capitale dell'Alsazia, ma sarà ospite del Consiglio d'Europa, l'istituzione di cui fanno parte 23 Paesi e che nulla a che fare con la Cee. Ora sorge il sospetto che proprio l'ipotesi di una difficile convivenza fra Europarlamento e Consiglio d'Europa — d'immagine oltre che di numero dei seggi — sia la vera ragione dell'inattesa decisione. Ovviamente non ci sono conferme di tale voce, a Strasburgo; ma nulla consente di scartarla.

Tutto ha avuto inizio nel settembre scorso, durante la visita in Urss del presidente del Parlamento europeo, Lord Plumb. Questi aveva invitato Gorbaciov: data aperta, come è consuetudine. E quando il leader sovietico ha accettato un altro invito, quello per il 4-6 luglio rivoltogli da Mitterrand, Strasburgo è rimasta automaticamente (6 luglio) nel carnet di viaggio. In quei giorni, però, è in sessione il Consiglio d'Europa, che dopo l'iniziativa dell'Europarlamento aveva a sua volta invitato Gorbaciov. La coincidenza — forse non casuale — non dev'essere piaciuta agli europarlamentari, che comunque hanno esaminato l'eventualità di una seduta congiunta.

Ma ecco nascere i problemi. Primo, l'emiciclo di Strasburgo non è sufficientemente grande per ospitare i 518 deputati e i 180 del Consiglio d'Europa. Viene in soccorso, si dice dietro le quinte, il sindaco di Strasburgo, Catherine Trautmann: offre saloni acconci alla grande occasione e soprattutto al grande numero dei partecipanti. Ma la soluzione non può essere accolta: in realtà, precisa il comitato ristretto, ai 518 eurodeputati che saranno a quell'epoca reduci dalle elezioni di giugno si dovranno aggiungere i duecento che non saranno stati rieletti ma che, formalmente, saranno ancora in carica. Non solo: fino alla mezzanotte del 24 luglio il nuovo Europarlamento non avrà alcuna veste istituzionale. Di qui, formalmente, il rifiuto.

Fabio Galvano

Gorbaciov vuole la Regina a Mosca, ma la Thatcher tenta di rinviare il viaggio

Elisabetta, invitata della discordia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il viaggio di Elisabetta a Mosca sembra destinato ad essere un pomo della discordia. Perché? E' semplice. Perché tanto Margaret Thatcher quanto Gorbaciov vedono nella visita un'operazione politica. La povera regina ha una gran voglia di visitare la Russia, ma non può fare le valigie senza il beneplacito del premier, beneplacito necessario per tutte le sue missioni all'estero. Il premier fa e farà il difficile, tenterà di giocare la «carta Elisabetta» per ammorbidire certe resistenze di Gorbaciov. Ci riuscirà? Maggie, forse, si fa troppe illusioni.

Vediamo come stanno le cose. Durante l'ormai storico lunch a Windsor, Gorbaciov ha invitato Elisabetta a Mosca. «*Sarà per noi un grande onore* — ha detto alla sovrana — *Il popolo russo sarà felice di accoglierla*». Non è un'esagerazione. Dalla capitale sovietica indicano che gli «uomini della strada» applaudirebbero, con curiosità e simpatia, quella regina di cui tanto hanno udito parlare e forse vedrebbero nella sua presenza una sorridente prova dei novelli rapporti tra la Russia e l'Occidente. Vari moscoviti intervistati dalla tv britannica hanno risposto, eccitati: «*Speriamo che venga presto. Siamo impazienti*».

Anche Gorbaciov sembra essere impaziente. Nell'attesa di poter offrire il *panem*, gli sperati frutti della perestrojka, perché non elargire frattanto del *circenses*? Il Presidente sovietico insiste per avere Elisabetta e Filippo il più presto possibile, quindi nell'autunno del prossimo anno. Da tempo, la regina non accetta più di due visite ufficiali all'estero ogni dodici mesi. Quest'anno è già «prenotata» ma la sua agenda del '91 non indica per ora che un solo impegno, un viaggio in Nuova Zelanda.

In teoria, dunque, l'autunno '90 esaudirebbe i desideri di Elisabetta e di Gorbaciov. Ma non di Maggie, che già allunga i tempi, ripudia impegni precisi. Intervistata lunedì dalla *Bbc*, ha detto: «*Certo, certo, tutti speriamo che si possa concordare una visita. In principio, l'abbiamo già accettata. Ma tutti vogliono vedere la regina, in tutto il mondo. Si può soltanto sperare che questo viaggio sia possibile*». Quando potrebbe avvenire? «*Per almeno due anni, tutte le visite della regina sono già prenotate*».

Maggie non lo dice, ma lo fa capire: Elisabetta non andrà a Mosca prima del '91 e forse del '92. Il premier si propone di «usare» Elisabetta — il termine è sgradevole, ma la politica è quella che è — per collaudare le parole di Gorbaciov. Darà il via soltanto quando sarà sicura che il Presidente intende rispettare i diritti umani e negoziare «ragionevolmente» sui missili e sulle armi convenzionali. Margaret Thatcher è preoccupata, altresì, dal crescente fascino che Gorby esercita sul pubblico occidentale. Con Elisabetta al suo fianco, tra le vie di Mosca e Leningrado, il leader russo diverrebbe ancora più seducente.

Ma forse Londra esagera quando attribuisce a Gorby tutto questo interesse verso Elisabetta. Maggie deve stare attenta. Se eccederà nella sua eccellutaggine, Gorbaciov le dirà: «*Cara signora, si tenga pure la sua regina. Le nostre decisioni politiche e militari sono più importanti del vostro show*».

Mario Ciriello

■ No del Belgio a nuova serie di missili «Lance»

BRUXELLES — Il governo belga ha chiesto che la modernizzazione dei missili nucleari *Lance* che la Nato ha dislocato in Germania venga rimandata fino ai primi anni '90 nella speranza che i due blocchi «avviino negoziati».

«*Assumendo questa posizione* — ha affermato il primo ministro Martens nel corso di una riunione delle commissioni Esteri e Difesa — *il Belgio spera di contribuire alla causa del disarmo e del controllo degli armamenti*». *(Agi)*

Roma giudica premature le proposte del rapporto Usa sul futuro della base siciliana

«Laser a Comiso? Forse tra 10 anni»

E' il periodo in cui i sovietici hanno «facoltà di verifica» su eventuali violazioni - Difficile quindi l'installazione di armi segrete - Il ministero della Difesa: dovrà discuterne la Nato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Partiti i *Cruise* arriveranno i raggi laser, a Comiso, oppure un fanta-scientifico orecchio-radar per sorvegliare mezzo Mediterraneo? Del rapporto segreto del Pentagono al Congresso Usa con queste proposte di «riciclaggio» della base siciliana ormai orfana degli euro-missili le autorità italiane, agli Esteri come alla Difesa, non sanno nulla. E il mistero più diffuso alle proposte rimbalzate dall'altra sponda dell'Atlantico è che tutta la questione «*è molto prematura*».

Alla Farnesina ricordano infatti tutti i termini del trattato Ifn che ha portato all'eliminazione degli euro-missili. L'accordo russo-americano prevede, in sintesi, che per tre anni la base di Comiso sia soggetta a ispezioni improvvise da parte di ufficiali della contro-parte per controllare l'effettivo smantellamento dei *Cruise*. Attualmente, due squadroni di *Cruise*, per un totale di trentadue missili, sono già stati smontati e ne restano da smobilitare ancora cinque squadroni. Questa fase, comunque, dovrà concludersi entro la primavera del '91. E dopo cosa avverrà?

Il trattato prevede che per un periodo di dieci anni l'Urss possa avvalersi di «*una facoltà di verifica*», cioè di ispezioni per controllare che nelle basi non tornino i missili in violazione degli accordi. Quindi, Comiso potrà anche restare una base militare, sotto la bandiera americana o quella Nato. Ma appare azzardato ipotizzare un suo impiego con armi e strumenti ultrasegreti, alla portata degli «ispettori» sovietici.

«*Sul futuro di Comiso sarà necessaria una valutazione politica dell'Alleanza Atlantica* — specificano alla Difesa — *anche perché è stata la Nato a sostenere la maggior parte delle spese necessarie alla realizzazione della base. Solo in un secondo tempo, eventualmente, potrebbe iniziarsi una trattativa diretta, bilaterale fra Stati Uniti e Italia su una sua ipotetica, nuova utilizzazione*».

Ma anche se le cose sono destinate ad andare per le lunghe, alla Difesa ammettono che «*è in corso lo studio*» per un altro eventuale impiego militare della base siciliana.

In che cosa consista questo studio non è dato sapere. Si è appreso, comunque, che del futuro di Comiso potrebbero parlare, almeno a grandi linee, il ministro Zanone e il neo-segretario alla Difesa Usa Cheeny, il 20 aprile a Bruxelles.

Bush rilancia lo Scudo Test per il superlaser

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno annunciato ieri di avere sperimentato con successo uno speciale laser destinato ad avere un ruolo di primo piano nel controverso progetto «guerre stellari».

Condotto venerdì in un laboratorio della California, l'esperimento è consistito nell'accensione per un quinto di secondo di un laser di tale potenza da poter distruggere un domani da un'orbita circumterrestre eventuali missili avversari diretti verso il territorio degli Stati Uniti.

Il test è stato il primo per la creazione dello scudo spaziale ad esser effettuato da quando George Bush è entrato alla Casa Bianca, in gennaio, e alcuni esperti hanno subito ricordato che il laser potrebbe essere considerato una violazione del trattato sulle armi antimissile concluso nel 1972 con l'Unione Sovietica.

Molti dati tecnici sul nuovo laser — denominato in codice «Alpha» e basato su una fonte chimica di energia — sono coperti dal segreto militare. Si sa per che costa circa trecento miliardi di lire, e dovrebbe essere capace di produrre un raggio della potenza di 2,2 milioni di watt. In futuro, per distruggere eventuali missili avversari, il suo raggio dovrebbe restare acceso per vari minuti. *(Ansa)*

«Per poter lavorare in pace»

«Fugge» all'estero il re della fusione

Un'altra università Usa ripete l'esperimento

LONDRA — Si è rifugiato all'estero «per poter lavorare in pace» il professor Martin Fleischmann, uno dei due scienziati che sostengono di aver portato a termine un rivoluzionario esperimento di fusione nucleare. Secondo un'agenzia di stampa britannica, il professor Fleischmann ha lasciato ieri l'università di Southampton, dove ha il suo laboratorio, per continuare le ricerche in una località segreta. «*Voglio studiare senza avere continuamente addosso gli occhi di tutti*», ha dichiarato. Da quando, il mese scorso, Fleischmann e il collega Pons, dell'università americana dello Utah, hanno annunciato la loro sensazionale scoperta, i maggiori centri di ricerca scientifica internazionali stanno cercando di riprodurre l'esperimento e insistono per avere maggiori particolari dai due studiosi. Nell'impresa pare siano riusciti gli scienziati dell'università del Texas.

Intervistato lunedì dalla *Bbc*, Fleischmann si era detto particolarmente rammaricato del fatto che la sua scoperta fosse stata confermata da «*ricercatori di grande esperienza, dotati di attrezzature superiori*». Gli esperti dell'università Usa tuttavia hanno ammesso di non sapere se la produzione di energia derivi dalla fusione degli atomi o da una reazione chimica non spiegata.

I risultati ottenuti nel Texas sono stati definiti «*interessanti ma non conclusivi*» da John Maple, portavoce del laboratorio di Harwell nell'Oxfordshire. Anche il *Georgia Institute of Technology* ha comunicato di aver verificato l'esperimento. *(Ansa)*

Qual è il segreto per una vita felice?

Con tutte le scienze e tecnologie in nostro possesso, come mai non siamo capaci di risolvere alcuni dei problemi umani più pressanti che abbiamo di fronte?

Siamo in grado di mandare un uomo sulla luna, e tuttavia sembriamo impotenti di fronte a problemi come l'analfabetismo, l'aumento della violenza, l'aumento del numero di divorzi, e a molti dei nostri problemi quotidiani. E se ci fosse una tecnologia del vivere?

E' ora disponibile una nuova importante opera dello scrittore di best-seller L. Ron Hubbard. E' un libro in cui egli descrive i principi fondamentali della filosofia di SCIENTOLOGY®, che conducono ad una conoscenza pratica e funzionale della vita. L'uomo può acquisire un punto di vista più positivo, migliorare la propria comunicazione e può essere enormemente facilitato nel raggiungimento delle proprie aspirazioni.

"L'capire e applicare anche solo una frazione delle idee contenute in questo libro renderà la vostra vita più semplice e ricca di soddisfazioni."

Professor R.J. MAHN
Università di Stanford

Libro illustrato
L. 23.000

ACQUISTA E LEGGI

SCIENTOLOGY
I FONDAMENTI DEL PENSIERO
di L. Ron Hubbard

ORA DISPONIBILE IN TUTTE LE LIBRERIE.

Editore: NEW ERA Publications Italia srl
Via L.G. Columella, 12 - 20128 Milano - Tel. 02/2572238

I sovietici temono che gli Usa scoprano i segreti del sommergibile affondato nel Mar di Norvegia

Mosca: scenderemo negli abissi per recuperare Mike

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — La marina sovietica scenderà negli abissi del Mar di Norvegia per ripescare il sottomarino affondato che giace a 1500 metri di profondità. «*Vogliamo recuperarlo* — ha detto al telegiornale della sera il viceammiraglio Serghei Varghin, responsabile della flotta del Nord — *per capire esattamente cosa è successo*».

Le operazioni di recupero a tale livello di profondità si preannunciano piuttosto complicate, sebbene la flotta sovietica possegga due sottomarini, il *Mir-1* e il *Mir-2*, in grado di scendere fino a 6000 metri. Costruiti da appena due anni nei cantieri finlandesi, hanno un equipaggio di tre uomini ed un'autonomia di immersione di dodici ore.

Le immagini televisive hanno mostrato alcuni dei 27 sopravvissuti che ancora si trovano nell'ospedale di Murmansk; visibilmente provati, hanno raccontato di aver trascorso più di un'ora in acqua, ad una temperatura di appena uno-due gradi: «ma non ci siamo mai fatti prendere dal panico, al contrario, per farci coraggio abbiamo cantato l'inno della marina sovietica».

Un medico militare ha detto che tre uomini sono morti di assideramento e di crollo nervoso subito dopo il salvataggio.

Il comandante del sottomarino, il capitano Evgheni Vanin, è stato l'ultimo ad abbandonare il sommergibile dopo aver salvato i marinai a mettersi in salvo, e i suoi uomini l'hanno visto morire di sfinimento nell'acqua ghiacciata, mentre tentava di raggiungere a nuoto un battello di salvataggio.

Tutti i membri dell'equipaggio sono stati concordi nell'affermare che durante il naufragio la priorità assoluta è stata data alla neutralizzazione dei reattori nucleari. I funerali delle 28 vittime — di cui sono stati recuperati solo 19 corpi — avranno luogo oggi a Murmansk.

La *Komsomolskaja Pravda* ha affermato ieri che la lentezza nel dare l'allarme sull'incidente può aver provocato un numero così alto di vittime a causa del ritardo dei soccorsi.

Una serie di controlli effettuati dalle autorità finlandesi fino a 1500 metri di profondità non ha denunciato indizi di contaminazione radioattiva. Sono stati prelevati diversi campioni di acqua a grande profondità in una zona molto vasta. Una fregata sovietica ha controllato da vicino le operazioni.

p. d. f.

E' un obiettivo molto appetibile il relitto del sommergibile classe Mike, affondato venerdì scorso nel Mar di Norvegia: i sovietici ne tenteranno il difficile recupero, non certo per dare sepoltura alle vittime rimaste intrappolate al suo interno, ne per scoprire le cause dell'incidente. Semplicemente per sottrarre alla curiosità dei servizi d'informazione americani uno dei mezzi più avanzati della lotta subacquea, per di più un prototipo usato come laboratorio di sperimentazione per nuove tecnologie e materiali.

Le navi sovietiche che già oggi incrociano nella zona dell'affondamento hanno il compito di «disturbare» i curiosi, di dissuaderli dall'avvicinarsi troppo al relitto. E ne hanno buoni motivi. Spiega l'ammiraglio Mario De Arcangelis, esperto di problemi aeronavali e di guerra elettronica: «Il Mike è uno dei mezzi più nuovi: è molto veloce (38 nodi, 70 km/h, più di tante unità di superficie) e molto silenzioso, contrariamente al grosso della flotta subacquea sovietica. Impiega materiali nuovi compositi, per assorbire sia il rumore interno delle turbine, rilevabile e classificabile dalle cortine di sensori acustici subacquei, sia i segnali sonar avversari. E poi la sagoma dello scafo e il profilo dell'elica sono studiati per ridurre al minimo il rumore idrodinamico, cioè l'attrito con l'acqua».

Lo erano anche quelli di un sommergibile russo classe Golf («2350 tonnellate di dislocamento) affondato nel '68 a 750 miglia a Nord Ovest delle Hawaii. Gli Stati Uniti, allora meno informati di oggi sul potenziale subacqueo dell'Urss, misero in piedi una gigantesca operazione — il «progetto Jennifer» — per recuperarlo. Fu affidata al miliardario Howard Hughes, dopo che le unità dell'Urss avevano fallito nell'impresa.

Gli Usa partirono avvantaggiati, perché la loro cortina di idrofoni del Pacifico (sistema di controllo che oggi copre tutti gli oceani) aveva individuato con precisione il punto. La società «Summa Corporation», di Hughes, con la scusa di estrarre manganese dal fondo marino, con la collaborazione della Cia, allestì nel '74 una nave laboratorio, la Glomar Explorer, di 63 mila tonnellate: «Il suo pezzo forte — spiega l'amm. De Arcangelis — oltre al sistema di posizionamento gestito da computer, era un insieme di potenti congegni meccanici e magnetici, capaci di afferrare, alla profondità di oltre 5 mila metri, un pezzo di parecchie migliaia di tonnellate e di riportarlo in superficie».

Le operazioni incominciarono nell'estate del '74, ma pochi mesi dopo la sede della «Summa Corporation», a Los Angeles, fu visitata dai ladri (forse agenti del Kgb) che portarono via i dossier del «progetto Jennifer». La Cia, in quel momento al centro di polemiche per le sue «deviazioni», preferì interrompere l'operazione temendo che la stampa denunciasse il fatto all'opinione pubblica. Ma la Glomar Explorer di Hughes, nel frattempo, aveva portato in superficie la parte prodiera del sommergibile Golf, dimostrando che, a dispetto delle previsioni, il recupero era possibile. Un fatto che i sovietici non possono aver dimenticato e che li induce, ora, a fare buona guardia al Mike.

Gianni Bisio

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 54; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 10/1; NAPOLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 18/d; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 3; PARMA, via Mentana 8; REGGIO EMILIA, viale delle Abbadesse 4; ROMA, via Quattro Fontane 16; SAVONA, via Aviasco 1/1; SANREMO, via Giovardi 47; ASTI, via Antica Zecca 3; ALESSANDRIA, via Parma 18; AOSTA, viale Berezza 40/a; IMPERIA, via Bonfante 1; BIELLA, via P. Micca 8; VERCELLI, via Lavini 47; CUNEO, via Grandis 11; ALBA, c.so M. Coppino 6; AOSTA, loc. Amérique 95 (Quart); oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte con il 19% globale.

La tariffa è di L. 15.500 la riga. Rubrica 6: contrattimpiego L. 5900, tecnici L. 7000, dirigenti L. 15.000. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 5000. Avvisi urgenti data fissa o mansioni il doppio. Avvisi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in caratteri maiuscolo ... Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» ... «Scrivere: Publikompass n. ... 10100 Torino» ... L. 900 per ... L. 3000 ...

La Publikompass S.p.A. ... declina ogni responsabilità ...

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
importanti concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a:
50 MILIONI
anche telefonica ... nessuna spesa anticipata. Telefonare 02/547.2625
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAA
C'E' DA FIDARSI
Finanziamo ... con serietà
DA 3 A 50 MILIONI
ANCHE FIRMA SINGOLA
Mutui ... anche a domicilio.
Tel. 011/322.590

AAAAAAAA
FINANZIAMO ANCHE CON CESSIONE 5° GIA' IN CORSO
nessuna spesa anticipata
MUTUI 1° CASA
Tel. 011/500.241 - 587.694

AAAAAAAAA FINCOTEX SPA dal 1964 la finanziaria di fiducia per tutti ... FINCOTEX S.P.A. ...

AAAAAAAA
PRESTIT ... **PRESTIT** ... **PRESTIT** ... **PRESTIT**
Sede in Torino corso Einaudi 3
TEL. 592.289 - 592.293

AAAAA A tutti con ... 3 milioni ... Tel. 011/470.1029.

A.A. A ... Telefonare 697.248

AAAAA
A DIPENDENTI
professionisti artigiani ... 500 milioni
ALL'8% SENZA CAMBIALI
6 milioni = L. 145.000 per 60 mesi
12 milioni = L. 290.000 per 60 mesi
18 milioni = L. 430.000 per 60 mesi
50 milioni = L. 808.000 per 120 mesi
mutui agevolati 6%
per acquisto, ristrutturazione, liquidità. Domus - Corso Sommeiller 4 (1° piano)
TEL. 650.2145

A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti personali in poche ore concediamo a tutti senza tante formalità telefonando allo 011/650.3061.

A.FI.T.
TEL. 650.3717 - 650.3792
(senza spese anticipate)
PRESTITI IN GIORNATA
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino.

ACCORDIAMO rapidamente finanziamenti a tutti per qualsiasi esigenza. Tel. 539.862 - 548.918 - 594.780.

ADESSO IN GIORNATA
finanziamo da 1 a 10 milioni artigiani commercianti dipendenti 30 milioni in 5 giorni
TEL. 505.146

ALLE DONNE
prestiti immediati
1 A 5 MILIONI
FIRMA SINGOLA
riservatezza no avvisi a casa
TEL. 011 502.524 598.345
Simaf c.so Rosselli 62 Torino.

AL 582.991
SOLUZIONI FINANZIARIE
ad artigiani commercianti dipendenti pensionati casalinghe
1 - 50 milioni
8 milioni firma unica

A tutti privatamente senza troppe formalità finanzio tassi agevolati anche dipendenti protestati. Tel. 011/546.030.

CASALINGHE
pensionati dipendenti
FIRMA SINGOLA
SUBITO
PICCOLI PRESTITI
MUTUI E FIDUCIARI
SERIETA' E RISERVATEZZA
TEL. 740.120

CASALINGHE
5 MILIONI
IMMEDIATI-FIRMA UNICA
discrezione totale - no avvisi a casa
FINLADY
Via Trapani 106 - Torino (011) 303.136

DITTA cerca per propri collaboratori ... Tel. ore uff. 011/546.0131.

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità
ANCHE IN 24 ORE
Telefonare
011 511.212 - 512.324

FINANZIAMO
al 100% l'acquisto della casa senza cambiali
anche a protestati
... 60 mesi ... 120 mesi ...
prestiti fiduciari
da 1 a 100 milioni
Tel. 011 710.426-712.837

FINANZIAMO
A TASSI BANCARI CONVENZIONATI
dipendenti pensionati commercianti
TEL. 319.2332
mutui per acquisto e ristrutturazione.
Si cercano collaboratori

FINANZIAMO velocemente tutte le categorie pensionati compresi a tassi bassissimi. Tel. 505.403.

FINANZIAMO TUTTI
senza limite
bassi interessi
TEL. 0141 933.874
no spese anticipate visite sul posto

FISET
prestiti
per la casa
attività personali
sotto le forme da 1 a 10 anni
Es.: 5 milioni 60 rate da L. 116.780
Tel. 521.4400 - 521.4278
piazza Statuto 18, Torino

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rate costanti durata fino a 15 anni. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani, tassi fissi. Tel. 57.67.

IN 24 ORE FINANZIAMO
commercianti artigiani e liberi professionisti
TEL. 0172 425.007 R.A.

Nessun impegno o spesa anticipata
1-3 milioni firma singola
alle dipendenti, casalinghe, pensionati
subito esito telefonico
garanzia di erogazione in 24 ore garantito l'anonimato
PRONTOPRESTITO
c.so De Gasperi 46 Torino 011/500.225
1-10 milioni: 48 ore reali

Prestiti immediati
casalinghe pensionati commercianti
agevolati a dipendenti
MUTUI IN TUTTA ITALIA
senza spese anche a protestati
Uffici Saluzzo Cuneo
Mifi Torino 011 325.774

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani a scotto cambiali ... Tel. 503.670.

Senza spese, erogazione diretta
PICCOLI
PRESTITI IN GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti
BASTA CODICE FISCALE
e documento d'identità
Via Juvarra, 16 - Torino (011) 561.2020

SOFIL
FINANZIA IN 24 ORE
DA 10 A 100 MILIONI
INTERESSI BANCARI
nessuna spesa anticipata
artigiani commercianti industria
TEL. 011 669.0995
corso Massimo d'Azeglio 60, Torino

VOI dentate come spendere o dareteci ... Tel. 383.733.

10.000.000 a firma singola a tutti a L. 233.500 in 24 ore. Telefonare 749.023.

10.000.000 finanzia in giornata ... Tel. 531.662 - 538.608.

10.000.000 60 mesi L. 237.500 senza cambiali ... Tel. 518.290 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A. TABELLA ... Tel. 530.470.

ABBIGLIAMENTO ... Tel. 261.008.

AFFARONE ... Tel. 383.298.

BAR ... Tel. 380.810.

BAR ... Tel. 383.204.

BAR ... Tel. 547.185.

BAR ... Tel. 548.211.

BAR ... Tel. 331.2870.

CARTOLIBRERIA ... Studio Grosso 511.226.

CAVIT 598.932 ...

CAVIT 598.960 ...

CAVIT 598.932 ...

CENTRALE ... Tel. 650.3103.

CERCO ... Scrivere: Publikompass 7208 - 10100 Torino.

CORSO Francia Collegno ... Tel. 650.3103.

CREMERIA bar ... Tel. 0124/581.748.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?!
ACTIVA
Finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie alla esclusiva formula: "80% in 10 anni"
TEL. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

NUCLEO familiare ... Tel. 521.4780.

NUOVO campeggio in Toscana ... 011 532.080.

OCCASIONE ... Studio Grosso 511.226.

PRIMISSIMA ... Tel. 807.6827 ore pasti.

PRIVATAMENTE ... Telefonare ore 8.30/12 al 647.2228.

PRIVATO vende azienda agricola ... Tel. 095/711.729.

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio il tuo problema
Intercom 65.20

STELLA 447.4897 ...

STELLA 447.6280 ...

TABACCHI ... Tel. 447.6507.

TECNOKASA 545.662 ...

VENDESI ... Tel. 0173/914.0373.

VIA Tripoli ... Tel. 850.3103.

ZONA Vioerti ... Telefonare 089/834.090.

5 Locali e negozi

domande

CONCESSIONARIA automobili ricerca ... Tel. ore ufficio 862.829.

offerte

A. 700.000 mq zona S. Paolo ... Tel. 388.487.

AFFITTASI ... Telefonare 957.3645.

AFFITTASI corso Massimo d'Azeglio ... Tel. 0141/994.378.

AFFITTASI seminterrato mq 400 ... Tel. 303.2374.

AFFITTASI zona Porta Nuova ... Telefonare 262.4383 ore ufficio.

AFFITTASI zona Valentino ... Telefonare 011/328.0421 - 320.624.

AFFITTO UFFICIO
piazza Carducci in nuova palazzina 240 mq oltre archivi, parcheggio. Gabetti impresa 57.67.

AFFITTO UFFICIO
via Barletta recente costruzione di 3 camere bagno piano rialzato. Gabetti impresa 57.67.

AFFITTO UFFICIO
via Fabro mq 140 composto di salone 5 vani servizi 1° piano. Gabetti impresa 57.67.

AFFITTO UFFICIO
zona esposizione piano rialzato con accessi indipendenti. Superficie mq 280. Gabetti 57.67.

AFFITTO zona Pianezza capannone ... Telefonare 761.459.

AVIGLIANA zona industriale ... Tel. 511.454.

CAPANNONE industriale mq 3000 ... 537.463 - 517.603 - 546.574.

CAPANNONI ... Tel. 451.812 mattino.

CASAMERCATO ...

COLLEGNO ... Tel. 741.2874.

CORSO Giulio Cesare ... Telefonare 589.844.

CORSO GROSSETO
ottimo capannoni 850 mq, 11 piano mq 350 uffici in palazzina mq 360. Gabetti impresa: 57.67.

CORSO Stati Uniti ... Alpila 597.774.

FAILLA & BERTINETTO 741.3874 ...

MAGAZZINI ... Tel. 31.331.

MURI ... Arnia Sricase 517.603 - 545.574.

PIAZZA Adriano vendesi locali uso ufficio ... 447.6804.

S. MAURO vendesi locale artigianale ... Telefonare Area 3 800.218.

UFFICI con magazzino ... Tel. 331.756.

UFFICIO RIVOLI
ottimo in centro commerciale PAssaporto ... mq 225 Gabetti impresa 57.67.

VIA Mongenevro vendesi locali uso ufficio ... 447.6804.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUSTODI referenziati ... Telefonare 011/280.614.

DOMESTICA fissa referenziata ... Tel. 650.5827 - 0121/56.619.

PENSIONATO patente C piemontese ... Tel. 685.156 ore pasti.

PIEMONTESE ... Telefonare 251.761.

QUARANTENNE ... Tel. 710.344.

SALDATORE filo elettrodo TIG offresi. Tel. 784.584 dalle ore 15 in poi.

TURISTA ... Telefonare 741.7136.

30ENNE patente D, E, K, pratica ... Telefonare 261.085.

commessi, baristi

RAGAZZA ventunenne cerca lavoro come commessa, baby-sitter, barista. Tel. 583.874.

SIGNORA ... Tel. 583.874.

19ENNE cerca lavoro come commessa ... Tel. 620.564.

impiegati

CAPO contabile 35enne ... Tel. 396.082.

CAPOFFICINA ... Telefonare 486.087 ...

CAPO servizio commerciale ... Tel. 011/335.2147.

CONTABILE pratica prima nota ... 812.2260 ...

DIPLOMATA 23 anni pratica contabilità ... Tel. 480.097.

GRAFICA pubblicitaria illustratrice ... 810.8129.

IMPIEGATA con esperienza settore commerciale ... Tel. 369.787 serali.

IMPIEGATA esperienza pluriennale ... Tel. 309.0178 ...

IMPIEGATA pratica ... Tel. 309.5905 dalle ore 18.

INGEGNERE dirigente industriale ... Publikompass 7217 - 10100 Torino.

LAUREATA 28enne ... Tel. 921.1379.

MADRELINGUA inglese ... Publikompass 7272 - 10100 Torino.

RAGAZZA ... Telefonare 308.1102.

RAGAZZA 23enne ... Tel. 415.0265.

RAGIONIERA 21enne ... Tel. 411.9218 sera.

RAGIONIERA ... Tel. 380.442.

RAGIONIERA ... Tel. 825.1412.

REFERENZIATO ... Publikompass 7020 - 10100 Torino.

19ENNE segretaria ... Tel. 373.4654.

19ENNE segretaria ... Tel. 347.0295 dopo ore 13.30.

21ENNE ragioniera ... Telefonare 215.836.

21ENNE ... Tel. 749.1989.

23ENNE ... Tel. 624.034 dalle 13.00 in poi.

24ENNE ... Tel. 342.565.

31ENNE, impiegata V livello ... Telefonare 262.2007.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. CERCASI giovani anche 17enni ... Tel. 650.3001.

AFFERMATA ... Telefonare ...

AS.SERV.MI assume coniugi ... Tel. 6193150.

ASSUME famiglia ... Telefonare 011/660.7060.

AZIENDA costruzione serramenti alluminio ... Scrivere: Publikompass 2332 - 10100 Torino.

AZIENDA metalmeccanica in Nichelino cerca fresatori. Tel. 356.7648.

AZIENDA zona Bruino ... Tel. 908.7802.

AZIENDA zona Collegno ... Publikompass 2333 - 10100 Torino.

BAMBINAIA fissa ... Telefonare ore serali 011/887.777.

CARPENTERIA meccanica zona Alpignano ... Tel. 967.4830.

CARPENTERIA meccanica zona Alpignano ... Telefonare 967.4830.

CERCASI fissa collaboratrice domestica ... Tel. 011/850.5822.

CERCASI fissa domestica ... Tel. 011/832.799.

CERCASI operai per montaggio mobili ... Telefonare 447.1186.

COLLABORATRICE domestica 40-50 anni pratica cucina e lavori per casa signorile ... Telefonare dalle 9 alle 13 giorni feriali al 748.0854 o scrivere: Publikompass 6151 - 10100 Torino.

CUOCO unico ... Tel. 019/871.947.

DITTA in Cavour ... Tel. 0121/68.45 ore ufficio.

ELETTRICISTI ... Telefonare 011/908.5845.

ELETTROTECNICO 22-30enne ... Telefonare 745.5799 ore 10-17 per fissare appuntamento.

FABBRICA ... via Gaetano Malfatti 27 Roma.

FAMIGLIA 3 persone ... Telefonare 654.9821.

FRESATORE ... Telefonare 273.3379.

FRESATORI ... Tel. 739.5754.

LITOGRAFO ... Telefonare 011/216.0436.

MUNGITORE ... Scrivere ... Publikompass 48 - 10100 Torino.

OFFICINA autorizzata Fiat ... Tel. 610.334.

OFFRESI ... via S. Secondo 62 ...

PER ... Telefonare al 780.29.79 ore 15/17, lunedì.

RETTIFICATORE ... Tel. 901.8351.

SIGNORE ... Telefonare 0574/791.921.

SOCIETA' assume ... Tel. 351.009.

STABILE ... Publikompass 6144 - 10100 Torino.

TIPOGRAFIA ... Tel. 218.7096.

TORNITORE 4°/5° livello cercasi zona S. Paolo buona retribuzione lavoro pulito. Tel. 335.2899 ore ufficio.

commessi, baristi

CERCASI ... Telefonare 530.562.

CERCASI ... Telefonare 781.556.

CERCASI ... via S. Donato 15 Torino.

impiegati

A.A. AGENZIA ... Publikompass 8140 - 10100 Torino.

AFFERMATA ... Tel. 561.1116 ...

AGENZIA di moda ... Tel. 549.077.

AGENZIA generale ... Tel. 610.6178.

AMBOSESSI ... Tel. 750.629 - 909.2165.

ASPIRANTI ... Torino tel. 529.150.

AZIENDA ... Publikompass 5113 - 10100 Torino.

AZIENDA ... Publikompass 3334 - 10100 Torino.

CERCASI ...

CERCASI ... Tel. 011/248.9814.

FASHION ... Tel. 549.677.

GRUPPO SERVIZI TECNOCASA ... Tel. 241.791.252.

IMMOBILIARE 329.0795 ...

IMPRESA stradale cerca geometra ... Publikompass 6137 - 10100 Torino.

INDUSTRIA sud cerca con urgenza esperto paghe e contributi del settore. Ottime condizioni. Scrivere: Publikompass 2335 - 10100 Torino.

ITALIAUNO Productions ... Tel. 02/869.62097 - 569.82109.

PER ... Tel. 549.677.

PRIMARIA agenzia ... Tel. 731.085.

PRIMARIA compagnia ... Tel. 0125/423.288.

PROGRAMMAZIONE produzione addetto massimo 30 anni, 3-4 anni esperienza, per importante azienda metalmeccanica zona nord, ricerchiamo. Tel. ore ufficio 800.0630.

SEGRETARIA/O ... Tel. 540.946.

SOCIETA' immobiliare ... Tel. 625.544.

SOCIETA' in Torino ... Tel. 441.082.

SOCIETA' ... Tel. 527.5298.

SOCIETA' ... Tel. 592.0427 ...

SOCIETA' Orion spa ... Tel. 421.926.

SOCIETA' ... Tel. 522.0286.

STUDIO consulenza ... Tel. 637.777.

STUDIO immobiliare ... Tel. 529.563.

STUDIO tecnico ... Telefonare 801.2685.

tecnici

SOFTWARE house ... Publikompass 1138 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

A.A.A. AZIENDA ... Telefonare 051/387.451.

AZIENDA ... Tel. 928.5335.

AZIENDA ... FALC via Favelli 25 Torino.

AZIENDA ... Casella Postale 477, Tel. 010/561.456 Genova.

AZIENDA ... Tel. ore ufficio 011/909.0345.

AZIENDA ... via Corte 21 ...

AZIENDA ... Tel. 720.758.

AZIENDA ... Telefonare 741.2461.

AZIENDA ... Telefonare 0173/612.263 - 617.262.

CERCASI ... Tel. 011/911.2750.

CONCESSIONARIA ... Telefonare al 943.7777.

GRUPPO ... Telefonare 708.544 - 712.817 ore ufficio.

GUARNIZIONI ... 20060 Bassano (Milano).

INTRODOTTO ... Publikompass 8613 - 10100 Torino.

PUBBLICAZIONE ... Tel. 02/718.276.

SOCIETA' importante ... 20123 Milano.

SOCIETA' ... 20132 Milano.

10 Prestazioni consulenze

CONSULENTE amministrativo ... Tel. 404.1826.

11 Baby sitter

offerte

FAMIGLIA con bimbo di 2 anni ... Telefonare 749.4570.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione ... tel. 739.2384.

ACQUISTA auto pagando subito ... tel. 351.328 ...

ACQUISTASI ... tel. 458.001.

ARO ... Tel. 715.886.

AUDI coupé quattro ... Tel. 715.886.

AUDI 80 20 V quattro '88 ... Tel. 715.886.

AUDI 90 '88 ... Tel. 715.886.

AUTOTORTONA ... tel. 871.643.

HYUNDAI ... Tel. 319.6122.

JAGUAR sovereign '79 '87 ... tel. 505.565.

JEEP cherokee ... tel. 650.8595.

LANCIA Thema ... Tel. 715.886.

MERCEDES 190 2.5 diesel 1987 ... Tel. 321.709.

MERCEDES 200 diesel ... Tel. 321.709.

MINI-METRO-MATIC ... Tel. 321.709 - 323.490.

PATROL diesel ... Tel. 715.886.

PEUGEOT 504 ... tel. 019/871.947.

POLO ... Tel. 715.886.

PORSCHE 944 ... tel. 505.565.

PRIVATO vende Uno 45 Fire ... Tel. 011/959.2786.

PRIVATO vende 2 CV Charleston ... Tel. 800.5670.

REGATA WEEKEND 100 Super ... Tel. 331.709.

SAAB 900 ... tel. 505.565.

SAAB 900 turbo Sedan ... Tel. 715.886.

SKODA ... Tel. 319.6122.

SUZUKI SY 410 ... Tel. 715.886.

THEMA 2000 IE 1988 ... tel. 751.868.

UNO 45 ... Tel. 715.886.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI ... Tel. 839.8280.

ACQUISTASI ... Auxia 596.807.

ACQUISTASI alloggi 1-2-3 camere ... Auxia 596.607 - 597.774.

ACQUISTASI ... Tel. 887.834.

ACQUISTASI ... Publikompass 2331 - 10100 Torino.

ACQUISTO ... Tel. 546.282 - 514.488.

PICCOLO alloggio ... Tel. 741.3125.

PRIVATAMENTE ... Telefonare 657.067 ore pasti.

PROFESSIONISTA ... Tel. 538.466 serali.

SOCIETA' milanese ... Tel. 02/481.95347.

19 Vendita alloggi

A.A.A. Corso Massimo d'Azeglio ... Tel. 752.931.

A. CORSO ... Medim 838.7473.

A. 3FB ... Tel. 011/640.1152.

ADIACENTE corso Tassoni ... Baso 583.635.

ADIACENTE corso Traiano ... Tel. 487.741.

ADIACENTE via Biaggio ... Tel. 487.741.

ADIACENTE via Tunisi ... Tel. 487.741.

AFFARE 537.421 ...

AFFARE ... Multicase 534.124.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 ...

ALLA SIS 518.977 ...

ALLA SIS 532.080 ...

ALLA SIS 532.080 ...

ALPIGNANO ... Tel. 518.057.

AMICACASA 334.895 ...

AMICACASA 338.517 ...

APPIO CLAUDIO
prestigioso in palazzina salone 3 camere studio cucina servizi box. Santarosa 561.1848.

AS.SERV.IM vende ... Tel. 819.2871.

ASSOCASA ... Tel. 531.735.

ASSOCASA ... Tel. 531.735.

ATTICO ... Cadoni 530.871.

ATTICO ... Sann 447.1238.

BALDISSERO ... tel. 319.2332.

BARRIERA ... 502.534.

BELLA ... Tel. 546.282.

CANAVESE ... Tel. 011/612.083 dopo ore 19.

CASA ... Comm 447.5334.

CASASTANDAR 548.344 ...

CASASTANDAR 548.344 ...

CASASTANDAR 548.344 ...

CASASTANDAR 547.858 ...

CASASTANDAR 561.1758 ...

CASCINE ... tel. 319.2332.

CASETTA ... tel. 319.2332.

CASETTA ... Sircase 532.462 - 517.603.

CASETTA ... Multicase 534.124.

CENTRALE via Po ... Tel. 531.186.

CENTRO ... Tel. 500.654.

CENTRO
via Goito libero casa d'epoca elegante salone 4 camere cucinotta bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

CHIERI ... Tel. 323.222.

CHIERI ... Affare tel. 537.421.

COLLEGNO ... Sann 447.1238.

COLLINA SUPERGA ... Tel. 780.1220.

COMIM 447.5334 ...

COMIM 447.5334 ...

COMIM 447.5334 ...

CONSULEDILE A 533.327 ...

CONSULEDILE 533.322 ...

CORSO Dalpiaz via Monginevro ... Tel. 544.100.

CORSO CASALE
fronte parco Michelotti libera casa d'epoca 2 camere tinello cucinotta bagno. Gabetti vende 57.67.

CORSO Francia ... Tel. 819.0841.

CORSO Giulio Cesare ... Telefonare 589.844.

CORSO INGHILTERRA
via Cavalli libero prestigioso salone 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende telefono 57.67.

CORSO Matteotti ... Tel. 655.370.

CORSO Matteotti ... 447.6804.

CORSO Matteotti ... Tel. 514.498.

(continua)

RASAERBA HONDA. FATELI GIUDICARE DAL TEMPO.

È con l'alta qualità e con l'avanzata tecnologia costruttiva che si vince la sfida contro il tempo. I motori 4 tempi dei Rasaerba Honda vengono progettati seguendo questi principi e per questo la loro affidabilità è proverbiale. Potenti e silenziosi sono in grado di soddisfare le più esigenti aspettative in qualsiasi tipo di impiego. Disponibili in una gamma da 2 a 5 HP con larghezza di taglio da 420 a 530 mm, hanno tutti accensione elettronica, garantiscono un funzionamento sempre perfetto e richiedono una ridottissima manutenzione. Alcuni modelli sono provvisti di un sistema di massima sicurezza che provvede a disinnestare automaticamente la lama di taglio. Ecco l'elenco dei

HONDA RASAERBA

Concessionari: **Pertusi** - CRESCENTINO (VC) Tel. 0161/84.26.92 - **Zanuttini** - GIAVENO (TO) Tel. 011/93.74.051 - **Musso** - VEZZA D'ALBA (CN) Tel. 0173/65.009 - **Jolly Garden** - TORINO (TO) Tel. 011/69.63.436 - **Zanetta** - BORGOMANERO (NO) Tel. 0322/82.063 - **Duretto** - TORINO (TO) Tel. 011/83.96.845 - 83.86.829 - **Ghia** - CARMAGNOLA (TO) Tel. 011/9770723 - **Hobby Garden** - CUORGNE (TO) Tel. 0124/68.793 - **Veronesi** - PINEROLO (TO) Tel. 0121/22.135 - **Panero** - CIRIÈ (TO) Tel. 011/92.04.554 - **Villata** - CASTELNUOVO D. BOSCO (AT) Tel. 011/98.76.136 - **Miglioris** - MASSERANO (VC) Tel. 015/96.060 - **Bocchio** - PASTURANA (AL) Tel. 0143/58.148

mod. HR 216

Il leader pci a Parigi: sono strabiliato dalle assonanze con il ps francese

Occhetto alla corte di Mauroy

«Il cammino verso l'eurosinistra trova ancora un ostacolo nei rapporti con il psi» - Il segretario transalpino: «Noi e i comunisti italiani siamo forze in movimento, peggio per chi non vuole capire e cambiare» Intesa per far votare a maggioranza e non più all'unanimità le decisioni del governo europeo

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — «*Siamo tutti in movimento, con una volontà di adattamento che è dei nostri amici comunisti italiani ed è anche nostra. I problemi del pci sono anche nostri e li affronteremo nel prossimo congresso straordinario ideologico. Siamo due forze in movimento e peggio per chi non vuole capire e cambiare*». Lo dice il segretario del partito socialista francese, Pierre Mauroy, ad Achille Occhetto che lo ascolta con aria compiaciuta.

I due segretari hanno finito da poco i colloqui ristretti e tra delegazioni dei due partiti, durati oltre mezza giornata. Ora ne rendono conto in una conferenza stampa nella sede dei socialisti francesi in Rue de Solferino, davanti a una cinquantina di giornalisti di buona parte delle testate europee.

Ad Occhetto scapperà di dire che è addirittura «*strabiliato*», e pare sincero. Tante consonanze non se le aspettava proprio, sebbene il dialogo fra socialisti di Francia e comunisti italiani vada avanti in modo particolarmente fitto da oltre tre anni. Ma questo era il primo incontro ufficiale a livello dei segretari del più forte partito d'opposizione in Italia e dei socialisti che governano in Francia. Fra l'altro, integrato da un incontro anche con il capo del governo socialista, Rocard.

Faccia a faccia, Occhetto e Mauroy scoprono di avere tanti problemi in comune. Con ruoli speculari ma invertiti, in vista delle imminenti elezioni europee. Mauroy parla della necessità di costituire una casa comune delle sinistre in Francia e in Europa perché mira a conquistare ancora altri voti dei settori centrali di Marchais. Il comunista Occhetto usa la politica della mano tesa verso i socialisti italiani nella speranza di limitare quanto meno le possibili perdite elettorali.

Esigenze comuni portano Mauroy e Occhetto a dire le stesse cose. Anche perché Occhetto approfitta dell'occasione per chiarire ancora meglio quel che di nuovo esce dal suo congresso appena concluso. «*Le ragioni delle antiche divisioni del passato tendono a scomparire e in modo definitivo*», dice Occhetto. Con quel che avviene in Urss con Gorbaciov «*sono cadute intere parti che giustificavano l'opposizione tra socialisti e comunisti*», gli fa eco Mauroy.

Concordano sulla visione della democrazia come fine e non più come mezzo. Concordano, soprattutto, sulla scelta di lavorare per realizzare una forza riformista unificata europea che permetta alla sinistra di affrontare tra tre anni la novità del mercato comune con proposte più «democratiche» rispetto alle ricette del liberalismo puro.

Nei colloqui fra le delegazioni si è discusso anche del modo per realizzare concretamente le eventuali proposte dell'eurosinistra. La strada è quella di far votare a maggioranza e non più all'unanimità le decisioni del governo europeo. Su questo, Mauroy è d'accordo con Occhetto, anche se si precisa che bisognerà comunque difendere sempre le posizioni di maggior favore che in materia sociale vi sono nei singoli Stati.

Nel complesso, socialisti francesi e comunisti italiani partono dalla stessa analisi per marciare verso l'eurosinistra. Quel che Gorbaciov sta facendo in Urss ha mandato le carte anche sul tavolo europeo. Così Occhetto potrà dire a Craxi, senza nominarlo, che, al termine dei colloqui con i socialisti francesi, «*si pone un dato politico nuovo nel dibattito della sinistra europea che va oltre l'entrare o no nell'Internazionale socialista*». Di fatto, Mauroy vede nel rinnovamento del pci un aiuto per rendere più concreta la sua idea di eurosinistra. Un impegno che in Italia, spiega Occhetto ai francesi, «*trova ancora un ostacolo nei rapporti con il psi. Il problema non è quello di batterci per l'egemonia nella sinistra in Italia, ma batterci per l'egemonia della sinistra nei Paesi*».

Perché non ha incontrato il comunista Marchais?, viene chiesto ad Occhetto: «*Non ci sono muri, noi cerchiamo incontri sui programmi. Li vedremo tra poco in Italia*». E annuncia anche che sta per andare in Andalusia per incontrarsi con i comunisti spagnoli e per vedere i socialisti, e che non sa ancora quando andrà negli Usa.

Questo contattare i socialisti europei non è forse un espediente per sottrarsi al confronto con i socialisti italiani? «*Non sono in contraddizione con i rapporti con il psi*», assicura Occhetto. Mentre Mauroy spiega che anche lui pensa a Craxi e che lo tiene informato di quel che ha detto nei suoi incontri con Occhetto. Alla conferenza stampa c'era anche il latitante Oreste Scalzone, che però non ha posto domande ad Occhetto.

Alberto Rapisarda

IN BRACCIO A MISS UNIVERSO

Washington. Porntip Nakhirunkanok, Miss Universo 1988, tiene in braccio una piccola ricoverata durante la sua visita al reparto pediatrico dell'ospedale (Ap)

Primo incontro tra i presidenti delle due Province dopo la rottura del '57

Bolzano stringe la mano a Trento

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — «*Los von Trient*». «*Via da Trento*» proclamò il 17 novembre del '57 la Südtiroler Volkspartei al culmine di una manifestazione a Castel Firmiano, in Alto Adige. Lo slogan fu raccolto da circa 35 mila sudtirolesi, che non volevano «*sottostare al peso*» della maggioranza trentina. Sarebbero poi venute le esplosioni del terrorismo altoatesino, le notti dei fuochi, e le tribolazioni per lo statuto di autonomia della provincia di Bolzano. Per anni, anzi, rimasti il distacco e una certa insofferenza tra Alto Adige e Trentino, realtà diverse in un'unica regione. Ma il tempo del «*Los von Trient*» è ormai lontano: lo hanno dimostrato il presidente della Provincia di Bolzano, Luis Durnwalder, e quello della giunta provinciale trentina, Mario Malossini (dc), che si sono incontrati ieri per gettare le basi di una sorta di cooperazione.

«*Vengo io a Trento*», ha detto Durnwalder, riprendo un dialogo diretto e ufficiale a distanza di oltre un trentennio, seguendo il filo di una politica altoatesina molto meno inflazionistica. Adesso siede a fianco di Malossini, nella sala del palazzo della Provincia trentina. Battute cordiali, promettenti. In questo ravvicinamento gioca un ruolo di primaria importanza lo sviluppo dell'intera area regionale, in vista dell'Europa del '93.

«*Il compimento dell'autonomia, che è negli auspici delle due province* — hanno dichiarato i due leader dopo l'incontro —, *coincide oggi con l'avvento di una generazione proiettata verso l'Europa e conscia di poter governare un'area compresa e costretta tra il Nord e il Sud, ma essenziale al collegamento europei. Soprattutto un'area che deve trovare spazi e condizioni di sviluppo in una dimensione geografica che non debba soffrire la compressione di un polo a lunga dimensione gettato tra Monaco e Verona, ma al contrario possa riconoscersi lungo l'asse Trento-Bolzano-Innsbruck*».

Dunque, le due province cercano insieme una strategia, prendendo lo slancio per scavalcare vecchie incomprensioni. E questi sono gli obiettivi: difesa dell'autonomia e salvaguardia delle etnie, collaborazione interregionale più incisiva con il land Tirolo, un'azione nei confronti delle istituzioni comunitarie «*affinché il nuovo assetto europeo riconosca e valorizzi l'autonomia speciale delle due province*».

E laddove c'era insopportazione, tra Bolzano e Trento, sembra esserci un certo entusiasmo. Dice Malossini: «*Le vicende anche difficili che hanno caratterizzato questi nostri due territori sono parte di una storia scritta che va rispettata, ma alla quale intendiamo dare una interpretazione che si leghi con i tempi che viviamo: i tempi delle aperture, delle relazioni, del dialogo, delle prospettive di crescita e di sviluppo delle nostre popolazioni*». Nell'agenda dei nuovi rapporti tra l'Alto Adige e il Trentino, consultazioni periodiche. «*Realizzeremo la visita a Durnwalder*», annuncia Malossini.

Luis Durnwalder ha sul volto la distensione. «*A Trento son venuto ben volentieri. Io voglio portare avanti un certo discorso, sia dentro la nostra provincia sia fuori. Insomma, dobbiamo trovare amici. Del resto, quel "Los von Trient" non era inteso proprio come un rifiuto di collaborazione con i trentini: voleva dire che noi non volevamo due province nella stessa regione*». Durnwalder parla di possibilità di «*condurre una politica comune*». «*Non è — avverte — che oggi abbiamo risolto tutti i problemi, ma abbiamo fatto un passo importante*».

In ogni modo, per l'Alto Adige il dopo-Magnago sembra proprio cominciato. Mentre Durnwalder era a colloquio con Malossini, il vecchio leader della Volkspartei era al palazzo della Regione per siglare l'accordo con dc e psi per la giunta del Trentino-Alto Adige. Dc fosse stato ancora alla guida della Provincia di Bolzano, sarebbe toccato a lui rispondere all'invito per un incontro «storico». Ma forse sarebbe stato più difficile, per l'uomo che visse la giornata burrascosa del «*Los von Trient*».

Giuliano Marchesini

Subito polemica alla ripresa del dibattito in Parlamento

La legge antistupro al Senato in campo l'ex presidente Leone

«Non si può permettere che il giudice entri d'ufficio nella camera da letto di marito e moglie»

ROMA — Legge sulla violenza sessuale, ennesimo atto ma non l'ultimo: al Senato è incominciato ieri il dibattito sul testo approvato dalla Camera e su quello proposto dalla commissione Giustizia di Palazzo Madama, e già si è capito che neanche questa volta la legge sarà varata. I senatori non sembrano intenzionati a condividere le scelte fatte dai colleghi di Montecitorio — secondo i quali il reato di violenza sessuale, in quanto reato contro la persona, è perseguibile d'ufficio — e questo fa prevedere che, salvo sorprese, il testo che viene dalla Camera non avrà la maggioranza e quindi tutto ricomincerà da capo.

Il nodo della procedibilità contro i violentatori è stato al centro della discussione. E' il nodo che maggiormente lacera le coscienze e divide i partiti al loro interno stesso. Due sono i fronti che non lasciano intravedere margini di ripensamenti. Per il pci non c'è altra soluzione al di là dell'intervento d'ufficio. Per la dc la donna deve essere libera di scegliere se affrontare il giudizio o no, e — nel caso che la violenza avvenga all'interno della famiglia — questa deve essere tutelata, sottratta ad un intervento d'autorità che potrebbe produrre altri e non meno gravi traumi: quindi procedibilità dietro querela di parte, o doppio regime.

La questione, come tutti hanno sottolineato, ha implicazioni profonde. Un esempio del fantasmi che un tema come questo agita, e che non sempre vengono portati alla luce, lo ha fornito — con molta sincerità e passione — il senatore Giovanni Leone.

Egli ha firmato due emendamenti al testo proposto dalla commissione Giustizia (ce n'è un'altra valanga di emendamenti da parte dei). Nel caso della violenza all'interno della coppia l'ex presidente della Repubblica propone la querela di parte, revocabile. Querela irrevocabile negli altri casi, in una situazione soltanto procedibilità d'ufficio: quando «*il fatto ha determinato pubblico scandalo*».

Il senatore Leone è intervenuto per primo. Si è presentato come «*un testimone di coscienza*», intenzionato ad offrire «*l'apporto di una lunga esperienza giudiziaria*». Il suo linguaggio è stato colorito, da quel grande avvocato che è stato. Ha ricordato che esiste la «vis grata puellae». Ha sostenuto che la donna violentata, se costretta ad affrontare il tribunale ed il confronto con il suo stupratore, viene costretta allo «strepitus fori» e questa è una ulteriore «offesa alla sua sventura».

Ha elencato le sofferenze che il procedimento non scelto possa produrre: esame delle «*parti profonde e gelosamente custodite*» della donna, «*amplificazione nel mondo cittadino*» della sua sventura, perdita di quello che è «*un attributo della sua personalità: il diritto di reagire alla violenza*».

Ha citato il codice Zanardelli. Ha presentato cosa succederebbe nella famiglia in cui si sospetta ci sia stata violenza: «*Incursione delle autorità nella camera da letto, uomini che frugano fra le lenzuola, rivoltano il letto, controllano le porte, interrogano i figli*»: sarebbe — ha detto — «*non una cosa ingiusta ma una cosa turpe*». Due i punti della legge contro cui più si è schierato: la procedibilità d'ufficio e l'unificazione dei reati di libidine e violenza carnale.

Ha annunciato che non resterà passivo, una volta approvata la legge, «*se e quando ciò avverrà*»: «*Mi rivolgerò al Capo dello Stato, invocando l'articolo 124 della Costituzione secondo cui il Presidente della Repubblica può con decreto rimandare alle Camere un disegno di legge. Io l'ho esercitato, questo diritto. Attiverò il Capo dello Stato perché si tenda conto che una legislazione come questa sono certo il Parlamento e produce grave danno, è contro la morale e la Costituzione stessa*».

Liliana Madeo

Tra fine mese e maggio, i miglioramenti e gli arretrati

Aumentano le pensioni Inps

Interessati circa 4 milioni di ex lavoratori dipendenti e autonomi, ex minatori e pensionati sociali - I ritocchi sono legati anche al reddito del coniuge

E' il «momento della verità» per circa quattro milioni di pensionati Inps, interessati ai miglioramenti previsti dalla legge 544 della fine dell'88.

E in momenti in cui non si fa che parlare di tagli, di ricariche, di ticket o di nuove imposizioni fiscali, qualche notizia positiva può ridare un po' di serenità, soprattutto a una categoria da sempre abituata a fare i conti con la lira.

Le pensioni in pagamento fra pochi giorni, ad aprile e successivamente a maggio (a seconda della categoria), saranno infatti maggiorate degli aumenti e dei relativi arretrati.

L'operazione è stata resa possibile grazie a un grande sforzo organizzativo e alla particolare procedura attuata dall'istituto di previdenza sociale, che ha emesso mandati di pagamento suppletivi per tutto l'anno 1988.

I soggetti interessati — E' bene chiarire subito che gli aumenti non interessano la generalità dei pensionati Inps, ma spettano solo ai pensionati sociali, agli ex lavoratori dipendenti e autonomi (contadini, artigiani e commercianti), agli ex minatori con pensioni al minimo o di poco superiori.

Importo degli aumenti — Anche gli aumenti in arrivo risultano diversificati, a seconda dell'età del pensionato e della categoria della pensione.

Per i pensionati sociali, ad esempio, l'aumento è più consistente: 125 mila lire al mese dal 1° luglio 1988.

A evitare eccessivi ottimismi è bene chiarire che i pensionati sociali — ai quali a suo tempo è stata pagata la maggiorazione prevista dalla legge 140 dell'85, di 80 mila lire mensili — riceveranno questa volta la sola differenza: pari a 75 mila lire al mese.

Per i pensionati (al minimo o poco più) con oltre 60 anni, gli aumenti sono decisamente più contenuti e la decorrenza meno favorevole: 30 mila al mese dal 1° gennaio di quest'anno.

Infine, per gli ultrasessantacinquenni (sempre titolari di pensioni al minimo o superiori al minimo per un importo contenuto) gli aumenti decorrono dal 1° luglio 1988 in ragione di 50 mila lire mensili.

Modalità di pagamento — I miglioramenti sono tuttavia legati non solo al reddito del pensionato, ma anche a quello del coniuge.

L'interessato, per ottenere il pagamento dell'aumento e degli arretrati, deve infatti restituire il modulo reddituale che gli è stato a suo tempo consegnato a febbraio o a marzo, in occasione della riscossione del rateo di pensione in scadenza ad aprile o a maggio.

E anche qui i tempi e le modalità per percepire i tanto sospirati quattrini sono diversi.

Se il pensionato dichiara di non avere altri redditi oltre la pensione, e il coniuge non ha beni di sorta, la procedura è molto semplice: il modulo va consegnato all'ufficio che paga la pensione (banca o posta), il quale potrà «a vista» pagare immediatamente gli aumenti e gli arretrati in aggiunta al normale rateo di pensione che scade ad aprile o a maggio.

Un poco meno rapida la procedura per il pensionato che possiede altri redditi oltre la pensione o che ha il coniuge con redditi di qualsiasi natura. In quest'ultimo caso lo stampato dev'essere consegnato alla sede dell'Istituto di previdenza, che dovrà verificare l'esistenza del diritto ai miglioramenti e provvedere in tempi ristretti a pagare aumenti e arretrati.

Mario Stratta

□ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □

gioca natura
LA STAMPA

GIOCO SETTIMANALE

REGOLAMENTO

1 Comprate la Stampa ogni giorno, troverete quotidianamente (escluso il lunedì) due strisce di simboli. 2 Cercate sulla vostra cartolina, dal martedì alla domenica, nelle strisce di gioco della settimana corrispondente, i simboli pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate. 3 Quando avrete completato tutti gli 8 simboli della striscia di gioco della settimana, telefonate al numero 167802005 (linea verde) entro le ore 19,30 del lunedì immediatamente successivo. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco. 4 L'assegnazione dei premi avverrà in base al "numero della fortuna" stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nella settimana di gioco dispari; dal più basso al più alto nella settimana di gioco pari. 5 Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti dell'Editrice La Stampa e Publikompass ed i loro familiari, titolari e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornali ed i loro familiari.

LE ILLUSTRAZIONI DEL GIOCO N° 6: Mercoledì

I PREMI:
1° - LANCIA DELTA LX 1300
2° - 1 TV COLOR MAGNADYNE 3301 33"
dal 3° al 12°
1 TV COLOR MAGNADYNE F.RE 15"

ACQUA: 32. OCEANI

Per saperne di più: TUTTOSCIENZE n. 25-62 III (29-II - V) 89 VI 21

GIOCO GIORNALIERO

OGGI SI VINCONO L. 2.000.000

Ogni giorno sono in palio 2 milioni in gettoni d'oro, che saranno equamente ripartiti tra i possessori della linea di simboli sotto riportata. Se una delle tre linee di 5 simboli che trovate sulla vostra cartolina a destra della serie di gioco settimanali coincide esattamente (stessi simboli, stessa sequenza da sinistra a destra) con quella pubblicata, avrete vinto. Telefonate entro le 19,30 di oggi al numero 167802005. Se nessuna vincita sarà comunicata, il premio andrà a sommarsi a quello di domani.

Ieri ha vinto L. 2.000.000 Paolo OCCLEPPO, c.so G. Cesare 63 - Torino

LANCIA MAGNADYNE

□ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □

tempo previsto: su tutte le regioni inizialmente cielo irregolarmente nuvoloso, con locali addensamenti intensi associati a precipitazioni sparse. Dalla tarda mattinata aumento graduale della nuvolosità al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna in estensione al medio versante tirrenico e alle altre regioni centrali, con precipitazioni a iniziare dal settore nordoccidentale, in progressiva intensificazione ed estensione alle altre zone.

temperatura: stazionaria su tutte le regioni

venti: moderati da Sud Est su tutte le regioni.

mari: generalmente mossi o molto mossi.

città italiane

Bolzano	8	17
Verona	10	22
Trieste	14	22
Venezia	10	22
Milano	11	19
Torino	9	15
Cuneo	7	10
Genova	16	22
Bologna	9	21
Firenze	13	23
Pisa	13	24
Ancona	6	15
Perugia	14	19
Pescara	7	16
L'Aquila	7	15
Roma Urbe	9	23
Roma Fiumi.	9	21
Campobasso	10	15
Bari	10	18
Napoli	11	23
Potenza	10	16
S. M. Leuca	14	17
R. Calabria	17	24
Messina	17	21
Palermo	18	24
Catania	13	18
Alghero	12	18
Cagliari	16	20

città estere

Amsterdam	8	14	nuvoloso	Lisbona	11	17	nuvoloso
Atene	18	28	sereno	Londra	9	12	pioggia
Bangkok	27	35	sereno	Los Angeles	16	23	sereno
Berlino	6	13	nuvoloso	Madrid	5	19	nuvoloso
Bruxelles	6	16	sereno	Montreal	−3	4	nuvoloso
Buenos Aires	10	21	sereno	Mosca	4	14	sereno
Copenaghen	7	17	sereno	New York	4	12	nuvoloso
Dublino	5	10	pioggia	Parigi	8	15	nuvoloso
Francoforte	10	14	nuvoloso	Pechino	8	25	sereno
Gerusalemme	14	26	sereno	Rio de Janeiro	20	27	sereno
Ginevra	8	15	nuvoloso	Sydney	17	27	nuvoloso
Helsinki	1	4	nuvoloso	Tokyo	13	19	sereno
Honolulu	16	33	sereno	Varsavia	−7	13	nuvoloso
Il Cairo	17	29	sereno	Vienna	8	20	sereno

Come cambia la mappa del potere nel più forte gruppo editoriale italiano

Chi comanda la grande Mondadori

A Carlo Caracciolo andrebbe la presidenza della casa editrice - Si rafforza l'alleanza De Benedetti-Formenton

E Scalfari esce dall'esecutivo

MILANO — E' il giorno dopo. Il grande annuncio del passaggio del gruppo *Espresso* a Mondadori. Eugenio Scalfari è a Torino per presentare le pagine locali di *Repubblica*, ma a Roma e Milano i redattori del quotidiano e dell'*Espresso* sono riuniti in assemblea. Chiedono garanzie, e anche a Segrate serpeggia una certa apprensione: *Panorama* si è riunito per discutere, dando mandato al proprio comitato di redazione di mettersi in contatto con i comitati delle testate che fanno capo all'Editoriale. Prima tappa: un incontro con la proprietà al quale sia presente Carlo De Benedetti, per sapere cosa cambierà.

Al di là degli interessi specifici, due sono le domande che si pongono tutti coloro che hanno a che fare direttamente o indirettamente con *Espresso* e Mondadori. Perché Eugenio Scalfari ha ceduto le armi? Quale potere conserveranno all'interno del nuovo colosso Carlo Caracciolo e Scalfari?

Cominciamo dalla seconda, che ha basi più concrete. Sembra di capire che, nel nuovo assetto, il potere di Caracciolo e di Scalfari sarà limitato alle funzioni specifiche che essi eserciteranno: la presidenza della casa editrice per il primo (*«finché vorrà rimanere»* si assicura, ma nessun periodo minimo è stato garantito), la direzione di *Repubblica* per il secondo. E' vero che Carlo Caracciolo (e non Scalfari come è stato erroneamente scritto) entrerà a far parte del comitato esecutivo della Mondadori, il quale salirà da cinque a sette membri e comprenderà, oltre al principe, tre rappresentanti di De Benedetti, due rappresentanti designati dalla famiglia Formenton e l'amministratore delegato della casa editrice, ossia Emilio Fossati. Ed è vero che per certe decisioni importanti (nomina o licenziamento di direttori, di dirigenti e di consiglieri) è necessaria la maggioranza qualificata, vale a dire cinque «sì» su sette. Ma questa regola vale già attualmente: comitato esecutivo di cinque membri: due nominati da De Benedetti, due dai Formenton più Fossati.

E passiamo a *Repubblica*, dove esiste un consiglio di amministrazione di undici persone, cinque di nomina Mondadori, cinque di nomina *Espresso*, più Eugenio Scalfari. Questa composizione, nella quale Scalfari ha il ruolo di ago della bilancia, era stata pattuita nel maggio 1988, quando la battaglia all'interno dei grandi azionisti della casa editrice si era risolta con la vittoria degli alleati Formenton-De Benedetti. Ma anche qui il potere di veto di Scalfari è limitato a questioni editoriali, e non alla gestione. E' vero invece che il direttore di *Repubblica*, che con Caracciolo sarà titolare del 10% di Mondadori, avrà un posto nel consiglio di amministrazione della casa editrice. Quello di *Repubblica* non è stato messo in discussione, e finché Scalfari manterrà la direzione del quotidiano, sarà lui a decidere la linea politica e gli indirizzi. Ma non c'è dubbio che il matrimonio Mondadori-*Espresso*, rafforza a Segrate il potere dei due alleati De Benedetti e Formenton. L'operazione è stata resa possibile dal consenso della famiglia Formenton, e in particolare di Luca che manterrà la carica di vicepresidente Mondadori.

E ora l'altra domanda: perché Scalfari (che non più tardi di pochi mesi or sono aveva dichiarato: *«Non vendo»*) ha ceduto le armi? E' una questione alla quale è difficile rispondere. Certo egli non ha eredi che possano prendere il suo posto, ha due figlie con altri interessi, è giusto che garantisca loro un'eredità. Ma non basta: questi motivi erano altrettanto validi ieri. Sono state probabilmente ragioni di opportunità economica a fargli mutare opinione. Scalfari non è soltanto un grande giornalista e un grande direttore. E' anche un ottimo manager, come dimostra la validità del gruppo che ha creato dal nulla, e del quale è sempre stato lo stratega. Deve essersi convinto che le leggi del mercato erano ormai contro una proprietà priva di risorse finanziarie alle spalle.

Le previsioni indicano che, per la carta stampata, la congiuntura sta diventando meno favorevole: sono aumentati i costi, si delineano timori sul fronte della pubblicità, incombe l'Iva. Questo significa contrazione di utili in un momento in cui più sopra si fa la competizione a livello di quotidiani e periodici. Le leggi dei numeri hanno prevalso sul sentimento, ma molti amici di Scalfari ancora non capiscono.

Il processo di integrazione sarà graduale, subito ci sarà solo il passaggio del pacco di maggioranza *Espresso*, sotto immediato 350 miliardi. Giovedì si saprà chi dei membri del sindacato ha venduto e quanto e se tra di loro c'è anche la Cir. Ieri, Giuseppe Ciarrapico (che insieme ad amici possiede circa il 5% dell'*Espresso*) ha dichiarato: *«Per ora non vendo»*. Giovedì sarà una giornata campale: oltre al consiglio Mondadori, è convocato il consiglio Amef, dove Silvio Berlusconi, che in questi giorni ha preferito non fare commenti, potrebbe prendere posizione (ma i più ne dubitano). Sempre giovedì mattina, alle ore 10, Scalfari ha fissato un incontro con i suoi giornalisti, per chiarimenti.

Il passaggio dell'Editoriale *Espresso* nell'orbita Mondadori avverrà per tappe. Ma il mondo giornalistico è in subbuglio: l'ombrello unico Mondadori-Espresso viene vissuto dai redattori come un nuovo ostacolo al cambiamento di testata, un appiattimento dei salari. E intanto sono cominciate, frenetiche, le scommesse sul «toto-direttori».

Valeria Sacchi

Espresso, Eco si dimette dal comitato dei garanti

ROMA — All'affollatissima assemblea che si è tenuta ieri nella redazione di *Repubblica*, il direttore Eugenio Scalfari non era presente. Ma è riuscito comunque a dominare il dibattito tra i redattori. Tanto che a momenti sembrava di assistere ad una sessione di psicoanalisi sul tema del «tradimento» paterno.

Per molti redattori che hanno iniziato la loro carriera giornalistica a *Repubblica* quando la testata fu fondata 14 anni fa, l'annuncio della vendita al gruppo Mondadori, al di là delle eventuali conseguenze sul piano del lavoro, ha rappresentato un momento importante anche dal punto di vista umano.

Dai tempi epici del piccolo quotidiano da 70 mila copie alla gigantesca macchina editoriale che è arrivata anche a vendere un milione di copie al giorno, hanno sempre avuto in Scalfari un punto di riferimento costante, oltre che una garanzia nei confronti dell'editore. Ora rimane direttore, ma il padrone è un altro.

Un cambiamento subito registrato sull'altro versante, quello dell'*Espresso*, da Umberto Eco che ieri si è dimesso dal comitato dei garanti del settimanale. *«Mutata la proprietà* — ha detto Eco — *i garanti devono considerarsi automaticamente decaduti»*.

«Scalfari lo chiamavamo papà», dice Guglielmo Pepe, inviato, uno dei «vecchi» che cominciò come collaboratore lavorando sui «numeri zero» della futura *Repubblica*. *«Perché il papà è quello che ti dice cosa fare. Ora le cose sono cambiate e se un giorno non ci sarà più papà non si sa bene chi deciderà in famiglia»*.

Molti redattori sostengono che in questi anni la duplice veste di Scalfari — direttore del giornale ma anche comproprietario, assieme a Caracciolo — ha fatto sì che i rapporti tra la redazione e l'editore, che negli altri giornali sono spesso tesi e conflittuali, a *Repubblica* siano sempre stati più sereni che altrove.

Ora il diminuito potere di Scalfari — assieme a Caracciolo controllerà poco meno del 10 per cento del gruppo Mondadori — apre una nuova stagione anche per la vita sindacale all'interno del giornale. *«Per anni abbiamo delegato molto a Scalfari, rinunciando a formare un vero sindacato»*, dice Vincenzo Nigro, della redazione esteri. *«Questo deve cambiare perché anche gli obiettivi più gravi dovranno essere perseguiti»*.

Ma superato il «trauma» di veder ridimensionata la figura del patriarca, per molti giornalisti, soprattutto i più giovani che sono approdati a *Repubblica* quando era già un grande quotidiano nazionale, la vendita a De Benedetti rappresenta una buona occasione.

«Non tutto il male vien per nuocere», diceva ieri un cronista uscendo dall'assemblea. *«Molti di noi si sentono nuovamente caricati. Il meccanismo si è sbloccato e si riparte con buone prospettive»*.

I giornalisti più anziani, quelli che fondarono *Repubblica* avendo già alle spalle parecchi anni di esperienze in testate diverse, mostravano ieri un atteggiamento più cinico nei confronti della vendita a De Benedetti, rispetto a quelli che sono cresciuti nel giornale. *«E' vero che per loro è un po' come se fosse morto il babbo»*, spiegava un veterano dell'ufficio centrale.

«Ma chi veniva da altri giornali ha vissuto l'esperienza di Repubblica come uno di tanti passaggi. E non ha mai creduto al mito che questa fosse un'impresa editoriale diversa dalle altre. E' un business come tanti e prima o poi sarebbe stata venduto».

Del resto il passaggio di proprietà era da tempo nell'aria. *«Sarebbe da ipocriti pensare che la vendita non fosse stata annunciata»*, ha detto l'opinionista Enzo Forcella all'assemblea. *«De Benedetti aveva già il 50% di Repubblica ed era il secondo azionista del gruppo Espresso»*.

E tuttavia questo non sminuisce l'importanza dell'avvenimento. Per Forcella il passaggio definitivo al gruppo Mondadori mette fine a tre miti: quello del cosiddetto «editore puro», quello del direttore-padrone, e quello del giornale che riesce a sottrarsi alle grandi concentrazioni industriali.

Forcella spera che Scalfari torni a fare soprattutto il giornalista, e assuma pienamente il ruolo tradizionale del direttore, cioè quello di mediare tra la redazione e la proprietà. *«Dello questo non rimane che prendere atto di una cosa: non siamo più quel club esclusivo che eravamo una volta. E non abbiamo più titoli particolari per rivendicare una nostra diversità. Questa naturalmente non significa che dobbiamo rassegnarci ad essere come tutti gli altri»*.

Andrea di Robilant

«Non è più un editore puro»

ROMA — I giornalisti del settimanale *l'Espresso* hanno spiegato in un comunicato le motivazioni della loro protesta. *«Lo sciopero di tre giorni proclamato dalla redazione dell'Espresso* — afferma la nota — *è il segnale più esplicito di protesta della redazione per l'avvenuto acquisto del pacchetto azionario di maggioranza della società da parte della Mondadori editore, di proprietà di Carlo De Benedetti. L'operazione cancella dal mondo dell'editoria italiana l'ultimo grande editore puro»*.

«La redazione dell'Espresso esprime la massima preoccupazione per questa scomparsa — aggiunge la nota — *che delinea il completamento di una struttura oligopolistica nel settore dei giornali e dei settimanali. La concentrazione delle testate in poche mani forti è aggravata ulteriormente dalla natura stessa del nuovo azionista di maggioranza: un imprenditore e finanziere estraneo alle logiche e alle tradizioni delle aziende editoriali. Nessun grande gruppo editoriale italiano, a questo punto, è sfuggito al controllo del capitale industriale»*.

«La redazione dell'Espresso — prosegue il comunicato — *condivide per questo l'allarme lanciato dalla Federazione nazionale della stampa; e fa sue le preoccupazioni espresse dalla Fnsi per un'operazione contraddistinta dal prevalere della pura logica imprenditoriale senza alcun riguardo alla autonomia di esperienze giornalistiche mature e consolidate»*.

I giornalisti dell'Espresso ricordano che la società editrice e la testata non avevano alcun bisogno di un intervento, né finanziario né manageriale».

Nel comunicato si spiega ancora che «lo stato di agitazione sarà lo scopo di fissare, in un'apposita piattaforma rivendicativa, le condizioni e le garanzie indispensabili per permettere all'Espresso e ai suoi giornalisti di continuare la propria storia di informazione e di battaglie giornalistiche». (Ansa)

Le novità della nuova Mondadori non sembrano finite con l'assorbimento del gruppo Espresso

De Benedetti, il prossimo obiettivo è la tv

Pur rimanendo legato alla carta stampata, non trascura altri settori - Si parla di acquisire Telemontecarlo - Ma fin da oggi l'ingegnere è in grado di lanciare una sfida: con l'applicazione informatica dell'Olivetti, potrebbe diventare il primo editore telematico

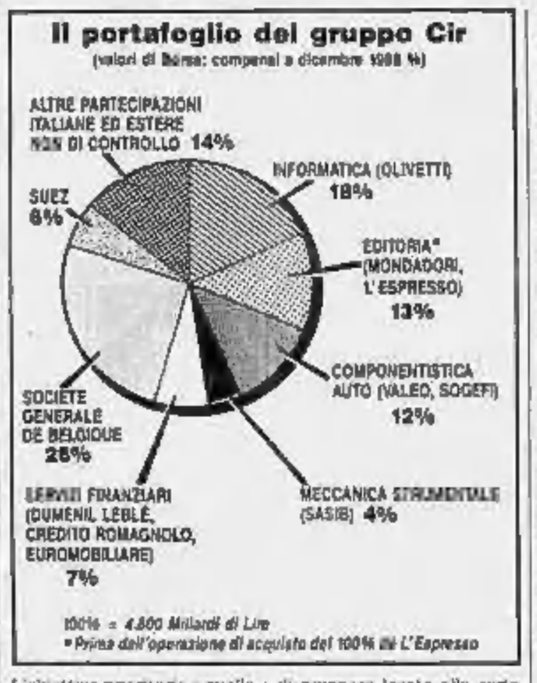
MILANO — Nel 1985 la Mondadori era sull'orlo del fallimento: piena di debiti, senza disponibilità finanziarie, colpita dal disastro di Retequattro. La situazione era talmente grave che né l'Iri né Mediobanca accettarono di guidare la ricapitalizzazione che avrebbe dovuto garantire l'ingresso di nuovi soci e l'afflusso di capitali freschi. Fu Carlo De Benedetti ad assumersi il peso maggiore: mise mano al portafogli e prestò uno dei suoi manager migliori, Franco Tatò, al gruppo di Segrate per rimetterlo sui giusti binari.

Dopo quattro anni l'ingegnere ha vinto la scommessa. Si trova a controllare, assieme agli eredi Formenton, il primo gruppo editoriale italiano: un quotidiano del peso di *Repubblica*, dodici giornali locali, le testate leaders nel campo dei newsmagazine, pubblicità, cartiere e domani, chissà? forse anche attività televisive. Certo, dopo l'annuncio del passaggio dell'*Espresso* alla Mondadori, tutto il dibattito sulle concentrazioni editoriali nel nostro Paese deve essere aggiornato, tenuto conto che in Parlamento si sta da mesi discutendo se Silvio Berlusconi può o meno tenersi *Il Giornale*.

Ma quali sono i programmi di De Benedetti nell'editoria? Che impatto avrà la nascita del nuovo polo Mondadori-Espresso sulla Cir, la holding industriale dell'ingegnere? Attualmente il settore editoriale (rappresentato dalle quote azionarie Amef, Mondadori ed Espresso) copre circa il 13% del portafoglio partecipazioni della Cir. Tale rapporto è quasi identico se si mette in relazione il fatturato aggregato della Cir, pari a circa 15.000 miliardi, con quello stimato della Mondadori-Espresso, attorno ai 2400 miliardi. La strategia dell'ingegnere, comunque, è finalizzata ad accrescere il peso dell'editoria e dell'informazione nell'ambito della sua holding.

Dopo la mancata conquista della Societé Generale de Belgique, De Benedetti ha aggiornato i suoi piani, nei quali oggi trova una maggior enfasi l'industria piuttosto che la finanza, pur senza trascurare quest'ultima. Le risorse dell'ingegnere sono e saranno concentrate in tre settori: informatica (Olivetti), editoria (Mondadori), componentistica (Valeo-Sogefi). I primi due settori, come vedremo più avanti, hanno importanti punti di contatto e nella visione di De Benedetti sono sinergici e complementari.

Come sarà la Mondadori targata De Benedetti? Un gruppo multinazionale, ma internazionale? Le novità di certo non sono finite con l'assorbimento del gruppo Espresso. L'obiettivo prioritario è quello di dare alla casa editrice di Segrate dimensioni almeno europee, sufficienti a generare disponibilità finanziarie tali da realizzare acquisizioni o accordi internazionali. In questo quadro l'orientamento dell'ingegnere sembrerebbe quello di rimanere legato alla carta stampata (libri, periodici, giornali), ma senza trascurare altri settori. La televisione? Entrare nella tv costa molto, la concorrenza è di altissimo livello e gli investimenti sono enormi. Tuttavia la Mondadori potrebbe prendere in esame, come si sostiene da tempo, l'ipotesi di realizzare partnership in questo settore con l'acquisizione di partecipazioni azionarie (ad esempio Telemontecarlo, per la quale aveva un'opzione, lasciata cadere, la Rcs) o l'avvio di iniziative finora sconosciute in Italia (come la tv via cavo, a pagamento).



Ma c'è qualcosa che l'ingegnere può realizzare già da oggi e che rappresenta, alla luce di quanto sta avvenendo negli Stati Uniti e nel mondo occidentale, la sfida più avanzata per l'informazione e l'editoria. Il settore potenzialmente più interessante è quello del prodotto *«informazione ad alto valore aggiunto»*, in cui si integrano una componente creativa (il giornalista, sempre che non si trasformi in una specie in via di estinzione) e una tecnologica (reti di trasmissione, strutture informatiche). Fantasia? Niente affatto: De Benedetti è in una posizione ideale, dispone del fattore umano ed editoriale (Mondadori) e di quello tecnologico (Olivetti).

Le sue idee, a questo proposito, sono chiarissime. Ecco cosa ha detto qualche mese fa: *«L'informazione rappresenta un'area industriale di grande opportunità di sviluppo e di grandi risultati. In uno scenario di globalizzazione internazionale dell'offerta e della domanda del prodotto informazione di qualità ad alto valore aggiunto occorrono grandi risorse per uscire da un'ottica regionale e per affrontare un mercato che diventa sempre più globale. Il mio impegno nell'industria dell'informazione trova piena sinergia con l'impegno che ho nell'industria informatica attraverso l'Olivetti»*. Cosa succederà? *«In prospettiva strumenti di produzione e trasferimento delle informazioni e prodotti-informazioni saranno sempre più integrati* — sono sempre parole dell'ingegnere — *si riducono le discontinuità tra le due aree, proprio perché lo richiede l'innovazione tecnologica e le trasformazioni del mercato. Con l'Olivetti e le attività editoriali ritengo di aver creato una straordinaria piattaforma per costruire una industria dell'informazione in grado di affrontare lo scenario competitivo internazionale: è una posizione esclusiva che nessun altro gruppo europeo può vantare»*.

Il quadro, così definito, è affascinante, sembra fantascienza. L'ingegnere vuole essere il primo editore telematico. Forse ce la farà. Ma, utilizzando una metafora cinematografica, si potrebbe dire che il rischio è quello di passare da *«Prima pagina»* a *«1984»*. Ne vale la pena?

Rinaldo Gianola

CHI VUOL COMPRARE I BOZZETTI DI ROGER RABBIT?

New York. Due dirigenti di Sotheby's mostrano i bozzetti originali del film «Chi ha incastrato Roger Rabbit»; ne verranno venduti all'asta seicento. E' la prima volta che i Walt Disney Studios vendono pubblicamente gli originali delle loro animazioni (Ap)

SUPERCINQUE. SI SVELANO I VANTAGGI.

Fino al 31 maggio
7.000.000 in un anno senza interessi
o 48 rate a partire da L. 150.000

Oggi potete acquistare una Supercinque con un finanziamento fino a 7 milioni senza interessi da restituire in 12 rate mensili (spese dossier L. 150.000). Oppure, con la formula 48 rate, ad esempio, si può avere una Campus 3 porte 5 marce, che costa chiavi in mano L. 10.262.000, versando una quota contanti di sole L. 2.337.000 (pari ad IVA e messa su strada), il rimanente viene dilazionato in 48 rate così ripartite: il 1° anno 12 rate da L. 150.000; il 2° anno 12 rate da L. 210.000; il 3° anno 12 rate da L. 260.000; il 4° anno 12 rate da L. 300.000. Informatevi dai Concessionari Renault o su Televideo a pag. 655. Ogni proposta è studiata e sviluppata dalla finanziaria del Gruppo: FinRenault

In presenza dei normali requisiti richiesti da FinRenault S.p.A.. Le offerte sono valide sui modelli disponibili presso le Concessionarie e non cumulabili tra loro. Gli indirizzi Renault sono sulle Pagine Gialle. Renault scegliete lubrificanti elf

RENAULT
Muoversi, oggi.

Palermo, il costruttore sospeso dall'albo: è il primo intervento dell'alto commissario

Sica blocca gli appalti a Cassina

L'imprenditore, sospettato di rapporti con la mafia, è stato rinviato a giudizio - Il ministero dei Lavori pubblici: niente gare fino alla sentenza - Coinvolte sei società con oltre 1200 dipendenti che ora rischiano il posto

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — *-Fuori i Cassina dagli appalti pubblici-*: la notizia che arriva da Roma semina gelo in una città che continua a vivere la tormentata vigilia della «svolta». Ancora due giorni, e per la prima volta Palermo sarà governata anche dai comunisti. Ma nella storia di tutta la Sicilia è anche la prima volta in cui un'impresa, una grossa impresa, la più importante di tutto il versante occidentale si vede esclusa da qualsiasi appalto pubblico per sospetta mafiosità.

Su proposta dell'alto commissario Domenico Sica, il ministro dei Lavori pubblici ha deciso di «sospendere» le imprese del gruppo dall'albo nazionale dei costruttori. Non era mai accaduto, in tutt'Italia, che un'azienda di tali dimensioni fosse costretta a bloccare gran parte delle sue attività. Invece, adesso, il suo loro colpisce una delle corazzate della vecchia flotta di Sicilia. Motivazione: gli uomini chiave della holding, a partire dal conte Arturo Cassina, cavaliere del Santo Sepolcro, risultano coinvolti in un'indagine (quella sugli appalti concessi dal Comune alla «Lesca» ed alla «Icem») che pochi mesi fa si è conclusa, a Palermo, con una lunga serie di rinvii a giudizio.

Quello che per 47 anni, nella città di Cinisi, Lima e Ciancimino, era stato il «signore degli appalti» adesso viene bruscamente fatto fuori non solo dai grandi lavori nell'isola, ma da quelli che si stanno preparando in tutto il resto del Paese. La sospensione dall'albo, il blocco, dureranno fino al momento in cui il processo sarà stato celebrato. In caso d'assoluzione, tutto tornerà come prima. Ma nel frattempo?

«Una misura del genere non era mai stata adottata in precedenti, o attuali consimili situazioni». Se non venisse annullata, «essa menomerebbe gravemente la capacità del gruppo di concorrere a pubblici appalti nei quali è riuscito ad essere costantemente presente, pure nel corso di circostanze non facili». L'anziano conte Cassina, suo figlio, l'ingegner Luciano e l'intero management hanno scelto la via del ricorso, a parlare è solo un comunicato fatto giungere alle agenzie. Ma anche in queste poche righe, apparentemente distaccate, si può intravedere una dei nuovi scenari su cui la giunta [illegible]nista» si troverà, suo malgrado, proiettata. Il gruppo Cassina già parla di capacità *«gravemente menomata»*, da qualche tempo a Palermo circola voce che le conclusione di appalti quarantennali abbia aumentato il suo indebitamento con le banche. Insomma, esattamente com'è accaduto nel «dopo Ciancimino» non è affatto da escludere che appena [illegible] senza colpa alcuna la nuova giunta possa ritrovarsi asserragliata a Palazzo delle Aquile a dover fronteggiare l'urto di nuove, vocianti masse di disoccupati.

Fra il momento che la Palermo politica si appresta a vivere e la scossa di terremoto partita dal ministero non esistono collegamenti, se non di ordine temporale. Eppure in qualche modo è giusto dall'onda lunga della moralizzazione che questo improvviso «stop» al più potente imprenditore di Palermo sembra derivare. Poco più di un anno fa, nei convulsi giorni del delitto Insalaco, un sostituto procuratore, Paolo Giudici, depositò la requisitoria che avrebbe fatto col tramutarsi in spaccato di quarant'anni di vita siciliana. Al centro delle accuse, i rapporti tra due imprese (la «Lesca» di Cassina e la «Icem») che per anni, scriveva il magistrato, avevano esercitato a Palermo *«una spaventosa capacità di pressione sulla città e i suoi amministratori»*, influenzando partiti, spendendo *«fondi neri per decine di miliardi, risorse occulte alla quali verosimilmente occorreva attingere per pagare e facilitare delinquenti di ogni risma»*.

Per ripercorrere tutta quella storia non basterebbe un volume: forse però può essere sufficiente rammentare qualche dato. Il 18 novembre del '70 le due imprese riescono ad ottenere dalla giunta di Vito Ciancimino una tabella di «revisione prezzi» che, da quel momento in poi, ad ogni nuovo contratto raddoppierà i costi per la manutenzione stradale e l'illuminazione cittadina. Al conte Cassina, che pure si era specializzato in appalti fin dal '38, mai era accaduto di poter attingere a un simile pozzo di San Patrizio. I risultati? Per le due imprese, 420 miliardi di introiti in meno di quindici anni, ma soprattutto il consolidarsi di una rete di interessi che avrebbe finito per strangolare l'intera città. Quando i primi sindaci del dopo Ciancimino si sarebbero provati a intervenire, sarebbe stata la rivolta. Con la minaccia dei licenziamenti e in qualche caso attraverso «scioperi» sollecitati dai datori di lavoro) ecco gli operai delle due imprese schierati dinanzi a Palazzo delle Aquile, in quella che a Palermo si usa chiamare «piazza della vergogna», per ottenere dai politici l'immediato rinnovo dei contratti d'appalto.

Per i Cassina, da qualche anno tutto questo era svanito. Da tempo l'impresa aveva dedicato le sue attenzioni a lavori che si svolgono molto lontano da Palermo. Si sussurra che le varie aziende del gruppo stiano portando avanti contratti per quasi mille miliardi di lire. Eppure qualcosa di importante restava da fare anche qui: il raddoppio della circonvallazione, per esempio (lavoro per il quale i Cassina sollecitavano i mandati di pagamento). Un tratto di sopraelevata, per 54 miliardi. Un depuratore, ad Acqua dei Corsari, che di miliardi ne prevede 90. E poi ancora lavori al deposito containers del porto, ad un nuovo carcere di massima sicurezza, al raddoppio della linea ferroviaria alle porte della città, all'insediamento dei militari americani di Sigonella.

La decisione sollecitata da Sica inibisce la partecipazione a nuovi appalti pubblici a cinque società del gruppo: la «Pursura costruzioni», la «Cogemi», la «Cassina Arturo», la «Arturo Cassina Sas» e la «Arturo Cassina estero». A chiudere l'elenco, la famosa «Icem» dell'ingegner Parisi, assassinato dalla mafia tre anni fa. In totale, si calcola, più di milleduecento dipendenti. Una forza d'urto impressionante.

Giuseppe Zaccaria

I nuovi dati nel rapporto del sindacato pensionati

Se il Nord invecchia il Sud ringiovanisce

Reddito, lavoro e casa: tre modi per «misurare» gli anziani

Proporzione di anziani sulla popolazione secondo Regione

Regioni e ripartizioni	Con più di 60 anni					Con più di 80 anni				
	1961	1981	1985	2000	2020	1961	1981	1985	2000	2020
Piemonte	18.3	19.9	21.1	26.5	32.8	1.9	2.8	3.2	3.8	6.3
Valle d'Aosta	14.5	18.4	—	—	—	1.5	2.2	—	—	—
Lombardia	14.0	16.5	17.7	23.5	30.3	1.2	1.9	2.3	3.1	5.4
Liguria	18.6	24.3	25.6	30.7	35.8	2.0	3.5	4.0	5.2	7.7
Trentino A.A.	13.2	16.6	17.8	20.7	26.3	1.3	2.1	2.5	3.0	4.5
Veneto	13.5	16.9	18.0	22.6	28.2	1.3	2.1	2.4	3.3	5.3
Friuli V. Giulia	16.7	22.0	23.1	26.3	33.6	1.7	2.8	3.3	4.3	6.3
Emilia Rom.	15.0	21.3	23.0	28.9	35.9	1.6	2.8	3.1	4.7	7.5
Toscana	17.1	21.9	23.1	28.0	35.8	1.8	3.1	3.5	4.5	7.0
Umbria	14.5	20.8	22.2	27.6	31.5	1.4	2.6	3.0	4.3	6.5
Marche	14.3	20.1	21.4	26.7	31.3	1.4	2.5	2.8	4.3	5.1
Lazio	12.1	15.8	17.0	22.0	26.1	1.1	1.8	2.0	2.9	5.0
Abruzzo	14.2	19.1	20.0	23.3	26.3	1.7	2.5	2.7	3.6	—
Molise	14.2	20.0	—	—	—	1.7	2.0	—	—	2.7
Campania	10.8	13.2	13.9	16.1	18.4	1.1	1.5	1.6	2.0	3.5
Puglia	11.5	14.1	14.9	17.8	21.3	1.3	1.7	1.8	2.4	4.1
Basilicata	11.1	16.1	17.4	20.0	22.3	1.2	2.0	2.3	2.8	3.5
Calabria	11.3	15.5	16.8	18.2	20.6	1.4	2.0	2.2	2.6	3.3
Sicilia	12.8	16.2	16.6	18.6	20.8	1.5	2.0	2.2	2.5	4.8
Sardegna	12.2	14.6	15.1	18.2	24.2	1.7	2.0	2.2	2.7	—
Nord-Centro	15.1	18.7	20.0	25.2	31.3	1.5	2.4	2.7	3.7	6.0
Mezzogiorno	11.9	15.0	15.6	18.1	20.8	1.4	1.9	2.0	2.5	3.1
ITALIA	13.9	17.1	18.4	22.3	26.7	1.4	2.2	2.5	3.2	4.8

ROMA — L'Italia invecchia, ma in modo diverso. Meglio e di più nelle regioni del centro e del Nord, meno e in condizioni peggiori nel Mezzogiorno.

E le proiezioni,regione per regione, lasciano senza fiato. Tra undici anni, nel Duemila, il 30,7 per cento dei liguri avrà più di 60 anni contro il 16,1 degli abitanti della Campania.

I lombardi saranno il 23,5 per cento contro il 17,8 dei pugliesi. In Piemonte e in Valle d'Aosta il 26,5, contro il 15,2 dei calabresi.

Sempre nel 2000 il 25,2 per cento della popolazione del centro-Nord avrà più di 60 anni, contro il 18,1 del Sud.

Stesso fenomeno per gli ultra ottantenni: 3,7 nelle regioni centro-settentrionali, 2,5 del Mezzogiorno.

Il dato dell'invecchiamento è mondiale. Saremo nei miliardi alla fine del secondo millennio, ma in Italia tutto è più accentuato. Nel 1951 gli italiani con più di 65 anni rappresentavano l'8,2 per cento della popolazione con 3.895.124 individui.

Con l'ultimo censimento, otto anni fa, si era già al 13,4% con 7.483.626 persone.

Il *«Rapporto sugli anziani in Italia»*, presentato da Alberto Zevi per conto dell'*«Associazione ricerche di economia applicata»*, analizza essenzialmente tre aspetti: condizioni economiche, situazione abitativa, lavoro retribuito. Il volume è denso di informazioni, di grafici, di tabelle.

Si apprende che il reddito pro-capite degli anziani, come la ricchezza, risultano mediamente più bassi di quelli delle altre fasce della popolazione e del reddito medio.

La differenza non è, comunque, tale da evidenziare uno stato di disagio generalizzato.

Si parla di medie. Va, però, precisato che, a differenza di quanto accade nelle altre fasce di età, gli anziani sono pressochè tutti percettori di reddito.

Altra peculiarità: spessissimo, quando c'è un capofamiglia anziano, nello stesso nucleo entrano altri stipendi.

Le sperequazioni, come per la lunghezza della vita, si ripetono, territorialmente, per i redditi che nel Mezzogiorno sono pari al 70 per cento degli anziani del Nord e all'87,5 rispetto agli abitanti delle regioni centrali.

Oltre a questo il Rapporto delinea aree di profondo disagio: quello degli anziani soli, in particolare nelle grandi città e dei nuclei familiari residenti ai [illegible].

Nel suo insieme questo gruppo dispone di un reddito che è pari al 72,9 per cento rispetto a quello delle famiglie con un unico componente in età compresa tra i 50 e i 64 anni e al 76,7 per cento di quello della media delle famiglie composte da un'unica persona.

In questa schiera c'è una fascia di maggior disagio: gli anziani soli del Nord e, tra questi, le donne, settecentomila persone, dove la proprietà della casa d'abitazione è meno estesa.

La diffusione della casa di proprietà varia con la dimensione delle famiglie: 58,9 per cento per gli anziani soli, 69,5 per le famiglie di due persone, oltre il 73 per cento per i nuclei con tre o più componenti.

Per il mercato del lavoro l'indagine è molto critica sui dati forniti dall'Istat. *«C'è il sospetto — afferma il Rapporto — di una rilevante sottostima»*.

L'ultimo dato disponibile è dell'84 e gli estensori della ricerca affermano che le indagini, se considerate sui grandi numeri, non appaiono particolarmente penalizzanti per gli anziani nel loro complesso.

Descrivono un Paese popolato di pensionati sempre più giovani, generalmente ancora in grado di lavorare, e una vita lavorativa *«ufficiale»* sempre più corta e molto rigida.

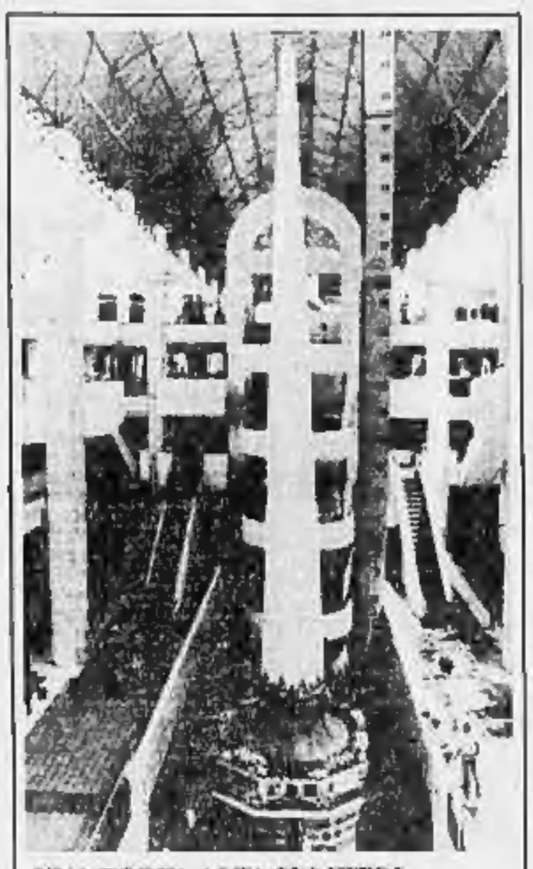
«C'è da chiedersi — si afferma — se sia possibile cercare di modificare un simile aspetto sociale inefficiente e frustrante tanto per gli anziani che per gli adulti attivi».

Indicano alcune vie da percorrere: la progressiva riduzione dell'orario di lavoro ed una maggiore diffusione dei contratti part time.

Il rapporto, commissionato dal sindacato pensionati italiani, tenta di ampliare l'area della solidarietà diffusa.

Cita l'esempio degli Stati Uniti dove si espande la presenza delle organizzazioni volontarie di anziani che operano negli ospedali. Nomina, infine, i gruppi spontanei *«per mantenere più ampia possibile la gamma delle opzioni e lasciare aperta la strada alla redistribuzione non per servizi o tempo presi uno per due o tre mezze giornate settimanali con un'organizzazione molto agile in grado di prestargli coordinamento»*.

Francesco Santini



UNA TORTA ALTA 23 METRI

Giakarta. Questa colonna è una torta, alta oltre 23 metri, dicono che sia la più alta mai costruita al mondo. Autrice del dolce primato è la casalinga indonesiana Surahuya Nilsari, con l'ausilio ovviamente di un gran numero di aiutanti di cucina e, per costruire l'intelaiatura esterna, di carpentieri. Resterà esposta fino al 6 maggio in un grande magazzino

Aldo Vessia convocato dal Consiglio superiore della magistratura

Caso Siani, finisce sotto inchiesta il procuratore generale di Napoli

E' accusato da colleghi e avvocati di avere condotto le indagini con superficialità

NAPOLI — Anche Napoli, come Palermo, ha il suo «palazzo dei veleni». E si pronunciarsi, ancora una volta, sarà il Consiglio superiore della magistratura. Questa mattina il procuratore generale della Repubblica Aldo Vessia dovrà recarsi al Palazzo dei Marescialli, dove riceverà un'informazione di garanzia, l'atto giudiziario che sancisce l'apertura di un'inchiesta formale a carico dell'alto magistrato. Subito dopo, il procuratore generale dovrebbe essere ascoltato dalla prima commissione referente del Csm che, una volta conclusa le indagini, proporrà al plenum l'archiviazione del caso o il trasferimento del giudice ad altra sede, per *«incompatibilità con il prestigio dell'ordine giudiziario»*.

L'avvio dell'ennesima inchiesta del Csm sul «caso Napoli» era inevitabile, dopo la valanga di accuse rivolte a Vessia da ben 450 dei [illegible] penalisti napoletani, e da altri magistrati. Appena otto giorni fa è stato ascoltato dalla prima commissione il capo dell'ufficio istruzione di Napoli, Achille Farina, che avrebbe consegnato un voluminoso «dossier».

Le disavventure giudiziarie del procuratore generale della Repubblica sono legate ad una delle vicende più complesse e inquietanti della storia di Castelcampano: l'inchiesta sull'omicidio di Giancarlo Siani, giornalista de «Il Mattino» ucciso il 25 settembre di quattro anni fa. Aldo Vessia, che aveva avocato le indagini condotte senza successo dalla Procura della Repubblica, accusò del delitto Giorgio Rubolino, piccolo faccendiere, Ciro Giuliano e Giuseppe Calcavecchia, esponenti di primo piano della camorra. I tre, arrestati, furono però prosciolti dalle accuse e rimessi in libertà dal giudice istruttore Giovanni Palmeri, che nella sentenza non lesinò pesanti dubbi sull'operato del procuratore generale.

In realtà, il giudice Palmeri non fece altro che «ufficializzare» le critiche che già da tempo gli avvocati rivolgevano all'alto magistrato. Vessia, e la tesi dei penalisti, avrebbe agito con metodi poco ortodossi pur di mantenere le piedi un'accusa che faceva acqua da tutte le parti: interrogato i testi nelle caserme dei carabinieri, invece che nel palazzo di giustizia, ma soprattutto avrebbe tentato di attuare pesanti condizionamenti nei confronti di Josephine Castelli, fidanzata di Rubolino e testimone chiave dell'accusa. L'intimidazione lo meglio *«una paterna sollecitazione a dire tutta la verità»*, come spiegò lo stesso Vessia) avvenne in un bar nei pressi del palazzo di giustizia di New York. La testimone raccontò tutto all'autorità giudiziaria statunitense, che ammonì il procuratore generale.

L'episodio ha provocato reazioni durissime da parte dei giudici aderenti a Magistratura democratica: *«Che un alto magistrato della nostra Repubblica, nel corso di una rogatoria internazionale, si metta nelle condizioni di ricevere un severo altolà e una lezione di civiltà giuridica, è un fatto che dovrebbe ferire la sensibilità di ogni giudice e di ogni cittadino italiano che si riconosca nei valori costituzionali»*. Ma non è solo questa l'accusa rivolta al procuratore. Vessia non avrebbe inviato (se non con enorme ritardo) al giudice istruttore un verbale di interrogatorio importantissimo, quello di Giovanni Motta, un testimone oculare del delitto che aveva visto il killer, ma non aveva riconosciuto in lui Giorgio Rubolino.

Fulvio Milone

■ Boss evade dagli arresti domiciliari

NAPOLI — E' evaso dagli arresti domiciliari il boss di Torre Annunziata Valentino Gionta, 38 anni, in guerra con altri clan camorristi per il controllo dell'economia del crimine nel Napoletano. Suo figlio Aldo, 17 anni, è stato identificato come uno dei killer che lunedì hanno ucciso Giovanni Annunziato, 50 anni. Poi il giovane ha fatto perdere le sue tracce. Nella notte è fuggito anche il padre. Valentino Gionta stava scontando una pena a cinque anni di reclusione per associazione per delinquere di stampo mafioso. Aveva ottenuto gli arresti domiciliari per motivi di salute e per avere mantenuto «buona condotta» durante la detenzione in carcere. *(Ags)*

«Via i manifesti sexy, così si disprezza la donna»

Il pretore di Giulianova fa togliere i cartelloni che annunciavano lo spettacolo di una soubrette a luci rosse «Quella ragazza è rappresentata come un oggetto, un adolescente può pensare di poterla comprare»

ROMA — Un giovane pretore di provincia supera l'annoso ed incerto concetto di «comune senso del pudore» e ordina il sequestro di manifesti sexy perché *«inducono disprezzo nei confronti della persona della donna»* e spingono i giovani a pensare che essa «sia semplicemente oggetto di appetito sessuale». E' accaduto a Giulianova, in provincia di Teramo e il magistrato, che per la prima volta ha dato un'interpretazione innovativa all'articolo del codice che ha sempre diviso sino ad oggi l'opinione pubblica, si chiama Mario Ardigò: 32 anni, bolognese, già uditore a Roma, da due anni nel suo primo incarico di pretore.

Venerdì appena ricevuto il rapporto dei carabinieri, ha ordinato di far sparire dal centro della città, e in particolare dai muri di una scuola elementare, i manifesti che raffiguravano una certa «Selen», prosperosa e disinibita *soubrette* ripresa nuda e in atteggiamento *«invitante»*.

Il pretore Ardigò ha applicato la vecchia legge del 1960 tenendo ben presente la definizione di «pudore» che, secondo una recente sentenza della Cassazione, non è il comune sentimento di una persona adulta e già formata, ma quello *«di un adolescente medio dei tempi moderni, inteso cioè come quel giovane che conduce una normale vita familiare e di relazione, immune sia da eccessi maniacheggianti sia da bisbetiche sfrenatezze»*.

«Il problema — spiega il giovane pretore — *è che un ragazzo in via di formazione è molto sensibile al messaggio che gli viene inviato anche attraverso le immagini. Se gli rappresentiamo la donna come un oggetto da comprare o da sfruttare non favoriamo di certo quella tendenza evolutiva del diritto che proprio in questi giorni, con la discussione in parlamento del disegno di legge sulla violenza sessuale, si sta cercando di realizzare»*. Con un occhio al codice in vigore e l'altro all'aggiornamento della legge, il pretore sembra aver segnato un nuovo solco sul quale però non tutti sono d'accordo. Il resto per il quale ha chiesto il sequestro dei manifesti non è nemmeno di sua competenza. Ha agito per «motivi d'urgenza» e a decidere, ora, sarà la procura della Repubblica di Teramo. Il procuratore potrà archiviare il caso entro pochi giorni, ritenendo infondata l'interpretazione di Ardigò, oppure istruire il processo e rinviarlo al giudizio dell'aula.

In ogni caso, una nuova strada è stata aperta. Grazie anche, sembra di capire, alle proteste delle donne comunista di Giulianova che l'anno scorso organizzarono manifestazioni per gli stessi motivi. Il pretore Ardigò era però in ferie e non poté farci nulla. Questa volta, invece, il pretore era al suo posto e l'ordinanza è scattata puntuale. Ma Ardigò ha deciso di intervenire con una motivazione originale. *«Sono di estrazione maggioritaria nel '75* — dice — *e appartengo a quella generazione che ha mal risentito e praticato un rapporto con la donna di padre padrone e marito-padrone. E' vero, la mia ordinanza di fonde indirettamente la figura della donna, nel senso che nella formazione del minore deve rientrare un concetto di donna che non sia quello di semplice oggetto di desiderio sessuale o semplice oggetto di mercificazione»*.

Una censura, quindi, non «bacchettona», ma *«educativa o preventiva»* come spiega il magistrato. Un'ordinanza sulla quale si dichiara totalmente d'accordo Tina Anselmi, presidente della commissione per la parità uomo-donna di Palazzo Chigi, ma che lascia perplessa un'altra componente dello stesso comitato, l'avvocato Laura Remiddi. *«Nei primi anni Settanta* — ricorda — *le femministe erano solite apporre sui manifesti sexy o addirittura osceni degli adesivi con la scritta 'questo offende la donna'. Non vorrei che l'iniziativa del pretore di Giulianova, anche se a fin di bene, scatenasse una campagna repressiva sia pure con altre motivazioni. Si comincia con la pornografia e poi non si sa mai dove si va a finire»*. Rimane dell'idea che in fatto di censura ci dovrebbe essere una campagna di autoregolamentazione o di sensibilizzazione più che di repressione».

Ruggero Contedura

■ Sei sovietici: «Asilo politico»

MILANO — Sei giovani di nazionalità sovietica, membri di un gruppo di musica rock, hanno chiesto asilo politico all'Italia presentandosi al posto di polizia dell'aeroporto di Milano Malpensa.

Sono cinque ragazzi ed una giovane donna, tutti di età compresa fra i 20 e i 23 anni, originari di Mosca e di Pozna. Fanno parte del complesso musicale «Pilgrim», che nei giorni scorsi si è esibito in alcune località della provincia di Bergamo. *(Ansa)*

■ Veterinario ucciso da mucca

PORDENONE — Un veterinario di San Giorgio della Richinvelda (Pordenone), Domenico d'Andrea, 50 anni, è morto ieri pomeriggio per le gravi ferite riportate dopo essere stato schiacciato da una mucca contro il divisorio di una stalla.

L'uomo si era recato in un'azienda agricola per compiere alcuni test di gravidanza sui bovini

■ Valmalenco, rischio di frana

SONDRIO — Rischio di una frana in Lombardia. Da alcuni giorni in Val Torreggio, una laterale della Valmalenco, il versante di una montagna sta scivolando verso il Comune di Torre Santa Maria (Sondrio). Sulla sponda destra si è aperta una frattura che con uno spostamento di un centimetro e mezzo all'ora porta lentamente il materiale nel sottostante torrente che attraversa il paese. Secondo i geologi potrebbero staccarsi dai quattro ai dodicimila metri cubi di materiale.

■ «Siete negri, non c'è posto»

TREVISO — Otto giovani senegalesi non hanno potuto entrare nell'alloggio che avevano affittato: *«I vicini non ci vogliono»*, si è giustificata la padrona di casa. Poi sono stati respinti da tutti gli alberghi; sono dovuti intervenire i poliziotti per trovare loro una sistemazione per la notte. E' accaduto a Treviso.

Oggi alla Consulta i giudici spiegano i motivi della sentenza

Ora di religione, tutto da rifare

La Corte Costituzionale si è limitata a sancire il principio della non obbligatorietà per la materia alternativa - Il governo stabilirà come deve comportarsi lo studente che rifiuta l'insegnamento religioso - Per il nuovo anno scolastico occorrerà una circolare di Galloni

ROMA — Da oggi non è più obbligatoria l'ora alternativa all'insegnamento della religione. Gli studenti saranno liberi di scegliere senza ulteriori condizionamenti. In mattinata la Corte Costituzionale renderà note le motivazioni dell'attesa sentenza approvata ieri sera. La questione torna quindi al punto di partenza. Per il governo De Mita è un nuovo problema politico che si aggiunge ai tanti altri già sul tappeto. Prima del prossimo anno scolastico il ministro della Pubblica Istruzione Galloni dovrà forse provvedere ad emanare un'altra circolare per regolamentare la materia. E resta aperta anche la strada per la stipula di una nuova intesa con la Santa Sede (attualmente è già in corso il riesame della questione tra Stato e Chiesa cattolica). Il Parlamento sarà quindi ancora investito della complessa problematica.

Da autorevoli indiscrezioni filtrate a Palazzo della Consulta dopo la ratifica della decisione è giunta la conferma che si è rivelata giusta la lettura data nei giorni scorsi dai vescovi italiani, che in primo tempo si erano molto preoccupati del verdetto della Consulta, ma che poi si erano tranquillizzati.

L'Alta Corte, presieduta da Francesco Saja, si è infatti limitata a sancire il principio secondo cui la libertà di scelta dello studente non può assolutamente essere condizionata dal punto di vista del precetto costituzionale. Ma tutti i conseguenziali adempimenti di carattere amministrativo spettano esclusivamente all'autorità competente, cioè al ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Galloni, ai provveditori agli studi e ai presidi degli istituti. I quindici giudici non sono volutamente entrati nel merito degli aspetti pratici del problema, proprio perché ciò esulava dalle loro competenze e si avrebbe potuto ingenerare altri equivoci.

Ma che dovrà fare lo studente che non intende seguire in classe l'ora di religione? Dovrà restare sempre nell'ambito della scuola o potrà tornarsene a casa? La Corte non lo dice proprio, perché non era suo compito precisare il contenuto e i limiti del precetto costituzionale. Dovrà essere però l'autorità scolastica a stabilire come congegnare i corsi. Insomma, la «patata bollente» torna di nuovo al governo.

La storica decisione che rende facoltativa la frequenza all'ora di religione in tutte le scuole pubbliche di ogni ordine e grado è stata redatta dal professor Francesco Paolo Casavola e sarà pubblicata mercoledì prossimo sulla *Gazzetta Ufficiale*. La Corte doveva rispondere ad una serie di interrogativi che hanno diviso le forze politiche e suscitato polemiche dentro e fuori il Parlamento: l'insegnamento della religione cattolica in classe fa parte integrante dei programmi scolastici ed è quindi obbligatoria la frequenza? Ed è altrettanto obbligatorio, per chi non vuole seguirlo, partecipare ai cosiddetti corsi alternativi? O, invece, lo studente non ha alcun obbligo di frequenza dell'ora di religione e dei corsi alternativi, essendo facoltativi?

Il caso era stato sollevato due anni fa dal pretore di Firenze cui si erano rivolti un gruppo di genitori di alunni della scuola media statale «Arnolfo di Cambio» che avevano scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. Il magistrato aveva sospettato di illegittimità le disposizioni contenute nell'articolo 9 nuovo Concordato tra l'Italia e la Santa Sede, firmato nell'84 dall'allora presidente del Consiglio Bettino Craxi e dal cardinale Agostino Casaroli. Motivo: l'obbligatorietà dell'ora di religione e dei corsi alternativi violerebbe i principi sanciti dagli articoli 2, 3 e 19 della Costituzione, cioè le norme che garantiscono, rispettivamente, il diritto inviolabile al libero sviluppo della personalità del minore, l'assoluta parità di trattamento tra gli allievi che hanno scelto l'insegnamento della religione e quelli che l'hanno invece rifiutato, nonché la libertà di fede religiosa, comprensiva di ogni convinzione, come la libertà di non professare ed esercitare alcuna fede.

La Corte ha ora ribaltato il principio affermato otto mesi fa dal Consiglio di Stato, secondo cui doveva considerarsi obbligatorio l'insegnamento della religione. I supremi giudici amministrativi, annullando la precedente sentenza del Tar del Lazio, avevano ritenuto obbligatori anche i corsi alternativi ed avevano bocciato lo studio individuale, considerato il punto di mediazione tra le due possibilità (ora di religione ed ora alternativa).

Pierluigi Franz

A Pavia i genitori hanno ricevuto una foto del ragazzo rapito 15 mesi fa

Una svolta nel giallo Casella «Nostro figlio è ancora vivo»

«Cesare sembra stanco, in mano ha un giornale di questi giorni» - Scoperta l'auto del sequestro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAVIA — «*Mio figlio è vivo*». La voce di Luigi Casella è rotta dall'emozione. Il suo Cesare è stato rapito 14 mesi fa, da molto tempo non aveva notizie. Ma lunedì ha ricevuto una fotografia del figlio, scattata con una Polaroid. Cesare ha in mano un numero di qualche giorno fa del quotidiano «La Gazzetta del Sud». «*Ha il viso molto stanco* — racconta il padre — *e indossa vestiti che non sono suoi. Ma almeno abbiamo la prova che è vivo*». Si apre uno spiraglio dopo tanta tensione e paura.

Proprio ieri c'è stata un'altra svolta nelle indagini per il sequestro di Cesare Casella, lo studente diciannovenne rapito a Pavia la sera del 18 gennaio dell'88. Le tracce di colore rinvenute sulla Citroen Bx del ragazzo, che fu urtata dall'auto dei sequestratori, corrisponderebbero alla vernice della Lancia Delta fermata ad un posto di blocco sull'Aspromonte, ai primi di dicembre.

A bordo c'erano due guardie stagionali della forestale, residenti a San Luca (un paesino della Locride) e arrestati perché trovati in possesso di un milione e quattrocento mila lire provenienti dal riscatto pagato circa quattro mesi prima per la liberazione di Cesare.

I due, Giovanni Pizzata di 26 anni e Bruno Pelle, di 23 anni, si trovano in carcere, uno a Pavia e l'altro a Voghera. Durante tutti gli interrogatori sostenuti finora hanno sempre negato ogni legame con il sequestro. Ma gli inquirenti sono convinti di essere di fronte a una svolta decisiva, e hanno stretto i tempi.

L'altra notte in Calabria è finito in carcere il proprietario della Lancia Delta, Giuseppe Alvaro, quarantuno anni, dipendente del Provveditorato agli Studi di Reggio, già arrestato per il possesso di banconote provenienti dal riscatto e poi rimesso in libertà. Inoltre sono stati bloccati i beni della famiglia Casella.

Cesare Casella

E' dunque quella di Alvaro la macchina che la nebbiosa sera di un anno fa partì dalla Calabria per rapire Cesare? Il primo indizio che poche ore dopo il sequestro gli investigatori si trovarono fra le mani fu il fanalino rotto di una Lancia Delta, che per bloccare ogni possibilità di fuga allo studente urtò la sua Citroen Bx. Ma gli agenti notarono anche le tracce di colore sulla portiera dell'auto del ragazzo: la vernice che ora accusa i tre arrestati.

La perizia disposta dal giudice istruttore del tribunale di Pavia, Cesare Beretta, sarà depositata entro pochi giorni. Soltanto allora si potrà avere la conferma ufficiale. E' chiaro che in questo caso si aggraverebbe la posizione di Giovanni Pizzata, Bruno Pelle e Giuseppe Alvaro, che sarebbero chiamati a rispondere di concorso in sequestro di persona.

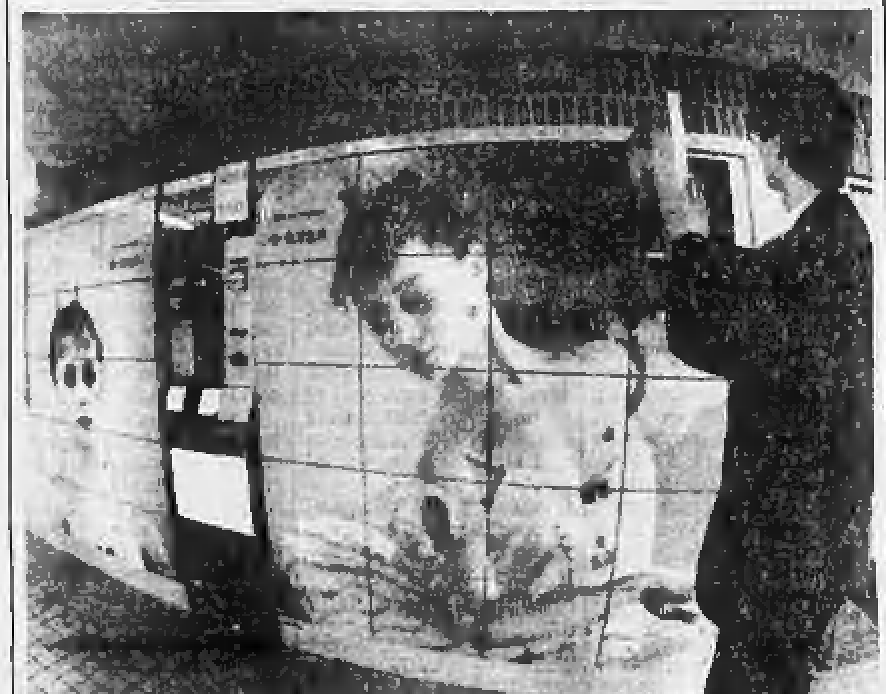
Alla procura della Repubblica di Pavia nessuno parla. Intanto si è tenuto un summit fra i giudici e gli investigatori che si occupano del caso. Subito dopo il colloquio, il giudice Cesare Beretta ha disposto il blocco dei beni della famiglia Casella mentre, poche ore prima, a Locri, era stato arrestato Giuseppe Alvaro, che è cognato di Giovanni Pizzata.

La decisione di bloccare i beni dei Casella sembrerebbe aggravare l'angoscia della famiglia, ma potrebbe invece essere un segnale positivo. Il padre di Cesare, concessionario della Citroen a Pavia, ha già pagato un miliardo, e si è detto disponibile a pagare la seconda parte del riscatto (tre miliardi).

Intanto, dei rapitori nessuna notizia. Ma ora qualcosa di grosso, oltre alla perizia sulla vernice della presunta auto del sequestro, evidentemente dev'essere accaduto. Altrimenti non si spiegherebbe il blocco dei beni imposto dal giudice Beretta alla famiglia Casella. Indiscrezioni in proposito dalla procura non escono. Gli investigatori evitano di parlare con i giornalisti.

Intanto a Locri viene processato per direttissima un droghiere di Bovalino. Il trentanovenne Giuseppe Pizzarano, originario di San Luca, arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri mentre versava su un conto corrente un milione e mezzo in banconote da 100 mila lire. Tutte provenienti dal miliardo pagato dalla famiglia Casella.

a. l.



GLI ARMADIETTI E LE BALLERINE

Tokyo. Un uomo apre una cassetta portabagagli alla stazione ferroviaria. La parete di sportelli che è decorata con ballerine fa parte del programma di rifacimento dell'immagine delle ferrovie nipponiche (Afp)

Medico di Lecco e la moglie sotto accusa, avrebbero dato alla figlia malata solo cereali

Muore a 18 mesi, «colpa della dieta»

COMO — Alessandra morì il 21 aprile dell'anno scorso in una piccola camera dell'ospedale di Merate. Aveva diciotto mesi. «Broncopolmonite», questa la causa ufficiale. A dodici mesi di distanza la svolta clamorosa. Il sostituto procuratore della Repubblica di Lecco, Luigi Boccioini, mette sotto accusa i genitori della piccola: omicidio colposo. Fausto Gianola, 40 anni, medico generico di Lecco e Bruna Terza, 34 anni, infermiera, avrebbero sottoposto la figlia ad una rigida dieta a base di cereali e proprio questa alimentazione qualitativamente insufficiente e scarsamente nutritiva sarebbe alla base della morte della bimba.

Alla nascita Alessandra, che era prematura, pesava 3 chili e 250 grammi, al momento del decesso quattro chili e 600. La sua breve vita è stata un'odissea. Appena venuta alla luce i medici le riscontrarono una malattia intestinale, cominciarono i ricoveri, i consulti di esperti, il pellegrinaggio negli ospedali: prima Morbegno, poi Pavia, infine Merate. Qui l'epilogo, nove giorni terribili e la fine. La bambina rifiutava il cibo, una forma di anoressia che, a parere dei sanitari, è tipica degli individui non abituati ad ingerire zuccheri e grassi, capolinea di una alimentazione sbagliata.

Fausto Gianola e Bruna Terza compariranno davanti al magistrato il due maggio. Con loro ci sarà anche Marco Taruggi, 34 anni, un medico dell'ospedale di Merate accusato di omissione di referto sul decesso di Alessandra. I coniugi Gianola, che hanno altri due bambini (Francesco di quattro anni e Chiara di sette mesi), respingono l'accusa e da ieri si sono chiusi nel silenzio. Sono entrambi assistiti dall'avvocato Giuseppe Bova.

«*Al giudice presenteremo una memoria difensiva ed una controperizia firmata da Giacomo Dodesini, primario del reparto Pediatria dell'ospedale di Lecco, e da Oliviero Mancuocci, medico legale* — dice il legale dei Gianola — *Quando Alessandra è nata presentava una anomalia intestinale. Di qui la decisione dei genitori di affidare la figlia a medici specializzati. Questo spiega il motivo dei ripetuti ricoveri. I genitori di Alessandra hanno fatto tutto per salvare quella bambina ed ora sono accusati di omicidio colposo. Dimostreremo che si tratta di una teoria infondata, di un provvedimento che colpisce genitori già provati da un dramma difficile da dimenticare*».

Fausto Gianola, che attualmente lavora all'ospedale di Bosisio Parini (Como), contesta dunque attraverso il suo avvocato l'accusa contenuta nelle comunicazioni giudiziarie inviate dalla Procura di Lecco, e ribadisce che la piccola Alessandra morì di broncopolmonite.

Sulla vicenda è calato il segreto istruttorio e per ora non si conoscono particolari sulle conclusioni alle quali è giunta un'equipe di periti nominati dal magistrato lecchese per fare luce sulle cause e sulle eventuali responsabilità del decesso di Alessandra. La perizia, una quarantina di pagine dattiloscritte, è stata redatta dal dottor Marco Malte, anatomo-patologo dell'Università di Varese, dal professor Ernesto Marni, docente universitario, e dal pediatra Mario Tavani. E' stato senza dubbio questo documento a sciogliere le ultime perplessità del giudice Boccioini. Ad una anno di distanza la storia di Alessandra si riapre, due genitori rivivono un drammatico flash-back.

Marco Marelli

In Calabria rafforzata la Criminalpol

ROMA — L'immediato invio a Reggio Calabria di una sezione specializzata del Nucleo centrale anticrimine, nonché l'attuazione di straordinarie misure di prevenzione e di controllo sul territorio, sono state disposte dal ministro dell'Interno Gava, in relazione alla recrudescenza della criminalità.

L'aumento dell'organico della Squadra mobile reggina e del centro provinciale Criminalpol, costituiscono, è detto in un comunicato, le misure che saranno realizzate per potenziare gli uffici della polizia della provincia. (Agi)

Stato civile di Torino

10 APRILE 1989

NATI — **Stara** [illegible] **Nicolino** Alessandra; **Tartari** [illegible]; **Novara** [illegible]; **Lettieri**; **Cappa** Gian Paola; **Giallara** [illegible]; **Mazzone** [illegible]; **Basile** [illegible]; **Zannel** [illegible]; **Lanza** Daniela; **Crocas** Simone; **Tedesco** [illegible]; **Bertetto** [illegible]; **Caresso** Andrea; **Berardi** [illegible]; **Lo Campo** Stefano; **Desiro** [illegible]; **Puzzonia** Francesco; **Strafforini** [illegible]; **Paulich** [illegible]; **Piva** [illegible]; **Stella** [illegible]; **Lanusse** [illegible]; **Conti** [illegible]; **Lopes** [illegible]; **Pesce** [illegible]; **Curtetto** [illegible]; **Saltis** [illegible]; **Grifalconi** [illegible]; **Epifani** [illegible]; **Dileo** [illegible]; **Lupia** [illegible]; **Dolce** [illegible]; **Rolando** [illegible]; **Beta** Simone; **Sardo** [illegible]; **Comberia** [illegible]; **Masera** [illegible]; **Rus** [illegible]; **Visetti** [illegible]; **Vaccagna** [illegible]; **Pane** [illegible]; **De Sosio** [illegible]; **Guagliardo** [illegible]; **Ventura** [illegible]; **Bertusani** [illegible].

MORTI — **Ravetti** [illegible]; **Martin** [illegible]; **Amato** [illegible]; **Morando** [illegible]; **Regazzo** [illegible]; **Gilodi** [illegible]; **Tagliaferri** [illegible]; **Sachero** [illegible]; **Gadda** [illegible]; **Payetti** [illegible]; **Matta** [illegible]; **Bordiga** [illegible]; **Ulliana** [illegible]; **Ravelli** [illegible]; **Fiscari** [illegible]; **Kurtz** [illegible]. Deceduti in ospedale: **Godino** [illegible]; **Molineri** Maria Margherita [illegible]; **Lanfranco** [illegible]; **Malano** [illegible]; **Garau** [illegible]; **Toselli** [illegible]; **Berta** [illegible]; **Barello** [illegible]; **Caputo** [illegible]; **De Russi** [illegible]; **Odeglino** [illegible]; **Usseglio Min** [illegible]; **Botta** [illegible]; **Tosini** [illegible]; **Gonella** [illegible]; **Rolando** [illegible]; **Ruga** [illegible]; **Vanca** Edoardo [illegible]; **Mancin** [illegible]; **Musso** Anna [illegible]; **Castagnone** [illegible]; **Rampazzo** [illegible]; **Comoretti** [illegible]; **Monti** [illegible]; **Faldella** [illegible]; **Gianotti Taberio** [illegible]; **Delfi** Bernardino [illegible].

Nati 48 - Morti 42

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Galla
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 93

Ne danno il triste annuncio la moglie **Anna**, la figlia **Giuseppina** con il marito **Livio** e il nipote **Marco**. La salma partirà da Torino [illegible] per Carmagnola 22 giovedì 13 aprile alle ore 13,30 per la parrocchia di San Raffaele Alto.
— **Torino**, 12 aprile 1989

Partecipano affettuosamente al dolore le famiglie **Pesce, Quirino, Ravagnan, Rosso, Venuti**.

Ha finito la sua esistenza semplice e buona

Enrica Mascagni Bio
madre e moglie esemplare

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Giulio**, i figli **Roberto** con **Paola Ausilia** con **Michele** ed i nipoti **Elena, Andrea, Luca** e **Roberto**. [illegible]
— **Beinasco**, 11 aprile 1989

È mancato ai suoi cari

Giorgio Ascheri

Lo annunciano la moglie **Maria**, la figlia **Rosa Renata**, i generi e gli adorati nipoti **Christian** e **Giorgia**. I funerali mercoledì 12-4 [illegible]
— **Torino**, 11 aprile 1989

Sono vicini ai suoi cari [illegible]

È entrato nella Pasqua Eterna il

Sac. Angelo Vedani
Salesiano

[illegible] i **Salesiani** della **Comunità di Valdocco**, il fratello **Silvio** [illegible] Maria Ausiliatrice giovedì 13 aprile ore 11,45.
— **Torino**, 11 aprile 1989

È mancato

Athos Albenga

Ne danno l'annuncio la moglie **Massimina**, la figlia **Fulvia** con **Tullio** e **Alessia**, parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,15 da ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 aprile 1989

Albino-Vittorina e famiglia, **Ida** e **Mirella** sono affettuosamente vicini a Massimina e Fulvia.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giuseppe Griglione (Beppe)
anni 54

L'annunciano il fratello **Giorgio** e famiglia, le sorelle **Maria** con **Bruno** e **Alessandra, Enrico, Paolo**, la cognata **Luigina Audo**, la figlioccia **Laura** con **Paolo** e il piccolo **Simone**, parenti tutti e amici. I funerali mercoledì 12 aprile ore 15 partendo dall'ospedale Mauriziano ed in parrocchia alle ore 15,15. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Lanzo**, 10 aprile 1989

Tragicamente è mancato

Domenico Ferdinando Caresio (Nando)
anni 75

L'annunciano i figli **Liliana** e **Luciana** con rispettive famiglie, l'affezionata **Caterina**, parenti tutti. Funerali in Vauda Canavese giovedì 13 ore 14,30 dalla chiesa parrocchiale. Dopo le esequie la salma proseguirà per Front ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 aprile 1989

Il nostro carissimo

Gian Marco Richiardi

ci ha lasciato. Ne danno il triste annuncio la moglie **Patricia**, i suoi amati **Matteo** e **Lorenzo**, i genitori **Riccardo** e **Piera**, il fratello **Silvio**. [illegible] Funerali giovedì 13 aprile ore 9,15 [illegible]
— **Torino**, 10 aprile 1989

L'immatura scomparsa di **GIAN MARCO** lascia un vuoto incolmabile. Con tanto bene e angoscia vicina lo piangono **Walter** e **Franca**.

[illegible] **Laura** e **Gigi**, **Daniela** e **Luciano** con le bambine, abbracciano Patricia, Matteo e Lorenzo ricordando **MARCO** caro dolce affettuoso.

Giacomo e figlie abbracciano Patricia, Matteo e Lorenzo ricordando **MARCO** con profondo affetto.

Partecipano al dolore della famiglia Richiardi e Mamigliano per l'immatura scomparsa del

DR. ING.

Gian Marco Richiardi

Silvia Piccini, **Antonio Mossaba** e famiglia
— **Torino**, 10 aprile 1989

Gli **amici tutti** di **corso Galileo Ferraris 57** [illegible] Richiardi e famiglia per la perdita del figlio **MARCO**.

Partecipano al grande dolore di Patricia e figli **Marialaura**, **Paolo**, **Pepe**, **Gianluigi**, **Elisabetta Pizzetti**.

[illegible] **compagni** della **Scuola Emanuele Artom** abbracciano Lorenzo e Matteo.

Sono vicini con affetto a Patricia, Matteo e Lorenzo:
Piero Silvio Dabenecchi
Olga Levi
Enrico Sandra Hirsch
Alberto Anna Norzi
Sergio Elsa Segre
Franco Silvana Vitale

Jona Luzzati con **Doria Emilia Silvia Chicco Raffaella Gigio** partecipano commossi al dolore di Patricia, Matteo e Lorenzo [illegible] **MARCO**.

Bruno, **Adriana Bassani** e i loro figli sono affettuosamente vicini a Patricia, Matteo, Lorenzo ed agli amici Momigliano e Richiardi nell'immenso dolore per la scomparsa di **MARCO**.

Antonio Mella e famiglia partecipano con dolore al lutto della famiglia Richiardi per la dramma tica scomparsa del caro amico.

dott. ing. Gian Marco Richiardi

«Ciao Ingegnere, ti sarai sempre amico e maestro».
— **Nichelino**, 12 aprile 1989

Titolari e **Maestranze** dell'**Officina Mella Antonio** e **Officina Me-Tubi** uniti alla famiglia [illegible] partecipano al lutto per la perdita del caro amico

dott. ing. Gian Marco Richiardi
— **Nichelino**, 12 aprile 1989

Un caro ricordo **Carla Rescia**

Vittorio Tedeschi con **Delia** e **Renzo Naomi** e **Joel** sono vicini con affetto a Patricia, Matteo e Lorenzo e piangono con loro il caro **MARCO**.

Arturo Momigliano, **Marcella Elsa**, **Vittorio Ada** e figli sono affettuosamente vicini nel dolore.

La **Società Ermete-Hydeco** partecipa al dolore della famiglia per la morte dell'

Ing. Marco Richiardi
— **Biella**, 10 aprile 1989

La **STL** partecipa al lutto per la prematura scomparsa dell'

Ing. Marco Richiardi
— **Caserta**, 12 aprile 1989

La **Ashitan Italiana** partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa morte dell'

Ing. Marco Richiardi
— **Novedrate**, 12 aprile 1989

Luciana, **Piero** e **Edmondo** si uniscono al profondo dolore della famiglia Richiardi.

Marta, **Giorgio** e **Celeste** si sono affettuosamente vicini.

Giuseppe Stillacci partecipa commosso al dolore di Patricia per la perdita del caro amico **MARCO**.

Bianca Venna sono affettuosamente vicini a Patricia, Matteo, Lorenzo e famiglia per la scomparsa del caro **MARCO**.

Patrizia, **Max**, **Giorgio** sono affettuosamente vicini a Patricia, Matteo, Lorenzo.

Ivana Rosada e **collaboratori Studio Fischer** partecipano sentitamente.

La famiglia **La Fauci** partecipa con fraterno affetto al dolore degli amici Richiardi.
— **Saluzzo**, 12 aprile 1989

Silvia, **Luciana** ed **Enrico** con le famiglie sono affettuosamente vicini a Patricia, Matteo e Lorenzo per la dolorosa scomparsa del carissimo

Marco Richiardi
— **Milano**, 11 aprile 1989

Partecipano al lutto **Sergio** e **Lalla Martinetto**.
— **Milano**, 11 aprile 1989

Gli **Amici** della **Genetica** partecipano al dolore di Patricia per la perdita del caro **MARCO**.

Il **Laboratorio** di Fisiologia e Bio [illegible] si sono vicini.

Gianna Guarnero piange

Marco Richiardi

ed è vicina a Patricia, Matteo, Lorenzo.
— **Torino**, 10 aprile 1989

Carlo Alessandra Stefano e **Simone** ricordano il caro **AMICO**.

Rina, **Roberto** e **Carlo Verrone** si stringono a Patricia, Matteo e Lorenzo.

Robin e **Dina** si stringono a Patricia, Matteo e Lorenzo nel ricordo di **MARCO**.

Vicine a Piera:
Luisa Severo
Maria Comrieri
Ester Cucco con **Riccarda**
Evelina Dubosc
Augusta Grosso
Carla Meghini
Evelina Romanini
Malvina Ronchi.

Affettuosamente uniti alle famiglie **Giulio** e **Paola Barberis**, **Enrico** e **Maria Romolo**.

Eleonora Olivetti e **Piermario Cappa** partecipano commossi alla grave perdita.

Gli **Amici** del **Rotary Club Torino Dora** sono affettuosamente vicini alla famiglia del gen. Riccardo Richiardi sovra [illegible] dolore.
— **Torino**, 11 aprile 1989

Partecipano al dolore di Silvio **Isabella** e **Giacomo Trevisan**, **Franca** e **Fabio Corsi**, **Giovanna** e **Mario Vietti**, **Lilla Perchet**, **Aldo Moro**, **Graziano Pagliasso**, **Emanuele Nicosia**, **Enrica Origlia**, **Gianni Baldizzone**, **Pippo Reviglio**, **Mariella Pià**, **Marco Bergerello**, **Andrea Pacchiarapola**.

Signore, non ti chiediamo perché ce l'hai tolto, ma ti ringraziamo per avercelo donato.

È mancato ai suoi cari

Giovanni Novo
anni 73

Danno il doloroso annuncio la moglie **Lucia**, la figlia **Giuseppina**, il genero **Roberto**, i nipoti **Claudio** e cognato **Cesare**, [illegible] Benedizione salma ore 13,30 [illegible] Villafranca d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 aprile 1989

Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia perché saranno saziati.
Matt. 5-6

Improvvisamente è mancata la
PROFESSORESSA

Nennella Jahier Decker

Lo annunciano con profondo dolore il marito **Guido**, le figlie **Claire**, **Mirella** e **Susi**, i generi **Matteo** e i piccoli **Francesca**, **Claudia** e parenti tutti. [illegible]
— **Torino**, 11 aprile 1989

Paola e **Piero Becker** partecipano commossi al dolore della zia e della cugina.

La **Sezione Italiana** della **Ligue Internationale de l'Enseignement, de l'Education de la Culture Populaire** [illegible] **NENNELLA** [illegible]

Piinio e **Nicoletta** con **Mirella** e [illegible] la loro cara **AMICA**.

A **NENNELLA**: «Ciao» [illegible]

Si è addormentata tra i suoi cari

Caterina Ferro Famil Maffé

Lo annunciano il fratello **Antonio**, la nipote **Margherita**, la cognata **Candida** con la nipote **Francesca Bartol**, i cugini **Argenta**. Funerali in Forno C.se [illegible] ore 15,45.
— **Forno Canavese**, 11 aprile 1989

È mancato

Andreano Parati

Lo annunciano la moglie **Anna**, i figli **Egidio** e **Paolo**, parenti tutti. Funerali giovedì 13 ore 8,45 parrocchia SS. Sindone [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 aprile 1989

È mancato

Spartaco Degani
Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie **Anna**, la sorella e nipoti. Funerali giovedì 13 ore 15 presso la Casa di Riposo [illegible]
— **Moncalvo**, 12 aprile 1989

È mancata ai suoi cari

Pasqualina Borello ved. Arduino

Ne danno il triste annuncio il figlio **Carlo** con la moglie **Vittoria**, le nipoti **Paola**, **Marcella** e **Loredana** con **Silvano**, pronipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 13 ore 14,30 nella Chiesa Parrocchiale di Villafranca d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 aprile 1989

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Guido Valfrè

Massimo Letizia Reinelli
Mario Valeria Beatrice
Luciano Patrizia Casale
Roberto Carla Giormani
Eraldo Margherita Benedetto
Giovanni Patrizia Visconti
Pierangelo Silvana Risso
Piero Donatella Barberis
Famiglie **Marocco**
Fausto Rosella Valfrè
Franco Anna Bosa
— **Orbassano**, 11 aprile 1989

Francesco, **Beppe**, **Carlo Vaglino** sono vicini a tutti in questo grande dolore.

Il **Gruppo 81** ricordando con affetto l'amico **GUIDO**.

Serenamente è mancato

Giuseppe Falchero (Pinotu)
Ex autotrasportatore
di anni 70

Addolorati annunciano la moglie **Angiolina**, i figli **Lidia** con il marito **Giacomo Berardo**, **Domenico** con la moglie **Alessia Tughillo**, i suoi adorati nipoti **Claudio**, **Pinuccia**, **Giuseppe** e **Miranda** e parenti tutti. Funerali in Viù giovedì 13 [illegible]
— **Viù**, 11 aprile 1989

Commissione Amministratrice, **Direzione**, **Personale** e **Gruppo Anziani** dell'**Azienda Acquedotto Municipale** di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del loro dipendente

Mario Strazzacappa
— **Torino**, 11 aprile 1989

Alba e **Claudia Gian Ferrari** sono affettuosamente vicine a Francesco per la scomparsa della sua **MAMMA**

Milly Tabusso
— **Milano**, 12 aprile 1989

Partecipano al lutto:
Grazia e **Giorgio Mascherpa**
Paola e **Maurizio Braghiroli**
Francesco Gallo

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Giuseppe Fausto Brenner
Maresciallo Pilota

Affranti lo piangono la moglie **Mima**, il figlio **Piero** con la moglie **Rita**, gli adorati nipoti **Fabrizio**, **Romina** e parenti tutti. Funerali giovedì 13 ore 11,45 nella Parrocchia Angeli Custodi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 aprile 1989

Alessandra Marco e famiglie partecipano affettuosamente.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compresi i festivi ore 9,30-12,30, 14-21. Domenica dalle ore 16,30

Cristianamente è mancato

Bartolomeo Bianco
anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie **Gemma**, il figlio **Domenico**, parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,15 nella Cappella del Ospedale Martini (via Tofane 71).
— **Torino**, 11 aprile 1989

È mancato ai suoi cari

Teobaldo Franco

Lo annunciano addolorati la moglie **Piera**, i figli **Rosanna**, **Nini** e **Gigi**. Funerali giovedì 13 ore 10 parrocchia di Villanova d'Asti.
— **Villafranca d'Asti**, 11 aprile 1989

Serenamente è mancata

Augusta Orelli

Con profonda tristezza l'annunciano la sua devota **Pina**, nipoti e amici. Le esequie avranno luogo giovedì 13 alle ore 11,45 nella Parrocchia S. Benedetto (Via Orleans). La cara salma sarà tumulata a Sfondrino (Milano).
— **Torino**, 10 aprile 1989

È mancata

Lucia Castellano ved. Ronchitelli
anni 87

Danno doloroso annuncio i figli **Erminia**, **Maria Paola**, **Giuseppe**, nipoti, parenti. Funerali mercoledì 13 ore 9 Parrocchia S. Francesco - Venaria.
— **Venaria**, 11 aprile 1989

Soci, **Consiglieri** di **Amministrazione**, **Dipendenti** e **Collaboratori** tutti della Soc. **CONSAEB** srl prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Sig. Giuseppe Righetti — Amministratore Delegato della Società — per l'improvvisa scomparsa del fratello Sig.

Franco Righetti
— **Torino**, 11 aprile 1989

RINGRAZIAMENTI

I familiari sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Maria De Michele ved. De Michele

«La mamma più affettuosa del mondo».

La Messa di Trigesima sarà celebrata giovedì 4 maggio alle ore 18 nella parrocchia N.S. Signora del Sacro Cuore di Gesù.
— **Torino**, 12 aprile 1989

ANNIVERSARI

1984 — 1989
In ricordo della indimenticata
Maria Rita Mancini Testa
sarà celebrata S. Messa nella parrocchia di S. Teresina venerdì 14 aprile ore 18.30.

1986 — 1989
Ricordando il
GEOMETRA
Roberto Borsetti
Santa Messa in Sanfrè il 13 aprile ore 18.

1912 — 1986
Giovanni Cuminatto
Ricordandoci con affetto e gratitudine i tuoi cari.

1982 — 1987
1983 — 1989
Felice e Rita Tarditi
Siete sempre nei nostri cuori.

dalle colline del Piemonte.

Verbesco
Il vino che nasce leggero
BERSANO - CONTRATTO - DUCA D'ASTI - MARCHESI DI BAROLO - VOLPI

dal 28.2 al 6.5.1989 Galleria Gottardo

ROBERT FRANK

Una mostra realizzata con il Musée de l'Elysée di Losanna

Galleria Gottardo
Lugano
Viale S. Franscini 12
Entrata libera

10.00-19.00 Martedì-Venerdì
10.00-21.00 Giovedì
10.00-17.00 Sabato
Chiuso: domenica, lunedì e giorni festivi

Nella ricerca la speranza!

Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.54.64

Rapporto del Censis: gli italiani vogliono essere sempre più belli

«Prima il corpo, poi la mente»

In ribasso i valori spirituali - [illegible] il 10 per cento degli intervistati dice che il fisico «è apparenza, conta di più ciò che si è dentro» - Le case [illegible] cosmetici, ora che [illegible] «griffe» ha perso [illegible] po' di fascino, nella pubblicità si affidano al messaggio sessuale - Nello spot il colore che conquista i clienti è l'azzurro

MILANO — La signora Italia dedica, oggi, alla sua igiene intima una quantità di attenzioni, di cosmetici e di denaro sei volte superiore a otto anni fa. Nello stesso periodo il signor Italo ha aumentato le spese per la sua «linea maschile» del 234 per cento. E' evidente che si piacciono e, soprattutto, che vogliono piacersi sempre di più. Ma c'è chi gli ha dato una mano a fargli capire che per conquistarsi, sedursi, farsi ammirare devono usare (e far usare al partner) il naso e lo sguardo, i profumi e i trucchi, i deodoranti e le creme. La signora Pubblicità, prima, s'è informata su cosa pensano della vita, Italia e Italo, e poi gli ha spiegato alcuni concetti fondamentali come «fare cose inferibili» con l'aiuto di un profumo e comunicare tutto ciò (e di più) che si vuole senza dover chiedere mai.

Dunque, che cosa pensano del proprio corpo la signora Italia e il signor Italo? Prima [illegible] tutto che è «un bene utilizzabile con cure appropriate» (lo pensa convinto il 94 per cento, lo fa in 40). E i valori spirituali? In ribasso. In ribasso soltanto 10 ruomini e donne [illegible] cento rispondono: «Il corpo è [illegible] semplice apparenza: ciò che conta è ciò che [illegible] è dentro». E la signora Pubblicità si adegua. L'ultimo rapporto Censis (Centro studi investimenti sociali) si occupa e spiega che cosa è cambiato nei messaggi pubblicitari relativi all'igiene e alla bellezza dal dopoguerra ad oggi. E' successo che la pubblicità ci ha spiegato che immagine vincente avere, quale «ruolo» i mondi e i segni rappresentati [illegible] rimandano d'appendi e «dal film di sentimenti hollywoodiano» (fino agli Anni Sessanta) e vivere sul set concreto con [illegible] progressivo e sempre più diretto al discorso scientifico come garanzia d'efficacia del prodotto (creme e trattamenti, saponi e talchi, le parole e le immagini della scienza si impadroniscono del patrimonio pubblicitario).

[illegible] complesso — dicono — il discorso sulla pubblicità dei profumi: qui i messaggi sono molto diversificati e non propongono soltanto «immagini di sicurezza allegria e di fuchsia erotismo di ascendenza fellana ad una griffe» (una firma. C'è chi [illegible] in TV, sulle pagine dei giornali, sui cartelloni stradali, ricreata una storia d'amore, chi «ferisce interrompe sul più bello», chi in del thriller, chi evoca «dimenticare e ricordare» indefinibili.

Ma per conoscere la signora Italia e il signor Italo, oggi 1989, si va sul sesso. Prendiamo i profumi. Su 82 marchi pubblicizzati, per lo più [illegible] comprare), 48 parlano di sensualità-voluttà, vitalità-sicurezza di sé, potere di seduzione, sfrontatezza-intraprendenza, provocazione-fa-

[illegible] per prodotti igienico-cosmetici [illegible] di lire

Prodotti	1980	1981	1982	1983	1984	[illegible]	1986	1987	Var. % '80-'87
Capelli	334,4	[illegible]	429,0	494,0	560,0	663,0	750,0	857,0	+ 172,6
Viso	231,5	283,0	314,0	[illegible]	[illegible]	566,0	640,0	815,0	+ 252,0
Trucco viso	82,1	71,0	88,0	109,0	118,0	146,0	156,0	[illegible]	+ 331,7
Occhi	84,8	[illegible]	120,0	133,0	167,0	206,0	218,0	245,0	+ 188,9
Labbra	67,0	79,0	[illegible]	109,0	138,0	147,0	163,0	199,0	+ 197,0
[illegible]	47,6	55,5	[illegible]	74,0	84,0	96,0	114,0	126,0	+ 164,7
Corpo	198,6	246,0	294,0	340,0	382,0	453,0	572,0	671,0	+ 237,8
Linea maschile	105,9	121,0	162,0	168,0	183,0	263,0	282,0	345,0	+ 233,3
Intimo femminile	14,0	15,0	20,0	29,0	34,0	58,0	68,0	82,0	+ 485,7

sino, incontro o attesa incontro, mistero-magia-esotismo. Sono dieci in meno quelli che puntano su griffe-lusso, classe-scelta esclusiva e qualificante, freschezza e tenerezza, eleganza-stile, identificazione con il profumo.

[illegible] boom di trasgressione contro timidezza e seduzione contro eleganza [illegible] è lottato nel 1988 per conquistarsi le 252 mila lire che la signora Italia e il signor Italo hanno speso in coppia per i prodotti di bellezza (24 [illegible] lire [illegible] più dell'anno prima, per un totale nazionale [illegible] 7146 miliardi. La spesa pubblicitaria è stata di 685 miliardi, più di quanto si investe per propagandare i prodotti alimentari.

Ma la bellezza non ha solo un odore (o meglio tanti profumi), ha anche un colore: bianco avorio? nero ebano? giallo orientale. No, la bellezza è azzurra come dimostra la maggioranza delle immagini pubblicitarie dove dominano cieli, [illegible] o semplicemente sfondi. Non è caso. «Il frequente ricorso all'azzurro — come dice la ricerca del Censis — [illegible] come al verde e al [illegible] dipende dalla loro risonanza emotiva, tendenzialmente rassicurante, associata all'idea [illegible] purezza, freschezza e naturalezza. Il giallo e il marrone sono concentrati negli [illegible]. Il color carne caratterizza l'immagine iconica femminile che spesso non va oltre il primo piano del volto [illegible] di altri segmenti corporei».

E per l'89 si prepara il grande [illegible] ideologico: forse la signora Italia è pronta a capire il passaggio dal «profumo dell'apparire» al «profumo dell'essere». Significa che l'obiettivo della (prossima) pubblicità sarà: affermare «una immagine [illegible] profumo che si estende fino [illegible] diventa [illegible] strumento di comunicazione, del cavaliere e degli stati d'animo». [illegible] non si preoccupi, signora Italia, per l'eco-sistema minacciato: ieri l'Unipro l'Unione industrie di profumeria [illegible] annunciato, presentando il prossimo salone Cosmoprof, che entro il 1989 l'industria cosmetica [illegible] utilizzerà più i clorofluorocarburi. Quelli che bucano l'ozono.

Francesco Cevasco

Le associazioni dei consumatori respingono l'ipotesi Mammì

«Aumentare il canone Rai? E' un balzello medievale»

Gli esperti: non si può chiedere agli utenti [illegible] pagare [illegible] mila lire in più per avere meno spot

ROMA — Aumentare il canone Rai di 40 mila lire l'anno o, in alternativa, la quantità [illegible] per difendere la parità economica con le reti di Berlusconi? Delle ipotesi prospettate dai partiti della maggioranza [illegible] gente [illegible] vuol nemmeno sentir parlare. Il segretario dell'Unione Consumatori Vincenzo Dona è drastico: «Gli italiani considerano già il canone [illegible] ingiusto balzello medievale, [illegible] tempi in cui si possono ricevere gratis reti straniere con una semplice antenna a parabola. Far pagare di più sarebbe pura follia».

«Il problema — incalza Paolo [illegible] dell'Adiconsum, l'associazione che fa capo alla Cisl — è caso mai «far diminuire l'evasione. L'alternativa fra più canone o più spot è un falso dilemma. Quei che i consumatori chiedono è un accordo per limitare e regolamentare gli spot sui canali pubblici e soprattutto privati, in particolare durante i programmi dedicati ai bambini». Dona arriva a parlare della [illegible] attuale come di [illegible] «legge truffa» perché consente [illegible] mento [illegible] spot sulle tv private («il più alto d'Europa») [illegible] alto della soglia sopportabile «tanto che gli stessi operatori [illegible] rispettano». E annuncia l'arrivo di un marchingegno «made in Italy» [illegible] cambia automaticamente canale quando arriva [illegible] spot.

Lamentele contro il canone e richieste su come eliderlo inondano anche il Movimento per la difesa del cittadino. «Quel che la gente rifiuta è di pagare solo per la Rai. In [illegible] di una differenza che, non superficialmente, non ritiene rilevante» spiega la coordinatrice nazionale Marina Migliorato. «I telespettatori sembrano più disposti a pagare qualcosa anche ai privati, pur di non essere bombardati [illegible] inserzioni che rompono a metà gli spettacoli». E' una proposta fattibile? «Se lo dicono i consumatori» replica perplesso il sen. Gerolamo Calleri (dc), relatore sulla proposta di legge [illegible] maggioranza. «Il problema è semplice: il sistema televisivo pubblico [illegible] finanziato e se le risorse pubblicitarie non bastano, serve anche il canone. C'è chi dice che alla Rai dovrebbe andare solo quello introitato. Ma allora i consumatori pagherebbero certo di più». E se la Rai spendesse meno? «Anche questo è possibile. Ma con tre reti nazionali e 21 regionali, lo vedo difficile».

Felice Lioy, direttore dell'Upa che associa gli inserzionisti pubblicitari, una soluzione per aumentare le entrate del servizio pubblico senza ricorrere né canone né spot, ce l'ha: «Bisognerebbe che la Rai considerasse la pubblicità meno subordinata ai programmi e investe più conto dei criteri di marketing, perché [illegible] spot diventassero [illegible] meno fastidiosi e più efficaci» propone — «L'azienda incasserebbe molti miliardi in più, migliorando la penetrazione degli spot e forse diminuendoli».

Vincenzo Vita, responsabile delle comunicazioni di massa al pci, è critico: «Aumentare il canone sarebbe ingiusto, per la gente e per il servizio pubblico» [illegible] essere sbagliato, dice Vita «è il meccanismo di fondo, che spartisce al 50 per cento le risorse fra [illegible] e privato, fornendo [illegible] alibi per dirottare risorse verso la Fininvest».

Qual è il parere di [illegible] esperto? Antonio Pilati, direttore della newsletter «Setup» e autore di vari libri, non usa giri di parole. Dice: «Bisogna di prefigurare per legge qualcosa che dipende [illegible] mercato come la pubblicità ed [illegible] una pratica [illegible] economia pianificata [illegible] evitare un errore [illegible] ma bisogna che se [illegible] accorto anche Gorbaciov. Il fatto è — aggiunge Pilati — che la Rai è uno strano mostro, unico [illegible] mondo per dimensioni. [illegible] un bivio: accade [illegible] è la qualificazione di Berlusconi quando afferma di non poter sopravvivere senza le reti creando un altro mostro».

Maria Grazia Bruzzone

Venerdì paralisi totale: si astengono dal lavoro gli assistenti di volo

Aerei, caos per due settimane

Fino al 21 protesta dei piloti Alitalia e Ati fra le 6,30 e le 8,30 - Ritardi di un'ora nelle partenze - Garantiti i collegamenti essenziali [illegible] le isole - Altre agitazioni dal 24 al 26

ROMA — E' continuata ieri, con una sciopero di due ore (dalle 6,30 alle 8,30), la protesta dei piloti [illegible] e Ati aderenti ai sindacati autonomi di categoria Anpac ed Appl. L'agitazione, cominciata lunedì, proseguirà fino al 21 aprile. E' una forma di protesta contro la «fase di stallo» delle trattative [illegible] il rinnovo del contratto scaduto il 30 settembre 1987.

Durante gli scioperi sono sospese tutte le partenze degli scali nazionali, mentre sono garantiti i collegamenti essenziali con le isole. In particolare, da lunedì e fino al 26 aprile, i piloti del settori A300, Dc9 e Atr 42 ritardano di un'ora tutti i voli [illegible] partenza tra le 6,30 e le 8,30. Ieri, a Fiumicino, 60 collegamenti hanno subito dei ritardi, con punte massime di un'ora.

Inoltre, sempre con riferimento agli stessi settori, sono stati programmate altre azioni che precedono lo sciopero di tutte le partenze per 12 ore il 24 aprile (dalle 7 alle 19), il 25 aprile (dalle 10 alle 22), il 26 aprile (dalle 7 alle 19). I piloti dei «B 747» sospenderanno le partenze dal territorio nazionale dalle 21 del [illegible] alla stessa ora del 25 aprile.

Gli scioperi determinano la cancellazione, fino [illegible] 21 aprile, di 15 voli giornalieri, mentre già da ieri si sono registrati notevoli ritardi che hanno riguardato numerosi voli delle due compagnie.

Il trasporto aereo conoscerà la paralisi venerdì 14 in seguito allo sciopero di 24 ore degli assistenti [illegible] volo e delle hostess. «Non ci sono — ha dichiarato il segretario nazionale della Fit-Cgil Guido Abbadessa — le condizioni per riparare. La trattativa procede lentamente e siamo ancora ben lontani dalla conclusione della vertenza. Lo scoglio che ne impedisce [illegible] sblocco è rappresentato dai problemi presenti [illegible] sono [illegible] iscritti stesso dell'Alitalia».

Uno sciopero nazionale lo ha proclamato anche l'associazione dei tecnici di volo (Atv). Si svolgerà venerdì 28 aprile, «nei termini previsti [illegible] codici di autoregolamentazione», come sottolinea l'Atv. La manifestazione rimane ora si sa quanto durerà e stata indetta [illegible] sollecitare il [illegible] del contratto di lavoro della categoria. [illegible] mese di maggio — secondo quanto ha reso [illegible] l'Atv — «la mobilitazione sindacale diventa permanente in quanto non è più possibile ragionevolmente ipotizzare di mantenere irrisolte le vertenze in corso nel settore».

Sul fronte del trasporto aereo [illegible] infine segnalato che l'8 maggio [illegible] compagnia tedesca Lufthansa inaugurerà [illegible] nuova linea quotidiana Bologna-Francoforte: sarà servita [illegible] aerei a turboelica Embraer 120 da [illegible] posti. Lo ha annunciato [illegible] il portavoce italiano della compagnia. Gli Embraer appartengono alla società Dlt, la compagnia regionale della Lufthansa. Sono in programma voli [illegible] lunedì al venerdì con questi orari: partenza da Francoforte ore 15,35, arrivo a Bologna 16,50; partenza da Bologna 16,50, arrivo a Francoforte 20,45.

Il nuovo collegamento, conclude la Lufthansa, si affianca al Monaco-Bologna e anticipa di un anno il collegamento Bologna-Francoforte con vettori Boeing 737, da 130-150 posti.

«Ansa»

Tutti gli scioperi

Treni

27 aprile — Dalle 21 fino alla stessa [illegible] del giorno successivo sciopero [illegible] ferrovieri confederali e Fisafs

Aerei

Fino al 21 aprile sciopero dei piloti Appl e Anpac di due ore (6,30-8,30).
14 aprile — Sciopero nazionale degli assistenti di volo
[illegible] aprile — Sciopero dei piloti Dc 9, [illegible] 80, Airbus A300 e Atr 42 dalle 7 alle 19
26 aprile — Sciopero dei piloti dalle 10 alle 22
25 aprile — Sciopero dei piloti dalle 7 alle 19
26 aprile — Sciopero nazionale dei tecnici di volo (Atv)

Lettera-beffa del medico provinciale a Oristano

«Venga, la visiteremo» ma è morta da 15 mesi

Era una vedova gravemente malata, chiedeva un assegno previdenziale

ORISTANO — La lettera, inviata venerdì scorso alla signora Maria Antonia Puxeddu, a Oristano, in Sardegna, conteneva solo poche righe: «La Signoria Vostra è invitata a presentarsi, munita [illegible] un valido documento di riconoscimento, il giorno 11 aprile 1989, alle 12, presso l'ufficio del medico provinciale». Nel freddo stile burocratico, il messaggio specificava anche le ragioni della convocazione: una visita fiscale per accertare le condizioni di salute della donna e decidere se concederle un assegno di accompagnamento. Tutto regolare, se non fosse che la donna è morta quindici mesi fa per un male incurabile. Mentre la pratica con la richiesta di aiuto economico dormiva in un cassetto o su una scrivania.

La sconcertante vicenda è stata resa pubblica dalla figlia di Maria Antonia Panzera, Daniela Virone, che aveva aperto la busta con la lettera indirizzata alla madre scomparsa. Al ricordo della mamma persa [illegible] associato uno scatto di irritazione per una beffa certamente involontaria, ma che diventa la spia di una burocrazia lontana dai bisogni [illegible] cittadini.

Era [illegible] proprio Daniela Virone, dipendente dell'amministrazione provinciale di Oristano, a sollecitare la concessione dell'assegno di accompagnamento. La madre era spesso ricoverata in Sardegna da Messina dove era vissuta a lungo. Fino a quando la figlia l'aveva convinta ad andare a vivere con lei. La donna era vedova, la malattia cominciava ad aggravarsi. «Venni ad abitare con me ad Oristano, così potrò curarti».

«Penso che l'importo non dovrebbe superare [illegible] 300 mila lire» ha spiegato ieri agguindo di aver fatto il passo dietro consiglio di medici e amici. «Quella somma è dovuta a tua madre» le aveva [illegible] detto, chiedendo che avrebbe solo in parte compensato [illegible] spese per l'assistenza.

Il sanitario che aveva in cura [illegible] l'anziana donna non aveva avuto «difficoltà a sottoscrivere un certificato nel quale confermava la gravità della situazione. «La signora ha un tumore in fase terminale», aggiunse.

Invano Daniela Virone aveva atteso a lungo una convocazione da parte del medico provinciale. Non era servito a nulla neanche un timido sollecito, nell'ignoranza che una dichiarazione di aggravamento della malattia avrebbe potuto spalancare davanti alla pratica una corsia preferenziale. Dai burocrati era giunta solo [illegible] cortese e fredda risposta: «C'è un preciso numero di protocollo da rispettare». Tutto qui. Ma il tumore è stato più rapido della burocrazia: e [illegible] uccisa la donna il 12 gennaio dello scorso anno.

Ma la macchina [illegible] previdenza pubblica ha proseguito a marciare, a passo di lumaca e con olimpico distacco. Nel rispetto dei numeri d'ordine. Così il postino ha bussato con quindici mesi di ritardo ad Oristano, in via Vivaldi 5. Aggiungendo il danno una beffa.

Un [illegible] unico? Non sembra proprio. Pare anzi che in provincia di Oristano l'attesa di [illegible] anno sia la regola per chi sollecita il riconoscimento di una validità o la concessione di un assegno di [illegible] accompagnamento. Solo che non sempre si trova chi è disposto a denunciare queste storie.

Corrado Grandesso

[illegible] Plauso Usa: [illegible] il terrorismo [illegible] Italia

NEW YORK — Il Dipartimento di Stato americano [illegible] notato con soddisfazione la diminuzione delle attività terroristiche in Italia — tre soli episodi nell'intero 1988 — e ha lodato le autorità di Roma per i «significativi progressi» compiuti in questo campo.

Nel capitolo dedicato all'Italia del suo rapporto annuale sul terrorismo internazionale, il Dipartimento di Stato ha parlato positivamente anche del «fermo atteggiamento» mantenuto nel 1988 dalla magistratura e degli «sforzi del governo che hanno permesso di raggiungere «un livello senza precedenti di cooperazione» internazionale nella lotta al terrorismo.

Nel documento si legge che l'anno scorso gli episodi di terrorismo in Italia sono stati solo tre contro i sei dell'anno precedente e si cita — per i suoi collegamenti internazionali — l'attacco al club dei marinai americani di Napoli nell'anniversario del bombardamento [illegible] della Libia del 1986 e — per il «terrorismo interno» di matrice Brigate [illegible] — l'uccisione del senatore democristiano Roberto Ruffilli il 16 aprile. «Ansa»

[illegible] De Mita: Nato, ancor maggiore per Europa

ROMA — L'Italia [illegible] schiera per [illegible] rafforzamento del «pilastro europeo» dell'alleanza atlantica e pensa «non ad una Nato per soli europei, bensì ad una Nato con una difesa più europea dell'Europa». A tracciare questo scenario della politica della sicurezza nel nostro continente è il presidente del Consiglio De Mita, convinto che, in linea con la regola della «ripartizione dei ruoli», l'Europa debba «sostenere un onere maggiore per la propria difesa». De Mita ha definito «irreale sul piano strategico ed inimmaginabile sul piano politico» l'ipotesi di una difesa autonoma dell'Europa affidata ai soli europei.

«Agi»

[illegible] Genova, si tratta per [illegible] porto

GENOVA — Sono riprese ieri mattina a Genova le trattative sulla vertenza del porto. Il presidente pro tempore dello scalo, ammiraglio Giuseppe Francese ha ricevuto i sindacati confederali e di categoria, oltre [illegible] rappresentanti dell'utenza privata.

La riunione era la prima dopo la proroga di sette giorni concessa [illegible] ministro e immediatamente successiva ai gravi incidenti del giorno prima, nel corso dei quali era [illegible] picchiato il segretario regionale della [illegible] Franco Paganini (che ieri è rimasto alla Spezia, dove vive, per essere sottoposto ad accertamenti clinici, essendo [illegible] in stato [illegible] choc). Sono state riassunte le posizioni delle parti.

Undici chilometri [illegible] piedi per andare a lavorare

Postina podista per protesta

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Anche andare a lavorare [illegible] piedi può essere una forma di protesta, specialmente se [illegible] percorso [illegible] compiere è lungo 11 chilometri e mezzo ed è tutto in salita. La camminata della contestazione è stata compiuta ieri mattina da un'impiegata postale piacentina, Adriana Peratici, 47 anni, che [illegible] raggiunto l'ufficio di Centenaro di Ferriere, un paesino della montagna piacentina, a cui è stata appena assegnata per un periodo di una decina di giorni.

Centenaro [illegible] è servito da mezzi pubblici e [illegible] signora Adriana aveva [illegible] che l'amministrazione postale intervenisse mettendola in condizione di recarsi [illegible] lavoro. In pratica vorrebbe [illegible] Poste un mezzo per compiere quotidianamente [illegible] tragitto. «Non ce l'ho — dichiara — con la direzione postale piacentina, ma con l'amministrazione centrale, che non prevede soluzioni a casi come il mio». L'impiegata dice di aver fatto presente la cosa a tempo debito, ma di aver ricevuto come suggerimento soltanto la proposta di [illegible] [illegible] tua e di chiedere poi [illegible] rimborso della spesa. L'amministrazione però pagherebbe soltanto cento [illegible] al chilometro, come dire un decimo della tariffa effettiva.

Ora «pensionata baby» delle [illegible] Poste, Adriana Peratici, che abita in un quartiere periferico della città assieme [illegible] marito e due figli, è ritornata in servizio da qualche tempo. Da allora [illegible] utilizzata soprattutto come «jolly», nel [illegible] che viene [illegible] [illegible] distaccata presso gli uffici che hanno immediate necessità di personale per coprire [illegible] assenze dovute a malattie o ferie.

In questo modo ha già prestato servizio un po' in tutta la provincia. L'ultima tappa è [illegible] Farini, paese dell'alta Valnure, da dove è stata nei giorni scorsi trasferita a Centenaro per sostituire una collega per una decina di giorni.

Ieri, primo giorno del nuovo trasferimento, ha attuato la sua protesta, nonostante i famigliari avessero cercato di dissuaderla. Alle 5 del mattino è partita da Farini, ultimo paese dove si ferma la corriera. Con una tuta scura sotto un giubbotto sportivo, scarpette [illegible] tennis e zainetto sulle spalle, si è incamminata verso Centenaro, dove è arrivata alle 7,45 in tempo per ricevere [illegible] consegne dalla collega ed aprire l'ufficio alle [illegible] precise. Bisogna dire che la signora Adriana non è nuova a imprese podistiche. Fra l'altro ha partecipato in passato alla marcia transappenninica che si svolge [illegible] fine inverno fra Piacenza e Chiavari.

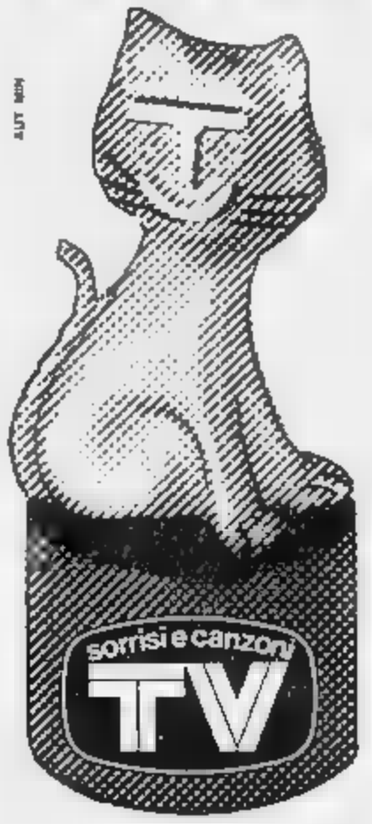
Attuata la protesta però non si sa [illegible] le cose andranno nei prossimi giorni. A Centenaro non c'è albergo e resta sempre il problema del trasporto. Il sindaco di Ferriere ha suggerito di ricorrere al «pronto-bus», un servizio dell'amministrazione provinciale che si basa sul principio delle prenotazioni: costa meno in sostanza serve i singoli quando hanno davvero [illegible] bisogno che venere in funzione linee con mezzi che viaggiano quasi sempre vuoti. Il «pronto-bus» funziona però a partire [illegible] 8 del mattino, proprio quando l'ufficio postale deve essere aperto.

Ernesto Leone

[illegible] La «scorta» [illegible] [illegible] eccessiva

MARSALA — Sorpresa dai carabinieri nel centro di Marsala [illegible] due tonnellate di sale (per 40 milioni sul furgone, [illegible] tentato di giustificarsi: «Ho fatto una bella scorta, serve per cinque mesi». Ma non ha potuto dimostrare di averlo acquistato ed è apparso evidente che l'aveva rubato. Rapide indagini hanno accertato che il furto era avvenuto in [illegible] deposito della «Zi Caffè». La [illegible] è stata restituita e l'autore del furto arrestato. «Ansa»

DECIDI TU.
GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DELLA TV



VOTA I TUOI PERSONAGGI E PROGRAMMI TV PREFERITI POTRAI VINCERE FANTASTICI PREMI

Opel Corsa Swing, Yamaha 125 Z Ténéré, visoni Annabella, 13 giorni per due a Cipro - Terra Santa - Egitto organizzati da Appian Line, videoregistratori Philips, orologi Yves Saint Laurent.
Le cartoline volo sono in TV Sorrisi e Canzoni.
Corri in edicola, e l'ultima occasione per votare e vincere.

Politici ■ industriali a confronto sulle privatizzazioni

Quando lo Stato è in vendita

E' possibile ricavare almeno 50 mila miliardi da una politica delle cessioni - Andreatta: in Borsa gli enti ■ gestione - Reviglio: il pubblico ha ben figurato - Ma Pininfarina parla ■ «privilegi normativi»

ROMA — Accusa Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria: ... «un ridimensionamento» delle ... tecipazioni ..., invece c'è «un rafforzamento» e addirittura «un aumento del tasso di pubblicizzazione delle banche». Rintuzza Franco Reviglio, presidente dell'Eni: le Partecipazioni statali ... dimostrato di «saper gestire aziende importanti», perciò hanno «diritto di cittadinanza» e devono «poter acquisire altre imprese o attività».

Così, fra industria pubblica e privata esplodono le ... sioni: sono ■ bollo principi, ma soprattutto affari concreti. Pininfarina, per esempio, allude al blocco della gradua... ■ privatizzazione della Banca nazionale del lavoro e delle tre ... Reviglio mira a espandersi nelle costruzioni e nel turismo. Entrambi hanno parlato ieri al convegno «Le Partecipazioni statali e i processi di privatizzazione», svoltosi alla Cassa di risparmio di ...

Lo scontro è a tutto campo. Tuttavia, si tenta di conciliare tendenze opposte. Pietro Armani, vicepresidente Iri, propone di intensificare «la quotazione in Borsa delle società caratterizzate da stabili profitti». Secondo Armani, con il mercato unico europeo, «potrà diventare ... stica l'esistenza» dell'industria pubblica, ... privatizza... presenta «molti» problemi «e di difficile soluzione». Favorevole ... privatizzazioni, Nino Andreatta, presidente dc della commissione ... rio del Senato, propone di collocare in Borsa una quota del 30-55% degli enti di gestione.

A Reviglio, convinto che «continua ad esserci un ruolo importante per l'impresa pubblica», ha risposto anche Giovanni Goria, contrario a una difesa in blocco delle Partecipazioni statali. L'offensiva congiunta ■ Pininfarina e Andreatta ■ poi investito l'Italstat, finanziaria Iri per le infrastrutture. Per il presidente della Confindustria è un esempio dei «privilegi normativi» a favore delle imprese pubbliche: per le opere pubbliche «è sempre più frequente il ... ■ leggi che tendono a scavalcare la pubblica amministrazione affidando direttamente all'Italstat» determinati progetti. Andreatta addossa all'Italstat la colpa di aver «distrutto interi settori» economici con ■ mercatismo di ... ■ appalti pubblici.

Secondo Pininfarina ■ imprese pubbliche hanno tanti vantaggi, visto che «assorbono una grossa fetta della spesa» statale. Per bilanciare ... ■ ■ dotazione, Andreatta ■ è augurato perfino che si muova «la Corte di giustizia della Cee intervenendo contro lo Stato italiano»; ha poi ... ■ il disegno di legge del ministro delle Partecipazioni statali e suo compagno di partito, Carlo Fracanzani, per concedere nuovi fondi: «E' una proposta perversa che cerca di allargare i compiti dei ministri».

Con i proventi delle privatizzazioni, afferma Pininfarina, ci sarebbe «un positivo effetto sul debito pubblico». Sarebbe decongestionato «il mercato finanziario dall'eccesso di ... dei Tesoro» e scenderebbero i tassi d'interesse. Carlo Scognamiglio, rettore della Luiss, ha calcolato che in qualche anno è possibile ricavare così ... mila miliardi.

Reviglio obietta però ... «le ragioni che giustificano l'esistenza delle imprese pubbliche stanno molto al di là dei motivi finanziari»: riguardano lo sviluppo. Il fatto che «pochissimi gruppi industriali» possono realizzare grandi investimenti. Ma Pininfarina è inflessibile: «Privatizzare significa anche introdurre nelle imprese pubbliche criteri manageriali, regole di tipo privato, rispetto del mercato».

Roberto Ippolito

Gran consulto dei governatori con il «comitato Delors»

A Basilea si cerca una intesa per varare la superbanca Cee

Oggi l'ultima riunione prima della seduta definitiva del ■ aprile - Ma restano le frizioni

Ma lo scontro è tra Bonn e Londra

BASILEA — Si conclude oggi il lungo «superconsulto» dei governatori iniziato lunedì ... la consueta ... riservata nei ... della Bri, la Banca dei Regolamenti Internazionali. Alla prima ... partecipato i governatori dei maggiori Paesi industrializzati (Suzuki per il Giappone. Pochi per la Germania, Ciampi e Dini per l'Italia) e il summit, il primo dopo il «G7» di Washington, è servito a fare il punto sull'andamento dei cambi.

Ma da ieri l'attenzione delle banche centrali europee è focalizzata ... incontri del «comitato Delors» dove ai tenta ■ fare decollare il pro... ... della «superbanca Cee», che dovrebbe essere benedetto dai ministri finanziari che si terrà il 19 e 20 maggio prossimi a ■. Agaró, in Costa Brava. Poi la parola passerà ai capi di Stato Cee che si riuniranno a fine giugno a Madrid.

Stando ai programmi iniziali, il «comitato Delors» (uno dei cui segretari è il vicedirettore generale della ... ca d'Italia, Tommaso Padoa-Schioppa) dovrebbe concludere oggi i lavori con il varo ... progetto ... Ma il persistere di divergenze sulle prospettive dell'unione ... netaria europea costringerà di fatto i Dodici a rinviare la riunione definitiva al ■ aprile. Delors ha tentato per tutta la giornata di minimizzare i contrasti, ma ... sera ha dovuto definire «duri» i negoziati, anche ■ «inseriti — ha detto — su un binario positivo». Il governatore della Bundesbank Poehl ... limitato a dire che vi sono ancora «troppe differenze», mentre un altro ... banchiere centrale, che ha voluto mantenere l'anonimato, ha detto che «vi è ancora molto lavoro da fare e molti dettagli ... definire».

Considerate le resistenze di alcuni ... (in particolare la Gran Bretagna) e le reticenze di altri (per esempio Germania e Lussemburgo) sembra ... ogni caso difficile che i leader dei Paesi della Cee giungano già a Madrid a decisioni sull'unione monetaria che non siano di procedura e di calendario. Molto dipenderà comunque dal cancelliere tedesco Kohl che in quell'incontro vuole essere l'ago della bilancia. Ma molto dipenderà anche da Margaret Thatcher che non solo ... vuole la banca comune europea, ma non partecipa neppure allo Sme.

■ attesa ■ decisioni sulla «superbanca». I governatori hanno preso atto che il «G7» ha funzionato. La Fed ieri sera è tornata a intervenire per fermare il biglietto verde; si fixing la divisa Usa è stata fis... a 1379,85 lire.

Nell'ambito dello Sme, la lira ha continuato a mostrare una certa forza soprattutto rispetto ■ marco ... a 732,9 lire). Fuori dello Sme, la sterlina ha recuperato nettamente salendo a 2343,5 lire (spinta dalle voci di ... rialzi del ... mentre resta debole il franco svizzero sceso a 831,07 da 831,35 lire, ai livelli più bassi dal giugno 1981.

r. c. s.

■ La lira «pesante» in ...

ROMA — La «lira nuova» (una ... mille di quelle vecchie) approda ... ■ Parlamento.

Questa settimana infatti la commissione Bilancio e Tesoro della Camera avvierà, dopo ... lunga attesa, l'esame del disegno di legge concernente, appunto, l'istituzione della ... unità monetaria, di cui ... proponenti i ministri del Tesoro e ... Bilancio.

Dopo la Warner anche la Gulf & Western (Paramount) tenta l'avventura nel mondo della carta stampata

Usa, vengono da Hollywood i nuovi editori

NEW YORK — La Gulf & Western, la grande conglomerata di Wall Street, vuole abbandonare il campo finanziario per concentrarsi sulle attività editoriali e di produzione cinematografica.

Il gruppo, che cambierà il ... ... in Paramount Communications, intende ricavare circa 3 miliardi ■ dollari dalla vendita della Associates First Capital Corp, una sua controllata che è al terzo posto negli ... nel settore del credito al consumo.

A Wall Street sono ■ molti a scommettere che Martin ..., il presidente della Gulf & Western, che ha fama di uomo deciso ed abituato ad andare fino in fondo ... ... i progetti, sia deciso a conquistare un posto di sole tre i grandi nomi dell'editoria mondiale, raggiungendo i livelli della ... editrice tedesca Bertelsmann, della News Corp di Rupert Murdoch e del ... colosso Time-Warner, che dovrebbe ... tra breve.

La vendita delle attività finanziarie permetterà alla Gulf & Western, che ■ scorso anno ■ fatturato oltre 5 miliardi di dollari, ■ rafforzarsi nel settore cinematografico e tele..., in cui possiede il gigante Paramount Pictures, e nell'editoria dove ha molte attività che gravitano intor... ■ alla controllata Simon & Schuster ... quest due settori hanno avuto un fatturato di 3,1 miliardi e profitti di 375 ... di dollari.

Secondo alcuni an..., però, Davis avrà dei seri problemi a comprare attività editoriali, cinematografiche e televisive, in questo periodo ■ ■ forte domanda in cui i prezzi del settore sono molto alti.

FINANCIAL TIMES

La Gulf & Western sembra voler tenere tutte le strade aperte affermando che intende «espandere globalmente le sue attività nel settore della comunicazione sia internamente attraverso lo sviluppo dei prodotti e la distribuzione che esternamente tramite acquisizioni ed investimenti».

Durante gli Anni 80 il braccio finanziario del gruppo, la Associates, è cresciuto ad un buon ... ed oggi le sue attività ammontano ■ oltre 13 miliardi ■ dollari contribuendo a circa la metà ... profitti della Gulf & Western. Ma ■ società specializzate in credito al consumo sono sempre state sottoquotate a Wall Street e questo ■ ... anche dei problemi ... stabilire il prezzo di vendita della Associates.

Secondo Herbert Goodfriend, ... esperto ■ servizi finanziari della Prudential Bache, ■ Associates vale al ... il doppio del suo valore ■ libro, che è di 1,2 miliardi di dollari, o forse molto di più se banche o compagnie ■ assicurazioni ... dovessero dimostrarsi ... sate.

Secondo ... analisti industriali il presidente della Gulf & Western, insoddisfatto per le basse quotazioni di mercato del suo gruppo, doveva scegliere ... dedicarsi completamente alla finanza o investire tutte le risorse nel ... delle comunicazioni. E ■ effetti Davis ha detto: «Continuare nella nostra configurazione attuale ■ metterebbe in una posizione di svantaggio rispetto alla concorrenza per espandere le attività nel settore della comunicazione».

James Buchan

■ «Diario 16» respinge attacco francese

MADRID — Il finanziere spagnolo Juan Tomas De Salas ha portato al 61% la ... quota di controllo nel colosso editoriale Grupo 16, che pubblica il quotidiano Diario 16. Ha così sventato la mano... del «barone della stampa» francese, Robert Hersant, che mirava ad acquistare una presenza influente in seno alla società.

Hersant aveva comprato a sorpresa il 31,4% di Impulsa, la finanziaria che controlla Grupo ■, un'iniziativa giudicata «ostile» dai dirigenti della società. De Salas ha ora costituito ... nuova holding che controlla il suo 50,4% nell'Impulsa più altre quote detenute da azionisti alleati per un totale appunto del 61%. A questo punto, ha detto De Salas, Hersant ... costretto a vendere la sua quota.

■ In Olanda ... patto ... quotidiani

L'AJA — Non si farà la joint venture tra i due maggiori gruppi olandesi proprietari di giornali: il Perscombinatie (Pcr) e la Nederlandse Dagbladunie (Ndu). L'intenzione di operare una fusione tra i due gruppi, che possiedono i maggiori quotidiani del Paese, era stata annunciata nel novembre scorso; secondo fonti informate, l'intesa è ... lita perché le due parti ... ■ ... messe d'accordo sulle modalità dell'operazione. Complessivamente i due gruppi vendono 1,3 milioni di copie il giorno.

Il gruppo torinese si allea con il colosso tessile Baumler

Il Gft avanza in Germania

Costituirà una holding per coordinare ■ strategie internazionali del partner tedesco, leader nell'abbigliamento maschile - Verso 1200 miliardi di fatturato

TORINO — L'alleanza internazionale tra il gruppo Gft ed il gruppo Baumler, leader in Italia ed in Germania nel settore dell'abbigliamento, è ormai ufficiale. Marco Rivetti, presidente del gruppo Gft ed Hans Baumler, presidente dell'omonimo gruppo tedesco, hanno firmato ieri a Dusseldorf l'accordo di massima per la costituzione di una società holding «destinata a coordinare e controllare le attività del gruppo Baumler a livello internazionale».

Il gruppo tedesco ha impianti produttivi in Germania e in Austria, con circa 4800 dipendenti ed una produzione globale di circa 5 mila abiti al giorno. Nell'88 la Baumler ha registrato un fatturato di circa 175 miliardi di lire (237 milioni ■ marchi), di cui il 38% dall'esportazione.

Il gruppo Gft (900 miliardi di fatturato nell'87 e 1200 miliardi circa nell'88, ■ cui il 50% derivante da attività internazionali) ha 5200 dipendenti, opera attraverso 37 società e 13 impianti di produzione in Italia, in Europa, e nel ... del ... (Usa, Canada, Messico, Cina, Australia) e offre moda nei settori maschile, femminile e sportswear. Oltre ai marchi storici (Facis, Cori) presenta i marchi Martin Guy e ... and Match e collezioni ... stilisti di fama, italiani e stranieri (tra cui Armani, Valentino, Montana, Unigaro, Cardin, Dior, Feraud, Tavernitti).

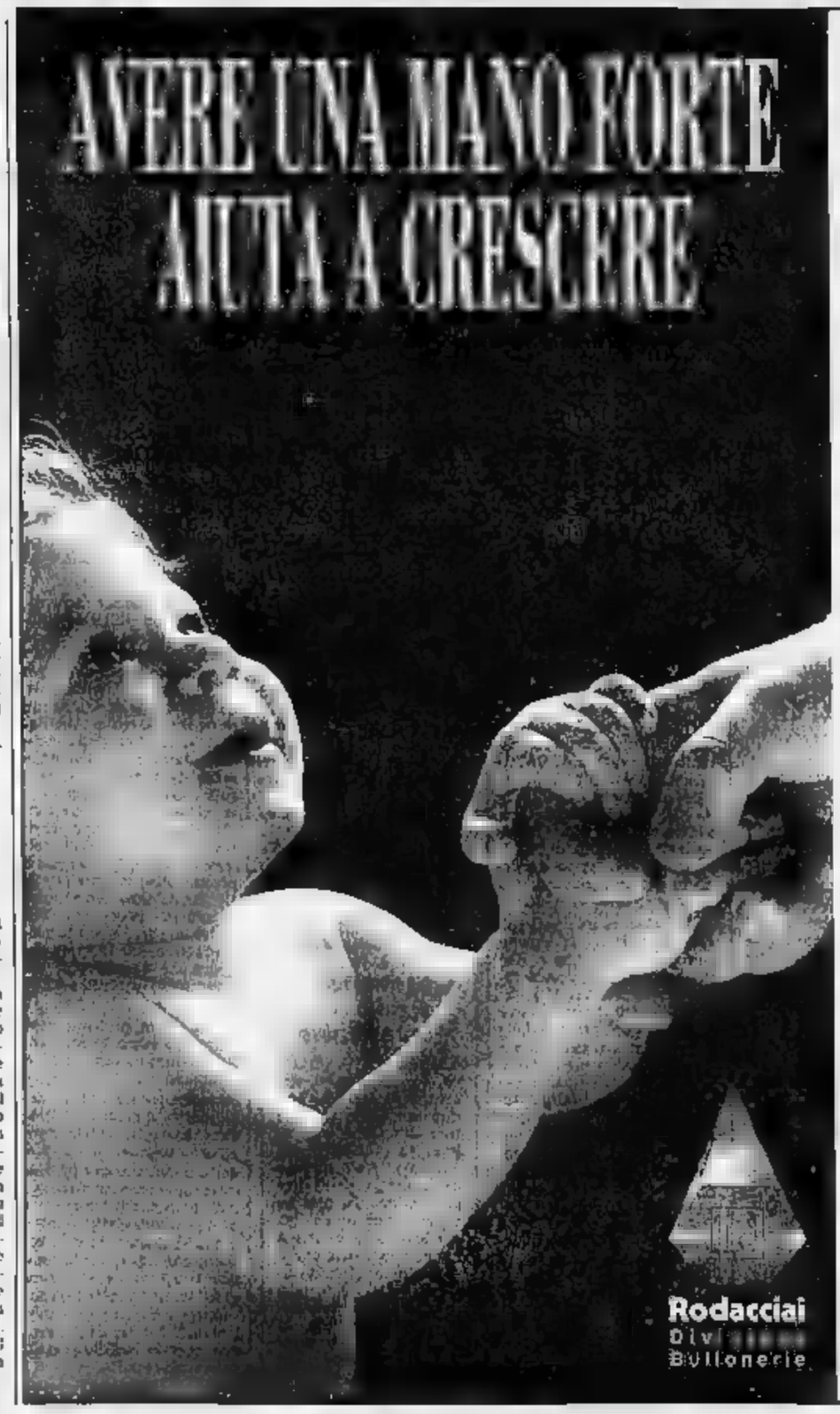
Presente in Germania ... Anni Settanta, il gruppo Gft opera oggi ... una società holding (Gft Deutschland) con un giro d'affari che nell'88 (grazie anche all'alleanza ... gli stilisti Mirella e Michael Kramer) dovrebbe aggirarsi intorno ai ... miliardi (534,2 dell'87).

■ L'Alpitour a quota 300 miliardi

TORINO — Archiviato il 1988 ... un fatturato di oltre 300 miliardi di lire (nel 1987 furono 212 miliardi e 310 ... clienti, l'obiettivo principale principale dell'Alpitour è raddoppiare al più presto le cifre. «Come primo passo cambiamo sede», ha spiegato ieri a Torino Guglielmo Isoardi, amministratore delegato dell'azienda diventata leader nazionale del mercato delle vacanze. Il trasferimento, previsto entro un anno circa, sarà in un edificio capace di ospitare 1000 dipendenti contro gli attuali 500. L'area, già individuata, si trova a Cuneo, sulla strada che porta al Colle di Tenda, in Francia.

■ Bancoroma s'allea ... Sovac

ROMA — Con una joint venture tra il Banco di Roma e la Sovac del gruppo Lazard verrà creata una nuova società per il credito al consumo in Italia. Ne dà notizia un comunicato del Banco di Roma. Negli ultimi cinque anni il credito al consumo è cresciuto al ritmo di oltre il 20% l'anno, superando a fine '88 i 20 mila miliardi. Nonostante ciò, i prestiti alle famiglie coprirebbero appena il 2% dei consumi totali, rispetto a punte del 10% in altri Paesi economicamente sviluppati.



Crescere è risolvere sempre nuovi problemi.
Crescere è realizzare prodotti sempre più competitivi.
Crescere è affrontare sempre nuovi mercati.
Crescere è anche saper utilizzare in modo ottimale tutte le possibili sinergie.
Per questo ci dà una grande sicurezza far parte del gruppo Rodacciai.
Non solo per la sua dimensione ma perchè il suo know how ci permette di mantenere elevati standard qualitativi in tutti i nostri prodotti, dai bulloni inox di grosse dimensioni a quelli speciali.
E ci consentirà di diventare sempre più "grandi" e di superare con successo traguardi sempre più ambiziosi e impegnativi.

Fornitore dei bulloni per la ristrutturazione della stadio Meazza di Milano

bulnava srl
...
INOX

Dopo la morte del suo «padrone» l'americana Campbell fa gola a molti

La scalata al regno della minestra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La più celebre minestra in scatola del mondo, o meglio l'azienda che l'ha inventata, è in vendita. ... crede Wall Street. Dallo ... scorso week end, alla morte del figlio del suo fondatore, John Dorrance junior, le azioni della Campbell sono oggetto di frenetiche transazioni ■ Borsa. Partite da ■ dollari, potrebbero raddoppiare ■ valore entro pochi giorni, secondo gli esperti, per due buoni motivi: che i profitti lasciano un grosso margine ■ aumento e che fanno gola alle più ... multinazionali. Quanto vale la Campbell, che produce anche cioccolato, snaicolici, gelati e surgelati e via di seguito, e che ha un fatturato ■ quasi 5 miliardi ■ dollari l'anno? ... 5 miliardi e mezzo ■ otto miliardi e mezzo di dollari, afferma il *Wall Street Journal*, pari intorno ai 10 mila miliardi di lire.

Wall Street ha una definizione macabra per le aziende che si trovano nella situazione della Campbell: «mortality» = mortalità. Sono le aziende che, sotto il profilo degli affari, traggono benefici dal decesso del boss. La Borsa ritiene a John Dorrance junior, un personaggio ... risonatico, un freno per ■ Campbell, o peggio ancora una palla al piede. Con un 33 per cento delle azioni a titolo personale, con il 27 per cento in mano alla famiglia, Dorrance faceva ■ bello e il brutto tempo. L'anno scorso la Ralston gli avanzò un'offerta per ■ Campbell, ma Dorrance la respinse: «E' un patrimonio familiare, finché sono vivo non lo lascio ... disse. Adesso che è stato stroncato da un infarto, la Borsa si chiazzarisce: chi ■ comprerà, si chiede, la Ralston, la Philip Morris, qualcun altro?

Negli ultimi due giorni, tale ... la ... alle azioni della Campbell che all'apertura Wall Street ha ritardato le quotazioni, e le compravendite ... arrivate ... a 20 volte il normale. Il mercato delle minestre in scatola è ■ 2 miliardi e 300 ... ■ ... annui e la Campbell ne occupa il 64 per cento; e c'è spazio per un ulteriore incremento. Ultimamente ... gli utili dell'azienda sono stati solo del 9 per cento l'anno, meno del normale. Infine, i tre figli del defunto non ... mai interessati di nulla, con l'eccezione del terzogenito, che però preferisce allevare bovini nel Wyoming. I tre si spartiranno le azioni paterne, ma come ■ resto della famiglia sembrano propensi a cedere la Campbell. Per tutta una generazione di americani nutritisi con ■ minestre in scatola sarebbe la fine di un'epoca.

Tra i corteggiatori della Campbell, quello ■ migliore posizione sembra la Philip Morris, il gigante del tabacco, che dispone di liquidità e sta svolgendo un'assidua opera di penetrazione nel settore alimentare. La Philip Morris è sulla strada della Reynolds, ... anni fa acquistò la Nabisco e che nell'88 ■ stata acquistata ... Kolberg Kroger per la cifra record di 25 ... La Campbell le fu gia anche perché, dopo essere ... messo in crisi dalla pizza e dal precotto cinese, è tornata in ascesa grazie alla qualità delle sue minestre. Dorrance ha raffinato nel corso dei decenni la formula paterna.

e. c.

Longo: «Pronti a un accordo ma con precise garanzie»

Ina-Bnl: i nodi da sciogliere

Riguardano la gestione delle attività assicurative del gruppo e l'assetto di Interbancaria - La prossima settimana gli incontri per la valutazione della quota Crediop che verrà girata al San Paolo

E Formica dà le sue istruzioni all'Inps

MILANO — La prossima settimana Ina e San Paolo di Torino riprenderanno i contatti per arrivare ad una definizione del valore della quota Crediop che deve essere ceduta all'istituto torinese. La valutazione è complessa e deve tener conto di parecchi fattori, non soltanto delle componenti correnti, ma anche del carattere strategico del Crediop stesso. Comunque, il valore complessivo di Crediop non dovrebbe scostarsi da quello già più volte indicato, vicino ai 3000 miliardi.

Ma ancor più complessa della stima di Crediop, sarà probabilmente la trattativa all'interno del triangolo Ina-Inps-Bnl per arrivare alla formazione del cosiddetto polo assicurativo-bancario, secondo le linee strategiche delineate da Banca Italia e Tesoro. La partita è molto delicata e carica di significati politici.

Non a caso il ministro del Lavoro Rino Formica è sceso in campo annunciando di aver indicato all'Inps di procedere alla vendita della quota di Crediop dopo che si sia chiarito lo scenario successivo. «*L'ipotesi di un gruppo polifunzionale* — ha detto il ministro — *composto da Bnl, Ina e Inps è molto interessante per le possibili sinergie*». Per ora, però, decisioni non sono state ancora prese. «*Prima liquidare la partecipazione in Crediop* — ha concluso Formica — *bisogna avere un quadro chiaro delle vicende successive. Le due operazioni devono procedere contestualmente*».

Ma sul grande polo triangolare sorgeranno problemi, perché non sarà certamente facile trovare un punto di equilibrio tra i tre protagonisti della grande operazione finanziaria. La tesi sostenuta da Nerio Nesi è che l'Inps porterà grandissimi vantaggi nel senso che è un grande collettore di liquidità. Ribatte il presidente dell'Ina, Antonio Longo: «*L'Inps ha funzione di raccogliere contributi obbligatori mentre l'Ina raccoglie risparmio privato. Nulla vieta e Milietto di fare quest'ultima cosa, anche se a mio giudizio non credo possa farlo senza interventi legislativi. In ogni caso, è chiaro che nel nuovo gruppo non si potranno sovrapporre le due funzioni*». Aggiungiamo che, già nel passato, molti guai vennero alla Bnl proprio da posizioni privilegio, come fu quella durata molti anni che affidava all'istituto la tesoreria degli enti pubblici. Nei primi Anni Ottanta, il Tesoro di colpo stabilì che questa liquidità doveva essergli consegnata immediatamente, e la Bnl si trovò in difficoltà.

I nodi da sciogliere tra Ina e Bnl riguardano l'attività assicurativa dell'istituto bancario svolta attraverso la Lavoro Vita, che opera nello stesso settore in Ina è presente Previdentia. E riguardano Interbancaria, la rete creata da Bnl per collocare prodotti finanziari, che il crollo dei fondi di investimento ha messo qualche modo in crisi.

A questo proposito si può ricordare che, già gennaio del 1987, il presidente dell'Ina aveva proposto a Nesi di far entrare la Bnl nel capitale Previdentia, affidare a Interbancaria i prodotti assicurativi di Previdentia stessa. E aveva ricevuto risposta. Diverso invece il problema della Banca Marino, acquistata con propri dall'Ina, e saldamente nel portafoglio della compagnia controllante di Bnl.

Ma il vero punto è ancora un altro. E' che Ina deve reinvestire i danari che riceverà cessione Crediop in Bnl, ma vuole investirli a patto di precise garanzie. E queste garanzie sono la ristrutturazione del gruppo Ina-Bnl secondo uno schema che sia adeguato agli interessi non solo di Bnl ma anche di Ina. Perché non bisogna dimenticare che è Ina che controlla Bnl insieme Tesoro e all'Inps e non viceversa. «*La ha azionisti che la controllano* — chiarisce Longo — *e vogliono sapere dove devono dare gli investimenti. Noi vogliamo investire nella Lavoro, ma è necessario che questo sia fatto nell'ambito di una visione strategica, e insieme concordata. Tanto più che i nostri mezzi liberi sono stati costituiti esclusivamente attraverso le attività assicurative. E quindi devono confluire a sostegno dell'interesse nostri assicurati*».

Infine un ultimo tema. In vista ritassetto Ina-Bnl, l'istituto assicurativo ha molte riserve sulla cessione quota Efibanca che si trova nel portafoglio Bnl. Se deve nascere il polo, perché rinunciare parte che potrebbe rivelarsi importante?

v.s.

Antonio Longo

Fracanzani detta le regole e blocca l'operazione Imi-Banco Roma

«Le tre Bin non si toccano»

Bisogniero al vertice Sipe Optimation

ROMA — Nuovo presidente alla Sipe Optimation, la società informatica della Bnl: è il generale di corpo d'armata Riccardo Bisogniero, già capo di Stato maggiore della Difesa. La società negli ultimi è stata investita un profondo mutamento, trasformandosi da centro servizi di informatica avanzata società di software.

In seguito la Bnl ha ceduto il 55% della sua partecipazione alla Systems and Management, che passa 60%. Il mantiene, parteticamente al Credito Romagnolo, il 20%.

(Ansa)

ROMA — Colpo di freno alle trattative per la cessione del Banco Roma all'Imi. Lo ha dato Carlo Fracanzani, mi- delle Partecipazioni una direttiva impartita all'Iri. Fracanzani vuole che, almeno per il momento, non vengano vendute neppure quote di minoranza torigino- puntava maggioranza assoluta). «Tali cessioni verrebbero a configurarsi», si legge nella direttiva, «come rilevante modifica dell'assetto strategico dell'intero settore e come tali da sottoporsi all'esame del governo e del Parlamento».

Per Fracanzani bisogna attenersi a una strategia di fondo: le tre banche di interesse nazionale non devono essere toccate e il loro controllo deve perciò restare pubblico. Questa impostazione è stata illustrata pomeriggio alla commissione finanze del Senato, nel corso di un'audizione dedicata alle banche Iri.

L'Iri, alle trattative Banco Roma-Imi (a quindi parte di un disegno più vasto. Nella direttiva impartita all'Iri, viene precisato che l'ente deve impiegare nel le cessione del Banco di Santo Spirito alla Cassa di risparmio di Roma. Un'operazione del genere «si pone in alternativa rispetto a cessioni azionarie della Banca, che pur mantengano ferma la posizione di controllo» dell'Iri.

Il ministro è convinto che «privilegiare il mantenimento di un forte controllo pubblico- Bin rappresentare un «deterrente alla vendita dei pacchetti di maggioranza ad operatori esteri». E' un problema che si pone oggi particolare, per la liberalizzazione del credito a livello europeo (finora ci stati vincoli per creare nuovi istituti, aprire sportelli, gestire valuta). banche italiane devono essere difese «da possibili scalate estere mediante la ricerca di strutture che consentano livelli adeguati di efficienza».

Mantenere proprietà pubblica, secondo questa impostazione, dovrebbe servire anche a garantire l'internazionalizzazione delle banche pubbliche. La conservazione dell'attuale assetto proprietario deve però essere accompagnato dalla «razionalizzazione» e dal «coordinamento fra le tre Bin in modo da realizzare tutte le sinergie possibili nell'ambito sistema delle partecipazioni statali».

Scartate le ipotesi di fusione, Fracanzani ha indicato al Senato alcuni settori in potrà essere realizzata la collaborazione fra Banco Roma, Credit e Commerciale: dall'espansione territoriale alla localizzazione degli sportelli in Italia, fino alla creazione di servizi comuni. «Sulla base di questi presupposti — ha aggiunto — sarà altresì da valutare la possibilità della formazione di un'organizzazione polifunzionale, compiutamente attrezzata adeguata alle esigenze poste dall'odierna realtà, realizzata in conformità con le indicazioni della Banca d'Italia».

r. ipp.

Scambio di battute sull'uscita di Federconsorzi

Bna, il conte Auletta insiste «Non ho bisogno di nessuno»

Il ministro Mannino conferma: le trattative sono in corso

ROMA — Fitto intreccio di battute sull'ipotesi della cessione delle quote detenute Federconsorzi nella Bna.

Avvicinato dai giornalisti presidente Coldiretti, Lobianco, si è limitato a rispondere «che non ci sono accordi nessuno».

Il dell'Agricoltura, Mannino, invece, ha confermato le trattative per la cessione quota detenuta dalla Federconsorzi nella Bna, ma ha precisato di «non ancora informato su di esso».

La Federconsorzi, secondo Mannino, deve tuttavia «trattare meglio e prendere il più possibile».

Per ministro «questa partecipazione potrebbe essere utile per Federconsorzi», ad esempio considerando l'attuale processo integrazione in atto tra vizi bancari settore assicurativo dove Federconsorzi proprietaria compagnia Fata. Il presidente della Bna, Auletta, sempre rispondendo ai giornalisti, rilevato a nata per agricoltori sarebbe, quindi, logico che essi un settore, come il credito, così importante per loro». Auletta ha anzi definito utile un incremento della loro partecipazione nella banca.

Interrogato sull'eventualità che la Federconsorzi possa cedere a lui la propria partecipazione nella Bna, Auletta precisato «di non aver bisogno di nessuna quota» ha ribadito a disposizione degli agricoltori».

(Ansa)

La Popolare di Novara entrerà nel Bergamasco

— consiglio amministrazione della Banca Popolare Novara ha deliberato l'acquisizione del 4% del Credito Bergamasco, la quota massima per ogni socio prevista dallo statuto. Lo ha dichiarato l'amministratore delegato, Piero Bongianino, aggiungendo «tutto subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia, ma l'operazione dovrebbe concludersi entro fine mese».

Confindustria: i tre saggi a maggio

ROMA — Si saprà a maggio se i tre saggi della Confindustria cambieranno nome dopo 10 anni. Spetta infatti alla giunta della confederazione che si riunirà in concomitanza l'assemblea annuale degli industriali privati, decidere accettare o il cambio della guardia prospettato Sergio Pininfarina. Secondo lo statuto della Confindustria, i saggi (che hanno il compito di sondare gli umori della base per la successione al vertice) vengono eletti a scrutinio segreto dai membri di giunta su proposta del presidente. L'idea Pininfarina sarebbe quella di sostituire Pichetto, Coppi e Riello con gli ultimi tre presidenti della Confindustria: Carli, Merloni, Lucchini.

Lunati lascia

MILANO — L'amministratore delegato del «Sole-24 Ore» Giancarlo Lunati ha dato le dimissioni. Il direttivo della Confindustria quindi esaminare oggi anche la sostituzione di Lunati oltre alla nomina successore del presidente Perdinando Borletti. Alle due cariche dovrebbero venire nominati Giancarlo Lombardi, per molti anni presidente della Federtessile vicepresidente della Confindustria mentre Giorgio Galluzzo, direttore generale della Confindustria, dovrebbe essere nuovo amministratore delegato.

Joint-venture Banco Roma e Sovac

ROMA — Con una joint-venture tra Banco di Roma e la del gruppo Lazard verrà creata nuova società per il credito al consumo in Italia. Ne dà notizia un comunicato del Banco di Roma. Negli ultimi cinque anni, il credito al consumo cresciuto al ritmo di oltre il 20% l'anno, superando a fine '88 i 20 mila miliardi.

BANCA TOSCANA

ESERCIZIO 1988.
CONVOCAZIONE
DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA
E STRAORDINARIA.

I Signori azionisti della Banca Toscana sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 29 aprile 1989 alle ore 9.30 nella sede della Società in Firenze, Palazzo Incontri Salviati. Occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 30 maggio 1989 nel medesimo luogo e alla stessa ora.

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; provvedimenti del bilancio al 31 dicembre 1988; delibere conseguenti e connesse.
2. Nomina di sedici dirigenti della Società ai sensi dell'art. 2387 e segg. C.C.; delibere inerenti e conseguenti.
3. Determinazione dei compensi da corrispondere agli amministratori per l'esercizio 1989.
4. Conferimento dell'incarico per la revisione del bilancio ai sensi del D.P.R. 31.3.1975 n. 136, dell'incarico di certificazione dei bilanci della Banca Toscana agli esercizi 1989, 1990 e 1991 e del compenso per ciascun esercizio.
5. Deliberazione di cui all'art. 20 dello Statuto Sociale.

Parte straordinaria

1. Proposta di aumento del capitale sociale da lire 120 a lire 276 miliardi da attuarsi con le seguenti modalità:
da lire 120 a lire 240 miliardi, mediante aumento di lire 900 a lire 1.000 del valore nominale delle azioni attualmente in circolazione;
da lire 240 a lire 252 miliardi, mediante emissione di n. 12 milioni di azioni da nominali lire 1.000 da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione ogni venti già possedute;
da lire 252 a lire 276 miliardi, mediante emissione di n. 24 milioni di azioni da nominali lire 1.000 da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione ogni dieci azioni vecchie possedute, al prezzo di lire 1.400 cadauna, di cui lire 400 per sovrapprezzo, complessivamente di competenza dividendo;
godimento delle azioni di nuova emissione: 1 gennaio 1989.
Conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale e conferimento di poteri per l'esecuzione dell'aumento di capitale.
2. Proposta di modifica dell'art. 10 dello statuto Sociale e conseguente modifica dell'art. 18.

Per poter intervenire all'Assemblea i Signori azionisti dovranno depositare le proprie azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea presso la sede sociale di Firenze, presso gli sportelli della Banca e presso le seguenti Casse incaricate: Monte dei Paschi di Siena, Credito Commerciale, Credito Bergamasco e Monte Paschi S.p.A.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(*) Questi i dati più significativi dell'esercizio 1988 espressi in migliaia di lire:
Raccolta da clientela 11.297
Raccolta globale 21.666
Impieghi all'economia 9.961
Impieghi finanziari 1.215
Risultato di gestione 599
Utile netto di esercizio 65

MPS

CONSORZIO PO-SANGONE
10123 - Via 29 TORINO (TO)
Tel 011 522.01 Fax 011 522.3207 Telex 212.583 CONSPO I

Licitazione privata ai sensi della legge 30 marzo 1981 n. 113 e successive modificazioni, in base al criterio di cui all'art. 15 lettera a) della stessa legge.
Fornitura di 22.000 tonnellate di calce viva, importo a base di gara L. 1.980.000.000. Consegna franco impianto di destinazione a Castiglione Torinese (TO).
Finanziamento assicurato con le entrate proprie del Consorzio. I pagamenti saranno fatti mensilmente.
Termini di consegna: è prevista in media una consegna di circa 600 qli di calce viva in polvere ogni 3 giorni e di circa 600 qli di calce viva in zolle ogni settimana. La durata della fornitura continuativa è prevista di 30 mesi.
Garanzia: alla presentazione dell'offerta la Ditta aggiudicataria dovrà prestare nei modi previsti dalla legislazione vigente una cauzione provvisoria di L. 49.500.000. La cauzione definitiva da costituirsi per tutta la durata contrattuale e fissata nello stesso importo.
Termine di ricezione delle domande di partecipazione alla gara, redatte su carta legale, in lingua italiana, da inviare al CONSORZIO PO-SANGONE, via Pomba 29 - 10123 TORINO - mediante raccomandata postale o in corso particolare o tramite agenzia autorizzata: ore 12 del giorno 4 maggio 1989.
La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione. Gli inviti saranno spediti entro 60 gg. dalla data del presente avviso.
Le imprese richiedenti la partecipazione alla gara, operanti in Italia, dovranno allegare alla domanda certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura.
Le imprese operanti all'estero non aventi sede C.E.E. dovranno produrre la documentazione prevista dall'art. 11 della legge 30/3/1981 n. 113.
Tutti i legali rappresentanti delle imprese singole e raggruppate, dovranno dichiarare, sotto la loro responsabilità, con riserva di successiva documentazione, che non sono incorsi in alcuna delle cause ostative di cui al primo comma dell'art. 10 della legge 113/81.
Essi dovranno altresì attestare l'assenza di ogni motivo di contrasto con le disposizioni relative alla lotta antimafia.
Per le singole richieste di più almeno una delle imprese facenti parte di un raggruppamento, dovrà essere attestato, con riserva di successiva documentazione, che sono stati forniti di terze ditte nel quinquennio di almeno metà del quantitativo di prodotto oggetto della gara con indicazione dei destinatari della fornitura.
Nello stesso modo dovrà essere dichiarato, per le imprese singole o in caso di raggruppamento per le imprese associate nella loro globalità, che negli ultimi tre esercizi la somma degli affari realizzati è stata almeno pari alla metà dell'importo della prestazione oggetto di gara.
Tutti gli atti dovranno essere prodotti su carta legale.
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della C.E.E. il 12 aprile 1989.
Torino, 12 aprile 1989.
IL SEGRETARIO GENERALE dr. Guido Ferreri
IL PRESIDENTE Sergio Garberoglio

UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 39
VIA PO 11 -
AVVISO DI A LICITAZIONE

In esecuzione della deliberazione n. 194 del 3/3/89 si rende noto che questa Amministrazione intende procedere ad esperimento di asta pubblica per l'affidamento delle seguenti forniture, per la durata di anni uno:
— Farina di vecchina (importo Presunto L. 150.000.000 iva compresa)
— Carne bovina fresca (importo Presunto L. 725.000.000 iva compresa)
— Formaggio «in tinozza» (importo presunto L. 60.000.000 iva compresa)
— Apparato urinario e riproduttore maschile (importo Presunto L. 60.000.000 iva compresa).
(aggiudicazione anche a lotti separati)
Il procedimento di gara sarà quello previsto dal Regolamento 23 maggio 1924 n. 827 per l'Amministrazione e la Contabilità Generale dello Stato. L'aggiudicazione avverrà secondo la procedura di cui all'art. 24, comma 2) lett. a) della Legge Regionale 13 gennaio 1981 n. 2. Le Ditte interessate possono far pervenire domanda in carta legale ed in busta chiusa, controfirmata dal legale rappresentante, entro le ore 12 del giorno 25/4/89 al seguente indirizzo: U.S.S.L. n. 39 - Protocollo Generale - Via Po 11 - 10024 Chieri (To). Al esterno della busta dovrà comparire la dicitura «Richiesta di invito per licitazione privata per la fornitura di (indicare la voce che interessa)».
Unitamente alla domanda le Ditte dovranno far pervenire certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. in bollo, di data non anteriore a tre mesi dalla data di presentazione.
Non verranno prese in considerazione le richieste delle Ditte che non produrranno detto documento.
In ogni caso, la richiesta d'invito non è Amministrazione appaltante.
Chieri, 13 aprile 1989

IL VICE PRESIDENTE
(Luigi Bertolino)

SERVIZI FINANZIARI
B. F.
S.a.s.

- FINANZIAMENTI FIDUCIARI IN 24
- FINANZIAMENTI BANCARI SENZA CAMBIALI PER COMMERCIANTI ARTIGIANI
- FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI PER DIPENDENTI
- MUTUI IPOTECARI
- SCONTO EFFETTI

Interpellateci per risolvere i vostri problemi. Con noi troverete sicuramente una soluzione.

Ricerchiamo collaboratori zone libere.

B. F. s.a.s. SERVIZI FINANZIARI

TORINO: sede via Alassio
tel. 011/677174-631506
O: filiale via Napo Torriani 6
tel.
(CN): filiale piazza Carlo Alberto 32, int. 35
tel. 0172/426007-42608.
NOVARA: Centro Servizi, via Argenti 23
tel. 0321/455827-459150
LIGURE (AL): Credito Finanz., c.so Marenco 63.
tel. 0143/321230

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA
COMUNE

In esecuzione alla deliberazione consiliare n. 111 del 30 settembre 1985 esecutiva ai sensi di legge, visti la Legge Regionale 5/12/1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

Il progetto definitivo della pratica urbanistica di Piano Particolareggiato Comunale adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 111 del 30 settembre 1988 è depositato presso gli uffici comunali per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 12 aprile 1989 ed il 11 maggio 1989 chiunque avrà presentare osservazioni nei seguenti orari: giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 — pomeridiani dalle ore 14,30 alle ore 16,30 — festivi dalle ore 9,30 alle ore 10,30 — Nei dalle ore 11 alle ore 12 Il progetto definitivo è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio di questo Comune per la stessa durata ed è messo a disposizione della Lista Elettorale competente per territorio, dalla Commissione Agricola Zonale di cui alla Legge Regionale n. 29 del 27 aprile 1978 e delle organizzazioni sociali ed economiche più rappresentative.
Pettenasco, 12 aprile 1989.

IL SINDACO
Pro Milano

COMUNE DI CAVOUR
Provincia di Torino

Avviso di gara licitazione privata

Questo Comune procederà sensi dell'art. 1, lett. C della Legge 2/2/1973 n. 14, alla licitazione privata per i lavori di dell'impianto sportivo polifunzionale.
Importo base di appalto L. 822.163.964.
Categoria richieste 2 - - 5/C.
Gli interessati possono chiedere copia del bando e di essere invitati alla gara con domanda in bollo al Comune di Cavour entro ore del giorno 28/4/1989.
La richiesta non vincola l'Amministrazione.

IL SINDACO
Rag. Giulio Brarda

ALCATEL
FACE

Società per Azioni - Sede sociale e Milano - Via Mario Rosa n. 15
Capitale sociale lire 75.000.000.000 int. vers. Registro Tribunale di Milano n. 10791

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Milano, Via Mario Rosa n. 15, il giorno 27 Aprile 1989 alle ore 12 in prima convocazione, ed eventualmente il 29 Aprile 1989 ora e luogo in seconda per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Rapporto del Collegio Sindacale.
3. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1988 e relative delibere.
4. Varie eventuali.

Avranno diritto di partecipare all'Assemblea gli Azionisti che, a norma delle vigenti disposizioni di legge, abbiano effettuato il deposito delle azioni entro e non oltre il 19 Aprile 1989 presso la Cassa Sociale, presso le sedi delle seguenti Banche:
— Credito Italiano
— Banco di Roma
— Banca Commerciale Italiana
— Credit Lyonnais
— Banca d'America e d'Italia.

Per le azioni in colonia all'estero i depositi potranno essere effettuati presso:
— Algemene Bank Nederland N.V.
— Credit Lyonnais Nederland N.V.
— Amsterdam Rotterdam Bank N.V.

Milano, 22 Marzo 1989

ALCATEL FACE S.p.A.
Il Presidente
Dott. Ing. Umberto Ferroni

Convocazione d'assemblea

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI della PROVINCIA DI
Corso L. Einaudi, 4 - 14100 ASTI

Estratto avviso di licitazione privata

Programma Regionale ai sensi della legge 5.8.1978 N° 457 - 5° Biennio.
Istituto procederà a sottoelencati appalti di sola n. 03 a unica licitazione:
1) Comune di ASTI - località S. Damiano - Lotti 1-2 (adeguati alla L.R. 54/1984) - fabbricato a 5 piani per complessivi alloggi 40 e 196 vani convenzionali - importo presunto a base d'asta L. 1.953.421.586
2) Comune di ASTI - località S. Damiano - Lotti 10-11 (adeguati alla L.R. 54/1984) - fabbricato a 5 piani abitabili per complessivi alloggi 40 e 196 vani convenzionali - importo presunto a base d'asta L. 1.953.421.586

L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 24, lettera a), punto 2) della Legge 8/8/1977 N° 584.
Il bando integrale sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 12-4-1989 e affisso all'Albo dell'Ente nonché all'Albo Pretorio del Comune di Asti.
La domanda di partecipazione dovrà, pena l'esclusione dalla gara, essere conforme al bando suddetto e dovranno pervenire entro il 28-4-1989.
Asti, 3-4-1989.

IL PRESIDENTE
Mario Pia

Completato il processo di riorganizzazione della società

Nuova formula per Fiat Auto Nasce una struttura a tre poli

Create più divisioni operative: Industriale, Fiat-Lancia e Alfa Romeo

TORINO — Nuovo assetto interno da ieri alla Fiat Auto con la riorganizzazione in tre divisioni operative ed una serie di nuove nomine ai vertici dei diversi settori. L'annuncio è stato dato ieri con un breve comunicato: si tratta della prima importante mossa compiuta quando Cesare Romiti ha preso direttamente le redini del settore, l'obiettivo è quello di rendere maggiormente «marketing oriented» la società verso un mercato dell'auto che diventa ogni giorno più difficile.

Con alla divisione Alfa Romeo, che esisteva già, si aggiungerà la divisione Fiat Lancia e la Divisione Industriale. La Fiat Lancia (come già faceva l'Alfa Romeo) munirà le attività commerciali e quelle di sviluppo dei rispettivi marchi e prodotti. La Divisione industriale riunirà invece, informa il comunicato, «le attività di progettazione e produzione per massimizzare le sinergie professionali e fronte dei rilevanti investimenti e dei sempre maggiori obiettivi di qualità che Fiat Auto sta perseguendo da tempo».

In sostanza progettazione e produzione saranno unificate per raggiungere il massimo di coordinamento e di efficienza, mentre i marchi, che si dovranno confrontare con diverse aree di mercato, garantiscono capo a varie divisioni a seconda dei prodotti offerti e della clientela cui sono destinati.

La Divisione industriale sarà guidata da Luigi Francione, che in precedenza era responsabile della produzione alla Fiat Auto. Nell'ambito della divisione è stata inoltre istituita la direzione Progettazione e sviluppo industriale che è stata affidata a Paolo Scolari.

La divisione Fiat Lancia verrà affidata a Paolo Bernardelli, che era responsabile delle operazioni estere. Queste diverranno competenza di Bruno Schembari, che era responsabile delle vendite sul mercato italia.

Infine la divisione Alfa Romeo sarà guidata da Giovanni Battista Razelli.

Pietro Fusaro, che sarà nominato presidente dell'Alfa Lancia, assumerà responsabilità di amministratore delegato della Ferrari, della quale resta anche presidente, dati i crescenti impegni di quest'ultima società.

Inoltre Paolo Cantarella, già responsabile del settore Mezzi e sistemi di produzione (Comau), entra a far parte della Fiat Auto e gli viene affidata la Direzione approvvigionamenti e distribuzione, di nuova costituzione, cui faranno riferimento le direzioni Acquisti e Logistica.

Il settore Mezzi e sistemi di produzione sarà affidato infine a Carlo Mangiarino, mentre Giorgio Rizzoni sarà il nuovo responsabile del settore Prodotti metallurgici (Teksid).

r. c. s.

● **GEPI** - Ministro Goria in vista per la Gepi, la finanziaria pubblica che ha il compito di risanare le aziende in crisi. In un documento consegnato ai sindacati il presidente De Cesaris ha indicato le linee di un progetto ambizioso che dovrebbe cambiare completamente il volto della finanziaria e portarla a creare mille nuove opportunità di lavoro in 5 anni.

A Detroit utili boom ma le vendite calano

DETROIT — Le tre grandi dell'auto negli Stati Uniti, (la General Motors, la Ford e la Chrysler), potrebbero annunciare utili record o quasi record per il primo trimestre di quest'anno, nonostante sia registrato di recente un rallentamento delle vendite.

Lo scrive il Wall Street Journal notando che l'apparente contrasto potrebbe risolversi in un calo di utili nel resto dell'anno.

Secondo una valutazione degli analisti, le società dovrebbero aver realizzato un utile complessivo di 3,5 miliardi di dollari, superando il record di 3,49 miliardi risalente al secondo trimestre del 1988, con un aumento del 21% annuo.

In ogni modo anche le previsioni più pessimistiche indicano utili complessivi delle tre case a 3,04 miliardi di dollari, largamente sopra i 2,89 miliardi del primo trimestre dello scorso anno.

Le rosee previsioni in tema di utili si basano sull'aumento del 7,3% messo a segno nella produzione di autoveicoli durante il trimestre.

Le vendite sono invece calate dell'11 per cento annuo, il che indica un invenduto a livelli ben più alti dell'anno scorso, e quindi la quasi certa impossibilità di mantenere la produzione automobilistica ai livelli sostenuti degli ultimi tempi.

■ Nissan e Ford si alleano in Spagna per produrre una fuoristrada

MADRID — La Nissan spagnola ha concluso un accordo di principio con la Ford per lo sviluppo di un veicolo fuoristrada a quattro ruote motrici in Spagna in funzione della conquista di una maggiore quota di mercato in Europa.

La Nissan Motor Iberica, controllata all'88% dalla casa giapponese, investirà nel progetto 30 miliardi di pesetas su un totale di 100 miliardi destinati a raddoppiare la produzione nella fabbrica di Barcellona entro il 1993. L'entità dell'investimento Ford è stata non nota. Con la Ford sono ancora in corso colloqui sui dettagli finali dell'intesa.

Il nuovo mezzo, che la Ford contribuirà a progettare e che sarà venduto attraverso le reti commerciali europee delle due società, sarà più piccolo e confortevole rispetto ad altri mezzi analoghi già prodotti dalla Nissan nei suoi stabilimenti in Spagna e in Giappone.

Oggi a Strasburgo il voto del Parlamento sull'«auto pulita»

Motori, Cee come gli Usa

I limiti all'inquinamento saranno portati ai livelli americani - Gli europarlamentari hanno ottenuto dalla Commissione misure più restrittive - Le nuove norme entreranno in vigore entro il '93

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — L'Europa è a una svolta forse storica in tema di auto pulita. Le norme americane, a lungo osteggiate, sono ormai dietro l'angolo: sono, anzi, al centro di un tentativo di compromesso che ha come protagonisti il Parlamento europeo e la Commissione Cee e che potrebbe sfociare stasera — con il voto nell'emiciclo di Strasburgo — in un'alleanza su linee ambientaliste, ma nel rispetto dei tempi invocati dai costruttori.

Di fronte al pericolo che gli europarlamentari respingessero la «posizione comune» raggiunta dai ministri dei Dodici, ormai ritenuta insufficiente dallo stesso esecutivo comunitario ma senza la quale il delicato dossier sulle piccole cilindrate (sotto i 1400 cc) piomberebbe nel caos, il commissario Carlo Ripa di Meana ha precisato e formalizzato ieri le intenzioni già espresse la scorsa settimana da Bruxelles: si alle norme varate dai Dodici, ma anticipandone l'applicazione al 1° gennaio 1991; con l'introduzione, dal 1993, di norme «severe almeno come quelle degli Stati Uniti o quelle suggerite dalla commissione ambiente del Parlamento europeo». Accetta, cioè, la posizione di Strasburgo.

E' un ramoscello d'ulivo che non tutti gli europarlamentari hanno raccolto. Manca, secondo il relatore ufficiale Kurt Vittinghoff, la specifica accettazione degli emendamenti — alternativa alla ripulsa dell'intera direttiva — che imporrebbero le norme Usa e che salverebbero l'iter procedurale. E c'è la data — 1993 — che non è il 1991 precedentemente indicata da Strasburgo, che avrebbe voluto le norme americane «subito», al posto di quelle votate dai Dodici e in procinto di diventare «intermedie». Ma è apparso chiaro, dal dibattito di ieri sera, che la convergenza è stata raggiunta.

La Commissione Cee, ha annunciato Ripa di Meana, presenterà una nuova proposta di direttiva che tenga conto delle nuove esigenze. «Non una promessa politica, ma un impegno pieno», egli ha detto: «Un passo avanti nella protezione dell'ambiente e della salute pubblica». Toccherà poi al consiglio, nel termine di tre mesi, renderla operativa.

Per ora si parla di piccole vetture. Ma la Commissione ha già precisato che successivamente presenterà nuove proposte per rendere regolatori analoghi limiti per le vetture di maggiore cilindrata, per le quali limiti meno severi erano già stati varati dai Dodici.

I costruttori europei — tranne quelli francesi e forse quelli spagnoli — sono preoccupati, il margine di tempo (fino al 1993) appare sufficiente; ed è perciò verosimile che i ministri raggiungano la maggioranza qualificata necessaria per le norme. Lo stesso Vittinghoff, al quale Ripa di Meana ha chiesto in un incontro più o meno segreto di lasciar cadere per il voto di stasera alcuni degli emendamenti secondari, ammette il compromesso e a portata di mano, che «basta un piccolo sforzo»: l'ultima parola, tuttavia, verrà stampata dalla commissione Ambiente del Parlamento.

Fabio Galvano

■ «Tra Europa Usa e Canada nasca un libero» Ruggiero

NEW YORK — La creazione di una grande zona di libero scambio tra Stati Uniti, Canada e Europa: è questa la proposta del ministro del Commercio con l'estero Renato Ruggiero per riportare il «centro di gravità» degli scambi internazionali alla regione nordatlantica.

La proposta è stata lanciata in un discorso agli imprenditori canadesi e ripresa ieri in una conferenza stampa a New York. Il ministro ha immediatamente tentato di dissipare le preoccupazioni di Canada e Usa circa l'ipotesi che il processo di integrazione porti ad una specie di «fortezza Europa».

«L'Europa non è fortezza e non lo sarà», ha sottolineato Ruggiero, ricordando che si tratta di un processo di liberalizzazione e di apertura — e non di chiusura — di un mercato unito di oltre 320 milioni di consumatori.

Dall'altra parte ci sono le preoccupazioni europee per quello che Ruggiero ha definito il pericolo di «unilateralismo e di bilateralismo» nella politica commerciale americana nonché di «un crescente regionalismo che si estende nell'area del Pacifico».

FONDI D'INVESTIMENTO

	11-4	10-4
ITALIANI		
Adriatic bond	10.647	10.637
Adriatic global	10.882	10.872
Agrifutura bond	10.548	10.541
Agrifutura	10.347	10.344
Alto	11.231	11.222
Arcobaleno	11.670	11.667
Arca BR	20.167	20.208
Arca RR	11.735	11.716
Arca TE	10.665	10.663
Arca Venturfond	10.156	10.172
Ausilio	10.750	10.777
Azimut Prev.	11.815	11.809
Azimut Rend.	11.778	11.783
Azzurro	12.629	12.612
B N Multifondo	10.706	10.706
B N Reddituario	10.668	10.668
B N Risorgi	10.668	10.662
Capitalcredit	10.804	10.810
Capitalfit	13.233	13.228
Capitalgest	14.958	14.947
Capitalgest az.	16.237	16.228
Capitalgest rend.	10.115	10.109
Cashbond	10.536	10.533
Cash Money	13.381	13.367
Centrale Capital	11.290	11.283
Centrale Global	10.668	10.667
Centrale Redd.	11.339	11.333
Chase M. America	10.344	10.325
Chase Man. Interc.	10.397	10.349
Cisalpino azion.	11.052	10.999
Cisalpino redd.	10.341	10.332
Commercio Ter.	10.338	10.371
Corona Ferrea	11.280	11.286
Epta Bond	11.073	11.069
Epta Capital	11.093	11.079
Euro Andamento	10.603	10.603
Euro Andam.	10.706	10.702
Euro Autonoy	13.017	13.019
Euro Vega	10.844	10.836
Euro Cap. Fund	11.358	11.353
Euromob. Reddito	10.817	10.804
Euromob. Risk F.	10.669	10.634
Euromob. Stral F.	10.577	10.564
Fideuram monetario	10.443	10.436
Fiorino	26.483	24.427
Fondattivo	11.100	11.104
Fondersel	27.207	27.286
Fondersel 1	11.017	11.011
Fondersel 2	10.953	10.955
Fondimpiego	11.864	11.856
Fondinvest 1	11.578	11.580
Fondinvest 2	14.691	14.693
Fondinvest 3	10.612	10.603
Fondo Centrale	14.988	14.978
Fondo Fortuna F.	10.780	10.781
Fondo Profess.	32.178	32.157
Fondo Profess. Int.	10.875	10.786
Fondo Profess. Ind.	10.328	10.315
Fondo Sviluppo	17.684	17.677
Generconsult	10.043	10.436
Generconsult r.	10.773	10.726
Gepecapital	10.630	10.630
Gepeinvest	10.287	10.281
Gepobond	10.071	10.061
Gestielle az.	10.043	10.048
Gestielle B	10.585	10.581
Gestielle bil	10.549	10.543
Gestirax	10.363	10.370
Giallo	10.511	10.507
Golfocapital	10.444	10.431
Golfoprof	10.304	10.303
Imibond	10.070	10.070
Imicapital	24.843	24.828
Imiobiliare	12.883	12.887
Imiobiliare	9.751	9.749
Imirend	13.627	13.728
Indice	10.784	10.787
Interbanc. az.	17.345	17.341
Interbanc. ris.	13.327	13.325
Interbank. Fondo	11.720	11.733
Investire az.	11.000	11.011
Investire bil.	10.875	10.887
Investire Int.	10.048	10.042
Investire obb.	14.070	14.070
Lombardy	10.114	10.108
Agest az.	12.833	12.824
Agest obb.	11.121	11.120
Libra	17.963	17.960
Mido bil.	10.317	10.309
Mido valu.	10.305	10.293
Money Time	10.063	10.064
Multirisk	17.726	17.726
Nagracapital	11.411	11.419
Nagrarend	13.161	13.160
Nordcapital	10.483	10.383
Nordfondo	11.411	11.402
Norcomit	10.654	10.642
Pianifondo	10.883	10.858
Pianifondo 2	10.126	10.116
Prime M Am.	10.153	10.143
Prime M Eur.	10.135	10.127
Prime M Pac.	9.966	9.953
Primobond	10.419	10.412
Primocapital	25.487	25.471
Primocash	11.844	11.837
Primocash az.	6.819	9.813
Primocash obbl.	11.285	11.272
Primomonetario	10.647	10.639
Primorend	10.451	10.444
Primorendita Una	10.753	10.752
Professionale	13.921	13.948
Reddittizio	10.953	10.948
Redditi	11.041	11.030
Rendiras	13.820	10.819
Risp. Italia az.	10.726	10.727
Risp. Italia bil.	10.944	10.940
Risp. Italia red.	14.318	14.305
Risparmi	11.411	11.403
Rolando	10.745	10.740
S.Paolo-Mondial. It	10.252	10.201
S.Paolo-Mondial. Int	10.345	10.348
Salvadanaio	11.406	11.397
Salvadanaio az.	10.593	10.578
Salvadanaio ob.	10.104	10.093
Sforzesco	10.914	10.915
Sagnetti Bl Chips	10.880	10.888
Sagnetti Bonomi	10.748	10.737
Spigadoro	10.564	10.557
Venturfond	11.717	11.737
Verde	10.814	10.806
Visconteo	10.534	10.553
Fondo Ina	3148,5	3148,7
Eni Gestis	11.382,4	11.383
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia	$	50,55	49,72
Interfund	$	31,54	
Int. Sec. Fund	$		33,05
Fortuna	$		49,40
Fulcrum	$	23,47	23,47
Capital Italy	$		
Multinvest	$	28,05	28,10
Nominvest	$	34,80	34,82
	L.		37.800
Fondo Tre R	L.	38.167	38.167

La risposta premi registra una prevalenza dei ritiri

Borsa, le ultime battute di un aprile in flessione

Il San Paolo quoterà a Düsseldorf e Francoforte altri dieci titoli italiani

MILANO — Giornata fiacca in Borsa. Un po' per le scadenze tecniche in calendario in questi giorni (ieri è stato il turno della risposta premi domani e sono i riporti) e un po' per la persistente mancanza di interesse che da qualche settimana contraddistingue pesantemente l'andamento del mercato.

Per il momento sospesa la battaglia per il controllo della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Piazza Affari aveva mostrato nei giorni scorsi una certa vivacità attorno ai titoli coinvolti nell'operazione Mondadori-Espresso che tuttavia, sono stati prontamente sospesi dalla Consob in attesa della definizione di tutti i termini. Qualche operatore si è lamentato per la sospensione di ben sette titoli, ma il presidente del Comitato degli agenti di cambio, Attilio Ventura, ha commentato l'iniziativa della Consob «Decisione giusta e coraggiosa — ha commentato — la categoria è compiaciuta» d'altronde i titoli Mondadori, Espresso e Corriera Ascoli hanno probabilmente la riammessa venerdì, dopo le riunioni dei vertici delle due case editrici che devono decidere i dettagli della transazione.

La risposta premi ha registrato una prevalenza di ritiri dei contratti ad esclusione delle Fiat ritirate solo su base 9.000 e parzialmente su quella 9.250, percentuali di ritiro tra l'80 e il 90% hanno interessato Comit, Ferfin, Gemina, Generali, Montedison e Olivetti.

L'attività degli operatori è stata orientata a definire le rispettive posizioni in vista della fine del mese borsistico di aprile. Ieri, in un mercato di scambi ridotti e molto tecnici, l'indice Comit è risultato poco mosso (-0,03% a 1.903,50) e il progresso dall'inizio dell'anno è di poco inferiore al 2%. Scarso è stato l'interesse verso le blue chips. Generali, Fiat, Cir e Montedison sono state abbastanza trascurate e sono terminate con lievi perdite.

Qualche spunto si è notato sui bancari, in particolare Comit, Mercantile e Nba, mentre in ripresa appare anche Gemina, Pirelli spa, Saes e Setemer (quest'ultima ha guadagnato ben il 4,5%).

Nel frattempo proseguono gli sforzi per far conoscere all'estero i titoli delle società italiane. A questo proposito è da segnalare che il San Paolo di Torino ha deciso di quotare alla Borse di Francoforte e Dusseldorf, con la collaborazione di un istituto tedesco, altre dieci azioni di società italiane oltre a quelle che già hanno esordito poche settimane fa.

I titoli che potranno essere trattati dagli operatori tedeschi (con pagamento e consegna entro 48 ore) sono: Mondadori, Gemina, Ferfin, Eridania, Aeritalia, Marzotto, Unicem, Ras, Cigu e Italmobiliare. Tutte le azioni sono ordinarie, tranne per la Ras che mette a disposizione titoli di risparmio.

r. g.

■ Agli svizzeri la presidenza del Lloyd

TRIESTE — Rolf Gamper è il nuovo presidente del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, la compagnia triestina passata, il 14 marzo dell'anno scorso, sotto il controllo (il 55% del capitale) della Swiss Re.

La nomina di Gamper, che è direttore generale della Swiss Re, e che è già stato vicepresidente del Lloyd, è stata decisa ieri dal consiglio di amministrazione.

L'esercizio '88 ha presentato una crescita dei premi nel lavoro diretto di 814 miliardi (contro i 675 del 1987); l'utile supera i 36 miliardi (30 miliardi nel 1987).

(Agi)

L'armonizzazione si arena al Parlamento di Strasburgo

L'Iva divide i Dodici

Non piace il progetto della Commissione (due fasce di aliquote: 4-9% e 14-20%) - Verso un sistema di minimi e di massimi - Disaccordo sulle tasse per benzina, alcol e tabacco

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — Non piacciono le «forchette» finora proposte per armonizzare l'Iva in Europa, non convincono le rigide ipotesi di uniformità per ciò che riguarda le imposte sulle bibite, le imposte di fabbricazione che gravano su alcol, tabacco e prodotti petroliferi. Il Parlamento europeo chiede che la Commissione di Bruxelles faccia nuove proposte e intanto rinvia la decisione è stata adottata di misura con 89 voti a 831 ogni decisione.

L'ultimo dibattito di Strasburgo è così stato sostanzialmente sostituito da un intervento di Christiane Scrivener, il commissario Cee responsabile per le fiscalità, che ha tratteggiato le intenzioni di Bruxelles. E' irrinunciabile un'Iva armonizzata, ha detto l'ex ministro di Giscard ma forse con l'abbandono di rigide forchette (in origine era stata ipotizzata una fascia dal 4 al 6% per i generi di prima necessità, un'altra fra il 14 e il 20 per gli altri) in favore di un diverso concetto, quello dei minimi e dei massimi. Si potrà così dire, per esempio, che la fascia più bassa avrà un massimo del 9%, dando modo a chi lo voglia (è il caso dell'Inghilterra) di mantenere il tasso zero per talune voci considerate imperativi sociali. E per la fascia più alta si potranno indicare minimi: dire, per esempio, che non si potrà scendere il 14%.

Tutto ciò, ha detto la Scrivener, è all'esame della Commissione. Una proposta formale dell'esecutivo potrebbe essere sul tavolo dei ministri economici alla loro riunione di maggio anche se già lunedì i Dodici affronteranno il tema a Lussemburgo, oltre a quello della fiscalità sul risparmio e della fiscalità delle imprese, che sta molto a cuore alla Scrivener e che potrebbe fare concreti passi avanti. L'intero capitolo sta comunque in una fase calda, ma quello che i ministri potranno dirimere senza il ruolo mediatore della Commissione è la questione delle accise.

Finora si erano ipotizzati valori unici, comuni ai Dodici, si sta facendo strada la convinzione che anche in questo settore occorrano «forchette», e per giunta «intelligenti». Mentre Bruxelles sembra decisa a mantenere la rigidità originale per ciò che riguarda i prodotti petroliferi (benzina e gasolio), dovrebbero costare lo stesso in tutta Europa nel 1993, le imposizioni su alcol e tabacchi potrebbero rispondere a necessità piuttosto attinenti, come ha detto la Scrivener, «agli imperativi della salute pubblica e della lotta contro tabagismo e alcolismo». I criteri potranno essere regionali, per esempio, e la formula quella dei tassi minimi già prospettati per l'Iva. Nel dibattito è stato anche sollevato il problema di una valutazione fiscale globale, che assicuri gli interessi di tutti i partner.

f. gal.

● **RISTRETTO DI MILANO** — Bormioli 801 (800); Aviatour 2.440 (2.435); Briantea 13.580 (13.580); Bresciano 3.900 (3.900); Valtellinese 14.650 (14.600); Italiano (ex-cerdito e vita 250.000 (251.500); Legnano 5.310 (5510); Citibank 5.450 (5.450); Gallaratese 14.440 (14.690); Prov. Lombarda 3.050 (3.060); Prov. Lomb. priv. (3.070); B. Subalpina 4.615 (4.685); Comm. Industrin 16.100 (16.100); Bergamo 18.490 (18.490); Perugia 1.170 (1.150); Creditwest 8.340 (8.331); Intra 11.330 (11.330); Lecco 11.400 (11.400); Lodi 15.700 (15.800); Ciclesmme 2.- (2.480); Zerowatt 4.630 (4531); Brescia 6.745 (6.700); Cremona 9.900 (9.950); Finance ord. 31.050 (32.000); Finance priv. 16.100 (16.310); Biaffe 7.850 (7.850); Fratte B 156 (8.155); Luino e Varese 10.550 (10.550); Pop. Milano 6.580 (6.550); Pop. Novara 14.400 (14.450); Bergamasco 35.000 (35.500). Diritti: Pop. Novara (970)

■ **MERCATO** — Bavaria 1850-1660; S. Spirito 1550-1610; Bai 8400-9000; Camica 10.500; Nordit ord 1280-1590; Nordit. priv 925-950; Pop. Sondrio 67.300; B. S. Paolo Bs 3620-3630; C. Romagnolo 23.400-23.900; C. Risp. Pisa 21.600; Electrolux 60.500-67.000; Fincom 3980-3000, Pr.ma 1180; S. Gem. S. Prospero 118.500; Warrant n. Pignone 267-258.

FINO AL 30 APRILE

50% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FIATSAVA

FIATSAVA

126 BIS E' UN BUSINESS

Aprile arriva con una piacevole sorpresa-bis. Fino al 30 infatti la 126 Bis offre un risparmio del 50% sull'ammontare degli interessi rateali FiatSava. Un esempio? All'acquisto verserete in contanti solo IVA e messa in strada, il resto lo pagherete in 35 comode rate mensili da Lire 183.000 caduna, risparmiando la bellezza di Lire **1.043.113**. Un vero affare, anche perché il prezzo di partenza della 126 Bis è già stimolante. Al punto da indurvi in tentazione di pagare in contanti e non pensarci più. Preferite? In tal caso il vostro concessionario ha pronta per voi un'altra piacevole sorpresa. Quale? Chiedetelo a lui stesso, se no che sorpresa è?

FIAT

L'offerta è valida su tutte le 126 Bis disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. E' valida sino al 30/4/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

È un'iniziativa delle

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE - LIGURIA E VALLE D'AOSTA

TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

	Lire		Gsi		Usd		Lgs		Dm		Ff		Fl		Yen		Fsf	
A vista	N/D	N/D	8,13	8,26	9,75	9,87	11,37	11,50	5,87	6,00	8,75	8,87	6,13	6,26	4,31	4,43	6,13	6,26
7 giorni	10,75	10,87	8,13	8,25	9,81	9,93	12,00	12,13	6,00	6,13	8,87	9,00	6,13	6,26	4,25	4,37	6,37	6,50
1 mese	11,25	11,37	8,37	8,50	9,87	10,00	12,64	12,81	6,00	6,13	9,00	9,13	6,37	6,50	4,37	4,50	6,43	6,56
3 mesi	11,62	11,75	8,60	8,73	10,19	10,25	13,00	13,27	6,31	6,43	9,13	9,25	6,60	6,63	4,56	4,60	6,62	6,75
6 mesi	11,87	12,00	8,87	9,00	10,43	10,55	12,00	13,37	6,56	6,60	9,38	9,37	6,75	6,87	4,60	4,81	6,75	6,87
1 anno	12,37	12,50	9,13	9,26	10,75	10,87	13,25	13,37	6,75	6,87	9,37	9,50	9,00	9,13	4,67	4,80	7,00	7,12

VALUTE	TORINO (in lr. sv.) 11-4	10-4	FRANCOFORTE (in marchi) 11-4	10-4	LONDRA (per sterlina) 11-4	10-4	PARIGI (in fr. fr.) 11-4	10-4
Dollaro	1,6620-1,6650	1,6645-1,6660	1,8730-1,8870	— - —	1,6906-1,6920	1,6872-1,6882	6,3050-6,3635	6,3300-6,3470
Franco sv.	—	— - —	112,570-112,670*	— - —	2,8112-2,8147	2,8132-2,8149	3,8240-3,8321	3,8330-3,8319
Franco fr.	24,88-25,13*	24,89-25,13*	29,650-29,710*	— - —	10,740-10,755	10,756-10,771	—	— - —
Marco	84,18-85,26*	85,80-86,13*	—	— - —	3,1820-3,1872	3,1873-3,1910	3,3723-3,3787	3,3726-3,3783
Sterlina	2,8175-2,8300	2,8090-2,8123	3,1960-3,2000	— - —	—	— - —	10,7300-10,8075	10,7360-10,7640
Yen	1,2550-1,2570*	1,2490-1,2460*	1,4150-1,4270*	— - —	224,11-224,40	225,04-225,36	4,7370-4,7540*	4,7767-4,7642*
Lira	0,1200-0,1204*	0,1201-0,1202*	1,3550-1,3650*	— - —	2330,2-2336,5	2336,6-2339,5	4,6030-4,6123**	4,6090-4,6077**

* per cento ** per mille unità

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 10,25 — 6 mesi 10,50

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28-04-89	47	98,663	11,000
30-05-89	79	97,801	11,000
31-07-89	109	96,883	11,100
31-08-89	140	95,700	11,100
29-09-89	169	94,876	11,000
31-10-89	201	93,838	11,300
15-11-89	218	93,472	11,300
30-11-89	231	93,051	11,300
29-12-89	260	92,390	11,300
30-01-90	292	91,241	12,000
28-02-90	321	90,226	12,300
30-03-90	351	89,280	12,300

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	131000 - 138000
Sterlina n.c.	132000 - 139000
Marengo it.	98000 - 103000
Marengo sv.	98000 - 103000
Marengo fr.	96000 - 103000
Marengo b.	94000 - 102000
20$ oro	640000 - 750000
Krugerrand	510000 - 540000
Argento	257 - 263
Platino (*)	23430 - 23430

(*) Per grammo, iva esclusa.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12.250	12.350
Vista	12.500	13.000
7 giorni	10.000	12.000
15 giorni	11.125	12.625
1 mese	11.375	12.375
2 mesi	12.000	12.750
3 mesi	13.125	12.875
6 mesi	13.500	13.000

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo.

ORO: CHIUSURE

(Fonti del mercato in $ per oncia)

Mercati	11-4	10-4
Londra	385,50	386,40
Zurigo	385,35	383,00
Parigi	385,87	383,37
New York	n.d.	383,40
Milano (L./gr.)	17.200	17.100
Hong Kong	386,60	382,10

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 11-4	10-4	MILANO 11-4	10-4	MEDIA 11-4	10-4
Dollaro Usa t.g.	1377	1377	1379,00	1377,75	1379,220	1377,785
Dollaro Usa t.p.	1360	1360	—	—	—	—
Marco tedesco	730	731	732,00	733,28	732,035	733,256
Franco francese	217,50	217,50	217,07	217,33	217,09	217,23
Fiorino olandese	645,75	646,75	648,47	650,15	648,563	650,008
Franco belga	35	34,75	35,005	35,034	35,001	35,023
Sterlina	2337	2337	2342,50	2332,60	2343,575	2333,00
Lira irlandese	1960	1960	1956,85	1958,80	1955,575	1958,00
Corona danese	187	187	188,31	188,53	188,308	188,508
E.C.U.	—	—	1520,35	1522,86	1520,355	1520,571
Dollaro canadese	1145	1146	1160	1159,40	1160,30	1159,50
Yen giapponese	10,30	10,20	10,290	10,377	10,307	10,377
Franco svizzero	820	820	821,07	821,25	821,073	827,475
Scellino austr.	104,50	104,30	104,13	104,173	104,124	104,173
Corona norv.	201	201	201,30	201,60	201,55	201,50
Corona svedese	213	213	215,61	215,33	215,61	215,32
Marco finlandese	323	330	327,10	325,85	327,065	329,31
Escudo port.	8	8	8,883	8,878	8,882	8,873
Peseta spagnola	11,80	11,80	11,808	11,833	11,808	11,831
Dracma greca gr.	8,10	8,10	—	—	—	—
Dracma tagliagr.	8,70	8,70	8,826	8,834	8,837	8,832
Dollaro austral.	1111	1111	1116,50	1110,25	1116,400	1105,636

[redacted] DEL 11-04-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	92 60	91
[redacted]	[redacted]	100 60
Enel 83/[redacted] IV	102 10	102 20
[redacted]	[redacted]	104 50
Enel 85/95 ind. II	103 60	103 60
[redacted]	[redacted]	103
Enel 84/93 ind.	104 15	104
[redacted]	103 10	103 00
Enel 84/93 ind. III	[redacted]	105 00
[redacted]	105 60	105 40
Enel 86/01 ind. I	101 00	101 40
Enel 85/00 ind. II	[redacted]	
[redacted]	100 75	101
[redacted]	100 30	100
[redacted]	99 00	99 00
Enel 86/95 III e.c.	115 10	116
[redacted]	99 60	99 40
[redacted]	99 60	99
Enel 87/94 ind. II	100 20	99 80
[redacted]	100 30	100 40
I.R.I. 85/00 T.V.	99	99 60
I.R.I. 86/98 T.V.	99 70	100 10
I.R.I. 87/94 T.V.	101 60	100 90
Autostrade I.R.I. 7% 72/91	94	96 50
CCOP 5% 20.Ia	88 85	88 80
CCOP 6% 20.Ia	75 80	75 40
[redacted]	75 60	75 60
CCOP 6% 1974/2005	77 10	77 30
CCOP 9% 1976/2005	91	91 00
CCOP 10% 1977/2007	88 70	87 00
CCOP Ind. Ei. 7% 70/90 I	97 45	97
CCOP Ind. Ei. 7% 71/91 IV	94 10	93 50
CCOP Inc. Ei. 7% 72/92 V	93 80	94
CCOP Inc. Ei. 7% 73/93 VII	93 00	93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	78 10	77 80
CCOP Autost. [redacted] I	94 40	93
CCOP Autost. 7% 73/93	91 10	90 00
CCOP Autost. 8% 74/02	78 10	80 30
CCOP Autost. 8% 75/05	75 65	75 80
CCOP FF.SS. 7% 71/91	96	94 50
CCOP FF.SS. 7% 72/92 I	95 00	97 00
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	94 00	93
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	[illegible]	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	98 75	98 00
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	101 30	101
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	101 55	101 20
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	103 15	103
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	102 00	101 40
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	100 30	100 20
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	99 50	99 20
AZ. FF.SS. 8,50% 84 - 9% OPT	99 20	99 10
AZ. FF.SS. 86/93 s.c.	99 75	99 50
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 10	100 00
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	99 80	99 50
Anas 85/95 Ind.	99 95	99 90
IMI 7% 73/93 XL	100	94
IMI 7% 73/94 XXXVIII	89 75	89
IMI 8% 74/94 XLII	89 25	87
IMI 10% 73/93 II	99 90	98 30
IMI 12% 75/90 LI	100	101 30
IMI 14% 81/91 R2	108 20	n.q.
IMI 16% 82/92	177 25	n.q.
IMI 12% 82/92 2R2	103 50	n.q.
IMI Autofalia opt. 88/91	99	99 10
IMI Cir opt. 85/91 T.V.	108 00	n.q.
ISEI 14% 84/91	107 25	n.q.
ISEI 13% 85/92	108 70	n.q.
ISEI 12,50% 88/92	109	n.q.
ISEI 12,13% 86/92	108 70	n.q.
IMI 12,75% 88/94	107 70	n.q.
IMI 87/93 T.V.	103 30	n.q.
IRFIS 12,5% 88/89	103 10	n.q.
IRFIS 12,5% 88/92	104 30	n.q.
CECA 9,25% 86/94	93 90	n.q.
INVERMER 10% 75/95 XXXII	97 40	98
ICIPU 9% 20.Ia	100 00	103 50
ICIPU 7% 20.Ia 73/93 V	91 10	90
ICIPU 10% 18.Ia 75/95	97 30	97 50
S. Paolo c.f. 5%	100	99
S. Paolo c.f. 4%	83 20	83 00
S. Paolo c.f. 6% Conv.	96	97 70
S. Paolo c.f. 7%	90	87
S. Paolo c.f. 8%	99	92
S. Paolo c.f. 10% 75/95 I	99 50	98
S. Paolo c.f. 10% 75/95 II	97 10	98
S. Paolo c.f. T.V. 81/91 XXXIII	100 25	102
S. Paolo c.f. T.V. 81/91 XXXIX	105	103
S. Paolo c.f. T.V. 81/95 XXXV	100	106
S. Paolo c.f. T.V. 81/96 XL	107	107
S. Paolo c.f. T.V. 83/97 XLIV	100 15	103
S. Paolo o.p. 9% Ex 8%	93	93 40
S. Paolo o.p. 6%	90 10	90 00
S. Paolo o.p. 7%	91 00	90 50
S. Paolo o.p. 8%	97	97
S. Paolo o.p. 9% 75/95 Env	120 40	120
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	103 00	103 00
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXV	104 00	[redacted]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	104 10	105 00
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	100 00	100 70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	[illegible]	99 20
Sanpaolo 6,80% 85/91 ex w.	95 15	n.q.

CONVERTIBILI e con WARRANT

Titoli	Milano	Torino
Agricola Fin. 7% 86/92	99 10	n.q.
Alitalia Fin 5,50% 91	n.r.	n.q.
Cir 10% 85/92	101 00	101
EFIB. 85/95 Vitalia 10,75%	99 00	n.q.
EFIB. 85/95 Fortin 10,50%	100 80	n.q.
EFIB. 85/90 Salpem 10,50%	99	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	138 50	139
Euromobiliare 10% 88/93	98 20	n.q.
Gim 5,75% 88/91	134 75	103 30
IRI - UNICEM 14% 86/90	100 85	101 60
Fortin 7% 86/93	94 70	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	100	99 50
Magneti Marelli 6% 87/93	89 10	102 50
Med. Saipem 9% 86/95	323 00	n.q.
Med. Saipem 10% 86/96	146	n.q.
Med. CIR 7% 88/96	85 10	84 50
Med. Fr. Tosi 7% 88/97	98 00	n.q.
Med. Italcementi 7% 86/90	102	n.q.
Med. Italgas 9% 84/95	99	99
Med. Metanod. 7% 88/96	140	n.q.
Med. Linificio 7% 88/93	94	n.q.
Med. Marzotto 7% 88/93	102 50	n.q.
Med. Pirelli & C. 8,5% 88/95	98	93
Med. [redacted]	85 50	83 30
Med. Saipem 9% 87/92	84 00	n.q.
Med. SIP 9% [redacted]	103 75	103 50
Med. Snia Fibre 6% 88/93	83 00	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	113	n.q.
Med. Unicem 7% 88/96	81	83 50
Montedison Selm-Meta 10% 93	97 45	n.q.
Olcese 7% 88/94	97	n.q.
Perugina 9% 88/93	94 15	n.q.
Pirelli & C. 9,75% 88/91	134	133
Pirelli S.p.A. 9,75% 88/95	139	136
SELM 7% 88/93	89 00	n.q.
SELM 7% 87/92	93 25	n.r.
SIFI 10,25% 88/93	109 00	99
Sasib SPO 10% 88/93	142 70	115
I.R.I. Aeritalia 9% 88/93 w	128 00	130
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	105 10	106
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	164 25	133

TITOLI DI [redacted] DEL 11-04-89

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 15/7/90	[redacted]	99 60
C.C.T. 18/9/90	99 45	[redacted]
C.C.T. 1/11/90	101 10	101 10
C.C.T. 1/12/90	101 25	101 20
C.C.T. 18/12/90	[redacted]	99 60
C.C.T. 1/1/91	101 10	101 10
C.C.T. 1/2/91	100 05	[redacted]
C.C.T. 1/3/91	100 20	[redacted]
C.C.T. 1/4/91	100 35	100 25
C.C.T. 1/5/91	100 30	100 60
C.C.T. 1/6/91	100 35	100 60
C.C.T. 1/7/91	99 95	99 95
C.C.T. 1/8/91	99 65	99 60
C.C.T. 1/9/91	99 80	99 80
C.C.T. 1/10/91	99 80	99 85
C.C.T. 1/11/91	99 65	99 80
C.C.T. 1/12/91	99 70	99 60
C.C.T. 1/1/92	98 05	98 10
C.C.T. 1/2/92	97 75	97 85
C.C.T. 1/3/92	96 45	96 50
C.C.T. 1/3/95	92 60	93
C.C.T. 1/4/95	93 05	93 10
C.C.T. 1/5/95	93 05	93 10
C.C.T. 1/6/95	93 30	93 30
C.C.T. 1/7/95	94 30	94 35
C.C.T. 1/8/95	93 90	93 90
C.C.T. 1/9/95	93 65	93 80
C.C.T. 1/10/95	93 80	93 90
C.C.T. 1/11/95	93 75	93 85
C.C.T. 1/1/96	93 75	93 80
C.C.T. 1/7/96	93 80	94 10
C.C.T. 1/10/96	93 35	93 40
C.C.T. 1/1/97	93 80	93 80
C.C.T. 1/4/97	92 35	92 40
C.T.Ecu 12% 22/11/89	102 08	102
C.T.Ecu 11,50% 30/10/90	103 20	103 10
C.T.Ecu 11,25% 18/7/91	102 70	102 80
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	102 25	102 10
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	99 60	99 70
C.T.Ecu 9% 22/7/93	97 90	97 90
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	96 45	96 60
C.T.S. 20/5/91	87 40	87 10
C.T.R. 2,50%	89 60	89 30
B.T.P. 12,50% 1/1/90	101 30	101
B.T.P. 10% 1/4/90	101 05	101 10
B.T.P. 10,50% 1/3/90	99 80	99 80
B.T.P. 9,50% 1/7/90	96 10	96
B.T.P. 9,25% 1/10/90	95 50	95 60
B.T.P. 9,25% 1/1/98	93 35	93 40

QUOTAZIONI A TORINO DEL 11-04-89

Titolo	Prezzo
ALIMENTARI	
Alivar	8700
Eridania	5400
Eridania risp.	3370
ASSICURATIVE	
Milano ass. ord.	34900
Milano ass. risp.	12000
Latina Ass. ord.	17300
Latina risp.	8770
Lloyd Adriatico	17600
Lloyd Adriatico risp.	8750
Ras	36700
Ras risp.	13100
Sai ord.	18000
Sai risp.	7550
Toro ass. ord.	20600
Toro ass. priv.	13600
Toro ass. risp.	9000
U. S. A.	20100
Generali	42125
BANCARI	
Banca Commerciale It.	4220
Banca Comm. It. r.p.	3750
Bna ord.	12500
Banco Roma	5850
Credito Italiano	1875
Credito Italiano risp.	1640
Mediobanca	21050
N.B. Ambrosiano ord.	3630
N.B. Ambrosiano risp.	1680
Bna priv.	3805
Bna risp.	3806
Interbanca ord.	n.r.
Interbanca priv.	29400
CARTARIE - EDITORIALI	
Burgo ord.	13000
Burgo priv.	11700
Burgo risp.	13760
Fabbri Priv.	2960
Mon	2840
CEMENTI - CERAMICHE	
Cementeria di Augusta	4780
Pozzi-Ginori ord.	1405
Pozzi-Ginori risp.	1280
Unicem ord.	22900
Unicem risp.	10860
CHIMICI - GOMMA	
Italgas	3180
Mira Lanza	41300
Montedison	2072
Montedison risp.	1160
Pierrel ord.	1830
Pierrel risp.	1280
Pirelli SpA	3410
Pirelli SpA risp.	3380
Pirelli SpA risp. nc	1800
Saffa ord.	9300
Saffa risp. port.	6130
Snia	4100
Snia risp.	[redacted]
Snia Bpd ord.	[redacted]
Snia Bpd risp.	2616
Sorin Biomedica	9800
COMMERCIO	
Rinascente ord.	4600
Rinascente priv.	2810
Rinascente risp.	[redacted]
COMUNICAZIONI	
Alitalia ord. A	2140
Alitalia priv.	1800
Alitalia risp. n.c.	1360
Autostrade To-Mi	17600
Italcable ord.	12800
Italcable risp.	10800
Sip ord.	2886
Sip risp.	2430
FINANZIARIE	
Agb Finanziaria	8000
Bastogi Irbs	361
Cir ord.	5850
Cir risp.	3550
Cir risp. nc	3380
Cofide	[redacted]
Cofide risp.	1946
Comau	3840
Fidis	6750
Finanziaria ord.	7100
Finanziaria risp.	1960
Ferruzzi	[illegible]
Finmeccanica Gait	23000
Gim ord.	5880
Gim risp.	3100
Ifi ord.	4470
Ifi risp.	1838
Ifil	[redacted]
Ifitel	[redacted]
Pirelli & C. ord.	5800
Pirelli & C. risp.	[redacted]
Raso	[redacted]
Raso risp.	1195
Sasib-Gottardo priv.	7500
Schiapparelli	940
Serfi	7180
Sifo	[redacted]
Sifo risp.	1790
Sme	[redacted]
Sogefi	4800
Stet ord.	3480
Stet risp.	2930
Ifi priv.	17600
Snai risp.	1375
Snai ord.	[redacted]
IMMOBILIARI - EDILIZIE	
Attività Immobiliari	4180
Igi	8800
Risan. Napoli ord.	29800
Risan. Napoli risp.	[redacted]
MECCANICI - AUTO	
Borio Lamet	[redacted]
Costagnetti	5370
Fiat ord.	9090
Fiat priv.	[redacted]
Fiat risp.	6020
Gilardini ord.	14000
Gilardini risp.	10750
Magneti Marelli ord.	2300
Magneti Marelli risp.	2000
Olivetti ord.	5800
Olivetti priv.	6400
Olivetti risp. nc	4370
Pininfarina risp.	1000
Saeb ord.	4400
Saeb priv.	[redacted]
Saeb ris. nc 1/7/88	[redacted]
Teknecomp	[redacted]
Teknecomp risp. nc	1133
Valeo	7300
Westinghouse	33750
Pininfarina ord.	[redacted]
MINERARI - METALLURG.	
Dalmine	[redacted]
Talco Grafite	sosp.
TESSILI	
Bassetti	10750
Cantoni Coton.	6010
Cantoni Coton. risp.	[redacted]
Fisac ord.	6400
Fisac risp.	6800
DIVERSE	
Condotte Acque Torino	[redacted]
Ciga hotels	4570
Ciga hotels risp.	1576
Pacchetti	438

IL [redacted] [redacted] MILANO DEL 11-04-89

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate della seduta precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

AZIONI	Listino	Differ. Lire	Compensaz.	1989 min.*	1989 mass.*	Quantità trattate
A Abeille	110000	+600	106000	95000	110000	3900
Acq. De Ferrari o.	7300	-70	7100	5810	7740	11000
Acq. De Ferrari r.	3610	-14	2900	2230	3350	[redacted]
Acqua Marcia	830	+7	832	450	741	[redacted]
Acqua Marcia r.	472	-3	480	365	538	320000
A. Marcia r. 1-4-87	430	—	430	220	495	1342000
Andea	15100	-60	14700	12950	15200	43000
Andea risp.	6400	-40	6300	5450	6600	4000
Aerfalia	3000	+16	2370	2219	3111	60000
Aerfalia w.	480000	+3000	[redacted]			
Alitalia cat. A	2061	-19	2130	2061	2219	[redacted]
Alitalia priv.	1298	-30	1200	1230	1440	15400
Alitalia risp. n.c.	1300	-1	1200	1260	1300	3000
Alivar	[redacted]	-50	[redacted]	8000	[redacted]	[redacted]
Allianza Ass.	40300	—	36400	35910	41000	25700
Allianza Ass. risp.	27300	[redacted]				3500
Arca Finanziaria	n.r.	—	9600	8730	10000	—
Arca Finanz. r. nc	n.r.	—	4400	3400	4900	—
Arnoldo	8000	+20	8000	6800	3700	1000
Assitalia	16450	-150	13000	16450	17900	166100
Auguria	2135	+13	2120	2120	2340	132000
Attiv. Immobiliari	4190	+10	4000	4000	4300	17000
Auschem	2025	-5	2000	1940	2230	16000
Auschem risp. od	1900	-15	1950	1800	1904	14000
Autofina	9410	—	9710	9380	12273	1000
Autostrade To-Mi	17650	+130	14000	17610	18000	6000
Autostrade Mi pr.	1285	-17	1240	1260	1300	270000
Avir Finanziaria	8000	+50	7400	8000	8800	41000
B Bastogi Irbs	388	-1	355	304	415	5320000
Banca A. Milanese	13000	+100	14000	11500	14300	1500
Banca Catt. Veneta	5711	-30	5500	4932	5840	18500
B. Com. V. r. np	3260	+50	3260	3530	3280	18000
B. Comm. It.	4316	+16	4070	3419	4347	737500
B. Comm. It. r.p.	3760	+5	3760	3670	3805	112500
Bna priv.	3806	—	4400	3406	5910	42000
Bna ord.	12400	-130	12300	8000	17800	23600
Bna risp.	2650	-16	2580	2815	2875	67000
B. Merc. Lomb.	1315	+5	1360	1160	1390	143000
Banca Mercantile	11025	+325	10600	9190	11500	32100
Banca Toscana	4630	+15	4700	4260	3151	32000
Banco di Chiavari	3450	—	3300	4200	5540	46000
Banco Napoli r.n.c.	13400	+70	13300	14600	13800	18600
Banco di Roma	5630	-40	5800	7000	11100	45000
B. Sardegna risp.	11342	+40	11600	10620	11840	10300
Banco Lariano	4130	-5	4200	3600	4220	9000
Bnl risp.	13710	+110	12600	11300	14400	14600
Benetton	10700	—	10700	10000	11400	33000
Beghin Zaccheo	8000	—	8800	7900	8800	1000
Bonifiche Ferrar.	28000	-600	28800	22250	28000	300
Bonif. Siele ord.	43300	-130	42800	31800	43800	11400
Bonif. Siele risp.	11700	+60	11600	8800	12000	8600
Breda	4840	-10	4900	4400	5281	43000
Breda warrant	355	+1	350	300	349	157000
Briosch	1306	—	1180	860	1321	125000
Buton	2625	-75	2800	2570	3180	38000
C Caffaro ord.	1300	-4	1180	1081	1347	68000
Caffaro risp.	1210	-17	1187	1075	1230	36000
Calcestruzzi	16100	-100	15800	11100	16340	17400
Calp	3200	—	3050	2971	3290	6000
Cantin	3990	+25	3700	3300	3840	30000
Cat	5600	-100	4700	4800	5800	35000
Cantoni Coton.	6000	-1	5779	5300	6350	17000
Cantoni C. risp.	4700	-100	5800	4600	5200	1100
Cart. Ascoli	n.r.	—	5700	4600	7110	—
Cart. Binda-Medici	1634	+5	1700	1543	1162	244000
Cart. Burgo ord.	13620	-80	12600	13850	14400	89000
Cart. Burgo priv.	11800	+120	10850	10800	11600	2500
Cart. Burgo risp.	13700	+60	13100	13000	14330	1800
Cementir	3300	+37	3400	3200	3400	[redacted]
Cement. Augusta	4800	+55	4770	4510	4800	[redacted]
Cement. Barletta	8150	-85	8200	7500	8275	15000
Cement. Merone	4600	—	4600	4400	4100	4000
Cement. Merone r.	2850	-38	2170	2500	3025	10000
Cem. di Sardegna	6900	+10	6850	5700	6400	17000
Cement. Siciliane	7100	+40	7200	7030	6800	1700
Ciga hotels	4620	+34	4350	4000	4624	444000
Ciga hotels risp.	1885	+42	1720	1283	1885	141500
Cir risp. nc	3380	—	3360	3065	3550	204000
Cir risp.	3550	+5	3300	3240	3510	33500
Cir ord.	5820	-25	5400	5200	6400	655000
Cofide	5900	-10	5600	5700	6070	43000
Cofide risp.	1920	—	1910	1800	2040	171000
Cogefar ord.	9300	-80	8650	4600	9650	8000
Cogefar risp.	7800	—	[redacted]	[redacted]	2887	94000

AZIONI	Listino	Differ. Lire	Compensaz.	1989 min.*	1989 mass.*	Quantità trattate
Comau	3840	—	3800	3540	3980	36000
Cond. Acq. Torino	4300	-250	5300	4800	5300	3000
Cr. Varesino ord.	4200	+80	4200	4040	4450	34000
Cr. Varesino risp.	2900	+5	2900	2210	2900	36000
Credito Italiano	1941	-1	1930	1721	2089	400000
Credito Ital. risp.	1690	+45	1600	1484	1618	31000
Cr. Commerciale	3615	+5	3680	2775	3690	5000
Credito Fondiario	3350	+10	3700	4115	5471	61000
Credito Lombardo	3030	-5	2800	2740	3050	33000
Cucirini Cantoni	3290	+50	1950	1676	3400	33000
D Dalmine	338	-12	337	299	370	546000
Danieli & C.	8700	-140	8600	7400	8800	12000
Danieli & C. risp.	3690	-117	3753	3403	3880	7000
Datacons.	11850	—	11800	10220	12070	18000
Del Favero	5000	+39	5000	4420	5130	20000
E Ed. Fabbri priv.	2600	-5	2600	2172	2640	40000
Editoriale Mondo	3530	+36	3300	2525	3151	10000
Elsilora	3400	—	3250	2870	3640	10000
Editrice Augusta	2812	+7	1660	1420	2811	312000
Eridania	5700	-25	5660	5600	6100	52000
Eridania risp.	2540	+16	2064	2053	3245	87500
Euromobiliare	6030	—	6100	6000	6400	6000
Euromobiliare risp.	1960	-38	1850	1815	2221	3000
Europa Metalli	1300	+1	1290	1041	1231	6000
F Faro	3545	-35	2120	2600	3900	13000
Ferrero	3000	—	3000	2620	3000	25000
Falck	5800	-5	6000	5700	5860	25000
Falck risp.	8690	-10	8800	6300	8800	1000
Fata	15000	-300	15000	14170	15420	2000
Ferruzzi Agr.	2020	-19	1970	1813	2022	764000
Ferruzzi Agr. risp.	2275	-17	2230	1896	2300	14000
Ferruzzi Agr. r. nc	1282	+2	1180	988	1312	332000
Ferruzzi Fin.	3073	+10	2975	2947	3219	906300
Ferruzzi Fin. r. nc	1549	+8	1550	1365	1781	107300
Ferruzzi Fin. w.	1046	-28	986	849	1124	802300
Fiat	21680	+440	13700	18650	21000	83000
Fiat ord.	9040	-13	9140	9021	10140	582000
Fiat priv.	5480	-34	6730	5925	6200	521000
Fiat risp.	6012	-3	5970	5780	6390	226000
Fidenza Vetraria	7805	—	7780	7322	8000	3000
Fidis	6950	-49	6420	6340	7160	70000
Finrex	2047	+17	1800	1465	2047	114000
Finrex risp. n.c.	837	+3	878	814	837	118000
Finanz. C. It.	13000	-300	17000	13000	21010	300
Finarte	4430	-30	4300	3850	4440	32500
Finrex	1350	-60	1300	1061	1390	47000
Finrex risp.	780	-30	780	648	800	10000
Fin. ord.	1830	-71	1760	1600	2200	100000
Fin. risp.	710	+1	780	701	830	25000
Fisac ord.	6833	+135	4330	5641	6835	50000
Fisac risp.	5780	-100	4800	4201	5800	1600
Finanziaria risp.	2140	+50	1980	1600	2140	13000
Finanziaria ord.	7066	—	7100	4800	7250	—
Fochi Filippo	3000	-35	2700	2260	2745	9400
Fornara	3628	-30	2530	2270	3750	3000
Franco Tosi	23800	+90	22800	16000	23050	7000
G Gaic	22740	+10	20800	21000	21700	1700
Gemina	1813	+15	1710	1570	1871	1214000
Gemina risp.	1775	+15	1580	1520	1845	[redacted]
Generali	42100	-50	40600	40500	44733	171300
Gerolimich ord.	100	-3	90	87	107	1000000
Gerolimich risp.	93	+	88	73	94	740000
Gewiss	17100	—	14600	10250	15800	6600
Gilardini ord.	14870	—	12800	12200	14700	67000
Gilardini risp.	10730	+110	10300	9530	10800	10400
Gim ord.	5860	+10	5200	3745	10203	35500
Gim risp.	3000	-30	2700	2471	3145	32000
Grassetto	13000	+305	12700	12470	12730	10750
I Ifi priv.	17800	+30	[redacted]	17000	20000	48000
Ifil ord. frz.	4473	+15	4180	4075	4800	148000
Ifil risp. frz.	2085	-34	2340	2134	2320	176000
Imm. Metanopoli	1380	+10	[redacted]	[redacted]	1294	824000
Industrie Sacco	1836	+14	1800	1797	1840	3000
Interbanca ord.	n.r.	—	24000	—	—	—
Interbanca priv.	29400	+100	31000	23000	33000	3600
Iterf	1570	-1	1575	1540	1530	11500
Italcable ord.	11770	-180	11000	10350	12400	24000
Italcable risp.	10850	-150	9100	8740	[redacted]	
Italcementi ord.	114400	-380	114400	112275	[redacted]	3000
Italcementi risp.	43900	+100	44300	41750	45000	3000
Italgas	3110	-10	3145	2110	3242	180000
Italia Ass. 1989	11200	-27	11200	11140	13150	12000

AZIONI	Listino	Differ. Lire	Compensaz.	1989 min.*	1989 mass.*	Quantità trattate
Italmobiliare	149800	+100	141000	118850	154700	4425
Italmobiliare risp.	59000	+960	57000	55500	67200	3100
J Jolly Hotels ord.	13900	+190	13800	11130	14200	5800
Jolly Hotels risp.	13700	-30	12500	11100	14010	7000
K Kernel Italiana	617	+	630	472	720	112000
Kernel risp. n.c.	1500	+10	1360	520	1700	18000
L L'Espresso SpA	n.r.	—	28700	21000	30510	—
La Fondiaria SpA	74300	-350	73000	71610	77400	11000
La Previdente	35650	+50	33500	33700	37350	43500
Latina Ass. ord.	17300	—	17300	16000	18110	[redacted]
Latina risp.	5750	-25	5400	5175	6110	23800
Linificio ord.	2142	+11	1983	1965	2100	51000
Linificio risp.	1755	-38	1730	[redacted]	1630	45000
Lloyd Adriatico o.	17610	+60	17300	16610	11000	28500
Lloyd risp. nc	8800	+16	9100	8600	10400	8000
M Manuli	8970	-38	8470	4650	9100	[redacted]
Magneti M. risp.	2830	+40	2770	2750	3148	3000
Magneti M. ord.	2936	-32	2730	2580	3121	64000
Magona	12300	—	11900	10400	12750	100
Manif. Rotondi	28700	—	22000	21750	28300	—
Manuli Cavi	4360	—	3950	3540	4458	47000
Manuli Cavi r. nc	2461	-38	2380	2221	2435	19000
Marangoni	7200	-100	7000	6400	7300	6500
Marzotto	7545	—	8000	6590	7540	32000
Marzotto risp.	7200	—	6910	6550	7400	4000
Marzotto risp. nc	5880	—	5200	4780	5770	3000
Mediobanca	21050	-100	20300	20000	21600	133000
Merloni	3425	-25	3120	3045	3644	22000
Merloni risp.	3216	—	n.r.	2300	3645	20000
Milano ass. ord.	34900	—	22700	33300	37250	11400
Milano ass. risp.	12000	-105	11900	11000	14300	10500
Mira Lanza	41000	-300	41000	41000	44611	2000
Mittel	3140	+15	3700	3450	4300	8000
Mondadori	n.r.	—	22510	21270	24450	—
Mondadori priv.	n.r.	—	15300	13000	14320	—
Mondadori risp.	n.r.	—	8700	7735	9650	—
Montedison	2064	-11	1675	1561	2169	2582000
Montedison risp.	1161	-7	1130	1046	1233	1316000
Montefibre	1450	+35	1400	1300	1480	320000
Montefibre risp.	1057	+24	1000	1000	1150	118000
N Necchi ord.	3360	+30	3900	3010	3350	46700
Necchi risp. nc	3800	+110	3600	3220	3900	1000
Necchi warrant	430	+3	430	380	510	33000
Nuovo Pignone	4731	+35	4800	4420	4840	38000
N.B. Ambros. risp.	1760	-10	1600	1361	1670	45000
N.B. Ambros. ord.	3600	+40	3570	2940	3600	134000
O Olcese	3630	—	3300	3000	3975	187000
Olivetti ord.	9470	—	9800	8630	9590	612000
Olivetti priv.	5850	+25	5270	5705	5700	38500
Olivetti risp. nc	4864	+14	4453	4318	4880	134000
P Pacchetti	438	+10	404	405	445	1598000
Part. Fin.	4861	+17	4800	4300	5022	133000
Part. F. r. nc ex w	1795	—	1780	1647	[redacted]	122000
Perlier	1313	-44	1150	1137	1390	131000
Pierrel ord.	1840	-10	1670	1430	2010	29000
Pierrel risp.	1112	—	1100	430	1190	12000
Pininfarina ord.	9811	+1	9200	9100	10352	3100
Pininfarina risp.	9870	-80	9650	9350	10175	600
Pirelli & C. ord.	5800	+11	7900	6000	6800	[redacted]
Pirelli & C. risp.	3475	-40	3350	3000	3640	32500
Pirelli SpA	3400	+25	3130	2930	3400	1479000
Pirelli spa r. nc	1800	+14	1730	1526	1800	30000
Pirelli SpA risp.	3400	+50	3400	3005	3400	34000
Poligrafici edit.	4000	-3	4100	4040	4565	4000
Pozzi-Ginori ord.	1404	+3	1420	1200	1510	—
Pozzi-Ginori risp.	1275	+30	1250	1130	1297	—
R Reggio Sole o.	4879	-50	4746	4107	5100	53000
Reggio Sole r.	3875	-44	3810	2810	3900	84000
Ras	36730	-100	36600	30150	40400	71000
Ras risp.	13100	+70	13470	12150	15000	28000
Recordati ord.	11000	+100	10500	9600	11750	10000
Recordati Risp. nc	8400	—	8600	4650	8870	22000
Rejna ord.	14850	-40	12600	12600	16000	3000
Rejna risp.	22800	—	19000	12500	22000	—
Rinascente ord.	4600	-10	4470	4600	5300	121000
Rinascente priv.	2800	-8	2800	2701	3140	25000
Rinascente risp.	3000	-8	3200	2720	3240	47000
Risan. Napoli risp.	13000	+80	13000	13000	14050	1000
Risan. Napoli ord.	29170	-40	29000	29636	29000	3000

AZIONI	Listino	Differ. Lire	Compensaz.	1989 min.*	1989 mass.*	Quantità trattate
Ras Finanziaria	5000	—	10000	8610	10830	1500
Rodriquez	9700	—	5400	9135	11200	7900
S Saes	2100	+60	1980	1805	2100	134000
Saes risp.	1180	+5	1177	1051	1800	39000
Sasib-Gottardo priv.	7720	+86	6600	6570	7730	40000
Saffa ord.	9300	+65	8800	8600	9365	25000
Saffa risp. port.	6130	+20	6050	6033	6180	1500
Saffa risp. nc	3790	+3	3980	3400	3970	7000
Saffa ord.	7530	+71	6900	6670	7950	4100
Saffa risp.	7100	-1	6900	6600	8000	5300
Sai ord.	18050	+80	18300	11100	22100	41800
Sai risp.	7550	-45	8000	7000	8200	14000
Saiag ord.	4000	-9	3800	3450	4100	[redacted]
Saiag risp.	1900	—	1900	1850	2051	2900
Saipem	1922	+22	2530	2500	[redacted]	
Saipem risp.	2760	-35	2800	2400	2850	4500
Saipem warrant	660	+5	686	475	880	21000
Sasib ord.	6400	—	4450	4360	4450	16800
Sasib priv.	4485	-105	4365	4360	4850	—
Sasib r. nc 1-7-88	2780	+33	2650	2600	2800	14000
Schiapparelli	[redacted]	+2	830	806	1050	124000
Sciai ord.	3950	-3	3170	1125	3181	444500
Sciai risp.	3015	-40	1500	1490	[redacted]	
Serfi	7010	-80	8000	6230	7600	60000
Setemer	23000	+100	20450	18300	23450	10640
Sifo	2771	-60	2620	2360	2825	32000
Sifo risp.	1680	-15	1800	1421	1684	17000
Sim	4820	-20	3800	3670	5000	100500
Sinesgomma ord.	34150	-30	34700	33600	[redacted]	2600
Sinesgomma risp.	27700	+300	28000	23700	25400	100
Sip ord.	2886	-3	2790	2664	3115	1603000
Sip risp.	2445	+11	2430	2280	2619	782000
Sirti	9680	-40	9000	8610	10050	76000
Sisa	3840	+10	2525	1910	3760	45000
Sme	3636	-11	3730	3640	4049	549000
Snai risp.	1375	+15	1575	970	1300	79000
Snai ord.	1535	-3	1435	1090	1533	480000
Snia Bpd ord.	2671	+21	2570	2484	2950	640000
Snia Bpd risp.	2616	—	2550	2500	2658	24000
Snia risp. nc	1443	+2	1310	1060	1446	28000
Snia fibre	1446	-5	1380	1341	1675	73000
Snia Tecnopolimeri	[redacted]	-50	6400	3660	6850	6300
Sogefi	[redacted]	-86	4430	4000	4452	10000
Sopaf ord.	2954	+12	2500	3150	3864	120000
Sopaf risp.	1851	+11	1964	1601	1951	177000
Sorin Biomedica	9400	-155	9400	6300	10000	[redacted]
Standa ord.	30755	-344	37000	16630	37600	13000
Standa risp.	8870	+10	3850	8751	9000	12500
Stefanel	6875	+74	6930	5630	7490	13000
Stet ord.	3481	17	3376	3270	3750	114800
Stet risp.	2925	—	2900	2650	3335	68000
T Tecnomasio	2300	+30	2300	1730	3135	46000
Tecnost	3145	+30	3240	3650	3750	50000
Terme Acqui r.c.	833	+25	780	531	849	14000
Teknecomp	1415	+30	1200	1160	[redacted]	
Teknecomp r. n.c.	1120	+4	1000	1060	1153	14000
Terme Acqui	3149	—	3225	3105	3300	400
Toro ass. ord.	20375	-125	19000	[redacted]	23000	[redacted]
Toro ass. priv.	12700	-32	12350	12180	14350	17000
Toro ass. risp.	8501	-30	8300	8400	10600	9400
Trevera	3600	—	3100	2730	3600	101000
Tripcovich	7730	+200	7100	5730	7750	17350
Tripcovich risp.	3380	+90	3150	2900	3421	8700
U Unicem	22840	+30	22000	22200	23000	3300
Unicem risp.	10770	-30	11000	10600	11230	1000
Unione Manifatture	3130	-10	3000	3000	3265	35000
Unione Subalp. Ass.	30050	-450	30000	29000	31450	3000
Unipol	17300	-100	17000	16400	19000	17000
V Valeo	7300	+120	7100	6730	7300	[redacted]
Vetreria Italiana	5700	-30	5500	5200	6050	14500
Viscosa risp.	2875	—	3300	3000	3300	—
Viscosa ord.	3690	-6	4050	3775	4100	39000
Viscosa Iag.	1479	+4	1282	1181	1479	63000
Viscosa Lanat	3840	+38	3700	3040	3840	57000
Vittoria Ass.	19520	+120	18000	18220	21200	3000
W Westinghouse	34850	+1700	33700	27950	35100	400
Worthington	1790	-11	1700	1620	1804	36000
Z Zignago	7300	+50	6750	5950	7340	17000
Zucchi	8800	+140	7800	6970	8800	12000

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

Gattai, Vicini e Montezemolo

Montezemolo lancia l'allarme alla presentazione del concorso per la mascotte

«Mondiali, l'ostacolo è politico»

«Il calcio farà il proprio dovere, dal governo solo promesse, nei Comuni c'è stato il trionfo del gioco al massacro» così il direttore di Italia '90

MILANO — *«Basta coi giochi al [illegible] basso impero; basta con le false promesse, con gli intrighi, [illegible] gli interlocutori che cambiano continuamente. Il grande calcio farà il proprio dovere con il [illegible] Mondiale. Autorità e amministratori si prendano le loro responsabilità di fronte [illegible] cittadini, agli sportivi»* [illegible] prevista tranquilla mattinata per il [illegible] abbinato al nome [illegible] dato alle mascotte dei mondiali, grazie all'avvocato Luca di Montezemolo, [illegible] generale [illegible] Italia 90, [illegible] e trasformata in una poderosa arringa contro la classe politica ed il governo che hanno fatto cento promesse [illegible] mantenerne una.

I mille progetti nati per sfruttare [illegible] grande occasione [illegible] Mondiale (le cinque metropolitane, tangenziali, nuove strade, infrastrutture varie) [illegible] rimasti nei cassetti. *«A buon fine stanno andando solo gli impegni per i nuovi stadi, a parte Torino dove certi errori vengono ai petti- [illegible] e dove ci auguriamo non [illegible] vendano più le [illegible] che non si possono vendere, come [illegible] pubblicità, con la speranza di poter giocare anche a Torino»*.

Parole accolte dall'applauso [illegible] delle autorità [illegible] sport come Gattai, presidente del Coni, Sordillo presidente onorario della Federcalcio, Moratti presidente [illegible] Coi milanese ma anche da qui personaggi «citiamo fra tutti» Trapattoni, Mazzola, Gianni, Vicini, Oriali, Tardelli, Pacchetti) che hanno riempito il Ridotto [illegible] Teatro alla Scala dove alcuni video [illegible] smottavano in continuazione lo «show» della mascotte tricolore a 5 cinque nomi selezionati [illegible] attesa del battesimo: Bimbo, Dribbly, Beniamino, Amico e Ciao, quello che sta riscuotendo le maggiori simpatie.

Al tavolo d'onore c'erano Gattai, Moratti, Nesi, presidente della Bni, la banca che vende i biglietti dei Mondiali, Sordillo e Montezemolo. Dopo l'introduzione di Moratti («ci auguriamo che Milano possa essere all'altezza delle sue squadre») [illegible] parlato Gattai: *«Puntualità e fantasia stanno accompagnando le diverse fasi di avvicinamento [illegible] mondiali. Quanto ha fatto finora il Coi è pregevole, riscuotendo consensi ovunque. Siamo grati, come Coni, a Montezemolo e ai suoi collaboratori. Quanto all'Olimpico, possiamo tranquillizzare gli amici. I lavori procedono puntualmente»*.

Dopo il saluto [illegible] Sordillo («Il mio augurio è che anche questa manifestazione riapra quell'identità che mancava prima dei trionfo a Madrid») e di Nesi («dopo [illegible] scetticismo iniziale, ci stiamo accorgendo che è stato un grosso affare essere dentro il Mondiale») ecco le bordate [illegible] Montezemolo.

«Stiamo vivendo questa esperienza con grande soddisfazione in attesa che arrivi l'8 giugno del [illegible] quando alle 18 Milano ospiterà la prima partita del Mondiale fra i campioni dell'Argentina [illegible] e vedremo chi. Allora saremo sotto i riflettori [illegible] tutto il mondo. L'Italia potrà mettersi in vetrina. Ecco perché abbiamo cercato [illegible] coinvolgere il meglio del Paese, come in questo concorso che deve dare un nome alla mascotte. Il nostro lavoro procede fra numerose soddisfazioni. I biglietti vanno a ruba, la gente apprezza [illegible] Mondiale. Manchiamo invece nelle infrastrutture. Questa non è la sede per le polemiche, noi dobbiamo organizzare l'avvenimento sportivo. Però [illegible] saputo da 4 anni [illegible] ci sarebbe stato [illegible] Mondiale e negli altri Paesi organizzatori l'opportunità è sempre stata sfruttata per migliorare strade, aeroporti, città. A Roma le ultime cose importanti si devono alle Olimpiadi del '60. Dopo 4 anni [illegible] tavole [illegible] londe e di veli incrociati, l'Italia affronterà i mondiali con 12 stadi nuovi ma [illegible] poco altro'. C'è stata una [illegible] soluta incapacità di passare dalle idee all'esecuzione. La realtà politica e delle amministrazioni ha paralizzato molte scelte. C'è stato un gioco al massacro fra maggioranze ed opposizioni, con nulla o poco fatto realizzato. Privato per i cittadini. Fortunatamente [illegible] San Siro potrà presentarsi in modo adeguato. Ospitando per la partita inaugurale duemila dei seimila giornalisti accreditati. Proprio a Milano l'8 giugno, ad un [illegible] di distanza dal via, ci sarà uno spettacolo in mondovisione. Dobbiamo ringraziare il Comune. Dopo il Mondiale, San Siro sarà [illegible] più il "tempio del calcio". Noi sapremo rispettare la tradizione dei grandi avvenimenti con stadi moderni, confortevoli, con quasi tutti i posti numerati. Dopo due mesi [illegible] vendita dei biglietti, registriamo il 45% di acquisti mentre le richieste [illegible] delle aziende superano da due a quattro volte la disponibilità degli stadi. Dall'estero i primi risultati sono estremamente confortanti: in Giappone, dove non esiste una tradizione calcistica, ci sono vendite per 8 miliardi di lire, bene anche in Belgio, Australia, Centro e Sud America».

Poi Montezemolo ha fatto [illegible] richiamo [illegible] Coni, alle ormai consuete campagne denigratorie dell'vendole «da basso impero, fra corsi e ricorsi, fra polemiche che non fanno bene allo sport». Quindi ha aggiunto: «Fortunatamente abbiamo un grande Olimpico, inferiore per bellezza soltanto a San Siro perché questo non ha la pista d'atletica. Alla mascotte daremo il nome che piace agli italiani: non importa se alcuni hanno un significato diverso negli idiomi stranieri. Questo è [illegible] nostro mondiale ed il 9 dicembre, al sorteggio delle 24 squadre, [illegible] mascotte si chiamerà [illegible] voglione gli sportivi italiani».

Giorgio Gandolfi

[illegible] ora anche la gente sa dove stanno i colpevoli

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Montezemolo ha sfruttato al meglio la cornice teatrale (ieri alla Scala, nel Ridotto, così austero e affascinante) per lanciare un grido d'allarme, l'ennesimo purtroppo, su Italia [illegible]. E per fare luce su compiti e responsabilità di questi tempi i distinguo non guastano. S'è bene che la gente sappia, che sappia ad esempio [illegible] sta facendo il Comitato organizzatore e cosa non stanno facendo i Comuni. Per non parlare del Governo che sui Mondiali è finito subito in fuorigioco.*

L'avvocato Montezemolo s'arrabbia, anche tanto per le disfunzioni dell'amministrazione pubblica. Eppure, a lui e ai suoi staff, basterebbe leggere di [illegible] che funzionano e di un campionato mondiale che risponde alle leggi della gestione e dell'organizzazione.

[illegible] Roma ci saranno 32 incoli splendidi, che poi diventano realtà nel Duemila non importa. [illegible] Torino ci [illegible] la metropolitana, pazienza se la prenderanno i figli dei nostri figli. E così via. Su questo tema, quello delle infrastrutture che fanno civiltà urbana, i nostri governanti, incapaci di rispettare una scadenza che sia una, hanno già subito una secca sconfitta. Mai come in questa situazione la legge del tempo sta rivelandosi punitiva: obiettivo implacabile. Ci auguriamo almeno che i Comuni sappiano destinare [illegible] meglio i cosiddetti «precari», cioè le strutture che serviranno ad ospitare le sale stampa nei presi degli stadi. Bologna della strada. Le altre sedi saranno capaci di fare altrettanto? Campi o piscine da coprire, facciamo un [illegible], non mancano. E così le palestre, quelle per l'attività sociomotoria di cui i politici si riempiono [illegible] bocca.

Qualche problemino è sorto, inoltre, [illegible] quegli amministratori che vorrebbero risparmiare sui posti-stampa. [illegible] Il caso, ad esempio, di Milano che arriccia il naso sulle duemila poltrone da lasciare ai rappresentanti dei mass media durante la partita inaugurale. Un altro esempio [illegible] ignoranza, [illegible] norme e realtà. A parlarne, ci scommetteremmo, è gente che non è mai stata a un campionato del m. in [illegible].

Filippo Grassia

[illegible]: «Non perderemo più»

Il portoghese sostiene che la Juventus può approfittare delle sette partite in [illegible] su dieci per recuperare almeno una posizione in classifica

TORINO — *Sette partite in casa (tale [illegible] considerato il derby) e tre sole in trasferta. Questo il calendario che attende la Juventus [illegible] parte [illegible] campionato. C'è spazio quindi per il riscatto e per sperare di chiudere sopra quota [illegible] punti. Si stilano tabelle di marcia e pronosticare almeno cinque vittorie con Pisa, Roma, Fiorentina, Lazio e Verona al Comunale, altrettanti pareggi a Genova, con Inter e Torino, a Bergamo e Pescara, è bello e facile.*

Rui Barros è uno dei più ottimisti in casa Juventus. *«Non perderemo più in questi ultimi giornate. A Napoli [illegible] era tornata [illegible] fiducia, a Lecce abbiamo perso ma penso che la zona Uefa [illegible] sia un problema e sono sicuro che la vera Juve [illegible] quella vista al San Paolo, non quella [illegible] Lecce dove abbiamo disputato una partita da dimenticare. I pugliesi ci hanno creato dei problemi perché non ci ha permesso di giocare come volevamo ma dopo aver sfiorato il gol siamo stati puniti eccessivamente dalla loro rete di Moriero a [illegible] quel riporo»*.

Il portoghese è davvero un bravo ragazzo oltre che un buon giocatore (dieci i gol segnati quest'anno in campionato). Dovrebbe essere tra i più amareggiati per la stagione contraddittoria disputata dalla Juventus. [illegible] che è stato prelevato a giugno dal Porto e catapultato nella nostra [illegible] è subito ambientato, [illegible] fatto presto amicizia con i nuovi compagni, è diventato un punto di forza della squadra in molte occasioni. Ha sbagliato poche partite.

Eppure [illegible] un irriducibile ottimista. *«Devo ammettere — afferma — che [illegible] vando a Torino, [illegible] questa gloriosa società, ho pensato [illegible] poter battermi per lo scudetto. In avvio di stagione la speranza c'era. Ma ben presto tutti quanti [illegible] siamo resi conto che Inter, Napoli, Milan avevano qualcosa di più, si sono dimostrati più forti. Possiamo però recuperare almeno una posizione, nei confronti della Sampdoria [illegible] sicuramente il prossimo [illegible] più competitivi. Io ho un contratto che mi lega alla Juve fino al '92, spero proprio di poter giocare in bianconero per molti anni ancora, non temo di dover lasciare questa squadra anticipatamente»*.

La sconfitta sul Lecce ha ridimensionato [illegible] Juve che sembrava nuovamente proiettata in [illegible] Tricella sostiene: *«Di settimana in settimana cambiano sempre i nostri obiettivi. Adesso si dice che faticheremo a mantenere [illegible] posto Uefa. Magari domenica battiamo il Pisa e si torna nuovamente a parlare di Juve che può addirittura puntare al terzo posto»*. E Marocchi aggiunge: *«Non riesco a spiegarmi questi alti e bassi del nostro rendimento ma l'Uefa deve essere un imperativo categorico»*.

Altobelli, relegato in panchina per consentire a Zoff di valutare appieno le potenzialità di Buso, conclude: *«Il vero obiettivo della Juve quest'anno è sempre stato, fin dall'inizio, la zona Uefa. Dopo la vittoria di Napoli forse qualcuno si è illuso di poter migliorare sensibilmente la posizione in classifica. Onestamente tutti noi pensiamo che ci siano margini per far meglio tenendo anche conto del fatto che giocheremo sette volte su dieci [illegible] Comunale. Ma è meglio restare con i piedi per terra»*.

Franco Badolato

Mentre il Parlamento europeo minaccia di adire le vie legali, l'Uefa grazia i club sospesi dopo la tragedia dell'Heysel di Bruxelles

La Cee va all'attacco di vincoli e frontiere

Auspicata la libera circolazione dei calciatori dei 12 Paesi della Comunità

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — L'Europa comunitaria scende con l'impeto dei centravanti di razza nell'area dell'Uefa e delle federazioni calcistiche nazionali. Il Parlamento europeo riunito ieri a Strasburgo ha votato a grande maggioranza una risoluzione in cui condanna il sistema del vincolo («*E' una versione moderna della schiavitù*»), dichiara incompatibile con le norme Cee qualsiasi limitazione al numero dei giocatori stranieri di origine comunitaria. Infine invita la Commissione europea ad [illegible] le vie legali contro l'Uefa per ottenere la riammissione delle società britanniche alle competizioni europee.

E' stata calcisticamente parlando, una giornata cumpale. La relazione del democristiano olandese James Janssen van Raay [illegible] severa nei confronti delle autorità calcistiche europee è stata rafforzata in aula da una serie di emendamenti che hanno fatto della risoluzione un preciso atto d'accusa. Con il dente avvelenato per lo scorbutico atteggiamento dell'Uefa, che due anni fa aveva silurato il dialogo [illegible] Commissione Cee volto a una maggior apertura delle frontiere per i calciatori, l'Europarlamento [illegible] mosso [illegible] l'esecutivo comunitario nella posizione di dover agire. Il commissario Martin Bangemann, responsabile per il mercato unico, non ha voluto pronunciarsi ieri sulla forma che potrà assumere la sua azione nei confronti delle autorità calcistiche europee, ma ha promesso il varo per la fine dell'anno [illegible] una «carta sociale degli sportivi professionisti».

L'Uefa e le federazioni nazionali affermano la risoluzione, «*violano il diritto nazionale e il diritto comunitario in quanto impongono ai giocatori vincolati [illegible] contratto, pena una sanzione che si traduce nel divieto [illegible] esercitare la professione a livello mondiale, un sistema di proroghe indefinite che impediscono loro di passare a un'altra squadra di loro scelta alla scadere del contratto, a meno che non si assicurino [illegible] libera contrattazione mediante [illegible] corresponsione delle cosiddette indennità [illegible]*». Il sistema delle indennità di svincolo o di trasferimento «*rappresenta una forma moderna [illegible] schiavismo*». La Commissione Cee è pertanto invitata a «*procedere contro l'Uefa e le federazioni [illegible] sudi*» per ottenere l'abolizione [illegible] di quel sistema, pur riconoscendo [illegible] l'opportunità [illegible] un'eliminazione graduale dei limiti e «*la possibilità di una compensazione per i costi di formazione e di allenamento*».

Per quanto riguarda il numero dei giocatori stranieri (ma di origine comunitaria), [illegible] limitazione è considerata «*una discriminazione inaccettabile*», nonché «*una violazione della libertà [illegible] circolazione*». La Commissione secondo il voto dell'Europarlamento, deve avvalersi di tutti i mezzi offerti [illegible] Trattato di Roma per «*raggiungere, mediante [illegible] sure chiaramente definite quanto all'aspetto temporale, la piena libertà di circolazione*».

In tema di società inglesi, infine, la posizione del Parlamento europeo è [illegible] chiarissima: il divieto imposto dall'Uefa «*costituisce un ostacolo per i calciatori interessati in quanto impedisce loro [illegible] dimostrare le proprie abilità*» e quindi «*incompatibile con i trattati della Cee*». Ma almeno su questo punto l'Uefa, con tempestività, ha saputo reagire in contropiede.

Fabio Galvano

L'Inghilterra torna in Europa dal 1990-91

Lo ha deciso ieri il comitato esecutivo dell'Uefa riunito a Lisbona - Per il Liverpool, che deve scontare una pena suppletiva di due anni, sarà necessario però un provvedimento speciale - Il presidente Georges: «Ora tocca ai tifosi responsabili separarsi dai teppisti»

Un'immagine dello stadio belga dell'Heysel dopo la tragedia

LISBONA — Il comitato esecutivo dell'Uefa, riunito a Palmela [illegible] km da Lisbona) [illegible] deciso ieri di riammettere i club inglesi nelle coppe europee di calcio, a partire dalla stagione 1990-1991. «*Questa riammissione sarà fatta sotto [illegible] riserva dell'applicazione integrale della convenzione della Comunità europea sulla lotta contro la violenza*», è scritto in un comunicato del presidente Georges.

L'esclusione è tempo indeterminato dalle coppe europee delle squadre inglesi [illegible] decisa dopo la tragedia dell'Heysel, lo stadio di Bruxelles, dove gli hooligans causarono la morte [illegible] 39 spettatori (tra [illegible] parte tifosi juventini) e il ferimento di centinaia di persone, in occasione della finale di coppa Campioni del 29 maggio '85 fra Juventus e Liverpool (1-0).

Per la squadra dei «reds» sarà necessario un provvedimento speciale, poiché [illegible] fu comminata una sospensione suppletiva di due anni. Il comitato esecutivo dell'Uefa dovrà tuttavia confermare la decisione presa nel giugno del '90 sulla base di un rapporto che sarà elaborato da Georges, dopo che questi si sarà recato a Londra in aprile per incontrare, tra gli altri, il ministro inglese dello Sport. La decisione dovrà inoltre essere ratificata dai membri Uefa [illegible] una riunione [illegible] il governo britannico e i dirigenti del calcio europeo.

Sulla decisione dell'Uefa ha pesato il giudizio emesso in mattinata da un parlamentare europeo a Strasburgo, secondo cui «l'interdizione unilaterale» pronunciata dall'Uefa avverso i club inglesi era «*senza basi giuridiche e contraria alla libera circolazione delle persone*».

Favorevoli le prime reazioni. Dopo la conferenza stampa ufficiale, il presidente dell'Uefa ha aggiunto: «*Ora la palla [illegible] nel campo dei ministri inglesi responsabili. Essi debbono separare da quei teppisti che fanno tanto male [illegible] calcio inglese. Se l'Inghilterra si qualifica ai mondiali italiani, essi avranno una magnifica occasione per dimostrarlo*». Gli ha fatto eco Jack Dunnet, presidente della Lega inglese: «*Siamo molto felici per questa decisione, è nostro ucriso importante e positivo. Sono stato sempre ottimista riguardo ad un provvedimento di questo genere che mette fine ad una punizione già piuttosto pesante per il calcio inglese*».

A sua volta il direttore esecutivo della federazione rai [illegible] inglese, Graham Kelly ha ribadito «*è stata fatta giustizia. Il calcio inglese non può essere ritenuto responsabile, da solo, degli atti di alcuni teppisti che, tuttavia, cercheranno subito*».

Il ministro britannico dello Sport, Colin Moynihan, ha fatto intendere che il sostegno del governo inglese verrà concesso soltanto se all'inizio della stagione 1990-91 sarà operativo il piano governativo sui tifosi compreso il provvedimento riguardante il documento di riconoscimento. «*Sono molto lieto. Ho sempre ritenuto che sarebbe stato troppo presto riammettere le squadre inglesi a partire dalla stagione 1989-90, poiché nessuna misura militare è stata presa dopo le finali del campionato europeo '88*».

«*Mi aspetto comunque* — ha proseguito Moynihan — *che il piano sui tifosi sarà pronto e in vigore dopo la fine della prossima stagione e i campionati mondiali in Italia che [illegible] un importante banco di prova per i tifosi inglesi all'estero. I veri tifosi saranno ben coscienti delle loro responsabilità. Ho sempre sperato che i club inglesi fossero riammessi per la stagione 1990-1991; l'Uefa ha voluto decidere con largo anticipo*». (Ansa)

[illegible] Boniperti: [illegible] per il Liverpool»

TORINO — Grande soddisfazione negli ambienti juventini all'annuncio della riapertura europea per le squadre inglesi. Boniperti ha dichiarato: «*Siamo molto felici di questa decisione. Del resto noi siamo stati i primi fin dall'anno seguente alla tragedia di Bruxelles, n.d.r.) ad auspicare il ritorno delle formazioni inglesi nelle Coppe europee*». Il presidente della Juventus ha poi precisato: «*Ci auguriamo che anche il Liverpool possa al più presto godere di un'amnistia*». Il provvedimento dell'Uefa non riguarda i «reds». Il club di Liverpool infatti ha avuto una squalifica supplementare di due anni a partire da quando le altre squadre inglesi sarebbero state riammesse in Europa. Avendo deciso di riammettere i club inglesi nelle Coppe dal 1990-91, salvo ripensamenti, l'Uefa ridarà quindi il passaporto al Liverpool solo nel 1992-93.

calcioflash

[illegible] Inter a Pavia per [illegible]

MILANO — L'Inter giocherà domani (ore 15,30) a Pavia a scopo benefico. Metà del ricavato andrà a un bambino di 6 anni di Opera, Davide Colucci, che avendo subito una lesione cerebrale [illegible] bisogno di cure speciali a Philadelfia. L'altra metà dell'incasso verrà devoluta al centro di prevenzione droga di Belgioioso.

[illegible] Il Trap consiglia Geovani e Valdo

MILANO — Un consiglio di Trapattoni: «Se potessi seguirlare uno straniero io prenderei il brasiliano Geovani. Non è un gigante come fisico, però il suo temperamento è adatto al nostro campionato. E poi non dimenticate Valdo...». Dunque sotto con il centrocampista del Vasco [illegible] Gama: costa appena un miliardo. Trapattoni non può consigliare a Pellegrini per il semplice fatto che l'Inter ha già preso Klinsmann.

[illegible] Mondiali: domenica a Sidney incontro decisivo nel Gruppo Oceania fra Australia e Israele che guida la classifica con un punto di vantaggio su «canguri».

[illegible] Filippo Galli quasi certamente rientrerà nel Milan sabato a Lecce dopo un'assenza di otto mesi per un intervento chirurgico al ginocchio destro.

[illegible] I fratelli Laudrup, Michael e Brian, giocheranno insieme oggi a Copenaghen nell'amichevole Danimarca-Canada.

[illegible] Maifredi, [illegible] anno [illegible] Bologna

BOLOGNA — Gigi Maifredi resterà sulla panchina del Bologna anche per il prossimo campionato. La conferma è stata ufficializzata ieri pomeriggio con un comunicato. Sembra che l'accordo sia stato raggiunto sulla base di un contratto annuale di 400 milioni.

E Sala chiede a Muller di restare al Torino

Afferma il tecnico granata: «Il brasiliano ha risolto i suoi problemi: la squadra del futuro non può fare a meno di lui» - «Adesso per noi diventa indispensabile fare punti in trasferta»

TORINO — Muller, al Torino, continua a restare al primo punto dell'ordine del giorno. Dopo avere entusiasmato con i suoi gol contro la Roma, il sudamericano rappresenta l'argomento d'attualità del presente e del futuro. Ieri pomeriggio si è presentato al [illegible] d'allenamento con il «consueto» ritardo, ma la trasgressione non lo ha privato degli elogi dell'allenatore.

«*E' un grande giocatore* — ha detto Sala — e ci può ancora risolvere tanti problemi. *Speriamo che mantenga la concentrazione e nel frattempo vedremo di impegnarci per sottrapperlo maggiormente anche fuori casa evitando di lasciarlo abbandonato a se stesso*».

Tutte le grandi società sembrano essere entrate in competizione per ottenere le prestazioni [illegible] brasiliano e Sala trae da questa concorrenza un auspicio per il Toro. «*Mi auguro che l'aver acquisito maggiore credibilità rappresenti per il ragazzo uno stimolo adeguato*».

Pur non essendo sicuro [illegible] quello che gli riserverà il futuro («*Al momento, penso esclusivamente al mio lavoro e alla salvezza della squadra [illegible] di oggi*») [illegible] mi interesserebbe tornare a occuparmi del settore giovanile ne mi sentirei di allenare solo la supervisione di altri») e quindi senza alcuna certezza di [illegible] interessato al [illegible] bimbo. Il tecnico spezza tuttavia una lancia a favore della riconferma dell'attaccante. «*Muller ha avuto dei problemi ma sta facendo bene dalla situazione critica. Per questo motivo, credo che la prossima stagione del Torino non possa prescindere dalla sua riconferma*».

Malgrado il successo sulla Roma, l'attualità resta carica di allarmanti interrogativi e Sala non trascura gli affanni legati alla classifica. «*Rispetto ai programmi più recenti, ci manca un punto ed è quello che abbiamo lasciato al Pescara. Purtroppo, in quella partita abbiamo trovato la prestazione ma non il risultato e dovremo regolarci di conseguenza perché l'emergenza permane. La vittoria di domenica ci ha dato sollievo ma se non riusciremo a mantenere continuità e quindi a strappare qualche punto anche fuori casa, a restare [illegible] da Verona continueremo a trovarci [illegible] quel. Vorrei proprio che i ragazzi si mettessero in testa questo concetto*».

E' possibile [illegible] l'allontanamento della tensione [illegible] vetta alla classifica conseguente alla virtuale attribuzione dello scudetto all'Inter possa giovare [illegible] Torino che deve affrontare tutte [illegible] «grandi»? «*Non mi illudo. La squadra di Trapattoni o Cesena ha dimostrato [illegible] tutt'altro che appagata. Probabilmente starà inseguendo qualche record e continuerà a battere fino al termine con la stessa determinazione che l'ha animata fino ad [illegible]. E anche Napoli, Milan e Juventus — per un verso o per l'altro — sono tuttora stimolate da obiettivi ai quali non rinunceranno tanto facilmente. Quindi, pensare che [illegible] confronti possano diventare meno preoccupanti mi sembra fuori luogo*».

Sei partite [illegible] trasferta su dieci: il calendario del Torino è molto impegnativo. Sala annuisce con aria assorta: «*Forse siamo gli unici con un programma tanto pesante ed è da questa considerazione che emerge evidente la necessità di conquistare punti anche lontano da [illegible] ura. A meno che [illegible] voglia stare con la paura addosso sino alla fine*». Ieri intanto non si è allenato [illegible] brasiliano si è sottoposto a controlli radiografici [illegible] costato dopo una botta rimediata con la Roma.

Piercarlo Alfonsetti

Viola vuol querelare Caliendo

Il presidente giallorosso infuriato con il procuratore: «Non ho mai parlato con [illegible] signora Muller e neppure privatamente [illegible] il giocatore»

[illegible]A — «*Viola ha l'abitudine [illegible] accattivarsi le simpatie delle mogli per propiziare il passaggio alla Roma [illegible] mariti*». Sconfitto dal Toro, inquisito dalla Federcalcio per i contatti con Bianchi [illegible] adesso, per il vecchio ingegnere, arriva anche l'etichetta di seduttore. Gilela [illegible] appiccicata il procuratore di Muller, Caliendo, che accusa [illegible] presidente giallorosso di essersi intrattenuto in allegri conversari telefonici [illegible] la signora Jussara, per assicurarsi la sua alleanza.

La «sparata» di Caliendo è stata l'ultima, pesantissima goccia piovuta in un vaso già colmo che ieri sera è clamorosamente traboccato. «*Questo Caliendo mi attribuisce una faccia tosta che, sinceramente, andrebbe altrimenti a lui*», il risentito, invero non troppo conciliante, di Viola.

Non è che il primo tuono. Aprite l'ombrello perché adesso arriva il temporale. «*Querelerò Caliendo e solleciterò l'immediata apertura di un'inchiesta [illegible] sue dichiarazioni sono bolpari, non ho mai parlato con la signora Muller. Vorrei sapere dove stava lui, per ascoltare così bene i nostri presunti colloqui.*

Con il giocatore, invece, ho conversato brevemente una sola volta, quando, dopo la vittoria [illegible] Torino all'Olimpico nel girone d'andata, andai a salutare i granata nello spogliatoio».

E Muller le [illegible] che voleva venire [illegible] Roma? «*Io non ho mai pensato [illegible] ingaggiare il brasiliano. Se poi lui, e lo sta facendo fin dal pre-campionato, non perde occasione per esprimere il suo desiderio di trasferirsi nella Capitale, dovrete mica dare la colpa a me? Con i dirigenti del Toro sono in rapporti così amichevoli che non mi sognerei mai di parlare Muller alla Roma contro la loro volontà. Sono stato chiaro?*».

Considerati i precedenti, diremmo proprio di [illegible] Niente frasi in «violese», ma concetti che escono dalla sua bocca come i proiettili da una fionda: «*Per quanto riguarda l'inchiesta della Federcalcio sui miei rapporti con Bianchi, il problema riguarda solo il Napoli e il suo alienatore. E poi, scusate, è impensabile che i giornali scrivano la verità solo quando parlano della Roma...*». L'allusione contiene un'implicita domanda: perché un'inchiesta sui contatti Viola Bianchi e non, ad esempio, sui colloqui fra Mondonico e la Fiorentina, anch'essi abbondantemente rivelati dagli [illegible] gani d'informazione?

L'ultimo strillo di Viola parte come autocritica, si trasforma in minaccia e finisce in impegno solenne: «*Quest'anno ho fatto tanti errori. Il più grave è [illegible] non aver approvato e visto tutto. Sì, sono nauseato, ma non illudetevi resterò alla Roma. E lo farò tornare grande*».

Massimo Gramellini

Oggi il presidente del Coni passa all'attacco

I misteri secondo Gattai

In una conferenza stampa replicherà alle [illegible] del giornalista Corsini, il quale pone in discussione perfino la sua rieleggibilità

ROMA — La crisi strutturale del palazzo sportivo vivrà quest'oggi un altro episodio. Dopo il fuoco d'artificio [illegible] inchieste aperte dalla procura della Repubblica, il presidente del Coni Arrigo Gattai cercherà in una conferenza stampa di giustificare, meglio spiegare, il proprio operato.

Ad accusare il presidente del Coni, rifacendosi a [illegible] breve periodo della sua gestione della Federsci, è Renato Corsini, giornalista professionista, cinquant'anni ben portati, segretario generale dell'associazione intermotoristica [illegible] raggruppa le cinque federazioni sportive accomunate dai quali [illegible] i motori procurano: inquinamento, rumore, rischi per terzi.

Corsini sottolinea subito: «*Questa associazione è un fatto privatistico fra cinque federazioni. Nessuna di esse da una lira, e noi la sosteniamo con contributi privati. Non [illegible] quindi stipendiato dal Coni anche se l'ufficio che occupiamo sia all'interno dei palazzi del Foro Italico*».

Corsini è un attento lettore di fascicoli più o meno segreti, ermetici nei contenuti ma voluminosi [illegible] una guida telefonica: sono le migliaia di delibere che ogni federazione e il Coni approvano ogni anno. «*Io mi limito a controllare che [illegible] sia in regola, e in questo esame di molte carte ogni atto, ci sono molte violazioni. Lo sport italiano finanzia con denaro pubblico ma i suoi dirigenti si ostinano a non volerlo capire. Gestiscono in modo personalistico, badano a superare il quadriennio di elezione e basta. Ho presentato circa centosettanta esposti nei corso degli anni, molti hanno avuto seguito, altri no, altri ancora sono finiti in sabbia [illegible] i comportamenti successivi sono cambiati*».

Nei due esposti successivi e collegati, Corsini ha denunciato una serie di fatti [illegible] provati dalle copie delle delibere federali. Nella premessa Corsini scrive: «*Sottopongo alla Vostra attenzione elementi di valutazione sulla gestione della Fisi... inducendosi di ente di natura pubblica la valutazione dei fatti non può prescindere dal profilo penale e amministrativo. [illegible] verificare anche se sussistano le condizioni di eleggibilità dell'avv. Gattai [illegible] presidenza del Coni in previsione delle elezioni del prossimo 28 aprile... vale [illegible] i fatti descritti per il profilo del malcostume in riferimento alla opportunità della candidatura*».

A voce Corsini puntualizza: «*Sarebbe molto grave se gli avvocati amici di [illegible] riuscissero a capire l'inchiesta e portarla a Milano: gli alti amministrativi risalgono tutti al Coni*».

C'è un punto che merita particolare attenzione [illegible] la [illegible] curiosità. Sotto il titolo «Casa Italia '88, Calgary» il canone per la stessa viene esposto così: «*... 18 mila dollari canadesi, pari a 25 milioni di lire, ... delibera di stipulare contratto versando la [illegible] [illegible] canadesi 5 mila pari a L. 7.125.550*». In quattro righe la lira si svaluta da un cambio di 1388,58 a 1425,11; ma soprattutto è sorprendente notare [illegible] il cambio del maggio '87 riportato sui giornali oscillasse invece tra 982 e 958 lire. Nel bilancio federale quali cifre risulteranno?

Giorgio Viglino

L'inchiesta sull'Olimpico

ROMA — E' [illegible] corso l'inchiesta [illegible] procura sull'appalto dell'Olimpico e sulla successiva dilatazione dei costi. E' stato già ascoltato come testimone il presidente della Roma Dino Viola; a giorni toccherà anche a Rozzi, presidente dell'Ascoli, nella [illegible] veste [illegible] costruttore che concorse all'appalto con un progetto [illegible] 40 miliardi, il 50 per cento [illegible] primo preventivo Cogefar (80 miliardi): ora siamo a 140.

BASKET Turno finale, anche Torino rischia la retrocessione

Morandotti, ultimo miracolo

Recupero lampo [illegible] capitano che sarà in campo questa sera (20,30) contro la DiVarese - Ipifim, Hitachi e Riunite in corsa per due posti nei playout - Il «vantaggio» di Milano nella lotta scudetto

[illegible] negli [illegible] 40 minuti

Ecco il programma degli ultimi 40 minuti (ore 20,30):

Serie A1: Allibert Livorno-Scavolini Pesaro (*Marchi, Garibotti*); Ipifim Torino-Divarese (*Bellucci, Gerlato*); Benetton Treviso-Snaidero Caserta (*Paronelli, Pironi*); Paini Napoli-Knorr Bologna (*Marotto, Tullone*); Vismara Cantù-Enichem Livorno (*Nuara, Nitti*); Phonola Roma-Riunite Reggio Emilia (*Borroni, Sulli*); Arimo Bologna-Hitachi Venezia (*Cagnazzo, Guglielmo*), Philips Milano-Aiso Fabriano (*Indrizzi, Tullio*). Classifica: Scavolini p. [illegible] Enichem, Snai[illegible] 38; Knorr, Philips, Benetton, Paini 34; Vismara 33; Arimo, Divarese 32; Allibert 28; Phonola 22; Ipifim 20; Hitachi, Riunite 18; Aiso 12.

A2: Marr Rimini-Irge Desio; Sangiorgese-Standa RC; Filodoro Brescia-Sharp Montecat.; [illegible] Udine-Jolly Forlì; Braga Cremona-Kleenex Pistoia; Annabella Pavia-S. Benedetto Gorizia; Neutroroberis Firenze-Glaxo Verona; Caripe Pescara-Teorema Arese. Classifica: Standa p. 46; Irge 42; Roberts 36; Sharp 32; Glaxo, Kleenex, Filodoro, Marr 30; Braga 28, S. Benedetto, Fantoni, Jolly, Annabella 26; Teorema 22; Sangiorgese 20; Caripe 14.

TORINO — Con [illegible] caviglia gonfia e le orecchie che rombano ancora per le urla di Gianni Asti, Ricky Morandotti è chiamato questa sera a salvare la piccola patria del basket torinese. Un recupero lampo per il capitano, che si era infortunato [illegible] all'ultimo minuto: un altro primato da aggiungere alla sua stagione record. E in fondo, è giusto così. E' stato Morandotti a prendere per mano l'Ipifim durante questa disastrosa [illegible] stagione, tra giocate [illegible] e altalene di classifica. Tocca a lui [illegible] pugnarla per l'ultimo tratto di strada, prima dei playout (si spera) [illegible] quaranta minuti [illegible] fine, [illegible] regular [illegible] ha già fornito molti dati [illegible] inserire nel tabellone finale: 1) la testa di serie numero [illegible], cioè la Scavolini; 2) le altre undici squadre che parteciperanno [illegible] playoff (Enichem, Snaidero, Knorr, Philips, Benetton, Paini, Vismara, Arimo e Divarese dall'A1, più Standa e Irge promosse dall'A2); 3) la retrocessione dell'Aiso [illegible] A2.

[illegible] da decidere dunque [illegible] griglia [illegible] partenza e [illegible] conda [illegible], [illegible] la prima questione esistono alcune decine di possibilità che [illegible] risparmiamo: basta aspettare qualche ora. Il dato più interessante è che probabilmente la Philips, pur vincendo contro l'Aiso, non dovrebbe entrare nelle prime quattro. Uno scandalo, per alcuni. Un vantaggio, secondo noi. La pausa di [illegible] giorni che tocca in «prestito» alle prime è stata forse fatale ai milanesi, che avranno così modo di «rodare» Albert King.

La lotta per non retrocedere invece è un gioco a tre: Ipifim, Hitachi e Riunite. Varino già [illegible] Riunite [illegible] finiscono a pari punti con l'Hitachi. In caso di arrivo a tre (sconfitta dell'Ipifim, vittoria delle altre) saranno i torinesi a passare direttamente in A2, senza passare dai playout. Un supplemento di pena che Torino si sarebbe potuta risparmiare se non avesse deciso domenica, nel secondo tempo, [illegible] regalare [illegible] vittoria [illegible] sua all'Hitachi Asti, piombato in una crisi mistica subito dopo la sirena, ha già fatto sapere che [illegible] *questo momento preferirei scappare in Tibet*». E Morandotti? Forse si [illegible] della più abbordabile Bologna, ma [illegible] lo dice: «*I discorsi sulla mia eventuale cessione sono rimandati a giugno. Ora penso all'Ipifim, alla salvezza. E non posso che dar ragione all'allenatore. [illegible] Venezia [illegible] siamo comportati come bambini*». E' molto gentile, perché in realtà dovrebbe dire «si sono comportati [illegible] bambini». [illegible] riferimento al reparto guardie (Taylor, Vidili, Scarnati), impegnato in una sciagurata tiro a segno, incapace di ragionare e «leggere» la partita negli ultimi 15'. Ma [illegible] siamo perdere «*La verità — riprende Morandotti — è che abbiamo pagato fino all'ultimo una disorganizzazione di gioco che è il nostro limite di partenza. I cambi di [illegible] coni e soluzioni di gioco sono scritti a tratti, [illegible] poi [illegible] coperta ogni volta è sempre la corta. [illegible] vera che tirare avanti sino alla fine e meditare un futuro disperato*». Un futuro con un playmaker vero (Della Valle?), un pivot vero (Dawkins?), una vera società (?)! Ma il futuro comincia questa [illegible], contro la Di[illegible] dell'ex Sacchetti!

c.mal.

FORMULA UNO Prost conquista [illegible] altro primato per le vetture inglesi sulla pista [illegible] G.P. di San Marino

Le McLaren a caccia di record «provocano» la Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — Dopo avere vinto bene il primo round del match mondiale con la McLaren in Brasile, la Ferrari preferisce corabattere di rimessa. Così [illegible] la scuderia di Maranello non ha accettato le provocazioni della [illegible] inglese salendo sul ring di Imola dove il [illegible] aprile [illegible] disputerà la [illegible] conda ripresa del campionato di Formula 1. Di fronte ad un'avversaria superallenata (al settimo giorno di prove libere) la squadra italiana si è limitata a studiare [illegible] situazione a fare i propri [illegible] senza guardare nell'altro angolo, cioè [illegible] box [illegible] si trovavano Prost [illegible] Senna pronti al colpo del ko psicologico.

[illegible] le McLaren inanellavano giri uno [illegible] veloce dell'altro fino [illegible] arrivare con il pilota francese al rispettabilissimo tempo di 1'25"614, media 211,028 chilometri orari, nuovo record [illegible] [illegible] monoposto con propulsori aspirati, la Ferrari cominciava [illegible] [illegible] a punto laboriosa e difficile, interrotta più volte da problemi vari. Il pubblico [illegible] un po' sconcertato, forse confuso. Le tremila persone presenti in tribuna fischiano Senna, ritenuto reo di [illegible] buttato fuori pista Berger a Rio de Janeiro, poi applaudivano il velocissimo Prost e quindi rischiavano la Ferrari per le continue soste.

Ma aspettarsi subito risultati strabilianti [illegible] rosso era un'utopia. Come spiegava Cesare Fiorio. «*Siamo qui [illegible] poche ore* — diceva ai giornalisti, senza perdere d'occhio i tempi che intanto le McLaren facevano [illegible] gnare — e [illegible] *possiamo certamente misurarci alla pari con chi è in pista [illegible] una settimana. I risultati [illegible] marcheremo anche noi alla fine dei test, venerdì. Certo loro vanno fortissimo. Noi abbiamo svolto il normale lavoro di routine che si fa in questi [illegible]. Abbiamo avuto un guaio elettronico nella mattinata, nel pomeriggio gli inconvenienti si sono ripetuti per colpa di un potenziometro che trasmette gli impulsi agli attuatori del cambio. Oggi, al più tardi domani, dovrebbero arrivare [illegible] [illegible] pezzi modificati grazie ai quali speriamo di fare qualcosa di più*».

Fiorio spiegava che si sta operando in diverse direzioni, che l'elettronica e l'affidabilità sono sempre una spina nel fianco, per [illegible]: «*I tempi tecnici per trovare le soluzioni giuste sono purtroppo lunghi. Si tratta [illegible] trovare gli accorgimenti ed eliminarli; sono due compiti difficili, soprattutto il secondo perché si dipende in parte [illegible] alcuni fornitori*».

Insomma una conferma che i problemi ci sono. Ciò non toglie che [illegible] Ferrari [illegible] portando avanti diversi programmi, [illegible] quello riguardante l'utilizzazione di [illegible] alettone posteriore [illegible] più piccolo, senza dimenticare di studiare attentamente i consumi di benzina. «*La vettura* — conferma del resto Berger — *è competitiva. Vorrei vincere qui ad Imola, ma c'è [illegible] l'incognita dell'affidabilità. Prost e Senna rimangono gli uomini da battere e credo che anche Boutsen sarà un osso duro*».

Parlava chiaro Prost, autore dell'impresa del giorno. «*Stiamo migliorando, ora per ora. Da lunedì abbiamo fatto progressi enormi, solo con la messa a punto. Ed aspettiamo* — rivelava — *delle modifiche importanti per la prossima settimana, speriamo prima del G. P. di San Marino. La vettura è velocissima, ma ancora difficile da guidare. Punto di muso, dobbiamo ancora fare passi avanti*». Che queste McLaren non siano ancora perfette malgrado le prestazioni, [illegible] va Senna, finito lungo all'ingresso del rettifilo [illegible] box. Uno [illegible], ma [illegible] danno.

Nel finale di giornata i due della McLaren cercavano espressamente i record. Cadeva quello battuto da Prost per motori aspirati ma resisteva quello ufficiale di [illegible] 1'25"059 ottenuto [illegible] anni [illegible] col turbo) e quello ufficioso in prova di Berger con la Ferrari dell'agosto '87, ancora il migliore in assoluto con 1'35"001. Oggi, ultimo giorno per la McLaren, [illegible] e Prost ci riproveranno. La prestattica funziona anche in F1: meglio spaventare gli avversari.

Cristiano Chiavegato

I tempi: 1. Prost (McLaren Mp4/5) 1'25"614, 2. Senna (McLaren laborato[illegible] 1'26"956, 3. Berger (Ferrari 640) 1'26"715, 4. Boutsen (Williams) 1'31"667

Oggi in tv

[illegible] Calcio: sintesi Austria-Cecoslovacchia, anticipata (*Capodistria*)

15 — Ciclismo: arrivo Freccia Vallona (*Capodistria*)

15,30 Football americano: sintesi di una partita di serie [illegible] (*Raitre*)

16,15 Ciclismo: [illegible] Huy (Belgio), fasi [illegible] della Freccia Vallona (*Raitre*)

17 — Basket: dif. Florida State-La Salle, campionato Ncaa (*Capodistria*)

20,30 Calcio: Germania Est-Turchia, qualif. mond. (*Capodistria*); Speciale camp. spagnolo (*Tmc*)

21 — Calcio: Atl. Madrid-Barcellona, quarti finale Coppa del Re (*Tmc*)

22,45 Ciclismo: rep. Freccia Vallona (*Capodistria*)

23,10 Ciclismo: [illegible]ssi Freccia Vallona; boxe: Mamby-De Jesus, mond. superleggeri Wba 1980 (*Tmc*)

23,15 Basket: un tempo di Vismara Cantù-Enichem Livorno, serie A1 (*Raiuno*)

Rubriche: 13,40 Mon-gol-fiera, rep. (*Capodistria*); 14 Sport [illegible] (*Tmc*); 15 Oggi sport (*Raidue*); 18,20 Playoff (*Capodistria*); 18,30 Sportsera (*Raidue*); 18,45 Derby (*Raitre*); 19,30 Sportime (*Capodistria*); 20 Jukebox (*Capodistria*); 20,15 Lo sport (*Raidue*); 22,30 Sportime (*Capodistria*); 23,25 Fish eye (*Italia 1*)

CICLISMO Tormentato dalla tracheite, correrà solo se c'è il sole

Bugno, niente Freccia Vallona?

L'italiano [illegible] vuol compromettere la Liegi-Bastogne-Liegi [illegible] domenica prossima, valida per la Coppa del Mondo - Il tedesco Golz cerca un clamoroso bis oggi sul muro di Huy

LIEGI — E' arrivato Bu[illegible] [illegible] non disputare oggi la Freccia Vallona, [illegible] Spa e Huy, 285 chilometri nelle Ardenne. Bugno, non appena giunto a Liegi, dove sono alloggiate le squadre italiane reduci [illegible] Parigi-Roubaix di domenica [illegible], ha rivelato di essere tormentato, [illegible] giorni, da una tracheite violentissima, che [illegible] lascia [illegible].

Il capospuadra della Chateau d'Ax partirà soltanto in caso [illegible] bel tempo, ieri c'era sole e c'era vento) ed esclusivamente per allenarsi in vista della Liegi-Bastogne-Liegi [illegible] domenica. Il suo medico, Ferrari, ha fatto presente comunque che soltanto il riposo potrebbe giovare al corridore, il quale, nel Belgio [illegible] severissimo antidoping, manco può permettersi di affrettare la guarigione con qualche medicina «robusta».

La partecipazione italiana, a parte il caso di Bugno, [illegible] riduce pertanto a [illegible] corridori, dei quali i più noti, e meno ignoti, sono Volpi, compagno [illegible] squadra di Bugno, Zaina speranza della Cerra, Cenghialta e Petito dell'Ariostea, senza Baffi, Chiocciali e Carelli della Del Tongo. E dire che [illegible] Freccia Vallona è la corsa straniera con più italiani nell'albo d'oro: Carrellini nel 1948, Coppi nel 1950, Ceteroni nel 1960, Poggiali nel 1965 [illegible] Gimondi, Dancelli nel 1966, Moser nel [illegible] su Saronni, Saronni nel 1980 e Beccia nel 1982. L'anno scorso [illegible] vinse il tedesco Golz.

Favorito nessuno, comunque, per il tragurdo di oggi, dopo gli esiti sconcertanti delle altre classiche del Nord. La corsa ha il suo punto critico proprio in vista dell'arrivo, con un circuito finale che prevede la triplice scalata al breve ma durissimo muro [illegible] Huy. Sarà [illegible] gara anche Hoeydonck, attuale leader della Coppa del mondo, il quale ha tuttavia apertamente dichiarato che è [illegible] di [illegible] forzare ma solo di compiere [illegible] sostenuto allenamento in vista della Liegi-Bastogne-Liegi di domenica prossima. Molta attenzione al belga vallone Criquielion, che si è risparmiato evitando la Parigi-Roubaix, ai francesi Mottet e Bernard, e allo stesso Golz, cui non spiacerebbe di approfittare delle poco battagliere intenzioni altrui per aggiudicarsi un clamoroso bis.

Dopo la Liegi-Bastogne-Liegi il prossimo appuntamento per i ciclisti italiani è il Giro di Puglia a tappe, in programma da martedì 18 a domenica 22 aprile. Il calendario della Coppa del mondo invece annuncia [illegible] prossima prova l'Amstel [illegible] Race del 22 aprile in [illegible].

[illegible] russo la [illegible] bergamasca

OSIO DI SOTTO — La «Settimana bergamasca» con formula Open è incominciata ieri all'insegna dell'Urss, che già l'anno scorso aveva vinto con Vladimir Pulnikov. La prima frazione della competizione, disputatasi ieri ad Osio di Sotto su un circuito pianeggiante di 123 chilometri, è stata vinta in volata, [illegible] media [illegible] oltre 49 orari, dal dilettante sovietico Djamolid Abdoujaparov. Questi ha preceduto due italiani, il professionista Fabiano Fontanelli ed il dilettante Andrea Tonzo.

sportflash

Maratona: Fogli incerta

[illegible] — Sabato (donne) e domenica (uomini) si disputerà a [illegible] la 3ª Coppa del Mondo [illegible] maratona, alla quale risultano iscritti oltre [illegible] atleti [illegible] rappresentanza di 47 Paesi. La squadra italiana è definita a [illegible] maschile con Pizzolato, Poli, Bettiol, [illegible], Faustini e Nicosia [illegible] per quello [illegible] rimangono dei dubbi su Laura Fogli, sofferente al piede sinistro. La Marchisio è pronta per sostituirla. Completano la formazione [illegible] fioli, Scaunich, Striuli e Cucchietti.

● **Atletica:** Tonie Campbell, ex campione mondiale dei 50 hs indoor, è [illegible] [illegible] per [illegible] mesi [illegible] federazione statunitense per [illegible] rifiutato di sottoporsi a un controllo antidoping in febbraio.

Rally in Sardegna

PORTO CERVO — Prende il via stamane alle 8 il 12° Rally Costa Smeralda, valevole per i campionati europeo e [illegible] liano delle specialità. Favorito il finlandese Markku Alen al volante della Lancia Delta Martini [illegible] frizione elettroni[illegible] Suo [illegible] accanito rivale un altro [illegible] landese, Mikael Sundstroem, al volante di una Mazda 323 4WD. Il rally [illegible] concluderà venerdì dopo 583 km con 27 prove speciali, tutte su terra.

■ **Tennis, torneo di Atene.** 1° turno: Camporese-Panatta 6-4, 6-4; Cancellotti-Minuzzi 7-5, 7-6; Champion-De Minicis 6-1, 6-1; Lochbihler-Mazza 7-5, 6-2; Cierra-Racki 6-4, 6-2; Cihak-Luna 7-6, 3-6, 6-3; Meinecke-Tous 6-3, 6-1; Gosse-Vysand 6-2, 6-2; Azar-Ballouff 2-6, 6-3, 6-2; Davin-Aguilera 6-4, 6-3; Osterthun-Bruguera 6-3, 6-2; Duncan-Colas 6-3, 1-6, 6-2; Carlsson-Sinner 6-2, 6-0; Agenor-Kalovelonis 6-1, 6-4; Giussani-Osta 6-3, 2-6, 6-3; Strelba-Smid 2-6, 7-5, 6-1.

■ **Torneo di Amelia Island** (femminile, 1° turno): Cecchini-Cioffi 4-6, 6-0, 6-2; Ferrando-Schultz 6-7, 6-2, 6-2; Fulco-Garrone 6-2, 6-3; Paz-Hollkova 7-6, 6-0; Hakami-Tarabini 3-6, 6-2, 6-2; Wiesner-Goles 4-6, 6-4, 7-5; Cueto-Frankl 6-2, 6-1; Meshki-Ku Na 6-2, 7-6; Stafford-Benjamin 6-1, 1-6, 6-1; Rinaldi-Reis 6-2, 6-2; Burgin-Adams 6-1, 7-6; Pospisilova-Farley 4-6, 6-3, 6-0.

[illegible] ferito

MANERBA DEL [illegible] — Roberto Visentini è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto nel centro [illegible] Manerba mentre rientrava [illegible] [illegible] al termine di un allenamento. Il corridore ha riportato un taglio [illegible] gamba destra ed è stato trasportato al pronto [illegible] dell'ospedale di [illegible] dove gli sono stati praticati 20 punti di sutura. Il corridore è finito [illegible] la sua bicicletta contro un'auto a causa del fondo stradale scivoloso per la pioggia: l'incidente non dovrebbe compromettere la partecipazione di Visentini [illegible] Vuelta e al prossimo Giro d'Italia.

● **Boxe:** Tracy, 24 anni, figlio adottivo [illegible] dell'ex campione del mondo dei massimi Floyd Patterson, affronta Kim Jackson per il titolo Usa dei piuma.

● **Pentathlon moderno:** nell'ultima settimana di aprile, Modena ospiterà i campionati europei femminili per Nazioni. Sono iscritte atlete di 13 Paesi.

Pal[illegible]: Sisley [illegible]

La quarta semifinalista per lo scudetto della pallavolo maschile è la [illegible] sley ippostasi nettamente sul Petrarca nella bella [illegible] Treviso. Tra [illegible] donne sorprendente sconfitta interna della Teodora. *Uomini, playoff* (quarti, bella): Sisley Tv-Petrarca Pd 3-0 (15-8, 15-13, 15-9), qual. Sisley. *Donne, playoff* (semifinali, 3ª giornata): Crocodile S. Lazzaro-Assovini Ba 3-2 (10-15, 15-[illegible], 15-4, 3-15, 15-10), sit. 2-1; a Forlì, Teodora Ra-Lagostina [illegible] 2-3 (12-15, 14-16, 15-4, 15-4, 13-15), sit. 2-1.

PER AVERE LA CARTA GIUSTA, OGGI SAI DOVE ANDARE.

Castrol

SUZUKICARD È SOLO QUI:

TORINO [illegible] • TORTONA (AL) [illegible] • VILLADOSSOLA (NO) [illegible] • ALBA (CN) [illegible] • ASTI [illegible] • BIELLA (VC) [illegible] • CARMAGNOLA (TO) [illegible] • CASALE MONFERRATO (AL) [illegible] • CUNEO [illegible] • ACQUI TERME (AL) [illegible] • AOSTA [illegible]

SUZUKICARD

N° Telaio: [illegible]
Data di immatricolazione: [illegible]
Modello: SAMURAI
Concessionario: [illegible]

SuzukiCard è il modo migliore, oggi, di entrare nel mondo dell'avventura Suzuki. Per averla - e per essere soddisfatti [illegible] il signore alla vostra sinistra - acquistate una Suzuki solo ed esclusivamente da un Concessionario Ufficiale. Troverete **i migliori prezzi sul mercato** e **SuzukiCard:** [illegible] carta che [illegible] diritto, tanto per cominciare, a un check-up gratuito [illegible] cambio olio Castrol, iscrizioni al Suzukiclub, agevolazioni nelle attività agonistiche, ma, **soprattutto,** [illegible] [illegible] **anni di garanzia.**

È UN'ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI UFFICIALI SUZUKI.

«Una casa a Roma» di Cortini con Tomas Milian

Raiuno ha riscoperto la commedia sofisticata

Una gradevole realizzazione, regia vivace, recitazione pimpante

Che cosa ha spinto la Rai all'attrazione indubitabile — anche se poi il risultato è stato deludente — de *La cicogna* su network?

Ha spinto un prodotto di tutt'altro segno: su Raiuno, il mese *Una casa a Roma* di Bruno Cortini, protagonisti Valerie Perrine e Tomas Milian. Il chiasso de *La cicogna* ha soffocato *Una casa a Roma* su cui invece vale la pena di fare un discorso proprio per il tipo di operazione che ha proposto.

Ormai il mese in una o due puntate è il «fatto» che, lanciato se difficile in Europa e in America è agile, meno impegnativo anche costoso, ovviamente, di un dramma seriale o di un kolossal come può apparire indifferentemente sul video e in sala ed è più facilmente esportabile. Infatti *Una casa a Roma* nasce dalla collaborazione di una casa cinematografica francese e la Rai ed è uno stato vendibile in ricchi mercati via cavo e via satellite.

Quanto alla sostanza, il pubblico si è trovato davanti ad un genere poco frequentato dalla produzione televisiva, un genere leggero e umoristico con ambizioni specifiche di recupero di quel glorioso filone cinematografico che è la commedia sofisticata americana e, se vogliamo fare un po' di archeologia dello schermo e rivendicare lustri nazionali, con — anche — ricordi di quella commedia brillante di netta derivazione teatrale che è stata un fiore all'occhiello del cinema italiano Anni 50.

Naturalmente tra le ambizioni e la realizzazione possono esserci dislivelli e salti. Qui direi che la realizzazione è stata nel complesso gradevole, sia pure con alcune sgangheratezze, sfarzature e sottolineature di un poco psicologico sbozzato con l'accettabile ma comunque hanno fatto da valido correttivo una condotta registica assai vivace, diverse gags a buona fattura e una recitazione pimpante. Chiaro che la storia non inventa, forse volutamente, dal quadro-cliché del genere: ad esempio è sempre il marito che tradisce, è moglie che arriva a sfiorare l'adulterio non è consumato; e se il marito ha un'amante troppo giovane, mistera spaventato dalle esuberanze e frustuoni di costei (che invece andrà d'accordo per motivi d'età con suo figlio), e tornerà per amore o per convenienza tra le braccia della propria signora.

Molto brava Valerie Perrine (*Il cavaliere elettrico, Lenny*) a tratteggiare ironicamente l'americana a Roma, affarista, direttrice di pensione in un suo favoloso alloggio su piazza Navona e organizzatrice di donne separate; divertente il pingue e maturo Tomas Milian ex commissario Monnezza che è riuscito a trasferirsi con intelligenza altri e più confacenti ruoli; e degna di un caratterista di gran classe la prestazione di Michel Galabru nei panni di un rotondo cardinale monduno, manager astuto e intrallazzatore con felpata eleganza.

Ugo Buzzolan

Stasera su Raiuno un'edizione speciale di «Check-up» da Napoli

Droga, in diretta dal tunnel

Per due ore i massimi esperti italiani risponderanno alle domande dei telespettatori, che potranno telefonare - Dibattiti e servizi sulle drammatiche testimonianze dei drogati - I consigli dei medici per chi è vittima del «buco» - La prevenzione attraverso una maggior conoscenza del fenomeno - Schede sulla composizione chimica degli stupefacenti - Collegamenti con le comunità di don Picchi e Muccioli

NAPOLI — Questa sera su Raiuno si parla di droga. Alle 20,30, in diretta dall'Auditorio in via Marconi, andrà in onda in diretta un'edizione speciale di Check-up, la popolare trasmissione ideata da Biagio Agnes: per due ore i massimi esperti italiani parteciperanno ad un dibattito condotto dal giornalista Bruno Vespa, e soprattutto risponderanno alle domande e ascolteranno le drammatiche testimonianze dirette dei telespettatori, che potranno intervenire telefonando, dalle 17 in poi, al numero 081-639000. Durante il programma saranno proposti anche tre schede e due servizi giornalistici.

«È una scelta insolita e coraggiosa, quella della Rai — dicono gli organizzatori del programma — che manda in onda in prima serata un programma che inquadra il problema della droga innanzitutto dal punto di vista medico-scientifico. Pochi sanno, ad esempio, come gli stupefacenti agiscono sull'organismo umano, qual è la composizione chimica delle sostanze più dannose, come nasce la tossicodipendenza e quali sono le terapie per combatterla. Noi tenteremo di dare spiegazioni semplici ed esaurienti».

Check-up affronta uno dei fenomeni più drammatici degli Anni Ottanta seguendo la tradizione di un programma medico-scientifico: la droga è interpretata «malattia», prima che come piaga sociale. Per questo motivo presenti in studio, a disposizione dei telespettatori, scienziati esperti di fama nazionale. Risponderanno al pubblico il tossicologo Pierfrancesco Mennaini, che ha diretto uno studio del Cnr sulla droga; il professor Augusto Palmonari, docente di neuropsichiatria dell'età evolutiva all'Università di Bologna; Giancarlo Vanini, presidente della commissione per la tossicodipendenza del ministero della Sanità; Giuseppe Visco, primario dell'ospedale per malattie infettive Spallanzani di Roma; lo psichiatra Luigi Gallimberti, responsabile del servizio sperimentale di alcoologia e tossicodipendenza della Regione Veneto.

Al dibattito parteciperà inoltre una «vecchia conoscenza» del pubblico televisivo: Elio Sparano, che a Check-up conduce una rubrica settimanale.

Per due ore, Raiuno ci condurrà per mano nel lungo tunnel della droga. Verranno analizzate tutte le realtà del fenomeno, e saranno percorse tutte le tappe della vita di un tossicodipendente: dalle prime esperienze all'assuefazione, dalla carcerazione fino alla disintossicazione. Un vasto e proprio «vademecum» per chi, soprattutto tra i giovani, è vittima del «buco». In collegamento con Napoli, dagli studi romani della Rai, parteciperà alla trasmissione il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato. La prevenzione attraverso una maggiore conoscenza del fenomeno nelle scuole parlerà Amedeo Lauria, direttore generale del ministero della Pubblica Istruzione e consigliere ministeriale per i problemi della tossicodipendenza.

Il Maggiore Alberto Bernini, comandante della Scuola Sanità dell'esercito, parlerà della droga nelle forze armate.

A molte domande, comprese quelle dei presenti in studio, risponderà il ministro degli Affari Sociali Rosa Russo Jervolino, mentre da Milano interverrà il cardinale Carlo Maria Martini. Un esperto di fama mondiale, il professore Jaffe, responsabile del Centro di Ricerca di Baltimora, risponderà a New York alle domande del giornalista Antonio Lugato.

Ma il numero speciale di *Check-up* non si esaurirà con il lungo dibattito tra gli esperti. Durante la trasmissione saranno proposte schede e due servizi giornalistici, firmati da Franca Gabrini e Sonia Bonita. Le schede riveleranno la composizione chimica delle droghe più usate, l'andamento della domanda e dell'offerta delle sostanze stupefacenti e la situazione per quanto riguarda i centri di recupero. I servizi delle due «mini-inchieste» saranno la vita di un tossicomane nel reperimento della droga, le condizioni psicologiche e sociali che inducono all'assunzione degli stupefacenti, e le terapie utilizzate ad oggi per combattere il fenomeno.

Su quest'ultimo argomento, il recupero del tossicomane intenzionato a farla finita col «buco» quotidiano, sono previsti altri due collegamenti con le comunità terapeutiche di Don Mario Picchi, a Roma, e Vincenzo Muccioli, a San Patrignano.

Fulvio Milone

Caso Celentano in Consiglio Rai

Il pci: «Stefania Craxi scelga gli ospiti di Baudo?»

ROMA — Oggi il consiglio di amministrazione della Rai si occuperà delle polemiche seguite al monologo «antibrontista» di Celentano nella prima puntata di «Serata d'onore».

Il consigliere pci Bernardi ritiene che in consiglio «si dovrà ragionare su Celentano e soprattutto sui motivi per i quali stia continua a rivendicare la propria ignoranza». Continua Bernardi: «Bisogna riconoscere che Baudo è stato bravo a intervenire per ricordare che l'aborto è regolamentato da una legge dello Stato e confermato da referendum, ma rimane il problema se sia opportuno continuare ad invitare personaggi come Celentano».

Nella riunione, Bernardi chiederà anche se corrisponde al vero «che un'agenzia esterna, diretta da Stefania Craxi, si occupi di artisti da invitare allo show. Se così fosse — conclude Bernardi — bisognerebbe riflettere sulla trasparenza degli appalti nei programmi Rai».

■ Intervista a Paolo Poli

Debutta a Palermo nel teatro di Verga

— Debutta questa sera il programma di Giuliano Ferrara «Gatto» in onda su Canale 5 alle 20,30. Ospiti: Montanelli e Andreotti.

Giorgio Bocca interviene a proposito delle accuse che lui stesso ha rivolto al giudice Corrado Carnevale, mentre in studio interverranno il giurista Guido Neppi Modona ed il radicale Mauro Mellini. Si parlerà dell'accordo tra Mondadori e il gruppo «Espresso-Repubblica» e sul tema interverrà un gruppo di giornalisti.

Un ospitolo del «Gatto» riguarderà il «caso Palermo»: ospite di Giuliano Ferrara Elda Pucci, ex sindaco del capoluogo siciliano.

Scuola-Scala il pretore dà ragione al teatro

MILANO — Un comunicato la sovrintendenza della Scala torna sulla questione Sinatra, il sindacato autonomo che ha chiesto (e recentemente ottenuto) di sedere al tavolo delle trattative per il contratto integrativo dei lavoratori.

Nel comunicato si precisa che il pretore del lavoro Massimilla Rocco ha giudicato «legittima» l'opposizione dell'Ente alla richiesta del sindacato.

In realtà lo Sinatra aveva ricevuto già una «legittimazione» da parte dell'Anels (Associazione nazionale enti lirici e sinfonici) e resta al tavolo delle trattative.

Opus in Moti

ROMA — Il tribunale di Roma ha condannato la società Opus Proclama a l'attrice Ornella Muti per aver utilizzato senza permesso la sua immagine in un inserto pubblicitario.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Hitchcock, confessione mortale

IO CONFESSO (1952) su Rete 4 alle 22,30, dur.95' e con spot 110' di Alfred Hitchcock con Montgomery Clift, Anne Baxter, Karl Malden. E' tratto da una mediocre pièce francese del 1902. *Nos deux consciences* di Paul Anthelme, venduta a Hitchcock dal commediografo Louis Verneuil e da lui arcolta perché conteneva un tipico motivo dei suoi film, cioè, come scriveva Truffaut, «lo scambio di colpevole, ossia la persecuzione sulla schiena di chi ha commesso il delitto da parte di chi ne commetterà un altro».

Per Hitchcock non era completamente soddisfatto del film per tre motivi perché avrei dovuto girarlo con più tranquillità perché è critico pubblico e critica pensano che un prete che fuma rischiando la vita sia ridicolo», o infine perché la produzione, per paura di scandali, gli aveva sostituito la svedese Anita Bjorg (*La notte del piacere* di Ai Sjoberg, da Strindberg) con l'assai inquietante e più casalinga Anne Baxter.

SIMBAD IL MARINAIO (1947) su Rete 4 alle 20,30, dur.116' di Richard Wallace, divertente favola umoristica e dinamica, dalle *Mille e una notte*, mappe favolosi tesori, mostri, duelli, combattimenti, incantesimi e ladroni (bellissimi, con Buster Keaton, Virginia Field, Anthony Quinn, Jane Greer, Walter Slezak, Lon Chaney jr., Maureen O'Hara, Anthony Quinn).

LA DONNA DELLA DOMENICA (1975) su Raidue alle 20,30; dur.105') di Luigi Comencini, delitti, indagini, scandali e sorpresa finale nella Torino bene, romanzo di Fruttero e Lucentini sceneggiato da Age e Scarpelli, interpreti Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset, Jean-Louis Trintignant.

SFIDA SENZA PAURA (1971) su Rete 4 alle 20,30, dur.113' e con spot 120", regista e protagonista Paul Newman e con Henry Fonda, Michael Sarrazin, Lee Remick, romanzo di Ken Kesey saga di tipo epico, e non critico, di una famiglia di boscaioli dell'Oregon con un padre-padrone, che alla faccia di sindacati e scioperi concepisce una vita e lavoro secondo sorpassati schemi conservatori e reazionari.

Sarà Klinghoffer, l'americano ucciso, nella serie di Raidue che ricostruisce il sequestro

Burt Lancaster sull'«Achille Lauro»

ROMA — Burt Lancaster ed Eve Marie Saint saranno tra i protagonisti del serial prodotto da Raidue, con la regia e la sceneggiatura di Alberto Negrin, che ricostruirà, a puntate, il complesso caso dell'«Achille Lauro», la nave dirottata da un commando palestinese al largo di Alessandria d'Egitto nell'ottobre 1985. Lancaster sarà Leon Klinghoffer, il passeggero americano di sessantanove anni ucciso e gettato in mare.

Intorno al progetto la Rai mantiene ancora stretto riserbo, in attesa di chiudere definitivamente tutti i contratti con gli attori e con i partner produttivi, ma le riprese sono imminenti, saranno effettuate in parte su una nave che ripercorrerà più o meno le stesse tappe della vera Achille Lauro, e in parte a Cinecittà, dove verrà interamente ricostruita la base di Sigonella.

La serie è prodotta da Raidue in partecipazione con la francese TF1, dalla Bela tedesca e dall'americana Tribune, che stanzierà tre miliardi e dal budget complessivo. Inizialmente le trattative con la World Communication, la casa di produzione che per il network Usa Abc, un dedicato al dramma «nave blu» e ottenne comunque oltreoceano un lepido successo di critica e di pubblico. Alcuni dissensi sull'impostazione del progetto (la World chiesto alcune modifiche alla sceneggiatura) hanno indotto i dirigenti della tv di Stato a cercare un altro partner. «*La Tribune* — affermano a Raidue — ha invece accettato senza riserve il nostro copione. È importante sia poi che gli americani abbiano accettato una versione più completa dei fatti, cosa che non fornirà invece il film della Abc, troppo patriottico, soprattutto su Abu Abbas. Apprenderà finalmente a quotata a Sigonella».

Non si sa ancora quale attore impersonerà Abu Abbas, del Fronte di liberazione della Palestina, ritenuto responsabile del dirottamento dell'Achille Lauro e a suo volta dirottato da un caccia americano sulla base di Sigonella sull'asse egiziano con a bordo i terroristi e esponente Fronte. Si sa invece, mentre a Genova sono stati già reclutati caratteristi e figuranti per la parte crocieristi, che la serie ghoffer story», ma punterà sulla inquietante vicenda nel suo complesso, dalla partenza della nave Porto Said alle 14 domenica 13 ottobre del 1985, il sequestro, il paventato in Libia, i contatti tra la Casa Bianca e Palazzo Chigi, la partenza di Abu Abbas, l'intervento Usa.

(Ada/Kronos)

Burt Lancaster: con lui ci sarà anche Eve Marie Saint

«Fluff» processa il calcio

Vania Traxler è una delle donne intervistate a «Fluff», la trasmissione di Barbato questa volta dedicata al calcio in tv (Rai-Tre 22,35). In studio: Franco Carraro, Cordero di Montezemolo, Rivera e Cabrini

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 7.30 8 9 9.30, 10.30 12 13.30 18 20 20.30

7.15 **Unomattina**
9.40 **Santa Barbara** (ep)
10 — **Ci vediamo alle dieci**
10.40 **Ci vediamo alle dieci**
11 — **Passioni**, sceneggiato
11.30 **Ci vediamo alle 10**
12.05 Longitù Gobbi. Insieme **Via Toulada**
13.55 **TG1 - Tre minuti di...**
14 — **Stazione di servizio** telefilm
14.30 **Il mondo di Quark** a cura di Piero Angela. *Viaggio negli abissi marini*
15 — **Scuola aperta**. I Mercoledì
15.30 Novecento **Letteratura italiana dal '45 ad oggi**
16 — **Dal Parlamento:** cerca e risposta con il ministro La Pergola
17 — **Bigi**, regia di Leone Mancini
17.55 **Bigi Parlamento**
18.05 **Zuppa e nocciolina**, viaggio attraverso l'America col cinema dei grandi registi
19.05 **Santa Barbara** (ep)
19.30 **Il libro, un amico**
19.40 **Almanacco del giorno dopo**
20.30 Dall'Auditorium RAI di Napoli **Check-up** Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes **Speciale: Malattia droga** Conduce Bruno Vespa
22.20 **Linea diretta**. Di Enzo Biagi. *30 minuti dentro la cronaca*
23.10 **Appuntamento al cinema**
23.15 **Mercoledì sport** - Un tempo una partita di pallacanestro di campionato
0.25 **Dopo mezzanotte**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,45; 17; 19,45; 22,20; 23,20

7 — **Prima edizione**
7 — **I dei mondo**
7.30 **I giornali**, di Mario Pastore e Enza Sampò
8.15 **Economia e Finanza**
8.30 **Più sani più** «Mattino»
9 — Matinée al cinema: **Le avventure di Scaramouche** (1954). Film d'avventura di Antonio Isasi Isasmendi, con Gérard Barray, Gianna M. Canale
10.35 **Clorofilla dal cielo blu**
10.55 **TG2 - Trentatrè**, giornale di medicina
11.05 **Dante Alighieri: la Divina Commedia**. Lettura di Albertazzi *Inferno: Canto XXII*
11.35 **Aspettando mezzogiorno**
12 — **Mezzogiorno e...** con Gianfranco Funari
13.15 **TG2 - Diogene**
14 — **Quando si ama**, serie tv
15 — **Argento e oro**, con Luciano Rispoli
15 — **Oggi sport**, di Vasino
16.55 **Dal Parlamento**
17.05 **Spazioliboro**
17.25 **Rai Regione - Ballitalia**
17.45 **L'ago della bilancia**. *Fatti e problemi di ogni giorno*
18.30 **TG2 - Sportsera**
18.45 **Hunter**, telefilm
20.15 **TG2 - Lo sport**
20.30 **La donna della domenica** (1975), giallo di Luigi Comencini, romanzo di Fruttero e Lucentini sceneggiato da Age e Scarpelli, interpreti Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset, J. L. Trintignant, A. Reggiani
22.30 **International «D.O.C.» Club** Giuseppe Turani presenta **& Affari**, di Renzo Canciani e Giuseppe Turani
0.30 Cinema di notte: **La panchina sul lungomare**. Film tv drammatico di Stephan Verona con Lee Strasberg, Ruth Gordon, Janet Leigh

RAITRE

Telegiornale 14 19 19,30 22,25, 24

12 — **Meridiana. Passaggi** a cura di M. Serafini Giannotti. *Kleist e Pirandello*
14.30 **Passaggi**. *Il mare fede*, 4ª
15.30 **Football americano**
16.15 Eurovisione. Belgio Huy. **Ciclismo: Freccia Vallone**
17.15 **Videobox**, a cura di Beatrice Serani
17.30 **Geo**, di Gigi Grillo, Claudio Pasanisi
18.15 **Da strega**, telefilm
18.45 **TG3 - Derby**, a cura di Aldo
19.45 **20 prima**
20 — **Io confesso**, *Parole segrete in tv*
20.30 **Simbad il marinaio** (1947) Film d'avventura di Richard Wallace, con Douglas Fairbanks jr., Maureen O'Hara, Anthony Quinn, Walter Slezak
22.30 *Processo alla tv*. Di Andrea Barbato. Tema: il calcio in TV
0.15 «Mattino» prima

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 20,25) — Esordio de «Il gatto», rubrica settimanale di polemica e dibattito su temi d'attualità gestita da Giuliano Ferrara: seguiranno telefonate di spettatori registrate durante la trasmissione.

RAIUNO (ore 22,30) — Come finisce «Il gatto» attacca «Linea diretta» condotta da Enzo Biagi: un'occasione per poter confrontare con immediatezza due stili completamente diversi di essere anchorman e di fare giornalismo in tv.

RADIOTRE (ore 21) — Dal Conservatorio di Milano, orchestra Rai diretta da Vladimir Fedoseev, pianista José Carlos Cocarelli: «L'uccello di fuoco» di Strawinsky. Il concerto op. 16 di Grieg, e le danze da «Il principe Igor» di Borodin.

ITALIA 1

8.15 **Streghe amore**, telefilm
8.45 **Super Vicky**, telefilm
9.15 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
10 — **Hardcastle and Cormick**, telefilm
11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**
12 — **Tarzan**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni
14 — **Casa Keaton**
14.30 **Baby**, telefilm
15 — **Smile**, conduce Gerry Scotti
15.30 **Deejay televisione**
16 — **Bim bum bam**
17 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
18.30 **Supercar**,
19.30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Milly un giorno dopo l'altro**, cartoni
20.30 **Chiara e gli altri**, Piccoli
21.30 **I Robinson**, telefilm
22 — **Denise**, telefilm
22.30 **I ragazzi**, con i Trettre
23 — **Dibattito**, conduce Gianni Ippoliti
23.20 **Eye**, pesca
23.50 **Premiere**, news
24 — **Troppo forte**
0.30 **Giudice notte**, telefilm
1.30 **Kung fu**, telefilm

CANALE 5

8.30 **Una famiglia americana**, telefilm
9.00 **Peyton Place**
10.30 **Cantando cantando**, gioco musicale
11.15 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis**, gioco a quiz
12.35 **Il pranzo è servito**
13.30 **Cari genitori**, gioco
14.15 **Il gioco delle coppie**, gioco
15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Maria
15.30 **La casa nella prateria**, telefilm
17 — **Doppio**
17.30 **C'est**
18 — **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz
19 — **Il gioco dei nove**, condotto da Raimondo Vianello
19.45 **Tra moglie e marito**, gioco condotto da Marco Columbro
20.25 **Lenders**, programma di Giuliano Ferrara
20.30 **Il gatto**, un programma di Giuliano Ferrara
22.30 **Spaziale**,
23 — **Maurizio Costanzo Show**
0.30 **Premiere**, news
0.40 **Baretta**, telefilm
1.35 **Manix**, telefilm

RETEQUATTRO

7.55 **Lou Grant**, telefilm
8.55 **Switch**, telefilm
9.55 **Il segreto delle rose**, Miriam De Koning, Adriano Cecconi. Regia di Albino Principe
11.20 **Petrocelli**, telefilm
12.30 **Agente Pepper**
13.30 **Sentieri**, teleromanzo
14.30 **La più**, teleromanzo
15.20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
16.15 **Aspettando il domani**, teleromanzo
16.45 telefilm
17.45 **Febbre d'amore**
18.35 **Hospital**
19.30 **I Jeffersons**, telefilm
20 — **Dentro la notizia**, news
20.30 **Sfida senza paura**, Paul Newman, Henry Fonda. Regia di Paul Newman Ciclo «Caccia al dubbio» il film di Hitchcock: **Io confesso**, Montgomery Clift, Anne Regia di Hitchcock
1.10 **Vegas**, telefilm «La croce di Caserta»
2.10 **Missione impossibile**, telefilm

ODEONTV

13 — **Sugar**, cartone animato
14 — **Rituals**, sceneggiato
14.30 **Maria**, telenovela
15.30 **Colorina**, telenovela
16.30 **Sugar**, cartoni
19.30 **Fantareo**, cartone
20 — **T and T**, telefilm
20.30 **Da Brooklyn**, film Maurizio Merli, Mario Merola, di Umberto Lenzi
L'inquilota, Sonia Braga, Maia, D'Almeida
0.30 **salto nel buio**

RETE A

Telegiornale: 19,30, 23
8 — **Accendi un'amica**
15 — **Un'autentica**
15.30 **dei Gatti**,
18 — **Il ritorno di Diana**
17 — **Gli incatenati**
18 — **Sentieri di gloria**
18.30 **La tana lupi**
20.25 **Incatenati**, teleromanzo
21.15 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
22 — **La lupi**
22.25 **Sentieri di gloria**, sceneggiato

MONTECARLO

Telegiornale 13,30; 20; 22,50
14 — **Sport news**
14.15 **Sportissimo**
14.30 **Clip clip**
15 — **I mistieri di Nancy**, telefilm
16 — **L'unico superstite**, film Vince Edwards, Richard Basehart, Paul Stanley
18 — **Tv donne**
18.15 **Specchio della vita**
20.30 **Calcio in diretta: Atletico Barcellona**
23.10 **Stasera-sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 10,30; 18,50; 22,15
13.40 **Mon-pol-flare**
15 — **Freccia Vallone**
16.10 **Sport spettacolo**
16.20 **Play off**
19 — **Campo base**
19.30 **Sportime**
20.30 **Calcio - Est-Turchia**
22.30 **Sportime magazine**
22.45 **Ciclismo - Freccia Vallone**,

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 18.45;
14.50 **Ciclismo: Vallone**
17.30 **Libro aperto**
18 — **I amori d'Artagnan**, telefilm
19 — **Attualità sera**
20.20 **Il commissario Kress**, telefilm
21.25 **Nautilus**
22.30 **Mercoledì sport: Calcio**, stadio di incontri di Coppa Inizia. Al termine: **Telesci**

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 7.40; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6.06-8 Ondaverde; 6.40 Cinque minuti insieme, 8.46 Ieri al Parlamento; 7.20 Gr regionali; 7.30 Gr1 lavoro, 9 Radio anch'io '89; 10.30 Classic replay; 10.38 Canzoni nel tempo, 11 Gr1 spazio aperto, 11.10 Mio figlio Nerone, 11.30 Dedicato donna; 12.03 Via Asiago Tenda; 13 Musica ieri e oggi, 13.45 La diligenza; 14.03 Sotto il segno del sole; 15.03 Habitat; 15 Pagellone; 17.30 jazz '89, 18.08 Obiettivo Europa, 19.30 Musica Musica del nostro tempo. Bruno Bettinelli - Gino Contri; 19.28 GR I mercati, 19.35 Audiobox, 20.30 Radiouno Serata. Il folklore; 21.30 GR 1 Sport - Tuttobasket; 22.20 3 + 2, 22.49 Oggi al Parlamento; 23.05 La telefonata; Radiazione 15-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6.06; 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30 — 6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.18 Parola di vita; 8 Un poeta, un attore; 8.05 Radiodue presenta; 8.45 Un racconto al giorno, 9.10 Taglio di Terza, 9.34 Tra Scilla e Cariddi, 10.30 Radiodue 3131; 12.45 Vanga anch'io?; 14.18 Programmi regionali; 15 La famiglia; 15.45 Il pomeriggio; 18.50 L'occasione; 19.57 Il convegno dei cinque; 20.45 Fast 21.30 Radiodue 3131 Blue, 22.18 Panorama parlamentare, Radiazione: 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 8.45; 7.20; 13.45; 14.45; 18.45; 20.45 23.53 — 6 Preludio; 7 Concerto mattino (I parte); 7.30 Prima pagina; 8.30 Concerto del mattino (II parte). 10 Il Re di Arianna, 11.45 Giornale Radio Tre - Flash. Succede in Italia; 12 Foyer, 14 Pomeriggio musicale, 15 Pomeriggio musicale (I parte); 15.45 Orione; 17.00 Pomeriggio musicale (II parte); 19 Terza pagina; 19.45 Radio scrittura; 21 I Concerti di Milano; 22.15 Intermezzo; 22.40 200 anni della Rivoluzione Francese: I primi passi dell'Enciclopedia, 23.20 Blue note; Radiazeronove: 24-6.

In un film rende omaggio ai «Bambini ci guardano» di De Sica

Bolchi: «Dieci anni di solitudine»

«Solo», Raidue nel '90, è storia Nico, figlio di coppia successo, che improvvisamente si vede crollare addosso tutto il suo mondo: meglio il collegio - La disperazione e il dolore che comporta diventare grandi - Dice il regista: «Mi sembra sia arrivato il momento mettere in discussione la miopia dei genitori nostro tempo»

ROMA — Sandro Bolchi deciso di rendere omaggio a *I bambini ci guardano* di Vittorio De Sica. Lo fa con un film intitolato *Solo* che ruota intorno allo la solitudine dell'infanzia, la fatica di crescere, la distrazione degli adulti, l'amarezza della scoperta delle regole che governano la società, la disperazione e il che comporta diventare grandi. è però un rifacimento una riedizione. Del vecchio libro Giuliano Viola da cui De Sica trasse il soggetto per il suo film non è rimasto altro. Dice Bolchi: «*E' solo un atto riconoscenza che ho voluto rendere a De Sica. Ma la storia è ambientata ai nostri giorni e questo comportato molti mutamenti. Le solitudini dei bambini di molto più atroci di quelle di ieri. Anche perché oggi essere assenti altre ai padri che lo hanno sempre fatto si sono aggiunte le madri: mi pare che sia arrivato momento di mettere in discussione la miopia dei genitori nostro tempo*».

A questo film Sandro Bolchi, uno dei padri dello sceneggiato televisivo, pensava da due anni, dai tempi delle riprese di *La coscienza di Zeno*. Solo a febbraio potuto cominciare le riprese per la seconda rete della in questi giorni la troupe sta girando in una grande e lussuosa villa di Fregene, poi partirà per Trieste per completare la lavorazione. Della idea iniziale però è rimasto assai poco. La storia è drammatica, drammatica ancora proprio perché si svolge in famiglia borghese, ricca, apparentemente in realtà dall'egoismo individuale dalla incapacità di mantenere saldi rapporti affettivi.

Daniela Poggi è Lorenza, la madre piccolo Nico (Daniele Panichi), che fa la pubblicitaria

Nico, un ragazzo dieci anni, è figlio di due genitori di : la madre Lorenza la pubblicitaria, il padre Adriano è un avvocato importante, tutto tranne la compagnia dei suoi: la sua giornata infatti passa davanti alla televisione insieme alla cameriera Feliciana e ad un'amica poco più grande, Paolina. Ma Nico non è infelice perché crede nel degli adulti, ha fiducia in loro, è pronto ai amarli. E poi Nico ha trovato un eroe da imitare: Daniele Massara, un fisico nucleare che tiene una rubrica televisiva assai seguita dai ragazzi e che è amico della sua famiglia. La delusione, durissima, arriva per lui in un unico tragico : è la scoperta che sua madre e Massara , è il suicidio del padre deluso nel lavoro e nel sentimento, è la della cameriera per banale appendicite, è la rivelazione che il fisico geniale pratica volgare sfruttatore industriale, il perfino l'allontanamento dell'amichetto che preferisce lasciarlo giochi per vivere il primo vero amore.

Tradito da tutto Nico scappa perciò di e si rifugia in collegio per costruire da solo un mondo diverso. «*E' solo in questo finale — spiega — che ho citato più esplicitamente "I bambini ci guardano", con quel lungo corridoio collegio ed si avvia il piccolo. Ma è un momento perché la storia è molto più amara: bambino è davvero cavaliere solitario e tutto è attraverso i suoi occhi*». Ma perché proprio adesso ha voluto tornare sul tema trattato tanti anni fa da Vittorio De «*Perché oggi i bambini sono continuamente oggetto violenze da parte dei di. E non solo di maltrattamenti. Anche di violenze psicologiche. Volevo raccontare significa essere un bambino di questi tempi. Mostrare sullo schermo per lui mi viene in mente io invece un computer cui scienza e confidenza*».

Il rischio del patetismo, della commozione superficiale, della lacrima facile dovrebbe esser stato superato da una regia leggera che racconta i sentimenti più con sorrisi e sguardi che lunghi discorsi, in modo da mettere in evidenza una educazione sentimentale più che la tragedia di una famiglia qualunque.

Simonetta Robiony

Daniele il piccolo mal

ROMA — *Solo* è l'ultimo lavoro di autore tra l'altro *Il mulino del Po*, *I miserabili*, *I promessi sposi*, *Puccini*. A luglio, Bolchi sarà regista, all'Arena di Verona, della *Forza del destino*. Dopo dovrebbe dirigere a realizzare un progetto a cui tiene molto: la versione tv de *I giocatori* di De Roberto su sceneggiatura di Gesualdo Bufalino.

Solo, in 3 parti, andrà in onda nel '90 su Raidue. Prodotto dalla First film di Susanna e Aureliano Luilli Persiani, è stato scritto da Lucio Mandarà, scene di Massimo Spano, costumi di Ferrero, fotografia di Luigi Kuveiller, musiche di Pino Massara.

A recitare, ha voluto Daniela Poggi madre dopo l'abbandono di Eleonora Brigliadori colta da una crisi per affaticamento. Jaques Perrin, il padre, Ray Lovelock, l'amante della madre, Giolitta Gentile, la domestica argentina, Barbara Ricci, l'amica d'infanzia, Carole André, la zia. Protagonista Daniele Panichi, un ragazzino fuori del che esordito tre anni con *Voglia* di Sindoni, a di Morandi e Spaak.

«Aspects of Love» al teatro Prince of Wales per un galà beneficenza

Londra: davanti alla regina debutta il musical di Webber

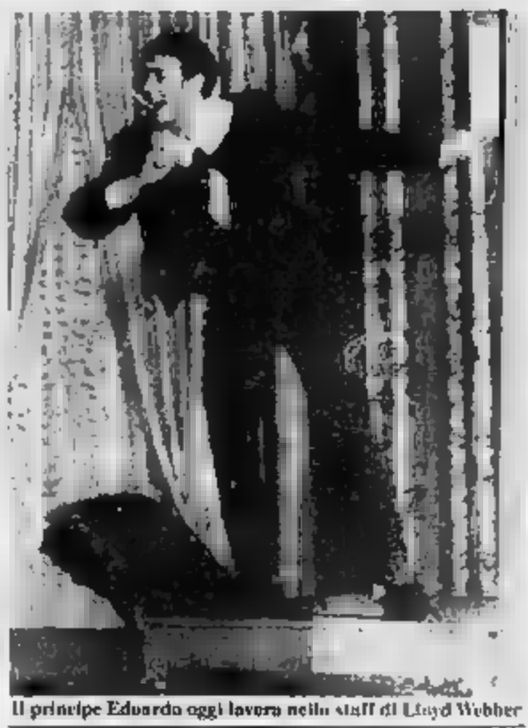
Elisabetta ha definito «delizioso» - Biglietti prenotati sino marzo, incassi per 16 miliardi

LONDRA — Quando i genitori di Andrew misero cassetto canzone composta dal loro figioletto nove anni avrebbero mai immaginato trent'anni dopo quella stessa canzone sarebbe presentata alla regina d'Inghilterra in un'opera musicale *Aspects of Love*.

Ieri sera lo spettacolo è stato rappresentato Prince of Wales in anteprima per Elisabetta e il principe Filippo nel corso di di beneficenza a favore dell'«Associazione per il benessere delle famiglie», un'associazione esiste 120 anni. Le prime reazioni pubblico sembrano piuttosto positive. I principali attori-cantanti dello spettacolo, l'australiano Kelly Colson e l'americana Ann Crumb, sono stati molti applausi.

Aspects of Love sembrava finora fortuna alterna. Roger Moore, l'attore inglese che per il suo *charme* e *savoir faire* avrebbe dovuto sostenere il ruolo principale di George Dillingham, ne è andato ammettendo di non saper cantare abbastanza bene. Kevin Colson, ex protagonista *Chess*, lo ha rimpiazzato tre settimane dalla prima. spettacolo, comunque, è prenotato fino a marzo dell'anno prossimo ed incassato biglietti per valore pari a 10 di lire solo sul nome del compositore, Andrew Lloyd Webber.

Secondo il *Times* la regina gli avrebbe detto di aver trovato la musica «deliziosa» mentre il principe Edoardo, che lavora come assistente di produzione per Webber, la «Really Theatre Company», seguiva tutto tenendosi sul fondo. La regina, vedendolo gruppo di fotografi, ha fatto un po' di sorpresa e l'ha salutato con un «hello».



Il principe Edoardo oggi lavora nello staff di Lloyd Webber

Dopo *Phantom of the Opera*, *Cats* e *Starlight Express*, musical altamente spettacolari che sempre a riempire i teatri ogni sera sia a Londra a New York, Andrew Lloyd Webber è considerato un vero e proprio «*fenomeno musicale*». Il suo nuovo spettacolo, *Aspects of Love*, è accolto con trepidazione perché che ha distaccato molto musical precedenti e rompa con ogni tradizione.

E' il tempo stesso un'opera musicale e una commedia in musica. Non ci sono grandi effetti spettacolari come in *Jesus Christ Superstar*), ne patinati e rotelle come in *Starlight Express*), ma figure leggendarie come in *Evita*). Tratto da novella di David Garnett del 1955, narra la storia di un aristocratico abbastanza che si innamora di una giovane attrice francese e la sposa nel Sud della Francia.

Il gruppo che ormai fa parte della stretta cerchia dei collaboratori di Webber il composto regista Trevor Nunn, dall'impresario Cameron Mackintosh) e dall'agenzia pubblicitaria Dewynters, che ha creato le immagini per i manifesti ogni spettacolo. Questa internazionale delle sue opere ha creato una specie di rito per il pubblico. Webber ha rotto i nazionali trovare pubblico tutto il mondo, ma con lo stile.

Da piccolo Webber, che è nato in una famiglia di musicisti, ricorda di essere cresciuto in una casa dove si ascoltava ogni tipo di musica, da Prokofiev a Bill Haley. Le sue opere hanno avuto successo perché imbevute rock internazionale. La sua genialità non solo nel parte musiche di alto livello, ma anche nel creare ex novo un genere che abbandonava il vecchio triste musical e diventava una opera. Scompariva il dialogo, rimpiazzato da musica continua. Gli argomenti storie erano scelti con grande sensibilità per le mode del nostro tempo. *Jesus Christ*, per esempio, coincideva con ritorno misticismo degli Anni Settanta. La sua musica considerata priva di ma in realtà e un maestro della ballata cantabile che diventa moda in tutto il mondo.

A la aver forse voluto con questo musical diverso, Webber la risposta: «*Che importa, se è un successo? Rischio, ma prendo tutta la responsabilità di quest'opera su di me. Qualsiasi da, contento quello che ho cercato di ottenere*».

L. S.

La reazione su Canale 5 a Celentano anti-spot

Costanzo botta e risposta Arbore e i guai di «Doc»

Gaffe tecnica a Raidue, «cancellato» l'intervento di Miles Davis

ROMA — Ultimissime dal fronte inquieto della televisione. Maurizio Costanzo-Adriano Celentano: è stato diatteso dai telespettatori l'invito a sintonizzarsi sul *Costanzoshow* per poi abbandonarlo terzo . Lo spettacolo di lunedì seguito infatti il suo andamento abituale: un milione e mezzo di spettatori, con uno share del 30,7 per cento. Anzi, contrariamente a quanto avrebbe desiderato l'ex-molleggiato, dopo terza interruzione pubblicitaria lo share è salito fino al 41,68 per cento.

Commentando il risultato, Maurizio Costanzo che molte occasioni l'altra sera durante il talk-show fatto riferimento a Celentano come a povero sciocco ha dichiarato: «*Mi fa piacere che le sono andate in questa modo perché è la prova tanto noi quanto il pubblico non ci facciamo irretire da prediche e stravaganze*».

Celentano però aveva già previsto che il messaggio poteva non esser lo e se n'era attribuito colpa: «*Se genio darà ascolto* — aveva detto — *non è perché piace la pubblicità e vuole vedere il Costanzo show così com'è, è perché non sono stato chiaro e non mi sono fatto capire. Riproverò ancora*». minaccia?

Caso Renzo Arbore-Miles

Non una polemica dell'ultim'ora, è soltanto un incidente tecnico. La sera di lunedì *DOC* prevedeva un nutrito programma ospiti: tra i tanti, intervento registrato del grande trombettista jazz Miles Davis. Durante registrazione del programma, che com'è noto è diretta differita, Arbore non era rimasto soddisfatto dell'applauso a Davis e dello stacco fatto regista tra registrazione e studio. C'era quindi stato scambio battute tra lui, Nannini, Teleforo e il regista Pino Leoni per chiedere di rifare daccapo quel momento del programma.

Tutto è stato registrato nuovamente, il programma è finito, il gruppo s'è sciolto, Arbore è andato a dormire. Al momento della messa in onda però i tecnici, per disguido, si sono trovati in studio e hanno trasmesso bobina sbagliata, quella le prove, invece di quella buona con gli applausi giusti. Momento di panico, cartello con «*La trasmissione è interrotta per motivi tecnici*», decisione di mandare in onda comunque un'altra cosa. E nell'impossibilità di trovare il nastro giusto è partito un *DOC* dell'anno passato: prima cosa che avevano

Imperturbabile Renzo Arbore commentato: «*E' un disservizio, non mi dispiace: la gente ha visto un dietro le quinte di DOC: è un assaggio nostro lavoro*».

sl. ro.

La grande attrice sarà protagonista della 12ª edizione della rassegna cine-televisiva

Joan Fontaine e il suo mito al Salso Festival

Apertura 19 - Una selezione centrata sui criteri della novità attenta agli esordienti cinematografie poco frequentate - Dieci film in concorso, fra le opere fuori concorso «La banda delle quattro ragazze» di Rivette

Joan Fontaine è la star ospite del Salso film e tv festival

— Sarà Joan Fontaine, americana, settantadue anni, sorella di Olivia De Havilland, protagonista di cinema hollywoodiano come *Una magnifica avventura* e *Rebecca la prima moglie*, star ospite la dodicesima edizione del Salso Film & Tv Festival in programma a Salsomaggiore da mercoledì 19 a martedì 25 aprile. L'attrice incontrerà il pubblico la mattina di venerdì 21, dopo la proiezione del diretto da Ida Lupino nel '53, *The Bigamist*, e presenterà, nella serata dello stesso giorno, il capolavoro Max Ophuls *Lettre* un *unknown woman*.

La manifestazione, diretta da Adriano Apra, prevede, nelle due cinematografiche e televisive, una selezione centrata soprattutto sui criteri della novità, quindi attenta agli ti, alle cinematografie poco frequentate, al video caratterizzati da originalità. Il cartellone del film in concorso comprende dieci titoli: *Fobia* dell'australiano John Dingwall, descrizione poco al massacro che coinvolge una coppia nell'arco di un weekend, *La cittadella* dell'algerino Mohammed Chukri sulla condizione della donna nella società araba; *Mio papà, kulak* sulla scelta dello jugoslavo Mutjar Kiopcic, satira politica sullo in un viaggio jugoslavo dal dopoguerra ai primi Anni 50; *Amori in corso* Giuseppe Bertolucci sull'attesa di un uomo visitato da tre ragazze; *Rosa del deserto* del portoghese Margarida Cordeiro e Antonio Reis, favola ecologica che prende in esame il punto di vista degli angeli paradiso e sull'inferno della terra. *Lontano dalla guerra* del cinese Hu che segna l'entrata in scena, nel cinema della Repubblica Popolare, del tema dell'alienazione e dell'incomunicabilità all'interno di una coppia; *Addio al falso paradiso* Tevfik Baser della Repubblica Federale Tedesca, sulla una donna turca trova la fiducia in se stessa alla solidarietà sue compagne di prigione. *Si sta meglio dove non siamo*, opera prima Michael Klier sulla vicenda di un polacco che emigra a Berlino e a New York. *I membri della famiglia Kimura-la famiglia Yen* del giapponese Yojiro Takita, commedia brillante in ambiente orientale. *Anni* del tedesco Aki Kaurismaki, film noir che ruota intorno al dilemma di un marinaio sordo.

Nelle giornate del Festival si vedranno anche quattro pellicole fuori concorso tra cui *La banda delle quattro ragazze* di Rivette. *Tre posti per il 26* di Jacques Demy. Il primo film di Aleksandr Askoldov, girato nel '67 e «liberato» nell'87. *La commissaria* un affresco del meglio del disegnatore di cartoni animati Pnk Purn. La rassegna, curata da Gene Youngblood, studioso americano di «communication arts», sulla produzione video statunitense degli Anni 80, la retrospettiva dedicata all'attore americano Douglas Fairbanks e la selezione di video italiani che, per la speciale livello qualitativo, costituisce, secondo il Apra, dei punti di forza dell'intera manifestazione.

Tre le tavole rotonde in programma: la prima (sabato 22) condotta da Andrea Barbato, sull'esperienza di televisione-realtà di Raitre; la seconda «domenica 23) intitolata «La critica della televisione» con la partecipazione di Aldo Grasso, Carlo tori, Beniamino Placido, sti Del Buono, Alberto Abruzzese, Giuseppe Richeri; la terza (lunedì 24) condotta da Gene Youngblood sul tema «Film, video, computer image il futuro del cinema». Alla manifestazione (costo circa 400 milioni) parteciperanno molti ospiti ed è già certa la presenza di due membri della giuria, Aleksandr Askoldov e Lino Micciche.

l. c.

CHECK-UP SPECIALE

MALATTIA DROGA

PARLIAMONE PER GUARIRE.

PARLIAMONE PER VINCERE.

PER LE VOSTRE DOMANDE TELEFONATE ALLO 081/639000 A PARTIRE DALLE 17. CONDUCE IN STUDIO BRUNO VESPA.

STASERA ALLE 20.30

RAIUNO

RAI. DI TUTTO, DI PIU'.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CORSO Massimo libero ristrutturato soggiorno con camino camera cucina bagno. Gruppo Mediocase 389.183 - 335.8070

CORSO Vinzaglio buono stato libero soggiorno 2 camere cucina bagno cantina sufficiente in contanti L. 25 milioni. G. R. L'Immobiliare 011 320.0421

CORSO Montecucco libero ristrutturato soggiorno 2 camere cucina L. 138 milioni 500 mila. Tel. 517.591

CORSO PESCHIERA
angolo corso Montecucco libero piano alto ingresso 2 camere cucina bagno. Gabetti. Tel. 57.87.

CORSO Potenza libero 2 camere cucina bagno [illegible] terrazzo [illegible]. Telefonare 504.830

CORSO Principe Oddone [illegible] piano 4° soggiorno 2 camere cucina servizi [illegible] L. 118 milioni. Aosta 596.607 - 597.774

CORSO [illegible] via Massena 3° piano appartamento 4 camere cucina [illegible] L. 130 milioni. Aosta 596.607 - 597.774

CORSO Taranto adiacente libero salone 3 camere cucina 2 bagni [illegible] L. 350 milioni. Siam 447.1238

CORSO Vittorio [illegible] L. 175 milioni. Aosta 596.607 - 597.774

CROCETTA
corso Galileo Ferraris libero piano alto soggiorno 3 camere cucina bagno box. Gabetti tel. 57.87.

CROCETTA signorile [illegible] salone 3 camere cucina 2 servizi [illegible] L. 350 milioni. Siam 447.1238

DELTA 598.830 [illegible]

DELTA 598.830 [illegible]

DELTA 599.450 [illegible]

DELTA 598.450 [illegible]

DELTA 599.450 [illegible]

DRUENTO vendesi casa indipendente 2 alloggi [illegible]. Telefonare 967.0247

EDILCASE tel. 548.154 [illegible]

EDILCASE tel. 548.154 [illegible]

EDILCASE 548.154 [illegible]

ESIM [illegible]

ESIM [illegible]

FAILLA & BERTINETTO 503.617 [illegible]

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 [illegible]

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 [illegible]

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 [illegible]

FIANO
porzione indipendente di casetta 130 mq con giardino mq 300. Gabetti vende 57.87.

FORNO CANAVESE [illegible] Esim 512.512

GABETTI VENDE
Barriera Milano via Fiocchetto libero 2 camere cucina bagno. Agenzia 3. tel. 57.87.

GABETTI VENDE
Crocetta via Vespucci adiacenze Politecnico libero ristrutturato camera cucina bagno. Tel. 57.87.

GABETTI VENDE
Lingotto corso Caio Plinio libero casa '85 saloncino camera cucina bagno posto auto. Tel. 57.87.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE
[illegible] 653.4704 - 650.0557

GIAVENO [illegible]

GRUGLIASCO [illegible]

IL PORTICO [illegible] Tel. 406.544

IL PORTICO [illegible]

IL PORTICO [illegible]

IMMOBILIARE LA CASA [illegible]

IMMOBILIARE LA CASA [illegible]

IMPRESA [illegible]

ITALIA [illegible]

L.B.A. [illegible]

L.B.A. [illegible]

LIBERO [illegible] TC 473.0668

LIBERO [illegible] Tel. 383.445

LIBERO A corso Grosseto [illegible] TC 473.0668

LIBERO [illegible] Tel. 517.591

LIBERO A piazza [illegible] TC 473.0668

LIBERO A via [illegible] TC 473.0668

LIBERO Barriera Milano 2 camere cucina bagno [illegible]. Tel. 657.854

LIBERO corso Principe Oddone [illegible]. Tel. 537.118

LIBERO zona Svizzera [illegible]. Tel. 534.030

LIBERO corso Trapani [illegible]. Tel. 517.591

LIBERO corso Turati soggiorno [illegible]. Tel. 542.386

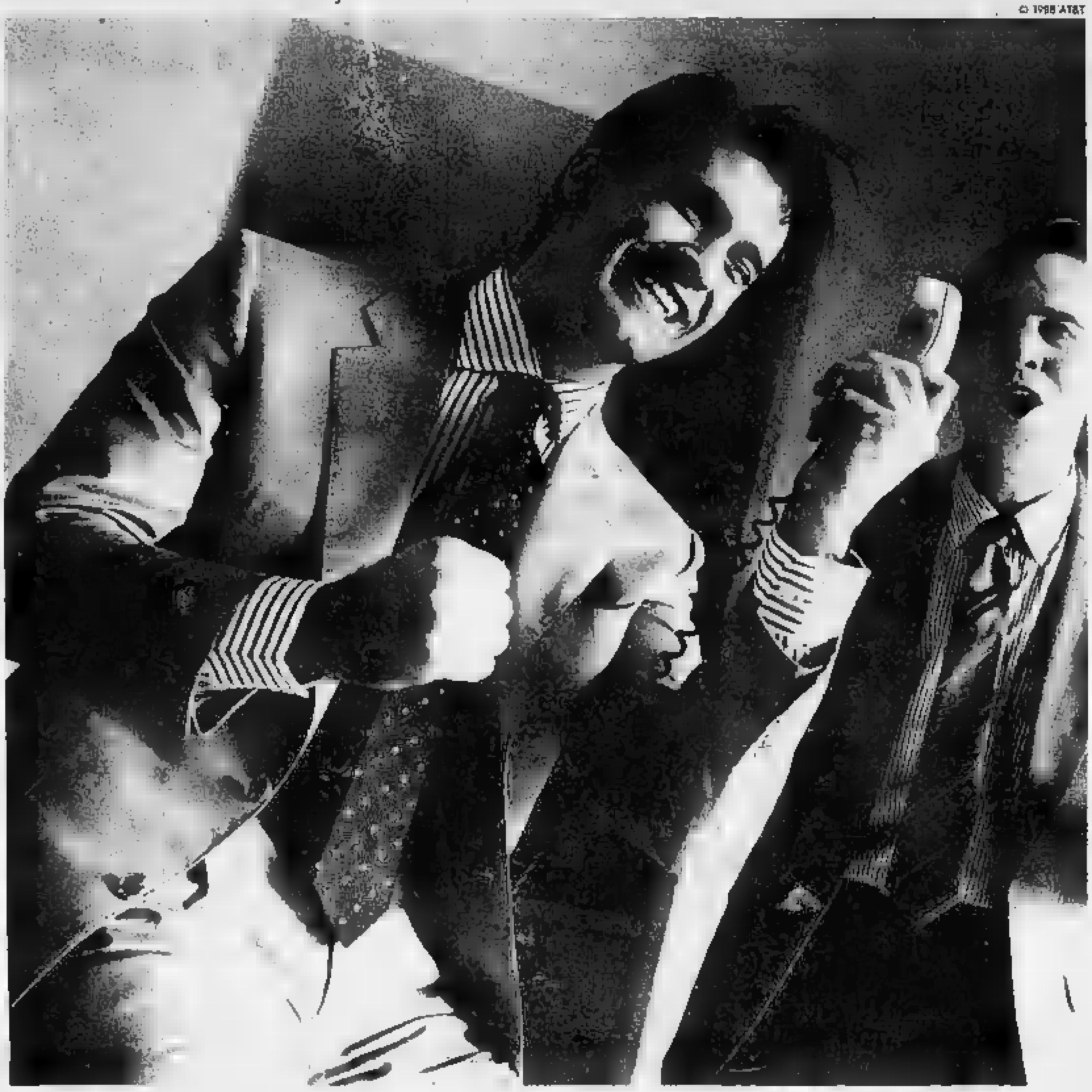
LIBERO [illegible] Tel. 517.591

LIBERO piazza [illegible] 320.524

LIBERO [illegible] Moncalieri [illegible]. Tel. 517.591

LIBERO via Carrera [illegible]. Tel. 561.1118

LIBERO via del [illegible]. Tel. 561.1118



NON E' NEGLI STATI UNITI,

© 1988 AT&T

MA E' LI' CHE FA AFFARI TUTTI I GIORNI.

"Jack? Sono Paolo. Ho saputo che hai l'OK per l'emissione delle azioni."

"Sì. Sempre che le condizioni restino buone."

"Lo sono?"

"Potrebbero. Trovando subito 300 milioni."

"Il nostro gruppo è pronto."

"Allora vai pure avanti."

"Credi che ce l'abbiamo fatta?"

"Penso proprio di sì."

"Bene. Cosa ne dici di Parigi per la firma?"

Il resto della conversazione è strettamente privato.

Con AT&T e Italcable, le linee dall'Italia agli Stati Uniti sono libere.

Se vuoi alzare i profitti, alza il telefono.

AT&T

ItalCable

LIBERO via Pietro [illegible]. Tel. 537.118

LIBERO zona [illegible] 531.735

LIBERO 2 camere [illegible] Borgo Vittoria L. 80 milioni. Tel. 517.591

MANSARDA via Donizetti ristrutturata mq 60 zona Valentino L. 40 milioni. Aosta 596.607 - 597.774

MANSARDE [illegible] Tel. 309.5422

MAPPANO [illegible] Aosta 596.607 - 597.774

MONCALIERI (Borgo San Pietro) [illegible] T.I. tel. 319.2332

MONCALIERI
casa indipendente su 4 lati di mq 240 [illegible] con giardino mq 300. Gabetti tel. 606.922

NONE [illegible] 011 944.3178

PARELLA [illegible] Tel. 102.534

PIAZZA [illegible] G.H. 561.881

PINO TORINESE [illegible] Tel. 650.3103

PIOSSASCO [redacted]
casa del'700 abitazione mq 120 oltre box magazzino e giardino. Gabetti vende tel. 606.8617.

PORINO [illegible] Tel. 942.3867

PRECOLLINA [illegible] 442.368 - 612.2481

PRECOLLINA piazza Carrara [illegible] Siam 447.1238

PRIVATO vende a privato [illegible] Tel. 879.768

[redacted]
signorile corso Turati doppi ingressi salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio. Telefonare 520.133 - 541.183.

PROGRAMMACASA [illegible] Tel. 529.133 - 541.183

RIVOLI CENTRO
appartamento locato di camera tinello cucinino bagno e box auto. Gabetti vende 57.87.

RIVOLI [illegible] Tel. 011 473.1112

SAN DONATO
via Scarmagino [illegible] casa del '60 ascensore 3 camere cucina bagno ottimo prezzo. Gabetti vende 57.87.

SAN [redacted]
al Campo libero 5 camere servizi box giardino privato. L. 50 milioni. Gabetti Impresa 57.87.

SETTIMO [illegible] Tel. 815.2543

S. MAURO [illegible] Tel. 822.1473

S. PAOLO [illegible] Aosta 596.607 - 597.774

S. RITA [illegible] Siam 445.468

S. RITA [illegible] Cian 517.580

S. RITA
via Sarpi, nuova costruzione salone 3 camere cucina 2 bagni terrazzo box. Gabetti tel. 57.87.

STATUTO [illegible] 571.737

STILCASE 517.803 [illegible]

STILCASE 532.462 [illegible]

STILCASE 532.462 [illegible]

STUDIO DATA [illegible] 518.057

TAIT 513.031 [illegible]

TAIT 513.031 [illegible]

TAIT 513.031 [illegible]

TECNOCASA 545.662 [illegible]

TECNOCASA 545.662 [illegible]

TORINO
via Levanna 10 angolo via Montecengio impresa vende alloggi: 4 camere, doppi servizi. Pronta consegna. Mutuo, dilazioni. Visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 347.2343.

UTIP
[illegible]

UTIP 518.986 [illegible]

UTIP 518.986 [illegible]

UTIP 518.986 [illegible]

UTIP 518.986 [illegible]

UTIP
518.986 [illegible]

VALENTINO
via Fra piano alto salone 3 camere cucina biservizi splendido box. Santarosa 561.1048.

VIA [illegible] 590.844

VIA [illegible] Telefonare 590.844

VIA [illegible] Tel. 407.604

VIA [illegible] 837.561

VIA [illegible] 550.507

VIA [illegible] 589.902

VILLA [illegible] 445.433

VILLA [illegible] 590.155

VILLA [illegible] 437.5334

VILLETTA [illegible]

VILLETTA [illegible] 415.9341

VILLETTE
[illegible] T.I. tel. 319.2332

VOLPIANO CENTRO
prenotiamo nuovi appartamenti in palazzina di bilocale 3 camere biservizi. Gabetti tel. 988.8224

VOLPIANO [illegible] 804.679

20 Domande affitto

A.A.A. ADDIAMO [illegible] Tel. 533.514

A.A.A. ALLOGGI [illegible] Tel. 535.932

DIRIGENTE [illegible] Tel. 510.804

DITTA [illegible] 523.8318.21

FUNZIONARIO [illegible] Tel. 525.106

FUNZIONARIO [illegible] Tel. 761.303

GEOMETRA [illegible] 660.2408

MEDICO [illegible] Tel. 586.977

PROFESSIONISTA [illegible] 809.8324

21 Offerte affitto

A. MICHELINO affitto a persone solvibili [illegible] L. 350 mila. Tel. 319.5503

A. VOLPIANO affitto a [illegible] L. 300 mila. Tel. 319.5503

A. VUOTO [illegible] Tel. 656.6580

ADDIAMO [illegible] 781.826

ADIACENTE via Roma [illegible] Tel. 942.3867

ADIACENZE corso Vittorio [illegible] Tel. 503.222

ADIACENZE [illegible] Tel. 349.5801

AFFITTASI [illegible] Telefonare 587.014

AFFITTASI [illegible] 510.6004

AFFITTASI [illegible] Tel. 771.9281

AFFITTASI [illegible] Tel. 540.763

AFFITTASI [illegible] 319.4009

AFFITTASI [illegible] 521.4790 - 521.2272

AFFITTASI [illegible] 521.4057

AFFITTO [illegible] Tel. 540.977

AFFITTO [illegible] Tel. 781.502

AFFITTO [illegible] Tel. 741.3880

AFFITTO [illegible] Tel. 351.332

ALLOGGIO [illegible] Tel. 741.2274

CORSO G. Ferraris 125 [illegible] 565.006

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 [illegible]

MANSARDA [illegible] Tel. 065.7284

MANSARDE [illegible] L. 130.000. Tel. 740.3300

MIRAFIORI [illegible] Tel. 504.113

PRECOLLINA [illegible] Tel. 504.113

PRIVATO affitta [illegible] 0121.33.014

S. SALVARIO [illegible] Tel. 504.113

STUDIO DATA [illegible] Tel. 510.057

SU corso Matteotti [illegible] Data Bank 012.3481

TAIT 513.931 [illegible]

UFFICIO mq 80 3 locali affittasi in Rivoli. Tel. 958.6409

UFFICI RESIDENCE
arredati parcheggio magazzini recapiti segreteria sale riunioni, telex telefax vedi legali. Tel. 31.321.

VIA S. [illegible] Tel. 561.2537

VICINANZE [illegible] Tel. 535.883

VILLA [illegible] 357.6636

ZONA [illegible] Tel. 740.2621

25 Artigiani, ecc.

CERCASI [illegible] Tel. 503.1522

EUROCONSORZIO, [illegible] Tel. 011 411.6081 - 411.3200

29

IMPIEGATO [illegible] Tel. 740.488

33 Matrimoniali

DISTINTO [illegible] Pubblikompass 7710 - 10100 Torino

[redacted] 37enne [redacted] impiego [illegible] Pubblikompass 8530 - 10100 Torino

NUBILE [illegible] Pubblikompass 8845 - 10100 Torino

SETTANTAQUATTRENNE [illegible] Pubblikompass 8825 - 10100 Torino

SIGNORINA [illegible] Pubblikompass 8528 - 10100 Torino

VEDOVO [illegible] 28040754D Torino

VEDOVE [illegible] Pubblikompass 8148 - 10100 Torino

36 Nautica

POSTI barca [illegible] 02 655.9944 - 0184 484.821 - Fax 02 659.9708

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI [illegible] Tel. 011 532.375 - 509.0798

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A.A.A. 106.000.000 [illegible] 515.551

A.A.A. 84.000.000 [illegible] 515.551 - 515.488

A.A. ACQUISTO [illegible] Tel. 447.0187

A. 58.000.000 [illegible] 368.452

A Cavour [illegible] Tel. 0121 780.38

A Cesana Torinese [illegible] Tel. 0121 124.64

AFFARE [illegible] Tel. 0121 729.50

ALASSIO [illegible] Tel. 0182 641.396

A Riva di Pinerolo cascina ristrutturata con orto e sole L. 55 milioni [illegible] Tel. 0121 77.484

ASTIGIANO [illegible] Tel. 687.834

A 5 Km da Pinerolo villetta con mq 8000 terreno in posizione comoda panoramica, soleggiata. Tel. 0121 709.88

BARGE [illegible] Tel. 0121 501.277

BIBIANA [illegible] Aosta 596.607 - 597.774

CALUSO [illegible] T.I. tel. 319.2332

CASA [illegible] Tel. 011 561.9790

CUNE' [illegible] T.I. tel. 319.2332

GIANNUTRI [illegible] Tel. 650.3103

IMMOBILIARE LA TOUR St. Nicolas [illegible] Tel. 0165 437.41

INCANTEVOLE [illegible] Tel. 0141 560.177

IRRIPETIBILE [illegible] 0544 404.530 - Agenzia [illegible] - Lido Adriano (Ra)

MONCUCCO TORINESE [illegible] Tel. 942.3867

MORTOLA [illegible] Tel. 650.3103

PINO TORINESE [illegible] Tel. 650.3103

PINO [illegible] Tel. 942.3867

PRIVATO [illegible] Tel. 011 901.2213 ore ufficio

RIVA LIGURE (Imperia) [illegible] 02 655.9944 - 0184 484.821 - Fax 02 659.9708

SANREMO BORDIGHERA [illegible] 02 655.9944 - 0184 505.320 - Fax 02 659.9708

SANREMO [illegible] Telefonare 0141 931.210

SANREMO [illegible] Telefonare 0171 67.531

SARDEGNA [illegible] 0789 700.122 - 030 54.268

SARDEGNA [illegible] Tel. 011 587.014

SAUZE D'OULX [illegible] 530.990

SESTRIERE [illegible] 011 519.977

S. MARGHERITA LIGURE [illegible] 02 655.9944. Fax 02 659.9708

STRESA [illegible] 02 780.0353

VENDESI [illegible] Tel. 0144 67.122

VENDO [illegible] 0173 49.651 - 42.400

VILLA [illegible] Telefonare 0141 931.210

170.000.000 [illegible] 447.8103

84.000.000 [illegible] 447.8103

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTIAMO [illegible] Tel. 0547 86.044

AI Lidi Ferraresi [illegible] Telefonare 0533 39.410

A Lido Adriano (Ra) [illegible] Telefonare 0544 494.050

A Rimini [illegible] Tel. 0541 387.006

CERVIA [illegible] Tel. 0544 971.245

COSTA BRAVA [illegible] 0175 461.52 - 471.35

GIAVENO [illegible] Tel. 320.549

SARDEGNA [illegible] 839.7140

VALLI di Lanzo [illegible] Telefonare ore pasti 0172 412.730

47 Alberghi, pensioni, residences

A Finale hotel S. Marco 019 692.680 [illegible]

ALASSIO hotel Piemonte [illegible] Tel. 0182 44.480

CASA [illegible] Tel. 757.335

IN [illegible] Tel. 0121 53.003

PONTE [illegible] 0541 640.918 - 641.679

VILLA [illegible] 0141 904.052

50 Smarrimenti

2.000.000 a chi ritrova cucciolo femmina Siberian Husky [illegible] Telefonare 651.179

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA [illegible] Corso Peschiera 101, tel. 334.892

A.A.A.A.A. VOLETE [illegible] Tel. 506.0561 [illegible]

A.A.A.A. COMPRIAMO [illegible] Tel. 812.2327

A.A. SGOMBERO [illegible] Tel. 204.505

A. ACQUISTO [illegible] 037.548

A. ACQUISTO [illegible] Tel. 878.296

CIRCE [illegible] Tel. (011) 696.8775 [illegible] Torino

COMPRO [illegible] Tel. 839.7730

PULISGOMBERO [illegible] Tel. 011 530.9791

Claudio Abbado al termine di un concerto

Una prova di classe per Claudio Abbado e l'Opera di Vienna

Wozzeck, è l'ora del riscatto

In due Cd la registrazione dal vivo delle rappresentazioni tenute nel giugno '87

Ci uscirà i primi dischi che documentano l'attività svolta in questi anni da Abbado all'Opera di Vienna. Registrato dal vivo durante le rappresentazioni tenute nel giugno '87 ecco per il momento il *Wozzeck* di Alban Berg pubblicato dalla Deutsche Grammophon in 2 Cd.

L'orchestra Wiener Philharmoniker è affidata al coro di Voci Bianche di Vienna e a quello dell'Opera diretto Helmuth Schaller; i cantanti nelle parti principali Franz Grundheber (Wozzeck), Hildegard Behrens (Marie), Walter Raffeiner (Tamburmaggiore), Philip Langridge (Andres), Heinz Zednik (il capitano).

Ascoltare questi dischi lodi con la chiara volontà di dare risalto all'orchestra (le voci sono talvolta un po' in secondo piano) significa le impressioni ricevute alla Scala nelle due serate *Wozzeck* dirette, appunto, Abbado con una perfezione che è data in seguito sempre più affinandosi, sino a questo documento finale. Fuori discussione è la raffinatezza analitica con cui Abbado si addentra nel fantasmagorico labirinto della partitura: l'orchestra nel suo continuo roteare, nello svariare in luci e riflessi, acquista fosforescenze davvero impressionanti.

Per dirla in breve, viene fuori tutto ciò che Berg ha riversato nello stampo, così provocatoriamente regolare, delle quindici cinque ogni atto, ciascuna improntata ad una forma musicale cristallizzata (cinque pezzi di carattere — sinfonia in cinque movimenti — cinque invenzioni, più una l'interludio in re minore).

Il magma ribolle, così, negli argini della forma che lo intersecano, affiata come una lama, le note pullulano in una sorta di «minimalismo» musicale, affiorante con contorni taglienti. È proprio questo che Abbado intende a meraviglia: dell'espressionismo come «-urlo» e «geometria» teorizzata da Ladislao Mittner un museo libretto (Laterza, 1975) che il grande direttore deve essersi letto e meditato a lungo, prima di addentrarsi nel complesso paesaggio di Berg.

Il mio *Wozzeck* si eleva in tal modo di piano qualità formale, felicemente al riparo tentazioni veriste che insidiano, talvolta, gli interpreti dell'opera: la classe dell'esecuzione riscatta anche certi luoghi comuni del gusto espressionista che possono infastidire un poco chi vede in *Lulu* la punta più alta del teatro di Berg, e un archetipo della per l'accostamento, anzi il rovesciamento continuo del dimesso nel sublime (come dire: tradurre in musica la Monthie).

I cantanti di questa registrazione tutti all'altezza del compito: basta ascoltare con che misura lo *Sprechgesang*, nei punti in Berg lo adotta, comprendere come il gusto l'effettaccio sia assolutamente lontano dalla loro ottica interpretativa come l'imperativo di sobrietà, di rigore e di autentica intensità poetica espresso di Abbado venga accolto con dedizione totale.

Paolo Gallarati

Berg: «Wozzeck», Wiener Philharmoniker, e coro dell'Opera di Vienna diretti da Claudio Abbado, Deutsche Grammophon (3).

Rock elettronico, un genere ormai in decadenza

Sintetizzatori di noia

Le ultime proposte: Tangerine Dream, Boy George, Depeche Mode

Il segno elettronico che nel rock, secondo taluni, ha provocato da diversi anni un aumento considerevole del tasso di inquinamento, continua a imperversare sul mercato. Non è sembrato un deterrente neppure l'ingresso in forze di quei cantautori e artisti nostalgici di una certa vena acustica, memore dei bei tempi andati, a scoraggiare produttori e gruppi.

La spudorata tecnologica viene ribadita anche in queste settimane con la tempesta di colpi portati nuovi virgulti della House music, generosi nell'uso delle macchine, non solo anche nomi affermati, addirittura storici, mostrano di avvertire il fascino per quell'inclinazione, per quell'impronta industriale, plasticosa che l'abuso della sintesi elettronica lascia emergere necessariamente.

Il record di fedeltà e di perviciacia a quegli schemi che giusto una ventina fa li rivelarono come massimi esponenti delle differenze, spetta ai tedeschi Tangerine Dream, nedi di un'improbabile perturbazione cosmica, corrieri di un'intuizione ben presto appassita. *Optical race* (Private/Bmg) guidata sempre padre-padrone Edgar Froese pervenuta suo ventottesimo album (undici inserire nella famiglia delle colonne sonore), che sicuramente non è il migliore della serie, né il più raccomandabile.

Svanito quel desiderio di sperimentazione visionaria, infranto l'incantesimo degli avventurieri in corsa verso il futuro, ai Tangerine Dream è rimasto un che ha tutti i lineamenti caratteristici della vetta travestita e imbellettata. *Optical race*, registrato tra Berlino e Vienna è un disco di riflusso, capitolo di imborghesimento e di pigrizia con Froese sembra abdicare ruolo originario. d'altronde dalla scuola rock «made in Germany», in questi tempi, non è lecito attendersi nulla di buono o di stuzzicante. E con questo il libro è chiuso.

Diverso è il discorso, giocato quella dose ironia e di esuberanza maldestra che qualche volta non guasta, che fa con i Sigue Sigue Sputnik.

Salutati sciaguratamente come ultimi messia del nuovo rock, 1986; in occasione del loro esordio a giri, *Flaunt it*, i Sigue Sigue Sputnik esibiscono oggi carta dell'eccesso, da bravi estremisti del pop di consumo. Il loro *Dress for excess* (Emi), sottotitolo «We invented the future», offre in confezione-regalo una sequenza di inediti prodotti con mano illuminata, cavalcando con puntiglio la voglia feroce di fama e

Le dieci canzoni della raccolta no una band rampante, di poco cuore, senza un filo di anima, ma con la crescente lucidità spesso posseduta dai vincenti; tra i solchi firmati dai Sigue Sigue Sputnik alcune tracce di rock'n'roll, ballate grintose fremiti dance, rigurgiti del più bieco pop per radio di serie B, una caotica girandola, tanto sfrenata da persino divertente. Un sintetico poderoso, insomma, che deve avvalire i buongustai, né far pensare alla formula lunga vita per il rockettino quotidiano: semmai un frizzante sorso per una svagata, umorale, radicale botta di vita.

Provoca invece sconcerto l'episodio più recente della carriera di Boy George, che al *Tens nervous headache* di qualche mese, ha appena fatto seguire *Boyfriend* (Virgin), un album che procede a sussulti, greve, onorato un'aggressività spesso superflua, grondante quei timbri un po' scontati, da piccolo chimico dell'elettronica, basato sull'apporto di un crepitare insistente quanto depresso, avaro di spunti creativi.

Boyfriend intende forse accodarsi alla moda house, e quel bruciore furente che mai si associa all'immagine e alla storia di un artista per anni vissuto sulle fortune

Illustrazione di Piero Figus

rallelo della musica le sul repertorio di canzonette placide e indolori. Qui Boy George forza con scarsi risultati, figurando come uno straniato, stordito robot, alle prese con un magma sonoro che non parla la sua lingua: in queste otto selezioni viene inalzato, vessato, sfigurato dalle sollecitazioni di un repertorio abogliato, un pastiche orgiastico che al suo vino paffuto, rosso fondamentalmente perbene si adegua a fatica.

Fedeli linea di strategia commerciale che anni fa pone i protagonisti di una dance music qualificata, della personalità ben chiara, mantengono il passo i Depeche Mode, che nel doppio live *Ist* (Mute/Ricordi) ripropongono una galleria di successi inscritti nel loro curriculum degli Ottanta.

Nato in un concerto del 18 giugno 1988 Pasadena Bowl, l'album è impaginato con eleganza grazie alle splendide foto di Anton Corbijn e si muove di quello cortina plumbea, di quella cupa atmosfera che la band ha sempre privilegiato per accompagnare il materiale sonoro. Poi aggiungo nulla a quanto saputo sui Depeche Mode, ma ne eleva la cifra stilistica, segnalando quel morbo decadenza, quell'ombra malsana che deriva dalla disumanizzazione dell'era tecnologica.

Enzo Gentile

Con la voce e con Lacy

Esordio di una jazzista

C'è una nuova cantante di gran classe che emerge nel jazz italiano, sul dell'avanguardia. Dice avere «più di vent'anni», è nata a Villa d'Ossola (Novara). D'origine senese, abita a San Gimignano. La definitiva conferma delle doti Tiziana Simona viene da un Cd dell'Itm: s'intitola *Flakes*, è stato inciso a Milano alla fine dell'estate scorsa. Tiziana è la protagonista accanto a comprimari illustri: Mal Waldron (piano), Steve Lacy (sax soprano), Enrico Rava (tromba e flicorno), Giulio Visibelli (flauto).

«È chiaro che soprattutto la presenza di Waldron e di Lacy equivale per me al conferimento di specie di laurea», immediate lei. «Ricordo bene, nello studio registrazione, quant'ero emozionata, anche se nella mia ancor breve carriera ho già inciso quattro album con musicisti *Tristan Honsinger, Kenny Wheeler, Tino Tracanna e Jean-Jacques Avenel*».

Tiziana ha anche un suo gruppo Riccardo Bianchi alla chitarra, Marco Micheli al contrabbasso e Walter Paoli alla batteria. «Con loro mi trovo bene e inciderò presto un altro disco», spiega. «La mia voce è uno strumento fra gli strumenti, ma se scelgo dei testi li canto in italiano».

Franco Fayenz

Canti natalizi occitani del XVIII secolo

A Betlemme con la ghironda

LOU NOUVE' in provenzale (lassù in lingua d'oc), e il Natale, come festa sia come composizione poetico-musicale ad essa ispirata: in lingua d'oil (quella che abitualmente chiamiamo «il francese» per antonomasia) si dice Noël. A queste lunghe narrazioni in versi è ricca la tradizione delle nostre montagne, e i bravissimi Troubaires Countobscuro ne hanno dato ampia documentazione l'ultimo 6 gennaio eseguendone una scelta nella loro chiesetta alpina.

Ora un'altra del movimento recupero della cultura occitana, quella che fa capo all'Accademia dei Bordone e alla Comunità montana Valle Stura, ce ne offre un altro significativo a cura di Sergio Berardo, apprezzatissimo suonatore di ghironda, studioso e propagandista appassionato della musica tradizionale occitana attualmente col gruppo La Clapa Rusa e tiene cattedra di strumenti occitani presso l'Istituto Musicale di Dronero).

Il testo poetico utilizzato e riproposto Berardo proviene da un manoscritto principio XVIII secolo, copiato a mano da A. M. Riberi nella parrocchia Argentera (Valle Stura) e pubblicato dallo stesso Riberi in Folklore poetico occitano dei secoli XV e XVI nel 1930.

Berardo lo ha in musica partendo da moduli e stilemi narrativi popareschi, e inserendo anche due temi tradizionali originali (il Valzer la stacada e la strofa undici). Sente paire Andreo). Gli hanno dato man forte nella registrazione i compagni Celestina Giraudo (violino), Roberto Fazio (al sax), Gianfranco Costa (alle percussioni), Roberto Fix (al violino) e Beppe Bima al pianoforte, oltre alle splendide voci folk di Donata Pinti e Marilena Cozzaniga. La registrazione è opera dello Studio Sound Service Hi-Fi di Cuneo.

Il testo, amabile e grazioso tutti i canti natalizi, comporta ben noti: «La Santa Verginela / embé lo vejan (insieme al buon vecchione, cioè a S. Giuseppe) / je canta e canton i che fai liron lirata / la dona la poseta gli porge mammella) / duemie mon beau garçon!»... Tutti i buoni pastori del Monte Argentera calano dall'alpeggio e vengono a recare loro offerte «buon Gesù» che è nato «portun fourmage / dedin la fourmagiero», idealmente affiancandosi ai loro colleghi Betlemme (-Mai tan polida / su temp de nostra vida / visti in Betleem-).

Anche gli angeli si danno fare per accompagnare l'allegria dei pastori, e suonano tutti gli strumenti popolari Provenza Alpina, naturalmente, tanta buona volontà: «sounoun spineta / les anges matin / lo bas e la violin / la e la trombeta / e musela / tourun!», mentre i danzatori volteggiano nell'aria limpida.

piace pensare che questa lieta danza verrà ripresa — per esempio Gaiola — dai ragazzi dell'Oulà (età 13 anni) ai quali Berardo e i suoi amici hanno insegnato a suonare ghironda e fiffre e guinubal, come a altri ragazzi Valle, da a Pietraporzio, da Vinadio a Sambuco, Demonte a Roccasparvera, un intervento a toppelo che facendo quasi tutti i Comuni della Valle

«Nostro fine — dice Berardo — è creare dei gruppi musicali che tornino ad animare le feste occitane». Scommessa riuscita! Se ne accorgeranno mai la signora Bona Parrino e la Rai?

Michele L. Straniero

Sergio Berardo: «Lou Nouvé de l'Argentiera». Vivi Records Stereo FA030 (IMS).

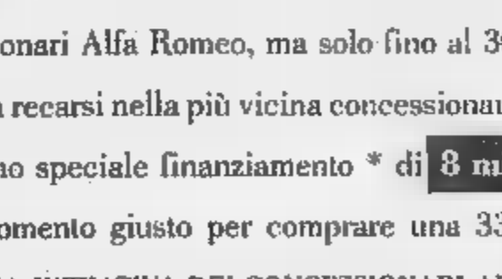
Appena incisi

Classica

«Carmina Burana Vol. II»: New London Consort, Philip Pickett. L'Oiseau-Lyre (1 Cd Digitale DDD); **Johann Sebastian Bach**: «Suites per orchestra». The Academy of Ancient Music, Christopher Hogwood (L'Oiseau-Lyre 2 Cd DDD); **Joseph Haydn**: «Sinfonie n. 101 "L'orologio" e n. 103 "Il rullo di timpani"». Orchestra del 18° Sec., Frans Brüggen, Philips (1 Cd Digitale DDD); **Philip Glass**: «Music in twelve Parts». Philip Glass Ensemble, Virgin (6 Lp, 3 Cd, 3 Mc ADD).

Jazz

Dexter Gordon: «Master Takes-The Savoy Recordings», Savoy, (1 Lp); **Tom Harrell**: «Stories», Contemporary, (1 Lp); **Coleman Hawkins**: «Bean Stalkin», Pablo, (1 Lp); **Coleman Hawkins**: «Body and Soul», West Wind, (1 Lp); **Steve Lacy-Steve Potts**: «Live in Budapest», West Wind, (1 Lp); **Bud Powell**: «Jazz Giants», Verve, (1 Lp); **Toots Thielemans**: «Only Trust Your Heart», Concord Jazz, (1 Lp), **Mel Tormé-Marty Paich**: «Reunion», Concord Jazz, (1 Lp); **Chet Baker**: «Sings Again», Timeless, (1 Cd).


Chet Baker

Rock

Vasco Rossi: «Liberi liberi», Emi (1 Lp, Cd, Ms); **Steve Rogers Band**: «S.R.B.», Cbs (1 Lp, Cd, Ms); **Andreas Vollenweider**: «Dancing With The Lion», Cbs (1 Lp, Cd, Ms); **Mecano**: «Figlio della Luna», Bmg Ariola (1 Lp, Cd, Ms); **One 2 Many**: «Mirror», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); **AA. VV.**: «Urban House»: compilation, Polygram (1 Lp, Cd, Ms); **AA. VV.**: «Guitar Spirit», compilation, Emi (1 Lp, Cd, Ms); **José Feliciano**: «I'm Never Gonna Chance». Emi (1 Lp, Cd, Ms).

ALFA 33 BERLINA E SPORTWAGON.

OGGI IL PIACERE, FRA UN ANNO IL DOVERE.

Oggi è un grande giorno. Oggi le doti impagabili della 33, Berlina e SportWagon, le stesse di sempre, sono convenienti come non mai. Ve le offrono a condizioni veramente speciali i Concessionari Alfa Romeo, ma solo fino al 30 aprile. Approfittatene subito. Per acquistare una 33 basta recarsi nella più vicina concessionaria e scegliere una delle sue 11 versioni. Potete usufruire di uno speciale finanziamento * di 8 milioni senza interessi da restituire dopo un anno.
Il momento giusto per comprare una 33 è arrivato. E il piacere di offrirvela è tutto nostro.
È UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO IN COLLABORAZIONE CON SAVA PER ALFA.

8.000.000 FRA UN ANNO SENZA INTERESSI.

*Salvo approvazione di SAVA per Alfa. L'offerta non è cumulabile con altre eventualmente in corso.

Alfa Romeo

LA CARTA DELLA SALUTE.

PER UN PUBBLICO CHE AMA IL PRIVATO.

IN CLINICA SENZA PAGARE.

Siete sensibili alla qualità del servizio sanitario nazionale? Provate un vago senso di malessere di fronte a tutti gli ostacoli burocratici? Allora avete bisogno di una Carta Cliniservice.

Cliniservice mette a vostra completa disposizione le migliori strutture sanitarie d'Italia ed elimina quelle difficoltà burocratiche che talvolta sono molto più penose della stessa necessità di ricovero.

Da oggi per entrare in clinica senza pagare vi basterà esibire la Carta Cliniservice e fare una semplice firma.

Cliniservice Carta Argento, tra l'altro, copre la differenza fra il normale trattamento ospedaliero e lo speciale trattamento alberghiero.

Cliniservice Carta Oro copre addirittura tutte le spese mediche e di ricovero.

Una sola Carta Cliniservice può bastare per tutta la famiglia.

436 CLINICHE E 30.000 POSTI LETTO. TUTTI VOSTRI.

Con Cliniservice potrete contare su tutte le migliori cliniche private d'Italia, 24 ore su 24.

Con una telefonata al nostro Centro Operativo avrete tutte le informazioni necessarie per il ricovero nella clinica di vostra scelta.

Ecco l'elenco degli Agenti RAS ai quali puoi rivolgerti per avere ulteriori informazioni.

Piemonte

Torino	Luigi Cavallo 011/360059
	Pieraldo De Filippis 011/506621
	Walter Quarello 011/590600
	Franco Rosetti 011/337909
	[illegible]maruga Natale 011/542821
	Luigi Vadalà/Vincenzo Ventura 011/331013
	Vigliano Chelo/Costa Alberto 011/553586
Carmagnola	Edoardo Poli 011/9770778
Chieri	Giovanni Pereda 011/9472726
Chivasso	Giuseppe Arma 011/9101632
Cirie	Andrea Stendo 011/9200314
Cuorgnè	Sauro Menegatti 0124/667255
Ivrea	Mario Beria/Giuseppe Curto 0125/422323
Moncalieri	Melchiorre Lamberti/Vincenzo Marocco 011/645155
Orbassano	Giuseppe Levato 011/9016059-9031450
Pinerolo	Alberto e Massimo Vergnano 0121/22026
Rivoli	Vincenzo Ciancio 011/9580884
Settimo Torinese	Domenico Audenino 011/8005635
Alessandria	Giancarlo Strada/Pietro Panizza 0131/42531
Acqui Terme	Giovanni Perna/Alcaro Colla 0144/55682
Casale Monferrato	Giuseppe Morzano/Carlo Orsone 0142/781575
Novi Ligure	Paolo Gallin/Eugenio Iglio Taverna 0143/2304
Ovada	Maurizio Zacchino 0143/822393
Tortona	Roberto Bernardelli/Franco Mandirola 0131/862191
Valenza	Mario Terzano 0131/941715
Asti	Giorgio e Piero Pampirio 0141/50057-50058
Canelli	Allovio Elio e Emanuele 0141/835353
Nizza Monferrato	Allovio Elio e Emanuele 0141/721269
Cuneo	Attilio Castellino/Emilio Viscusi 0171/65711
Alba	Aldo Poggi/Silvino Rosazza Bonetto 0173/42549
Borgo S. Dalmazzo	Ricardo Parola 0171/261091
Bra	Fausto Bargna 0172/412142
Fossano	Livio Basso 0172/62906
Mondovì	Patrizio Luna/Mauro Servetto 0174/42717
Saluzzo	Carlo Peirone 0175/42020
Savigliano	Giovanni Chiarva/Guido Motta 0172/2570
Novara	Umberto Zanotto Contino 0321/24374
Arona	Vittorio Zenith 0322/42561
Borgomanero	Vincenzo Soma/Pierguseppe Orione 0322/81600
Domodossola	Giancarlo e Gianluigi Soma 0324/42088
Gallarate	Francesco Vezza 0321/863005
Oleggio	Peppino Cadana/Claudio Magistretti 0321/91442
Omegna	Vincenzo Soma 0323/61655
Verbania	Ermanno Bianchetti/Dario Borioli 0323/41475
Vercelli	Mauro Fulmanno 0161/65102
Biella	Carlo Rossi 015/27188
Borgosesia	Luigi Cappellaro/Celestino Gallazzi 0163/22652
Cossato	Pierfranco Garzia 015/927445
Gattinara	Carlo Lucca 0163/819421
Santhià	Adriano Perrone 0161/94866

Val d'Aosta

Aosta	Stefano Deandrea 0165/35643
S. Vincent	Bruno Benello 0166/3420

Per l'elenco completo delle 436 cliniche italiane che aderiscono all'accordo con Cliniservice RAS potete consultare l'Agente RAS della località più vicina.

Una tranquillità impagabile, ad un costo decisamente conveniente.

NESSUNA ATTESA. NESSUN ANTICIPO. NESSUNA SPESA.

Come titolari della Carta Cliniservice avrete la garanzia della massima tempestività nell'accettazione della vostra richiesta di ricovero. Senza alcuna formalità e senza alcuna spesa.

UN SERVIZIO INNOVATIVO CON 150 ANNI DI ESPERIENZA.

Cliniservice è un servizio innovativo offerto in esclusiva dalla Ras e abbinato alla sottoscrizione di un'assicurazione malattia.

Da oltre 150 anni Ras opera con grande rigore, professionalità e successo. E con i migliori Agenti. Quelli che vi potranno dare tutte le informazioni su Cliniservice.

RAS. DAPPERTUTTO. CON I MIGLIORI AGENTI.

RAS
CERTO, RAS.
DA 150 ANNI

Ammessa dall'Istituto Verde

BOIDI
Via Marco Polo
C.so Stati Uniti 5
Via Pietro Micca
C.so De Gasperi 53

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Mercoledì 12 Aprile 1989

via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
LA BELLEZZA E' UN DONO.
CHE SI

Il pentapartito ancora in panne, nessun accordo sul piano pluriennale di attuazione

Edilizia, addio?

Nulla di deciso ieri al termine un'altra drammatica riunione giunta in il sindaco ha intimato a Ravaioli: «Il ppa deve partire»

Torre di Babele Ppa, quel piano pluriennale di attuazione alla seconda stesura, aperto nell'84 da aggior- nel 1987, che dovrebbe regolare l'attività edilizia e la trasformazione della avviando una mole d'investimenti che, a stima dei tecnici, si aggira sui 1200 miliardi. E dall'incrociarsi di lingue incomprensibili, il pentapartito, più rassegnato che mai, all'una di notte è uscito sconfitto dall'ufficio del vicesin- assessore all'Urbanistica, Ravaioli (pri). Senza l'accordo che avrebbe con- di portare subito il documento in giunta.

Lo strumento urbanistico doveva essere rivisto ed integrato un anno e mezzo fa, tra indifferenza e discordie, è ad attirare polvere per più di 12 mesi. Nello scorso autunno c'era stato un timido tentativo di discuterlo, subito erano scattati i inevitabili.

Dopo la dei 55 giorni, fra novembre e gennaio scorsi, il «dossier-ppa» si era trasferito dal tavolo dell'assessore Re (pli), passato il Bilancio, a quello del vicesindaco fiavaioli. Pareva la volta buona. Ma le prime sensazioni, quando è stato portato nuovamente in giunta nelle scorse settimane, sono subito state negative.

Di in rinvio, i tempi sono diventati sempre più stretti (il limite massimo per presentare i progetti esecutivi scade il 23 luglio). E, sabato, la «Consulta», un organismo formato, fra l'altro, dagli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri, dal Collegio dei Geometri e dei Costruttori, ha lanciato l'ultimo grido d'allarme. Invitando il Comune a decidere, pena la decadenza del ppa e la possibilità, per chi sperava di esservi inserito, di chiedere i danni.

Pressato queste esigenze, nella speranza di arrivare ad un'intesa dell'ultima la maggioranza si è nuovamente riunita lunedì con l'assessore Incontro di tre ore, dalle 22 all'1, finito tuttavia con la presa d'atto rassegnata che il piano, pur pronto dall'inizio del 1988, è ancora lontano dal varo.

La dc chiede l'inserimento dell'area Italgas di Regina Margherita per destinarne una buona fetta all'Università, vuole approfondire l'esame sugli insediamenti collinari di maggior peso, rinviandoli a future decisioni. ritocchi collina co- in città, a giudizio dei pri, «ritarderebbero le procedure, farebbero saltare il piano». Psdi e pli se ne preoccupano, propongono, piuttosto, di varare un piano consistente («In caso contrario cole lasciar cadere tutto, evitando brutte figure», dicono l'ex all'Urbanistica Re, liberale, e il segretario del psdi Giangrande) inserendovi «ciò che è legittimo», purché sia sottoposto a «pec» (piano di edilizia convenzionata) da concordare con il Comune che potrà così adibire a servizi parte delle nuove realizzazioni.

Ma l'assessore Carla Spagnuolo, poi, teme che i nuovi insediamenti commerciali pregiudichino il piano per il commercio che sta predisponendo. «Da quasi 10 anni», ribattono gli alleati, indispettiti per le difficoltà che emer- riunione dopo riunione.

E così, in giunta, in un clima teso, assente Ravaioli (arrivato poco dopo chiamato dai colleghi di partito), il sindaco posto l'aut-aut: «Questo ppa deve partire. Se non lo fa l'assessore lo presento io». Con quale accordo politico? Alla riunione notturna Maria Magnani Noya c'era. Ed ha potuto constatare quanto l'intesa sia difficile.

Giuseppe Sangiorgio

Ancora centro di polemiche gli assessori Porcellana e Ravaioli

Dagli uffici tecnici «Un vero disastro»

Artigiani costruttori: rischio per 4-5 posti lavoro

I tecnici dell'edilizia ammonito: «Se salta il piano di attuazione, Torino perde investimenti per 1200 miliardi». Adesso che l'addio Ppa non è più una possibilità, ma «una forte probabilità», si avvertono i segnali di una vera e propria tempesta.

Le reazioni vanno dallo all'indignazione. Su tutte, dominano i timori per il costo in posti lavoro che Torino potrebbe pagare: «Saranno almeno quattrocinquemila» ammette costernato impiegato del Collegio costruttori, dove consegna è di non rilasciare dichiarazioni in presidente e vicepresidente.

«Sconcertato» è appunto l'ingegner Guido Navaretti, consigliere dell'Associazione proprietà (Ape): «E' un autentico disastro. Mentre le altre città muovono, noi continuiamo a stare nell'immobilismo più totale, che dura ormai da 20 anni. Quei signori, però, devono sapere che non possono agire modo indiscriminato, dovranno rispondere delle loro azioni». O delle «non azioni», sembra suggerire l'intervento di Barba Navaretti. Il quale specifica: «che c'è più spazio per i compromessi, ogni modifica al piano comporterebbe tempi lunghi». E la sentenza, si sa, è lontana cento giorni: dopo, sarà troppo tardi per presentare i progetti.

Giuseppe De Michele, presidente della Fnae-Cna (2400 piccole imprese artigiane), critica: «Il dei politici, assumono impegni personali che poi non si traducono in sfavi comuni». E aggiunge: «Nel frattempo, questa città è retrocessa al 60° posto nella classifica del reddito pro capite. Adesso, il settore artigiano duramente colpito ed è un settore ha to grande importanza come ammortizzatore sociale: se la disoccupazione è diminuita è anche merito suo».

«Esterrefatto» Sergio Ariagno, presidente dei 1300 periti industriali e edili della provincia: «Guardi, io so politica, ma credo che episodio come questo non sia in nessun caso giustificabile. La categoria paghera duramente il blocco edilizio: soltanto gli edili, ma anche chi si occupa di impiantistica. Ed è un indotto molto vasto».

«Amareggiato» è Silvio Ferrero, segretario generale della Consulta di Torino (che riunisce in associazione tecnici, operatori e artigiani del). Sabato scorso, aveva consegnato al sindaco appello a varare «un atto amministrativo dovuto». Ieri, ha appreso per telefono che i fatti non sembrano dalla sua parte: «Incredibile: gli uffici tecnici hanno fatto un ultimo lavoro, tutto era pronto; e adesso ci ritroviamo in questa situazione. Ma non si rendono conto che se Torino perde questo treno, il danno sarà incalcolabile?». Architetto, una mezza speranza c'è ancora: «Che devo fare? Mi aggrappo a quella. La verità è che ci sono alternative: in questo momento siamo allo sfascio, l'unica soluzione è unire le forze ed occuparci di cose concrete. Sì, un po' come avvenne dopo guerra, solo che adesso sono palazzi sventrati. E, invece, cosa facciamo? fanta-urbanistica piano regolatore».

Giampiero Paviolo

Porcellana in fuori gioco? «Soltanto voci e avvertimenti»

«Egregio direttore, perché collocarmi in fuori gioco? Presuppone arbitro che fischia e una comunicazione del fallo: invece, come ho dichiarato in Consiglio comunale, il sindaco-arbitro con me, di quello, in tutta la serata, proprio non ha parlato.

«Per dirla tutta, anche a me giunte voci presunte minacce. Ma appunto voci. Guai se, soprattutto in questa vicenda sottopasso, avessi dato retta agli avvertimenti».

Giovanni Porcellana

ventiquattr'ore

200 torinesi pregano Allah

Norma Pressimone

E' tempo Ramadan e fra i 10 islamici che digiunano e pregano sotto la Mole, rivolgendosi verso la Mecca, ci sono anche 200 torinesi che, abbandonato il Cristianesimo, hanno scelto la «religione del Libro». Il fenomeno sta preoccupando i responsabili della Diocesi: i seguaci di Allah sono ormai la seconda Chiesa, dopo quella cattolica. Come vive un musulmano torinese, quali le ragioni dell'abiura? Lo abbiamo chiesto ad un

SERVIZIO PAG. 3

Assalto ai traghetti

Già 353 persone, alle di ieri, entrate negli uffici della «Tirrenia navigazione» per prenotare il viaggio estivo di andata e ritorno dalla Sardegna. Alla stessa ora, altri 410 aspiranti turisti erano iscritti nella particolare «lista d'attesa» organizzata autonomamente dagli stessi viaggiatori per disciplinare l'accesso agli Tirrenia (orario 8,30-20). Il meccanismo (un quaderno su ognuno, quando arriva, scrive il proprio nome ricevendo in cambio un foglietto con un numero), perfezionato ormai da anni e anni code, è entrato in funzione già domenica. I viaggiatori più previdenti, infatti, sono arrivati a Porta Nuova con 48 d'anticipo rispetto all'apertura ufficiale, avvenuta ieri mattina alle 8,30, delle prenotazioni per i traghetti estivi (ogni persona può fare solo due prenotazioni). Già ieri sera, comunque, non c'era più posti-cabine per i traghetti di luglio da ova e su quelli di fine agosto dalla Sardegna (posti liberi, invece, da Civitavecchia).

Primo Levi

Nel ricordo di Primo Levi

Oggi alle 10 La Stampa ricorderà, a due anni dalla morte, lo scrittore Primo Levi che, per lungo tempo, è stato tra i suoi più illustri . Nella conferenze della sede di via Marenco il presidente dell'editrice, avvocato Gianni Agnelli, donerà al giornale trittico dal pittore statunitense Larry Rivers che ritrae Levi in tre momenti in campo di concentramento, nel laboratorio di chimico e come «testimone» di sofferenza e rigore morale tra i giovani.

Telefono anti-razzismo

Si chiama «Telefono arcobaleno», ed è strumento che la Lega Ambiente di Torino mette a disposizione degli immigrati di colore per denunciare i casi di razzismo di cui troppo spesso sono vittime.

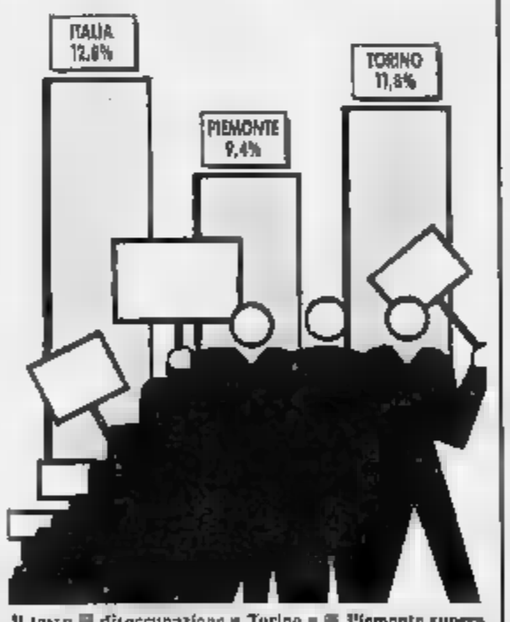
Telefonando lunedì venerdì al 53.48.58 (orario 15-18), gli stranieri riceveranno solidarietà e concreti strumenti per difendersi. Le loro chiamate saranno girate a pool di avvocati che, gratuitamente, seguiranno i discriminazione puniti dal codice penale.

Il servizio, che è realizzato con la collaborazione dell'ufficio stranieri del Comune, entrerà in funzione a giorni.

I responsabili regionali della Lega Ambiente spiegano che «Telefono arcobaleno» utilizzato per fornire un quadro delle condizioni di vita della popolazione di colore a Torino. Le loro esperienze e i loro problemi saranno registrati e catalogati: in prospettiva, concludono, c'è la possibilità che venga pubblicato un libro bianco.

i numeri della città

TASSI DI DISOCCUPAZIONE A CONFRONTO



Il tasso disoccupazione Torino Piemonte supera quello del Nord-Italia (8%). La media nazionale è elevata dalle province Mezzogiorno. (fonte: Regione Piemonte)

Monsignor Saldarini riaprirà gli oratori per battere la frequenza in chiesa

«Io, vescovo nella città senza fede»

Com'è stato il primo incon- i torinesi? «Sorprendente e bello, pieno di calore». Monsignor Giovanni Saldarini risponde esitazioni. «Mi avevano detto — aggiunge — che sono freddi e distaccati: non è vero. Ho sentito intorno a me tanto affetto, molta benevolenza, grandissima cordialità».

Sensazioni rinnovano nelle prime visite parrocchie, negli incontri la gente e con i ragazzi della cresima. Ma subito arrivano anche i problemi, le note meno liete, l'altra faccia della città. «Sì, ci sono i drammi dell'emarginazione e della droga, la disoccupazione, povertà, le contraddizioni della metropoli».

Il nuovo arcivescovo di Torino ha chiesto di collaboratori approfondimenti su questi temi, sollecitando cifre, confronti e analisi diocesi che gli è stato affidato da poco più di un mese.

Ha voluto anche aggiornamenti sulla frequenza nelle chiese. Secondo dati di palo d'anni , la media si aggira intorno al 10-12 per cento, con cadute al 3 per cento. «Cifre preoccupanti, che mi aspettavo. Milano la media di presenze nelle chiese supera 15 per cento con minime non inferiori al 5-6 per cento».

Sono le dimensioni della secolarizzazione e della scristianizzazione denunciate dal Papa nell'ultima alla città con l'accorato: «Convertiti, Torino».

E' colpa del diavolo? Monsignor Saldarini scrolla sugli stereotipi. «Dovremo lavorare, seriamente e molto, a Torino si può, il terreno buono. Padre Ballestrero mi ha consegnato una diocesi in cui entrato con serenità: grato a lui e a Dio».

Giudica la Chiesa torinese «vivacissima e attiva, piena di iniziative, di opere, di gruppi dinamici».

Una Chiesa che, però, conta su un clero non folto e anziano sacerdoti circa, età media sui anni): «E' vero la situazione è pesante. tragica, forse, ma certamente drammatica».

Dal giorno della sua nomina sono morti 8 preti, la festa Pentecoste ne saranno dinati due, mentre gli studenti di teologia sono soltanto 55: «Le cifre parlano da sole, crudamente. Purtroppo le previsioni sono pochissime».

Lo conforta il numero (un'ottantina) e l'entusiasmo dei chierici: «Sono attenti e responsabili, hanno tanta voglia di lavorare. Molti sono sposati, hanno figli, esperienze di lavoro nelle fabbriche e negli uffici. Ad alcuni abbiamo affidato rettorie e piccole parrocchie di provincia, tutti impegnano nelle catechesi degli adulti, preparano le famiglie al significato del battesimo. Sono ben accolti, rappresentano un ponte ideale fra la gente e la parrocchia».

Monsignor Saldarini ha in mente un progetto per i giovani, un'idea per appena accarezzata, la riapertura degli oratori. «Non sarà impresa facile. I parroci oberati dagli impegni, non basta generosità. Dovranno essere affiancati da preti giovani che giochino con i ragazzi, che facciano loro da guida, che siano vicini ai loro problemi. Stiamo facendo una seria riflessione, l'oratorio significa anche investire vocazioni».

Domenica, in piazza San Carlo, l'arcivescovo darà il alla «camminata delle scuole cattoliche», tradizionale appuntamento di primavera per genitori e allievi degli istituti confessionali. Lo aspettano 20-25 per , una tessera del Torino scoprendo di giorno in giorno «Alla fine spero di potermi orientare, di riconoscere almeno i cardinali».

Renato Romanelli

Mons. Giovanni Saldarini

Lo storico ricorda l'antica virtù torinese della precisione «burocratica»

Ma non fateci andare fuori dai fogli

Oggi se ne è persa anche la memoria: eppure, Torino è stata la patria per eccellenza della burocrazia. Ma si badi bene: non quella che oggi intendiamo noi, cioè il sinonimo di inciampo e garbuglio amministrativo, la manifestazione delle incapacità di governo della città e dello Stato, la voce di bilancio nella quale affogano i quattrini dei contribuenti e dietro la quale si nasconde un inferno pachidermico.

La burocrazia che rese celebre Torino era tutt'altra cosa e lieve, a scanso d'equivoci, non è neppure il caso di rimpiangerla troppo. Era, infatti, un prodigioso apparato di amministrazione della cosa pubblica quando lo Stato, nel secolo XVIII, aveva il potere di dominare quasi ogni manifestazione della vita civile.

Libertà, allora, non era parola molto in uso. Tuttavia, l'efficienza — un concetto che oggi gode di risonanze retoriche quasi regolarmente contraddette dall'esperienza di tutti i giorni — era una realtà locale che faceva invidia a molti europei.

Il fatto è che a quell'epoca il Piemonte sabaudo, per mantenere una indipendenza che altri italiani non vanto, andava in guerra come oggi si andrebbe a un qualsiasi tavolo di trattative. E la guerra, fra i molti drammatici svantaggi, portava con sé anche qualche beneficio. Implicava, per esempio, una organizzazione burocratica che non poteva permettersi di fare acqua da ogni foro.

Fare la guerra significava trovare e poi spendere molti soldi; ci volevano finanzieri accorti, anche un capillare e scrupoloso apparato fiscale; quindi amministratori accorti e funzionari provata fiducia. Dalla loro oculatezza dipendevano uomini, armi e salmerie; ma anche ponti, strade e canali, scuole e ospedali. Senza nulla togliere a quei tanti che lasciarono vita molti campi di battaglia, le guerre che permisero al Piemonte di condurre il processo di unificazione italiana furono vinte anche grazie a quel meticoloso apparato burocratico.

I torinesi, poi, ne erano ben consci; e di quel senso dell'ordine in cui confluiva efficienza amministrativa, disciplina militare e gusto per la tecnologia e le scienze applicate, ne menavano vanto. Cesare Balbo ne faceva un capisaldo dell'ideologia moderata, riconoscendo in quel senso dell'ordine un carattere originario dei piemontesi, quasi un connotato etnico. Torino, diceva nel secolo scorso, è al 45° di latitudine, giusto mezzo fra il Polo e l'Equatore; dunque i suoi abitanti non sono settentrionali né meridionali, nel giusto mezzo, ordinati ma lenti, attenti ma non locali. Ciascuno al suo posto, forma costante.

D'altra parte, di contrasto a quelle dotte riflessioni, faceva riscontro, nel parlare comune, un modo di dire che non aveva somiglianze in altre lingue o dialetti; per dire che si era alterati, che si era perso il controllo e fin il lume della ragione, in qualsiasi caso sociale si diceva «Andé fóra dii feuj»: avverbio andar fuori dai fogli, uscire dai binari, contravvenire a una norma di comportamento comunemente rispettata, venir meno al civile ordinato convivere. Dove il foglio, la registrazione burocratica, diveniva simbolo e sigillo di un modo di vivere.

C'era sia restato di tutto questo oggi a Torino è presto detto. La tecnologia è al suo più alto grado di concentrazione in Europa. L'Accademia delle Scienze e le Scuole di Artiglieria e Genio hanno lasciato il segno. Quanto alla pubblica amministrazione, non v'è bisogno di coltivare nostalgie per il passato; basta essere comuni cittadini con normali anele per il futuro per «andé fóra dii feuj».

Walter Barberis

Stellina

Repubblica al Carignano

Ieri pomeriggio, al teatro Carignano, *la Repubblica* ha presentato ad una platea di invitati le sue nuove pagine torinesi. A fare gli onori di casa, il sindaco, Maria Magnani Noya, che ha sottolineato l'importanza del pluralismo dell'informazione per città crescita culturale.

Dopo un breve intervento del presidente dell'editrice de *la Repubblica*, Piero Ottone, il quale ha ricordato che il giornale sarà in edicola per sciopero, ha preso la parola il direttore del quotidiano, Eugenio Scalfari ha presentato lo staff di vicedirettori ed editorialisti intervenuti, con lui, sul palco: tra loro, Gianni Rocca, Giampaolo Pansa, Alberto Ronchey, Mario e il responsabile della redazione torinese, Salvatore Tropea.

Scalfari ha ricordato che *la Repubblica* vende a Torino 8 alle 10 mila copie giornale: «Saremo contenti se, con le nuove pagine, raggiungeremo le 15-18 mila».

GENCAR
Via Nizza 185 TORINO
Piazza Bernini 15 TORINO

Permettetevi il lusso di risparmiare.

Omega
1.8 I.E. 4 Porte

20.418.000
RATEIZZATI

COMPLETA DI:
ALZACRISTALLI ELETTRICI ANT.
SERVO GUIDA REG. IN ALTEZZA
VETRI ATERMICI
SERVOSTERZO
SPECCHIETTI ELETTRICI RISCALDATI ELETTR.
POGGIATESTA ANT. 2 POST. SEI TRIANGOLI

FINO AL 30 APRILE

OPEL
IN GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

Vasta adesione allo sciopero generale contro le misure del governo

Quindicimila in piazza hanno detto no al ticket

Un corteo ■ centro, delegazioni ■ Regione e in prefettura - E intanto molti rifiutano ■ pagare

Torino ha detto no al ticket e no alla manovra economica ■ governo scendendo in piazza ieri mattina. Si è scioperato un po' ovunque: nelle fabbriche, nelle scuole, negli ospedali. Sono stati allestiti tre presidi, davanti alle Molinette, alla Prefettura e all'Assistenza Martini. In piazza Castello ■ sono ritrovate ■ mila ■■■■ per protestare. Si è formato un corteo spontaneo ■■■ ha percorso via Roma, ■■ Alfieri, piazza Solferino, via Cernaia, via ■■■ Francesco d'Assisi.

Alcune delegazioni ■■■ andate a discutere in Regione, Comune, Provincia, Prefettura. Ci sono stati confronti con le direzioni sanitarie e i comitati di gestione ■■■ ospedali. Alle manifestazioni per i ticket e per la manovra economica, si ■■■■ unite quelle dei pensionati e degli autoferrotranvieri. Tram e autobus sono rimasti nei depositi ■■ le 9 e ■■ ■■, i lavoratori chiedono il rinnovo ■■■ del contratto integrativo e turni meno massacranti.

Negli ospedali si sono attese, inutilmente, risposte ■■ vertice della maggioranza. Tutti sanno che qualcosa deve cambiare, ■■■ ■■■ si sa che cosa.

Direttori sanitari e amministrativi, che stanno agendo con molta cautela ■■ elasticità per non far pagare ticket ■■ cui è immagina ■■■ revoca, o che sono quasi inapplicabili, non perdono un telegiornale, per capire gli orientamenti governativi. Ma Roma ■■ si fa ancora attendere.

Le associazioni mediche non hanno aderito allo sciopero di ieri. Ma il loro giudizio sui ticket è duro. Carlo Sizia, presidente nazionale ■■■■ Cimo (medici ospedalieri),

Il clou della manifestazione contro ticket e ■■■■■ economica, ieri, in piazza Castello

-Il ticket sui ricoveri è ignobile, perché va a incidere sulla vita. E gli altri, sulle visite specialistiche e sugli esami sono troppo alti. Un conto è il dissuadere dagli esami inutili, con ticket minimi, come quelli di qualche anno fa. Altro discorso, invece, le cifre attuali. Non ■ tratta ■ semplici partecipazioni del cittadino alla spesa sanitaria, ma il malato paga totalmente, ■■ addirittura oltre il loro costo effettivo, le visite e alcuni esami. Da tener presente, poi, che i discorsi sulla prevenzione ■■■ annullati, con questi ticket. Perché la prevenzione si fa ■■■ facendo gli esami-

Continua, intanto, negli ospedali, la protesta silenziosa dei cittadini, che decidono di non pagare.

Per i ricoveri quasi dappertutto, l'ospedale «manda il ■■■■ a casa». Per il ■■■■ è difficile dare delle cifre. Si possono fare stime. Al Maria Vittoria, quando il ticket ■■■ opera le 20 mila lire, la metà dei malati dice di non avere soldi, e lascia i dati.

■■■ Molinette, ■ valuta che siano diminuite le prestazioni del 25-30%: tutti ■■■ lati che torneranno, quando sarà loro chiaro che cosa devono pagare.

Gianluigi Boveri, segretario regionale della ■■■■ (sindacato dirigenti servizio sanitario): *«Per gli esami i ticket esistevano ■■■, occorrerebbe calibrarli meglio. Per i ricoveri, il discorso è diverso. Ci sono, a volte, situazioni di attesa che non sono imputabili al paziente»*. Si rischia, insomma, di far pagare ai malati il costo ■■■■ inefficienze.

Giuliana Mongelli

La futura residenza: parla Cagnardi, padre del piano regolatore

«Ma in collina niente case»

Per ogni stanza costruita, lo spazio di un'altra destinato a verde - «Gli edifici malandati del centro devono tornare abitazioni civili» - Salvare le case ■ ringhiera, togliere il malessere alla periferia

Una stanza verde per ogni stanza costruita: sarà lo slogan del nuovo piano regolatore, la massima che ■■■■ tirà di avere ■■■■ case in ■■■■ ai parchi, non ■■■ a Torino, ma anche nel circondario, concepito come una sola, grande città, costituita ■■ molti Comuni. La regola vale anche ■■■ la casa vecchia, ma ■■■ troppo: l'edificio ■■■ che si può abbattere, magari in parte, per ricavare l'orizzonte. Vale molto meno nella parte storica della città, dice l'architetto Augusto Cagnardi, padre ■■■ nuovo piano regolatore torinese: *«Il centro storico rappresenta il primo "luogo" dell'abitazione per i cittadini: quegli edifici malandati devono tornare case civili»*.

Con i piani che il Comune sta preparando e rivedendo da anni?

«Devo ammettere che non ■ ho ■■■■ capiti bene».

Da dove si dovrebbe cominciare?

«Il risanamento del quartiere deve partire dalla conoscenza dettagliata della storia, da una ricerca già programmata ■■■ professor Benevolo insieme coi Politecnico (Architettura ■ Ingegneria). ■ risultato dovrà suggerire i modi delle trasformazioni».

Ma le società di intervento sono ■■■ costituite.

«Sono utili per eseguire i lavori, non per decidere che cosa fare. Non bisogna espropriare l'amministrazione delle ■■■ decisioni».

Torino non ha solo il problema del centro storico. Esistono le vecchie borgate: anche ■ «barriere» sono degradate. Si dovranno recuperare o qualcosa potrà essere ■■■ buttato?

Due nuovi ponti per attraversare il Po in città

Nuovi ponti sul Po

Due nuovi ponti verranno costruiti sul Po per collegare meglio ■ città alla collina, per eliminare ■ strozzature degli attraversamenti.

L'architetto Cagnardi ne prevede uno a Sud, come prolungamento ■■■ ■■■ passaggio Lingotto, un altro ■ fronte a corso San Maurizio.

Come saranno?

«Il primo non riserva sorprese: può ■■■ nascere ■ una zona verginе, ■■■■ vincoli ambientali. Servirà ad alleggerire ■■■ grossa fetta ■ traffico proveniente ■■ Caporetto: una nuova "bretella" per snellire ■ viabilità».

Il secondo ■■■■ a toccare una zona delicata, accanto ■ Murazzi, a poca distanza ■■■■ Gran Madre, potrà ■■■■ coperto come ■ Ponte vecchio di Firenze, magari con tanto di negozi?

Risponde l'architetto: *«Sui Murazzi sta per ■■■■ lanciato un concorso internazionale: ■ ponte sarà uno degli elementi da tenere presenti. Dovrà ■■■■ per le auto e per i pedoni, servirà a chiudere un certo percorso intorno al centro storico e ad alleggerire il traffico sul ponte della Gran Madre. Un'opportunità eccezionale: ■ qualcuno non se ne accorge, può dire che non ha occhi per vedere»*.

re in collina (neppure con piccole abitazioni) e non ■■■ prati. Il patrimonio verde non deve essere terra di conquista. Il problema non è soltanto ■ Torino, ■■■ anche dei Comuni vicini. Esiste una grande opportunità, che non hanno le altre aree metropolitane: costruire ai piedi della collina, verso Trofarello e Chieri, Rivoli, Venaria, ■■■■ chiudere la città in ■■■ cintura di cemento».

Si tratta, però, di mettere d'accordo Comuni diversi: finora nessuno c'è riuscito. Chi potrà farlo?

«Il consorzio Cit potrebbe riuscirvi, dovrebbe orientare i piani dei Comuni verso poche scelte, non contribuire all'espansione di tutte le città. Insomma: fatto il ■■■■ delle domande di case, progettare nuovi pezzi ■ città che siano ben serviti dai trasporti pubblici, accompagnate da grandi parchi e guidate dalla mano pubblica per evitare la speculazione».

Torino sembra destinata a diventare ■■■ città-parco: quante ■■■■ aree verdi nasceranno?

«Tre grandi parchi sono già previsti come ristrutturazioni urbanistiche nella ■■■■ ■ Porta Susa, Dora e intorno all'asse stradale che porta sostituire ■ ferrovia per Milano. In più, ■ potranno ■■■ ricavare altri parchi territoriali, nella zona del Gerbido, ad esempio, salvando le grandi cascine caratteristiche della zona. Salti restando, ovviamente, Stupinigi. Venaria e la collina, che non sono strettamente torinesi, ma sono comunque patrimonio di tutti, insieme alle sponde dei fiumi. Po, Dora, Stura e Sangone».

Bruno Gionotti

Un pregiudicato colpito al petto e poi bruciato sulla sua auto vicino a Castiglione

Ucciso nel cimitero della 'ndrangheta

L'allarme dato da un automobili■■■ che ha visto ■ fiamme dalla superstrada Torino-Chivasso - La vittima ■■■ nel giro dello spaccio di droga ■ dello sfruttamento della prostituzione - La feroce esecuzione forse per «uno sgarro»

Carabinieri e polizia intorno alla Golf, nella quale è stato bruciato il corpo di Antonio Reale

■■■ colpi di pistola, poi il fuoco. E' finita così la ■■■ balorda di Antonio Reale, 34 anni, originario di Cirimà sull'Aspromonte, una ventina ■ precedenti alle spalle con arresti per furto, tentato omicidio, sfruttamento della prostituzione e traffico di stupefacenti. Il terminale del ministero dell'Interno gli riserva quattro videate, ognuna una storia, una piccola o grande impresa criminale, un provvedimento restrittivo.

Reale è morto presumibilmente alle 3 ■ ieri mattina. Ucciso da due colpi di pistola al petto, ■■■■ ■■■ ■■ sedile posteriore della sua auto, ■■■ Golf ■■■■ GTI, ■■■■ su ■■■ stradina sterrata, alla periferia di Castiglione Torinese, a pochi metri dal punto dove, ■ passato, furono trovati i corpi di due altri assassinati, Giulio Papaleo e Stellario Arbaro. Forse anch'essi uccisi dalla 'ndrangheta.

Gli assassini hanno poi infierito sul suo corpo, cospargendo l'auto di benzina ed appiccando il fuoco. Le fiamme sono state notate da un automobilista ■■■ ha avvertito i vigili del fuoco. Appena spento il rogo, ci si è resi conto che, nell'abitacolo, c'erano resti umani.

E' toccato ai carabinieri del Nucleo operativo di Torino risalire al nome della vittima, quasi completamente carbonizzata: ci ■■■ riusciti grazie ■ alcuni oggetti che l'uomo portava addosso (tre anelli, due braccialetti, un orologio) ed alla ricostruzione della targa della vettura, ancora in parte visibile. La ■■■ risultava proprietà di Domenico Sigari, 25 anni, calabrese ■ Carantini, ■■■ precedenti per stupefacenti. E' stato ■ a mettere i militari sulle tracce giuste: *«Potrebbe essere Reale. ■■■ Golf è intestata a me, ma in realtà è sua»*. Una precauzione dettata dai pesanti provvedimenti restrittivi a carico della vittima, alla quale ■ prefetto di Reggio Calabria aveva sospeso, 10 anni fa, la patente.

Chi era Reale? *«Il solito calabrese che faceva mille ■■■ affari»* rispondono ■ Nucleo operativo. ■ per *«mille cose»* bisogna intendere traffico di stupefacenti (lui stesso sarebbe stato un consumatore ■ cocaina), controllo ■■ un giro ■ prostituzione, forniture di armi ■■■ qualche mese ■■■■ ■ fratello Domenico, fabbro-idraulico con laboratorio in via Roma 62 a Moncalieri, a due ■■■■ ■■■■ Bengasi. Il fratello, definito *«un lavoratore ed una persona onesta»*, ■ aveva offerto un tetto dopo l'ultimo periodo di carcere.

■ recente era ■■■ segnalato ■■ numerosi ■■■■ notturni (il preferito era il Perroquet ■ via Goito), ma da qualche mese sembrava *«rigare dritto»*. La brutale esecuzione potrebbe avere molti moventi, anche se viene giudicata improbabile un'appendice torinese della faida di Cirimà e più credibile una severa *«misura disciplinare»* per uno ■■■■ compiuto all'interno della potente 'ndrangheta piemontese.

Angelo Conti

Entro 5 anni il potenziamento delle reti in Piemonte

Il terzo canale della Rai raggiungerà le vallate

Tv, saranno rifatti i ripetitori ora gestiti dalle comunità montane

Entro cinque anni gli utenti Rai-Tv di molte località del Piemonte riceveranno i segnali di tutte e tre le reti televisive: vedranno, cioè, meglio il primo e il secondo canale e potranno sintonizzarsi ■■ terzo che adesso vedono debolmente o per nulla.

Questo il senso della iniziativa annunciata dal direttore della Rai di Torino, Emilio Pozzi, al presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami. L'iniziativa è la seguente: la Rai assume la manutenzione, e dove è necessario provvederà al potenziamento e ■ rifacimento della rete dei ripetitori ora gestiti dalle comunità ■■■■■. Tutto ciò in seguito alla ■■■■■ siglata a luglio tra Stato ed ente radiotelevisivo che abbassa da 900 a 500 unità il numero degli abitanti delle comunità aventi diritto al fruire del servizio.

Bisogna aggiungere che la Rai si trova a gestire una rete di impianti voluta ■■ 1978 dalla Regione forzando la normativa vigente e dalla medesima parzialmente sovvenzionata; un progetto che allora sembrava avventuroso e che adesso appare ■■■ ■■■■ investimento ■ altre Regioni, infatti, la Rai dovrà provvedere, con costi ben diversi, a potenziare il servizio.

La ■■■ regionale, nell'istituire la rete (con l'apporto tecnico della Rai), provvedeva finanziamenti alle comunità montane le quali, oltre alla installazione del ripetitore, dovevano provvedere alla sua manutenzione. Non tutto è stato fatto nel migliore dei modi: alcuni impianti sono a servizio di televisioni private e quindi la Rai dovrà «riappropriarsi» della gestione del ripetitore e comunque rivedere gli accordi intervenuti tra i vari soggetti. vi ■■■ poi impianti costruiti in modo non omogeneo ■■■ cui saranno necessari lavori di adeguamento: altri, pochi per la verità, dovranno essere rifatti. Tanti inconvenienti che in questi anni hanno sollevato le proteste di utenti mal serviti dai segnali dell'emittente pubblica.

Con gradualità, quindi, la rete ■■■■ sistemata per dare a tutti un servizio completo, terzo canale incluso con relativo notiziario regionale. Il presidente Beltrami nel frattempo ha chiesto attraverso l'Uncem il parere delle Comunità montane che continueranno a rimanere titolari degli impianti.

I ripetitori interessati dall'intervento della Rai sono 34, otto dei quali in provincia di Torino (uno nelle Valli Orco e Soana; quattro in Val Chisone; due ■ Val Pellice; uno in Val Chisella). In provincia di Alessandria, uno in Alta Val Lemme; due in Val Borbera. In provincia di Asti; uno nella Langa Astigiana. In provincia ■ Cuneo, uno in Alta ■■■ Tanaro; due in Valle Po; uno in Alta Langa Montana; due nelle Valli Monregalesi; uno ■ Val Varaita. In provincia di Novara: tre in Val Cannobina; uno in Valle Anzasca; uno in Valle d'Ossola; uno in Valle Vigezzo; uno nel Cu■■ Mottarone. In provincia di Vercelli: uno a ■■■ Mosso; quattro in Valsesia.

p. p. b.

bollettino ■■■■

ore 20, ■■■■ 11 aprile

PR■■■IONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo prevalentemente molto nuvoloso o coperto con possibilità di precipitazioni sparse. Visibilità: buona. Temperature: stazionarie.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	18,4	10,3	13,2

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 30 ANNI
MASSIMA 20,8 (4 aprile 1984)
MINIMA —3,8 (25 aprile 1972)

ANDAMENTO DI CASELLE	MASSIMA	MINIMA
	15,4	8,9

PRESSIONE: 1014 hPa — 55 per cento

■■■■ deboli o moderati da Sud Ovest

Nelle ultime 24 ore	5,2 mm
Totale in questo mese	123,5 mm
Normale in questo mese	98,6 mm
Totale in questo anno	165,6 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 51 minuti; tramonta alle ore 20 e ■■■■. La Luna si leva alle ore 12 e 19 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 3 e 41 minuti.

6 APRILE ore 6	13 APRILE ore 1	21 APRILE ore 8	28 APRILE ore 23
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio: è «stella della sera», ma troppo prossimo al Sole per essere scorto. **Venere**: vicinissimo al Sole, dal quale dista solo qualche grado. **Marte**: luminoso quanto Regolo ma dello ■■■■ colore di Aldebaran. **Giove**: visibile nel Toro, tra la stella Aldebaran e l'ammasso delle Pleiadi. **Saturno**: «stella» luminosa nel Sagittario. Il fenomeno: un'ora dopo ■ mezzanotte la Luna raggiunge la fase ■ primo quarto. ■■■ ■■■ nell'antichità venne utilizzata per calcolare la distanza del Sole.

Specchio dei tempi

Due testimonianze sul servizio sanitario: «Con la vecchia mutua tutto era più semplice», «Un nostro congiunto è morto per i ritardi nel soccorso» - Un triste spettacolo offerto da quelle carcasse ammassate - Punita ■ pendolare ■■■ biglietto di seconda - Moncenisio chiuso

Un lettore ■ ■■■■:

«Sono un vecchio pensionato: nel corso della ■■■ lunga vita ■ avuto parecchie volte bisogno dell'assistenza sanitaria in più o meno gravi occasioni prima e dopo ■ riforma. Nasce spontaneo un confronto, con la vecchia mutua tutto era più semplice, pratico, preciso, tempestivo, efficiente ed economico, ora tutte queste qualità sono scomparse o quasi.

«Dopo la riforma tutto è ■■■ ventato più difficile: le procedure medico-amministrative si sono frazionate ■■ una serie di tappe complicate per di più dalle lungaggini burocratiche, tali da creare un complesso di sovr■■■■■ i spostamenti, attese, code, in sindacati, laboratori, istituti pubblici e privati), sparsi a distanze proibitive e scomodi da rendere pressoché impossibile ad un ammalato di sottoporsi ai relativi disagi e fatiche.

«Il mistero ■ questa disfunzione? Di diverso rispetto a prima della riforma la nuova organizzazione ha i politici. Che sono la causa dei disagi e dei disservizi?».

Rinaldo Arnodo

Due lettori ci scrivono:

«Un malato cara congiunto è morto a causa della inadeguatezza dei ■■■■ ■ soccorsi e ■ negligenza delle persone. Infatti, nonostante la nostra specifica richiesta per l'intervento urgente di un'autoambulanza "per cardiopatico grave colpito da edema polmonare", questa è giunta, dopo ■ minuti di inaudita attesa, senza assistenza a bordo e con personale non medico e perciò non in grado di offrire ■ prime cure. Dopo il trasporto al vicino ospedale Maria Vittoria, il cardiopatico veniva adagiato accanto a ■ e cosciente ■ barella dagli infermieri presenti: la posizione supina, nonché la ■■■■■ d'un adeguato intervento rianimatorio (limitato peraltro all'ossigeno ed ■ massaggio cardiaco attuati alla ■■■■ peggio dal personale nella momentanea ■■■■■ del medico), causavano infine il decesso.

«Questa descrizione intendiamo darla a riprova ■ quanto d'increscioso accade purtroppo ancora oggi giorno nell'intervento di pronto soccorso, nonostante la precisa colonna politica di procedere alla riforma del ■■■ ista sanitario nazionale in tutti i suoi settori».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ■ scrive:

«Siamo ■■■ gruppo di ■■■ tanti nel quartiere Parella ed abbiamo letto nei giorni scorsi che ■■ via Servais verrà realizzato uno degli alberghi in funzione dei prossimi ■■■ mondiali ■ calcio. Si ha inoltre notizia delle iniziative che l'amministrazione civica sta assumendo per offrire ai numerosi visitatori un'immagine migliore della città.

«A tal proposito, riteniamo che non potrà certo sfuggire, anche al più distratto di loro, la "stupenda" spettacolo offerto dall'enorme ammasso di rottami e rifiuti vari che giace indisturbato tra abitazioni, negozi, bambini, ecc., proprio nella predetta via, all'altezza del numero civico 18.

«In tale ■■■■, vincolata dal Comune per servizi sociali (?!), sono accatastati incredibili quantitativi di carcasse d'auto da demolizione, cumuli ■ vecchi pneumatici, serbatoi, batterie, vecchi materassi ■■ ogni genere di rifiuti speciali ed anche tossici».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Indirizzo questa lettera ■ funzionario così fiscale che vuol far rispettare ■■■ certo articolo del regolamento dell'ente Ferrovie: "I viaggiatori con biglietto di 2ª classe non possono sostare ■■■ corridoio delle vetture di 1ª classe".

«Da cinque anni sono una pendolare sulla linea Torino-Bardonecchia, parto da Alpignano alle 7,35 (convoglio ■ 2ª classe con due vetture ■ 1ª classe) e ritorno ■■ Torino alle 18,20 (convoglio unicamente di 2ª classe).

«Da qualche tempo la situazione sta diventando ■■■ ramente problematica, e sempre più difficile riuscire a salire in 2ª classe, le vetture sono "tutte" affollate all'inverosimile ■ non è vero che quelle di coda sono vuote come sostengono i ■■■■■■ ■ di 1ª classe; inoltre queste ■■■ sono servite dal marciapiede.

«Al mattino, quando sono impedita a salire in 2ª, salgo in prima, scalando in piedi nel corridoio. Ora si verifica spesso che il ■■■■■■ inviti tutti i viaggiatori con biglietto di seconda a cambiare vettura, altrimenti scatta la multa. Per viaggiare più civilmente sarei disposta a pagare l'abbonamento di 1ª classe, ma la tipologia del convoglio serale me lo sconsiglia.

«Ritengo ■■■ sia il caso di fare una polemica per una percorrenza ■■■ breve, ■■ che perché è vergognoso ■■■ dere le vetture di 1ª classe semivuote e usate quasi esclusivamente da ferrovieri.

Domenica Brunello

Un lettore ci scrive:

«Lunedì 27 marzo ho deciso di fare una gita in Fran■■ attraverso il valico del Moncenisio, che con grande delusione trovai chiuso.

«A parte il fatto che non ne comprendo il motivo, considerata che in strada era pulita, senza neve e perfettamente agibile, sono rimasto sorpreso che il posto di confine fosse abbandonato, senza la presenza ■ carabinieri e finanzieri. Così, come tante altre persone, senza alcun controllo, ho potuto proseguire il viaggio in territorio francese per diverse chilometri.

«E' vero che ■ parla di abolire le barriere doganali, ma può un posto doganale di frontiera essere lasciato libero e permettere eventuali traffici illeciti senza alcun timore?».

Luciano Mordenti

Tempo di Ramadan per i 10 mila islamici che vivono in città

La Mecca sotto la Mole

Anche duecento torinesi si uniscono alla comunità musulmana rispettando, per un mese, digiuno e castità, senza giocare al Totocalcio né guardare la tv - Affascinato dal «popolo dei sottomessi»: «Io sono Abdullah»

E' tempo di [illegible] per la «*gente del Libro*» e i 10 mila islamici che abitano nella nostra città, cinque volte al giorno, agli ordini di un invisibile muezzin, si rivolgono verso la «*Ka 'ba*», la Moschea Sacra della Mecca, per pregare e fare atto di sottomissione: «*Allah ù akbar...*» (Dio è il più grande...).

E «*Nel nome di Dio, il Misericordioso, il Compassionevole...*» [illegible] circa un mese, dall'alba al tramonto, uno stretto digiuno, praticano la castità, non fumano, non bevono, [illegible] giocano neppure al Totocalcio, rinunciano alla televisione e al cinema. Si troveranno tutti il 4 maggio, al sorgere del sole, nel parco della Pellerina, per festeggiare la «*Aid al fitr*» (la fine del Ramadan) con un preghiera collettiva e ascoltare le parole dell'imam.

«*Con noi pregano e digiunano anche molti subalpini*», dice Mohamed El Idrissi, uno dei capi religiosi della [illegible] musulmana di Torino. Secondo le stime del Centro islamico, con [illegible] nelle moschee di corso Martino 2, sono «*almeno duecento*».

Torinesi fino a ieri agnostici e delusi dal cristianesimo che hanno deciso di far parte del «*popolo dei sottomessi*» per vivere in una dimensione spirituale più intensa, in sintonia con il Corano che [illegible] si riconoscono fino ad accettare prescrizioni e ammonimenti.

E il fenomeno [illegible] preoccupando non poco i responsabili della diocesi di [illegible]. Massimo dopo avere constatato che anche sotto la Mole, in conseguenza dell'immigrazione dai Paesi del Maghreb, l'islamismo, dopo il cattolicesimo, è diventata la seconda Chiesa, affiancando, paradossalmente, anche i cattolici più fervenli.

«*Per l'umma* (la comunità dei credenti) *sono Abdullah che vuol dire Servo di Dio; mia moglie ha preso il nome di una favorita di Maometto, Aisha*»: [illegible] si presenta Michele Pressimone, [illegible] anni, assistente in un ufficio tecnico torinese, sposato con Norma, un'italoamericana che insegna inglese negli istituti privati. E' un neoconvertito, ha fatto professione di fede nell'87 dopo avere «*lungo riflettuto sulle pagine [illegible] Bibbia e del Corano*».

Abdullah dice che non è arrivato all'islamismo «*attraverso elucubrazioni filosofico-esistenziali*», [illegible] di avere soltanto «*risposto alla chiamata di Dio*» dopo aver «*inutilmente cercato l'assoluto nel cristianesimo*»; e aggiunge: «*Per questa ragione respingo l'accusa di apostasia*». Ora, si sente musulmano «*anche nel cuore*»; tanto che non ha [illegible] problemi ad adeguarsi «*agli insegnamenti del Profeta*». «*Che Allah lo benedica e lo abbia in gloria*», ripete ogni qualvolta pronuncia il nome di Maometto.

La Testimonianza, la Preghiera, la Carità, il Ramadan e il Pellegrinaggio: i cinque pilastri dell'Islam, le cinque regole che Michele Pressimone e sua [illegible] devono rispettare [illegible] Aisha sottolineano che [illegible] una società come la nostra non è laica perché la legge comanda, per altro regolata dal calendario lunare, non distingue la vita secolare da quella religiosa ma un buon musulmano, vivendo in comunione totale con Dio, è capace di adattarsi ad ogni esigenza, pure a studiare le «*sura*» in [illegible] poiché in «*salat*» (la preghiera) deve essere recitata nella lingua del Profeta. Per fare atto di testimonianza e pregare Allah, infatti, «*non è necessario prostrarsi di fronte a tutti, così come non è obbligatorio far sapere al mondo che hai sfamato un povero, pratichi il digiuno o vai alla Mecca*».

Ma mai i «*problemi sono degli altri*», in particolare dei famigliari, degli amici, dei colleghi di lavoro che con difficoltà stentano a comprendere la scelta a talvolta frappongono atteggiamenti di diffidenza, confondendo l'integralismo islamico con il «*desiderio di [illegible] coerente all'dettato coranico e al patto con Allah*». Commentano [illegible] e Aisha: «*Musulmani terroristi, seguaci di Khomeini e di Gheddafi, sono luoghi comuni che non ci preoccupano più di tanto perché le persone intelligenti [illegible] fare distinzioni. Noi, comunque, [illegible] contro la violenza, crediamo nella giustizia e nell'eguaglianza fra gli uomini perché, fra l'altro, lo dice pure il Libro*».

Eguaglianza che secondo «*i luoghi comuni*» non esiste, però, [illegible] uomo e donna. Aisha smentisce [illegible] decisione: «*Il mio ruolo non è secondo a quello di Abdullah: come lasciano pensare i mass media quando descrivono l'Islam come un ritorno al Medio Evo. La regola coranica che vuole l'uomo a capo della famiglia mi sembra eguale a quella dei cristiani e di tutti i Paesi civili*». «*Comunque — precisa — nei rapporti di [illegible] età che conta e il rispetto reciproco, [illegible] volontà di [illegible] fatto lo stesso tetto, il resto sono parole*».

I coniugi Pressimone da sabato abitano a Carmagnola, dopo avere vissuto a lungo in un alloggio di via Sant'Ambrogio (Parella). La casa è ancora a soqquadro, ma l'arredo in arabo [illegible] «*Allah è grande e Maometto è il suo Profeta*» ha già trovato la sua giusta collocazione sulla parete centrale del soggiorno: «*Questa stanza è la nostra Moschea — dicono indicando la direzione della Mecca — prova [illegible] ti a guardare verso Oriente*».

Emanuele Montà

Tra i «muslim» che parlano piemontese

Michele e [illegible] hanno fatto atto di «sottomissione ad Allah»

Fra i duecento torinesi che hanno abbracciato la «*religione del Libro*» ci sono anche professionisti, commercianti, un industriale del Pinerolese e un primario delle Molinette. Lo dicono i responsabili del Centro islamico, secondo i quali i «*muslim*» [illegible] origine piemontese [illegible] comunque [illegible] più perché, nella stima, non si tiene conto che, nei matrimoni [illegible] fra musulmani e cattolici, sono quasi sempre i secondi [illegible] abiurare.

Riccardo Sanotelli, «*sottomesso [illegible] 1983 con il nome di Omar*», 32 anni, studi universitari a Bologna, rappresentante, sposato con un'insegnante prossima alla [illegible] conversione, padre di un bimbo, spiega che la maggioranza dei convertiti preferisce passare inosservata [illegible] e pretende riservatezza [illegible] fratelli.

Perché? «*C'è fra molti cattolici — sottolinea Omar — un atteggiamento di simpatia nei nostri confronti, ma c'è anche ostilità da parte delle istituzioni che ci guardano con diffidenza, come se fossimo complici dei terroristi arabi*».

I musulmani subalpini seguono l'ortodossia islamica, «*ma non fanno parte [illegible] confessioni, cioè [illegible] sono né sunniti né sciiti, e raramente frequentano [illegible] moschea per la preghiera del venerdì*». Si trovano soltanto durante il Ramadan e la festa del Ringraziamento, qualcuno anche per organizzare il pellegrinaggio alla Mecca.

MOSTRA NAZIONALE D'ANTIQUARIATO DI TORINO

PALAZZO [illegible] 6 APRILE 1989

50 PIU'
IL PRIMO NUMERO A SOLE 1000 LIRE
E' in edicola il mensile più odiato dai nipoti.
I piaceri e i diritti, la cultura e la salute.
La terza età in piena libertà.

Sull'autorizzazione a procedere per l'appello dello scandalo tangenti

La Ganga, decide la Camera

Condannato a 2 anni e mezzo in primo grado, il parlamentare socialista perso l'occasione di essere giudicato dalla corte che ha ridimensionato le condanne agli altri imputati

Oggi, a Roma, viene esaminata la richiesta d'autorizzazione a procedere che la Procura generale di Torino presentò nel febbraio [illegible] per poter celebrare il processo d'appello contro l'onorevole socialista Giusy La Ganga, condannato a 2 anni e 6 mesi di carcere per ricettazione nel giudizio di primo grado della tangenti story.

Il giudizio d'appello contro Zampini e gli altri 15 accusati s'è svolto la primavera scorsa e s'è concluso clamorosamente con una pioggia d'assoluzioni e poche condanne a pene minime e per [illegible] molto [illegible] gravi di quelli accertati dal tribunale.

L'appello cominciò l'11 aprile di un anno fa. Unico assente, sul banco degli imputati: l'onorevole La Ganga. Non era giunto in tempo l'autorizzazione a procedere. «*Quella vecchia — spiegò il sostituto procuratore generale Milolo, incaricato di sostenere l'accusa contro Zampini e soci — che aveva permesso di giudicare e condanna-*

Giuseppe La Ganga

[illegible] La Ganga [illegible] è più [illegible] facile perché nel giugno [illegible] ci sono state le elezioni politiche e il Parlamento s'è rinnovato. Abbiamo dovuto, come recita l'articolo 68 della Costituzione, chiederne [illegible] nuova. La domanda è stata inoltrata a [illegible] due mesi fa. Purtroppo sono pratiche lunghe, la burocrazia è lenta». L'avvocato Zaccone, difensore dell'onorevole psi, commenta: «*Il mio cliente avrebbe voluto comparire, per [illegible] è un danno enorme che a Roma abbiano dormito*».

Al punto che il processo contro La Ganga è diventato [illegible] «processo fantasma». Quattordici mesi [illegible] sono bastati alla Giunta della Camera [illegible] per le autorizzazioni a procedere. Il presidente della Giunta, l'onorevole comunista Bruno Fracchia, respinge sdegnato l'ipotesi che la pratica [illegible] Ganga sia rimasta ferma [illegible] a lungo per «*insabbiamento*». «*Questo è [illegible] sospetto calunnioso. Sul parlamentare socialista si sta formando [illegible] decisione. Mercoledì, all'ordine del giorno della [illegible] seduta, c'è proprio la questione La Ganga. Non è, però, detto che riusciremo a concludere in giornata. Prima, dobbiamo esaminare la richiesta a procedere contro l'onorevole psi Geremicca di Napoli. Poi dobbiamo [illegible] iniziare ad esaminare i casi dei deputati Capanna e Fiona Staller. Comunque, in tempi brevi, entro fine aprile [illegible] finito anche con La Ganga*».

Perché tante lungaggini? «*Perché siamo oberati di lavoro: mai come in questa legislatura ci sono piovute addosso così tante richieste [illegible] autorizzazioni [illegible] procedere: a tutt'oggi [illegible] più di cento. Nel caso di La Ganga, poi, prima di muoverci abbiamo voluto prendere conoscenza delle motivazioni della [illegible] tenza d'appello*». Sono [illegible] rese note l'estate [illegible].

L'onorevole Fracchia conclude annunciando che Guglielmo Castagnetti, parlamentare repubblicano, uno dei [illegible] componenti la Giunta, ha già relazi[illegible] i colleghi su La Ganga.

[illegible] primo grado l'onorevole [illegible] fu riconosciuto colpevole perché Nanni Biffi Gentili [illegible] avrebbe dato 30 milioni provenienti da Zampini.

Claudio Giacchino

Ormai da un [illegible]

Villa Genero nella [illegible] dei vandali

Panchine bruciate e sfregi alle statue

Bande di vandali hanno preso di mira Villa Genero. Da mesi, ormai, si susseguono atti di teppismo contro il fabbricato e il parco. Il [illegible] no di cascina» è stato insozzato [illegible] ogni tipo di rifiuti, poi incendiato, quasi tutte le statue sono state tolte dalla loro sede, sfregiate e gettate a terra, le colonne sono state lesionate, le grandi bocce [illegible] stenute dai capitelli [illegible] rotolate lontano.

L'ultimo episodio risale, probabilmente, allo scorso fine settimana. La furia devastatrice si è scatenata anche sulle panchine in legno del parco: le assi sono state tolte a una a una, spezzate o utilizzate per alimentare improvvisati falò. Non hanno avuto sorte migliore le inferriate alle finestre, divelte quasi con rabbia e scagliate tra gli alberi.

«*Potrebbe trattarsi* — dicono in Comune — *di stranieri ritirati, [illegible] è più probabile che i colpevoli [illegible] ragazzini che vogliono farsi notare commettendo delle bravate*».

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20122 Milano
Via Carducci, 21 - Tel. (02) 85 561
10126 Torino
C. so Svizzera 80 - Tel. (011) 68 211

bianca e [illegible]

[illegible] Rissa al Reposi, tre arresti

Quelli della [illegible] davanti disturbavano, è scoppiato un litigio, [illegible] una rissa. E tre giovani, [illegible] è minorenne, [illegible] stati arrestati dagli agenti [illegible] Mobile. Sono Domenico Pagano, 24 anni, via [illegible] 72; Rosario Az[illegible]na, 18 anni, corso Molise 67 e Marco P., 16 anni. E' accaduto l'altra sera, all'ultimo spettacolo al Reposi. Il pretore ieri mattina [illegible] convalidato l'arresto, concedendo la libertà provvisoria e rinviando l'udienza.

[illegible] In 3 giorni preso due volte

[illegible] Perono Biaccardo, 20 anni, tossicodipendente, è stato arrestato ieri dagli agenti della Mobile mentre rubava uno ste[illegible] da una Bmw posteggiata in piazza [illegible]. I carabinieri lo avevano già arrestato domenica in piazza Castello, per tentato furto sulla stessa Bmw e lunedì era stato condannato a 8 mesi con la condizionale.

[illegible] ai allievi [illegible]

L'assemblea annuale dei soci è fissata per domani, 13 aprile, [illegible] ore 20,45 in prima convocazione e alle 21,15, seconda convocazione, [illegible] Dante 102.

[illegible] sull'ambiente

Nella sala Sest di via Bertola 34, domani alle 20,30, la Lega ambiente presenta il «*Rapporto sullo stato [illegible] salute del mondo*» e «*Ambiente Italia*», analoga indagine [illegible] nostro Paese. Al dibattito parteciperanno i professori Tullio Regge e Christopher Flavin; Giovanni Melandri della Lega ambiente, Mercedes Bresso presidente di Ambiente e lavoro; Renato Lattes della Cgil, Giuseppe Gherzi vicedirettore dell'Unione industriale.

[illegible] Il [illegible] processo penale

Per i seminari di studio organizzati dalla Camera penale sulla riforma della procedura questa sera alle 20,30, al [illegible] Incontri della Cassa di Risparmio di [illegible] Stati Uniti 23, il professor Paolo Ferrua parlerà del «*Dibattimento nel nuovo processo penale*».

[illegible] Per i malati psichici

La Diapsigra (Associazione in difesa degli ammalati psichici) ha bisogno di [illegible] tori. E' in programma un corso tenuto da psichiatri e psicologi. Informazioni lunedì pomeriggio e mercoledì mattina ai numeri 53.18.57, 54.39.23 e 59.93.48.

[illegible] Incontri all'[illegible]

Stasera alle 20,30, via Pio V 15, presso la Chiesa valdese, Billy Wapotro (responsabile della [illegible] Valdese della Nuova Caledonia) parlerà «*Rinascita culturale dei kanaki e la responsabilità europea nel colonialismo della Nuova Caledonia*».

Contro il disagio

Le cooperative denunciano minor impegno e scarsi finanziamenti del Comune per i giovani

Allontanare [illegible] adolescenti [illegible] bar frequentati [illegible] spacciatori, da giardini dove le siringhe trafiggono gli alberi, dalla noia: è un impegno [illegible] prevenzione del disagio [illegible] vanile e della tossicodipendenza, svolto [illegible] da dieci [illegible] da una fitta rete [illegible] enti, associazioni, parrocchie. Tra questi, [illegible] ruolo importante è stato ricoperto dalle cooperative (aderenti all'Unione e alla Lega) che hanno profuso [illegible] quartieri [illegible] patrimonio di conoscenza, idee e fantasia realizzando progetti che, attraverso la costruzione di laboratori e la realizzazione [illegible] iniziative, hanno attratto centinaia di ragazzi altrimenti privi di reali possibilità [illegible] aggregazione e gioco.

Le cooperative che hanno [illegible] lavorato in questo settore denunciano [illegible] una situazione di abbandono [illegible] parte del Comune delle politiche [illegible] giovani, la scarsità [illegible] finanziamenti e il mancato coordinamento delle attività tra i sei assessorati coinvolti nel problema. Spiegano i soci delle cooperative: «*Per seminari [illegible] antirazziali [illegible] minori la cifra spende [illegible] 5 miliardi; per i progetti di prevenzione si spendono nei quartieri [illegible] lo 350 milioni per convenzioni con [illegible] cooperative che [illegible] rantiscono professionalità e continuità socio-educativa*». Aggiungono: «*Nell'88 [illegible] stati decentrati dall'assessorato [illegible] alla Gioventù alle circoscrizioni [illegible] milioni, nell'87 lo [illegible] assessorato aveva dato mezzo miliardo per due iniziative di quartiere*».

Le cooperative chiedono un aumento degli stanziamenti e la stipulazione di [illegible] che consentano di mettere a punto progetti in città e sollecitano un ruolo di coordinamento di tutte le iniziative (quelle centrali e quelle decentrate) a cura dell'Ufficio [illegible] prevenzione del disagio attivato nei mesi [illegible] presso l'assessorato comunale alla Gioventù.

E' PRIMAVERA.
ARRIVANO NUOVE CARTOLINE PER VINCERE A «GIOCANATURA»
IN EDICOLA QUESTA SETTIMANA CON
FAMIGLIA CRISTIANA

Collegno. Al Campo Volo nasce il «centro-servizi»

Per il Fisco del Duemila

Si prevedono almeno [illegible] nuove assunzioni - Tempi ridotti per smaltire le pratiche e più personale disponibile alla lotta all'evasione - Avrebbe dovuto essere il terzo complesso costruito in Italia, dopo quelli di Roma e Milano, invece ne sono già stati realizzati altri [illegible]

Il «centro-servizi» contribuirà a ridurre il disagio del pubblico

COLLEGNO — Il travagliato iter del «centro-servizi» del Fisco pare giunto al termine. Se tutto andrà secondo i piani di lavoro, nel giro di tre anni anche il Piemonte sarà dotato di un centro elettronico per memorizzare le dichiarazioni dei redditi, con due risvolti positivi: l'assunzione di almeno [illegible] nuovi addetti (gli ottimisti parlano di [illegible]) e un più veloce smaltimento delle pratiche, dai controlli per combattere l'evasione ai [illegible].

La vicenda si è iniziata nell'80, quando la legge 146 (la stessa che ha creato i superispettori, subito chiamati gli «007 del Fisco») ha istituito «non più di 19» centri-servizi in tutta la penisola. Torino avrebbe dovuto essere, cronologicamente, la terza sede, dopo Roma e Milano. Ma, in questa città, tutto sembra essere difficile, se non impossibile: il ministero che chiedeva al Comune un'area per investire del denaro e creare un servizio di estrema importanza per il contribuente, in pratica si è sentito rispondere picche. Incontri e discussioni in [illegible] hanno indotto i funzionari incaricati di condurre le trattative a rivolgersi al mercato libero. La scelta è caduta sul Campo Volo di Collegno.

Nel frattempo (sono trascorsi sette anni) la terza posizione è rimasta un ricordo. Dei [illegible] Roma e Milano, sono stati costruiti i centri di Bari, Pescara e Venezia, da pochi giorni ha iniziato l'attività quello di Genova, ma prima che Torino riesca a metterli in regola, altre città avranno il centro elettronico del Fisco funzionante. Le difficoltà, comunque, [illegible] si sono ancora appianate. Ora si profila un nuovo braccio di ferro, questa volta con Collegno, che non intende affatto concedere gratuitamente le opere di urbanizzazione. «Il ministero — protestano in Comune — *ha stanziato i fondi per edificare il complesso, perché non ha previsto anche gli allacciamenti, obbligatori, che tutti devono pagare*».

Ancora non è certo il rispetto [illegible] ultime scadenze fissate, eppure gli uffici delle Imposte Dirette in corso Bolzano stanno «scoppiando». «*Dopo gli scantinati* — afferma il responsabile, dott. Lo[illegible] Bartolucci — *la carta ha invaso i locali ai cari piani, non riusciamo più a muoverci*». Ma al buon funzionamento dell'Ufficio si oppone soprattutto la mancanza di organico, 248 addetti contro i 389 del '65, per un numero di pratiche che si è quintuplicato.

Il centro-servizi [illegible] tutti i compiti di *routine*, consentendo agli addetti di corso Bolzano di svolgere il ruolo di controllo. «*Adesso* — denuncia il sindacato — *il 75 per cento dei dipendenti è adibito a un esame puramente formale delle dichiarazioni dei redditi*».

Il complesso sorgerà proprio al confine di Torino, su un'area di 50 mila metri quadrati. Il ministero delle Finanze ne ha affidato la concessione all'Edil Pro, che fa parte del gruppo Iri ed è incaricata di redigere anche i progetti dei futuri Uffici Giudiziari in corso Vittorio Emanuele II. La Edil Pro ha dato in appalto l'esecuzione delle opere a sei imprese che, riunendosi in associazione temporanea, hanno dato vita alla Cofi. Sono: Recchi, cui è affidata la direzione tecnica, [illegible]lardi, Con.Piem. Im.Co, Borini, Guerrini.

Il costo complessivo, calcolato a fine '85 con l'avvio dei lavori previsto per i primi mesi dell'87, è [illegible] 70 miliardi. «*In realtà* — dicono alla [illegible] — *il nostro contratto è di 42 miliardi, ma il ministero si è riservato alcune opere per le quali non sono state bandite le gare d'appalto, sistema informatico e telefonico, impianti antincendio, sicurezza e smaltimento*».

Prima che [illegible] scavatrici comincino a lavorare, infatti, il terreno dovrà essere bonificato perché [illegible] parte [illegible] una zona aeroportuale. Per l'intervento, che si è iniziato lunedì e si svolgerà sotto la sorveglianza del Genio Militare, occorreranno circa due mesi. La zona sarà setacciata sia in superficie, con i metaldetector, sia in profondità, con apparecchiature inserite in [illegible] rete di fori.

Da quando si aprirà il cantiere vero e proprio, occorreranno altri 29 mesi per fabbricare l'edificio: [illegible] «piastra» di due piani (interrato e terreno) di 12.500 metri quadrati, che fungerà [illegible] magazzino dove verrà ammassata tutta la «carta», un blocco in sopraelevazione di 7 piani, con superficie di 2 mila metri quadrati, che ospiterà uffici e centro elaborazione dati, un settore per i servizi: dalla vigilanza al bar, alla mensa. La cinta sarà simile a quella delle carceri: a due barriere, con sofisticati sistemi di allarme a laser.

Carlo Novara

Settimo. Oggi l'Usl davanti alla Corte dei conti

Assumete personale? Pagate coi vostri soldi

Dirigenti «troppo attivi» - Mancavano [illegible] per gli stipendi

Salvatore Balbo, e Giovanni Soragna attualmente in carica

SETTIMO — La causa è fissata per oggi davanti alla Corte dei Conti. Sul banco degli imputati i 140 amministratori dell'Usl [illegible] che fa capo a Settimo (e che [illegible] prende anche i Comuni di Leini, Volpiano e San Benigno), oltre a due funzionari, Laura Cesar ed Enrico Pascal, nell'80 rispettivamente coordinatore amministrativo e coordinatore sanitario della nascente Unità sanitaria. [illegible] la corte riconoscerà che tutti hanno sbagliato ad assumere alcuni dipendenti, dovranno rifondere all'Usl, pagando di tasca propria, una cinquantina di milioni.

Tutti tre mesi [illegible] hanno ricevuto da Roma l'ingiunzione di pagamento con la relativa cifra da sborsare, ma hanno fatto subito opposizione, rimettendosi [illegible] giudizio della corte. Per alcuni si [illegible] di cifre non indifferenti, qualche milione, per altri, [illegible] più in carica, somme intorno al mezzo milione. I più penalizzati sono l'ex presidente del comitato di gestione Lino [illegible] (pci), il suo vice di un tempo, Assunto Arrotini (psi), gli ex membri del comitato, Salvatore Balbo (psi), Maria Rabacchi (pci), e un componente ancora in carica, Giovanni Soragna (dc), che dovrebbero pagare cifre che variano da 3 a 5 milioni, perché sempre presenti alle riunioni del consiglio in cui si approvarono le delibere «incriminate». «*Un premio* — dice con ironia e amarezza Salvatore Balbo, ora assessore socialista alla Pubblica Istruzione — *alla nostra terzietà di amministratori pubblici. [illegible] caso è forse più unico che [illegible]*.

I 40 amministratori sono nei guai perché nell'80 l'Usl, appena costituita, non aveva personale al di fuori di qualche infermiere e tecnico ereditato dal [illegible] poliambulatorio dell'Inam. «*Avevamo difficoltà a compilare gli stipendi* — ricorda l'ex vicepresidente Assunto Arrotini — *perché mancavano i contabili e [illegible] esisteva l'ufficio economato*». L'allora presidente Lino Rinaldi si rivolse preoccupato alla Regione che suggerì, visti i tempi lunghi per bandire i concorsi, di ricorrere alla scappatoia di assumere personale ad ore, proprio per preparare [illegible] stipendi. La ricetta non fu facile, perché la paga [illegible] piuttosto bassa: due impiegati al Comune e un funzionario dell'Usl di Nichelino alla fine accettarono di passare qualche [illegible] settimana negli uffici di via Matteotti. L'accordo [illegible] collaborazione si protrasse per tre anni fino all'82: in tutto l'Usl pagò una cinquantina di milioni.

Ora a distanza di otto anni la Corte dei Conti, che controlla i bilanci degli enti locali, scrive all'attuale presidente [illegible] comitato [illegible] gestione, Domenico [illegible]ri (psi) che quel personale l'Usl non poteva assumerlo nemmeno a ore: nessuna legge lo autorizzava. Afferma Giovanni So[illegible]o, anche membro del comitato di gestione, contestando la decisione di Roma: «*Il bello è che la Corte dei Conti ci dice che abbiamo sbagliato, ma non ci dice cosa dovevamo fare in alternativa. Forse dovevamo essere noi amministratori a compilare gli stipendi?*».

ottica Salva
6 centri salvavista a Torino

Corso Siracusa 67
Corso De Gasperi 27
Via Tripoli 45
Via Madama Cristina 60
Via Monginevro 44
Via Nizza 372

DINER DOG TORINO
TUTTO PER CANI - [illegible]TI - UCCELLI

Corso Siracusa 13
Tel. 352.029
Corso Casale 44 bis
Tel. 878.293
Il primo SUPERMERCATO di Torino
per animali da compagnia con 3000 articoli esposti
ed un secondo punto vendita tradizionale in corso Casale 44 bis
VI PROPO[illegible]
sino al prossimo marted[illegible]
FIDO e ARMADUK a scelta FIDOGATE + 2 ARMADUK + cestone + buono sconto = idea in consegna immediata L. 10.000
SLOOG [illegible] L. 7.500
VITTO DOG [illegible] L. 2.300
BREKKIES [illegible] L. 3.400
CIAPPI [illegible] L. 2.300
SNAPPY TOM [illegible] L. 500
GRAN BONTA' [illegible] L. 1.400
MISTER TOMMY [illegible] L. 750
LOYAL SOUPE [illegible] L. 20.000
SLOOG [illegible] L. 4.000
TRASPORTINO [illegible] L. 90.000
SLOOG [illegible] L. 2.900
DIVISORIO [illegible] da L. 32.000 a L. 52.000
RILEGGETEVI LA PROSSIMA SETTIMANA
per non dover scoprire MIAO e BREKKIES e FRISKIES sono davvero contenti
...e da noi le scorte non finiscono mai...

Chieri. Il Cai conclude, venerdì sera, con il «ragno delle Dolomiti», le celebrazioni dei suoi sessant'anni

Walter Bonatti, un mito alla festa dei ricordi

Il club conta oggi 200 iscritti - Contemporaneamente all'anniversario si festeggia il decennale della gestione del rifugio Tazzetti, rinnovato e quasi raddoppiato con il lavoro dei soci

Un'immagine di altri tempi: un gruppo d'alpinisti chieresi durante un'escursione al rifugio Torino

CHIERI — Verrà Walter Bonatti venerdì sera, al cine[illegible] San Luigi, per concludere i festeggiamenti del 60° anniversario del Club Alpino di Chieri. «*Abbiamo chiuso l'ultimo grande protagonista dell'alpinismo storico* — spiega il presidente Duccio Vurchio — *per estendere la nostra festa alla città e richiamare anche quelli che non hanno pratica [illegible] montagna*».

Oggi il Cai di Chieri, sottosezione di Torino — la più antica e illustre sezione del Club Alpino, fondata nel 1863 [illegible] Quintino Sella — conta circa 200 soci e gode di stima indiscussa più per la sua attività qualificata e utile ai concittadini che per il prestigio di imprese alpinistiche.

Anche i 60 anni non sono un record, ma solo un modo per rivedere uno spaccato di storia locale. La nascita del Cai a Chieri fu indirettamente legata al fascismo. Dai bollettini Cai Torino Alpi Occidentali, intorno al 1928 emerge [illegible] coincidenza con la nascita dei Cai a Carmagnola e a Rivoli, come sottosezioni di Torino che aveva perso centinaia di soci con l'inquadramento degli studenti nei Gruppi universitari fascisti. La nascita del Cai a Chieri si spiega con le stesse ragioni di proselitismo. Primo presidente fu Luigi Persico, che resterà in carica [illegible] anni. Il [illegible] vice era Giuseppe Piazza, farmacista.

Già nel 1930 il Cai di Chieri ebbe il suo rifugio, una casermetta riadattata ai lughi dell'Albergian, in Val Chisone, che verrà abbandonata e distrutta con la [illegible].

Non sono molte in questi 60 anni le altre notizie salienti e bisogna andarle a cercare sui periodici del Cai di Torino o sulle annate del Corriere, il settimanale locale. [illegible] ricordi una via nuova sulla Ciamarella di Beppe Bianco e Angelo Mongino, che fece anche [illegible] prima dell'integrale di Peuterey, con le guide Ollier di Courmayeur.

Nelle loro sede i chieresi conservano soprattutto vecchie fotografie: molte comitive in gita sociale, gruppi [illegible] posa su ghiacciai con zaini militari, pantaloni alla zuava e piccozze lunghe come alpenstock. Poche le immagini di vere scalate. La più [illegible] mostra un alpinista appeso sulla Scala Jordan, poco sotto la vetta del Cervino, il tratto più duro della normale italiana. E' Cintu Navone, il [illegible] più anziano, che oggi ha 82 anni, ma l'impresa era salire al [illegible] in bicicletta da Chieri.

Tante immagini di sudore e allegria, sacrificio e serenità, nonostante le privazioni e i disagi di certi periodi difficili. Come quando, alla [illegible] della guerra, il Cai che era quasi estinto riprese le [illegible] con il cannon del mulino Persico, quello del presidente [illegible] sottosezione. Nella stessa epoca, per due stagioni di grandi nevicate, si organizzarono vere gare di sci dai pendii di Marentino (altitudine 375 metri).

In anni più recenti è stato ancora lo sci a rilanciare [illegible] partecipazione e l'interesse per le attività del [illegible], sotto la presidenza [illegible] Ernesto [illegible] giardi. A Chieri si ricordano tutti di piazza Cavour, il famoso «Pian ch' mònta», invasa da centinaia di sciatori per l'arrivo dei pullman dai corsi al Sestriere. Un costume che si è affermato con le domeniche senza auto per la crisi petrolifera del '73 e che è cresciuto a dismisura sino a che, due anni fa, il Cai ha lasciato l'intera attività ad uno sci club autonomo, per dedicarsi meglio ad attività più «di montagna».

Siamo in ogni caso ben lontani dall'idea di un Cai elite degli alpinisti. Con i 60 [illegible] fondazione, il Cai di Chieri festeggia anche il decennale della gestione del rifugio Tazzetti, vecchia struttura sul versante di Via del Rocciamelone, rinnovato e quasi raddoppiato con il lavoro dei soci. La convenzione con la sezione di Torino che ne ha la proprietà è già stata stipulata [illegible] per altri dieci anni.

Pietro Crivellaro

Sauze di Cesana. Sostituisce il sindaco

E' arrivato il commissario

Situazione ingovernabile - Probabili elezioni anticipate

SAUZE DI CESANA — In alta valle di Susa è arrivato il commissario nominato dal prefetto di Torino. E' il dottor Giovanni Russo, che sostituirà il sindaco ed il Consiglio comunale, finché non verranno eletti dei nuovi amministratori.

Com'è noto, in questo piccolo Comune si è arrivati ad una situazione di ingovernabilità, dopo che sette consiglieri avevano rassegnato le dimissioni, mentre altri due erano già dimissionari da diversi mesi.

La causa è da ricercare nei contrasti e nelle incomprensioni nella maggioranza stessa, in seguito ad una situazione di incompatibilità di alcuni consiglieri legati all[illegible] lottizzazione di Grangesises.

In particolare alcuni amministratori avevano richiesto le dimissioni dell'architetto Trischioglio, progettista del villaggio di Grangesises, che aveva promesso [illegible] lasciare il Consiglio comunale, [illegible] le sue dimissioni [illegible] sono mai arrivate sul tavolo del segretario comunale.

Ora a Sauze di Cesana non resta che attendere le votazioni amministrative che potrebbero essere anche anticipate di un anno e quindi i 177 elettori potrebbero essere chiamati al voto già nel prossimo giugno.

[illegible] Rivoli, riuscita la [illegible] dopo una settimana di [illegible]

Dopo un incontro chiarificatore tra i partner della maggioranza (dc, psi, pli e psdi), è stata ricucita la spaccatura politica cittadina apertasi la scorsa settimana con le dimissioni del vicesindaco repubblicano Eridano Maiocchi.

La crisi era [illegible] aperta dal partito repubblicano per «l'eccessivo *protagonismo della democrazia cristiana e del sindaco Antonio Saitta*».

Nel documento politico conclusivo che è scaturito dalla riunione, gli schieramenti politici che compongono la maggioranza si sono impegnati a «*far rispettare la pari dignità tra le forze politiche presenti nel governo di [illegible] rivoli*».

Castagneto Po. Troppe installazioni sulla collina

Le antenne della discordia

CASTAGNETO PO — Guerra aperta a Castagneto Po, [illegible] collina chivassese, per le antenne delle emittenti radio e tv private che attualmente sono una decina.

In Comune si è tenuto [illegible] incontro tra il sindaco Angelo Revello, l'assessore Marco Viano e i responsabili delle varie emittenti al fine di istituire un consorzio per la costruzione di una nuova postazione che raggruppi tutte le emittenti.

Questo a seguito delle lamentele degli abitanti della zona e in modo particolare di quelli della borgata Manpiotto, dove si trovano ripetitori e antenne.

I problemi riguardano l'impatto ambientale e la salute pubblica.

La situazione è diventata quasi insostenibile a [illegible] delle [illegible] concessioni rilasciate dal Comune per l'installazione di nuovi impianti.

Sulla questione intervengono anche i diretti interessati, cioè i responsabili di tv e radio private.

Dice infatti Renzo Spinello di Radio Chivasso International: «*Nel 1976 la Regione Piemonte con un'apposita legge dava indicazioni su come dovevano essere collocate le antenne delle emittenti private. Questo poteva rappresentare un punto fermo della situazione, purtroppo a tutt'oggi a Castagneto Po questo non si è verificato ed ora ci troviamo di fronte a un serio problema*».

Attualmente, e questo è un altro grave aspetto del problema, lo spazio a disposizione dei tecnici per la manutenzione degli impianti è troppo ristretto e gli eventuali lavori dovrebbero essere effettuati senza energia elettrica per motivi di [illegible].

[illegible] I responsabili delle emittenti private spiegano che non sarebbe possibile, in quanto togliere la corrente vorrebbe dire spegnere, pur se in un periodo di tempo limitato, radio e tivù.

Nonostante l'incontro in Comune, non si è trovata alcuna soluzione. L'idea della costituzione di un consorzio che consenta di affrontare il problema in un'ottica costruttiva è ancora tutta da discutere.

Lanzo. Le difficoltà dei collegamenti le Valli di Lanzo

Quanti stop alla lumaca

un convegno due proposte per migliorare, in tempi relativamente brevi, la Torino-Ceres: lavorare in contemporanea nel tratto urbano e in quello montano per collegare, poi, anche Ala di Stura

CIRIE' — Geograficamente le Valli di Lanzo sono molto vicine a Torino, ma altrettanto non si può certo dire dal punto di vista dei collegamenti e dei trasporti affidati ad enti spesso inefficienti e scarsamente sensibili.

Per dare il proprio contributo all'annoso dibattito su questo problema che molte persone, specie studenti e lavoratori pendolari, subiscono quotidianamente sulla propria pelle con viaggi faticosi e lunghi, i comitati di zona del partito socialista di Venaria, Lanzo e Ciriè hanno organizzato sabato scorso a Lanzo un convegno sui trasporti e la viabilità in quella zona ed, in particolare, sulle prospettive per la ferrovia che collega Torino a Ceres.

«Non è facile parlare con ottimismo di una ferrovia interrotta nell'87 a Borgaro e di cui non si sa quando sarà ripristinato il collegamento su ferro» afferma Giorgio Cotta Morandini, assessore ai trasporti Provincia.

E aggiunge: *«Il mio assessorato non ha in questo settore competenze specifiche, ma deve provvedere alla redazione del piano dei trasporti nel quale il sistema ferroviario, anche locale, dovrebbe assumere un ruolo importante»*.

Con i lavori attualmente in nel tratto urbano, la ferrovia Torino-Ceres dovrebbe assumere le caratteristiche di una vera e propria metropolitana suburbana per la quale si prevedono anche il collegamento a Dora, i binari delle Ferrovie dello Stato di Stura Lingotto, e la possibilità di diramazioni l'area del il nuovo stadio comunale che sta faticosamente sorgendo nella zona della Continassa.

Nel 1987, per l'ammodernamento ed il potenziamento dell'intera linea Torino-Ceres si preventivò un costo globale di 390 miliardi, ma dei piani investimento previsti dallo Stato (12 miliardi dal Fondo Investimenti Occupazione, 190 miliardi della legge finanziaria chiesti dal Comune di Torino per il decreto sul Mondiale l'unico finanziamento concesso finora è quello di 16 miliardi sui 30 richiesti al Fio nel 1985.

«La prevalente turistica dell'area montana delle Valli Lanzo — afferma l'assessore provinciale alla montagna ed pianificazione territoriale Ivan Grotto — *si contrappone a quella di tipo terziario, produttivo e di servizio per tutta la Comunità Montana della zona di bassa valle»*.

«Di qui — Grotto — necessità di aumentare il livello di integrazione tra le Valli ed anche tra queste e il polo torinese in funzione delle esigenze lavoro, studio e turismo certamente agevolate dall'attuale vizio di trasporto collettivo che rischia isolare l'intera area considerata».

Il territorio della Comunità Montana Valli di Lanzo estende su superficie di circa 69.500 ettari conta una popolazione 35 mila abitanti, distribuita, per una metà, nella parte più propriamente montana e, per l'altra metà, nella bassa valle.

«Un piano organico dei trasporti — rileva Grotto — *può servire anche a combattere lo spopolamento della montagna, un problema che sta assumendo contorni sempre più drammatici e rischia di trasformarsi in fenomeno irreversibile»*.

«In tal senso — prosegue l'assessore — *un impianto fisso già esistente come Torino-Ceres potrebbe assumere il ruolo di struttura portante del trasporto pubblico. Purtroppo la politica potenziamento del servizio ferroviario, attuata tra gli Anni 60 ed 80 a favore dei trasporti su gomma e privati, ha sviluppato una vasta rete autoservizi paralleli, spesso non coordinati tra loro, rendono assai difficili i collegamenti da e verso Torino»*.

Le proposte dei socialisti per evitare che i lunghi tempi di situazione dell'ammodernamento globale della Torino-Ceres penalizzino, soprattutto, la zona montana, sono sostanzialmente due: la prima di queste prevede di destinare i finanziamenti interventi contemporanei, che riguardino, cioè, non soltanto i collegamenti da Torino verso le Valli di Lanzo, ma anche viceversa.

La seconda proposta, anche, invita a pensare, nel futuro, addirittura all'ipotesi di proseguimento della ferrovia ad Ala Stura.

«Si tratta di proposte quasi provocatorie — ammette Ivan Grotto — *ma, attraverso l'intenzione e quella richiamare l'attenzione sull'urgenza dei problemi della montagna, che possono attendere una soluzione ancora per decenni»*.

Caterina Caiza

Orbassano. La Servizi Industriali dovrà nominare un perito di parte

Sotto inchiesta per la nube

ORBASSANO — La Servizi Industriali è sotto inchiesta. L'azienda, balzata alle cronache per avere accettato di smaltire centinaia di fusti provenienti dalla motosilure Zanoobia, ha ricevuto ieri copia di una *«ordinanza di perizia»* firmata dal pretore Anna Maria Ronchetta. Il documento, pur essendo strettamente una comunicazione giudiziaria, ha — nella sostanza — medesima valenza: avverte l'azienda che è in corso un'indagine che la riguarda e la invita a nominare un perito parte per i futuri accertamenti. L'avviso non ha destato allarme nella azienda. Il responsabile delle Relazioni esterne, dottor Parlati, ha annunciato senza preoccupazioni l'arrivo del documento. *«Questa iniziativa sta a significare proprio nulla. Vuol solo dire che il pretore ha deciso un ulteriore approfondimento sul nostro operato. Noi, non avendo nulla da nascondere, attendiamo la visita del perito d'ufficio, probabilmente professor Marletti, ed intanto eleggeremo all'inizio del magistrato nominando un esperto di nostra fiducia»*. L'azienda sottolinea comunque: *«Non ci tiriamo di fronte a nessuna contestazione precisa ed a nessuna ipotesi di reato. Fra l'altro ci chiediamo se simili avvisi siano stati inviati anche ad altre aziende. E' una eventualità possibile»*.

L'invito è di superare la psicosi della puzza *«per consentire indagini il più possibili serene, che sono anche nel nostro interesse»*. I rilevamenti sinora effettuati non hanno permesso di fare chiarezza. Il sito della ditta Castalia (gruppo Iri), installato proprio per controllare l'attività della Servizi Industriali, sembrava avere praticamente escluso, sulla base del controllo della direzione dei venti, i momenti puzza, ogni responsabilità dell'azienda. Quei dati erano però stati contestati, nel corso di una riunione fra gli enti interessati, dal sindaco Rivalta, Naldini, che non riteneva la ditta impegnata nei controlli completamente slegata ed indipendente da quella da controllare. La Castalia aveva risposto sdegnata sospendendo il monitoraggio, ripreso proprio in questi giorni su nuove ordine di servizio. La vicenda sembra lontana da un qualsiasi epilogo ed il Comitato per la Tutela dell'Ambiente, a Beinasco alcuni anni fa per battersi contro la causa della ricorrente puzza, continua a ripetere che *«bisogna andare al sodo, senza tergiversare»*.

La situazione critica è confermata dal direttore del Laboratorio di Sanità pubblica Grugliasco, dottor Zanchi: *«L'unica cosa certa è il notevole inquinamento di fondo di tutta la cintura»*.

Intanto continuano ad segnalate ondate puzza, probabilmente meno intense solo per la presenza di bassa pressione. Nella settimana in corso è destinata a progredire anche l'inchiesta parallela, condotta dal pretore Guarriniello, cause che hanno provocato 70 malori nell'arco di un mese (gli ultimi due appena giovedì scorso), fra i lavoratori dello scalo ferroviario Orbassano. Questa indagine dovrebbe però tempi lunghi perché gli accertamenti sanitari su urine e sangue dei manovratori intossicati (molti quali hanno già sporto querela contro ignoti) appaiono complesse. Scontate sembrano, comunque, altre comunicazioni giudiziarie: gli accertamenti non si fermeranno, con ogni probabilità, alla Servizi Industriali.

Angelo Conti

dalla **provincia**

CHIVASSO: le chiamate al lavoro

Questi i posti di lavoro che saranno offerti domani alle 9, dall'ufficio collocamento centrale nel Cinema «Cinecittà» di piazza del Popolo 3: un autista con patente «C» (tempo indeterminato) per la ditta Chiorino di Foglizzo; di quinto (tempo indeterminato) il Bar Renato Cassino; due tagliatori con cannello (tempo indeterminato) per la ditta Semi di Brandizzo. Inoltre, in base all'articolo 19, disponibili i seguenti posti presso le pubbliche amministrazioni: un operatore scolastico con mansione di cuciniere inserviente (dal 2 maggio al 14 giugno) e un operatore asilo nido (dal 1 maggio al 30 giugno) per il Comune di Brandizzo; un ausiliario (tre turni fino al 15 maggio) per la casa riposo «Fondazione Rippa Peracca» di Casalborgone.

: morto dopo l'incidente

E' morto ieri mattina alle Molinette di Torino Paolo Nurisso, 25 anni, residente a Borgone di Susa in via Tacca 48. Il giovane il 1° aprile scorso sulla panoramica, aveva perso il controllo della moto era uscito di strada finendo in una scarpata.

investito da un'auto, è grave

Ieri mattina alle 10, Santino Morenno, 35 anni, di Cellarengo è rimasto gravemente ferito in un incidente. Mentre attraversava la piazza centrale , piazza Italia, è stato investito da Panda condotta Francesco Daddi di Torino.

un arresto per droga

I carabinieri hanno arrestato Nicola Fortuna, 25 anni, bennalese, via Rivalta 14, Rivoli, sorpreso con un grammo di eroina, un bilancino e varie munizioni per una pistola calibro 7,65.

COLLEGNO: manifestazione anti-ticket

Questa alle 10 si svolge, davanti al poliambulatorio di via Oberdan, manifestazione contro l'applicazione del ticket sulle prestazioni sanitarie

E' organizzata dal pci di Collegno che ha raccolto anche 8 mila firme su una petizione consegnata presidente dell'Usl 24.

raccolta di firme

Da parte di dp e Lista Verde per Chivasso prosegue la raccolta di firme (attualmente sono già oltre un migliaio) contro le nuove norme, in vigore dal 1° aprile, sui ticket sanitari.

Si firmerà ancora oggi, mercoledì, giorno di mercato, domani e sabato della Repubblica e davanti all'ospedale civico.

controllo dell'inquinamento

Tra breve istituito in corso Francia le centraline per il controllo dell'inquinamento atmosferico per un costo di 300 milioni.

Il Comune di Grugliasco ha già messo in bilancio la spesa di 150 milioni, la stessa cosa stanno apprestano a fare il Comune di Collegno e l'Usl 24.

PO: illuminazione potenziata

Con l'installazione di 52 nuovi punti luce, previsti entro breve tempo, l'amministrazione comunale guidata sindaco Angelo Revello, intende migliorare l'illuminazione alcune vie capoluogo e delle borgate Comune.

MONTANARO: per i giudici popolari

Invito del sindaco, Marco Giacometto, ai cittadini in possesso di requisiti per la nomina a giudici popolare a presentare domanda di iscrizione. Le richieste indirizzate entro il 31 luglio prossimo su appositi duli in distribuzione in Comune.

fotografie in montagna

Stasera alle Teatrino Civico di piazza Carlo Alberto Della Chiesa, la scuola di sci-alpinismo della locale sezione Club alpino italiano organizza serata, aperta a tutti, per gli appassionati di fotografia che intendono migliorare tecniche di ripresa nelle escursioni in montagna.

morto per infarto sul lavoro

Filippo Monteleone, 55 anni, operaio Alfa-Lancia, via Coppina 12, è stato colto da malore stabilimento di via Caluso durante il lavoro. Prontamente soccorso e trasportato in ambulanza al vicino ospedale dell'Usl 39, l'uomo è deceduto poco dopo sul lettino del pronto soccorso per infarto.

CIRIE': partito amichevole per la Croce Verde

Questa amichevole di calcio a fini benefici a favore della Croce Verde locale fra due squadre chiamate Ragazzi del Nord e Ragazzi del Sud, sfida nata alla cremeria Sergio noto ritrovo di sportivi

Il termine «ragazzi» non esclude la presenza in campo di veterani, a partire dal sindaco di Ciriè, rag. Aldo Buratto, 65enne che giocherà come portiere.

IVREA: conferenza sulla biologia

Per il ciclo «Biologia oggi» inserito nei corsi di educazione permanente dei cittadini, domani pomeriggio, ore 17,15 all'oratorio San Giuseppe, conferenza del prof. Silvano Scannerini sul tema *«Dalle geometrie delle molecole alla geometria del vivente»*.

soggiorno a Ibiza

La sezione del Gruppo sportivo ricreativo Olivetti organizza un soggiorno marino a Ibiza dal 9 al 23 luglio e dal luglio. Per informazioni e rivolgersi alla segreteria del Circo.

IVREA: cittadinanza a Nelson Mandela

Il Consiglio comunale eleverà questa 21, la cittadinanza a Nelson Mandela.

Il riconoscimento sarà da Benni Nato, rappresentante in Italia del Congresso nazionale africano.

IVREA: condannato per droga

Tre di reclusione sono stati inflitti ieri mattina dai giudici del tribunale ad Aldo Angelini, 25 anni, commerciante, arrestato la scorsa settimana dalla polizia che ha scoperto nel suo alloggio quaranta dosi di eroina pronte ad essere smerciate.

Angelini, dall'avv. Benni, non ha saputo fornire una versione convincente perché tutta quella droga si trovasse in casa: *«Serviva soltanto a me, facevo lo spacciatore»*. Il tribunale gli ha creduto.

ristrutturazione del Municipio

Costerà oltre 90 milioni la ristrutturazione del palazzo comunale.

L'amministrazione ha infatti approvato il progetto dell'ingegner Mosetto e a giorni dovrebbe bandire la gara d'appalto per dare il via ai lavori

Tavagnasco, «Mio figlio avrà poteri superiori»

Annuncia non sono incinta sabato diverrò madre

Una coppia ha fatto distribuire centinaia biglietti

«Tavagnasco sta per vedere alla luce un bimbo che arriva dal cielo per aiutare il mondo». Si chiamerà *«Kristian Marco, figlio di Dio»* e avrà *«poteri superiori in grado di fermare il fuoco, l'acqua, radioattività per il bene dell'umanità»*.

L'annuncio è stato in tutto il Canavese da un pranoterapeuta e una medium sensitiva che hanno fatto stampare a proprie spese centinaia di biglietti d'auguri.

I due assicurano che il piccolo sarà concepito da un essere sovrumano. E, per rafforzare la loro ipotesi, mostrano un certificato medico in cui si legge che la «mamma» «non presenta al momento alcun segno di gravidanza in corso».

I protagonisti della curiosa vicenda sono Sergio Piastri e Adriana Sansoe Pognetto. Nel loro alloggio di Tavagnasco, in IV novembre, ricevono da diversi giorni scettici (molti) e curiosi a tutti un pendolino che, sospeso sulle lettere dell'alfabeto, compie alcune evoluzioni fino a posarsi caratteri che formano la frase portato sul biglietto di auguri.

Adriana Sansoe Pognetto

I due piuttosto conosciuti dal sommerso ma conosciuto mondo dei frequentatori di maghi, astrologhe e occultisti. Sergio Piastri, sicurano a Tavagnasco, svolge la sua «professione» da dieci anni; la compagna, invece, originaria di Bairo Canavese, abitava in via Raviola 71, sarebbe una «medium sensitiva» dai poteri «magici».

Niente, comunque, al confronto del bambino di cui hanno annunciato la nascita per sabato. Il cartoncino parla di «figlio di Dio».

Nel lavoro di preparazione per l'arrivo di «Kristian Marco», la coppia già raccolto un'adesione: è quella un veggente Castellamonte che si chiama Gianni. L'uomo fino a posarsi anche che il piccolo sarà bambino con una forza medianica inaudita».

A Carmagnola

E' polemica per il campo di pallone

Gli ambientalisti vorrebbero farne un parco

CARMAGNOLA — Un campo di calcio creato nel '37 cuore della città si trasformando in di battaglia su cui si affidano amministrazione comunale ed ambientalisti. L'una intende ricavarne un'area polivalente che funga da valvola di sfogo per popolosi mercati e fiere; gli altri vi vorrebbero una zona verde che sarebbe anche utilizzata studenti che frequentano le vicine scuole.

Una petizione promossa da Pro Natura aveva costituito la dichiarazione contro il progetto «area polivalente»: a giugno oltre 300 persone vi avevano aderito.

Si chiedeva al Comune «un *parco-giardino attrezzato da destinare attività sportive, didattiche e culturali nonché al riposo e allo svago dei cittadini»*.

Si era, comunque, raggiunto il compromesso della messa a dimora di alcune piante sul perimetro campo calcio.

La sfida Comune-ambientalisti ha ripreso vigore nei giorni scorsi: in occasione della Primavera, l'area ha ospitato la rassegna di macchine agricole. Si sono iniziati i lavori, tuttora in corso, che hanno eliminato la recinzione del campo, tolto le porte, nonché distribuito sul spiazzo omogeneo quantitativo ghiaia.

Immediata la reazione Pro Natura, che ha tappezzato la città di manifesti: *«Delusione al cospetto della recente "sistemazione" dell'ex campo calcio. Un comportamento, a nostro avviso, di massima indifferenza documentale richiesta di un'ampia parte della cittadinanza, un atteggiamento che contraddice promesse e impegni»*.

«Quali promesse? — replica il sindaco de Felice Giraudo — *c'erassimo impegnati mantenere un'area in terra battuta e tale rimasta. Non certo uno strato di ghiaia pregiudicare una partita a pallone»*.

ja. fe.

Giaveno. Sopralluogo dei carabinieri nella «fumeria»

Una musicassetta piena di droga

L'appartamento setacciato da cinofile - Arrestato minorenne

GIAVENO — Il self-service della droga era piuttosto rifornito.

Ieri mattina i carabinieri hanno trovato nell'appartamento di XX Settembre 15 eroina e sono risalire a un minorenne di Trana che frequentava abitualmente il posto.

Il sopralluogo è stato effettuato dai carabinieri Giaveno in collaborazione l'Unità cinofila di Volpiano: dapprima l'appartamento è stato attentamente setacciato, si è controllato ogni angolo delle due camere senza rinvenire o trovare Poi il cane ha annusato una pista e ha puntato verso una busta di plastica appesa alla credenza, all'interno una trentina di musicassette.

La busta è stata rovesciata per terra. Il cane ha continuato ad annusarla quando è stata scoperta la geniale soluzione adottata dagli spacciatori per nascondere l'eroina.

Da una delle cassette era stato asportato il nastro e sistemate all'interno una quindicina di

La perquisizione è poi continuata per tutta la villetta, formata da due piani soffitta, e si è riusciti a risalire a un altro nascondiglio. Mentre i carabinieri stavano salendo al secondo piano, il cane si è fermato ad annusare un gradino: la parte superiore è stata rimossa e sono saltate fuori una trentina di bustine vuote, con all'interno le tracce di eroina, molta colore imbevuto sangue e numerose siringhe.

Le indagini sono poi continuate per risalire agli altri frequentatori dell'appartamento e la pista seguita dai carabinieri, comandati dal maresciallo Tedesco, ha portato a un minorenne, F.A., abitante a Trana.

E' il terzo arresto tra i frequentatori della «casa dei drogati». Gli altri due sono stati effettuati nei giorni scorsi quando sono finiti carcere Mauro Baraldi, 22 anni, abitante proprio in via XX Settembre 15 ideatore del self-service che riforniva trentina di persone, e studente, Andrea Salerno, 19 anni, via Martiri della Libertà 55.

Ora le indagini continuano per risalire agli altri giovani che abitualmente si recano dal Baraldi e, soprattutto, per riuscire a individuare l'uomo che riforniva di droga Giaveno e altre zone della Valsangone.

Sembra sia un pezzo grosso, in grado di gestire traffici che si estendono anche a Rivoli e verso la Valle di Susa.

l. p.

SOLO CON THORN EMI PUOI TENERE
IL PIEDE DUE SCARPE

PUOI NOLEGGIARE

In un negozio THORN EMI puoi noleggiare [illegible]. Il noleggio ti dà diritto al servizio di assistenza completa [illegible] facilitazioni riservati ai clienti THORN EMI.

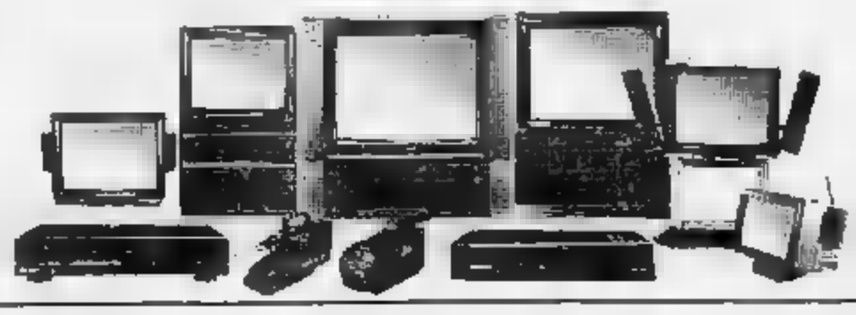
PUOI ACQUISTARE

Da oggi THORN EMI ti propone anche l'esclusiva formula [illegible] scegli un apparecchio nuovo e [illegible] ossia il prezzo [illegible] ti garantisce [illegible] un canone [illegible] ti prende il servizio di assistenza totale e la possibilità di cambiare [illegible] rimanente, oppure restituire l'apparecchio senza [illegible].
Le proposte dei negozi THORN EMI [illegible] Adesso che sono in Italia, approfittane anche tu!
a **TORINO** Via XX Settembre, 71/a Tel. [illegible]

THORN EMI

LA PIU' GRANDE VETRINA DEL MONDO
(più di 2.000 negozi in 13 Paesi)

Per i vostri regali:
AKAI
GRUNDIG
HITACHI
ITT NOKIA
[illegible]
SCHAUB LORENZ
SELECO s.r.l.



IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI

PER FORTUNA

TORINO CRONACA

12 Dodici pagine, TORINO CRONACA, un vero e proprio secondo giornale che LA STAMPA offre ogni giorno ai suoi lettori. Dodici pagine con i fatti, la vita, gli spettacoli e lo sport di Torino e della sua grande ■ dinamica provincia. Dodici pagine di inchieste, statistiche, curiosità ■ soprattutto di cronaca, con spazi che i lettori potranno usare per esprimere le proprie idee: il "FILO DIRETTO" palestra di dibattiti sui problemi della città ■ lo "SPECCHIO DEI TEMPI" l'ormai famosa rubrica di corrispondenza tra i lettori ed il quotidiano. Dodici pagine di informazioni utili per vivere Torino giorno e notte, ■■ anche per le notizie degli altri centri della provincia. Dodici pagine che catturano l'attenzione del lettore ■ che rappresentano per l'inserzionista un grande e insostituibile veicolo di comunicazione pubblicitaria.

898 Ogni giorno 898.000(1) persone di Torino e della sua provincia leggono LA STAMPA: quasi un abitante ogni due. Ogni giorno nella sola città di Torino i lettori de LA STAMPA sono 485.000(1): oltre un abitante ogni due. Centinaia di migliaia di uomini ■ di donne, di giovani e di anziani, laureati e diplomati, appartenenti ad ogni ceto sociale, residenti nei grandi ■ piccoli centri, ogni giorno utilizzano LA STAMPA per informarsi. I lettori di TORINO CRONACA, trovano le notizie, le inchieste, le curiosità e le rubriche più adatte a soddisfare le loro molteplici esigenze.

219 Più precisamente sono 218.574(2) le copie che LA STAMPA vende ogni giorno nelle edicole di Torino ■ della sua provincia; ciò significa che una famiglia ogni quattro acquista LA STAMPA. E, ogni giorno, nella sola città di Torino, l'acquista ■■ famiglia ogni tre, per un totale di 129.689 copie. LA STAMPA è posta in vendita in oltre 1.100 edicole di Torino e provincia; nelle città, nelle cittadine, nei piccoli centri, nelle più disperse edicole di paese si può acquistare LA STAMPA, ora arricchita da TORINO CRONACA, un nuovo quotidiano che si aggiunge al quotidiano.

88 Ottantotto è il numero che meglio descrive il peso e l'importanza che LA STAMPA ha in Torino e nella ■■ provincia: ogni giorno su 100 lettori di quotidiani, 88 sono de LA STAMPA. Questo giornale supera, cioè, i cinque sesti della lettura di tutti i quotidiani venduti ■ Torino e nella sua provincia. ■ un grande risultato che TORINO CRONACA farà ancora più grande, offrendo ai torinesi nuovi ed ulteriori motivi di lettura.

108 Centotto è il numero dei moduli di una pagina pubblicitaria de LA STAMPA. È questo uno dei grandi "FORMATI" che vengono messi a disposizione degli inserzionisti. Grandi formati per aumentare le possibilità di comunicazione ed aumentare l'effetto della pubblicità sui lettori. Ma anche nuove opportunità per l'inserzionista che troverà un'ampia gamma di proposte commerciali, studiate per ogni specifica esigenza, un'ampia disponibilità di spazi a prezzi estremamente competitivi. L'inserzionista che voglia maggiori informazioni chiami il proprio Agente Publikompass, oppure telefoni ai numeri 011/6521414-5. Un agente Publikompass verrà posto a sua disposizione.

LA STAMPA ■ PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

PM. PUBLIKOMPASS
6521414
6521415

1) Fonte ISEGI PRESS 89/1 - Lettori adulti nel giorno medio in Italia 1.837.000 - 2) Fonte ADS 1987 - Diffusione totale 433.366 copie.

Ha vinto il derby con il Cus nella serie C di basket

Trau, promozione vicina

Gli universitari sono stati raggiunti in classifica dal Loano - In serie Toolbest ed Europa mantengono secondo posto - Nella femminile la Rbm di Ivrea si è assicurata lo spareggio-salvezza

Nell'atteso derby della serie maschile, la capolista Trau ha imposto la supremazia anche se il Cus Torino, con un pressing, è nel secondo tempo a rimettere in discussione partita che nei primi venti minuti vedeva soccombere con 21 punti di stacco. Per la Trau la promozione in è ora dietro l'angolo, mentre il Cus è stato raggiunto dal Loano e deve temere anche il ritorno fiamma del Giornalino Alba; la Nuova Italtermica Collegno è tornata alla vittoria contro l'Ilva Piombino.

Serie D maschile — A quattro giornate termine, Toolbest Europa viaggiano a braccetto in seconda posizione; prosegue dunque il duello a distanza, ma torinesi devono difendersi anche dagli assalti di Vercelli, Fossa e Verbania, staccate di due soli punti. Sfumano invece le speranze di promozione dell'Rbm Ivrea, battuta di tre punti (81-84) in casa dal Condor Verbania. In coda, la De Fonseca ha distanziato di quattro punti la sfortunata Ginnastica.

Serie B femminile — L'Rbm Ivrea ha battuto il Broni e è assicurato almeno lo spareggio-salvezza; solo un miracolo può salvare invece la Cuver Collegno, decimata dagli infortuni e battuta in casa anche dalla modesta Happiden Albino.

Serie femminile — La Telsport Monenlieri ha difeso il suo posto nei play-off: nelle semifinali affronterà il Tirelli Borgonovo. Non ce l'ha fatta a qualificarsi l'Olimpia Torino. L'Alfa Elettronica rimane in serie C grazie alla vittoria nel confronto diretto con il Biella, mentre la Tecne Sport si è fatta superare in casa dal Chimipack Vercelli.

Serie C maschile. CUS-TRAU 71-77 — Cus Torino: Drili Carri 5, Unia 16, Dho 1-1, Lisanto 10, Picone 11, Marchetti 12, Cusaigh, Parente, Gennero, Pinza. Trau: Gili 6, Tosetto 4, Finito 8, Candela 32, Caron 6, Zan 2, Zanna, Pautasso, Milton 8, Colucci 11. NUOVA ITALTERMICA-ILVA 86-76 — Nuova Italtermica Collegno: Lotezzano 2, Doné 19, Balsamo, Nicola 10, Boglietto 21, Cicchelli 4, Borri 30, Tosini Bosi, Lanzavecchia.

Serie D. GINNASTICA-OMEGNA 70-74 — Ginnastica Torino: Cai 20, Angelini 7, Casubolo, Boffa 7, Marta 4, Mangione 2, Micca, C. Toscano, A. Toscano 10, Flaschè 14. DE FONSECA-FRANZOSO 83-80 — De Fonseca Pino: 12, Costamagna 14, Penz 7, Penna 4, Amelotti 31, Lo Cascio 2, Canta 6, Di Marzio, Rolandone 17, Mellano. TOOLBEST-CAMPIDONICO 93-74 — Toolbest Torino: Obert 2, Abrate 20, Palma 3, Bovolenta 17, Rullo 17, Zanata 10, Ferrotti 5, Stradijot 15, Coggiola, Nazaro.

Serie B femminile. CUVER-HAPPIDEA 50-63 — Cuver Collegno: Vasco 1, Ferrero 2, Pulieri 18, Vitale 9, Marchello 8, Bonetto 6, Genta 6, Rubello, Lovopo, Pesce.

Serie C femminile. ALFA ELETTRONICA-BIELLA — Alfa Elettronica Torino: Savano, Russo, Corren 6, Bonfiglio 11, Gallo 2, Zanero 2, Rotunno, Belfiori 9, Dall'Omo, Briola 12. TECNE SPORT-VERCELLI 69-81 — Tecne Sport Torino: Alchino 3, Pellegrini 8, Manolino 7, Rubini, Negro 8, Ferrari 5, Barbero 15, Melon 8, Passiu 7.

Renato Rotto

Bocce, i risultati dei tornei

Erano 640 i partecipanti alla selezione individuale categoria disputata bocciofila Colombo, Golmini (Michelini) ha preceduto Artuffo (Floccardo), Catti (Colombo) e Giacobino (Cerisola). Un'altra selezione si è giocata a Costanza dove vinto Manzo (La Boccia Carmagnola) su Busai (Graziano) Capra (Conio). Al Fortino, hanno vinto Romili-Ponte (Rossini).

A Piobesi si è giocata gara a coppie per la categoria Ragazzi, arbitro Pasano. Maccario-Tomaino, (Bulangerese) si sono classificati primo posto davanti a Gianoglio-Repetto (Nichelinese). Si è svolta anche una di esordienti in cui si è imposto Gandiglio (Piobesi).

La sezione Allievi alla Cerutti Casale è stata dai tornei del Nizza (Rovetta-Madeddu).

Si sono intanto concluse alcune gare notturne. Alla Colombo hanno vinto i padroni di casa (Bulini, Botto, Gavello, C. Caudera) su La Fissa (U. Grimaglia, Cassina, Reitu, Cavallo). Ben 135 coppie (CD) hanno partecipato torneo de La Costanza, vinta da Baronetto-Perino (Graziano) Saggioro-Padel (Pozzo Strada).

«ILLUSION» DOMINA NEL CAMPIONATO DEL TIGULLIO

golfo di Genova si sono svolti i campionati italiani di vela d'altura per le classi I e II. Nella seconda classe crociera si è affermata «Illusion» del torinese Gian Luigi De Maria con un equipaggio formato dalla moglie Marinella, dal figlio Teresio, dal nipote Andrea Cuvalla e da alcuni amici

La manifestazione di fine è aperta a ogni categoria

Tutti in sella alla bici nel giro del Piemonte

La gara, organizzata dal comitato provinciale Csen-Unlac, articolerà in cinque tappe

Dal 29 aprile al 7 maggio il Comitato Provinciale Csen-Unlac di Torino organizza un giro ciclistico del Piemonte riservato a tutte le categorie.

1ª tappa, sabato 29 aprile a Gaglianico-Biella. Organizzazione Cicli Gervasio. Percorso tratto turistico: Gaglianico-Savagnasco. Tratto agonistico: Savagnasco, Verrone, Massazza, La Donna, Bivio per Arro, Arro, Salussola, Magnonevolo, Tangenziale Lancia, Verrone, Massazza, per Arro, Arro, Salussola, Re Freddo, Cerrione. Bivio Zanga, Bivio per Sandigliano, Sandigliano, Gaglianico km . Ritrovo: ore 13 al bar Beppe a Gaglianico. Partenza: ore 14,30. Tv: tangenziale Lancia al km 34. Opm: Re Freddo al km 55.

2ª tappa: domenica 30 aprile a Pieve di (To). Organizzazione Gs Mobili Lazzaro Gp Sportivi Pieve di Cumiana. Percorso. Pieve di Cumiana, Cumiana, Strada vecchia per Piossasco, Incrocio Statale dei Laghi, Bivio per Cumiana, Cumiana giri). Arrivo in frazione Paschero di Pieve di Cumiana. Km . Ritrovo: ore 13 al Centro Sportivo di Pieve di Cumiana . Partenza: ore 14.30. Tv: Bivio Pieve di Cumiana al passaggio al km 28. Opm: a Cumiana al quarto passaggio (km 43).

3ª tappa: lunedì 1° maggio a Biella/Chiavazza (Ve). Organizzazione Carrozzeria Toniolo - G. P. Trofeo Luciano Banino. Percorso tratto turistico: Biella/Chiavazza; v. Milano-Tangenziale Superstrada. Tratto agonistico: Chiavazza - Superstrada - Uscita per Castelletto - Buronzo - Crocichio - Bv. La Donna - Mottalciata - Cossato - Superstrada - Uscita Vigliano - Biella/Chiavazza, km 60. Ritrovo: ore 8 al Americano Biella/Chiavazza. Partenza: ore 9,30. Tv a Mottalciata al 45° km.

tappa: Sabato 6 maggio a (Cn). Organizzazione A. C. Sanfrè e D. Impiantistica 1° Trofeo Panthera. Percorso: Sanfrè - Sommariva Bosco - Bv. 2 province - Ceresole - Monteu Roero - Bv. Corneliano - Sommariva Perno - Bv. Baldissaro - Baldissero - Bv. Rit - Monteu Roero - Bv. Ceresole - Sommariva Bosco - Km . Ritrovo: ore 13,30 a Sanfrè (Cn) Fraz. Martini. Partenza: ore 15. Tv a Ceres al 15° km. Opm a Sommariva Perno al 37° km.

5ª tappa 7 maggio 1989 a Sommariva Bosco (Cn) - Organizzazione S. S. Sommarivese - A. C. Sanfrè e D. B. Impiantistica. Trofeo Cav. Righetti. Percorso: Sommariva Bosco - Ceresole - Bv. 2 Province - Sommariva Bosco. 4 giri con arrivo sulla salita Variante. Km 78. Ritrovo: ore 13 a Sommariva Bosco. Partenza: ore 14,30. Tv a Sommariva Bosco al 1° giro. Opm salita Variante 40° km

Atletica, si conclude domani al Palavela «Torino Sportiva»

La finalissima delle scuole medie

Il sindaco Maria Magnani Noya sarà domattina al Palavela di via Ventimiglia per assistere al gran finale della 2ª edizione del trofeo «Torino Sportiva» di atletica ed applaudire i ragazzi e ragazze delle 12 scuole medie inferiori qualificatesi in rappresentanza degli oltre duemila giovani fra gli 11 ed i anni che hanno preso parte manifestazione organizzato dall'A.I.C.S. e dal Cus Torino.

La formula di «Torino Sportiva» prevede una sana competizione a livello squadre. Tre successive fasi eliminatorie hanno selezionato sei formazioni maschili altrettante femminili che domani a partire dalle 9,30 cercheranno la vittoria finale. Ogni squadra schiererà sei elementi nelle prove di velocità (60 metri) e di resistenza (1000 metri per le ragazze, 1200 per i ragazzi), tre nel salto in lungo o nel getto del peso due nel salto in alto e parteciperà alla staffetta 4 x 200 conclusiva che potrebbe risultare decisiva ai fini della classifica, spesso accaduto nel delle precedenti.

Dieci sono gli istituti in lizza in questa finale, presenti al Palavela anche una folta rappresentanza di «tifosi» che sosterranno i propri compagni impegnati in pista. Chiara e Perotti sono in gara in entrambi i settori: Agnelli, Alighieri, Palazzeschi e Sociali competono solo fra i ragazzi; Frassati, Maritano, Nievo e Principessa Clotilde fra le ragazze. Chiara (maschile) e Frassati (femminile) puntano a ripetere sigiato l'anno scorso. Durante qualificazioni hanno però destato ottima impressione anche Agnelli, Alighieri, Perotti, Maritano e Nievo.

r. con.

Calcetto, e Torino in finale

A due giornate dal termine del campionato di calcetto, Millefonti e Torino hanno ormai ottenuto il passaporto per le finali da uscirà la vincitrice dello scudetto '89. Per la terza formazione che accompagnerà le prime due bisognerà attendere il responso dei playoff. Molte le squadre pretendenti, ma solo 4, due per girone, potranno accedere allo spareggio.

La bagarre è aperta e partecipano nel girone A Cassese, Pineta, Hippogrife, S. Paolo Torino e Duomo Aosta; nel girone B Gdf, Grigia, Cesana. Interessante anche la lotta per non cadere nel playout. Sei le squadre in pericolo, di cui tre sole andranno in serie B

Partecipazione certa per Blumax Aosta, quasi certa per Studio F, Linea 2 Caselle, Stella Rossa Settimo, probabile, in di ulteriori sconfitte, per S. Paolo, Duomo, Big Ben e Sweet.

Risultati. Sweet-Cesana 1-4; Studio F-Pineta 3-4; GDF-Grigia 4-3; Big Ben-Torino 0-3; Hippogrife-Millefonti 1-; Blumax-Stella Rossa 2-3; Linea 2-S. Paolo 2-2, Cassese-Duomo 4-1.

Classifica girone A. Millefonti 23, Cassese 14; La Pineta 13; Hippogrife e Aosta 11; Duomo e S. Paolo 10, Studio F e Linea 2 Caselle 8. Girone B: Torino 22; Grigia e GDF 16; Cesana 15; Sweet 9, Big Ben 8; Stella Settimo 7; Blumax Aosta 1.

A Nichelino un «calcio» alla droga

«Insieme per vincere» è lo slogan dell'incontro amichevole di calcio che si svolge stasera alle 20,45 al campo comunale di Nichelino. Si affronteranno il Chieri e squadra costituita da alcuni giocatori del Nichelino e altri della squadra di calcetto dell'associazione sportiva Futura Nichelino che organizzato la partita.

I fondi raccolti dalla manifestazione alla comunità per il recupero dei tossicodipendenti Nikodemo di Nichelino.

«Questo — spiega il presidente dell'associazione Mauro Pretre — *è il primo di una serie di incontri che organizzeremo per aiutare la comunità»*.

Nikodemo è un'associazione nata nel 1979 opera di don Paolo Garglio, parroco chiesa della Santissima Trinità in via Stupinigi 8 a Nichelino.

sport flash

Calcio, giovanissimi

La rappresentativa calcistica «giovanissimi» è convocata per domani pomeriggio alle 17,15, vecchio campo sportivo via Merlo a Rivarolo. La squadra, agli ordini del delegato tecnico Giorgio Bertolio, sosterrà una seduta di allenamento in vista dei prossimi impegni.

Sci, premiazione

Epilogo della stagione sciistica in Canavese, domenica prossima a Punta Pulì, la premiazione, alle 15, degli atleti vincitori della 34ª edizione campionati canavesani. In caso di maltempo la cerimonia si terrà nella sala consiliare del Municipio di Traversella.

alpinismo giovanile a Lanzo

La sezione del Club alpino italiano Lanzo organizza anche quest'anno un di alpinismo giovanile comprendente alcune lezioni teoriche e dodici uscite in montagna. Iscrizioni ed informazioni alla sede Cai lanzese, via don 33, ogni giovedì sera dopo le ore 21.

Equitazione, domenica salto ad ostacoli

Domenica al circolo ippico «La Porporata» di via Canonico Maffei 50, a Ceretta di San Maurizio Canavese, si svolgerà concorso interregionale di salto ad ostacoli. Le alle 8,30 stop fino alle 16 circa).

Conferenza Angioni a Ivrea

Il Panathlon Club di Ivrea, in collaborazione Il Rotary, dedica l'appuntamento di stasera, ore 20 al ristorante Sirio, all'equitazione. Ospite d'onore della serata sarà il tenente colonnello Paolo Angioni, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo, che parlerà sul tema: *«Cadre noir e la scuola nazionale equitazione francese: prospettive di una scuola di equitazione italiana»*.

Hockey pr, pareggio

Mezzo passo falso delle hockeyste del Cus Torino nel campionato di serie B. Le due reti segnate da Antonella Cocca e l'ottimo rientro del libero Silvia Comandini dopo il periodo d'assenza causato da una gravidanza, non sono bastati alle torinesi per superare in trasferta il Leon Brixia. Il 2-2 di Brescia mantiene comunque il Cus in corsa per il primato in compagnia del Mondo Rubber Stu e del Cernusco.

Volley,

Rivoluzione nelle due commissioni tecniche del comitato regionale di pallavolo, rinnovato domenica a Torino. Nuovo presidente della Commissione arbitri è il torinese Graziano Franchini che sostituisce Emilio Chiodo. Il collaboratori con Franchini nel prossimo quadriennio saranno Carlo Lisa di Asti e Antonio Ciavarra di Torino. Cambio al vertice anche della commissione allenatori con novarese Gerardo Pedulla (affiancato da Sergio Bianda Torino e da Maurizio De Lio di Savigliano) che ha preso il posto di Carlo Chionna.

Il Meneghetti è promosso C1

Dopo il Nichelino, dominatore del girone B della D maschile, un'altra formazione torinese ha conquistato sabato la matematica certezza della promozione nei campionati regionali di pallavolo. Il trionfo con tre turni d'anticipo del Meneghetti, capolista della C2 femminile, che s'è garantito il balzo nella C1 nazionale grazie al netto 3-0 rifilato alla Comauto Cuneo. Rassegnate in fondo alle classifiche invece Lilliput Settimo (C2 femminile), Kupa e Astro Giaveno (D femminile). Rischia seriamente la retrocessione anche il Borgofranco che sabato è comunque riuscito a rendere meno disperata la propria situazione in coda C2 maschile vincendo il derby col Caluso.

Campionati 15 e 16, successi

Tre successi su quattro partite per le formazioni torinesi impegnate nelle gare di andata delle semifinali regionali dei campionati Under 16 e 16 pallavolistici. Lasalliano Cus Torino, Golup Pinerolo e Dim Cafasse hanno già ipotecato l'accesso alle del aprile travolgendo le rivali di turno. Soltanto gli Under 16 della Casati l'eliminazione dopo la sconfitta casalinga il Pavie Romagnano.

Pallanuoto, Sportlife ed

Partenza falsa per le due squadre torinesi impegnate nell'andata del primo turno dei play-off promozione serie D maschile di pallanuoto. Lo Sportlife Rivoli è stato sconfitto con 9 reti di scarto (15-24 a Chiavari; per Ferrera e compagni il nel match di ritorno in programma sabato sera si annuncia difficilissimo. Ancora più grave è stato il k.o. subito dall'Exes Rivalta, travolto a domicilio col punteggio di dal Savona e virtualmente eliminato dalla corsa alla serie .

Ciclismo, casi il provinciale

è svolta a Nole una gara ciclistica valida quale prima prova del campionato provinciale, organizzata dalla Nolese. Due le partenze. Vincitore Walter Guidi (Martinetto); 2. Andrea Bellucci (Rostese); 3. Daniele De Marti (Mimosa); 4. Emanuele Marangoni (Nolese); 5. Andrea Cavi (Sanmosse). La dei veterani è stata vinta da Aldo Damiani (Roncari); 2. Fernando Vizzo (Ogliaro Cora); 3. Renato Bortolazzo (Ogliaro Cora); 4. Vittorino Bertoli (Settimese); 5. Carlo Sacchetto (Denadai). Fra le donne, vincitrice è risultata la Maria Luisa Giacolsi (Sezzese); 2. Roberta Ferrero (Galli); 3. Patrizia Scandurra (Cergli); 4. Franca Leccese (Mimosa); 5. Caterina Desiderio (Desiderio).

I risultati Francesco Campo

Sabato, nonostante la pioggia, vi è stata una gara a San Francesco al Campo. Due le partenze a San Francesco al Campo, per giovani e veterani. Per i giovani ha vinto Riccardo Naglato, della Bonotto; 2. Roberto Fusello (San Lazzaro); 3. Renato Vanni (Collegno); 4. Tonino Muterale (Collegno); 5. Giovanni Crovetti (Sanson). Per i veterani ha vinto Leonardo Giovanni (Galli), 2 (Canalese); 3. Vincenzo Labbate (Messina), 4. Renato Miori (Ogliaro Cora); 5. Pasquale Lenza (Lagoscuro).

ato a di seconda serie

E' in programma per sabato prossimo una gara di seconda serie su Tetti Francesi Rivalta. Ritrovo alle ore 13 al bar di Tetti Francesi, piazzale Indesit. Due le partenze: ore 14,15 e 14,30. Il percorso è di 54 chilometri.

seconda prova

Domenica è in calendario la seconda prova del campionato consultivo a San Francesco Campo. Ritrovo alle 13,30 in via Torino (zona farmacia). Le partenze avverranno 14.30 e 14.40. Due i giri previsti, per 65 chilometri complessivi).

Risultati cicloturistica di Beinasco

Si è svolta a Beinasco una cicloturistica organizzata dal gruppo sportivo «La Snob Abbigliamento» e da Tumuso Surico. 210 erano i partecipanti, che hanno percorso 60 chilometri. Vincitore e risultato il Cedas Fiat. 2. Atala Campagnolo, 3. Rivalta, 4. Aerialia, 5. Snob Abbigliamento.

Judo, campionato

Gli juniores qualificati per Napoli

Folta presenza torinese nella selezione regionale

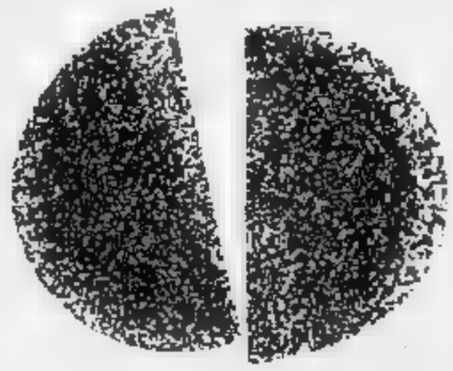
Vittoria dei judoka piemontesi nel confronto i liguri per le qualificazioni ai campionati italiani Juniores. Saranno 22 gli atleti del Piemonte, della spedizione faranno parte molti torinesi, che a Napoli parteciperanno a quest'ultimo grande appuntamento nazionale prima della sosta estiva.

Per i 60 chilogrammi maschili si qualificati Marco Mazzola (Centro Ginnastico) davanti a Leonardo Baglioni del Judo Club Valenza. Stefano Bertone (Judo Ciriè) si è classificato primo nei 65 chilogrammi qualificandosi insieme a Francesco Giorgi del Centro Ginnastico Pierangelo Toniolo dell'Aikyama Settimo. Bertone sembra in ottima forma pronto per la prima affermazione in campo nazionale. Giorgi, già noto in campo nazionale, non è sembrato al meglio ma resta comunque uno dei favoriti.

Francesco Benedetto (Centro Ginnastico), Fran Angelotti (Aikyama Settimo), seguiti da Michele Sacco (Judo Miraflori) no qualificati nei 71 chilogrammi. Gianluca Ponzo del Centro Ginnastico precede nella classifica dei 78 grammi due liguri.

Al termine una gara, a tratti sofferta, Lorenzo Ziosi (Sakura di Chieri) si è piazzato al primo posto negli 86 chilogrammi. Giuseppe Saldu (Millefonti) si è imposto nei 95 chilogrammi.

Passando al settore femminile troviamo al primo e al secondo poste nei 48 chilogrammi Lorenza Gini (Polisportiva Novara) e Simona Cora (Palestra Millefonti). Nei 52 chilogrammi testa nell'ordine Stefania Re-Vigliotti (Centro Ginnastico), Ester Barna (Judo Ciriè) e Katia Tosello (Palestra Millefonti). Nei 56 chilogrammi Anna Selsei (Judo Ciriè) e Katiuscia Ghiller (Takudai di Venaria). Nei 66 chilogrammi Monica Mano (Budokan Torino) ed infine nei 72 chilogrammi Veronica Sassano (Aikyama Torino).



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
Sezione di Torino
Torino, aprile 1989 - Sala Congressi SEAT - Via Bertola, 34 - Torino
CONFERENZA DI AGGIORNAMENTO

LA FORZA DEL VOLONTARIATO

MATTINO

Presidente	C. (Ancona)
Il tumore malattia sociale	M. Fazio
Importanza della prevenzione	C. Summa - G. L. Grecchi
L'assistenza ospedale	C. Lazzarato - L. Peligri
La riabilitazione funzionale	C. Manzoglio
Le cure ambulatoriali	S. Bretti - G. Siniboldi

DISCUSSIONE

ore 14,30:

Presidente	A. Calciati
I vari tipi handicap	F. Ozzello - C. - A. Rinella
L'assistenza domiciliare	O. Bertetto-A. Giraudo-M. G. Sanpellegrini
L'assistenza psicologica	V. Prunelli
Le varie organizzazioni di volontari	A. Bollini
Il reclutamento dei volontari	G. Vollero - B. Perrone

DISCUSSIONE

In collaborazione con: AISTOM - A.N.A.P.A.C.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI LOTTA CONTRO I TUMORI - ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE - A.V.O. - FONDAZIONE PER LA ONCOLOGICA L'ASSISTENZA DELL'AMMALATO TUMORE IN PIEMONTE - G.A.D.O.S. - GLI AMICI DEL MALATO - U.G.I.

In maggio musiche dell'Africa mediterranea ■ Torino

Il rai, suono d'Algeria

L'hanno definito «arab-punk»: canzoni e ritmi con protagonisti noti artisti di Orano - Ci sarà anche Chaba Fadéla, la «Billie Holiday» magrebina - La rassegna proporrà anche interpreti di kabil e di folk marocchino - Le serate al Big e al Teatro Colosseo

Cheb Tati (a sinistra) e Chaba Fadéla, due protagonisti della serata dedicata alla musica di Orano. In Algeria sono molto noti

Chiamatelo arab-punk, probabilmente è la definizione migliore. Anche perché, da noi, ogni volta che parli di rai ■ gente pensa a Pippo Baudo.

Invece «rai» è una parola araba che significa «opinione» e la musica ■ la meglio pop-rai) non è una novità assoluta: originaria del golfo di Orano in Algeria, ha cominciato a far parlare ■ se vent'anni ■ e sta ancora crescendo.

I ■ eroi, Cheb Kader e Cheb Kaled e Chaba Fadela (la ■illie Holiday algerina), sono popolarissimi nel loro Paese e su tutta la costa mediterranea dell'Africa, ma fanno proseliti in Europa, specie in Francia e in Inghilterra.

Anche ■ Italia l'interesse aumenta: e dal 3 all'11 maggio Torino ospiterà la «Prima rassegna ■ musica dell'Africa mediterranea», organizzata dall'associazione Le Nuove Muse in occasione del Salone del Libro. Non soltanto rai, quindi, ■ voci diverse da ■ realtà culturale, quella dell'Africa araba, a noi vicina per geografia e per antichi e recenti legami, eppure per molti versi ancora sconosciuta.

Iniziativa interessante. In ■, la gente è stanca delle solite minestre riscaldate, e la musica araba porta ■ ventata di originalità.

Gli artisti dell'Africa nera — Fela Kuti e Toure Kunda, Manu Dibango, Johnny Clegg, Mahlathini — hanno aperto la strada, hanno cambiato l'atteggiamento del pubblico occidentale, convinto a ballare i ritmi universali sonori.

Poi è venuto il successo internazionale dell'israeliana Ofra Haza che ha «elettrificato» una vecchia canzone popolare, *Im Nin Alu*, facendone un hit. E lo show business internazionale ha scoperto che il mondo arabo offre suoni diversi e fascinosi.

Si aprirà il 3 maggio al «Big Club» ■ il concerto di due cantanti rai, **Cheb Sahrani** e quella **Chaba Fadela** che nel '79, con l'hit *Ana Ma H'Lali Ennsaa* iniziò la stagione del successo per il pop-rai, come venne battezzato per distinguerlo dalle tendenze musicali che già in precedenza avevano fatto ■ Orano una piccola capitale del pop algerino.

In effetti la storia del rai comincia all'inizio del Novecento, quando i canti dei ■ caratterizzati dall'espressione «ya rai» venivano riproposti dagli artisti che si esibivano nei cabaret e ■ caffè della città algerina. Ma il pop-rai attuale è ■ musica «contro», stravolge la tradizione araba, usa testi irriverenti e dissimili.

Agli inizi, gli artisti del pop-rai non incidevano neppure dischi: circolavano, a Orano e dintorni, cassette registrate alla bell'e meglio. ■ retrobottega di bar o negozi. Il rai era, e per certi versi lo è ancora, un etno-punk o arab-punk con aperti riferimenti a sesso, alcol e automobili: cose ancor più imbarazzanti in uno Stato isla■ cialista come l'Algeria. Infatti il rai fu a lungo malvisto, finché il successo all'estero indusse il governo algerino ad ■ giore i cheb, i ■. Il ter■ «cheb», che letteralmente significa «giovane», è ■ stesso trasgressivo, si oppone all'appellativo «cheikh» che indica età e rispettabilità.

Adesso, a dire il vero, qualcosa di quell'iniziale anarchismo s'è perduto. Tant'è vero che a Chaba Fadéla s'interessa la Island, un'importante casa discografica inglese, la stessa che lanciò Bob Marley. Siamo molto lontani ormai dalle musicassette incise con ■ registratore portatile nelle cantine di Orano.

Il ■ maggio, sempre al «Big», ci ■ la festa per l'inaugurazione del Salone del Libro e si esibiranno il cantante rai **Cheb Tati** e ■ **Abranis**, gruppo di kabil ■ derno, altra vigorosa espressione ■ del ■ pop algerino.

Infine l'■ maggio al Teatro Colosseo sarà di scena la ■sica marocchina tradizionale con i **Jil Jilala**, che saranno presentati da Tar Ben Jallon, uno dei più illustri scrittori del loro Paese, vincitore l'anno scorso del premio Goncourt.

I Jil Jilala suonano un genere più legato agli schemi classici, ma i loro testi sono tutt'altro che pilateschi: Karim Abdenour e Shamy El Baz, i due leader del complesso, parlano ■ problemi sociali, soprattutto dell'emigrazione che è la spina nel fianco del loro popolo.

La «Rassegna di musica dell'Africa mediterranea» è diretta da Giorgio Martelli con il supporto organizzativo di Dimensione Spiaggia. Dopo Torino si trasferirà a Napoli, dal 15 al 17 maggio.

E sono possibili ■ date a Roma, Bologna, Messina.

Gabriele Ferraris

■ I Dead Can Dance dall'Australia ■ l'uovo ■ serpente

Stasera al teatro Colosseo arrivano i Dead Can Dance, rock band australiana emigrata in Europa in cerca di fortu■. E in effetti un discreto successo lo hanno premiato questi musicisti di Melbourne. Sbarcati a Londra nell'83 si sono imposti con un paio di buoni dischi: dopo l'esordio con l'extended play *Garden Of Delight*, sono venuti il fortunato *Spleen And Ideal*, 33 giri dell'85, e nell'87 *Within The Real Of Dying Sun* che li ha consacrati al ruolo di piccole star nel panorama spiazzato del rock indipendente, di quelle band non legate alle grandi case discografiche che, in Inghilterra come negli Stati Uniti e anche da ■ in Italia stanno cambiando la faccia del rock Anni Ottanta. Sia chiaro, restano una band per iniziati: l'ultima volta che vennero a Torino, allo «Studio 2», non fu certo un tutto esaurito. Ma hanno buone qualità.

E pensare che ■ Australia i Dead Can Dance ■ riuscivano a imporsi: il loro primo lavoro, *The Fatal Impact* venne alla luce soltanto su un disco promozionale allegato a una rivista ■ musica. Evidentemente il detto «nessuno è profeta in patria» vale anche per il rock australiano, che proprio in questo decennio ha conquistato l'attenzione ■ pubblico internazionale.

Adesso i Dead Can Dance presentano il nuovo disco, *The Serpent's Egg*, l'uovo del serpente, pubblicato nell'ottobre dello stesso anno.

Il concerto al Colosseo (via Madama Cristina 71) s'inizia alle 21. I biglietti costano 23 mila lire per la platea e 18 mila per la galleria. Il promotore locale è Radio Stuff.

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SERI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di martedì 11 aprile 1989 è stata di 229.343 copie

L'ERBA VOGLIO C'È, TE LA REGALA IBEA.

Te la propone Ibea. Con la ■ vasta gamma ■ tosaerba capaci di soddisfare ogni esigenza di taglio e raccolta, disponibili in ■ serie diverse per prestazioni, potenza e ampiezza di taglio.
L'erba voglio te la regalo Ibea, con il manuale per la manutenzione completa del prato che abbiamo preparato per te.

Tosaerba IBEA

lineaverde 1678-24037
Per conoscere l'indirizzo di altri rivenditori più vicini o fare per qualsiasi altra informazione, telefona a Linea Verde, il nuovo servizio gratuito Ibea, dal lunedì al venerdì, dalle h. 10 alle h. 17.

Per ricevere in regalo il manuale "L'erba voglio" ■ questo coupon ai negozi sotto elencati.
Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Città _____ CAP _____
Tel. _____ / _____ S

1. **ACTIS FRANCO**
Via Lucento 126 - TORINO
Tel. 29.04.53
2. **BORGIALLO SERGIO**
C.so Indipendenza 153
Rivarolo Canavese (TO)
Tel. 0124/29.836
3. **CARACCHI & GROSTO**
Via Torino
Villanova Canavese (TO)
Tel. 011/929.70.46
4. **COLLINO ALDO**
Via Sabotino 11
Pinerolo (TO)
Tel. 0121/71.388
5. **COLLINO GIARDINO DI COLLINO**
Via Clemente Sequio 84/6
Pinerolo (TO)
Tel. 0121/70.354

le tv private

Videogruppo
- 9 Bonanza, western
- 10 Gemelle, telefilm
- 12 Videonotizie
- 12.30 Storie di vita, telefilm
- 16 Bonanza, telefilm
- 17.30 Ciao mamà, cartoni animati
- 18 Videonotizie
- 19.30 Un uomo due donne
- 20.30 S.S.S. Sicario Servizio Speciale, con Brad Davis e Cameron Mitchell
- 22.20 Storie di vita, telefilm
- 23.10 Videonotizie
- 23.15 Pantera rossa, telefilm

Videouno
- 10 La ballata dei lastrai, film
- 11.45 Boys and girl
- 12.30 Grande mattino
- 13 La TV capovolta
- 14 Speciale spettacolo
- 16.45 Videouno notizie
- 17.45 Il quaderno di Patrizia
- 18 Sporting Club, rubrica
- 18.30 Andiamo al cinema
- 20.10 Videouno notizie
- 20.30 Dancin days, sceneggiato
- 21.15 Charleston
- 21.45 Immagini, rubrica
- 22.45 Speciale spettacolo
- 23.45 Videouno Notizie
- 0.7 Sempre con te, con Alan Bates e Jane Seymour
- 1.45 Videouno notizie

Telestudio
- 6 Arthur re dei briganti
- 6.30 Good times, cartoni
- 9 Marcia nuziale, sceneggiato
- 11.30 Una famiglia e la per dirla
- 19 I protagonisti della vita per eccellenza, varietà

PrimAntenna
- 16 Pomeriggio con simpatia
- 16.45 Tempo d'■
- 18 Flying Dragon, cartoni
- 18.30 Tamtamenti rock
- 19.15 ■ Giovani
- 20.30 La ■ dell'imperatore, sceneggiato
- 22 Beverly Hillbillies, telefilm
- 22.30 Cronache
- 23 Night Flight

Telecupole
- 12.40 TG4
- 13 Documentari Regionali
- 13.■ Sport e Sport, rubrica
- 15 Cicando de Pedra, sceneggiato
- 17 - Favolosi anni Cinquanta
- 18 La valle dei pioppi, telefilm
- 18.30 Gente di Rose, rubrica
- 19.30 TG4
- 20 - Obiettivo Turismo, rubrica
- 20.30 La Trattoria dei Ricordi, spettacolo
- 22.30 TG4
- 23.40 La Trattoria dei Ricordi, (continuazione)
- ■ — Quel pasticciaccio brutto di via Merulana N. 2, film

Rete 7 Piemonte
- 11.10 Cartoni
- 11.50 La pattuglia del d■
- 12.20 Telediornali, notiziario regionale
- 12.50 Alias Mahler, ■
- 14 — Cartoni
- 16.30 Batman, telefilm
- 17 — Verde pistacchio
- 18 — Cartoni
- 19 - Informa 7, notiziario
- ■ Il vecchio ■, spettacolo
- 21.20 Parliamone con amicizia
- 22.15 Telediornali
- 23.45 Informa 7, notiziario
- 0.15 La sfinge degli Dei, film di Daniel Mann con Anthony Quinn, Irene Papas

Grp
- 15 Dick Cartier lo sbirro, film
- 16.30 Moliere, sceneggiato
- 18 Cartoni animati
- 18.30 Documentario
- 19 G.R.P. Monitor, notiziario
- 19.35 Documentario
- 20.30 Sipartrek, film
- 21.30 Per tutto l'oro del Transvaal, western
- 22 Il mare a grande, telefilm
- 23.30 G.R.P. Monitor, notiziario
- 24 Due maschi per Alice, film

Telesubalpina
- 14 Cartoni animati
- 16.30 Piccioli d'oro, film
- 18.30 Rocket Robin Hood
- 19 I bambini sono di Parigi
- 19.45 Il Regionale, notiziario
- 20 Cartoni animati
- 21.30 Aulino, telefilm
- 21.45 Filodrilla; Zanna ed ospedali in Piemonte
- 23.00 Il Regionale, notiziario
- 23.15 Documentario

Quinta Rete
- 10 S.O.S. Squadra Speciale
- 10.30 Mariana il delitto di nascere, sceneggiato
- 11.25 Frontiera all'Ovest, telefilm
- 12 Prezzo al Blitz, film
- 15 Mariana il delitto di nascere
- 17.00 Help, cartoni animati
- 17.30 Uno strano poliziotto
- 18.30 Frontiera all'Ovest, telefilm
- 19.30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
- 20.00 S.O.S. Squadra Speciale
- 20.30 I tre moschettieri del Mississippi, film di Don Siegel con Robert Ryan e Vera Miles
- 22.30 Le spie, telefilm
- 0.30 Un uomo, un cavallo, una pistola, film

Erreuno tv
- 14.05 Ciclismo: Freccia Vallone
- 17.30 A tu x tu
- 18 Gli amori di D'Artagnan
- 19 Speciali
- 19.45 Telegiornale
- 20.30 Il commissario Kress
- 21.25 Nautilus
- 22.10 TG sera
- 23.30 Mercoledì sport
- 23.55 Flash Telestar

Telestar
- 16.30 Starlandia, cartoni
- 17 Giorno per giorno, telefilm
- 17.40 Marta, sceneggiato
- 18.30 Fiore selvaggio, sceneggiato
- 19.30 Invincibile, telefilm
- 20.30 Il grande spettacolo, con Burt Bacharach con John Wayne, R. Carradine
- 22.30 Telestarsera
- 23 Frutto proibito

6ª Rete
- 18.30 Roy Colt e Jack Winchester, film
- ■ La spia, telefilm
- 19 Il mondo degli animali
- 20.30 Marianna il diritto di nascere, sceneggiato
- ■ — Frontiera all'Ovest, telefilm
- 22 — Cash and Carry, telefilm
- 23 - Maddalena sera in contestazione, film
- 1 — La spia, telefilm

Telecity
- 14.15 Una vita da vivere
- 17.45 Super 7, cartoni animati
- 20 — UFO ora di Hogan, telefilm
- 20.30 Il giustiziere della notte n. 2, film di M. Winner con Charles Bronson, Jill Ireland
- 22.15 Colpo grosso, gioco a quiz
- 23 Le pazzianti guerre di Adelaide, di Bernard Bolzano con Dieu Jacques, Silvia Dionisio
- 0.05 M.A.S.H., telefilm

Teletime
- 17 Il nido dei serpenti, sceneggiato
- 17.45 Mini Mistery
- 18 3 super mutti agenti segretissimi, film
- 19.30 Privati ancora Lenny
- 20 Star Trek, cartoni animati
- 20.30 Il nido dei serpenti
- 21 Almanacco storico
- 21.05 Immagini dal Sudafrica
- 22.45 Lo scettico del Sud, telefilm
- 23 Il cerch
- 23.55 Great Karoo

Quartarete
- 16 Avventure in fondo del mare, telefilm
- 17 L'uomo e la terra
- 17.30 Capitan Futuro, cartoni
- 18.15 Luisana mia, telenovela
- 19 TG4
- 19.30 Viviana, telenovela
- 20 Amor gitano, telenovela
- 21.30 Olivy motori, rubrica sportiva
- 23.15 TG4 notte
- 23.45 Super sexy
- 1 Strike force, telefilm
- 1.30 Guasta e Hollywood, telefilm

Rete Canavese
- 9.30 I piccioni, film
- 12.15 Telegiornale
- 13 Speedy Buggy, cartoni
- 13.30 Lo show dei Banana Split
- 14 Spaceman contro i sempiterni della spada, film
- 17 Telegiornale
- 17.30 Telegiornale
- 18.30 Telegiornale
- 19.30 TR1 l'alternativa vivit

Pan TV
- 16 - Cartoni
- 16.45 Natura selvaggia, rubrica
- 18.30 Nido di serpenti, sceneggiato
- 20.15 Cartomanzia
- 20.45 Linea Motori, rubrica
- 21.30 Centro classifica

Videomusic
- 8.30 Corn Flakes
- 9.30 Videomattina
- 13.30 Super Hit
- 14.15 Today in Videomusic
- 14.30 Hot Line
- 16.30 On the air
- 18.30 U.K. Chart, la classifica
- 19.30 Goldies and Oldies
- 22.30 Blue Night
- 23.■ Brooklyn Top 30
- 24 Rapido
- 0.30 La lunga notte rock

Rete Mia
- 16 - Il clan di Charlie Chan
- 17 - Pomeriggio insieme
- 18.30 Il gioco di Rotanna
- 20 - Butch Cassidy, cartoni
- 20.30 Rally
- 21 - Derby, cultura
- 22 - Hockey & Hockey
- 22.30 Primo piano, attualità
- 23 - Lo spettacolo continua

■ ■■■ errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione ■■■

I SERVIZI

EMERGENZA
- Vigili ■■■ Fuoco 115
- Carabinieri
  - Pronto intervento 112
  - Sede centrale 54 53 53
- Polizia
  - Pronto intervento 113
  - Questura centrale 57 5■ ■
- Prefettura 5■ 05 ■
- Vigili urbani 3■■ ■
- Polizia stradale 53 38 53
  - pronto intervento 54 10 01
- Corpo Forestale
  - ascolto boschivi 43 21 51
- Ambulanze
  - 24 ore su 24, gratuito 57 ■■
- Elambulanze
  - Pronto Soccorso 118

SALUTE
MEDICI
- Guardia medica, Servizio gratuito notturno (20 di, prefestivo e festivo 57 ■■
- Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico 24 ore su 24 a pagamento 51 77 51
- Croce verde, servizio generico e pediatrico 24 ore su 24 a pagamento, infermieristico e notturno 54 ■■ ■■ 54 ■■ ■■
- Centro antiveleni, c. Polonia 54 ■■■ 53 76 37
- Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90 dalle 20 alle 23
- Guardia odontoiatrica permanente, S. Anna 63551 Maria Vittoria 53 421 Mauriziano 54 301
- Aids, Centro informazioni Asl 1 dalle ore 9 alle 13 771 09 74
- **AMBULANZE**
- Soccorso urgente 57 47
  - Servizi ordinari e pagamento
- Croce Rossa 51 77 51
- Croce verde 54 90 00
- Croce bianca 329 61 90
- **INFERMIERI**
- Aeido 54 04 69
- Asir 558 90 21
- Ai 519 18 20
- Aidosoro 83 01 56
- Aisio 33 13 01
- Assistenza infermi 839 75 25
- Amica (per invalidi cure private) 49 78 07
- Aidai (associazione infermieri di piemonte) 50 23 66-54 38 48-54 74 24
- Associazione infermieristica torinese 220 42 32
- Croce bianca 63 10 99
- Piccola serva (per malati poveri) 53 52 57-650 52 71
- **OSPEDALI**
- Mauriziano ■■■
- San Luigi Gonzaga 90 261
- Molinette 6■■■
- Amedeo di Savoia 55 431
- Astanteria ■■■ 29 131
- Centro Traumatologico Ortopedico 89 301
- Regina Margherita 68 371
- Maria Adelaide 28 431
- Maria Vittoria 55 421
- Martini 70 30 33
- San Giovanni Bosco 23 591
- Oftalmico 57 541
- Sant'Anna 63 561
- S. Giovanni Vecchio 57 541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19.30 alle 9
- c. V. Emanuele II 66 53 62 71/54 ■■■
- v. Nizza 68 669 52 59
- p. Massaua 1 78 33 08

MUNICIPIO
- Municipio 57651
- Informacittà (da lunedì a venerdì 8 16) 576 55 88
- Certificati (prenotazione telefonica 521 17 62. Informazioni su certificazioni e documenti di identità. 3765 5104-3765 5105
- Cimiteri (orario e feste 8.30-16.30 Chiusi i lunedì

BABY SITTER
- Pronto baby 48 76 82

SOLIDARIETA'
- Telefono amico e centro ascolto 561 21 21
- Samaritani (centro accoglienza Ciriè - Pianezza) 53 39 63
- Bartolomeo & C. via Filadelfia 3 bis 53 48 54
- Sermig c. so Regio Parco 54 521 37 70
- Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (riunioni, dalle 16 alle 19) 32 88 90
- Informagay 51 83 66
- Amnesty Internazionale, v. Vanchiglia 10. 741 27 00
- Gruppo Abele 659 54 42
- Anapoca (assistenza psicologica per anziani) 565 03 52

AUTO E STRADE
- Soccorso stradale Aci 116
- Centro di assistenza telefonica Aci Torino 00 42 12
- Europ Assistance 50 06 55 51 27 66
- Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano, 14, 260 000; v. Spezia 58, 360 300; v. Banchi 73, 719 10 00; v. Reno, Nuvoli 203, 229 00 00; v. Sutera 236, 273 16 20; c. Traiano 121, 61 84 00; v. Vallaro 94, 28 50 00; v. Gottardo 109, 200 000
- Percorribilità strade 194
- Autostrade
  - 800 04 41 Torino-Milano
  - 800 01 59 Torino-Savona
  - 971 31 82 Torino-Piacenza
  - 011 54 92 55, 011/94 01 60
- Depositerie auto rimosse: c. Bramante 103, 85 13 16, strada Druento 49 21 80 12
- Ufficio passi semafori 62 88
- TAXI Centrali: 57 44; Pronto taxi 57 37, Radio taxi 57 00, Radio taxi 57 44

TRASPORTI TORINESI
- Informazioni (lunedì-sabato, 8.30-12,15/14,30-17,45) 54 87 16 54 22 70 93 13 27
- Satti Porta Susa 53 50 49
  - da lunedì al sabato, 5-20
- Oggetti trovati, v. Chatillon ■, lun-ven 8.30-12.30 855 437

PREVISIONI METEO
- Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino. 1011

AEROPORTI
- Caselle Informazioni 57 78 381 57 78 382 (dalle 5 alle 24)
  - Biglietteria 5776 373
  - Terminal c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44 22 80.
- Milano-Linate 02-74 85 22 00
- Malpensa 02-74 85 22 00
- Genova 010/25091

FERROVIE
- Informazioni viaggiatori
- Porta Nuova 61 73 51
- Porta Susa bigliettaria 53 85 13

GUASTI
- **GAS**
- Italgas, uso cucina e riscaldamento 88 23 24 23 951
- ■ami metanodotti, usi industriali 26 44 16
- **ELETTR■**
- Enel 57 75
- Aem 741 31 31
- Illum. pubblica 741 31 31
- **ACQUEDOTTI**
- Municipale, 205 43 22

UFFICI POSTALI
aperti pomeriggio 15-19.30
v. Alfieri 19, 561 21 77; v. Vittorio■se 30, 535 84 85; v. Arequito 8, 54 02 47; v. Orvieto 137, 899 02 09; v. Bruno 1, 447 06 26; v. Foglizzo 26, 72 10 05; v. Montevideo 83, ■ v. Canova 113, 83 49 41

RECAPITI VELOCI
■enchini, v. S. Teresa 19, 55 40; Jet service, v. Ascoli 2, 470 11 21; Moto-Jet, v. Legnano 2, 561 ■; Moto-taxi, v. Bologna 290, 2602; Moto-Aad, v. Susa 16, 76 76 76; Pony Express, v. ■ Paola 15, 8811; Ram, v. Pigafetta 32, 58 76 62; Torino Express, via Magenta 51, 561 28 28

ANIMALI
- Canile municipale, v. Germagnano 11, 262 12 10
- Protezione animali, 54 71 32, cande. 262 03 97
- Lega per la difesa del cane v. Carmagnano 9 262 09 02
- Usl, servizio veterinario, c. ■ 75 65 77 02 / 65 67 91; v. ■ Damiano ■■, 53 35 50
- Lipu, v. Livorno 16, 48 70 15
- Wwf, v. Livorno 16 a, 48 64 34

TABACCHI
Di sera
- Porta Nuova c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. ■■■ 10; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 20; c. Ferrucci 38; v. Nizza 183

TURISMO
- Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53 51 81-53 58 88-53 69 01; P. Nuova, 53 13 27-53 63 76

BENZINAI
Servizio notturno
- Agip, p. San Gabriele da Gorizia; lp, c. Giulio Cesare 230, Esso, c. V. Emanuele, c. Inghilterra Agip, c. M. d'Azeglio 40, lp, c. Canale 202, lp, c. G. Cesare-v. Bunacon, Api, c. Vercelli-porta Susa Q8 c. G. Cesare 278
- Mancalieri c. Torino

EDICOLE
p. C. Felice, hotel Ligure (fino alle 1), v. Nizza 1, c. V. Emanuele via Lagrange, c. V. Emanuele p. Carlo Felice, p. Statuto 15

CASA DEL PARABREZZA
CENTRO INSTALLAZIONE
A ■ COMMERCIALI - ■ A
■ ESTERI
SI ESEGUE QUALUNQUE ■ ■ ITALIA
IN GIORNATA
CASA DEL PARABREZZA
TORINO - Via Gattico 20/C angolo via Borgo
011/2593.18

La TP Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari indice una sessione di
ESAMI DI QUALIFICAZIONE
PER L'AMMISSIONE ALL'ASSOCIAZIONE
CON LA QUALIFICA DI
TECNICO PUBBLICITARIO

Periodo degli esami: Novembre ■. Entro il mese di Giugno verrà tenuto un incontro ■ mativo.
Chiusura delle iscrizioni: ■ Maggio 1989.
Titolo di studio richiesto: diploma di scuola secondaria superiore o titolo culturale e anche a solo professionale equipollente
L'esame, che consiste in ■ prova scritta, richiede conoscenze ed esperienze di base, ed è quindi particolarmente indicato per coloro che ■ operano nel settore pubblicitario oppure abbiano già frequentato corsi o scuole di pubblicità
Sono disponibili presso la Segreteria TP ■ dispense preparatorie alle prove d'esame.
Richiedere il materiale informativo e i moduli di iscrizione ■
L. 22.000 (IVA compresa) a ■ e rimborso spese alla TP,
Via Largo 13 - 20122 Milano, preferibilmente con assegno bancario o circolare intestato alla TP. Le richieste dovrà pervenire entro e non oltre il ■ aprile 1989.

ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI PUBBLICITARI

Per esigenze organizzative, sarà dato seguito solo alle richieste pervenute per lettera.
Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria TP - Via Largo 13 - 20122 Milano
Tel. (02) 80.41.28 - Telefax (02) 72.02.01.23
(dalle ore 9.00 alle ore 13.00)

gli appuntamenti

INCONTRI

SU PRIMO LEVI — Alle 21, al Centro Sociale della Comunità Ebraica in via San Pio V 12, Furio Colombo parlerà sul tema «Riflessioni americane su Primo Levi».

I CODICI SPENTI — Stasera, alle 21, all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b, Aldo Ruffinatto parlerà sul tema «Un pendolo semiotico, significati e "codici spenti" nel Lazarillo de Tormes».

OSPEDALI — Stasera, dalle 21,30 alle 23 su Telesubalpina, dibattito sul «Sanità e ospedali in Piemonte» nella rubrica «Filodiretto». Intervengono Giuseppe Bracco, Maria Minervini, Luigi Ravizza, Mario Demichelis, Alessandro Braja

MONTAGNA IN FRANCIA — Alle 14,30, all'hotel Turin Palace, workshop dedicato «Montagna in Francia».

CONVEGNI

AL CENTRE — Da stamane, 10 alle 19, al Centre Culturel in via Pomba 23, convegno di studio sul tema «Perec mode d'emploi». Intervengono Eric Beaumatin, Marcel Benabou, Paolo Bertetto, Jean Burgos, Guido Davico Bonino, Claude Debon, Michel Décaudin, Valeria Ginnolio, Paulette Perec, Sergio Zoppi.

FUNZIONE DEL PADRE — Questo sera, ore 21, alla libreria Campus, in via Rattazzi 4, il Centro Agalma organizza un seminario «Funzione del padre nelle N e psicosi»

MOSTRE

LITOGRAFIE — Alle 18,30, al Laboratorio Stella via Silvio della Libertà 27d, inaugurazione della mostra «Litografie» di Nino Almone.

CINEMA

PER I GIOVANI — Stasera, ore 21, prima delle quattro proiezioni di film per la rassegna «Cinema Giovani 89». Al cinema di via Assisi di Bernezzo «Figlio mio, infinitamente caro» con Ben Gazzara. Ingresso lire 3000

TEATRO

MIRIA AL CARIGNANO — Domani, ore 20,30, al Carignano, presentazione dell'anteprima della «Mirra» di Alfieri, regia di Luca Ronconi, nuovo direttore dello Stabile. La manifestazione, organizzata dal Lions Club Torino Cittadella, è a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro

AL MARAMOR — Al Teatro Maraffori in corso Cosenza 68, ore 21,15, prosegue sino a domani lo spettacolo «Alessandria 324 d. C - di Giulio Bassi.

IL «ROLLING» SI PREPARA ALL'ESTATE

In viaggio verso la Luna

Come viaggio verso la luna, ma con i piedi ben saldi a terra, al *Rolling* di via Sanremo 67 si possono percepire sensazioni simili all'assenza di gravità. L'attrazione spettacolare è il *space anti-gravity system* (sistema di antigravità geo-spaziale), un'attrezzatura utilizzata, a livelli più sofisticati, dagli astronauti per le escursioni lunari. Dieci minuti (costano 5 mila con mani e piedi «bloccati» in tre cerchi concentrici mobili che ruotando offrono sensazione di leggerezza, di di peso e di coscienza del proprio corpo.

Nato per il più puro divertimento, quest'anno il *Rolling* riconferma la sua formula per la stagione estiva. Mentre nei mesi invernali si pattina sul ghiaccio, in le, all'aperto, si pattina su . Sono a disposizione 1200 metri quadri di pista, compreso un sottofondo musicale per volteggi (e capitomboli) a tempo di musica. Prezzi: lire 2 mila i ridotti, lire 5 mila gli interi. C'è la possibilità di noleggiare i pattini sul posto.

Non mancano i ball da ping pong, ben 30, ed i tappeti elastici: 10 trampolini «di per entrare in pi-

L'ironico disegno che rappresenta l'attività al «Rolling»

ste coperte. L'impianto offre anche il minigolf, ci sono percorsi a buche, impegnativi con ostacoli come «vulcano» o il «giro della morte» e percorsi più semplici per i quali basta un po' di mira.

L'area attrezzata del *Rolling* è utilizzata durante la settimana (il martedì e il giovedì 17,30 alle 19) per corsi di avviamento all'hockey su pista. I corsi, iniziati da pochi giorni ma ancora disponibili alcuni posti. Più informazioni telefonare al 396047.

L'iniziativa del *Rolling*, giunta alla sua edizione, è promossa dall'assessorato comunale allo Sport, che l'ha inserita nel di «Estate Ragazzi». Il *Rolling* è aperto tutti i giorni, feriali dalle 15 18 e dalle 20,30 alle 23; nei festivi dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 24.

Gli organizzatori e lo stesso assessorato sperano che per questa «saison» si ripeta il successo di pubblico, ovviamente quasi tutto giovanile, delle passate edizioni. Impianti del genere stanno proliferando in molte altre città (Asti e Cervere Federale in testa). Prova che la formula è vincente. *(Elena Del Santo)*

club e

[illegible]

Domani sera, ultima lezione per il ciclo «La dottrina sociale nel Magistero di Giovanni Paolo II» organizzata dal Comitato per la divulgazione della dottrina cattolica: alle 21, nell'aula magna pontificia dell'Università Salesiana in via Piazzi 25, Massimo Introvigne interviene su «La crisi dell'Illuminismo e la dottrina sociale della Chiesa a anni dalla Rivoluzione francese».

[illegible]

, alle 20,30, in via Massena 2, il Arte Co, affiliato Aica, organizza conferenza sul tema «Editoria d'arte: dimensione anni Novanta», con il patrocinio dell'Assessorato alla Gioventù. Intervengono Umberto Allemandi, Giancarlo Politi, Ezio Quarantelli, rispettivamente del «Giornale dell'Arte», «Flash Art» e «Contemporanea» e Vincenzo Sanfo, del Gruppo Editoriale Fabbri

MONETE SABAUDE

Ultimi giorni per iscriversi alla gita ad Annecy, in Francia, organizzata dal Circolo Numismatico Torinese: in domenica 16 aprile, in occasione della 15ª Bourse aux Monnaies, e l'occasione per vedere in mostra oltre 10 secoli di monete sabaude. Per informazioni e prenotazioni ci si deve rivolgere in via Ozanam 9, tel. 839.66.05.

GIOCO CON IL COMPUTER

domani, alle 9, alla Facoltà di Economia e Commercio in piazza Arbarello 8, il «Business game: management decision support» un gioco a squadre con simulazione su elaboratore di decisioni aziendali in contesto competitivo. Il gioco proseguirà venerdì e sabato. L'iniziativa è dall'Associazione internazionale studenti in scienze economiche e commerciali.

[illegible] E [illegible]

Domani, alle 21, nell'aula magna in via Pietro Giuria 11, per il ciclo di incontri di aggiornamento professionali organizzati dall'Ordine dei farmacisti della provincia di Torino, si parla di «La farmacopea quasi sconosciuta: un primo approccio». Interviene il prof. Pietro Sancin, esperto di tecnica e legislazione farmaceutica

IL BALLO FOLK

L'associazione culturale Clivis organizza venerdì sera in via Leonardo da Vinci 50, centro commerciale «I Portici» a Venaria, un incontro dedicato danze piemontesi, francesi e occitane. E' aperto a chi già il repertorio ma a chi vuole avere la possibilità di apprenderne i passi grazie all'insegnamento di danzatori esperti. Per ulteriori informazioni, tel. 73.97.377.

Nel quartiere si farà festa ai filippini

L'invito è esteso a chiunque abbia la serata libera per la festa di domenica 16 al Centro d'incontro di Parco Crescenzio in Lungodora Colletta 51. Si comincerà alle ore 19 e tardi.

Musica, giochi e gran buffet per festeggiare tutti coloro che hanno partecipato al settimo trofeo «Allegro con moto» di pallavolo, pallacanestro e calcetto organizzato dal circolo omonimo operante nel quartiere Vanchiglia-Vanchiglietta

Durante la serata saranno premiate le 60 squadre che hanno giocato l'8 e 9 aprile e che concluderanno la loro performance sportiva sabato e domenica 16 aprile nelle palestre messe a disposizione dalla Circoscrizione 7.

Saranno coinvolti anche diversi stranieri abitanti nella zona e in particolare un gruppo di filippini, invitati d'onore alla serata del quartiere (l. p.)

stasera

a cura di Rocco Moliterni

TEATRO

Lamentazioni di Zambon

Nella Bibbia le *Geremiadi* sono elegie composte per ricordare il dolore degli ebrei per la caduta di Gerusalemme sotto Nabucodonosor (proprio quello del *Nabucco* verdiano). Nella liturgia cristiana il dolore per Gerusalemme si trasformò in quello di Maria per la morte di Cristo sulla croce. E le *Lamentazioni* di Maria si eseguono nel periodo pasquale.

Nell'età barocca prese piede la moda di mettere in queste lamentazioni e ai a queste composizioni musicali il nome di *Canoon de lenebres*

E proprio questo è il titolo che Giuseppe Zambon ha voluto dare alla sua Cantata Teatrale, in scena alle 21 al Teatro Juvarra, per il Cabaret Voltaire.

L'accompagna un'altra performance dal titolo *SuSade*, e interpretata da Federico Odling

CINECLUB

Indagine a Saigon

Il Vietnam ormai è un vero e proprio filone: ma oltre ai film di guerra vi si possono trovare anche commedie (*Good morning, Vietnam*) e polizieschi. E' il caso di *Off limits*, il film di Christopher Crowe, uscito in Italia con il titolo *Saigon*. Ne sono protagonisti due poliziotti incaricati di indagare sul misterioso omicidio una prostituta vietnamita. L'indagine li porterà a scoprire una lunga serie di delitti e a convincerli che forse il mandante è un pezzo grosso dell'esercito americano.

Off limits, in versione originale, è in programma oggi alle 17,15/19,30/21,45 al cinema Faro via Po, per il cineclub The Stand In.

Sempre *Three men and a baby* Leonard Nimoy (proiezioni alle 20,30 e 22,30) è conclude Cinema Cubre *Stars, stripes and Movies*, rassegna di film in lingua inglese

[illegible]

I balli proibiti di Ardolino

Quando è uscito in America, nell'87, *Dirty Dancing* Emile Ardolino ha un travolgente. Anche perché l'ennesimo cocktail di musica e ballo era ambientato nella mitica estate del '63. Un'epoca in cui l'America si pensava innocente: Kennedy era stato ato e il Vietnam era solo un paese dell'Indocina. Ma erano molte le inquietudini che covavano sotto la cenere come mostra protagonista Baby Houseman.

I genitori vorrebbero tenerla in , la loro bambina. Lei invece vuole qualcosa di più dalla vita, magari imparare i *balli proibiti* da un maestro danza come Johnny. I due formano una bella coppia, purtroppo la fine dell'estate costringerà a separarsi.

Balli proibiti in programma stasera a Chieri, alle 21, cinema Nuovo Chierese

notte giovane

a cura di Gabriele Ferraris

ROCK E' DONNA

Dl tempo 10 Funky Lips hanno dimostrato di qualcosa di più di una «curiosità musicale». E allora perché non si continua a parlare di loro come di «uno dei pochi gruppi rock italiani di donne»? Pochi sottolineano per esempio, che le Funky Lips sono un'ottima band, che suonano un rock frizzante e divertente, che sono riuscite a emergere in una scena rock dove (anti si sbattono e pochi svettano

E allora, reduci dal successo di *La Tirà delle ragazze*, eccole a mi le Funky Lips, stasera -154 Seventh Street» di strada Settimo 154 (ore 22). Andate a sentirle, meritano

Sempre -154 Seventh Street» domani sera ci ranno i Magic Potion, banti psichedelica romana.

JAZZ QUARTET

Torna il «Doctor Sax» (murazzi di lungopo Cadorna 4, ore 23) il bel quartetto munito dal batterista Franco Mondini per propagandare il verbo del bebop. E' quartetto intergenerazionale, poiché affianca a due veterani del jazz italiano (oltre a Mondini, il pianista Gianni Negro), una coppia di giovani talenti torinesi il sassofonista Claudio Chiara messosi in luce alla corte di Gianni Basso e il b Giorgio Dini

Sempre stasera al «Pagliaccio di Coppe» di Signois, Val di Susa (via San Sisto 76, ore 22) c'è il concerto del gruppo rock Abraxt

Lettura di poesie stasera al «Magazzino di ganesh» (piazza Mancenillo 13/b, ore 21.30). Presentano i loro versi Salvo Nugara e Luca Antonini

[illegible]

Prosegue in piazza Solferino «Scambiadischi». La prima mostra mercato del disco usato e da collezione. Momenti spettacolo oggi alle 18 concerto rock demenziale dei Salamino Beat alle 21.30 i Blues Jeans. I video alle 15.30 e alle 19.30 *Break every rule* con Tina Turner alle 17.30 *Live in New York City* con John Lennon, alle 21.30 *Yes in Buenos Aires 1985*

In concomitanza con lo spettacolo *Alessandria 324 d.C* teatro Maraffori corso Cosenza 68, l'attore Massimo Vellaccio terminata la recita, si esibisce in alcuni locali torinesi. Stasera verso mezzanotte Vellaccio si trasferisce alla «Contea» di corso Sella 132 per presentare il suo monologo *Mi piacerà imparare a memoria*

mangiar bene

a cura di Edoardo Raineri

Taboulè sotto Superga

un simpatico terzetto

In direzione di Superga ci sono due senegalesi e una signora francese che propongono una cucina davvero originale. Specialità di scuola francese e piatti africani, mediorientali e maghrebini. Prezzo sulle 30 mila. Senza vini. Superga, a duecento metri dalla basilica in strada Funicolare 3, chiuso mercoledì, tel. 8611690.835.

Simpatico, davvero simpatico il Saltinciel è condotto da Colette D'Andrea, francese di chiara origine italiana e dallo chef Sam Mangone, senegalese di Dakar. Nella sala verde e bianca, con i disegni di Colette ai muri, c'è un altro senegalese a servire: lo svelto Pap. Chi sale a questo ristorante (una cinquantina di coperti) è cliente curioso

Il Saia propone fedelmente di matrice francese (lui ha «studiato» cucina in Francia e in Svizzera), assaggi senegalesi, del Nord Africa e il caratteristico taboulè libanese che va di gran moda anche sulla Costa Azzurra.

È tratta di un piatto composto da couscous, molta menta tritata, pomodoro fresco e pezzettini, prezzemolo. Va servito freddo ed è piacevole gustarlo in estate sulla panoramica balconata del locale.

In attesa dei giorni caldi vi consigliamo l'insalata niçoise e l'ivoiriense che è un gradevole mix di frutta, riso, con vinaigrette alla salsa d'arachide. Un po' pesantina, ma vale la pena di provarla.

Una curiosità tocca su ordinazione: la lumaca gigante africana affumicata con olio e limone, una sorta di speck equatoriale.

Alle porte di

pesce e musica

Da sedici anni con la gestione di Agostino Carbone, detto Dino. Specialità pesce e piatti stagionali. In particolare tagliatelle alla russa e le crostate dello chef. Prezzo sulle mila, con vini. Corso Allamano 73, già in territorio di Grugliasco, chiuso domenica, tel. 011/78.63.29.

Il grande momento di questo locale, cioè Da Dino, è la Si cena in un birrille pensé inte tra l'intimità e il pubblico con il focolo proprietario che ormai fa parte dell'arredamento. Non si mangia male, specialmente sulle scelte del pesce. E poi si possono fare i fatidici quattro salti giù nelle cave in compagnia delle musiche miscelate da un dj (e talvolta c'è un complesso «live»).

Invece, a pranzo, il locale si fa serioso e indossa vestiti più professionale: come dal jeans (firmati, però) al «principe di Galles». A mezzogiorno *Da Dino* è occupato da dirigenti delle vicine industrie e il prezzo, riducendo le proposte menù, si più

Da provare le tagliatelle alla russa (al nero seppia con caviale e salmone), le penne alla polpa granchio, risottino alla merluzzina code di scampi I secondi: branzino salato pietra, grigliate miste. Come accennavamo sono interessanti le crostate fatte dallo chef che è il toscano Ottavio Corassiepi. Le esegue con bravura come fosse una vecchia nonna.

I vini sono quasi tutti bianchi simpatici per i Regaleali, il Corvo Salaparuta, il Vermentino di Alghero e poi i piemontesi Gavi e Arneis.

Arrivano gli americani

alla caccia di ricette

Ristoratori e giornalisti americani visiteranno il Piemonte e i suoi «santuari gastronomici» dal 19 al 22 aprile. Provengono dagli Stati Uniti e dal Canada. Il folto gruppo in missione incontrerà colleghi italiani, gusterà specialità regionali, parteciperà a un convegno a Stresa. L'iniziativa è dell'Associazione Cuochi Torinesi sotto l'egida della Regione Piemonte (Agricoltura e Turismo).

Il clou di questa biateral America-Piemonte sarà la tavola rotonda sulla cucina piemontese nell'hotel Regina di Stresa, il 18 aprile. Altro appuntamento importante venerdì 21 aprile con visita del Museo del Vino a Pralone, pranzo Rododendro Bove e cena a Santo Stefano Belbo preparata da Guido e Lidia Alciati, si proprio quelli del ristorante «Guido» Castiglione d'Asti

Il presidente dei cuochi torinesi, Bruno Librizzi, lavora da mesi per la riuscita questo meeting ne ha i motivi. Oggi la cucina e l'enologia piemontesi sono sempre più «in» negli tes e in Canada. L'Italia piace, ma il Piemonte soddisfa. A livello scambio d'affari e a tavola. I palati americani diventano sempre più raffinati, dunque più esigenti e così fondute, agnolotti e dolcetti a bianchi come l'Arneis stanno entrando nella memoria gastronomica di quel popolo. Sempre più richiesti nei ristoranti e sempre più coccolati dall'import no. In questo clima, l'arrivo del qualificato in Piemonte diventa una sorta di missione diplomatico che può portare a importanti risultati.

Nixon in Cina si dà al bel canto

Mao un falsetto tenorile disserta su Marx e lunga marcia. Pat Nixon si rivela soprano mentre le fanno l'agopuntura, il vocione da basso di Kissinger domanda con familiare disinvoltura «*Premier, please, where's the toilet?*». Questo e altro si può ascoltare oggi alle 17,30 Piccolo Regio per le audizioni discografiche. E' in programma conferenza del prof. Sorab Modi, di origine indiana, sul teatro musicale americano e la documentazione sonora da questo *Nixon in China* composto da John Adams su libretto di Alice Goodman, rappresentato in «prima» a Huston nel 1987 e ora approdato anche ad Amsterdam

Il musicologo Nicastro ravvisa nel *Nixon* reminiscenze di Puccini e Wagner, Carl Orff e Glenn Miller, Ravel e Cole Porter, ma anche una spiccata originalità che la direzione di Edo de Waart contribuisce a mettere in evidenza.

Sempre ore 21) all'Auditorium per l'Unione Musicale arriva Andrea Lucchesini, uno dei migliori giovani pianisti in circolazione. Il concerto prenderà avvio dalla *Sonata in fa minore op. 5* di Brahms, tra le prime già significative opere del compositore, che proprio in quel periodo era oggetto dell'entusiastico articolo con cui Schumann salutava la scoperta. Seguirà possente *Sonata in si bemolle minore op. 35* di Chopin, che fu da Schumann aspramente criticata per i caratteri «capriccio» e di «audacia». Il cui terzo tempo è la famosa Marcia funebre

Conclusione con la *Terza sonata in fa diesis minore op. 23* di Skrjabin, che di chopiniano conserva l'alone romantico, anche se già cova sotto la cenere quel fuoco spirituale e mistico che connoterà le sue creazioni successive

(Leonardo Osella)

I DISEGNI DI RUBALDO MERELLO ALLA BERMAN

Un innamorato scontroso

Con una scelta di disegni e schizzi, a matita china e carboncino provenienti dalla raccolta della figlia Piera e presentati in catalogo da Ines Perissinotti, la Galleria «Berman» (via Arcivescovado 8, fino al 15 aprile) ricorda la figura solitaria di Rubaldo Merello (Isolato Valtellina 1872-Portofino 1922), scontroso innamorato della natura, ben radicato nella cultura che tra e simbolismo e liberty ebbe anche in Italia la sua fioritura a ravvio della prima Grande Guerra

Con buona preparazione che gli veniva dagli studi classici e dalla frequenza, tra il 1889 e il '92, dei corsi dell'Accademia Ligustica, Merello si era formato in realtà nel più vivace ambiente genovese (tra artisti e letterati Nomellini e Paolo De Gaufridy (noto per il suo libro su Previati) e il divisionismo). Commerciò De Albertis e Rodolfo Lalla Cevasco

«Figura simbolica» è una matita su carta di Rubaldo Merello

Di questi ultimi lustri soltanto è tuttavia la sua valorizzazione dovuta in particolare a Gianfranco Bruno che nel '79 gli ha dedicato mostra antologica a Genova, mentre Milano gli dava finalmente il posto che pur meritava, in una rassegna sul divisionismo italiano

Di lui si ricorderanno certamente 2e dominanti blu di alcuni fogli dei tardi 10, nei quali tra i bianchi luminosi e i gialli squillanti il diretto tromba, inconfondibile, il segno in cui s'annunciavano verdi, rosa e violetti. Permaneva intanto nella grafia stessa della sua pittura, soprattutto nel disegno (dove è facile avvertire anche il di una ispirazione plastica) l'ormato fluire di una figurazione simbolistica che verso il '10 lo aveva condotto alla realizzazione di una tua del *Dolore* per il Cimitero di Camogli, avendo tuttavia trovato in precedenza uno dei momenti più felici nelle illustrazioni (1915) per *Le* del *cenacolo* di Sem Benelli col quale Merello aveva stretto

Sono immagini che partecipe giusto mitteleuropeo capace di riflettere un ispirato legame tra e natura quale si coglie anche nel più semplice di questi schizzi in quel segno incalzato dal conto, fisso e muto, in contesti dove le formule eleganza liberty si saldano i motivi simbolistici. Di più propriamente suo, mettendoci Merello spirito di umana tragicità che attingeva anche inconsapevolmente quelle pagine dolorose che vita stessa non gli aveva risparmiato

Angelo Dragone

I FILM DELLA FOSTER NEL CIRCUITO HOME VIDEO

Jodie è stata invitata a cena

Foster, l'ex ragazza prodigio del cinema no, si è aggiudicata, la notte del 29 marzo scorso, il premio Oscar 1988 quale miglior attrice. Il film di cui è protagonista, «*Sotto accusa*», di Jonathan Kaplan, è tuttora in cartellone al Doria. Si di una ragazza (Jodie Foster) vittima violenza da parte di un gruppo di clienti di uno squallido bar. Se non fosse per la richiesta di giu della giovane e la tenacia di un'avvocatessa (Kelly McGillis), la vicenda verrebbe ben presto archiviata. La sceneggiatura è di Tom Topor, lo stesso autore dello «script» di «Fuoco», con Barbra Streisand

Neanche la metà degli oltre venti film interpretati da Jodie Foster è disponibile in videocassetta. E' uscito questi giorni sul mercato home video, con il marchio Titanus, il recente «*Siesta*», regia della stessa Mary Lambert dopo le molteplici esperienze, anche con la pop-star Madonna, nel campo del video-clip

Jodie Foster nel film «Sotto accusa» di Jonathan Kaplan

Tratto da un racconto di Patrice Chaplin, il film comincia con una ragazza che si sveglia in aperta campagna nei pressi di un aeroporto, con il vestito macchiato di e inizia a ricordare la strana vicenda vissuta. Interpreti principali Ellen Barkin, Gabriel Byrne, Jodie Foster, Julian Sands.

Risale al mese scorso, invece, la distribuzione di cassette, da parte della Vivivideo, di «*Dentro la grande mela*». Ambientato nel 1964, «Fine corsa», questo il titolo originale, racconta di un giovane psicopatico che, rimesso in libertà va alla ricerca della ragazza (Jodie Foster) su cui aveva usato violenza. La regia è di Tony Bill, mentre John Patrick Shanley, Oscar per «*Stregata dalla luna*» ha scritto la storia

Il film che ha lanciato l'allora quattordicenne Jodie agli onori della cronaca internazionale, «*Taxi driver*» di Martin Scorsese con Robert De Niro, è edito a 29 mila lire dalla Rca-Columbia. La Warner Home presenta in catalogo «*A donne con gli amici*», opera prima del noto Lyne («*Flashdance*», «*Nove settimane e mezzo*», «*Attrazione fatale*») e «*Alice non abita più qui*» di Scorsese. I film con Jodie Foster reperibili da Audio, via Fréjus 165 bis, Drea, via Valperga Caluso 16, e C.K. Video, via Ribet 5-A.

(Daniele Cavalla)

E da Villafranca Troisi ricomincia

Prosegue a Villafranca Piemonte la rassegna cinematografica «*Sei film per sei sere*». L'iniziativa, organizzata dalla biblioteca comunale in collaborazione con l'assessorato alla Cultura, propone una pellicola settimana. L'appuntamento è per stasera alle 21 con il *Ricominciò* re nella sala della biblioteca di via Valcania 10. Ingresso libero. Diretto dall'allora esordiente Massimo Troisi, il film di Ozpetano che, lasciata Napoli, si trasferisce a Firenze in di fortuna di una zia, conosce una love story con una ragazza. Mercoledì 19 è in calendario «*Io, Chiara e lo Scuro*» Maurizio Ponzi. Si racconta di Francesco, abile giocatore di biliardo che vuole battere lo Scuro, campione nazionale. Perdute ingenti somme al gioco, egli è costretto a rubare nell'albergo dove lavora. Nel frattempo conosce Chiara e tra i due l'amore. La data dei campionati italiani di biliardo, intanto, si avvicina e lui intende parteciparvi. Interpreti principali Francesco Nuti, Giuliana De Sio, Marcello Lotti.

Ancora la coppia Nuti-De Sio e la protagonista di «*Casablanca, Casablanca*», previsto il giorno 26. Il film è la continuazione del precedente «*Io, Chiara e lo Scuro*» chiari riferimenti al «leggendario» film hollywoodiano. La regia è dello stesso attore toscano.

La rassegna si conclude mercoledì 3 maggio con «*Le streghe di Eastwick*» dell'australiano George, il creatore serie fantasy «*Interceptor*». Tratto dal best-seller John Updike, il film ha riportato ovunque particolare negli Stati successo di pubblico. Ambientato a Eastwick, piccola cittadina del New England, descrive l'arrivo di un eccentrico benestante «demonio» (Jack Nicholson) una maestosa dimora della zona.

(d.

Oggi nei cinematografi

PRIME [illegible]

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel 856.521): **Pelle più conquista del mondo**, di Bille August con Max Von Sydow (Premio Oscar miglior film straniero 1988) col non vist. Or. 16.15; 18.15 22.15 Ingresso 8000, rid. 5000

ADUA 600 (corso Giulio Cesare 67, tel 856.521): vedi sopra

AMBROSIO (corso V Emanuele 52, tel 547.007): **Una vedova allegra... ma non troppo** un film di Jonathan Demme con: Michelle Pfeiffer Matthew Modine, Dean Stockwell pol. dolby stereo Or. 15.35 18.05 20.15 22.25 Ingresso 8000, rid. 5000

AMBROSIO PICCOLO (corso V Emanuele 52, tel 547.007): **Miseriaspel burning** (Le radici del peccato) un film di Alan Parker (Candidato a 7 Premi Oscar) con Gene Hackman, Willem Dafoe Colori Non vert. Dolby stereo Or. 15.10 17.35 20 22.25 Ingresso 8000, rid. 5000

ARLECCHINO (corso [illegible] 32, tel. 387.160): **Gente nella notte** con Sigourney Weaver Bryan Brown Colori Non vert Or 15.15, [illegible] 20.05; 22.30 Ingresso 8000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24 tel 540.605): **Hellbound - Hellraiser II, Prigionieri dell'inferno**, di Tony Randel con Clare Higgins, Ashley Laurence Or. 16.30; 18.30 [illegible] 22.30 Ingresso 8000

CENTRALE (via C Alberto 37, tel 540.110): **La vita stregata** F. Coto [illegible] con Veronica Forque, Ana Obregon, Antonio Resines (commedia drammatica) Colori Non vietato Or. 15.15 17.10, [illegible] 22 [illegible] Ingr 8000 [illegible] 5000 Ultimi due spett

CHARLIE [illegible]N 1 (via Garibaldi 33/a, tel. 545.245): **Imagine John Lennon** un film di Andrew Solt narrato da John Lennon all'n. 1964 dolby stereo Or. 15 16.55, 18.50, 20.45 22.40 Un'immagine

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Gabetti [illegible] e tel 543.249): **Gli intoccabili (Untouchables from Home)** di Gary Sinise con Richard Gere Alison Anderson (minori 16a) Orario 16, 18.15; 20.30 22.40 Ultimi giorni

CRISTALLO (via Sacchi 9, tel 650.71100): **Una donna in carriera** (Working Girl) con Melanie Griffith, Harrison Ford, Sigourney Weaver Melanie Griffith regia Mike Nichols colori Non vert Orario: 16 18.10 20.20 22.30 [illegible]

DORIA (via Garibaldi 9, tel 543.422): **Bella addormentata**, di Jonathan Kaplan con Kelly McGillis, Jody Foster Vist 16 Or 15.50 18.05, 20.15, 22.30 Ingresso 8000

ELISEO GRANDE (piazza Statuto, tel 547.5241): **Due figli di...**, regia di Steve Oz con Steve Martin, Michael Caine Col Non vert In dolby stereo Or 16.30 17.50, 20.10 22.30 Ingresso 8000 Rid 5000

ELISEO BLU (piazza Statuto, tel 547.5241): **La bella addormentata nel bosco**, di Walt Disney Al film è abbinato **Paperino e caccia di mare**. Ore 15, 16.50, 18.40, 20.25, 22.20 Ingr 8000 Rid 5000

ELISEO ROSSO (piazza Statuto, tel 547.5241): **Un'altra donna** di Woody Allen con Mia Farrow, Gena Rowlands, Gene Hackman Colori Non vert Or 15.30 17.15, 19, 20.45, 22.30 Ingr 8000 Rid 5000

FIAMMA (corso Trieste 52, tel 315.305): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis con Bob Hoskins Col Or 20.25, 22.30 Ingresso 8000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel 590.760): **Le relazioni pericolose** di Stephen Frears con Glenn Close, John Malkovich, Michelle Pfeiffer Vist 14 Or 15.45; 18, 20.15 22.30 Ingresso 8000

REPOSI [illegible] 35 Settembre 15, tel 531.400): **Baby Nina, Fuoco [illegible] pioggia**, di Barry Levinson con [illegible] Hoffman, Tom Rivise, Valeria Golino Or 15, 17.30, 20, 22.30, Ingresso 8000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 513.145): **Turista per caso**, di Lawrence Kasdan con William Hurt Kathleen Turner, Geena Davis, dolby stereo, col. Non vert. Ap 15,30: film 16,45, 18, 20,15; 22,30 Ingresso 8000; rid 5000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.621): **Francesco** di Liliana Cavani con Mickey Rourke, H Ekerhart Cohen, Andrea Ferreol, Mario Adorf, in dolby stereo, colori Non vist Or. 16; 18; 22. Ingresso 8000; rid. 5000

VITTORIA (via Roma 336, tel 511 789): **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton con John Cleese, Jamie [illegible] Curtis, Kevin Kline Non vist Or [illegible]; 20.15; [illegible] Ingresso 8000

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel 749.2907): **Caruso Pascoski di padre polacco**, con Francesco Nuti, Clarissa Burt, Ricky Tognazzi [illegible] Non vist Or 20.40, 22.30 Ingresso 7000 rid 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ANDREA TEATRO [illegible] Chiesa della Salute 77, tel 237.197): **L'orso** un film di Jean-Jacques Annaud, con Tchéky Karyo e Jack Wallace (candidato dolby stereo) Or 20.30, 22.30

CINEMA TEATRO FREGOLI (piazza S Giulia 2 bis, tel. 812.2312): oggi riposo [illegible] Domani [illegible] sull'orlo [illegible] crisi di nervi

[illegible] (via Nizza 56, tel 687.568): **Three men and a baby (Tre scapoli e un bebè)** (versione originale inglese) Or.: 20.15 22.30

FARO (via Po 20, tel 832.214): Proiezioni private ogni crepuscolo **The Blood is**, film in lingua inglese [illegible] Film 17.15, 19.30, 21.45

FONTINO (via Cagna 47, tel 484.660): Cinecircolo - Il Pungolo - Ingresso riservato soci

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel 756.903): riapre presto

NUOVO ODEON (via Verolino 8, tel 749.2362): oggi chiuso per riposo

Scelti per voi

Per chi s'arrampica sul Santo

FRANCESCO di L. Cavani. L'addio alla ricchezza, al vigneto delle cose da parte di un Poverello pieno di fede e di tormenti. Rourke ce la mette tutta, ma è lui il più adatto?

Per chi ha l'animo radicale [illegible]bre di destra!

ADDIO AL RE di J. Milius. Un discreto bianco re di una tribù nel Borneo durante la Seconda Guerra. Che avventure nella foresta.

Per chi vuol ridere intelligente

UN PESCE DI NOME WANDA di C. Crichton. Un esperto di armi e filosofia convinto che Aristotele sia belga, un animalista hollywoodiano, un avvocato sessualmente imbranato e una intelligentissima ragazza ultrasexy danno vita a una scatenata parodia delle ricostruzioni cinematografiche di sensazionali rapine.

Per chi desidera [illegible] grande prova d'attore

RAIN MAN di B. Levinson. Viaggio attraverso l'America di un malato autistico e del fratello suo (e indebitato). Hoffman così bravo, da conferirgli alcuni aspetti sul film-malattia.

Per chi sente il suspense psicologico

INSEPARABILI di D. Cronenberg. Due gemelli in simbiosi, stesse donne, stesso lavoro. Finché il più timido vuol fare da sé, ma la separazione è la fuffa, la fine.

SELENE D'ESSAI (corso Siccia 53, tel. 874.171): **La vita è un lungo fiume tranquillo**, di Etienne Chatiliez con Hélène Vincent, Daniel Gelin Ore 20.30, 22.30 Ingresso 6000 rid 4000

[illegible] ROSSE

ALESSANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): **Sapore di fragole per...**, Ayda Garnas (un americano produzione 1989) Colori Vist 18 Or 14.05, 15.25, 16.45, 18.10, 19.35; 21, 22.30

ARCO PUBBICAT (corso Principe Oddone 31, [illegible] 484.621): **Brividi bollenti di piacere**, con Elena Sverd, Tony Rosati, colori, vist. 18 Ap. 15, Ult. 22.30

[illegible] (via Calandra 15): **Feuchtes Lust**, dalle ore 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 321.3440): **Donne voglose per baciare in colore - Anal passi surprise**, colori, vist 18 No stop dalle 10 alle 2. [Ult. ore 24]

[illegible] Principe Tommaso 5, tel. 655.334): **Mamma Pezzi una calda femmina da letto**, colori, vist 18 Ap. 14,30 Ult. 22.30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. [illegible]87.874): **Perosalimo erotico** con Gabriel Pontello, colori, vist. 18 Ap 15 Ult 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 4, tel. 650.5470): **Teneri ma [illegible] super bestie ultra sex**, con Valeria Roby e Malina Kes. Colori Vist 18, Ap. 14.30 Ult. 22.30

MILANO - SEE KING (via Milano [illegible] 508.1525): La sfida del secolo in esclusiva **Moana Pozzi bella di giorno - Lilli Carati è una moglie molto infedele - Anal party Bizarre**. 3 film no stop dalle 10 ult. ore 23.30

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.6951): **La bestia prediletta di Virginia**, [illegible] Lana Howard, Bob Hollins, colori Vist. 18, [illegible] 15 Ult 22.30

REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 530.882): Prima visione **Frenesia di piaceri bestiali**, Evelyne Crown - Vanta voglia farla con la, Gabriella Pentella, Valerio Bella. Col Vist 18, Ap ore 10 ult 22.30

ROMA BLUE (via San Donato 46, tel. 657.765): **I peccati carnali del giorno dopo**, con Kay Parker, Karin Summer, Richard Bolla, colori, vist 18 Ap 15 Ult 22.30 Ingresso 4000.

SPEZIA (via Napoli 170, tel. 698.3617): Super rassegna esclusiva Lux Canali **Una ragazza molto viziosa** vist 18 Ap 15 Ult 22.30

TORINO (via Bucchi 8, tel. 530.350): **Moana Pozzi una calda femmina da letto** colori vist 18 Ap ore 15, ult 22.30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.047): **Dido Ray la regina del marciapiede - La moglie esperta** colori vist 18 Passerà poi ad ore unica 14 alle 24

FUORI CITTA'

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Dirty Dancing.

SPLENDOR: Indigo a Hollywood.

CIRIE'

ITALIA: Fatti desiderati erotici, vist

COLLEGNO

REGINA: Cambio moglie.

IVREA

POLITEAMA: La signora e la bestia.

MONTAMARO

VITTORIA: Anal Cochon! - Marina sexual tour.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Sallo accusa.

ITALIA: Rain Man. Pioggia della pioggia.

RITZ: Codice privato.

VALPERGA

AMBRA: Donne bollenti.

CINEFILI A RACCOLTA!
ALL'AMBROSIO
JONATHAN DEMME
MAGO DEL CINEMA ALLE PRESE CON:
UNA VEDOVA BELLA E INAFFERRABILE
UN BOSS INNAMORATO E PETULANTE
UN POLIZIOTTO IN INCOGNITO ■ SBADATO
UNA MOGLIE GELOSA CON PISTOLA

DOMANI AL UNO NATIONALE

superba prova di De Niro...
un amore, un'amicizia, una guerra...
tre vite nell'America più profonda

DOMANI AL GIOIELLO
FINALMENTE!

Liberamente tratto da MORAVIA

DA VENERDI' ALL'IDEAL

DA VENERDI' AL VITTORIA
FOLLE, DEMENZIALE, DIVERTENTE.
[illegible] PER DUE ORE

IMMINENTE AL CENTRALE

Parla Tommy Givogre, il Gino della «Ciociara»

«Ho la Loren per [illegible] e spero di far [illegible]»

Da aspirante ufficiale dei carabinieri agli spot, poi al cinema

Tommy Givogre (Gino) e Sidney Penny (Rosetta) nella «Ciociara» ■ Dino Risi: 7 milioni e [illegible] mila spettatori domenica sera, ascolto medio di 9 [illegible] e 762 [illegible] (share al 37,20 per cento) lunedì [illegible], con un «picco» di 12 milioni e 119 mila nel finale (intorno alle 22,34)

VERCELLI — «A dir la [illegible] [illegible] voluto diventare ufficiale dei carabinieri, ma mi è andata male. Però [illegible] bre che, per uno strano destino [illegible] sia [illegible] fattore determinante anche nella mia carriera d'attore». Tommaso (in arte Tommy) Givogre, 23 anni, vercellese, è il giovane scelto da Dino Risi per interpretare la parte di Gino nella *Ciociara* [illegible] su in due parti, domenica e lunedì, [illegible] Canale 5.

«Il [illegible] personaggio — spiega Givogre — non esisteva nella "Ciociara" di De Sica, ma esiste [illegible] nel [illegible] manzo [illegible] Moravia. Il fidanzatino di Rosetta, la figlia [illegible] Ciociara, rappresenta in fondo la rota di [illegible] in un futuro che ricomincia, nel ritorno alla normalità quotidiana dopo [illegible] guerra, [illegible] ferite [illegible] una tragedia che si vanno via via cicatrizzando».

In divisa per Dino Risi, Tommy Givogre è stato militare [illegible] di leva, anche nel [illegible] *Soldati*, girato [illegible] 1987 con Marco [illegible]

«Non sono figlio d'arte, non ho [illegible] ambigue, non frequento salotti politici: se no arrivato al cinema per caso — racconta il giovane attore —. Tutto è cominciato quando, dopo aver dovuto rinunciare all'accademia militare, [illegible] mia amica mi ha convinto a presentarmi [illegible] un'agenzia pubblicitaria di Milano. Così sono stato scelto per lo spot della Coca Cola, tre anni fa, e poi per quello dello shampoo Clear, in [illegible] scena dei ragazzi sotto [illegible] doccia che si passano il flacone. Ora che ci penso, anche [illegible] facevo il militare in caserma».

Dopo gli spot, [illegible] partecipazione a Via Montenapoleone, poi *Quelli del* [illegible] di Salce «da protagonista, ma [illegible] ha avuto molto successo», infine *Sound*, [illegible] Biagio Proietti, [illegible] cui interpreta il figlio ventenne del protagonista Peter Fonda. «È una produzione [illegible] Raidue, non è [illegible] cora uscita, ma [illegible] sembra la mia prova migliore».

Ma l'esperienza più emozionante è [illegible] quella [illegible] lavorare con Sophia Loren. «All'inizio ero molto emozionato, poi lei è stata talmente comunicativa e affabile. Durante l'ultimo giorno di lavorazione, ad esempio, è stata la stessa Loren a darmi alcune battute fuori campo, cosa che di solito fa invece [illegible] segretaria di produzione».

Visto che dalla pubblicità è passato al cinema, Tommaso Givogre ha pensato bene intanto di prendere lezioni di dizione e recitazione. «Per [illegible] momento [illegible] doppiano, poi spero di riuscire a diventare attore completo».

Ha lavorato con quattro registi: qual è quello che gli ha insegnato di più? «Salce, perché ha un modo paterno [illegible] trasmettere indicazioni e consigli. Dò sorrisa. Comunque [illegible] sono trovato bene anche con Dino Risi. Sul set lui è particolarmente esigente e duro, ma chiuso, forse gli [illegible] entrato in simpatia, o forse gli [illegible] piaciuto, sorprendendolo come attore, oltre che come faccia giusta per il personaggio giusto».

Alessandra Pieracci

Teatri e concerti

TEATRO REGIO: è rimborso riservato alla ripresa dell'opera **Le nozze di Figaro** del 2 aprile. Nuova Filarmonica per le opere e le corali presso la Biglietteria del Teatro Regio, via Gi 14 Aprile Tel Gri 0015 241 542

PICCOLO REGIO: ore 17.30 Audizioni pianoforte. Esperienze e proposte finanziarie del teatro musicale americano. A cura di Sonia Maci Ingresso libero

AGUA 400 - IL GRUPPO DELLA ROCCA: oggi ore 15 domani ore 20.45 il Gruppo della Rocca in **Il racconto d'inverno** di William Shakespeare regia di Gianni De Monticelli. Prenotazioni e prevendita presso T Adua, ore 15.30 10 Tel 248.2276 - 287 07

ALFIERI / T. STABILE: ore 20.45 in Piazza T. e T. Stabile di Cagliari presentano Tullio Ferro e **Il Gallo** di T Kezich (ex-aequo Premio Riccione) e Vittorio Brancati. Con la Camera ardente di Lamezia Puggelli. Sconti in abbonamento del TST. Tel 547.6246. Ultime cinque giorni

ALFIERI: è possibile [illegible] gli abbonati del TST e per gli spettatori per la stagione - il Teatro dal vi diverso. Tel 547.6246

ANDREA TEATRO - ASSEMBLEA TEATRO (via Chiesa della Salute 77): Rassegna «Scuole & Teatro 89» Gilla di Torino Attività formazione. Dal 12 al 14 aprile ore 20 **Grumbado** di Rocha dal 17 al 21 aprile ore 10 e **Grumbado** in **Stanza con bagno** Per inf 771 6005 Tel 2527

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Cremona 3, tel 317.764): Oggi ore 10 - Teatro dell'Angolo presenta **Il sentiero** di Gianna Celia Grasso Spettacolo Vincitore Premio Zavoli Rassegna per le Scuole Medie Superiori

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Cremona 3, tel 317.764): dal 13 al 16 aprile Drama Theater Company presenta **The Western** di e con T Arnott E Oley. Il Assoli. Prenotazioni ore 10-13 15-19. Tel 317.764

TEATRO RAI - [illegible] MUSICALE: con 2 [illegible] degani Andrea Lucchesini, Daniel Rivi, Madrina di Bianca Cecconi Sergiusti Bach in [illegible] Partita 2a tel 344.523 e ore 20.30 all'Auditorium

CABARET VOLTAIRE: riapre ore 21 al Teatro Alvaro Due Lunedì 10 Serata di Teatro Musica con **Lezioni de Tenebre** di Roberto Ciucciovino con Giuseppe Zambon e **Ballade** di e con Federico Odling. Inf e prenotazioni Cabaret Voltaire tel 541.436 - 431.780

CARIGNANO dal 14 aprile ore 20.45 il Teatro Stabile di Torino presenta **Mirra** di Vittorio Alfieri con Chiara Pezzoli, Remo Girone, Anna Bonaiuto, Lucia Gadaleta, Rosy Indovina, Tonino Rampa di Luca Ronconi (ripresa) 13 a seguito a tavola della Fondazione per il Teatro Tel Centro 561 543 - 883 25 91

CITTA' DI TORINO - Assessorato alla Gioventù - Ufficio A.P.R.I. - Compagnia Stilema. Convegno **Le età del teatro - Adolescenza**. Due giornate di studio del Centro Che usando e studiando usano i teatro nei rapporti con gli adolescenti. Torino 15 e 16 aprile. Teatro Regio. Per informazioni 650 [illegible]

COLOSSEO TEATRO si prenota per il concerto dei **Dead can dance** di mercoledì 12 aprile ore 21. Prevendita Colosseo Teatro ore 10-13 15-19. Tel 669 8034

COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto di **Fausto Leali** di martedì 18 aprile ore 21. Prevendita Colosseo Teatro ore 10-13 15-19. Tel 669 8034

GARYBALDI TEATRO: venerdì 14 e sabato 15 aprile alle ore 20.45 Gli amici Nuovo Teatro del Mercato presentano lo spettacolo **Il gatto di [illegible]**

GINGER: 14-15 aprile Stage di Tai Chi Chuan diretto da Mike Aurora Ginger via Piana 5 tel 837 692

GINGER: 22-23 aprile Stage di Tecniche di rilassamento e massaggi tibetani da Cuca Tagliarini Ginger via Piana 5 tel 837 692

GINGER: 09-22 aprile Stage di Tai Tao diretto da Cristina Mönnich. Ginger via Piana 5 tel 837 692

[illegible]

ARLECCHINO: ore 15.30 danza

CLUB 84: pomeriggio chiuso. Ore 21 grande orchestra Sergio Pezzi Fiori alle danze

FONTINO: ore 15.30 tradizione Armando, ingresso libero

GARDEN: ore 15.30 pasto di danza Piano Gallo esperta lulu

LE ROI: ore 21 Bal Musette Orchestra Romany

PRINCIPE: ore 15.30 Pre dansante

TANGO: 21 ore pasto per ballare

FRENZY (three) (tel. 01 35-230 884): ore 21 grande festa inaugurazione libero

K 11 Dancing - Valperga (To): sabato sera disco I Capricorn

AL PUNTO DI VISTA - Piano Bar (corso Moncalieri 51, Borgo Cavour): **LA FAVOLA NIGHT CLUB - Condove** (tel 964 34341 ore 22

MACUMBA Ristorante Pizzeria - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra Tel 0121 74.115 - 58.626

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M Cristina 58 tel 660.9446): [illegible] aperto fino alle 5 !

NEW PARADAISE - BIRRERIA VIDEO PUB (Str Gorea 114 - S Carlo Canavese tel 0124 [illegible]444): domenica sera Musica dal vivo con Entertainer Jazz Chitarra, tastiera Francesco Allamano Guido Carnovale Jazz, sabato Giovanni Grivallo Sandro Piccu Group Jazz

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere ore 22-4.30.

IL GIORGIO - Ristorante-Danze-Valperga - La Piana 3 Troje - Alpignano.

TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 9 ang. via Rosselli 14 tel 882.602): [illegible] superbattle e delle stelle, ore 22.30-4.30 Servizio ristorante (mercoledì chiuso)

TRILUSSA: l'osteria del Via (sala prenot. 514 495-566 1400)

Gallerie e musei

ARTE [illegible] (L') (via Vela 9, tel 515.834): Notevoli le grandi vedute a colori

ARTE [illegible] (via [illegible] Roccia 39, tel. 836.331) Quadri

[illegible] 131 (Piazza 121): L. Annarile, V. Avondo, F.C. Baudisc, [illegible] Bigiotti, V. [illegible] G. Bussagliones, [illegible] [illegible] M. D'Angelo, N. Cannicci, V. Cavalieri, L. Deleseni, C. Fabri, E. Gamba, E. Gigli, G. Goretti, F. Loyacono, A. Lupo, C. Maggi, L. Onofri, [illegible] Tavella, H. Marco, F. Pastore di Casalvieri, [illegible], C. Pusterla, C. Petrarca, A. Pratella, E. Ribotini, A. Rossi, G. Rava, G. Sabino, Pablo Salinas, F. Vellan, A. Vezzi, G. Vietti, V. Zelia

AVERSA (v. Carlo Alberto 24, tel. 532.662): Pittori 800

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra Antologica Carol Rama promossa da Regione Piemonte e Circolo degli Artisti, sino al 23 aprile. Ore 10-12.30; 15-19 (lunedì chiuso)

CIRCOLO UFFICIALI (Venaria, 5): Tipi Margella. Lun. Ven. 16.30-19.30 Sab Dom. 10.30-12.30; 16.30-19.30

CITTADELLA 2 (v. Cernaia 37): Mostra da non 35 artisti

GALLERIA LA [illegible] Biampietro & Tot Luigi Deliperi

[illegible] LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): La nostra preparazione e maglia di immagini in commedia sono a vostra disposizione Manifesti, grafica, dipinti anche in grandi formati

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo Mostre di Mendini pubblicitarie tornate 1900-1950 Via Cavour 17 Tel 514 209 Orario lunedì-venerdì 15.30-19.30; sabato 10-12.30, 15.30-19.30

MOVARA ARTE (v. M. Vittoria 9) **E. ONNIS** in Catalogo L. Cabutti

LO SCORPIONE (Peschiera 177, tel 327 133): Lega Matteotta passatti Orario 15.30-19.30

MARCO POLO ART GALLERY (Marco Polo 26, tel. 508 697): Maestri del '900

MARION DUVEUNTINE GALLERY (Piazza Carignano 2 - Torino - tel 539 349): Pastelli di Giovanni Spinelli Orario dal martedì al sabato ore 15.30-19.30

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: Mostra James Lee Byars «The Palace of Good Luck», fino al 11 giugno 1989 Mostra «Piano Nobile» fino al 30 settembre 1989 Collezione permanente Aperto da martedì a domenica ore 10-19 Lunedì [illegible] Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000 Per informazioni tel 956 1547

P. H. GALLERY (p.zza Normandia 4, 819 0006): Gabriella Gatta «Oggetti che nascondo i loro sogni nascosti»

PONTICI (p. Vittoria 22): Paolo Costa Orario 15.30-19.30

RIVOLI PALAZZO CIVICO, permanente G. Francesetti Paesaggi del Piemonte ore 10-12; 16-19 Sabato 10-12 domenica chiuso

STUDIO FORNARESIO (v. Valperga 58 - tel 236 016): Grafica d'autore

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (l. 885 408): Nino Caffè

BERMAN: Rubaldo Merello (1872-1922) disegni.

CAVOUR - Moncalieri R.D. Rivera

DAVICO: Giorgio Tonelli

FOGLIATO: 900 Piemontese.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvara 16): Enrico Paulucci

LA GIOSTRA - Abito Enzo Sciaky.

LE IMMAGINI: Giovanni Chiono

MICRO' (p. Vittorio 10): V. Guerrasio Scultura atomaterismo

PIRRA FIN-ART LEASING (corso V.I torio 82, tel. 543.303): Edouard Chappel

PIRRA CERAMICHE: Alberto Rizzi Luce a colore

TUTTAGRAFICA per G. Marchino

ARMERIA REALE: martedì, venerdì e sabato: [illegible] e giovedì 14.30-19.30. Domenica e lunedì chiuso

BASILICA DI SUPERGA e [illegible] DI CASA SAVOIA: Orario 10-12.30, 15-17, venerdì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): Chiuso martedì, giovedì sabato e domenica ore 9-14 mercoledì e venerdì 14.30-19.30, lunedì chiusura per riposo settimanale

MOLE ANTONELLIANA: Carlo Mollino 1905-1973. 5 aprile-30 luglio 1989 Orario 9-19 feriali, 10-12, 14-19 festivi, lunedì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza [illegible] chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabaudia

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): [illegible] 12,30, 18-17, lunedì e venerdì chiuso

[illegible] EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso Da martedì a domenica 9-14

MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE corso Massimo e giovedì anche 21 ore 13,30, sabato e domenica anche 9-12 Chiuso lunedì, martedì e venerdì pomeriggio

[illegible] NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) grande salone panoramico aperto 9-12.30 e 14.45-19.15 chiuso lunedì e venerdì 9.30-12.15 15-19.15 Sabato con **Videomontagna** (ore 16) proiezione video a ciclo continuo **Valdimalfiana Trekking** dal 4 al 16 aprile 1989 stesso orario del Museo

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano piazza Carlo Alberto) aperto dal martedì a sabato ore 9-18 festivi mattino domenica ore 9-12 lunedì chiuso

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Giardini [illegible] S. Teresa 5, tel. 530.298): dal martedì al venerdì ore 9-13 sabato 9-13 15-18 domenica 10-13 e 15-18, lunedì riposo

[illegible] DI STORIA NATURALE DON BOSCO (via Cigna 37): Tutte le domeniche ore 14.30-18.30 in giorno prefestivo Visita guidata (ore variabili) Chiusa luglio e agosto

[illegible] MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 km): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17.30

MUSEO PIETRO MICCA (via Duca d'Aosta 7): feriali ore 9-12 15.30-18 Festivi 9-14. Lunedì chiuso. Ingresso L. 2000

VENERDI' ALL'AMBROSIO
SE RAPINAR [illegible] E' IL [illegible] FORTE
LASCIA STAR LA CASSAFORTE

Al cinema si va
a qualsiasi ora
senza trascurare impegni

La scuola creata dai «Filarmonici di Torino» dà il via al 2° corso Cee

Insegnar musica per l'Europa

Nella sede di Saluzzo, accanto al «progetto pilota», varato il Centro per tecnici del suono e della registrazione anch'esso finanziato da Strasburgo - I giovani attendono la visita di Carlo Maria Giulini - L'orchestra, a settembre, terrà un concerto nella [illegible] Assisi con un grande solista

TORINO — Non si è ancora spenta l'eco della [illegible] all'Auditorium, diretta da Carlo Maria Giulini con *I Filarmonici di Torino* a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro e dell'associazione Amici Handicappati. L'esecuzione [illegible] *Quarta* di Schubert e [illegible] *Quarta* di Brahms, [illegible] lasciato un segno indelebile, sia [illegible] l'interpretazione del Maestro, sia per le finalità benefiche della prova generale aperta e [illegible] concerto. Grazie a questa gara di solidarietà umana, Fondazione e Associazione Amici Handicappati hanno potuto incassare, dedotte le spese e [illegible] zio anche all'intervento finanziario di alcuni enti, circa [illegible] ciascuno.

E così, improvvisamente, ci si è accorti che a Torino c'è un'altra orchestra, dopo la Sinfonica [illegible] Rai e il Lirico [illegible] Regio, per l'occasione rinforzata da strumentisti [illegible] Scala, del [illegible] di Roma e da solisti come il flautista Orimoldi e il fagottista [illegible] Berliner, Daniele Damiani: un complesso che all'estero coglie successi, incide dischi, ha vinto nell'88 il *Grand Prix du disque* dell'Academie Charles Cros di Parigi con musiche di Frank Martin; che si guadagna la fiducia di sponsor come la Philip Morris e la discografica giapponese [illegible] ctor e che il 9 settembre, in [illegible] 50° [illegible] rio di San Francesco patrono [illegible], sarà protagonista [illegible] Basilica Superiore [illegible] Assisi di un evento [illegible] cale straordinario, al quale prenderà parte un celebre [illegible]. Il programma è ancora da definire, il nome del [illegible] non è proprio «top secret»: qualcuno dice che [illegible] Uto Ughi. Vedremo.

Vittorio Muò, Bruno Oddenino (l'oboista [illegible], assieme [illegible] moglie flautista, ha preso parte al concerto del 2 aprile all'Auditorium) e [illegible] Ottavis, che con compiti diversi reggono le sorti dei *Filarmonici*, [illegible] detti commossi delle doti umane di [illegible] Maria Giulini, della sua affabilità, del rapporto aperto con i professori d'orchestra.

«*Pensi* — hanno ricordato Ottavis e Muò — *che alla fine della prova mattutina a porte chiuse, Giulini ha [illegible] agli strumentisti: "Va tutto bene, vi ha [illegible] mio mestiere, faremo un grande concerto". Il prima che iniziasse l'esecuzione in pubblico si è ancora rivolto agli orchestrali dicendo loro: "Oggi dopo chiederpi la vostra anima". Sono frasi che suscitano emozione, che galvanizzano i musicisti che li rendono partecipi di [illegible] evento eccezionale. Nessuno prima aveva rivolto loro frasi così belle*».

Ed a quell'evento è stata gradita spettatrice, per la prima volta dopo tanti anni di [illegible] dalle sale da concerto, anche la moglie del maestro, [illegible]a. «*Per Giulini è [illegible] un'altra cosa. Ora faremo [illegible] tutto perché il maestro possa lavorare a Torino. Ha promesso che sarà prodigo di consigli. Faremo tutto ciò che riterrà giusto*».

E Giulini mantiene gli impegni, sempre. Proprio ieri ha assicurato i *Filarmonici* che alla fine di aprile e [illegible] maggio [illegible] visiterà la Scuola di Alta Perfezionamento musicale di Saluzzo per avere un primo contatto [illegible] i giovani musicisti.

E a Saluzzo, nel convento secentesco di via dell'Annunziata, il 15 aprile comincerà il secondo corso [illegible] Scuola diretta dai *Filarmonici* (chiuderà il 31 dicembre ed è finanziato [illegible] quasi due miliardi dalla Comunità Europea) aperto [illegible] giovani musicisti italiani, che intendano affinare le proprie qualità [illegible] [illegible] e direttori d'orchestra.

Ma la novità importante di quest'anno è che nell'assoluta tranquillità del convento secentesco, sempre per volere della Cee, è stato [illegible] il primo corso di specializzazione [illegible] tecnici del suono e della registrazione: [illegible] unico [illegible] Italia [illegible] il preciso scopo [illegible] un centro fonico, che segua passo passo i progressi musicali dell'orchestra.

S'è creato così un nuovo «progetto pilota» che, si spera, [illegible] fare da battistrada [illegible] altri Paesi della Comunità, con l'intento di portare alla musica nuovi strumentisti e tecnici [illegible] suono di elevata qualificazione.

Armando Caruso

Domani «Manon» al Regio (ma l'agitazione rimane)

TORINO — Sembra essersi un'improvvisa schiarita nella situazione sindacale al Regio. Ieri sera la direzione del teatro ha annunciato che la *Manon* di Massenet andrà in scena domani 13 aprile alle 20,30 in abbinamento al turno A. In conseguenza degli scioperi che in gran parte hanno condizionato le prove, la direzione ha formulato un nuovo calendario.

Pertanto le repliche sono state così disposte: 16 aprile ore 15 turno C; [illegible] aprile 20,30 turno B; 22 aprile 20,30 Regione 1; 26 aprile 20,30 turno D; [illegible] aprile ore [illegible] turno E; 30 aprile ore [illegible] turno F; 3 maggio ore 20,30, Familiare 2; 6 maggio ore 20,30 Regione 2. Si saprà nei prossimi giorni se sarà possibile recuperare la recita [illegible] turno pomeridiano Giovani, inizialmente prevista per il 3 maggio. Salvo agitazioni sindacali dell'ultimo momento, dunque, si riprende l'attività, ma si tratta di una tregua. Orchestra e Coro del Regio attendono ancora una risposta dal sindaco Magnani Noya e dalla direzione [illegible].

r. s.

[illegible] Izzo e Nell Rosenshein [illegible] prove di Manon

A colloquio con la Monti, attrice col gusto della polemica

Ivana delle barricate

Difende la [illegible] l'invadenza straniera - Dice: «In questo deserto di sottoccupazione spariscono anche i tecnici» - In agosto sarà mamma, per l'anno prossimo prepara la commedia di Slade «Alla stessa ora il prossimo anno» - Ieri [illegible] ospite di «Argento e [illegible]

TORINO — Ha una gran voce Ivana Monti: transita da [illegible] pianissimo vellutato quando parla di sé a un tono squillante, metallico, prossimo all'urlo, quando denuncia «*il drammatico abbandono* [illegible] cui [illegible] *la comunità degli attori italiani*» stretti tra [illegible] provinciale dei produttori, l'irresponsabilità di chi non fa leggi a tutela [illegible] categoria, la «*sistematica, inarrestabile, pervicace*» invadenza degli stranieri. «*Gli attori sono l'immagine, la faccia, la maschera, della cultura nazionale. Il fatto che vengano estromessi nelle produzioni televisive o cinematografiche italiane determina una progressiva cancellazione dell'identità nazionale*».

Ospite [illegible] a Torino della [illegible] *Argento* [illegible] (condotta da Riepoli [illegible] Raidue alle 15), Ivana Monti [illegible] de comodamente e [illegible] racconta. Svela (nel panni di felice signore Barbato) la sua [illegible] maternità (ta[illegible] che l'ha costretta ad interrompere la tournée dello spettacolo *Fiore di cactus*, Anticipa (tono professionale) che per la prossima stagione prepara *Alla [illegible] il prossimo [illegible]* Bernard [illegible] sempre in compagnia [illegible] Giordana. Confessa (tono rapito) di aver «*letto tutto d'un fiato il [illegible] che è bellissimo, sintetico, vero*». E' una storia americana ambientata tra il 1958 e il 1972. [illegible]ra di una coppia di amanti che per vent'anni, ogni anno, passano un giorno insieme e la scadenza diventa il pretesto visibile per raccontare quel che fuori di loro cambia ed è cambiato e sta per cambiare [illegible] alle parole e alle confidenze dei due si sovrappone l'eco del femminismo, del Vietnam, della rivolta studentesca. Riassume Ivana Monti: «*E' il primissimo piano di due amanti* [illegible] *corresi ed un campo lungo sulla società americana*».

Prossimamente dovrebbe ritornare [illegible] cinema nel nuovo film di Ugo Gregoretti *Maggio musicale*, accanto a Malcolm McDowell, dopo una assenza dal set che dura dai tempi di *Io* [illegible] *che tu* [illegible] *che io* [illegible] diretto e interpretato [illegible] Alberto Sordi. Sta «*seriamente studiando*» i meccanismi della [illegible] e riflette, annota, approfondisce codifica «*tutti i minimi ma indispensabili cambi* [illegible] voce» necessari ad una recitazione efficace. Non rinnega nulla della [illegible] d'attrice iniziata [illegible] [illegible]hler al Piccolo, accesa dall'incontro con Edoardo, «*lampo* [illegible] *luce e ricordo indimenticabile*», proseguita sul versante del teatro leggero (con Macario, Buzzanca, Chiari), approdata all'ormai pluriennale sodalizio con Giordana. Ma quel che più di tutto oggi la intriga, la coinvolge (oltre al [illegible] per agosto) è la nascente battaglia degli attori per difendere «*identità, merito, valore, occupazione*». Rievoca la «*straordinaria*» assemblea [illegible] Argentina di Roma dove «*si è dimostrato che scoppiamo* [illegible] *uniti, solidali, pronti alla lotta*». Perché, dice, «*stiamo perdendo un patrimonio di idee e competenze. Il questo deserto di sottoccupazione oltre a noi* [illegible] *spariscono i tecnici, gli artigiani, gli* [illegible]*ti. I costumisti vengono bellamente sostituiti dagli stilisti* [illegible] *gran nome. L'arte, la fantasia, la creatività dileguano*». [illegible]: «*Ma noi ci opporremo*». E il [illegible]tono di voce è già un grido.

p. cor.

Ivana Monti nel camerino Rai: nella prossima stagione continuerà il suo [illegible] con Giordana

Grande successo allo Juvarra del musicista inglese

John Renbourn, un diavolo fra le corde d'una chitarra

Una severa ricerca delle radici folk, [illegible] anche un bel repertorio [illegible]

TORINO — E' utile, ogni tanto, [illegible] [illegible] radici [illegible] musica, ripensare a [illegible] tutto cominciò. E in questo itinerario a ritroso il chitarrista inglese John Renbourn è guida affascinante.

Renbourn, che l'altra sera s'è esibito al teatro Juvarra, è personaggio oggi noto soprattutto a [illegible] élite di appassionati di [illegible] britannico: tuttavia conserva seguaci anche presso quel pubblico più generico che un decennio fa lo [illegible] quale leader del Pentangle, gruppo che [illegible] il '72 e [illegible] raccolse discreta gloria e soddisfazioni quasi da [illegible] parade.

Questa antica popolarità lo premia ancora, pur se sono passati [illegible] [illegible] da quando i Pentangle conquistarono fama internazionale imponendo una originale visione del [illegible] blues, dell'incontro fra la tradizione popolare britannica e la musica afroamericana. Così, per il concerto torinese, il pubblico non è [illegible]: il piccolo [illegible] (poco più di duecento posti) [illegible] è riuscito [illegible] accogliere tutti.

A dire il vero il Renbourn di oggi appare spesso lontano dall'insolita esperienza dei Pentangle: il chitarrista rivelage i suoi principali interessi al folk puro, e [illegible] fa da par suo, presentando un brillante [illegible] repertorio [illegible] *ballads* tradizionali interpretate con magistrale tecnica [illegible] «pizzicato», [illegible] già in questo c'è la spiegazione [illegible] gran parte della [illegible] contemporanea.

John Renbourn esegue *Candy Man* e *Watch Stars*, ancora *Row Franklin*, in perfetta solitudine su [illegible] palco senza amplificazioni [illegible] struose e senza giochi di luce fantascientifici: e mentre [illegible] si scoprono assonanze [illegible] note, si riascoltano le [illegible]gini del primo Dylan, [illegible] venuti da lì profeti della protesta giovanile degli Anni Sessanta: da quella tradizione [illegible] che ha in Renbourn un severo [illegible] appassionato interprete.

Già, gli Anni [illegible] allora Renbourn era un giovanotto smilzo che bazzicava [illegible] ambienti [illegible] folk revival inglese. Poi vennero i Pentangle, e lui rischiò pure di diventare una star, [illegible] c'è riuscito, e più probabilmente non l'ha voluto.

Adesso John Renbourn è [illegible] signore con pochi, grigi capelli e una pancetta incipiente, ma [illegible] conservato la voce piena e calda, e la diabolica abilità di volare sulle corde della chitarra.

Il concerto è un'accattivante lezione di [illegible] si può concepire e proporre oggi la ricerca sulla [illegible] da [illegible] parte c'è il rigore filologico, il gusto di riportare a vita nuova arie dimenticate senza tradirne lo spirito; e dall'altra la saggia scelta di un repertorio che non risulti [illegible] all'ascoltatore non specializzato.

Non è [illegible] il folk, [illegible] ghe irlandesi e morris inglesi a dettare le scelte dell'onnivoro Renbourn. Dicevamo del blues, l'altro grande [illegible]more del chitarrista: e quando arriva [illegible] *Home Chicago* il blues vero, rivisitato e trasformato attraverso il virtuo[illegible] chitarristico del fingerpicking. I successi di *Sweet Child* e *Cruel Sister* sono lontani, i Pentangle [illegible] ormai un ricordo, un piccolo mito consegnato alla storia del folk e [illegible] giovane: però in [illegible] Renbourn la curiosità e la voglia di sperimentare sono rimaste intatte.

g. fer.

John Renbourn suona stasera al Folk Studio di Roma e venerdì al teatro Toniolo di Mestre.

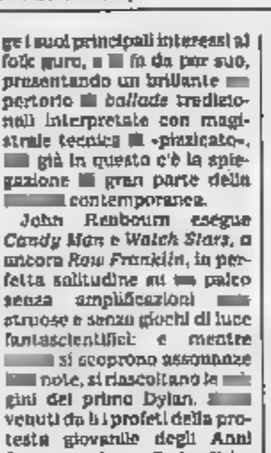
Prime film: «Hellraiser 2 - Hellbound» di Tony Randel

Tornano i morti cannibali

HELLRAISER 2 (HELLBOUND) di Tony Randel con Claire [illegible] Ashley Lawrence, Kenneth Graham. Produzione Usa. Horror. Cinema Capitol di Torino. Cinema Mediolanum di [illegible] Cinema Diamante di Roma.

In occasione del [illegible] d'esordio *Hellraiser*, il soggettista e regista inglese Clive Barker ammise che l'aggressività spinta fino al cannibalismo nell'ambito famigliare gli veniva [illegible] ricordo delle discussioni calcistiche in chiave [illegible] derby tra Liverpool ed Everton.

Oggi Barker, con i diritti d'autore di *Hellraiser*, [illegible] comperato almeno l'una [illegible] l'altra [illegible] due squadre senza neppure doversi affannare a vederne il seguito, girato da altri [illegible] [illegible] nemmeno troppo innovarsi la materia. Tocca forse agli spettatori inquietarsi, soprattutto quelli [illegible] l'[illegible] [illegible] [illegible]



Una scena [illegible] «Hellraiser II»

cinematografica originale senz'immaginare di applaudire un capolavoro commerciale.

C'è ancora, in *Hellraiser 2*, un continuo viavai tra il mondo terreno e l'al di là dove si agitano i non morti chiamati Cenobiti i quali propongono ai viventi [illegible] orribili esperienze che [illegible] come [illegible] finano nel piacere. Il giochetto, [illegible] in [illegible] da una scena [illegible] [illegible] impressioni e meccanismi [illegible], manda in primo piano l'amante e la matrigna della ventenne Christie, Hoovertà in casa di [illegible] dopo le peripezie iniziali.

I non morti [illegible] sulla terra in panni dimessi senza un briciolo [illegible] [illegible] sulle [illegible] con i nervi allo scoperto e una fame immonda. La matrigna li [illegible] di esseri umani [illegible] perdonare le loro debolezze [illegible] e [illegible]rie. Poiché nemmeno l'innocente Christie basterebbe a fermarla in questo sarabanda infernale, occorrerà rintracciare il candore totale in un'impassibile ragazza autistica.

Attori — come [illegible] — coraggiosi e truculenti pesanti [illegible] regista R[illegible] [illegible]novano in platea dal torpore. Tutto qui.

g. per.

SPECIALE INFORMATICA

Una crescita tumultuosa che dà un fatturato di 6800 miliardi

Nel software un mercato-boom

Però non [illegible] i problemi: soltanto un «pacchetto» su dieci risulta venduto, gli altri [illegible] copie - Manca una legge sul copyright e pullulano i distributori che «devono» vendere quasi a margine nullo - In edicola 36 riviste accompagnate dal «supporto magnetico»

Trentacinquecento aziende [illegible] fatturato di [illegible] miliardi: ecco le impressionanti cifre del software italiano. E' un mercato in perenne rapido movimento, quasi in ebollizione. Fra novotà richiesta, ma anche notevoli problemi. Soltanto un pacchetto ogni dieci, ad esempio, risulta regolarmente venduto. Gli altri [illegible] sono copie, tranquillamente in uso anche presso grandi utenti. Questo significa che di fronte ad un costo industriale [illegible] un pacchetto [illegible] in 5 [illegible] liardi [illegible] vendite prevedibili [illegible] superano, [illegible] Italia, le 3500 copie, ovvero da metà ad un terzo del puro costo [illegible] produzione. Il mercato italiano del soft-ware per pc, ridotto [illegible] dilagare delle copie a metà di quello finlandese e ad un quarto di quello belga, è nei fatti precluso a qualsiasi iniziativa italiana. Ed oggi il fenomeno delle copie sta gradatamente salendo alle applicazioni professionali su cui un'offerta italiana, anche se limitata, esiste.

In queste condizioni, aspettando [illegible] sempre [illegible] vista legge italiana [illegible] copyright del software, continuano ad emergere anche i primi fenomeni perversi. Visibili ad esempio nella miriade (oltre duemila) di distributori che oggi, in alcuni casi, vendono i pc a margine [illegible], costretti a questo dalla feroce competizione. E molti di questi, quando tentano di diversificarsi nei software e nei servizi, vengono ricacciati indietro dalla barriera delle copie.

All'altro estremo del mercato le cose [illegible] altrettanto problematiche per le aziende [illegible]: le grandi progettazioni richiedono l'impiego [illegible] migliaia di sistemisti per anni. Resta così solo il progetto intermedio dei progetti [illegible] misura per utenti più o meno grandi, dei pacchetti professionali specializzati, della consulenza e dell'integrazione dei sistemi.

[illegible] è in questo spazio che si è scatenata una certa competitività: una delle mete più ambite [illegible] prossima battaglia nel campo [illegible] pubblica [illegible] amministrazione (che da sempre consente i progetti più ampi e remunerativi). Emergono intanto tre modelli di crescita: lo sviluppo intensivo [illegible] singoli progetti) o clienti, la strategia per gemmazione, l'acquisto di quote di mercato. C'è poi il grande mercato del software in edicola: è un «pronto uso» [illegible] cassetta o dischetto, più [illegible] giochi [illegible] sempre più frequentemente anche «utilities». [illegible] mercato di [illegible] 36 riviste regolarmente accompagnate [illegible] «supporto magnetico». [illegible] complesso [illegible] rappresenta un fatturato [illegible] di 19 miliardi di lire [illegible] con solo supporto cartaceo si fermano a 8 miliardi). Rispetto allo scorso anno, ed è questo il dato incoraggiante, il mercato [illegible] complessivo è del 22% con [illegible] punta del 25% ad appannaggio delle riviste Amiga (che richiamano un'utenza più esigente) ed un lieve calo delle riviste per Commodore. La vera novità del mercato è poi rappresentata da una fetta del 20% a tutto vantaggio delle riviste per Pc MS/DOS a livello consumer che, con 10 titoli all'attivo, di cui 9 con dischetto, rappresentano circa 5 miliardi [illegible] fatturato.

[illegible] diffusione di tutte queste testate avviene soprattutto per vendita diretta [illegible] edicole, meno frequente è la formula dell'abbonamento. Il pubblico delle riviste dedicate agli home computer è generalmente costituito da «aficionados» e collezionisti. E' un pubblico generalmente giovane, ma non necessariamente giovanissimo. Secondo gli stessi editori è possibile effettuare [illegible] segmentazione in due fasce d'età: una prima fascia è composta da ragazzi fra [illegible] e 21 anni, [illegible] tratta, in questo caso, [illegible] un'utenza in grado di rigenerarsi da [illegible] lato con l'acquisto di nuovi adepti, dall'altro con il passaggio delle «vecchie leve» a strumentazioni più professionali. Il secondo gruppo di utenti comprende [illegible] pubblico [illegible] età intermedia, [illegible] [illegible] 40 anni, più difficile, destinato a rigenerarsi più lentamente. Nel complesso [illegible] può quindi parlare di regressione [illegible] mercato, ma [illegible] un'acquisizione [illegible] stabilità. Cosa riserva il futuro non è dato saperlo: è vero infatti che il mercato informatico tende sempre più a relegare in angoli oscuri [illegible] home computer, ormai decisamente superati, che [illegible] stati sempre i maggiori utilizzatori [illegible] questo tipo di software a basso prezzo. Ma è parimenti vero che il [illegible] spazio è stato rapidamente acquisito [illegible] personal computer in versione PC/DOS davanti ai quali si apre un mercato di software particolarmente ampio. [illegible] più giochi, [illegible] programmi [illegible] lavoro. Semplici, ovviamente, perché a basso costo, ma capaci di costituire un ponte verso la scoperta del software più impegnativo. Quindi [illegible] [illegible] loro [illegible] precisa [illegible] ragion d'essere ed un ruolo promozionale.

La scoperta del personal fra odio [illegible] amore

Notti insonni sul pc

Montato l'hardware (che è poi la carrozzeria del vostro calcolatore) inserite [illegible] primo dischetto facile facile

Lo avete comperato. E' lì, nella scatola imbottita di polistirolo [illegible] cavi minacciosi. C'è il monitor, che [illegible] bra proprio un televisore. C'è anche il manuale spesso un palmo. Accidenti! E' [illegible] in inglese. Eppure è il vostro personal computer (confidenzialmente chiamatelo pc). Gli dedicherete tante notti, parecchie arrabbiature, alla fine anche qualche carezza.

[illegible] «storia», comincia sempre [illegible]. Quella della scoperta del computer è infatti un'impresa affascinante, [illegible] di rubare tempo ed energia anche ad entità sacre, come la famiglia ed il lavoro. Quindi, state attenti: non lasciatevi coinvolgere.

Queste righe per cercare di pianificare [illegible] tappe. Innanzitutto c'è [illegible] montaggio dell'hardware (brutta parola ma vuol [illegible] [illegible]: [illegible] puter, monitor, cavi, stampante se ce l'avete). Non è difficile ed è quasi impossibile sbagliare. Il solo problema può [illegible] [illegible] connessione [illegible] cavi fra [illegible] computer ed il monitor, la stampante e la tastiera. Poi infilate la presa.

I dischetti non vi devono spaventare: diventerete presto amici. Se il vostro è un pc, troverete quello del Dos. E' propedeutico a tutti gli altri. Inseritelo nell'apposita fessura e premete l'interruttore. Il computer caricherà [illegible] solo tutto quanto, al [illegible] vi chiederà di inserire [illegible] data e l'ora (che poi terrà a mente).

I problemi dopo. Quando [illegible] tratterà di inserire il dischetto [illegible] del primo programma. Il consiglio è di cominciare da qualcosa [illegible] semplicissimo, anche da [illegible] gioco. Questo per «prendere la mano». Tappa successiva un programma utile, [illegible] esempio [illegible] [illegible] (serve per scrivere lettere o testi): sceglietelo [illegible] italiano (uno, proprio elementare, è l'Ibm Assistant) e cominciate a scrivere. L'ideale è una lettera: la soddisfazione di vederla battere dalla stampante è davvero rara.

Poi c'è la tappa successiva: quella di comprendere [illegible] [illegible] tenacità [illegible] vostro personal. [illegible] volete mettere un po' [illegible] disciplina nelle conoscenze che comincerete a fare con l'esperienza, fate [illegible] [illegible] buon programma di autoistruzione. Ce ne sono anche in edicola: hanno grafica curata, piena di colori. Diventerà un piacere svolgerli.

[illegible] [illegible] n'è perfino tutto del Word Processor: in tre o quattro lezioni anche questo duttile software [illegible] avrà, per voi più alcun segreto.

La fase successiva è l'impiego come compagno di lavoro. Com'è in grado di fare lo scoprirete per gradi. [illegible] tuttavia per cominciare vi [illegible] screte che è in grado di tenere a mente tutto e [illegible] riproporvi gli appuntamenti al momento giusto, [illegible] alla sera, un buon programma di scacchi, vi consentirà di distendere i nervi (anche se [illegible] sconfitte [illegible] garantite: ai livelli più [illegible] il vostro computer [illegible] quasi imbattibile).

Per finire qualche consiglio. Attenti a dove acquistate il pc: cercate di capire subito se il venditore [illegible] in grado di aiutarvi di fronte ai primi (inevitabili) problemi. Attenti a non spendere una pazza di soldi per un pc che è in grado di fare [illegible] non [illegible] servono. Infine non risparmiate sulla stampante: compratela, e compratela [illegible] buona qualità. Il «mettere nero su bianco» è un'esigenza irrinunciabile, dopo le lunghe sedute al video. Ma soprattutto non disperate, [illegible] disperate [illegible]. Prima o poi «la macchina» vi ubbidirà.

Aldebaran SERVIZI DI CONSULENZA INFORMATICA s.r.l.
Strada Lanzo, 187 - 10071 Borgaro (TO)
Tel. 011/470.46.34 - 470.46.21
Concessionario Personal Computer
Centro Affari
INFOGRAF
Punto Vendita per il Piemonte
Solo presso l'Aldebaran
la Vostra scheda RasterOps [illegible] 8 bit usata
verrà valutata a prezzo pieno,
se permutata con una a 24 bit.
(L'offerta è valida fino al 31/05/89)
soluzioni:
CAD DTP

Technitron DATA
DISTRIBUTORE OKI IN ITALIA
Per noi, [illegible] per Voi, [illegible]
non è [illegible] concetto [illegible]
stampanti [illegible] periferiche [illegible] [illegible] parte integrante
[illegible] importanti [illegible] di automazione
in [illegible] ininterrotto:
l'affidabilità è provata nell'azione non stop e nel tempo
Microdata TELEMATION® SRL
CENTRO [illegible] TECNICA [illegible]
tel. 653656 - V.le Curreno, [illegible] -
[illegible] TECHNITRON

OKI
LA LIBERTA D'ESPRESSIONE.
gruppo [illegible]

Velocità, capacità di carico, ma anche qualità grafiche

Stampanti per ogni esigenza

Non bisogna considerare solo le esigenze immediate, ma pensare a un investimento da ammortizzare - In casa e in ufficio attenti ai modelli più silenziosi

elementi principali quali dev'essere basata la scelta di una stampante sono essenzialmente quattro: la velocità di stampa, l'idoneità a sopportare carichi di lavoro onerosi, la qualità nella stampa dei testi, le capacità grafiche.

Ognuna di queste voci nasconde in realtà una problematica complessa: la velocità di stampa può infatti essere valutata con parametri diversi. Inoltre la qualità di stampa si può intendere soltanto con la nitidezza dei caratteri oppure con la disponibilità della macchina agli stili più diversi.

Accanto a questi elementi ve ne sono poi vari altri che in prima istanza possono essere considerati secondari, ma che non devono comunque (trascurati): la praticità d'uso, il tipo ed il formato della carta impiegata, la robustezza, l'affidabilità, il silenziosità, la qualità dell'assistenza tecnica.

Può accadere che uno di questi fattori, in circostanze particolari o per applicazioni specifiche, diventi prioritario: la robustezza o la silenziosità possono essere allora i fattori sufficienti a determinare la scelta.

Un fattore che non va trascurato è la compatibilità con il software che si intende impiegare. Mentre, infatti, nel caso di programma di grafica o di word-processing si è prestata parecchia attenzione all'accoppiamento con il maggior numero di dispositivi di stampa, rendendo i programmi il più possibile indipendenti dalla periferica sulla quale avverrà l'output e pilotando la stampante attraverso appositi driver, molto rimane da fare, per esempio sul versante applicazioni gestionali.

Una volta stabiliti dei criteri di valutazione, occorre dare a ciascuno di essi un peso relativo, stabilendo quali siano prioritari e quali invece essere almeno in parte sacrificati, spesso ad esigenze economiche.

Se è infatti le prestazioni della stampante ideale dovrebbero essere eccellenti da ogni punto di vista è altrettanto vero che macchine in grado di soddisfare al meglio tutte le nostre esigenze è abbastanza improbabile e, al momento della scelta, si dovrà operare un compromesso privilegiando determinate caratteristiche a scapito di altre.

Tanto per fare qualche esempio chi utilizzerà la stampante soltanto per listare i propri programmi potrà rinunciare a cuor leggero alle capacità grafiche, mentre chi è interessato principalmente alla grafica di presentazione terrà soprattutto ad una qualità di stampa sopraffina, sia nel testo che nella grafica, e sarà disposto ad accettare una macchina non proprio velocissima.

Un errore da evitare, in questa fase è quello di considerare solo le esigenze immediate: l'acquisto di una stampante richiede infatti un investimento che va ammortizzato nel lungo periodo. Continuando negli esempi, la tendenza attuale nello sviluppo di word processor è diretta verso la gestione combinata di testi e della grafica. E' probabile che molti degli utenti che sono interessati attualmente al trattamento dei testi non vorranno lasciarsi sfuggire queste nuove opportunità, dunque non devono comprare oggi l'errore di acquistare un'ottima stampante per il trattamento dei testi, ma lentissima ed inutilizzabile nelle applicazioni grafiche.

E' possibile tracciare profili di utenti tipo, le cui esigenze una certa E' chiaro che posizioni ibride necessitino, invece, di un'analisi personalizzata.

L'utenza casalinga o familiare richiede una stampante economica, in grado di stampare sia testo che grafica con qualità medio-alta. Assolutamente trascurabile, in questo caso, l'elemento velocità, mentre attenzione va prestata al rumore.

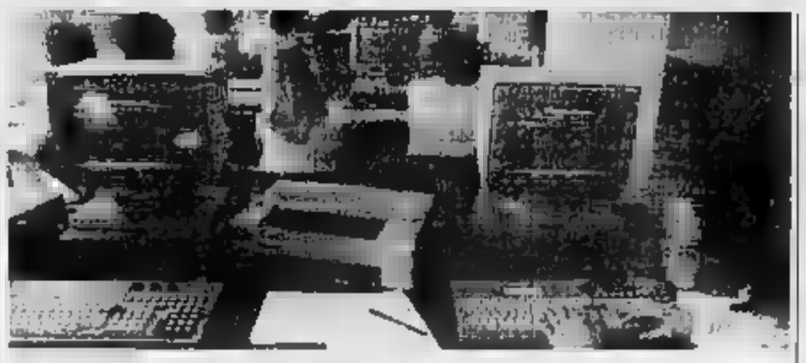
L'utenza d'ufficio deve prestare attenzione alla qualità di stampa ed alla velocità. importante, visto che le stampanti lavorano spesso per periodi prolungati, è anche la silenziosità. Soprattutto in ambienti gestionali è indispensabile una stampante a carrello largo ed in grado di stampare su modelli cartonati.

Per i desktop publishing ed i centri l'ideale è rappresentato da stampanti ad altissima densità, in grado di riprodurre in modo efficiente e completo grafica e testo. La tendenza è sempre di più quella di andare verso la tecnologia laser, che permette — fra l'altro — anche una notevole velocità di esecuzione.

Subdoli programmi che possono disastri alla memoria

Sul video un virus in agguato

Le possibilità di neutralizzarli non sono sempre efficaci - sanno intrufolare anche sotto apparenze inoffensive rendere illeggibili i dischi



», «Cavalli Troia» «Bombe» gli ultimi arrivati grande famiglia dei «virus», i subdoli programmini che possono piazzati all'interno della memoria del pc e combinare, molto spesso a scadenza, un vero disastro. Le possibilità di neutralizzarli (sia con accorgimenti pratici, sia con l'ausilio di un software capace di decontaminare) sono pre efficaci.

Il virus si intrufola in mille modi: spesso addirittura con suggestivi programmi «demo» (le dimostrazioni, insomma), che hanno la caratteristica d'essere completamente inoffensivi. Ma potrebbero contenere subdolo codice tenere il conto del numero di volte in cui viene eseguito, calcolare la quantità di spazio libero su un disco, contare il numero dei file memorizzati. E poi, non appena un particolare segnale (il cosiddetto *trigger*) venga attivato, capace di compiere qualsiasi opera distruttiva.

Che genere di danni potrebbero capitarvi? Per prima il programma potrebbe rendere illeggibile il vostro disco rigido: ciò è possibile anche solo cambiando una piccola porzione di *byte*. In alcuni casi, essendo stati attaccati in questo modo, è possibile essere in grado di riformattare il disco, benché ciò causi la perdita di tutti i dati precedentemente memorizzati. Ma in alcuni casi anche riformattare il disco, utilizzando il comando «format», può non essere sufficiente.

Un altro modo in cui questi possono distruggere dati è formattare realmente il disco, con la perdita di tutti i vostri file memorizzati su disco fisso. Un servizio commerciale di recupero dati potrebbe essere in grado di ripescarli, ma ad un costo elevato. Tuttavia se il programma invasore effettua una formattazione a basso livello (che è peraltro molto facile da effettuare) neanche questa soluzione appare praticabile, per la sventurata vittima.

Il modo più frequente attraverso il quale un programma può perdere tutti i dati è il risultato di un «baco» interno. La maggior parte dei bachi fa nulla di gravissimo, ma rende necessario l'intervento di un tecnico. Le più frequenti vittime tali bachi caches-programmi che aumentano la velocità dei dischi attraverso la «bufferizzazione» della I bachi, quando intervengono (solitamente in presenza di una memoria molto carica, ai limiti delle capacità del Dos), finiscono con il sparpagliare dati e programmi su tutto il disco, così che il recupero dei dati appare simile alla ricerca di un ago nel pagliaio.

Il cavallo di Troia era una statua dall'aspetto innocente, ma quando gli abitanti la introdussero in città sua pancia uscirono guerrieri. In termine informatico, valle di Troia (Trojans) è la Un programma, cioè, che dà l'impressione di fare una cosa che deliberatamente ne compie un'altra.

Il classico programma troiano è un gioco od una demo grafica che durante l'esecuzione danneggia l'harddisk. E quando finite il gioco o la demo vi accorgerete che tutti i vostri file sono stati cancellati, il computer effettua più il caricamento del Dos e che perfino il vostro hardware è stato rovinato. Perché, contrariamente all'opinione è possibile che il software danneggi l'hardware.

Le «bombe» si presentano invece in due modi principali: bombe a tempo e bombe logiche. Una bomba a tempo è un troiano che agisce solo in certa data e forse solo una volta all'anno. Essa legge l'orologio del sistema e svolge la sua opera in un'occasione prefissata. La bomba logica riconosce invece una condizione anziché una data. Per esempio se il numero di files presenti sul disco sia divisibile per 97, oppure se è la quarantatreesima volta il programma viene eseguito, oppure se vi sia il valore 211 il settantaseiesimo byte del settore logico 7165, o qualsivoglia altra

Talvolta bomba può essere deliberatamente inglobata in un software commerciale. Un caso curioso riguarda un venditore statunitense che è stato processato per avere inserito una bomba all'interno di un software, venduto da una società. sua intenzione quella pagare, più tardi, per risolvere il problema.

Il virus tende a moltiplicarsi, tutte le volte che il computer effettua copia: molto spesso si piazza nel Dos e si aggiunge automaticamente ad ogni richiesta copia. Può trasportare (spazio 2 o 3 kilobyte) un semplice troiano, ma più logica la esplosione viene agganciata a parametri sempre diversi, perciò incontrollabili.

PER VOI OPERATORI COMPUTERS CHE DESIDERATE
UN FLOPPY DISK AVANZATO TECNOLOGICAMENTE

Verbatim
A Kodak Company

Solo *DataLifePlus*. è
FORMATTATO
Fa risparmiare tempo
CERTIFICATO
Error free 100%
ANTISTATICO

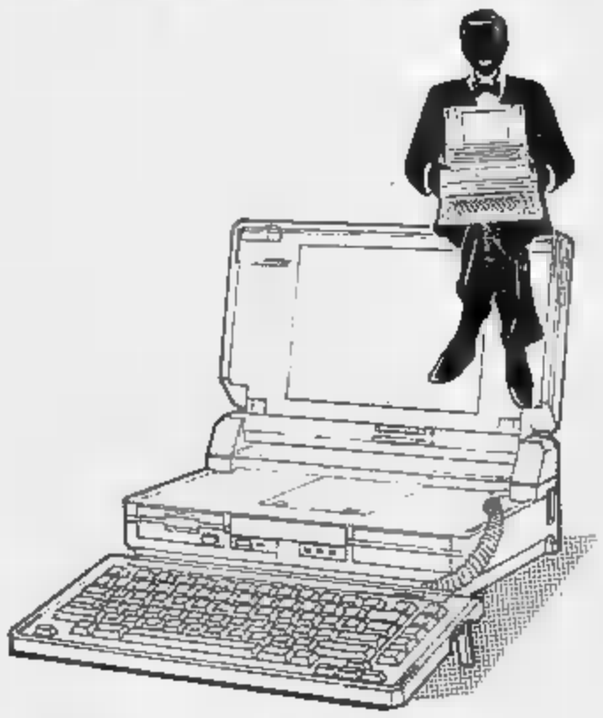
Impronte digitali
ed elementi esterni
danneggiano
i dati contenuti

Disponibile
5"/4 doppia faccia doppia densità
5"/4 doppia faccia alta densità

UNO SPECIALE FLOPPY CHE VINCE LO SPORCO
E NON PERDE

PUNTI VENDITA IN TORINO:
UFFICIO 4 S.n.c. - Tel. 54.96.42
SEDAGRAF S.a.s. - Tel. 58.23.43
I.T.S. S.a.s. - Tel. 72.13.12
COMPUT-ABLE S.r.l. - Tel. 66.70.408
OFFICE POINT S.r.l. - Tel. 41.13.565
SOFT DATA - Tel. 32.90.769
COMPUTER S.r.l. - Tel. 74.13.040
MAR-DUE S.n.c. - Tel. 65.03.987

L'UNO PER L'ALTRO



*Vi presentiamo l'ultimo capolavoro Compaq: si chiama Compaq SLT/286, ed è il laptop a funzionalità totale. Quando verrete a trovarci chiedete subito di lui, saremo felici di dimostrarvi tutte le sue formidabili prestazioni.

Compaq SLT/286 vanta un microprocessore 80C286 a 12Mhz, una memoria di massa da 20 o 40 MB, uno schermo VGA ad alta definizione e una batteria integrata ricaricabile con oltre tre ore di autonomia, anche usando il disco fisso.

Ma non basta. Nei nostri punti specializzati vi offriremo un servizio di consulenza e di assistenza esclusivo, efficiente e completamente gratuito.
Pretendete pure il massimo da noi, non rimarrete delusi e scoprirete perché siamo Concessionari Autorizzati Compaq.

E' sempre questo il vantaggio in più di chi acquista Compaq"

COMPAQ

Lavorare meglio è il nostro business.

CONCESSIONARIO AUTORIZZATO: ARMU via breglio, 109/b - (011) 25.22.89 / 21.83.80 - 10147 torino

Forse resteranno i ritardi, ma le ferrovie cambiano volto

FS più elettroniche

Si tratta di collegare in un unico sistema di controllo informatico un gigante di 210 mila dipendenti sui cui mezzi viaggiano 395 milioni passeggeri l'anno - I terminali collegati cinquemila, alcuni anche sui treni più prestigiosi

I ritardi forse restano, la scomodità di alcuni tragitti anche. Però le Ferrovie dello Stato stanno cambiando volto proprio attraverso il ricorso all'informatizzazione. Nonostante alcuni intoppi (ci sono state indagini sulla regolarità degli appalti) presto dovrebbe partire il Sia (Sistema informativo aziendale), un piano di ristrutturazione tecnologica che prevede l'integrazione di tutti i sistemi informatici già presenti in

Integrare le Ferrovie dello Stato vuol dire collegare in un unico sistema di controllo informatico la più grande azienda nazionale. Costruire cioè il sistema nervoso di un gigante industriale che occupa 210 mila dipendenti e gestisce una rete ferroviaria di 16 mila chilometri, sui quali transitano 6 motrici, 100 mila carri merci, 123 mila vetture viaggiatori. A questi mezzi vanno aggiunte anche 30 navi traghetto. I passeggeri trasportati ogni anno sono 395 milioni, le merci 60 milioni di tonnellate. Il fatturato raggiunge i 9 mila miliardi di lire. L'azienda si articola in 19 compartimenti regionali e migliaia di impianti di esercizio. Questi dati lasciano intuire la complessità dell'integrazione dei vari sistemi.

Le FS furono fra i precursori dell'informatica in Italia (i primi sistemi cominciarono a funzionare quasi 30 anni fa) ma si è trattato quasi sempre di sistemi isolati. Funzionanti, ma difficilmente integrabili anche perché spesso realizzati con macchine eterogenee.

Il Sia prevede la costituzione di banche dati omogenee e la creazione di una decina di sottosistemi. I terminali collegati saranno circa 5000 per la progettazione, la cartografia, la prenotazione viaggiatori e merci.

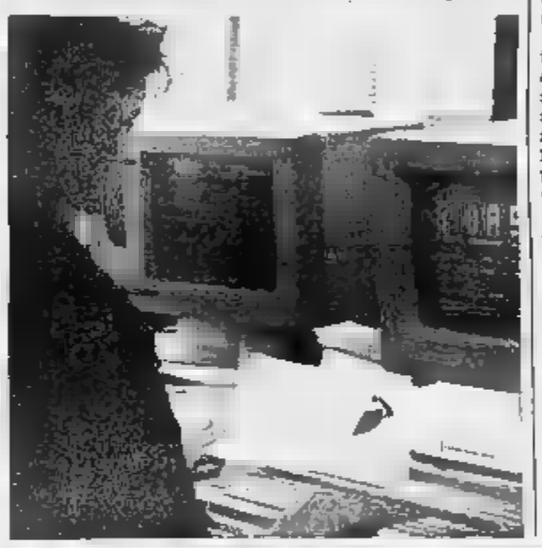
Fra le applicazioni più utili alla clientela ci sarà anche il Servizio informazioni telematico. Sarà possibile a tutti coloro che posseggono un pc, collegarsi via telefono con una banca dati, per ottenere oltre la disponibilità di tutti gli orari anche una conoscenza in tempo reale del servizio. Sarà quindi possibile sapere dall'ufficio o da casa quanti minuti di ritardo avrà il treno. Elemento prezioso, soprattutto per le aziende di trasporti.

Verrà perfezionato anche il collegamento con la rete Videotel, già esistente nelle sue linee essenziali, in modo da rendere ancora più semplice di quanto non sia oggi la prenotazione dei posti e delle cuccette. Il servizio verrà esteso anche ai vagoni letto e, probabilmente, anche alla trasformazione dei biglietti, recapitati a domicilio del viaggiatore prima della partenza.

Due applicazioni sono già in funzione nel cuore dell'Ente Ferrovie: l'«Indicatore del servizio» e l'«Orario». Il primo è un sistema che immagazzina tutti i dati sul servizio (con specifico riferimento ai ritardi) e ne permette successivamente la comparazione. Questo vale anche per i coefficienti di riempimento (attraverso l'analisi dei biglietti venduti) e la verifica del successo delle coincidenze.

Il sistema «Orario» permette invece di risolvere, parzialmente, l'annoso problema della concatenazione dei convogli. Ogni variante, anche solo di un minuto, porta infatti con sé migliaia di ripercussioni sul traffico parallelo. Fino a poco tempo fa tutti questi calcoli andavano fatti in modo manuale, ora ci pensa un computer che «dialoga» anche con le apparecchiature informatiche degli altri enti ferroviari europei, così da mettere a punto le cadenze dei convogli internazionali. Per funzionare appieno è però necessario fornire al computer una precisa scala di priorità, da applicare per la sempre difficile concessione delle precedenze.

Computer verranno anche installati sui alcuni treni. Un servizio prototipo è già in atto su alcuni convogli Pendolino, a bordo dei quali un Toshiba controlla l'esatta cadenza nei transiti alle varie stazioni ed annota automaticamente i motivi di ogni ritardo. Tale innovazione dovrebbe venire estesa presto ad altri convogli per una più precisa verifica dei tempi, sino ad oggi lasciati all'iniziativa del personale viaggiante.



Fra pochi anni diventeremo protagonisti delle trasmissioni

Con la tv matrimonio in vista

Nel si seguiranno le partite di calcio sulle pareti del salotto multimediale; e lo spettatore-regista guiderà le telecamere di ripresa

Computer e televisione: è un matrimonio annunciato. Entro pochi anni, forse pochissimi, con il nostro computer potremo diventare protagonisti del più seguiti talk-show passando da una posizione passiva a quella di protagonisti. Ciò sarà possibile grazie alle tecnologie informatiche digitali ed alle reti telematiche a fibre ottiche.

L'evoluzione verso un nuovo modello di consumo dell'informazione, dello spettacolo e della cultura di massa, procede lentamente ma inesorabilmente. Il tv color si prepara infatti a diventare un terminale, anzi una work-station.

Le tecnologie necessarie a questa mutazione, in chiave decisamente personal dello strumento, sono ben definite e a portata di mano, come lo sono in gran parte i nuovi media. Anche la domanda televisiva attuale, caratterizzata dall'esplosione dell'home video e della videoregistrazione, sembra orientarsi decisamente verso la direzione prevista da chi studia il fenomeno.

Il televisore del domani non sarà più un ricevitore di immagini, ma un vero e proprio computer. Dovrà perciò essere pensato e progettato come un elaboratore di immagini in cui dovranno coesistere la trasmissione digitale, un processore ed un sistema informativo televisivo. Nel 2010, la tivù digitale utilizzerà mezzi di trasmissione a basso costo, cioè cavi a fibra ottica al posto della diffusione etere con i satelliti, di conseguenza i segnali saranno migliori e l'immagine sugli schermi piatti eccezionale. Le 1000 linee promesse dal display digitale surclasseranno le 1250 della tivù ad alta definizione ed il telefono sarà il canale televisivo del futuro.

La tivù digitale consentirà, fra l'altro, di scegliere da casa e in pochi secondi il film preferito, selezionandolo in biblioteche contenenti tutta la produzione mondiale. Inoltre l'intelligenza del computer integrato nella tivù, permetterà di manipolare anche i filmati richiesti sulla base delle proprie convinzioni o dei propri desideri. Eliminando, ad esempio, grazie ad un filtro «etico» programmabile, tutte le scene di violenza o di sesso, o quelle che potrebbero offendere la religione.

Tra vent'anni i nostri ripotranno essere guidate dallo spettatore-regista (attraverso il videocomputer) che potrà così seguire gli avvenimenti da diversi punti di vista.

Con il filtro, la scelta delle notizie sarà esercitata autonomamente, da ogni singolo utente. La casa è perciò destinata a diventare l'interfaccia tecnologica del sistema. Oggi le mura domestiche ospitano appena il 10% della tecnologia televisiva ed il 90% resta presso la stazione di trasmissione, ma nel 2010 tali percentuali si ribalteranno.

Se è questo il futuro prevedibile, secondo gli scienziati, resta da chiedersi come si l'Italia in uno scenario mondiale che prevede la crescente integrazione fra tecnologia televisiva e telematica con il conseguente intreccio fra l'industria informatica, audiovisiva e le telecomunicazioni. Innanzitutto non esistono le dimensioni industriali per proporre seriamente una «via italiana» alla tivù del futuro come esistono o sono in grave ritardo le realizzazioni tecnologiche e di servizio.

A fronte di un parco ufficiale di 15 milioni di televisori, che assorbe ogni anno, come sostituzioni o nuove installazioni 2,5 milioni di apparecchi, le piccole e medie aziende italiane, che costituiscono il comparto nazionale, coprono il 30% del mercato (una quota pari all'1% delle tivù prodotte in il mondo) e fatturano quanto una grande azienda giapponese del settore investe attualmente in ricerca e sviluppo. Nel segmento delle videoregistrazioni le cose sono ancora più difficili: il 100% degli apparecchi venduti in Italia viene importato dall'Oriente.

Anche per quanto riguarda la diffusione di programmi e servizi a valore aggiunto, la Rai è ancora in una fase largamente sperimentale. Il più importante e consolidato di questi servizi è Televideo, diffuso gratuitamente. Inaugurato nell'84, secondo la Rai raggiunge nove milioni di telespettatori con quattro linee di programmi: informazione giornalistica, rubriche di servizio, telesoftware e sottotitolazione. Rappresenta il primo piccolo passo verso un «dialogo» personalizzato con il televisore.

DONT WORRY - BE NYLAP!

Il primo portatile at 286 10/12 MHZ totalmente compatibile IBM* & Toshiba* con monitor EGA al plasma. Con disco Rigido 20 MB. E floppy disk drive 3"½ 1,44 MB di serie.

L. 3.995.000 + I.V.A.

A prezzo di assoluta concorrenza.

Cerchiamo agenti di zona e distributori in tutta Italia.

Caratteristiche tecniche
- CPU 80286 (10/12 Mhz.)
- Coprocessore mat. 80287 (opzionale)
- ROM 128 Kbytes
- Grafico EGA & CGA
- Schermo gas plasma alta risoluzione 640×400
- Tastiera 83 tasti italiana
- Porta seriale RS232C porta parallela Centronics
- Porta di espansione 1 a 62 pin
- Porta video esterno (multisync colore) RGB 9 pin d
- RAM (512 K. resident)
- Espansione RAM 2 MB. Direttamente su scheda madre
- Dimensioni 37×32×9
- Tastierino numerica esterna (opzionale)
- Peso Kg. 6,4
- Modem interno 300/1200 bps (opzionale)
- Disco Rapido 40 MB (opzionale)

Turbo International s.r.l. Via Monginevro 57/E
10141 Torino. Fax (011) 332182
Telefono (011) 3150410 (4 linee automatiche)
Agente esclusivo Nylap per il territorio italiano

Sicuro fuori

Epson AX3 - 386: una grande apertura di idee.

Epson AX3 - 386 ad architettura aperta: la piattaforma per ogni applicazione professionale e d'ufficio. Semplice e versatile nella struttura interna, ha più spazio per crescere, migliore gestione della memoria, variazione automatica della velocità di elaborazione, schede video ad altissima risoluzione ed una completa gamma di dischi fissi ad alte prestazioni. Con l'AX3 - 386 tutta la sicurezza e l'affidabilità Epson sono a tua disposizione.

EPSON
Una precisa scelta.

GLM TRADING

CONCESSIONARIO EPSON

G.L.M. Trading
Lombardia 75
Autoporto Pescarito
Torinese
(011) 2735584

Dopo anni di crisi ricorrenti ■ la scelta della giunta dc-pci

L'«anomala» Serravalle si prepara alle elezioni

Le amministrative fissate per il 28 e il ■ maggio - Gli schieramenti in lizza

DAL NOSTRO INVIATO

SERRAVALLE SCRIVIA — Il 28 e il 29 maggio si voterà ■ eleggere il nuovo Consiglio comunale di Serravalle ■ le precedenti elezioni, seguite ad una lunga ■ amministrativa, si erano tenute il 15 gennaio dell'84. La vita amministrativa serravallese dell'ultimo quinquennio è ■ crisi e polemiche ed attualmente il Comune è retto da una giunta «anomala» formata da dc e pci; 14 consiglieri su 20. Sindaco è il democristiano Giorgio Gennaro. ■ consultazione ■ maggio ■ chiamati ■ elettori.

L'attuale Consiglio comunale, che questa ■ l'ultima seduta prima ■ scioglimento, è formato ■ sette consiglieri democristiani (nella ■ lista si erano presentati anche repubblicani e liberali), sette comunisti, tre socialisti e tre socialdemocratici. In realtà ■ stati eletti un solo socialdemocratico e due ex consiglieri del psi, ■ dal partito e presentatisi come «socialisti indipendenti»; i due avevano poi aderito al gruppo del psdi.

Le elezioni anticipate dell'84 furono conseguenza ■ scioglimento del Consiglio dopo la ■ della giunta di sinistra, provocata dal ■ ed un breve monocolore pci reso possibile dall'astensione della dc.

Ma è stata burrascosa ■ che la legislatura che ■ ■ concludendo. ■ giunta ■ centrosinistra eletta dopo il voto ■ è stata messa in crisi ■ psdi. E' seguito un tripartito pci-dc-psi; infine, estromessi poco più di un ■ fa i socialisti, ■ l'attuale bicolore pci-dc.

Per la consultazione del 28 maggio è ■ la presenza di quattro liste: dc (probabilmente ancora con pri e pli), pci, psi e psdi; poco probabile la presenza di msi, radicali e verdi. Democristiani e ■ comunisti danno un giudizio più che positivo sull'alleanza di programma che ha garantito il governo della città dal febbraio '85. *«Giudizio positivo perché ■ garantito la ■ — ■ l'ex sindaco comunista ■ — ed ha realizzato il programma che era stato prefissato. Anomala a mena, una ■ è certa: la giunta dc-pci ■ funzionato. Vedremo ■ ■ decideranno dopo l'esito del voto. Ma bisognerà pensarci prima di cambiarla, visto che va bene. Il ritorno ad un'identica formula oggi come oggi non è da scartare»*.

Aggiunge l'attuale sindaco dc, Gennaro: *«L'esperienza pci-dc ha segnato una grande collaborazione tra le due forze politiche e gli amministratori che le rappresentano. Si è fatto tanto e bene. Chiederemo agli elettori di votarci e poi sceglieremo la formula. E' chiaro che, considerati i frutti positivi, si pensa di continuare con una proposta amministrativa basata sul programma»*.

Ben diverso il giudizio dei socialisti. *«Noi riteniamo che con ■ ■ serravallese non ■ possano trovare intese, verificheremo il giudizio degli elettori sulla giunta "anomala"»*, dice il segretario provinciale del psi, Ferrero. Aggiunge ■ il segretario locale, Emanuele Parodi: *«Noi presenteremo un programma credibile e ■ che potremo crescere. Siamo ■ partito di sinistra e cerchiamo un dialogo a sinistra anche ■ pensiamo che i rapporti con il pci debbano contare su un clima migliore. Con ■ il dialogo è iniziato da questioni delle quali non siamo stati la ■»*.

Per il socialdemocratico Emanuele ■ ■ presto per decidere *«Vedremo che aria tirerà: ■ abbiamo condiviso la scelta della giunta dc-pci e ■ verrà riconfermata saremo, forse, ancora contro. Ci batteremo sul programma»*.

Franco Marchiaro

■ Si voterà anche a Rosignano

ROSIGNANO — Il 28 e 29 maggio si voterà per il rinnovo del Consiglio ■ munale anche a Rosignano, piccolo centro nell■ a pochi chilometri da Casale Monferrato.

Il paese era stato chia■ ■ urne l'ultima volta nell'agosto 1983, al termine di ■ periodo di commissariamento del Comune ■ dopo che si ■ dimessi dall'inca■ otto consiglieri comunali. Il ricorso alle elezioni si era reso necessario per porre fine ■ una grave crisi politica.

All'epoca era sindaco l'imprenditore Luigi Francia, ora esponente ■ ■ sua lista venne sconfitta per soli 23 voti da quella guidata dall'ex sindaco Giuseppe Raviza.

Per le elezioni di ■ gio, per il ■ è certa solo la presentazione dell'attuale lista di maggioranza, guidata dal primo cittadino ■ nani Caprioglio. *(l. f.)*

In città risorgono le associazioni di via, con grandi progetti

Negozi, duello di strada

Quelli dell'Arco dopo cinque ■ di letargo ripropongono la lotteria e un festival ■ - In via San Lorenzo la «filosofia dell'accoglienza» - Corso Roma ■ via Migliara s'adeguano

ALESSANDRIA — Dopo cinque anni di «riflessione» i responsabili ■ Centro Commerciale dell'Arco, che raccoglie i negozianti di via Dante e che fu il capostipite delle associazioni di via alessandrine, ha deciso di riprendere l'attività e di riproporsi all'attenzione dei consumatori, rilanciando ■ delle iniziative che lo caratterizzarono sin dai primi anni, una lotteria riservata ■ clienti, abbinata però ■ una interessante novità, il primo festival della canzone alessandrina.

Sorto nel 1978 ■ opera ■ uno sparuto gruppo ■ pionieri dell'associazionismo fra commercianti, il Centro dell'Arco ha visto crescere negli anni ■ popolarità anche per una serie di azzeccate manifestazioni, ma nel 1984 l'attività venne sospesa.

Recentemente però i negozianti ■ via Dante hanno deciso di tornare a confrontarsi con i colleghi delle altre associazioni ■ via, sorte ■ frattempo, ed ■ questi giorni hanno eletto il nuovo Consiglio direttivo. Ne fanno parte Roberto Borelli (presidente), Aureliano Camurati, Enrico Colli, Claudio Cresta, Mauro Bianchi, Massimo Traverso, Massimiliano Savio, Sergio Scotti e Annamaria Testa.

Uno scorcio di via Dante, dove sorse la prima associazione di negozianti in città (Foto Busi)

Il neo presidente spiega *«La nostra lotteria, pur impegnativa non poco dal punto di vista economico, non offrirà premi di grandissimo valore e ■ ■ sarà assai lontana dalle lotterie miliardarie ■ della tv, per ■ ■ fermati. Ora però abbiamo visto che altre vie si danno ■ fare con intelligenti manifestazioni e vogliamo rilanciarci, come già avemmo fatto per "Compra la sera"»*.

Sull'esempio ■ Centro dell'Arco sorsero, negli anni 1979 e 1980, un'altra mezza dozzina di associazioni di via, alcune delle quali hanno gettato la ■ altre invece preparano il rilancio. Quali difficoltà si incontrano per mantenere vivo ■ organismo del genere?

Dice ■ Turtaglino dell'associazione ■ Corso Roma, neopresidente di ■ Confesercenti: *«Il problema maggiore è quello ■ superare l'individualismo ■ commercianti e fare loro capire che è un vantaggio unirsi per un'azione promozionale»*.

Un discorso che già era stato lanciato in ■ convegno del febbraio 1984, quando l'assessore all'Annona, Gianfranco Zino, dichiarò, riferendosi alle associazioni di via: *«Si tratta di sforzi episodici e non organici di persone di buona volontà, lodevoli, comunque, ma ora è necessario il salto di professionalità»*.

Si parlò della necessità di dare vita ad un'unica organizzazione che raggruppasse e coordinasse le varie ■ zioni di via, ma emersero difficoltà difficili da superare, proprio perché ognuno rivendicava la propria autonomia.

Il progetto è ■ ripreso in queste ultime settimane, ma sembra che il ■ per realizzarlo sia arduo. Dice Romano Anfossi, animatore di una delle associazioni ■ vivaci, quella ■ ■ Migliara: *«L'associazionismo è più difficile da realizzare nel mondo commerciale che non in quello industriale. I commercianti hanno ad esempio aderito a "Compra ■ sera" perché c'era crisi e ■ per volontà di fare azione comu■ Ci sono stati in queste settimane incontri per creare ■ organismo al di sopra delle vie, ma l'obiettivo è difficile perché già ■ emersi troppi campanilismi e furbizie»*.

Nuovo presidente, Renato Rolando, ed ambiziosi obiettivi per l'associazione di via San Lorenzo, sorta nel marzo 1979. Dice Rolando: *«Siamo partiti da un'indagine sul comportamento dei consumatori per elaborare un piano promozionale proiettato su quattro anni e basato sulla ■ "filosofia dell'accoglienza", cioè rendere più vivibile la ■ attraverso un appropriato arredo urbano, ■ qualità del servizio e le ■ nifestazioni»*. Il presidente non nasconde le difficoltà ■ gestione di un organismo ■ genere, ma sostiene che in questi anni c'è stata ■ truzione culturale ■ commerciante.

Spiega Giovanni Fomo, già presidente dell'associazione: *«Prima il commerciante diceva "Il Comune deve fare", una sfera "Facciamo noi". Comincia a "partire" la mentalità ■ ambiente perché c'è stato un ricambio nella ■ stanza dei vecchi e uno dei cui i giovani si sentono gli eredi, ma anche perché il proliferare ■ sede della grande distribuzione ha convinto i più ■ negare subito strade, per non soccombere»*.

Roberto Scaglioti

Assalto ad una ditta orafa di Valenza l'altra ■ poco prima della chiusura

I rapinatori si scelgono i gioielli

I pezzi migliori, invece di metterli nella valigia ■ il resto della refurtiva, se li sono intascati - Si ■ presentati come facoltosi acquirenti - Il bottino ammonta ad ■ centinaio di milioni

VALENZA — Pistole spianate, due rapinatori a volto scoperto hanno svuotato la cassaforte di un ufficio per la vendita dei preziosi, impadronendosi di gioielli per un centinaio di milioni; questa almeno la cifra indicata da una prima stima, potrebbe aumentare dopo l'inventario. Sono an■ a colpo sicuro, dimostrando di conoscere bene le loro vittime. Insomma dei «professionisti», forse inseguiti per una rapina su commissione lo farebbe pensare anche il fatto che, invece di mettere tutta la refurtiva in ■ valigetta, hanno scelto i pezzi di maggior pregio, nascondendoseli in tasca.

Il rapinato è Aldo Tartara, 36 anni, che abita in ■ Vi■ renza Ve e titolare di un ufficio di vendita dei preziosi ■ primo piano del condominio di via Mazzini 47, nel centro storico, a due passi dalla sede dell'Associazione Orafa Valenzana, ■ luogo molto ■ quentato. Nessuno comunque si è accorto di nulla, tanto che si può soltanto ipotizzare l'esistenza di un complice, in attesa sull'auto, pronto a portare al sicuro i due banditi.

La rapina è avvenuta l'altra sera, poco prima dell'ora ■ chiusura: *«In effetti ■ per chiudere — ha raccontato Tartara agli inquirenti — quando ■ ricevuto ■ telefonata che preannunciava la visita di due clienti. Non sono solito aprire agli sconosciuti, ma chi chiamava ha fatto il nome di un orafo che ■ molto bene, così ■ sono convinto e li ho ■ senza sospetti»*.

Erano in due, sui trent'anni, vestiti elegantemente, inizialmente si sono spacciati per clienti danarosi. *«Hanno chiesto di vedere un tipo di collier che a Valenza vendo soltanto io — spiega l'orafo — e, per essere certi di avere l'articolo desiderato, hanno ■ un depliant che lo raffigura. Forse l'avevano rilagliato da qualche rivista»*. Quando Tartara l'ha messo sul banco, estraendolo dall'apposita custodia, i due presunti clienti hanno estratto le pistole: una di piccolo calibro, probabilmente una 7,65, l'altra grande, forse un'automatica. All'interno del locale c'era ca■ anche ■ moglie dell'orafo, Rmy Davide, 35 anni, impiegata all'Ufficio ■ strettuale delle Imposte Dirette, che è stata a sua volta presa di mira.

«State calmi — hanno intimato i banditi — *è una rapina. Se non fate resistenza non vi succederà niente. A noi servono solo i gioielli»*. Muovendosi ■ calma, ■ non ■ vocare rumori che mettessero in allarme gli ■ adiacenti, dove ancora si lavorava, i malviventi hanno cominciato a prelevare i gioielli, quindi hanno spruzzato ■ gas lacrimogeno negli occhi delle loro vittime, legandoli poi con dei filo che avevano portato con sé.

«Sono stati attimi di terrore — racconta la donna — *Eravamo praticamente accecati dal liquido spray e ■ sentivamo muoverci attorno alla cassaforte ■ rendevamo conto che stavano prendendoci tutto quel che avevamo, ma quelle pistole puntate ■ concedevano alternative. Meglio vivere, abbiamo pensato ■ e ■ marito, rivedere la nostra bambina che abbandonarci a gesti incontrollati. E poi che cosa potevamo fare?»*.

Intanto i malviventi, dopo aver terminato di ripulire il forziere di tutto il contenuto, hanno rivolto un ultimo ■ ■ raccapricciante invito ■ due coniugi, intimando loro ■ ■ fermi, poi se ne sono andati. Quando Tartara e la moglie sono riusciti a liberarsi ■ già trascorsi alcuni minuti. Dato l'allarme, sono arrivati carabinieri e polizia che hanno istituito posti di blocco. Nel ■ e ■ '75 la madre di Aldo Tartara, Anna Ottolenghi, 61 anni, era stata rapinata nell'ufficio di via Trieste. Anche allora il bottino ■ consistente e ■ ■ recuperato.

Rodolfo Castellaro

■ Val ■ i sindaci a Roma

ROMA — Una richiesta al governo, perché assuma iniziative per il risanamento della ■ Bormida, è stata avanzata da una delegazione dei sindaci piemontesi della valle in un incontro che si è svolto a palazzo Chigi con il sottosegretario alla Presidenza Riccardo Misasi e con il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo.

«Da quando la Val Bormida è stata dichiarata area a rischio - ha detto Arturo Voglino, sindaco di Bistagno - *non si è fatto nulla»*.

I sindaci chiedono il monitoraggio sul bacino ■ Bormida e un piano di sviluppo socio-economico.

Francesco Catalano è accusato di truffa aggravata

Il Mago Loris incriminato per l'esoso incantesimo

Denunciato da una ragazza - Lui replica: «Si era innamorata di me»

ALESSANDRIA — Fran■ Catalano, 48 anni, abitante ■ via Palermo, conosciuto come il «Mago Loris, esperto ■ astrologia e cartomanzia», è stato rinviato a giudizio dal procuratore della Repubblica Marcello Parola per truffa aggravata. Secondo l'accusa dal maggio all'ottobre '88 con una serie di raggiri si fece dare dalla studentessa Maria Francesca Marenco, 21 anni, abitante a Spigno (via Anselmino), diversi oggetti d'oro (bracciali, catene, anelli e un orologio) e 7 milioni ■ mila lire ■ contanti e assegni.

«Ottenne tutto ciò — ■ il magistrato nel provvedi■ di incriminazione — *ingenerando nella ragazza il timore ■ un pericolo immaginario e inesistente, prospettandole l'imminente morte della madre, nonché il verificarsi di disgrazie e sventure nell'ambito familiare. Le disse che aveva il malocchio e che per toglierlo avrebbe dovuto eseguire un "cerchio di protezione"»*. Ma tutte queste magie richiedevano, secondo il mago Loris, molto denaro e oggetti preziosi «anche usati».

Maria Francesca ■ fece fronte ■ ogni richiesta, portò via ai familiari tutti gli oro che possedevano e gli fece anche per un mese da segretaria, lavorando nell'ufficio che Catalano aveva a Vercelli ■ prendere una lira di stipendio. Ma alla fine si rese conto che invece di continuare a rivolgersi al «magu■ meglio andare ■ carabinie■. Risultato: Francesco Catalano fu prima denunciato ed ora incriminato.

Ma come ■ difende il mago Loris dalle accuse di Maria Francesca? *«Per tre volte le feci le carte su sua richiesta in quanto voleva intrecciare un legame con un meccanico e ricevetti in compenso 500 mila lire. Poi la ragazza ■ innamorò ■ me, abbiamo anche vissuto insieme, ad un certo punto avrei voluto rompere la relazione ■ lei ■ ha perso la testa e temetti si suicidasse. In quel periodo non lavoravo, volevo chiudere l'ufficio di Vercelli ■ lei me lo impedì dandomi i 7 milioni necessari per la campagna pubblicitaria»*. Catalano ha poi escluso tassativamente ■ aver parlato di malo■ ■ incombenti tragedie familiari. *«Non saprei neppure che la madre di Maria Francesca fosse malata»*.

Ben diversa la ■ della giovane. *«Quando andai da lui per la prima volta mi disse subito che qualcuno mi faceva ■ malocchio, mi informò sulle mie condizioni economiche e quando seppe ■ possedevo 8 milioni me li chiese per eseguire il "cerchio di protezione"»*.

■ non dire le richieste pro■ ■, il mago ■ ■ anche rapporti sessuali per «alleggerire» il debito. La ragazza fece fronte a tutto. *«Mi dicevo che se non pagavo, non solo mia madre, ma anch'io sarei morta»*.

e. c.

Uno abita ■ Marsala, l'altro ad Alessandria: si sono riabbracciati dopo 45 anni

I due partigiani della Benedicta

CAPANNE DI MARCAROLO — Erano oggetti assie■ dalla Benedicta quella maledetta Settimana santa del '44: alle spalle solo compagni morti o avviati alla deportazione in Germania, da cui pochi sarebbero tornati; davanti a loro ■ destino incerto, con i nazifascisti in agguato ad ogni angolo di strada. Poi dovettero dividersi, ma ce l'hanno fatta a tornare a casa sani e salvi.

Solo che ormai in mezzo a loro c'erano millecinquecento chilometri d'Italia, perché vivono ai capi opposti della penisola. Ma domenica, 45 anni dopo, Gioacchino Sorrentino (nome di battaglia «Pigmeo» o «Ino») che sta a Marsala e Luciano Borneto («Enzo»), ispettore della Polizia stradale in pensione, che abita ad Alessandria, finalmente hanno potuto riabbracciarsi. Sono tornati tutti e due, assieme a molti altri compagni d'un tempo, alla Benedicta, per una commemorazione che non è solo un rito ma anche la voglia di ritrovarsi, ■ contarsi ■ anno in anno sempre di meno, di poter dire: «C'ero anch'io».

Riallacciare i contatti è stato meno semplice ■ quanto possa sembrare: i due si conoscevano solo con i rispettivi soprannomi. Ma Borneto ricordava che il compagno era di Marsala, un giorno, poco tempo fa, alla■ ■ agente della polizia stradale che abitava ■ quelle parti riuscì finalmente ad avere il suo indirizzo. Una telefonata dal Piemonte alla Sicilia, qualche parola, un po' di commozione e poi l'appuntamento. Il 9 aprile alla Benedicta Domenica «Ino» è arrivato, puntuale, ed è■ ■ un susseguirsi di abbracci, ■ pacche sulle spalle sotto gli ombrelli aperti per ■ pioggia fine. C'era anche Angelo Rossi («Lanfranco») di Cava M■■■che è l'■re dell'inno «Siamo i ribelli della montagna».

Così il ragionier Sorrentino, che oggi si occupa di enologia, ha raccontato la sua storia. *«Io ed Enzo siamo coetanei, ■ classe 1924. L'otto settembre ■ avevo ancora vent'anni ed ero a Casale, per il servizio militare. Sbandato, sfinito, raggiunsi a piedi la zona di Monferrato e Bussolla, per sfamarmi aiutavo qualche contadino. Avevo rifiutato l'invito di un conferraneo ■ arruolarmi ■ i fascisti. Un giorno, in ■ trattoria, ■ incontrai■ uno che mi fa proposte di unirmi ai partigiani ed ho accettato»*.

Quanta diffidenza all'inizio, alla cascina «Grilla» dove c'era la sede del 5° distaccamento, comandato da «Cuni■ Casalini», per quell'uomo che veniva da tanto lontano. Lì c'erano piemontesi e liguri, ma siciliani proprio... E c'era anche «Enzo», *-Dovrò arruolarmi in marina, ma poi ho deciso di prendere la strada dei monti. Con lui dopo i primi tempi ■ limmo ■ bel rapporto d'amicizia. Il giorno del rastrellamento alla Benedicta eravamo lì anche noi, in quella tremenda battaglia»*.

Luciano Borneto (a sinistra) e Gioacchino Sorrentino si sono ritrovati dopo 45 anni, al sacrario della «Benedicta»

Poi la fuga per sfuggire all'accerchiamento tedesco. *«Eravamo in tanti* — dicono — *ma ci siamo dispersi. Il nostro gruppo si è ridotto solo a sei uomini. Con noi c'era anche Luciano Zamperini, ■ venuto riaccompagnato ■ ■ brigata "Balilla", proposto per ■ medaglia d'oro al valore. Era un tipo deciso, era senza scarpe e voleva che andassimo tutti a piedi nudi. Alla fine ■ arrivati ■ un compromesso, le scarpe non le abbiamo buttate ma le siamo appese al collo»*.

Arrivarono a ■ Martino di Paravanico, sotto il ■ tuario della Madonna ■ Guardia, viaggiare in gruppi e quel punto era pericoloso, si divisero ancora, due a due. ■ Sorrentino e Borneto andarono avanti assieme verso Bolzaneto, dove «En■ aveva la casa. Ma dovettero subito fuggire. ■ per la sua strada Sorrentino andò ■ i partigiani sul monte Antola, Borneto fino nella «Balilla» come comandante di distaccamento. Finita la guerra il primo tornò in Sicilia, a dedicarsi ai vigneti, il secondo s'arruolò nella Polizia stradale prestando servizio prima a Serravalle e poi ad Alessandria.

«In tutti questi anni avevo sempre avuto la voglia ■ tornare a ritrovare i compagni d'un tempo, a rivedere questi posti — dice Sorrentino — *ma all'ultimo momento finivo per rimandare, perché avevo paura di ■ conoscere più nessuno, ■ mancare ■ appoggio»*. Poi dal ■■■ mento è arrivata quella telefonata.

Renzo Rottero

■ Consiglieri delegati in Provincia

ALESSANDRIA — Dopo le dimissioni dell'assessore Ugo Cavallera, il presidente della Provincia, Francesco Pranzo, ha affidato al consigliere Giuliano Guido la delega per i problemi riguardanti il mondo del lavoro e al consigliere Giuseppe Ostia la delega per l'Università. L'assessore Attilio Castellani, invece, si occuperà ■ del settore Personale. *(r. s.)*

■ Il ■ della Cra

ALESSANDRIA — Il presidente della Cassa ■ risparmi di Alessandria, Gianfranco Pittatore, ■ illustrato al Consiglio d'amministrazione dell'istituto il bilancio ■ I fondi amministrati sono passati da 1902 a 2160 miliardi. L'utile netto è stato di 7 miliardi e ■ milioni. Lo scorso anno la banca ha aperto una nuova agenzia in città e due nuove dipendenze a ■ e ad Acqui. Nel 1989 è prevista l'apertura di sportelli anche a Ovada e a Tortona *(r. s.)*

■ Sciopero alla Ibi di Conio

CASALE MONFERRATO — Proseguono ■ «Ibi» di Conio gli scioperi articolati per protestare contro una ■ interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo. Lo hanno annunciato i sindacalisti. Dopo un intervento di mediazione del Comune e dopo alcuni incontri tra ■ controparti, infatti, la discussione è ■ sospesa. Non si trova l'accordo soprattutto per quanto riguarda ■ definizione del premio aziendale e ■ alcune normative ambientali. *(l. f.)*

■ Rientrano in 11 alla Fibronit

CASALE MONFERRATO — Rientreranno in azienda, ma saranno trasferiti in stabilimenti fuori Casale, gli un■ dipendenti della «Fibronit» che si ■ ■ integrazione ■ scorso anno. Lo prevede un accordo siglato tra i sindacalisti della Flc e la direzione della «Fibronit», azienda con trenta addetti, operante nel settore cementifero e di proprietà dei ■ Italcementi. L'accordo dovrebbe evitare i licenziamenti. La cassa integrazione era cominciata nell'aprile ■ ed era stata motivata con la necessità di una ristrutturazione degli impianti produttivi.

■ gli ex cassintegrati (torneranno a lavorare, ma in altre aziende dello stesso gruppo. Probabilmente saranno trasferiti a Broni, in provincia di ■ e in stabilimenti del Sud. *(l. f.)*

FINANZ■
IMMEDIATAMENTE IN CONTANTI
FINO A 100 MILIONI
a dipendenti, commercianti artigiani
Sul vostro immobile anticipiamo fino all'80% del valore
ISTITUTO ■ EUROPEO
ALESSANDRIA - Tel. 0131 53.285-57.264
VOGHERA - Tel. 0383 63.219

■ ■
CERCA
PER ASSUNZIONE
Signora/re 25-35 anni
— Responsabile gestione
— Cultura medio superiore
— Esperienza lavorativa
— Capacità organizzative e di coordinamento
— Public Relations
Sede di ■ Alessandria - Tel. 011 517.695

PRESTITI A:
PENSIONATI
DIPENDENTI
ANCHE ■ RENDITO
RIMBORSO 4-36 MESI
AGEVOLAZIONI
FIRMA SINGOLA
ISTITUTORIA TELEFONICA
AL 0131 44.6.71 - ■

■
ALESSANDRIA v. Vittorio c/o Ospedale Civile - T. 3061

L'associazione «Casalesi contro gli inquinatori» sulla discarica Bagna

«Bomba ecologica sulla riva del Po»

Processo Guarnero: perizie contestate - Un «libro bianco»

CASALE MONFERRATO — Da anni è innescata [illegible] porte della città [illegible] «bomba ecologica». E' l'ex discarica abusiva di Enrico Bagna, sulla riva sinistra del Po, nelle vicinanze di Argine Morano. Qui sono finite [illegible] sostanze tossico-nocive, residuo di lavorazioni industriali. Secondo una perizia [illegible] data al pretore tre anni fa, e secondo i rilevamenti compiuti da specialisti per incarico del Comune, quelle sostanze hanno ormai contaminato l'intera area. L'inquinamento interessa anche la falda acquifera ed il Po. Benché da anni [illegible] l'ubicazione [illegible] discarica e l'elenco delle [illegible] stanze scaricate, sia ancora in attesa della bonifica.

La denuncia viene dall'associazione «Casalesi contro gli inquinatori», il sodalizio nato per consentire la costituzione [illegible] parte civile di gruppi di cittadini nell'ambito dei procedimenti penali riguardanti l'inquinamento dell'acquedotto di Casale e la discarica Bagna. L'associazione ha tenuto l'altra sera l'assemblea annuale ed in quell'occasione è stato fatto il punto sui due processi.

Commenta il legale dell'associazione, Enrico Bagna: *«Dal punto di vista dell'inquinamento, la discarica Bagna è un fatto [illegible] più grave della contaminazione dei pozzi dell'acquedotto. Non ci attendiamo nulla dal procedimento che è ancora aperto dinanzi al pretore. Il reato forse è addirittura già caduto in prescrizione. Al di là dello spirito penale, è invece ancora pienamente presente il problema del disinquinamento»*.

Per la bonifica occorrono alcuni miliardi. Il Comune ha presentato un anno fa un progetto di intervento per ottenere i fondi necessari all'operazione, ma per il momento la richiesta è caduta nel vuoto.

L'altra sera è stato fatto il punto [illegible] processo per l'inquinamento dell'acquedotto, che vede quale principale imputato l'imprenditore Roberto Guarnero. Ormai l'istruttoria è alle battute finali. Critiche sono state espresse da varie parti sui [illegible] delle perizie che riguardano l'inquinamento. *«Contestiamo [illegible] il metodo seguito sia alcune delle conclusioni raggiunte dagli esperti»*, [illegible] menta la presidente Luisa Minazzi.

Un altro problema [illegible] tato è quello [illegible] «calo di attenzione e di tensione in città sul grave episodio dell'inquinamento di tre anni fa». E' [illegible] calo di tensione che era fisicamente riscontrabile, l'altra sera. All'assemblea, aperta a tutti, si [illegible] infatti presentate meno di venti persone.

Commenta [illegible] uno degli iscritti [illegible], Roberto Stura, medico: *«Non credo che dal processo si otterrà molto; forse non saremo [illegible] neppure ammessi come parte civile, ma occorre l'impegno di tutti per fare sì che l'esperienza di [illegible] non [illegible] rivelì inutile, perché [illegible] altro episodio [illegible] quello accaduto tre anni fa non [illegible] ripeta altrove»*.

Stura ha proposto la pubblicazione di un «libro bianco, o almeno [illegible] opuscolo», [illegible] vicenda casalese.

Mauro Facciolo

Casale Monferrato. Un sopralluogo alla discarica Bagna

Appena restaurata la pieve di Varzi ha dovuto [illegible] chiusa

Il tetto «schiaccia» la chiesa

VARZI — Il tetto della chiesa dei frati Cappuccini, rifatto solamente alcuni [illegible] fa, minaccia già [illegible] il sindaco Trevisi ha [illegible] la chiusura dell'antica pieve, che sorge all'inizio del paese per chi arriva da Voghera. Un provvedimento [illegible] sulla scorta della relazione dell'Ufficio tecnico dalla quale risulta che «una trave della capriata della navata centrale è segnata da una preoccupante fessura nei pressi dell'incastro con il [illegible] portante [illegible] destra».

Ad accorgersi per primo dell'incrinatura nella quarta capriata, che franca quasi di netto il legno, è stato padre Alberto. Da quando lo scorso anno il frate [illegible] tornato a Varzi per subentrare nel ruolo di guardiano a padre Giambattista Franchini, da più parti gli veniva detto di tenere sotto controllo le sette capriate [illegible] chiesa poiché c'era il dubbio che esse non potessero sopportare la pressione del tetto rifatto negli scorsi anni e notevolmente appesantito con l'aggiunta di una soletta in cemento.

«Ogni mattina — dice padre Alberto — *puntavo i fari verso il soffitto [illegible] dopo [illegible] smantellamento del volone seicentesco era apparso [illegible] tutto il suo originario splendore*». Il frate servendosi del cannocchiale passava in rassegna ad una ad una le sette travi sulle quali poggiano le capriate. [illegible] giorni scorsi aveva notato che alcuni «ometti» (i tronchi di legno interposti tra i due puntoni alla sommità della capriata) si erano appoggiati sulle travi piegandole leggermente. Era il segnale che qualcosa di grave stava accadendo. Il giorno successivo è [illegible] fenditura e padre Alberto ha deciso di chiedere l'intervento delle autorità.

[illegible] posto si [illegible] recati il sindaco, il capotecnico Luigi Azzaretti [illegible] da Voghera è giunto l'architetto Giuseppe Calvi, che ha dato disposizioni per puntellare le travi. Oggi dovrebbero arrivare anche gli ingegneri del Genio civile [illegible] Pavia e il sovrintendente alle Belle [illegible] di Milano.

La chiesa dei Cappuccini risale al secolo XII, i frati la presero in consegna nel 1633 salvandola dalla rovina. Caciati dai soldati [illegible] Napoleone, i Cappuccini ritornarono a Varzi nel 1903, [illegible] Il convento dei privati e riconsacrarono [illegible] chiesa. Nel 1972 i frati, guidati da padre Giovanni Maria Tognazzi, morto due anni [illegible] mentre stava riparando il tetto del convento, decisero di riportare la [illegible] al primitivo stile [illegible] Sembra che la trave lesionata sia una di quelle usate nel 1623.

Franco Draghi

[illegible] le offerte [illegible]

CARALE — Luigi Valeriani, 35 anni, di Bavigliano, è stato condannato dal pretore a sedici giorni di reclusione e a 60 [illegible] lire [illegible] per un furto di denaro da una cassetta delle offerte del duomo.

Agli agenti della polizia ferroviaria, che l'hanno arrestato, [illegible] ha confessato: *«Ho infilato un'asticella sottile imbeccata di colla nella cassetta e ho prelevato le banconote»*. Ha ammesso [illegible] un altro furto, che [illegible] compiuto [illegible] un [illegible]

(a. m.)

Le lettere del mercoledì

Perché la «Rodari» [illegible] va soppressa

Il coordinamento genitori da alcuni giorni si è reso promotore, [illegible] al Consiglio di quartiere numero 4, di [illegible] raccolta di firme [illegible] la chiusura della scuola [illegible] mentare e materna «Gianni Rodari» di viale Pinan Cicherò. Avendo appreso che [illegible] intenzione della direzione didattica sopprimere [illegible] plesso per trasformarlo in scuola media superiore e ritenendo tale decisione assunta per [illegible] penalizzazione che ne subirebbe l'intero quartiere, abbiamo deciso [illegible] fare sentire all'opinione pubblica il [illegible] stro parere di genitori e di [illegible] del quartiere.

Speriamo che la pubblicazione di questa nostra lettera [illegible] sensibilizzare tutti i novesi su [illegible] problema tutt'altro [illegible] [illegible] secondordine.

Il malcontento deriva da un duplice ordine di idee. Dal punto di vista sociale sopprimere la scuola elementare vuol dire far mancare al quartiere il primo ed il più importante dei centri [illegible] aggregazione socio-culturali, in [illegible] ambiente [illegible] [illegible] per sè, [illegible] alcuni aspetti, «particolare». Anzi, su questa «particolarità» probabilmente qualcuno intende giocare a danno [illegible] tutti, portandola all'esagerazione, intimorendo sotto [illegible] certo aspetto le famiglie [illegible] nuovi alunni, peraltro più che sufficienti all'avvio di una [illegible] classe; a quelle famiglie vogliamo chiarire che i nostri figli alla «Rodari» sono stati educati alla vita in comune e non diseducati.

Da un punto di vista strutturale, poi, il trasferimento in quell'edificio di [illegible] scuola media superiore appare [illegible] gico in relazione alla particolare tipologia edilizia, a misura [illegible] bambini, ed anche tenendo conto che per i ragazzi delle superiori, tra i [illegible] c'è un'alta percentuale di pendolari, vanno meglio istituti centrali e non periferici. [illegible] a questo si sommiamo i rischi ed i pericoli che i bambini dovrebbero affrontare per essere trasportati verso il [illegible] città, senza perdere [illegible] vista i costi che il Comune dovrebbe sopportare per tale operazione, riteniamo di avere motivi più che sufficienti per poter [illegible] che il plesso [illegible] «Rodari» deve rimanere ope[illegible] con le sue attuali funzioni.

Il coordinamento genitori della «Rodari»
Novi Ligure

Novi e la Tascap Il sindaco precisa

Martedì 4 aprile, sotto il titolo «La maggiore pressione fiscale a Novi», è stato pubblicato un articolo con il quale, riferendo sulle proteste registrate [illegible] categorie dei commercianti colpite dalla nuova imposta comunale Tascap, si afferma che, secondo [illegible] studio dell'assessore al Bilancio del Comune di Casale condotto sulla base delle aliquote relative alla citata Tascap ed alla tassa raccolta rifiuti che i maggiori Comuni della provincia hanno deliberato di applicare, risulterebbe che la maggiore pressione fiscale esercitata sui negozianti sarebbe quella di Novi.

Premesso che questa amministrazione, come la stragrande maggioranza delle amministrazioni comunali, subisce per legge l'obbligo di applicare una [illegible] sicuramente sperequata, che non soddisfa sotto diversi profili [illegible] richiesta di autonomia impositiva che gli enti locali in[illegible] da anni, [illegible] obbligo di denunciare la totale [illegible] quanto [illegible] afferma nell'articolo ed in particolare l'assoluta [illegible] sua titolo. Non si conoscono gli elaborati né le finalità dello studio condotto dal Comune di Casale Monferrato, ma si può a[illegible] comunque, [illegible] tema di amenità, [illegible] lo [illegible] studio non può [illegible] solutamente suffragare l'affermazione che «il Comune [illegible] Novi esercita sui negozianti la maggiore pressione fiscale in provincia». Per la serietà ed il rigore scientifico [illegible] quanto è stato sostenuto si deve richiamare alla memoria il famoso sonetto di Trilussa sulla statistica dei due polli a testa che avrebbero mangiato gli italiani nel periodo fascista.

Inferno a Rivalta

Abitando a Torino ho avuto modo di vedere, proprio quando s'è [illegible] l'incendio dei capannoni dell'Interporto, una cosa spaventosa: fiamme altissime, botti fortissimi e un fumo micidiale.

Questo scenario [illegible] gente che abita nelle vicinanze lo ha sopportato per troppo tempo senza sapere che [illegible] accadendo. E' a [illegible] che va [illegible] mio pensiero in questa tragedia; tutti hanno parlato dei tipi di merce distrutta, dei danni, [illegible] ha scritto, ha raccontato, [illegible] ore drammatiche che questa gente [illegible] e dei danni che [illegible] subito.

Pensiamo [illegible] loro terrore sapendo che all'interno e all'esterno dei capannoni dell'Interporto ci [illegible] migliaia [illegible] bidoni maledetti, pieni di chissà [illegible] A Rivalta [illegible] abitanti [illegible] già abituati a tante forme di disagi: la polveriera prima, l'acqua inquinata per mesi, le cave di ghiaia; adesso forse avranno un deposito autorizzato di materiale chimico, forse avranno anche l'inceneritore; certamente avranno la Pista Pirelli. Quindi quella popolazione lo scotto al «progresso» lo ha pagato.

L'incendio in un luogo dove viene immagazzinato di tutto, olio, colone, legname, materie sintetiche e così via, e dove [illegible] bidoni (certo [illegible] pieni d'acqua) [illegible] stano [illegible] parecchio tempo, troppo, deve far [illegible] agire chi di dovere.

Pensiamo solo per [illegible] mo all'eventualità che il fuoco avesse raggiunto quei bi[illegible] Ma cosa sarebbe successo? Non è fantascienza, il fuoco comincia dove vuole e va avanti, non sceglie né il luogo né il momento. Per fortuna il forte vento e la pioggia, due fenomeni naturali, sono riusciti là dove l'uomo era impotente e hanno contribuito a tenere lontane le fiamme dai bidoni. Ma la gente di Rivalta merita rispetto: il progresso per l'uomo, non l'uomo per il progresso.

Franco Mutti, Tortona

In verità, al fine di poter individuare [illegible] pressione fiscale che i vari Comuni esercitano sui contribuenti [illegible] in particolare [illegible] negozianti, non si può tener [illegible] solamente della Tascap [illegible] della tassa raccolta rifiuti, bensì conto complessivamente di tutte le aliquote tariffarie che le am[illegible] comunali gestiscono ed impongono. Per dimostrare e far comprendere [illegible] meglio ai cittadini ed ai lettori che al fine [illegible] valutare correttamente la pressione [illegible] esercitata dai Comuni non possono [illegible] presi in considerazione [illegible] i due parametri citati nello studio richiamato da «La Stampa», ci limitiamo a ricordare una sola [illegible] tariffa fra quelle di competenza comunale: [illegible] metano [illegible] [illegible] Comune [illegible] Novi applica una tariffa pari a 392 lire [illegible] metro cubo mentre gli altri maggiori Comuni applicano, tutti quanti, aliquote notevolmente superiori, fino a 471 lire al [illegible] cubo determinando ovviamente una differenza significativa nella pressione fiscale [illegible] comunità.

Ognuno [illegible] dunque ben comprendere che [illegible] studio citato nell'articolo non ha affatto dimostrato che la [illegible] giore pressione fiscale esercitata sui negozi è quella del Comune di Novi, mentre le altre amministrazioni comunali si dimostrerebbero più elementi [illegible] confronti del settore.

Mario Angeli
sindaco di Novi Ligure

Le promesse per via Cavour

Ci avevano promesso. «Due mesi, non [illegible] più». Invece i lavori in via Cavour continuano e non se ne vede la fi[illegible]. E sì che il clima in questo strano [illegible] [illegible] ciemente e quindi ha favorito l'opera di rifacimento.

Sorge a questo punto il dubbio che ancora [illegible] si siano fatti i conti senza l'oste, intanto i disagi li sopportano sempre i cittadini. Avremmo preferito sapere [illegible] dall'inizio che [illegible] Cavour sarebbe rimasta bloccata non per due ma per chissà quanti mesi.

Gino Ferrari, Alessandria

Il gruppo speleologico del Cai acquese ha scoperto il punto esatto da cui partiva l'Acquedotto [illegible]

L'antica sorgente di Acqui

Si trova seicento metri a monte rispetto a quanto s'era sempre ritenuto - Oltre che all'Erro il probabile attingesse anche [illegible] rio [illegible] Martino - Le ricerche continuano

Acqui. Gli archi dell'Acquedotto romano, scenario anche di manifestazioni equestri

ACQUI TERME — Una scoperta archeologica fatta recentemente [illegible] Gruppo Speleologico Cai «Beppe Spagnolo» rivoluziona quanto sino ad ora si sapeva sul tratto iniziale dell'acquedotto romano di Acqui, [illegible] dei principali monumenti del Piemonte. Nel territorio di Cartosio è stata infatti rinvenuta un [illegible] percorso sotterraneo dell'acquedotto, [illegible] storici sono concordi [illegible] attribuire [illegible] periodo di Augusto.

Per rendersi conto dell'importanza della scoperta basti pensare che secondo i principali storici locali, dal [illegible] a Malacarne, Bigrci, Scati e Barocelli, ma anche dalle relazioni del «Gruppo archeologico acquese», si era convinti che la sorgente [illegible] acque che fornivano la rete idrica dell'acquedotto fosse a poca distanza dalla cascina Tempuccio. Il Gruppo speleologico acquese ha invece accertato che si trovava seicento metri circa più a monte, precisamente in regione Colombara, alla confluenza del rio S. Martino.

Un ritrovamento che non solo allunga il tracciato dell'acquedotto romano, ma fa anche presupporre che [illegible] captazione delle acque avve[illegible] oltre che dall'Erro anche dal rio S. Martino: come bacino [illegible] riserva c'era probabilmente [illegible] lago Oscuro situato nelle vicinanze [illegible] Cartosio.

Dice Giuseppe Ricagno, presidente degli speleologi acquesi: *«L'importanza della [illegible] scoperta non è solo valutabile nella bellezza o grandiosità del manufatto dell'epoca romana, ma nella certezza che alle acque dell'Erro i romani attingevano più a monte di quanto sino ad [illegible] si credeva e quindi nel fatto di inserire nella storia dell'acquedotto questo nuovo tratto»*.

Il Gruppo speleologico acquese impegnato nella ricerca e comporto da Giorgio Bertero, Giuseppe Ricagno, Maurilio Foscati, Paolo Chianoglio, Danilo e Maurizio Rebuffo, Giuseppe Dieta. Aggiunge Ricagno: *«Il ritrovamento fa parte di un programma di speleologia urbana [illegible] per tentare di ricostruire la topografia dell'acquedotto [illegible] che duemila anni fa, con un tracciato di oltre dieci chilometri riforniva la nostra città con l'acqua dell'Erro»*.

La ricerca del percorso [illegible] ata iniziata un anno fa e con il ritrovamento dei resti del canale sotterraneo in regione Colombara è stato coronato [illegible] primo successo. Il punto di partenza dell'acquedotto è un manufatto con la base in «coccio pisto», il cemento dell'epoca mentr'altro [illegible] «cocci pestati» dirà qualcuno, ma è grazie a questo tipo di struttura che gli [illegible] romani situati sulla sponda destra della Bormida, in [illegible] na Bagni, [illegible] [illegible] piedi.

Il [illegible] degli speleologi acquesi continuerà nel tentativo [illegible] ricostruire il tracciato esatto dell'acquedotto partendo dal punto di captazione, regione Colombara, sino ad arrivare appunto [illegible] resti degli archi romani. *«Per le ricerche useremo il sistema della fotografia a raggi infrarossi che permette [illegible] valutare quelle variazioni cromatiche [illegible] l'occhio non riesce a vedere»* spiega Ricagno. Le fotografie verranno scattate da un deltaplano a motore a due posti sul quale [illegible] stato predisposto un sostegno per ospitare le attrezzature.

Tempo permettendo le prime ricognizioni aeree cominceranno domenica prossima. *«Intanto continuerà la ricerca con la tecnica "a livella", cioè lo studio dei tratti [illegible] conosciuti ed a lavoro ultimato è nostra intenzione fare un resoconto topografico, fotografico ed una pubblicazione sui risultati ottenuti»* aggiungono gli speleologi.

«Lo studio servirà anche a stabilire il percorso nell'epoca romana del torrente Erro, che nei secoli s'è enormemente modificato» dice Aurelio Repetto, presidente della sezione [illegible] Acqui del Cai, [illegible] [illegible] speleologico fa parte.

Sino al [illegible] circa si credeva che l'acquedotto raccogliesse l'acqua dalla fonte di Rocca Sorda, situata [illegible] collina che sovrasta [illegible] zona Bagni. A demolire le affermazioni degli storici [illegible] stata [illegible] scoperta di archi e viadotti nella Valle Erro durante lavori di ricostruzione della strada [illegible] Melazzo.

Carlo Ricci

Presentata la proposta di costituire una società che valorizzi e rilanci il maniero

Tortona, una nuova vita per il castello

TORTONA — Una società a capitale misto, pubblico e privato, per valorizzare e rilanciare il castello di Tortona [illegible] questo propone Ennio Negri, comunista, che è stato per diversi [illegible] sindaco della città.

«La mia è una proposta aperta, per avviare [illegible] discussione sul problema» — dice Ennio Negri — *I presupposti perché venga accolta ci [illegible] tutti. Il primo è dato dal fatto che in giugno scadrà il contratto per l'affitto all'attuale gestione privata della Chalet Castello, che [illegible] considerato il fiore all'occhiello della città negli anni Sessanta. Oggi, però, è necessario un rilancio, se si vuole trasformare il castello da polmone verde a punto [illegible] ritrovo dei tortonesi»*.

La proposta di Negri non è, in verità, una novità. Le diverse amministrazioni che si sono succedute in Comune, almeno dall'inizio degli anni Ottanta, hanno sempre [illegible] cato nei loro programmi alcune righe alla necessità [illegible] intervenire per il recupero [illegible] castello, per valorizzarlo come area verde e per [illegible] derlo più vivibile. Negri [illegible] rilancia con forza l'iniziativa.

«Il Comune — dice ancora l'ex sindaco — è proprietario [illegible] [illegible] patrimonio naturale e immobiliare di immenso [illegible] fiore. Non si può però più attendere molto per intervenire. E' giunto il momento [illegible] decidere che cosa fare».

Secondo Negri, poiché [illegible] Comune [illegible] i soldi sufficienti per la ristrutturazione, si potrebbe creare una società mista per avviare nuove iniziative [illegible] integrare anche quelle già [illegible] in cantiere in passato, ma [illegible] realizzate proprio per mancanza di fondi.

In concreto, Negri ripropone l'attuazione [illegible] progetto di ripristino delle vecchie gradinate che dalla città consentono di raggiungere pri[illegible] il castello, [illegible] del[illegible] Chalet, e poi lo spiazzo [illegible] tistante [illegible] millenaria [illegible] campanaria simbolo di Tortona.

Dice ancora l'ex sindaco: *«Perché non sfruttare lo spiazzo per proiezioni cinematografiche? Oppure, perché [illegible] ospitarvi gli spettacoli musicali che si tengono in piazza Arzano, un'area [illegible] sempre sufficientemente capiente? Posso assicurare per esperienza che l'acustica al castello è ottima»*.

Negri, però, va oltre con la sua proposta, che, ci tiene a sottolineare, è formulata a titolo personale e quindi [illegible] impegna le forze politiche cittadine. L'ex amministratore pubblico spiega che il Comune ha a disposizione [illegible] vecchia colonia solare, di cui fa parte il «voltone», una struttura ora ingabbiata [illegible] ponteggi perché in cattive condizioni.

«Questa struttura si trova in una posizione invidiabile — spiega Negri — *Da qui si gode un panorama unico. Di notte si possono scorgere le luci [illegible] Alessandria e [illegible] Novi Ligure. Con un investimento di alcune centinaia di milioni si potrebbe creare un punto di riferimento diverso dalla Chalet. Al "voltone" potrebbe sorgere un ristorante o una struttura ancora tutta [illegible] inventare, ma che comunque servirebbe per richiamare gente al castello»*.

Sempre secondo Negri [illegible] diventare vivibile [illegible] castello significa [illegible] intensificare l'illuminazione, per consentire la passeggiata anche nelle ore notturne. Se [illegible] parco [illegible] frequentato di giorno e [illegible] sera, [illegible] eviterebbe forse, al contrario [illegible] quanto accade invece ora, che [illegible] diventino punto di [illegible] dei tossicodipendenti.

«Una [illegible] società mista — aggiunge Ennio Negri — *potrebbe occuparsi con successo della manutenzione del verde, della pulizia del parco e un giorno, forse, anche delle diverse strutture comunali esistenti, [illegible] il campo di [illegible] e i terreni da gioco del tennis. [illegible] tutto fosse gestito a regola d'arte, per il Comune l'operazione potrebbe [illegible] sicuramente interessante»*.

Concludo Negri: *«Infatti, oggi per la sola gestione [illegible] verde e della pulizia, il Comune incontra difficoltà per mancanza di personale, di attrezzature e di mezzi finanziari»*.

Enrico Regalzi

[illegible] Due nuovi [illegible] [illegible] alla Cri

TORTONA — Due nuovi amministratori [illegible] stati chiamati a far parte [illegible] Consiglio di amministrazione [illegible] Cassa di risparmio di Tortona.

I neo eletti sono Giacomo Lodi e Gianfranco Bellingeri.

Sono subentrati a Re[illegible] Rebora e a [illegible] Beltrame. L'avvicendamento è avvenuto perché Rebora e Beltra[illegible] dopo un impegno ventennale nella Cri, avevano chiesto di non essere riconfermati nella carica, per [illegible] di età.

(c. r.)

TUNA
TURISMO e VACANZE

I VIAGGI DI APRILE

[illegible] E [illegible]
23-25 [illegible]

I VIAGGI DI MAGGIO

[illegible]
19-22 MAGGIO

[illegible]
26-29 MAGGIO

UMBRIA
27-28 [illegible]

RIMINI S. [illegible]
20- 21 [illegible]

FIRENZE
27- 28 MAGGIO

TOUR DELL'ISTRIA
27- 28 MAGGIO

Richiedete il «Quaderno del mare» Tuna
Soggiorni nelle più belle località d'Italia e Spagna

TUNA
15011 ACQUI TERME (AL) - C.so Dante 39
Tel. 0144 - 57100/57400
Fax 51176 - Tlx 214444

[illegible]
14100 NIZZA MONFERRATO (AT)
Via Pio Corsi [illegible] - Tel. 0141-701616

[illegible]
17040 CAIRO MONTENOTTE (SV)
Via [illegible] Portici 15 - Tel. 019-503283

La Provincia sfida la Sovrintendenza sui reperti di Marengo

Battaglia per un tesoro

Oggi un incontro a Roma il sottosegretario Astori: «Chiederemo che ci concedano esporre gli oggetti trovati nella nostra zona» - Dal '54 in un magazzino torinese

ALESSANDRIA — La Provincia è decisa a condurre una vera «battaglia», a tutti i livelli, per ottenere dalla Sovrintendenza ai beni archeologici del Piemonte la possibilità di esporre nella sala d'arte di Palazzo Guasco, ad Alessandria, il «Tesoro di Marengo», un importante gruppo di oggetti in argento d'età romana venuti alla luce, nel 1928, in un campo del sobborgo alessandrino.

Determinante sarà l'incontro in programma oggi, a Roma, tra l'assessore provinciale alla Cultura, Pierangelo Taverna, e il sottosegretario ai Beni culturali, Gianfranco Astori.

Dice il presidente della Provincia, Frinco: *«La mostra del "Tesoro di Marengo" è un'iniziativa importante: per questo, dopo il rifiuto della Sovrintendenza, siamo mobilitati i nostri parlamentari e sensibilizzato, oltre al ministro Vincenza Bono Parrino e il sottosegretario Astori, anche il presidente Cossiga, che ha assicurato il suo impegno. Vogliamo dare l'opportunità agli alessandrini di poter finalmente vedere questi oggetti, mai esitati alla città Sovrintendenza».*

«Il "tesoro" — dice Taverna — è uno dei reperti più importanti di epoca romana venuti alla luce nella nostra provincia. Pensiamo sia quanto meno legittimo che gli alessandrini possano ammirarli. Non vedo perché si debba passivamente subire questo torto. Daremo battaglia per ottenere quanto chiediamo».

La sovrintendente ai beni archeologici, dottoressa Liliana Mercando, ha giustificato il suo «no» al richiesto di allestire a Palazzo Guasco la mostra del «Tesoro di Marengo» in vista della prossima apertura a Torino di un Museo delle antichità del quale i reperti alessandrini dovranno essere il pezzo forte. *«La sovrintendenza ha sempre valorizzato il patrimonio archeologico della nostra provincia — replica l'assessore alla Cultura — Ci ha ignorato sistematicamente: pochi finanziamenti alla Libarna, niente per Villa del Foro e Tortona. Speriamo che l'incontro con il sottosegretario Astori ci porti buone notizie».*

Ma la «battaglia», a questo punto, sembra solo a cominciare la possibilità di esporre il «Tesoro di Marengo» a Palazzo Guasco. Taverna assicura: *«Non appena avremo la disponibilità dei reperti organizzeremo la mostra con priorità sugli altri programmi».* E non nasconde l'obiettivo di poter poi disporre definitivamente del tesoro per il progettato Centro alessandrino di documentazione, con annesso museo, che dovrebbe sorgere nell'area acquisita il complesso di Santa Croce a Bosco Marengo.

Il «Tesoro di Marengo» alla luce, la prima volta nel '28, durante lavori agricoli in un campo della cascina Perbona di Marengo. Il busto dell'imperatore Lucio Vero è il «pezzo» di maggiore importanza artistica e storica. Ma sono di valore notevole anche gli altri oggetti. Il «tesoro», portato a Roma e restaurato nel '36, dopo la fugace esposizione a Bologna, nel '54, è finito nei magazzini del Museo di antichità di Torino. Un'assurdità alla quale si vuole porre fine.

f. m.

La mappa delle ricchezze «rapite» dalla burocrazia nell'Alessandrino

Non è la prima che si registrano vibrate proteste sull'atteggiamento della Sovrintendenza per quanto riguarda la fruizione di oggetti d'arte e reperti archeologici.

Ad Acqui Terme, per esempio, tre anni fa la polemica divampò in merito al destino di una settantina di reperti di epoca romana, alcuni dei quali di notevole pregio. Gli oggetti erano custoditi nel Museo archeologico delle terme. La Sovrintendenza trasferì i reperti a Torino con la promessa che, *«dopo la loro catalogazione»*, sarebbero stati restituiti. Vi furono resistenze da parte del Comune. Si sostenne che era stata avviata *«una spoliazione del museo»*. La vicenda interessò anche il prefetto, ma senza risultati.

I reperti, a quanto risulta in città, sono ancora oggi a Torino, sempre in attesa di essere studiati e catalogati.

Sono finiti nel capoluogo piemontese, inoltre, ma in questo caso il trasferimento è previsto per legge, i reperti romani venuti alla luce lo scorso autunno durante gli scavi nel parco archeologico.

A Monferrato, invece, si attende ancora la restituzione alla chiesa di San Paolo di una tela del Settecento, raffigurante Benedetto Alessandro Sforza e San Carlo. Il quadro, opera di Graziano d'Ercole, venne rimosso a metà degli Anni Settanta per essere restaurato.

Singolare è poi il caso di Frassineto Po, borgo di Casale. Qui, in passo, vennero alla luce nei primi anni del secolo punte di freccia e pietre lavorate risalenti al Neolitico. I reperti finirono a Torino. Lo stesso anno, il Frassineto uno studioso si è recato a Torino per chiedere spiegazioni sulla sorte di quei reperti.

Alla Sovrintendenza i funzionari hanno risposto che gli oggetti sicuramente si trovano nei magazzini torinesi, ma non è possibile ritrovarli. Questo perché, durante la seconda guerra mondiale, in occasione di un bombardamento è stato distrutto il registro sul quale erano riportati tutti i dati riguardanti l'identificazione e la collocazione di numerosi reperti custoditi.

r. s.

Prosegue stasera alla «Ferrero» la rassegna di teatro comico

Quando nel salotto entra un frigorifero misterioso

E' il comico Enrico Campanati - Trasformazioni alla Fregoli e molto umorismo

ALESSANDRIA — La rassegna del teatro comico proposta dall'Ata come appendice alla stagione del decennale presenta questa sera, alle 21,15, alla Ferrero una novità di Copi, celebre vignettista francese dalla comicità paradossale, prestata stavolta alla scena: è «Il frigorifero», nella traduzione di Aldo Trionfo. Il regista è uomo di teatro scomparso, e con l'interpretazione alla «Fregoli» di Enrico Campanati. La regia è di Nicholas Brandon, le scene e i costumi di Fiorato, le musiche di Bruno Nicolai. I biglietti per assistere allo spettacolo (12.000 il posto unico) sono in vendita dalle 17 al botteghino del teatro.

Ne «Il frigorifero», pièce amara e graffiante ma anche ricca di umorismo, il grottesco si affida al gioco delle continue trasformazioni, dei travestimenti, al dialogo senza posa con oggetti e personaggi fuori scena.

Il protagonista, che si chiama semplicemente «L», trova un frigorifero in mezzo al suo salotto e scopre che la moglie è stata inviata dalla madre per il compleanno. Ne scaturisce un incredibile gioco teatrale con cambiamenti e interpretazioni stravaganti di «L»: da serva «di colore» a zingara e poi la madre, il cane, il fantasma di se stesso, il «frigorifero» è il perno intorno al cui tutto ruota, rimane un simbolo enigmatico di tutto e niente, di quel nulla che rischia di rivelarsi niente.

Con la messa in scena, Nicholas Brandon ha dato particolare importanza al ritmo veloce delle situazioni, sottolineate da musiche che prendono forma di un tema e variazioni rovesciate. Al termine del frenetico trasformismo che lascia intravedere la grande inquietudine di «L», la sua paura della vecchiaia e della solitudine, il protagonista va a dormire in compagnia di un pupazzo a forma di topo con la consapevolezza che non esiste alcuna possibilità di fuga da se stesso.

e. c.

Alessandria. Enrico Campanati in uno dei suoi travestimenti

Lo scrittore e Desana incontrano gli studenti

Revelli si racconta

ALESSANDRIA — Si inaugura oggi la «Dell'antifascismo, della resistenza, della deportazione. 1918-1945» e gli studenti si incontrano per un dibattito, aperto a tutta la cittadinanza, con lo scrittore partigiano Nuto Revelli e con Paolo Desana, deportato ed ex senatore della Repubblica.

La mostra si apre alle 10,30 alla scuola media «Andrea Vochieri» di piazza Massimo d'Azeglio, presente Silvana Ramieri, vicepresidente del Consiglio regionale: resterà aperta fino al 30 aprile dalle 10 alle 12 e, nel pomeriggio di lunedì, mercoledì e venerdì, anche dalle 15 alle 16; l'esposizione è stata allestita su iniziativa dello Sdi, Consiglio regionale.

Le cerimonie alessandrine invece sono state varate dall'assessorato alla Pubblica Istruzione, con la collaborazione dell'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea, nonché associazioni partigiane (Anpi, Fvl e Fiap) e dell'Associazione perseguitati politici.

Lo scrittore Nuto Revelli

All'inaugurazione seguirà un incontro-appunto con Nuto Revelli e il casalese Paolo Desana, che è stato un personaggio di spicco nella vita politica e amministrativa della provincia.

Entrambi risponderanno alle domande dei giovani studenti alessandrini: il dibattito si annuncia molto interessante.

Nuto Revelli è autore di molti celebri libri fra cui spiccano «La guerra dei poveri», «Il mondo dei vinti», che è forse uno dei suoi romanzi più conosciuti, e «L'anello forte», dedicato ai ruoli delle donne nelle campagne.

Lo scrittore cuneese, il quale si è dedicato soprattutto a studiare la condizione delle fasce emarginate del mondo contadino di cui è stato ed è osservatore acuto, ha sempre tenuto stretti contatti con i giovani, per i quali l'incontro odierno costituisce la possibilità di documentarsi su una fetta importante della nostra storia. Durante la seconda guerra mondiale Revelli è stato ufficiale dell'esercito e quindi partigiano

e. c.

I gruppi giovanili della provincia ai giovedì musicali del circolo Palomar

Valenza, quegli scatenati del rock

VALENZA — Cominciano a piacere i giovedì rock del circolo Palomar. L'iniziativa, nata all'inizio di marzo con lo scopo di offrire un palcoscenico a chi ama suonare e non trova spazio, sta riscuotendo adesioni superiori alle aspettative degli stessi organizzatori.

Ai parenti e agli amici stretti dei musicisti, pubblico d'obbligo delle prime serate, si stanno aggiungendo altri spettatori, attratti dalla possibilità di passare una serata diversa dal solito, e gli ultimi spettacoli hanno fatto registrare il tutto esaurito.

Dopo qualche esitazione iniziale arrivano anche i gruppi, da tutta la provincia. Sono i *garage's bands* più oscure, ma anche più volonterose. Gruppi composti da ragazzi che forse non saranno mai famosi, ma che si cimentano con passione in tutte le infinite diramazioni della musica rock. E questa è un'altra cosa, sono *bands* che sanno perfino suonare.

«Il livello qualitativo medio è più che dignitoso. Non sono infatti gruppi improvvisati, ma persone che suonano anche da diversi anni», dice Walter, uno degli organizzatori della rassegna.

«Non sempre sono bravissimi — aggiunge —, ma molti possiedono una certa tecnica e, cosa più importante, tutti hanno una carica di entusiasmo capace di trasformare ogni serata in una festa».

Questo perché, in fondo, i più contenti sono proprio loro, i musicisti, felici di avere un pubblico e un'occasione per mettersi alla prova. E capaci di affrontare con umorismo e un pizzico di autoironia anche gli inevitabili piccoli incidenti di percorso della serata, come «stecche» al microfono che fa i capricci.

L'atmosfera degli appuntamenti musicali è quella rilassata e scherzosa dei raduni studenteschi, ma è proprio il clima informale di *happening* che caratterizza queste serate, secondo gli organizzatori, uno dei motivi del loro successo. *«Si sta creando — dicono i promotori — un ambiente simpatico e affiatato, dove non si è costretti a inutili gare tra le bands»*.

Suonare al Palomar non frutta nulla in termini di guadagno. L'ingresso è gratuito, ma si suona anche gratis. Tuttavia in lista d'attesa per partecipare ai giovedì rock comincia ad essere fitta di nomi insoliti e curiosi.

Questa mese saranno di scena, in via Melgara 10, i «Karin K.» originari di Casale Monferrato, dove hanno debuttato a «Let's rock»; i «Party life», di Alessandria, che propongono un divertente rock'n'roll; e, a fine mese, un solista, il tortonese Giovanni Ballo che, con una chitarra acustica e qualche congegno elettronico, si cimenta in un genere d'avanguardia, gli *ambient music*.

Per maggio si sono già prenotati due gruppi di provenienza ignota, ma con nome quasi uguale, i «Jo-Jo mundi», di Acqui Terme, e la «Jo-Jo band», di San Salvatore Monferrato. Si saranno anche gli alessandrini «Fuzzbox», che suonano blues rock, e forse gli «Electric doc», che dovevano suonare, ma hanno dato forfait, il 6 aprile.

La rassegna si concluderà probabilmente a giugno con un vero concerto rock nella sala grande del circolo. Ospiti saranno alcuni gruppi che hanno suonato in quegli mesi. Non è escluso, tuttavia, che il Palomar si riprenda, senza prenderci troppo sul serio ma con tanta voglia di divertirsi e divertire.

«Se le cose continuano così — concludono al Palomar — è probabile che quello del giovedì sera diventi anche in futuro un appuntamento fisso per il nostro circolo».

Carla Reschia

A Casale musica con «Let's rock»

CASALE — Riprenderà sabato 8 aprile la rassegna «Let's rock», organizzata dal Comune e rivolta ai gruppi giovanili.

Dopo i tre concerti di gennaio e febbraio, la seconda comprenderà quattro appuntamenti. Il 29 suoneranno i gruppi «Kratmasser», di Casale, e «Dilemma», di Genova; il 6 maggio i casalesi «Montenegro tango» e «Karin K.» e il complesso «Egocentro», di Torino; il 20 maggio «7th Sex», di Casale, e «Alto», di Novara; infine, il 27 maggio, saranno protagonisti «Actyourage», di Casale, e «Stylo band», di Milano.

(l. f.)

Appuntamenti in provincia

DIBATTITO SANITARIO. Nel quadro del programma di educazione sanitaria promosso dall'Usl di Ovada, questa sera alle 21, negli studi di Telenovara Piemonte, si svolge un dibattito in diretta su «Le malattie dell'infanzia oggi». Interverrà la professoressa Rosanna Guarnone, casalese, primario della Divisione nefrologia, dialisi, trapianto renale dell'ospedale Gaslini di Genova. Moderatore sarà il dottor Flavio Rolla. Aprirà il dibattito il presidente dell'Usl, Vincenzo Genocchio.

CELEBRAZIONI MADONNA DELLA SALVE. In cattedrale, ad Alessandria, stamane sarà ordinato sacerdote don Mauro Brianzini. Nel pomeriggio, si recheranno in duomo i religiosi Domenicani, Francescani e Servi di Maria. Alle 21, pellegrinaggio delle parrocchie S. Alessandro, S. Rocco e S. Stefano e dei fedeli della frazione Fraschetta.

SPAZIO SALOTTO. Questa sera, al Circolo culturale Palomar di Valenza, si terrà un incontro-dibattito sul tema «Qualcosa da obiettare». Si parlerà di servizio civile e di obiezione di coscienza attraverso le esperienze dirette di protagonisti di particolarmente clamorosi.

DIBATTITO SOROPTIMIST. Il dottor Guido Accornero, di Genova, parlerà questa sera, al «Grappolo», ad Alessandria su «Scolarità sconosciuta in Italia e ipotesi futuribili». La manifestazione è indetta dal Soroptimist club.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Lezione sull'arte imperiale a Roma, oggi pomeriggio ad Alessandria, nel salone della Camera di Commercio, nell'ambito del corso dell'Unitre sulla storia dell'arte.

MOSTRA DELLE CHIAVI. È aperta da domenica, in S. Alessandro ad Alessandria la mostra di Franco Iannello sulle chiavi. La mostra può essere visitata dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Sono esposte diverse decine di chiavi, di grande formato, realizzate dall'alessandrino Iannello dal modello di chiavi famose.

GITA A S. FRUTTUOSO. Il Centro culturale di San Salvatore Monferrato organizza domenica 7 maggio una gita in pullman all'Abbazia di S. Fruttuoso. Sono aperte le iscrizioni (la quota è di 38 mila lire).

e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Mac - L'uomo della pioggia.
AMBRA: Un attimo di donna.
COMUNALE: sala grande. Mississippi Burning; sala Ferrero, Rassegna teatro comico.
CORSO: Due figli di...
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Gorilla nella nebbia.
MODERNO: I gemelli.

ACQUI
ARISTON: film sexy.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Rain man - L'uomo della pioggia.
VITTORIA: Cocktail.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
Francesco.

TORTONA
SOCIALE: Rain man - L'uomo della pioggia.

VOGHERA
ARLECCHINO: Una donna in carriera.
GALVANI: Rain man - L'uomo della pioggia.
ROMA: La bella addormentata nel bosco.

Alessandria: Gaumi, via della Vittoria; notturni: Comunale Marengo, spalto Marengo.
Acqui: [illegible], corso della Libertà.
Casale: Bodo, piazza Castello.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Cambiaso, piazza Duomo.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

QUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamata urgente: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.61; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** 41.526 (ambulanza: 313.636).
Numero [illegible] e soluzione diretta per **Ospedale civile:** 3061 (306 + numero interno).

MUSEI
di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. **Museo e Pinacoteca di Alessandria** aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA
[illegible] lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 44.632.

FARMACIE
[illegible], dalle 12 alle 14 alle 17.

Notturna (dalle alle 7,30): **Agip**, via Marengo 156; [illegible], via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatica); **Chevron** Acqui.

LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 66.303, 443.347. Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.361; (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 52.520 56.397; **Novi Ligure** (0143) 75.768; **Ovada** (0143) 80.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.006

PUBLIKOMPASS
Alessandria: via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44.
Orario: dal lunedì al venerdì 9-12.30 e 14.30-18.30
[illegible]: via Palestro 38, tel. (0142) 54.494; apparato Pubblitalia, via Conte d'Appollo 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54.

L'ERBA VOGLIO C'È. TE LA REGALA IBEA.

Te lo propone Ibea. Con la sua vasta gamma di tosaerba capaci di soddisfare ogni esigenza di taglio e raccolta, disponibili in 4 serie diverse per prestazioni, potenza e ampiezza di taglio. L'erba voglio la regalo Ibea, con il manuale per la manutenzione completo del prato che abbiamo preparato per te.

Tosaerba IBEA

Linea Verde 1678-24037
Per l'indirizzo dei altri rivenditori più vicini a te o per qualsiasi altra informazione, telefona a Linea Verde, il nuovo servizio gratuito Ibea, dal lunedì al venerdì, dalle h. 10 alle h. 17.

Per ricevere in regalo il manuale "L'erba voglio" presso i nostri sette elenchi.
Nome
Cognome
Indirizzo
Città CAP
Tel /

IBEA

Corso Repubblica, 2 D
Tortona (AL)
Tel. 0131/813.097

BRIZZOLARI LUCIANO
Officina Meccanica
Spalto Rovereto, 5
Alessandria
Tel. 0131/22.21.62

PALTRO Snc
Strada Solero
Regione Groppella
Valenza (AL)
Tel. 0131/94.18.27.

Per la pubblicità, gli annunci economici, i necrologi da pubblicare su
LA STAMPA
ECCO DOVE RIVOLGERVI
PK ALESSANDRIA
Via Parma 18 - Tel. 0131 442.543-4

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Edicola Internazionale
lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

[illegible] - E' il «pilota» dell'Alessandria, lanciata verso la C1

Ferretti guida il decollo

A Vercelli su calcio di punizione ha propiziato la rete del pareggio, rivendicata da Montrone - Con un altro tiro «millimetrico» ha poi siglato il raddoppio

[illegible] applausi [illegible] gemellaggio

Per la prima volta, negli ultimi venti anni, i tifosi ospiti (vincitori) hanno ricevuto e ricambiato gli applausi dei *supporters* di casa, sconfitti. E' successo a Vercelli, ma non è trattato di un «gemellaggio». Dice il popolare «Spina»: [illegible] più irriducibili Ultras grigi: «E' [illegible] *una manifestazione spontanea. Qualcuno di noi aveva tifato per* [illegible] *Pro, quando aveva vinto per 2 a 1 lo spareggio con* [illegible] *per passare in C2, al "Moccagatta" il 26 maggio 1984, ma* [illegible] *rimasto un episodio isolato».*

Domenica al «Robbiano» la festosa invasione di campo dei giovani alessandrini ha [illegible] e commosso tante persone. Conclude «Spina»: «*Ci siamo scambiati sciarpe e bandiere in un clima amichevole. Gli ultras vercellesi* [illegible] *ammiriamo per* [illegible] *incrollabile fiducia nei grigi*». r. g.

ALESSANDRIA — Se l'Alessandria decolla [illegible] in serie C1, il «pilota» è Sergio Ferretti, centrocampista sempre molto efficiente a livello tattico. L'atleta pisano, 32 anni il prossimo [illegible] maggio, è stato [illegible] «giustiziere» a Vercelli, dove [illegible] propiziato il primo gol e siglato il raddoppio su calci piazzati, battuti con estrema precisione.

[illegible] prima rete, che ha permesso [illegible] [illegible] di pareggiare, al [illegible] anche creato un piccolo «giallo». Il compagno [illegible] di squadra Montrone, infatti, rivendica la paternità del gol, dichiarando: «*Non tutti hanno visto che, prima della* [illegible] *bianca, con un colpo* [illegible] *tacco ho spiazzato Longo. E' stata la mia prima rete in campionato con i grigi e ne sono fiero*».

Ferretti non polemizza, «*Non mi interessa sapere chi sia stato l'autore* [illegible] *pareggio* — dichiara —. *Anzi, sarei davvero contento* [illegible] *fosse stato Montrone, maltrattato dagli avversari nelle ultime giornate*»

Ma la seconda punizione [illegible] antologia che ha risolto il match? «*E' uno schema* — dice — *che proviamo da tempo con mister Meiani in allenamento. Ho visto Montrone e Casale andare sul primo palo, distraendo Longo,* [illegible] *ho mirato all'angolino più lontano. Mi è andata bene. In questi casi ci vuole anche* [illegible] *pizzico di fortuna*».

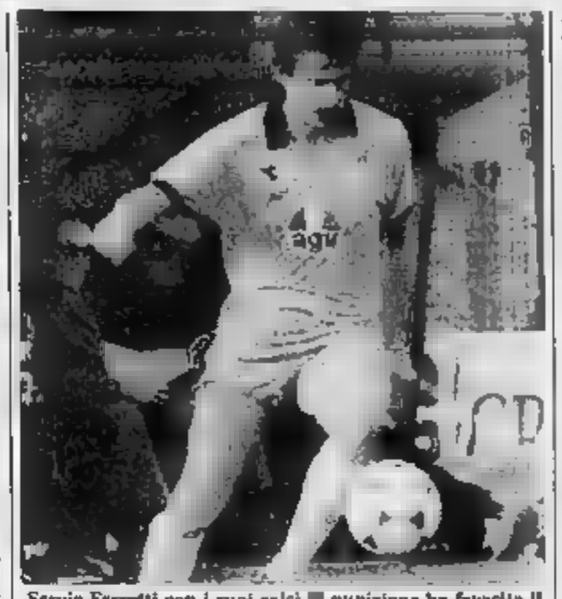
Ferretti su punizione [illegible] andato [illegible] bersaglio anche nella gara d'andata a Voghera, prima di trasformare due rigori contro Sorso ed Ivarsonal e diventare poi uno dei protagonisti del match di Vercelli. Dichiara: «*Non sono uno specialista, anche se ero già incaricato dei tiri da fermo a Siracusa* [illegible] *Pinto* [illegible] *l'anno scorso con* [illegible] *Spezia ho realizzato sette reti, tra azioni e rigori*».

Insomma, Ferretti si è [illegible] saputo alle spalle le vicissitudini estive ed autunnali che [illegible] avevano impedito di esprimersi [illegible] meglio. «*All'inizio mi sembrava di* [illegible] *incappato in una "stagione storta". Infortuni* [illegible] *susseguivano a cadenza regolare e sapevo che il pubblico era deluso* [illegible] [illegible] *prestazioni*».

La sua «odissea» è presto raccontata: un brutto colpo al costato, in trasferta a Voghera, lo aveva costretto a riposo (con qualche sporadica apparizione) sino al derby al «Moccagatta» contro il Casale. Poi alcuni frammenti ossei nel ginocchio, [illegible] operato di menisco. Lo avevano messo [illegible] fuori quasi tutto [illegible] mese [illegible] novembre. Ancora alti e [illegible] in inverno e finalmente, dal [illegible] scorso 4 marzo, [illegible] ritorno [illegible] completa efficienza fisica [illegible] ed atletica.

Sostenuti da un giocatore di classe come Ferretti, i grigi sono passati dai due punti di vantaggio [illegible] terze in classifica l'Oltrepò e Pro Vercelli, [illegible] mese fa) [illegible] quattro lunghezze attuali nei confronti [illegible] terzetto formato da Oltrepò, [illegible] e Siena; e in attacco il «tridente», composto da Montrone, [illegible] e Tortora ha già ingranato la marcia giusta.

Roberto Gelato

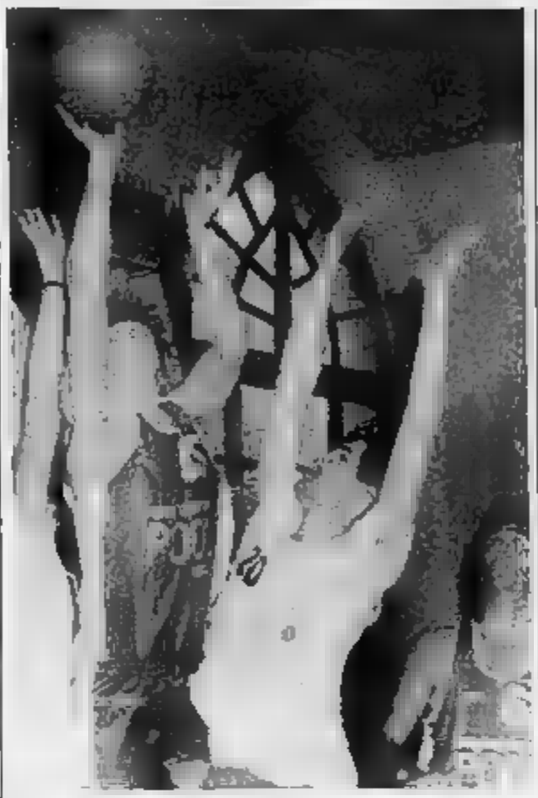


Sergio Ferretti con i suoi calci [illegible] punizione ha favorito il successo dei grigi nella sfida allo stadio «Robbiano»

[illegible] - I casalesi hanno distanziato il gruppo delle inseguitrici

Cerutti, [illegible] due punti per arrivare ai «playoff»

Dopo la vittoria ad Oslo - Bankorafa e Paterna hanno ottenuto [illegible] permanenza



I cannestri di Capitan Ronco hanno trascinato la Junior Pool Casale alla promozione anticipata in C (Foto Busi)

Espugnando il [illegible] Central Park Oslo (114-88), la Cerutti e Giorcelli Casale (serie B2) ha ipotecato la sua qualificazione ai *playoff*. A tre giornate dal termine della *regular* [illegible] i casalesi hanno 8 punti di vantaggio rispetto alle inseguitrici, Idromarket Aosta, Affrico Firenze, Mortara e Primomer [illegible] Viareggio.

[illegible] Il general manager, Edoardo [illegible]: «*Siamo soddisfatti per il risultato, ma la squadra ha giocato con poca concentrazione, proprio come temevamo alla vigilia. Per assicurarci* [illegible] *partecipazione alla fase finale* [illegible] *campionato,* [illegible] *ora* [illegible] *il salto* [illegible] *categoria, dovremo vincere almeno* [illegible] *prossimi tre confronti. S'inizierà domenica prossima a Gorla, contro una squadrone composto da ex giocatori di serie A e che* [illegible] *inizio stagione era considerato il candidato* [illegible] *uno al primato*».

In serie C, è sempre più accesa la lotta per [illegible]. Nello scorso [illegible] hanno vinto il **Basket '82 Alessandria** ed il **Derthona**, ma anche il Livorno (coinvolto nel gruppo [illegible] pericolanti [illegible] è rimasto a guardare e in [illegible] è sbarazzato del[illegible] Biella.

Gli alessandrini hanno conquistato il loro terzo successo consecutivo, superan[illegible] col [illegible] del campo l'Ina Rosignano (83-77). Dice [illegible] coach Alfonso Zanellati: «*Sarà importante continuare la nostra serie positiva, sabato prossimo a Biella.* [illegible] *nostra squadra, comunque,* [illegible] *in buona salute*». Ottima [illegible] prestazione del collettivo, che nel finale ha messo a segno il break decisivo, con in evidenza Pinto (autore di 18 punti) e Pioretti (15).

Rispettando le previsioni della vigilia, i tortonesi in casa hanno regolato (83-72) il Cover Saluzzo, [illegible] condivide con l'Exyoistem Spezia l'ultima posizione in graduatoria [illegible].

[illegible] livello femminile, in **Bankorafa Valenza** [illegible] [illegible] si è assicurata la salvezza [illegible] una giornata d'anticipo, rispetto [illegible] conclusione del campionato. La squadra «orafa» di fronte [illegible] proprio pubblico ha surclassato il Brugerio (69-44).

Nonostante la sconfitta di misura [illegible] e Moncalieri (59-57) nell'ultimo turno di serie C, anche le giocatrici dell'Alessandria **Paterna** hanno ottenuto la permanenza [illegible] categoria.

Alla palestra «Leardi» [illegible] Casale la **Junior Pool**, capolista del campionato [illegible] serie D, superando con facilità il Savigliano (95-67) ha [illegible] guito con quattro turni di anticipo la promozione in C. I casalesi [illegible] stati trascinati da capitan Ronco (20 punti), Vurchio (22) e Musini (20).

Mentre [illegible] Casale [illegible] festeggiava il salto di categoria, i serravallesi del Mobili Fossati Metalfer facevano i conti con l'imprevedibile «cenerentola» Imperia. I liguri hanno [illegible] stupito tutti, disputando una gara maiuscola e mettendo in difficoltà i padroni di casa. «*Abbiamo dovuto intensificare le offensive per prevalere* — dice il dirigente Armando Alice —. *Per fortuna Viale, Roncadin, Cillardenghi, Festuccia e Oliviero hanno segnato a raffica, consentendoci di prevalere per 100 a 95*». Per lo stiramento [illegible] [illegible] caviglia, Tosi è rimasto a riposo prudenziale.

[illegible] Il Basket Valenza, in [illegible] a Genova contro il Cus, [illegible] dovuto lottare sino all'ultimo, conquistando poi [illegible] vittoria di mas[illegible] (88-87). In vantaggio di quattro lunghezze al termine del primo tempo (36-32) [illegible] «orafi» hanno dovuto sfoderare la loro grinta nel finale. «*A poco più di un minuto dal termine eravamo* [illegible] [illegible] *4 punti* — dice capitan Pasino —, *ma negli ultimi secondi Bosio ha centrato il canestro decisivo*».

Ritorno alla vittoria anche per l'Olimpia Voghera, che si è imposta a Chiavari (87-81).

r. c.

[illegible] - Restano in C1 dopo il successo conquistato nel penultimo turno contro il Sampierdarena

Le valenzane in festa per la salvezza

Anche la Stg Casale ha ipotecato la permanenza in serie B femminile, superando col favore [illegible] campo il Pavic Romagnano Ancora in lotta per la qualificazione ai playoff, la Sicamps Alessandria (B2 maschile) affronterà in big-match il Colombo

Diego Mangini (Face)

Simona Marzolla (Stg)

Massimo Raffaldi (Aless.)

La Pallavolo Valenza [illegible] mai è salva. Superando il Sampierdarena, le giocatrici valenzane hanno conquistato la certezza matematica di permanenza in C1, con [illegible] giornata di anticipo sulla conclusione [illegible] campionato, affiancandosi così alla Face Novi, che già da tempo era attestata in una posizione tranquilla [illegible] campionato di serie [illegible] maschile.

La Sicamps Alessandria (B2 maschile) e l'Stg Casale (B femminile), nonostante le vittorie messe a segno nell'ultimo turno, dovranno invece faticare ancora per centrare i rispettivi traguardi.

Rilassatezza e poca concentrazione hanno influito sulla sconfitta subita dalla Face Novi in trasferta contro il Tec Fin [illegible] per 3 a 0, con parziali che non lasciano spazio a recriminazioni (15-5, 15-6, 15-8). In virtù di questo risultato, il Tec Fin ha ottenuto [illegible] certezza [illegible] quinto posto in classifica, mentre la Face è stata raggiunta in [illegible] posizione [illegible] Piacenza. Sull'opaca prestazione dei [illegible] ieri assente l'universale Mangini, ha pesato il «calo di tensione» per la matematica salvezza conquistata nel turno precedente. Lo dimostrano i molti errori compiuti in ricezione e la scarsa efficacia delle battute, due fa[illegible] che hanno agevolato il compito di un Pinerolo più determinato.

La netta affermazione ottenuta sul terreno del già retrocesso Calci Pisa non dà alla Sicamps Alessandria la sicurezza di mantenere il quarto posto in classifica, utile per la qualificazione ai *playoff*. Anche il Cristoforo Colombo ha vinto e resta affiancato agli alessandrini, rendendo decisivo lo scontro diretto in programma [illegible] prossimo. Contro il Calci, i grigiobli si sono imposti per 3 a 0 (15-7, 15-6, 15-7) in circa [illegible] minuti [illegible] gioco. A Pisa [illegible] giocato anche capitan [illegible] faldi, che stranamente non è stato squalificato, dopo l'espulsione subita [illegible] giorni prima contro il Mar[illegible]. I dirigenti alessandrini temono che [illegible] sanzione disciplinare possa raggiungere Raffaldi questa settimana, costringendolo a «saltare» [illegible] decisivo contro il [illegible].

La salvezza è ormai alla portata dell'Stg Casale, che ha conquistato una bella vittoria in casa contro il Pavic di Romagnano: 3-1 il risultato finale (15-12, 7-15, 15-11, 15-[illegible]. La Stg ha fallito molto nella fase iniziale dell'incontro, ma ha poi espresso maggiore incisività nelle conclusioni durante il terzo e quarto set. Simona Marzolla e compagne hanno dimostrato una grande volontà [illegible] qualificare [illegible] successo determinante. «*E' vero* — dice il presidente [illegible] Furione —. *Con questi due punti possiamo considerarci in salvo al 95 per cento. Solo una nostra eventuale sconfitta per 3-0 ed una vittoria con lo stesso punteggio del Modena nell'ultima giornata potrebbero capovolgere la situazione*».

In poco meno di 45 minuti la [illegible] Valenza [illegible] regolato il Sampierdarena Genova per 3 a 0 (15-1, 15-6, 15-3), assicurandosi anche per il prossimo anno [illegible] partecipazione [illegible] campionato di C1.

Contro [illegible] liguri [illegible] non è mai stato [illegible] incertezze. [illegible] [illegible] della valenzane è stato netto; d'altronde il Sampierdarena aveva poco da perdere, essendo già da tempo condannato [illegible] retrocessione in C2.

Luca Ubaldeschi

[illegible] serie C2 maschile, l'Edil-M Ovada, superando in casa per 3-0 (15-12, 15-12, 15-10) la Guglielmi Acqui, ha compiuto un passo quasi decisivo verso la salvezza. Gli ovadesi si sono sollevati dall'ultima posizione in graduatoria (dove sono ancora confinati i valligiani ed il Borgofranco), agganciando il Sa.Fa. Chieri, prossimo avversario sabato [illegible] trasferta. Con un nuovo successo l'Edil M, allenata da Giorgi Gallo, potrebbe addirittura evitare [illegible] *poule* finale per la permanenza in categoria. Dovrà [illegible] que confermare l'aggressività dimostrata contro [illegible] Cagliari sul *parquet* di via Voltri.

[illegible] [illegible] Abitare Acqui Terme è stata battuta in casa dalla formazione del San Paolo Torino per 3-0 (15-8, 15-10 e 15-9). La squadra acquese, che ha ormai perso ogni interesse per le prime posizioni, accusa qualche problema di concentrazione e spesso subisce il gioco imposto da squadre di livello tecnico inferiore.

Il direttore sportivo Francesco Macciò è amareggiato. «*Sembra che la squadra abbia perso ogni voglia di lottare* — dice —. [illegible] *gioca più con quel raziocinio che aveva caratterizzato il brillante esordio stagionale. Questa situazione non piace alla nostra società e in settimana richiameremo tutti i giocatori alle loro responsabilità*».

[illegible] serie C2 femminile, la Tessilnovi di Novi Ligure ha battuto nettamente il Gruppo 2D Manitoba Torino, riconquistando il secondo posto solitario [illegible] classifica, alle spalle della capolista Mu[illegible]ghetti Torino. Proprio le torinesi nello scorso [illegible] hanno regolato la Comauto Cuneo, che affiancava la Tessilnovi in graduatoria.

L'Edil-M Ovada è stata invece sconfitta in [illegible] dalla Ford Blu Car Cirié per 3 a 2 (3-15, 12-15, 15-7, 15-2, 15-10). In vantaggio per due a zero, [illegible] hanno sciupato tutto [illegible] finale.

r. bo.

[illegible] La [illegible] delle [illegible]

ALESSANDRIA — Nel campionato di calcio dilettanti Uisp, girone [illegible] Alessandria e Valenza, la Tecnicora Orologeria, superando l'Avis [illegible] per 1 a 0, ha recuperato [illegible] punto in graduatoria rispetto [illegible] capolista Melchionni, fermata sul pari dalla Reale Mutua (1-1). Inspiegabile pareggio (1-1) anche delle Pizzerie Riunite contro il fanalino di coda Voghinese e vittoria di misura del Mobili Brianza sull'Avis Donatori (3-2). [illegible] sono reti, infine, [illegible] Fossato e Avis Castelletto. Classifica: Melchionni, 32; Tecnicora, [illegible]; Pizzerie Riunite, 24; Avis Pronto [illegible] e Fossato, [illegible]; Incontro e Castelletto, 20; Avis Donatori e Reale Mutua, 18; Brianza, 16; Elettro, 15; Bar Felix, 11; Voghinese, 4.

(r. c.)

[illegible] Il [illegible] il primato

CASALE — Prosegue la marcia del Valmacca al vertice del campionato dilettanti Uisp, girone di Casale. La capolista ha piegato di misura (3-1) il Quarti Cose Belle, mentre il Bozzole (che insegue a due lunghezze) ha rifilato un perentorio 3 a 1 al Ticineto. In una giornata caratterizzata da molti gol, spiccano il 4-0 del Roncaglia sull'Arcos Villanova e il 4-3 del Vignale sulla Pelle di Leo. [illegible] altri risultati: Mirabello-Val [illegible] 1-1; Giarole-Ideal Mobili 3-1; Santa Maria del Tempio-Acconciature Donato 2-1. Classifica: Valmacca, 32; Bozzole, [illegible] Ideal Mobili, Cose Belle e Santa Maria del Tempio, 28; Roncaglia, 25; Mirabello e Val Cerrina, 24; Pelle [illegible] Leo, Pasticceria Tappa e Giarole, 22; Acconciature Donato, 20; Vignale, 18; Ticineto e [illegible] Villanova, 8.

(r. c.)

[illegible] Il «Premio [illegible]» a Trisoglio

LU MONFERRATO — Sandro Trisoglio, 32 anni, attaccante della Luese, è stato premiato domenica [illegible] aver disputato duecento partite in maglia biancoceleste. Prima della [illegible] con il Mirabello, vinta per 1-0, il capitan [illegible] Roberto Cellerino gli ha consegnato [illegible] targa d'argento offerta dalla società Luese e dal Comune, oltre [illegible] un riconoscimento speciale dello sponsor «Corona Arredamenti».

(r. c.)

[illegible] - I consensi

Briata-record

ALESSANDRIA — Approfittando [illegible] [illegible]m[illegible] malattia di Tortora (destinato in squadra domenica a Vercelli), Briata è ritornato dopo due mesi in vetta alla classifica del «Trofeo [illegible] grigio». Il mediano dell'Alessandria nell'ultima settimana [illegible] votazioni, relative alla partita casalinga contro l'Ivaresmal, ha ricevuto 112 tagliandi: un record che gli permette di balzare al primo posto con 808 punti davanti a Tortora, fermo a 806.

Ferrarese rafforza la sua terza posizione con un [illegible] di 781 preferenze, al [illegible] di Brilli (768) e di Guerra (508). Tardini con 580 riconoscimenti e Lazzarini (531) si confermano rispettivamente al sesto ed al [illegible] posto, mentre sull'ottava poltrona [illegible] rispetto a sette giorni fa, [illegible] registra un cambiamento. Ferretti con 444 punti [illegible] superato Bartolini (425), distanziando Carraro (378). Immutate le altre posizioni, anche se non [illegible] mancati voti favorevoli ad alcuni giocatori. Così la graduatoria definitiva, dopo il [illegible] del 25 marzo contro l'Ivaresmal, è completata da Logarzo (318), [illegible] (314), Montrone (301), Manetti (219), Casale (107), Zamparutti (81), Zaffiri (65) e Vescovo (48).

Per la trasferta di Vercelli, due nomi [illegible] [illegible] preferenze degli sportivi alessandrini: Ferretti e Montrone, che hanno [illegible] quattro attestati di simpatia ciascuno. Due giudizi positivi [illegible] per Briata che per Ferrarese, inviati [illegible] un eccellente finale di campionato.

r. g.

FORZA GRIGI [illegible] JOLLY

TROFEO ORSO [illegible]

Per la partita
Pro Vercelli-Alessandria
voto come miglior giocatore

.....

Inviare o consegnare la scheda [illegible] redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, [illegible] [illegible] [illegible] Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

IDEE AL VOSTRO DENARO

11 11 11 11 11 11 11 11 11 100000

11,50%

AC 126260 B

AC 126260 B

L'11,50% è il rendimento lordo (10,06% al netto della ritenuta fiscale del 12,50%) assicurato — per tutto il periodo di vincolo di 18 mesi — a chi investe in CERTIFICATI DI DEPOSITO EFIBANCA.
I titoli EFIBANCA si sottoscrivono **senza alcuna spesa o commissione** agli sportelli delle banche incaricate, in particolare presso:
■ **Banca Nazionale del Lavoro**
■ **Banca Popolare di Novara**
dove otterrete tutta l'assistenza e le informazioni necessarie.

Per ulteriori dettagli sulle opportunità di investimento offerte [illegible] EFIBANCA rivolgetevi all'**Ufficio di Rappresentanza di TORINO**, via Magenta 25, tel. 011/514014, CAP 10128.

EFIBANCA

Sede: Roma
Filiale: Milano
Uffici di Rappresentanza: Bologna - Padova - Torino

Il Paese sarà dotato d'un edificio più accogliente e moderno

In appalto i lavori a Arnad per costruire il Municipio

La «gara» vinta dalla Imed di Guido Bosonin, di Donnas - Il progetto

ARNAD — L'Imed di Guido Bosonin, di Donnas, con un'offerta di 817 milioni ha vinto la gara di appalto per la realizzazione della nuova sede municipale di Arnad.

L'offerta dell'impresa valdostana, ribassata successivamente del 2,95 per cento, è risultata più vantaggiosa di quella di Giovanetto, di Arnad, e della EdilVu, di Challand-Saint-Victor.

«Mi auguro — dice il sindaco Renzo Rolland — che i lavori comincino al più presto. Da tempo sentiamo l'esigenza di una nuova sede». In effetti l'attuale struttura risulta piuttosto vecchia e non più adatta ai tempi.

«Nel medesimo edificio — continua Rolland — oltre gli uffici comunali sono collocate le Poste ed il Centro anziani. E' evidente che risulta difficile, con un tale sovraffollamento, offrire un servizio funzionale ai cittadini che si rivolgono per le pratiche al Municipio».

Prosegue poi il sindaco: «Nell'attuale sede troverebbe invece collocazione ideale la biblioteca, alla quale si sta interessando il consigliere Cesare Cassavella dopo che un recente Consiglio è stata espressa dall'amministrazione la volontà di creare tale struttura».

L'area sulla quale verrà costruito il nuovo Comune è poco distante dalla vecchia sede, in frazione «Le Vieux». Progettato dall'ingegner Enrio Tomaso, di Verrès, il fabbricato, secondo la relazione tecnica presentata dall'ultimo al locali consiglian, si presenterà con due corpi compenetranti: uno con la parte principale rivolta alla strada comunale «Arnad-Vieux» ed uno allineato alla strada regionale.

La struttura portante sarà costituita interamente da un'ossatura di cemento armato; soltanto per il tetto verrà adottata una struttura «mista» con la parte centrale in cemento armato e le parti laterali maggiormente in vista in legno.

Particolare attenzione è stata posta alla scelta dei materiali: la facciata, dove si troverà l'ingresso principale, avrà un paravento esterno di pietra, con una scelta particolare per i materiali che verranno utilizzati; al contrario il primo piano sarà rivestito in legno con doghe di larice, larghe 20 centimetri e spesse 5.

«La struttura progettata — ha spiegato il sindaco — ha il precipuo scopo di richiamare, sia con qualche sostanziale differenza, la tipica architettura alpina dei rustici».

Se le pareti esterne esteticamente concedono molto all'occhio, invece accoglienti e funzionali si presentano gli spazi interni della futura sede municipale.

«Il piano principale dell'edificio — ha spiegato l'ingegner Enria nella sua relazione — sarà formato da una grande sala riunioni, dotata di un ingresso indipendente, con annessi locali di disimpegno e servizi. Inoltre si terrà adeguatamente conto della recente legislazione sull'eliminazione delle barriere architettoniche».

Di fianco al fabbricato è anche prevista la costruzione di un'autorimessa per tutti i veicoli a disposizione del Comune e di una sala appositamente attrezzata per poter contenere la centrale termica.

«Il secondo piano — continua l'ingegner Enria —, ricavato nel sottotetto, ospiterà una sala Consiglio e alcuni vani adibiti ad archivio».

Anche l'area esterna subirà alcune trasformazioni già sin da ora: per meglio poter servire la struttura, infatti previsti in tempi brevi la sistemazione e l'allargamento della strada comunale «Arnad-Vieux».

Fabrizio Favre

I sindacati protestano

— I sindacati confederali di categoria telecomunicazioni «considerano sbagliata l'iniziativa della Sip, che ha previsto la chiusura dal primo aprile dello sportello commerciale di Saint-Vincent».

Il provvedimento, stengono i sindacati, «ha come unico risultato quello di colpire, creando disagi e difficoltà, tutta l'utenza della Bassa Valle, che d'ora in poi avrà come riferimento la sede di Aosta».

In un comunicato i sindacati chiedono «a tutte le forze sociali, politiche, istituzionali, di intervenire e adoperarsi per modificare» la decisione e «per potenziare e migliorare il servizio telefonico, in tutti i suoi aspetti, anche per tutti gli abitanti della Bassa Valle».

I tre sindacati sollecitano, quindi, di «intervenire per allargare e migliorare il servizio, agevolare l'utenza».

La richiesta dell'assemblea degli allevatori valdostani

Più controlli sui bovini

«L'intervento economico deve premiare le stalle indenni da malattie» - I dati del risanamento - Rollandin: «Aiuteremo chi potrà recarsi a giugno in alpeggio»

AOSTA — Passano le cifre dell'«enorme crescita» dell'Associazione allevatori della Valle d'Aosta (l'Arev) in nove anni di attività, i risultati della selezione del bestiame dell'aumento della produttività di entrambe le razze (pezzata nera e pezzata nera e castana), ma rimane il problema del risanamento, una spina del fianco della zootecnia valdostana.

Il presidente dell'Arev Carlo Perrin lo lascia per ultimo, non per nasconderlo, ma «sollecitare la discussione sulla selezione, sull'allevamento», poi però il dibattito avviene proprio sulle stalle bloccate, sull'importazione di animali «dubbi».

Emanuele Dupont, direttore dell'Arev, dice: «Su 2500 stalle, poco più di duecento sono bloccate per infezioni. Il risanamento è un problema grave, ma gonfiato. Pensiamo alla zootecnia di 10 anni fa e confrontiamola con l'attuale. C'è paragone. Vi sono duemila stalle in meno, ma lo stesso numero di capi, 19.500; e molti più servizi per gli allevatori».

Nessun dato positivo può però cancellare l'«ombra» risanamento. I circa tubercolosi l'anno che vengono spesi senza raggiungere significativi risultati. Perrin illustra gli ultimi dati: «Per la "tbc" sono stati eliminati quattromila animali, la metà rispetto alla campagna di tre anni fa. Per la brucellosi invece i dati sono ancora negativi, state abbattute 2100 mucche, circa il 4,5 per cento totale».

Aosta. Un gruppo di allevatori durante l'assemblea nel salone del palazzo regionale (Cerise)

L'assemblea annuale dell'Arev (1500 iscritti) ha votato all'unanimità un documento per il risanamento in cui chiede «garanzie sanitarie e economiche». Gli allevatori vogliono che la serietà dei controlli continui e che siano più approfonditi nei casi «cronici».

Il punto di vista tecnico l'Arev auspica che sia costituita una Commissione mista tra amministratori, tecnici e allevatori «per valutare la situazione degli allevamenti più colpiti» e aiutarli. «L'intervento economico — è scritto nel documento — deve premiare gli allevamenti indenni».

E conclude: «La serietà delle iniziative intraprese contro le malattie può mancare a breve l'obiettivo, altrimenti sarebbero ingiustificati tutti i sacrifici fin qui sopportati e sarebbe improponibile a livello gestionale e economico una prosecuzione della lotta agli attuali livelli di infezione».

Al microfono si alternano allevatori sfiduciati. «E' dal sei febbraio che aspetto i risultati delle analisi, la stalla bloccata e non so se potrò mandare in alpeggio il bestiame». E un altro: «Noi piccoli allevatori abbiamo la stalla bloccata, ma i proprietari di 4 e 5 capi no». Si parla anche della polemica quando i due vicepresidenti Ovando Vallet e Adolfo Letey diedero le dimissioni.

Vallet dice: «E' troppo tardi "bollare" i vitelli dopo cinque o sei mesi dalla nascita. Si ha il tempo di sostituirli. E nella campagna centinaia di mucche risultate essere rimaste e la loro provenienza era sconosciuta. Molti animali sono stati risanati senza avere il tatuaggio dell'Arev. Non doveva cadere eppure è andata così. La mia è una polemica costruttiva».

Il presidente della giunta Rollandin ricorda che «non bisogna confondere i ruoli dell'Associazione quelli di altri. Regione e autorità sanitaria». Poi assicura: «Interverremo per indennizzare chi non potrà portare in alpeggio. Sarebbe opportuno fare le verifiche sui vitelli il più presto possibile ed è però che la provenienza di certi animali è sconosciuta. Noi dal punto di vista normativo non sappiamo più che inventare. Il problema rimane quello dell'applicazione delle regole. La soluzione è nella volontà di collaborazione».

Enrico Martinet

Stasera il «Printemps Théâtral» al Giacosa

Di scena il patois

Recitano i gruppi di «Le squiapeun» di Bionaz, «La Compania Bachò» di Fontainemore, «La Ville di Cordèle» di Jovençan

AOSTA — Questa sera alle ore 21 al teatro Giacosa di Aosta si svolgerà la seconda tornata della serie di spettacoli del «Printemps théâtral». Saranno in scena tre compagnie «Le squiapeun» di Bionaz, «A compania di Bacho» di Fontainemore e «la Ville di Cordele» di Jovençan, che presentano pièces di un atto unico, scritte dagli attori, come vuole la tradizione del teatro popolare in patois.

La compagnia di «Le squiapeun» presenta «Le Mutandoun de Napourion» con la scena che si svolge attorno alla fontana del villaggio. Per sapere le storie che si raccontano ed i fatti che si svolgono in una piccola comunità non occorre recarsi all'osteria, è sufficiente rimanere vicino alla fontana dove si recano volta per volta gli abitanti del paese.

L'altra commedia è «Viya de fameuille». Negli ultimi anni in Valle d'Aosta il turismo è cresciuto in maniera notevole prati e vecchie case che una volta non valevano nulla adesso hanno acquistato notevole valore. Ma, come dicevano i vecchi, non è tutto oro quello che luccica.

Gli attori della «Squiapeun» sono Danilo Petitjacques, Leo Ferrari, Ilena Savioz, Amato Venturini, Paola Petitjacques, Luciano Barailler, Edy Vermillon, Gianfranco Bionaz.

Dal canto suo la «Compania di presenta «Hommo lou te vé», una riflessione su quello che l'uomo potrebbe trovare nel suo futuro, con la scena che si svolge all'interno di un alveare. Le api, si sa, hanno schemi molto chiari nella gestione della loro vita. Lo si può dire degli uomini?

Gli attori: Roger Vuillermin, Bella Vacher, Girod, Mineili, Chiara Mineili, Mirella Vallomy, Lavier, Simona Paganoni, Ezio Facchetti, Ivo Boudaz, Mario Longis e Sandro Garavet.

«La Ville de Cordèle» ha titolato «Lo nom de meison» di Ma Un valdostano incontra un compaesano e gli spiega che da il nome di battesimo, ma non il suo «cognom». L'altro insorge e lo redarguisce facendogli presente che in patois si dice «nom de meison» per indicare il cognome.

Una satira sull'uso improprio del patois o la denuncia di una contaminazione linguistica ormai inarrestabile? Gli attori sono Montrosset, Luigina Désymonet, Pierangelo Quendoz e Bruna Montrosset.

La prima serata di spettacolo in patois si era svolta venerdì 7 aprile con un buon di pubblico. Quest'anno il «Printemps théâtral» compie dieci anni di attività. Per l'occasione è stata organizzata una mostra dal titolo «Nouthro theatro» aperta fino al 20 aprile alla Torre del Lebbroso di Aosta con documenti del «Printemps» e di tutte le compagnie di patois della Valle.

Bruno Baschiera

Sergio Bettega, 39 anni, d'Aosta

Trovato in casa con due pistole

Con l'uomo è stato arrestato un

AOSTA — Sergio Bettega, 39 anni, abitante ad Aosta in via Brunaflam 30, e Mauro Chenal, 33 anni, anch'egli residente nel capoluogo regionale in via Parigi 143, sono stati arrestati domenica dalla questura. L'accusa è: detenzione e porto illegale di arma.

La vicenda che ha portato agli arresti ora verso mezzogiorno quando il Bettega e lo Chenal si trovavano nel bar «MG» di Gramsci, ad Aosta. Nel gli inquirenti schiamazzi dei due uomini avevano gli avventori al punto indurre il personale a telefonare al «113» per chiedere l'intervento degli agenti.

Alla vista della pattuglia Sergio Bettega si era dato alla fuga, ma prima di allontanarsi dal bar si era avvicinato per affettare qualcosa che questi teneva dietro la schiena. Agli agenti il gesto era però sfuggito, anzi uno di loro era riuscito a notare il calcio di una pistola fuoriuscire dalla cintola dei pantaloni del Bettega prima che questi riuscisse ad allontanarsi.

Fermato lo Chenal, gli uomini della «volante» decidevano quindi di rintracciare il Bettega per verificare i loro sospetti sul possesso di un'arma da fuoco. Raggiunto nella sua abitazione l'uomo in un primo tempo si era rifiutato di aprire agli agenti, poi aveva acconsentito. Nella da letto, sul comodino, gli agenti hanno trovato una pistola «British bulldog» a tamburo fisso a sei colpi (calibro 10), un revolver di fabbricazione spagnola (calibro 9) e alcune cartucce Smith e Wesson. Le armi sono risultate non denunciate.

Gli agenti hanno perquisito anche l'alloggio dove abita Mauro trovandovi soltanto un da «Survival» dotato di bussola e con una lama di 14 centimetri che, viste le circostanze, è stato sequestrato.

Bettega e Chenal sono ora in carcere a Brissogne.

b. m.

Com'è avvenuta la sciagura nel cantiere sopra Châtillon

Falciati dal cavo d'acciaio

L'imbragatura della gru ha ceduto per fatalità - Oggi a Issogne i funerali di Luigi Farys - Gravi le condizioni di Giuseppe Vanelli, operato a Torino

CHATILLON — ancora gravi le condizioni di Giuseppe Vanelli, l'operaio di 47 anni, colpito alla testa costina da un cavo di acciaio della gru che ha ucciso il dolore di lavoro, Luigi Farys, titolare della cava di marmo vicino a Covalou, Valtournenche.

Vanelli ricoverato nel reparto di neurochirurgia del Cto di Torino è stato operato dall'équipe del professor Pagni nell'incidente l'operaio ha riportato una frattura cranica.

A Torino c'è la moglie, Emilia Del Freo. Dice il figlio, Fabrizio, rimasto a Châtillon: «Mia madre è in ospedale da ieri sera, ma non le fanno nemmeno vedere mio padre. I medici non dicono niente e non sappiamo quali e quanto gravi siano le lesioni riportate».

Oggi a Issogne si svolgeranno, invece, i funerali di Luigi Farys: la cerimonia è stata fissata per le 15,30 nella chiesa di Maria Assunta. La funzione sarà celebrata dal parroco, don Eraldo, da anni amico dell'imprenditore ucciso.

Dice don Eraldo: «Con Luigi ho trascorso la serata di domenica, era una persona di grande valore. conosciuti a Saint-Vincent quando io seminarista e lui cameriere, prima di Billia poi a Cogne».

«Luigi — il parroco — era di Saint-Denis e giovane aveva seguito di canto gregoriano. Gli piaceva cantare e lo aveva fatto con i cori a Saint-Denis e Verrayes; a Issogne, prima con il per dieci anni poi con la cantoria e, ancora, con i cori di Verrès e St-Vincent».

Don ricorda Luigi Farys e l'inizio della attività di marmista: «Non so perché cominciò questo mestiere, ma è certo punto Luigi ottenne concessione per lo sfruttamento di o Settimo Vittone. Estraeva granito pregiato che vendeva a Verona e in altre zone d'Italia. Dopo qualche anno, pur mantenendo la cava di Settimo, cominciò tutta la montagna sopra Covalou. C'è da chiedersi come un uomo da solo possa aver fatto tanto quanto lui fatto».

Il parroco di Issogne parla anche dei progetti di Luigi Farys. «Voleva realizzare una galleria bonificare la montagna e lasciare in giro i detriti lavorazione del marmo — dice don Eraldo —. Aveva un mungitore e un piazzale da Covalou non si vedesse la cava. Di lui ingegnere dell'Ente minerario mi ha detto un giorno: "E' un uomo grande esperienza e molto prudente", per questo non capisco come possa essere successo l'incidente che lo ha ucciso».

L'inchiesta dei carabinieri di Saint-Vincent è quasi conclusa; la dinamica dell'incidente è stata ricostruita attraverso la perizia cantiere.

e le dichiarazioni Fabiano Tourel, l'operaio che lavorava Farys e Vanelli e che per primo ha dato l'allarme.

A uccidere l'imprenditore e a ferire gravemente dei suoi operai è stata la fatalità. I due con Fabiano Tourel dovevano sollevare dal suolo, un solo lato, un blocco di marmo di circa cento tonnellate per fargli sotto un filo diamantato con il quale lo avrebbero tagliato.

Con l'aiuto di una grossa gru (una più moderne esistenti in Valle d'Aosta) i tre uomini avevano imbragato due estremità del blocco e lo avevano poi sollevato da terra di circa centimetri.

Il cavo di acciaio era in tensione mentre l'imprenditore e i due operai stavano mettendo i puntelli.

Fabiano Tourel si è allontanato per prendere un cuneo quando uno spigolo del blocco ha ceduto liberando la imbragatura d'acciaio che ha falciato Farys e Vanelli.

Beatrice Mosca

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo.
GIACOSA: Stasera alle ore 21 spettacolo del Printemps théâtral.
ITALIA: Bella gaia, regia di Michelli Apruzzi con S. Weber e B. Peyton (Usa 1988) — Storia vera dell'antropologa Diane Fossey che visse per anni nel gorilla del Virunga per studiarne il comportamento.
SPLENDOR: E mi ci ritrovo vivo in 18.

BRUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Young guns, regia di Christopher Cain con E. Estevez, K. Sutherland, C. Sheen (Usa 1988) — Emozionante, originale, estremamente realistica «Nella storia di Billy the Kid».

Televisioni

RAITRE

18 — **Tg della Valle d'Aosta**
19,30 **Tg della Valle d'Aosta**
20 — **Les milliards blachis de la drogue**, 1ere partie.

RADIOUNO

7,20 **La Voix de la Vallée**

RADIODUE

12,10 **La Voix de la Vallée**
14,15 **Un album al giorno**
14,00 **Da tot e un poco**

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45, 19,30; 22,30 **Telegiornale**
13 — **Film**
20,30 **Film**

TELE ALPI

18 — **Ironside** telefilm
18,50 **Alpi Time**
19,20 **Fiore selvaggio**, telenovela
20 — **Energia**
20,30 **Il grande sperone**, film
22 — **Alpi time**
22,30 **Violenza carnale**, film

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

AOSTA

Centro Saint Bénin - Mostra di -, disegni di Paul Reboyrotta. Orario 9,30-12; 15-18,30.
Torre - «Aosta antica: la città romana», disegni di Francesco Corni. Orario 9,30-12; 15-18,30.

Taccuino

Farmacia Reposo, in via De Tillier. (A aperta 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22, a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: nuvoloso. **Temperature ai** rifugio: min. +7, ore 12 +9. **Umidità:** 75%. **Vento:** di vento. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

«LA STAMPA» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre tel. (0165) 45.845.
Pubblicità: Mussumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 76.36.28, 78 19.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique tel. (0165) 765 077.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158.
Châtillon: via Chamous tel. (0166) 61 907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 69 100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 50 068.
Valtournenche: Iaac. Clou (0166) 92.191.

L'Associazione Marmifera della Valle d'Aosta - Associazione degli Industriali e delle Imprese del marmo, graniti e pietre della Valle d'Aosta profondamente colpita dalla scomparsa del suo amministratore

Luigi Farys

partecipa al dolore della famiglia e della ditta Farys
Aosta, 11 aprile 1989

Il Consorzio del marmo della Valle d'Aosta si unisce al cordoglio per la perdita del proprio ASSOCIATO
— Aosta, 11 aprile 1989

Una mostra «Aosta

AOSTA — Aosta romana come città ideale dell'antichità: all'illustrazione di questo «modello» architettonico è dedicata la mostra di Francesco Corni «Aosta antica: la città romana», che si inaugura questa sera (ore 18) nell'area del Teatro Romano. L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 15 maggio, è organizzata dall'assessorato regionale al Turismo e presenta un notevole interesse didattico.

Composta di settanta disegni archeologici, opera di Francesco Corni, e di quaranta fotografie di René Monjoie, coniuga intento divulgativo e corretta indagine scientifica, rivolgendosi tuttora un pubblico scolastico o turistico quanto a uno più prettamente «colto».

La passione di Corni per la conoscenza storica, supportata da grande senso dell'immagine e da notevole talento manuale è il motore di un'operazione che ha i suoi precedenti illustri nell'«Histoire d'une forteresse» di Viollet-le Duc: studio di città immaginaria, possibile archetipo di tutte le città francesi) o in un testo dell'americano David Macaulay, in la città ideale dell'antichità viene costruita con i prototipi più del mondo architettonico romano (il Foro di Pompei, le terme di Treviri, il foro di Arles, ecc.).

Per Corni non si è trattato invece di andare alla ricerca di immaginari «patchwork», ma di ricostruire i suoi disegni ciò che Aosta era in nel mondo antico, un modello urbanistico unico nel genere, progettata e costruita all'apice della potenza romana, con eccezionale disponibilità mezzi e lasciando agli urbanisti possibilità creare città da manuale.

L. b.

Immobiliare Aosta snc
Via De Tillier 1/A
Tel. 0165 - 34553
43621
CHRISTOPHE
Vendesi terreno edificabile in ottima posizione.

Immobiliare Aosta snc
Via De Tillier 1/A
Tel. 0165 - 34553
43621
SAINT CHRISTOPHE
Vendesi alloggio composto da soggiorno, cucina, una camera, bagno, due terrazze, cantina e garage.

Ditta in Aosta cerca
Massimo 20enne, buona conoscenza della dattilografia.
Per primo contatto telefonare al 0165/32579.

Meeting club
Questa sera balliamo gli anni '60 e perchè no... Il ballo con TESSUTO e NATELLA MORETTI
(Lisa dagli occhi Blu)
l'orchestra degli
Mercoledì 19 aprile RITA
Prevendita biglietti per Rita Pavone alla casa del Meeting
CHAMBERY 90 AOSTA TELEF. 40.482

ESTRAZIONE DEL MESE DI MARZO
Gran Concorso
1° Premio Y10 P-06317 Ris.
2° Premio T.V. color Philips P-05356 Ris. C-20394

Immobiliare Diamon
«DI FRONTE ALLA RAI»
Via Chambéry, 57 - Tel. 10 - 11100 Aosta
AOSTA - Zona Centrale: arredo bar con sala biliardi
- Centro storico: abbigliamento e intimo, tabacchi 9-10-14
- Zona Arco d'Augusto: ferramenta, sanitari e idraulica.
- Zona di passaggio: bar-caffè con tabacchi, enoteca, lotto, totocalcio.

LA FLORICOLTURA FORMENTO
propone la sua produzione di:
ortaggi - gerani - piante annuali e perenni da balcone e giardino
Reg. Priorato - St.-Pierre (AO) - Tel. 0166/903 089
NUOVA SEDE
Reg. Soaz (sulla e Sud del paese)
Tel. 0166/903 839 - St.-Pierre
Aperto tutti i giorni 8-12; 14-18

I.CO.FIN.
Il tuo prestito immediato e conveniente
Prestiti fiduciari in 24 ore
Prestiti ipotecari in una settimana
Tassi contenuti - Rientri programmati
IVREA
Via Jervis - Tel.

SUBARU
JUSTY 4x4 - mod.
4x4 - 1.8
VAN 4x4 - 1.2 - autocarro
4x4 - 1.2 - 6 posti
consegna
SALONE DELL'AUTOMOBILE dei
F.LLI
loc. G. Chemin - St. Christophe
tel. 0165-32088

PRINTEMPS THEATRAL 1989
Théâtre «Giacosa» - Aoste - 21h
Le Squiapeun de
Le mutandoun de Napourion
Viya de fameuille
A Compania di Bachò de Fontainemore
Hommo lou té vé
La Ville Cordèle de Jovençan
Le nom de meison
Services de cars gratuits pour les communes de basse, moyenne et haute Vallée. Réservation auprès des bibliothèques de Morgex (0165/809690), Châtillon (0166/61731), Verrès (0125/929214), Donnas (0125/82592).

Una giornata negativa nel calcetto

AOSTA — Giornata negativa per i [illegible] sanari nel campionato di calcetto con la sconfitta [illegible] tre squadre valdostane che militano nella serie A. La formazione del Duomo [illegible] è infatti stata superata a Torino [illegible] 4 a 1 dalla Cussese, pur avendo disputato una discreta prova collettiva [illegible] Portigliotti autore di una pregevole rete.

Ha dovuto subire una battuta d'arresto anche [illegible] squadra dell'Hippogriffo, che dopo essere riuscita a chiudere in vantaggio il primo tempo [illegible] 1 a 0 (gol di Montelleone) non è poi [illegible] nel compito di contenere la reazione della capolista Milleforti Avip.

La formazione leader della classifica, infatti, ribaltava le sorti della partita nella ripresa e riusciva in questo modo ad imporsi per 3 a 1.

Il Blu Max non è stato in grado di portare a termine l'impresa di superare la Stella [illegible] di Settimo ed [illegible] squadra di Fea è rimasta all'ultimo posto della classifica.

[illegible] aostani sono stati [illegible] per 3 a 2 con reti di Benetti e Orsini

SPORT POPOLARI - Wilmo Imperial ha vinto il campionato individuale

Nuova «stella» nella rebatta

Maestro di sci, 23 anni, di Chevrot, il neo-super ha impressionato tutti, superando Bruno Nex, [illegible] volta autore [illegible] grande prestazione - Pieropan [illegible] abbracciato, anche se deluso, il trionfatore

AOSTA — Ha poco più di [illegible] anni, è maestro di sci e lavora [illegible] stagionalmente [illegible] al [illegible] tieri forestali, si chiama Wilmo Imperial di Chevrot. E' lui «l'uomo 1988», il campione individuale di rebatta. Da quattro [illegible] stagioni gioca [illegible] Tivo Voyat e compagni; insieme con loro ha già vinto il titolo a squadre nel 1987. *«Ha il tiro lungo, se non sbaglia è difficile superarlo»*, si [illegible] di lui. E domenica non ha sbagliato, anzi ha staccato nettamente tutti.

Dice Wilmo: *«Mi era già andato male lo scorso anno quando fallii proprio all'ultimo tiro. Quest'anno ero ben preparato; quando ho centrato in pieno il tiro di prova ho capito che poteva riuscire a vincere»*.

Concentratissimo, [illegible] impressionato tutti, prendendo [illegible] testa sin dal «16» del secondo tiro e incrementando via via il suo vantaggio su Bruno Nex, autore ancora una volta di una prestazione maiuscola.

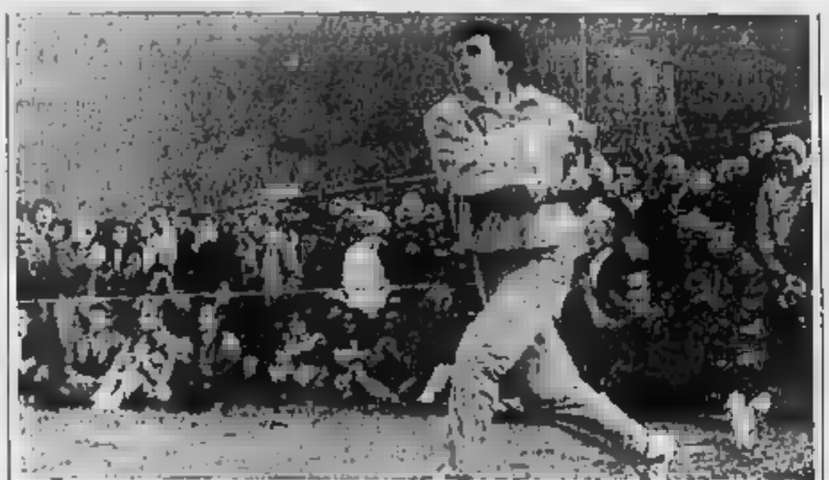
[illegible] finirà secondo a sette punti dal vincitore: 140 punti per Wilmo, 142 per Bruno. Un solo «12» alla sesta série di tiri per il nuovo campione; poi due «14», tre «15» e ben quattro «16».

Il terzo posto è andato a un altro «lavoratore». Luca Mazzocca, che con i suoi 140 punti (due «15», due «14» e sei «13» già realizzati [illegible] mattinata) non era tra i «super») ha fatto da punto di riferimento per tutti.

In tanti avrebbero scommesso che dopo le cinque di pomeriggio non si poteva [illegible] iniziare un così rimarchevole punteggio, invece, tra l'emozione del folto pubblico, ci sono [illegible] riusciti in due.

Il primo ad abbracciare il vincitore è stato il «gressaèn» Paolo Pieropan, che tuttavia non ha potuto nascondere la sua [illegible] Ci si aspettava molto [illegible] lui, ma [illegible] era in giornata: i 128 punti gli sono valsi il nono posto a pari merito [illegible] compagno di [illegible] dra Orlando Frachey.

Quarto è [illegible] Ovidio Glassier, molto ragguardevole (cinque «13» e cinque «14») per un totale di 135. Staccato di un solo punto (134), [illegible] brillante Enrico Viérin completa il successo della sezione [illegible] Chevrot: tre giocatori tra i primi cinque.



Wilmo Imperial, campione individuale di rebatta, alla battuta durante il torneo (Cerise)

Il sesto posto è [illegible] a Mario Vevey di Ollomont con 133 e al settimo [illegible] sono attestati [illegible] nuovi entrati nel «super»: [illegible] Ciachet di Valpelline e Edy Devoix di Doues, entrambi a quota 130.

Tra i primi esclusi, Silvio Jacquemod di Jovençan con [illegible] punti. Seguire la [illegible] con lui, vivere la [illegible] trepidazione, dava [illegible] dimensione dell'importanza per un giocatore di questi livelli di entrare nell'Olimpo dei «super».

Una giornata, dunque, che [illegible] sancito la superiorità d'un nuovo campione, che ora entra [illegible] diritto nel «Gotha» dei migliori interpreti della rebatta, si affianca [illegible] lungo «pal[illegible]» ai nomi [illegible] tanti altri giocatori che hanno primeggiato in questo sport [illegible] nale.

[illegible] pubblico ha saputo apprezzare nella giusta misura l'abilità dei singoli, messi alla [illegible] per una volta testa a testa [illegible] non più [illegible] gioco di squadra.

La rebatta ha dimostrato a chi era ancora dubbioso [illegible] essere [illegible] «gioco», [illegible] significato antico del termine, vitale e coinvolgente.

Ora il campionato riprenderà e torneranno [illegible] affrontarsi le [illegible] formazioni [illegible] campo, ma la [illegible] tra i [illegible] per» fe non soltanto [illegible] questi, perché tutti hanno potuto misurarsi tra loro) non verrà dimenticata.

Il campione rimarrà in carica [illegible] a quando [illegible] torneggiato a gareggiare individualmente e allora per lui sarà più difficile sostenere la prova.

Wilmo Imperial non sarà più una «sorpresa» e quindi [illegible] sui suoi tiri che [illegible] altri «super», gli avversari [illegible] pre, prenderanno [illegible] per bersagli.

Salvo, nel frattempo, non salga alla ribalta un altro «outsider» a dimostrazione [illegible] quanto sia seguita questa disciplina. Chissà, forse tra [illegible] juniores [illegible] preparando e sta maturando il nuovo «super».

Nelle categorie inferiori ecco i risultati.

Seconda categoria. 1. Silvano Pétey (Valpelline) 116; 2. Lunca Anelli (Valpelline) 112; 3. Diego Abram (Cogne) 109.

Terza categoria. 1. Oreste Abram (Cogne) 111; 2. Ennio Mezzaro (Chevrot) 109; 3. Enzo True [illegible].

Quarta categoria. 1. Salvatore Cazzato (Chevrot) 107; 2. Paolo Pinelli (Charvensod) [illegible] 3. Leo Zenoni (Bionaz) punti 96.

Quinta categoria. 1. Vittorio Diémoz (Doues) 77; 2. Renato Chevrère (Introd) 76; 3. Elio Bionaz (Bionaz) 75.

Juniores. *Anni 1973-1974*: 1. [illegible] Pieropan (Gressan) 86; 2. Jean-Louis Quendoz (Jovençan) 76; 3. Flavio Abram (Doues) 71. *Anni 1975-1976*: 1. René Cottino (Gressan) 78; 2. Elio Glarey (Jovençan) 73; 3. Jean-Paul Quendoz (Jovençan) 63. *Anni 1977 e seguenti*: 1. Rémy Curtaz (Gressan) 41; 3. Fabrizio Bisson (Chevrot) [illegible] 3. Vlady Viérin (Gressan) [illegible].

c. ro.

L'ERBA VOGLIO C'È. TE LA REGALA IBEA.

Te la propone Ibea. Con la sua vasta gamma di tosaerba capaci di soddisfare ogni esigenza di taglio e raccolta, disponibili in 4 serie diverse per prestazioni, potenza e ampiezza [illegible] taglio.
L'erba voglio te la regala Ibea, con il manuale per la manutenzione completa del prato che abbiamo preparato per te.

Tosaerba IBEA

Linea Verde 1678-24037
Per conoscere l'indirizzo di altri rivenditori più vicini a te o per qualsiasi altra informazione, telefona a Linea Verde, il nuovo servizio gratuito Ibea, dal lunedì al venerdì, dalle h. 10 alle h. 17.

Per ricevere in regalo il manuale "L'erba voglio" presenta questo coupon nei negozi sotto elencati.
Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Città _____ CAP _____
Tel _____

IBEA

NUOVA [illegible]
di Martinet Flavio
Pont Suaz, 66/67
Charvensod (AO)
Tel. 0165/36.23.52

PRIMA CATEGORIA - Ormai deciso il campionato

Promozione già in vista per un grande Châtillon

Sconfitto il Sarre Simea - Prezioso successo del St-Christophe

AOSTA — Promozione sempre più vicina per lo Châtillon, [illegible] portato a cinque i punti di vantaggio sul Fénisnus [illegible] campionato di calcio di Prima Categoria ipotecando [illegible] la vittoria finale.

I castiglionesi hanno [illegible] fitto allo «Chameran» il Sarre Simea per 2 a 0 mentre la squadra di Pier Antonio Massignan non è [illegible] oltre il pareggio (1 a 1) sul terreno del Volpiano.

Prezioso successo nella lotta [illegible] per la salvezza del Saint-Christophe Petrol System, che si è imposto in trasferta per 6 a 1 contro [illegible] Lanzese mentre l'Olimpia Sisuto [illegible] impattato (0 a 0) [illegible] Echassonero.

Châtillon-Sarre Simea. Anche nella stracittadina contro la squadra più in forma [illegible] momento (il Sarre Simea aveva conquistato nel girone di ritorno [illegible] quindici [illegible] diciotto punti in palio) [illegible] capolista non si è lasciata sfuggire la vittoria e ha praticamente chiuso il discorso promozione.

In vantaggio nel primo tempo con [illegible] gol di Bonin lo Châtillon ha raddoppiato nella ripresa [illegible] Crepaldi, rendendo vano ogni tentativo di rimonta degli ospiti, che hanno giocato per sessanta minuti in dieci [illegible] l'espulsione di Vallet.

«La squadra ha confermato di essere in salute — osserva l'allenatore della battistrada Piero Cui — *superando* [illegible] *sicurezza l'ostacolo più difficile verso la vittoria finale. Non possiamo* [illegible] *considerarci* [illegible] *Promozione, però abbiamo avvicinato notevolmente l'obiettivo del salto di categoria»*.

Walter Bianquin sottolinea i meriti della capolista, ma nonostante la sconfitta è soddisfatto della prestazione [illegible] sua squadra.

Dice infatti il «mister» [illegible] Sarre Simea: *«Lo Châtillon* [illegible] *giocato* [illegible] *la massima determinazione ribadendo di essere compagine quadrata. L'espulsione di Vallet ci ha privato* [illegible] *una pedina importante, ma abbiamo ugualmente creato dei problemi alla prima della classe sfiorando il gol prima con Atmone e poi con Seravalle»*.

Volpiano-Fénisnus. I castellani [illegible] sono riusciti a rientrare dalla difficile trasferta in terra piemontese con [illegible] vittoria e hanno [illegible] aumentare il distacco dalla capolista.

In vantaggio grazie a un gol di Rone e dopo aver sprecato numerose occasioni per chiudere le sorti [illegible] partita il Fénisnus [illegible] stato raggiunto nel finale a seguito di una disattenzione difensiva.

«Il pareggio sa di beffa — dice l'allenatore Pier Antonio Massignan — *perché abbiamo dominato la partita. Dobbiamo recitare il* [illegible] *colpa per aver sprecato una buona opportunità di mantenere il passo dalla capolista. Nel calcio chi sbaglia paga e noi abbiamo gettato al vento troppe occasioni favorevoli soprattutto nel primo tempo. L'espulsione di Vallet ha poi evidenziato* [illegible] *nervosismo che ci ha condizionati alla distanza. L'unica nota positiva* [illegible] *stata la prestazione di Volpone che ha confermato* [illegible] *essere un giovane in possesso di ottime qualità. Recuperare cinque lunghezze allo Châtillon* [illegible] *impresa ardua, ma non ci arrendiamo visto che ci sono ancora in palio dieci punti»*.

Lanzese-Saint-Christophe. Perentoria affermazione della [illegible] squadra del presidente Floran (6 a 0), che ha fatto un notevole passo avanti verso la salvezza portandosi a quota 21, lasciandosi [illegible] spalle la Nolese (18 punti), il Valleree (15) e la Lanzese (2).

I piemontesi hanno giocato [illegible] soli otto elementi e i granata non hanno trovato difficoltà a imporsi mettendo a segno quattro gol per tempo. Mattatore dell'incontro è [illegible] Mauro Zavettaro, autore di [illegible] reti mentre Patrizio Lana e Lorenzo Gorraz hanno completato [illegible] goleada.

«Non c'è stata partita — sottolinea l'allenatore Mario Vacher —. *L'unico pericolo era quello di sottovalutare la Lanzese,* [illegible] *i ragazzi sono scesi in campo con la massima concentrazione ben sapendo che i due punti erano di vitale importanza nella lotta per la salvezza»*.

Olimpia-Robassomero. La formazione rimaneggiata per le [illegible] di Avati, Benetti, Coli, Giovinazzo e Tieri, l'Olimpia ha conquistato un prezioso pareggio (0 a 0) e ha raggiunto quota 25 in classifica, mettendosi definitivamente [illegible] sicuro da spiacevoli sorprese.

«Sono soddisfatto della prestazione della squadra — [illegible] il «mister» Sergio Perazzone —. *I rientri* [illegible] *Orsi e di Rossero sono stati estremamente positivi e i giovani chiamati a sostituire i cinque titolari assenti hanno fatto* [illegible] *loro dovere»*.

Sigfrido Beneyton

VOLLEY - Gli aostani rischiano di retrocedere

Gagliardi nei guai

La squadra di Trenev, sconfitta a Ovada, deve ora tentare di disputare l'«playoff» per la salvezza - Vince il Valfin

AOSTA — Il Valfin Cral Cogne [illegible] è [illegible] stato dai tifosi con una netta affermazione per 3 a 0 (15 a 3; 15 a 7 e 15 a 10 i parziali) sul Lasalliano Torino nella penultima partita del campionato di serie C1 femminile (sabato prossimo le aziendali chiuderanno [illegible] torneo sul parquet dell'Asti, mentre la Gagliardi [illegible] subito una pericolosa battuta d'arresto (3 a 0) sul parquet dell'Ovada compromettendo così le speranze di salvezza).

La squadra delle aziendali non ha trovato difficoltà a superare l'ostacolo rappresentato dal Lasalliano, disputando [illegible] delle [illegible] partite del campionato. Attente in difesa, precise nella costruzione del gioco ed efficaci nelle schiacciate la Borio e compagne hanno subito messo in difficoltà le torinesi che nulla hanno potuto contro la superiorità tecnica delle aziendali.

«Non potevamo congedarci dai tifosi in modo migliore — sottolinea l'allenatore Giorgio Moro —. *Le ragazze si* [illegible] *espresse al meglio e la partita* [illegible] *ha avuto storia vista il netto divario esistente tra le due formazioni. Ha dato spazio anche alle giovani* [illegible] *mendo delle buone risposte sia da Monica Gallizioli sia da Anna Bernardi che nel secondo set* [illegible] *sostituito positivamente Cathia Ottoni»*.

Con il successo ottenuto sul [illegible] la squadra del presidente Coda si è assicurata il quinto posto finale. Un piazzamento di tutto rispetto per una matricola che [illegible] partita con il solo obiettivo [illegible] conquistare la salvezza.

L'esperienza delle anziane e la [illegible] di emergere delle giovani sono state le armi vincenti della squadra di Moro che ha l'occasione, sabato prossimo ad Asti, di chiudere in bellezza il torneo.

Note [illegible] nel settore maschile per la Gagliardi, che ha perso [illegible] uno scontro diretto nella lotta per la [illegible] I giallorossi sono stati sconfitti per 3 a 1 rendendo, [illegible] una volta, sotto il profilo nervoso.

Alla squadra del presidente Scaranello almeno adesso l'obiettivo di raggiungere i «play-out» riservati alle tert'ultima e alla quart'ultima classificata del girone mentre le ultime due compagini saranno retrocesse automaticamente senza poter contare sugli spareggi salvezza.

«Soltanto a sprazzi la squadra si è espressa su discreti livelli — dice l'allenatore Emil Trenev —. *I soliti improvvisi cali di tensione ci sono stati fatali. Nei momenti cruciali dell'incontro abbiamo ceduto sul piano nervoso. Nel primo set ci siamo trovati in svantaggio per 7 a 1 e dopo esserci portati sull'11 a 10 abbiamo commesso due errori determinanti in battuta. Nel secondo parziale dopo aver condotto per 6 a 2 ci siamo fatti raggiungere sul 12 a 12 per commettere alcuni sbagli in schiacciata che* [illegible] *sono rivelati decisivi»*.

Aggiunge Trenev: *«Nel terzo set abbiamo cominciato bene, ma alla distanza la maggior determinazione* [illegible] *padroni* [illegible] *ha fatto la differenza»*.

Anche [illegible] seconda squadra della Gagliardi è stata sconfitta [illegible] campionato di [illegible] ma [illegible] e ha [illegible] poche possibilità [illegible] ottenere la [illegible]. Un passo avanti [illegible] la permanenza nel torneo di serie D femminile l'ha compiuto l'Elitecnica che ha superato per 3 a 2 il Pgs Vercelli mentre il Monte Bianco ha subito [illegible] inaspettata battuta d'arresto sul parquet dell'Arona (3 a 1).

s. b.

RG
[illegible] BELLANDINI
[illegible] GIUSEPPE
Via Chanoux, 91 - St.Vincent
telefono 0166/24.74

VENDE

CHATILLON a 1 km dal centro
- Villino indipendente terreno, 2 camere, soggiorno cucina abitabile, bagno
- Alloggi in costruzione da L. 80 000 000 con box IVA agevolata

SAINT-VINCENT varie zone
- Alloggi recenti ed in costruzione da L. 54 000 000 IVA agevolata
- Villini mansardati con camere, servizi, box, cantina, giardino da lire 350 000 000
- Rustico non progetto approvato L. 42 milioni - chiavi in mano L. 130 000 000
- Mini appartamenti arredati e libera varie metrature

MONTJOVET a 1,5 km dalle statale
- Terreno mq 3000 permessi 270 di alloggi L. 65 000 000

VERRES centralissimo
- Mini negozio libero L. 90 000 000
- Alloggio 3 vani + garage rifiniture L. 45 000 000 ristrutturato L. 75 000 000
- Villetta completa fabbricato da ristrutturare possibilità ingrossi cubici ai leggi - mq tot. 180 L. 80 000 000
- Alloggio mq. 55 ristrutturato nuovo L. 66 000 000
- Alloggio mq. 70 ristrutturato nuovo L. 110 000 000
- Alloggio mq. 130 ristrutturato nuovo L. 180 000 000

DONNAS panoramico e soleggiato
- Alloggio ultimo piano cucina abitabile, soggiorno tre camere, bagno, balcone, cantina + box da lire L. 70 000 000 chiavi in mano L. 130 000 000
- Alloggio mansardato recente abitabile, soggiorno due camere due bagni, balcone, cantina + box da lire L. 70 000 000 chiavi in mano L. 130 000 000

CEDE IN VALLE D'AOSTA
- Bar-trattoria L. 70 000 000
- Avviata azienda dal 1870 tab. DX-X-XI-XII-XIV per rivendita, vendita carburanti-lubrif., alberghi ristoranti, pesca e bevanderia in locali nuovi centrali affitto L. 150 000 000 + avviam.
- Bar centrale zona sciistica/turistica L. 130 000 000
- Alimentari bassa valle L. 70 000 000 + avviam.
- Tab. XIV Punto fisso ed accessorio giornali, riviste, cancelleria, articoli da fumo, fotocopiatrice disponibili L. 55 000 000
- Articoli regalo, bomboniere tipico, biglietteria cartoline e gonfiabili L. 50 000 000 + magazzino

OMAGGIO PER OGNI VOSTRO ACQUISTO
Pratica mutuo regionale agevolato e bancario

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Via Xavier de Maistre 23 (sopra il cinema Corso) Tel. 0165 23.61.33
AOSTA CENTRO STORICO
Cedesi avviata attività [illegible] biancheria intima. Vendesi terra-tetto, ideale uso ufficio o artigianale

COMUNE DI [illegible]

Il Comune di Cogne bandisce un concorso di idee per la **«copertura della pista [illegible] pattinaggio»**.

I relativi bozzetti dovranno pervenire entro le ore 17 del 12.5 P.V., senza alcun impegno da parte di questo Ente per il pagamento degli stessi.

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi agli uffici di segreteria nell'orario d'ufficio.

Il SINDACO
O. Ruffier

PODISMO - Seicento persone hanno partecipato alla manifestazione Vivicittà

Una bella sfida tra le vie di Aosta

Moreno Gradizzi

AOSTA — Il capoluogo regionale ha ospitato per la sesta volta una tappa di Vivicittà, la grande manifestazione di corsa su strada che ogni anno nelle prime domeniche [illegible] primavera riunisce migliaia di appassionati, affermati campioni italiani e stranieri insieme con i podisti della domenica più o meno giovani, in 33 città italiane e [illegible] 7 città di tutta Europa su percorsi identici.

Gli organizzatori dell'Unione italiana sport popolari possono essere soddisfatti di fronte al notevole successo ottenuto dalla manifestazione, che [illegible] visto seicento persone prendere il via alle due prove, una non competitiva sui 4 chilometri e l'altra a livello agonistico con [illegible] distanza complessiva di 12 chilometri [illegible] un suggestivo percorso, che ha [illegible] tutti gli angoli più caratteristici di Aosta [illegible] partenza e arrivo nella zona sportiva di Corso Lancieri.

A livello tecnico si è ripetuto il cliché dello scorso anno [illegible] la partecipazione qualitativa sia stata decisamente superiore alle previsioni.

Nel settore femminile a [illegible] con tutta facilità è stata [illegible] una volta Roberta Brunet in 42'33" [illegible] un vantaggio [illegible] 2 minuti e mezzo sulla quotata Emanuela Benettollo della Fiat Sud Formia, di 4'26" su Clenzianella Facciolli di Pré-Saint-Didier, [illegible] tesserata per la Podistica Dora Baltea e protagonista [illegible] buona prestazione.

Più lontane sono finite Chiara Porta, della Libertas Challant di Verrès, quarta a 6'51" dalla Brunet ed ancora l'aostana della Ina Primavera Torino Paola Lonaro, quinta e staccata [illegible] 8'12".

Nella prova maschile c'era grande interesse per la partecipazione su una distanza a lui non consueta di un affermato mezzofondista come il pesarese Luca Vandi, passato quest'anno [illegible] l'Assi Banca Toscana [illegible] Sniam [illegible] Donato.

Vandi, campione italiano indoor dei 1500 metri (accreditato con 3'40"89 della [illegible] sto prestazione italiana del 1988 dopo [illegible] Napoli, Tirelli, Lambruschini, Merlo e Meli, non ha per nulla sfigurato [illegible] nendo [illegible] sesto posto in 35'54" e lasciandosi alle spalle atleti quali Flavio Rubbo della Libertas Challant, Alessandro Rastello del Cus Torino, Elvezio Mo[illegible] e Moreno Bertone, tandem del Gruppo Sportivo Castellania.

La prova è [illegible] vinta anche quest'anno da Maurizio Testa, [illegible] piemontese [illegible] pagno di squadra di Francesco Panetta nella Comelli Bergamo, che ha concesso il [illegible] duvanti [illegible] pubblico [illegible] con il tempo di 36 minuti e 39 secondi.

[illegible] fronte [illegible] avversario di simile levatura nulla ha potuto [illegible] non impegnarsi al massimo per limitare i danni l'aostano Moreno Gradizzi, della Cesi Cavi Pont Donnas, anche quest'anno secondo a 34 secondi dal vincitore. Chi è andato ben oltre [illegible] attese è stato Mauro Fogu dell'Atletica Monterosa, che dopo aver fatto bella figura nei cross nazionali ed internazionali ha chiuso Vivicittà [illegible] terzo posto a soli [illegible] di da Gradizzi.

Molto positiva [illegible] stata [illegible] che la gara dell'aostano Angelo Mazza, della [illegible] Pont Donnas, quarto a 1'35" e avvantaggiato di mezzo minuto rispetto [illegible] torinese del [illegible] Andrea Bello.

Ancora [illegible] volta il percorso aostano è [illegible] penalizzato in maniera troppo pesante nel sistema [illegible] comparazione con gli altri tracciati la Brunet non trova posto [illegible] le cinque migliori specialiste in campo nazionale accreditate di tempi iperbolici.

Cesarino Cerise

Passat, grande Volkswagen.

CONCESSIONARIA [illegible] LA VALLE [illegible]
Val-Wagen
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST. CHRISTOPHE (Aosta)
Volkswagen C'è [illegible] fidarsi.

Torna d'attualità la questione del futuro di Campo del Palio

Centro servizi sì, ma dove?

Il vicesindaco Vercelli, rispondendo ad un'interpellanza comunista, esclude che sulla grande piazza possa essere realizzato a tempi brevi il progettato palazzo delle manifestazioni - Bocciata anche l'area del Pilone - Prende piede l'ipotesi di concentrare tutto nella grande vetreria

ASTI — In piazza Campo del Palio non dovrebbe sorgere alcuna nuova costruzione. Lo ha detto il vice sindaco Gabriele Vercelli, lunedì sera, in Consiglio comunale rispondendo ad una interpellanza del capo gruppo comunista, Antonio Fassone. Quest'ultimo aveva chiesto quali sono le intenzioni della giunta in merito alla realizzazione di un Centro servizi.

Nei mesi scorsi il sindaco, Giorgio Galvagno, aveva infatti dichiarato: *«Per quanto riguarda piazza Campo del Palio invece del preventivato palazzo delle manifestazioni dovrebbe sorgere un ampio ed attrezzato Centro Servizi. E' una struttura di pochi metri fuori terra e di alcuni piani sotto terra, potrebbero trovare degna sede numerosi servizi pubblici»*. Il Centro avrebbe potuto ospitare il comando dei vigili urbani, la Croce Verde, la direzione dell'Azienda Servizi Pubblici (Asp) e altri uffici comunali.

Oggi il progetto, secondo quanto ha dichiarato il vicesindaco Vercelli, è stato accantonato, almeno per questa amministrazione che cesserà il mandato nel giugno del 1990. Vercelli, inoltre, ha affermato che la giunta ha incaricato due architetti (gli stessi che avevano partecipato al «concorso idee» lanciato due anni fa dall'amministrazione comunale per la riqualificazione di Campo del Palio) di compiere uno studio più vasto che consenta il migliore e più razionale utilizzo, non solo della piazza Campo del Palio, ma anche delle aree e degli edifici esistenti nella zona: piazza Leonardo da Vinci, fabbricato ex macello pubblico e area Avir che diventerà libero tra pochi mesi dopo lo spostamento della vetreria a Quarto.

Lo stesso Vercelli ha escluso la possibilità che il Centro Servizi venga realizzato al Pilone, in piazza Alfieri. *«Una struttura del genere — ha proseguito Vercelli — è quanto mai utile alla città, ma dobbiamo prima verificare ogni possibile altra soluzione»*.

Fassone è intervenuto replicando: *«Prendiamo atto delle dichiarazioni del vice sindaco (Galvagno in quel momento presiedeva una riunione dei capi gruppo per la questione ticket, ndr). Siamo soddisfatti nell'apprendere che si salva l'integrità della grande piazza Campo del Palio dove non ci saranno nuove costruzioni»*. A questo punto Vercelli ha precisato: *«Io non ho detto che non ci saranno più costruzioni, non ho detto proprio così»*.

Il capogruppo comunista ha ribattuto: *«Lei prima è stato molto chiaro, ora modifica il discorso?»*. Il vice sindaco ha ribadito: *«piazza del Palio per ora non si tocca»*.

Prende piede invece l'ipotesi di utilizzo della ex Enolia nell'area di corso Cavallotti che sarà lasciata presto libera con il trasferimento della vetreria. Ed è forse proprio in corso Cavallotti che potrà realizzarsi il vecchio «sogno» del sindaco Galvagno di realizzare il «Palazzo delle manifestazioni». E' un progetto che l'esponente socialista caldeggia da tempo e che una decina di anni fa, ai tempi della giunta di sinistra, aveva causato attriti gravissimi tra il psi e il pci.

Avir sono intanto in corso contatti tra la direzione e l'amministrazione comunale per apportare alcune modifiche alla convenzione stipulata tre anni fa che riguarda la più grossa operazione di trasformazione urbanistica nel cuore della città.

Vittorio Marchisio

La Provincia giudica idonea l'area di raccolta dei rifiuti

Tutto il paese di Valfenera difende la «sua» discarica

Serve anche Dusino San Michele - No del Comune ad un deposito di scorie della Ocava

VALFENERA — Sono decine le amministrazioni comunali che respingono i progetti per la nascita di nuove discariche, ma c'è anche chi, invece difende la propria. Accade a Valfenera dove le autorità comunali e la popolazione intendono chiudere la discarica di rifiuti solidi (esiste da una decina di anni) in periferia del paese.

Il provvedimento è stato richiesto dalla Provincia che ha sollecitato il Comune: *«ad individuare un sistema di smaltimento dei rifiuti alternativo alla discarica di località Piano della Guerra, ed iniziare inoltre i lavori di bonifica dell'area attualmente adibita a discarica di prima categoria»*. I tecnici del servizio provinciale ecologia hanno accertato *«la presenza nella località interessata di falda acquifera a pochi metri dal piano campagna ad un livello inferiore ai valori indicati nella relazione geologica presentata dal Comune»*. La giunta di Valfenera ha contestato la provinciale e ne chiede la revoca. Commenta l'assessore Lagorio: *«Come amministrazione siamo sconcertati. Crediamo di aver fatto il pieno a tutela, inoltre il deposito ha una profondità limitata di pochi metri»*.

Nei prossimi giorni, a Valfenera, arriverà un geologo per compiere una nuova perizia. Il deposito oltre a servire i abitanti di Valfenera raccoglie anche i rifiuti degli 800 abitanti di Dusino.

Volpiano difende l'operato della giunta e afferma: *«La diffida della Provincia è sostenuta da adeguati elementi tecnici. Abbiamo oltre 16 la recinzione, altri milioni sono andati per il drenaggio; ora ci dicono di spostarla altrove»*. Forse anche Valfenera chiederà di aderire al consorzio con la discarica di Asti (Vallemanina) ma a questo Lagorio fa notare: *«Diciamo che il deposito di Vallemanina sarà saturo in meno di due anni; dopo dove porteremo i nostri rifiuti?»*.

Il tema discariche trova in paese altri motivi di polemica. La Regione ha infatti concesso l'autorizzazione alla fonderia Ocava di Ferrere per realizzare un deposito di rifiuti industriali in territorio di Valfenera su un terreno di proprietà dell'industria. *«Se i nostri rifiuti non vanno bene perché devono arrivare quelli industriali di un altro paese confinante?»* diceva ieri in piazza un valfenerese commentando la notizia. A questo proposito il direttore dell'Ocava, Gianfranco Brocchetti, ha dichiarato: *«Abbiamo ottenuto l'autorizzazione per l'apertura della discarica materiale inerte per quattro anni. Il Comune di Valfenera, però non ci concede l'autorizzazione a realizzare muro e altre edificio per cui costretti a ricorrere al Tar»*.

Sostiene Lagorio: *«La Regione a noi ha negato l'autorizzazione per aprire un piccolo deposito di materiale inerte in località Peccatore; perché dobbiamo in casa i rifiuti industriali di altri?»*. In Consiglio comunale è stato sollevato il sospetto che la fonderia intenda ammassare rifiuti industriali proprio nelle vicinanze del rio Cuneo che sfocia nel torrente Temavasso.

v. ma.

Protesta a Torino

VIARIGI — Oggi pomeriggio i rappresentanti di 14 comitati piemontesi antidiscarica saranno presenti a palazzo Lascaris per protestare contro il Piano regionale di smaltimento dei rifiuti. Intento pare che ieri, la Giunta regionale non abbia discusso il progetto di Viarigi. Il Consiglio dovrà decidere se fare ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar del 23 marzo che ha bocciato il piano regionale di smaltimento

(bru. m.)

Raccolte ad Asti seimila firme contro il decreto del governo

«Ticket? Io non lo pago»

Asti. Nell'atrio dell'Ufficio prenotazioni in via Orfanotrofio, ieri i sindacati distribuivano i moduli per non pagare i ticket. Nella foto, alcuni utenti mentre si informano sull'iniziativa

ASTI — *«La scorsa settimana ho pagato centomila lire di ticket. Sono una pensionata, ho l'esenzione. Con la pensione mi devo pagare l'affitto e vivere: cento mila lire in ticket pesano non poco»*. Una donna, ieri mattina davanti agli ambulatori di via Orfanotrofio, parla con rabbia rassegnata. Ma mentre la signora faceva queste amare considerazioni, un gruppo di sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil, distribuiva moduli per non pagare gli ormai «famigerati» ticket. E' una clamorosa iniziativa, escogitata dalle segreterie provinciali dei tre sindacati: in sostanza, il paziente, che chiede una prestazione, afferma di non essere in grado, *«in questo momento»*, di pagare. Nelle file di pazienti che ieri si allungavano davanti agli sportelli delle prenotazioni, quasi tutti avevano in mano lo stampato dei sindacati. *«Per chi compila il modulo, indirizzato al presidente dell'Usl, non saranno conseguenze — assicurava ieri Rossano Gambino, della Cgil —. Nella peggiore delle ipotesi, fra un mese gli arriverà a casa il conto. Ma nel frattempo il decreto governativo potrebbe anche essere modificato. Tra l'altro facciamo notare che il decreto prevede che il pagamento sia versato nella struttura che dà il servizio e non in banca, come invece ha disposto l'Usl di Asti, per cui riteniamo che questo tipo di procedura non sia regolare»*.

Anche se statistiche per il momento non ci sono, pare che il decreto non abbia avuto l'effetto desiderato dal governo cioè ridurre la richiesta di prestazioni «inutili». Dice un impiegato dell'ufficio prenotazioni: *«Se riduzione c'è stata, è senz'altro lieve. Invece si sono allungati i tempi di attesa per la prenotazione: dobbiamo compilare dei bollettari per i ticket, uno ogni prestazione, cui si formano spesso lunghe code davanti agli sportelli»*.

Ieri anche Asti, dopo le manifestazioni di lunedì in altre città, ha protestato contro il decreto sulla Sanità: i pensionati si sono trovati di fronte alla prefettura; i metalmeccanici, davanti all'ospedale, invitavano a firmare contro i ticket. Una delegazione del pci si è incontrata con il Comitato di gestione dell'Usl 56 consegnando una petizione con oltre seimila firme per la sostanziale modifica del decreto. Nei giorni scorsi, lo stesso Comitato di gestione aveva inviato alla presidenza del Consiglio dei ministri un documento in cui si criticava l'introduzione dei ticket e nel contempo si chiedevano alternative praticabili: una revisione del prontuario farmaceutico che elimini i medicinali inutili e costosi; l'Usl di Asti spende circa 30 miliardi l'anno, su un bilancio di 130, per i farmaci). Anche L'Unità sanitaria 59, che ha sede a Nizza, si è espressa contro i ticket: nel Sud Astigiano, finora si è «sorvolato» sulla stretta applicazione del decreto, secondo stima sindacale, per quanto riguarda le visite specialistiche (è dato riguardo l'ospedale di Asti), soltanto un dieci per cento dei pazienti ha pagato. Nei giorni scorsi il personale ospedaliero aveva deciso di garantire le prestazioni anche in mancanza della ricevuta che attesta il versamento.

C'è infine da registrare una polemica tra i partiti: il pci, nel Consiglio provinciale di lunedì, aveva proposto un ordine del giorno contro il decreto. *«Ma io dc, con il tacito assenso degli altri gruppi, il rifiuto di discutere adducendo l'ora tarda»* affermano i consiglieri Annelisa Ubertone e Luciano Montanella. Nella stessa serata, invece, il Consiglio comunale ha votato, con la sola astensione del missino Baudo, un ordine del giorno in cui si chiede al governo di ritirare o modificare sostanzialmente il decreto. Intanto continua anche oggi lo sciopero dei medici ospedalieri di Asti. Sono garantite le urgenze.

Fulvio Lavina

Ruba un portafogli in questura

ASTI — Viene arrestato mentre sta rubando il portafogli dalla giacca di un poliziotto. Protagonista dell'episodio è Amedeo Magis, 22 anni, sardo, che sarà processato stamane per direttissima. Il Magis si era rivolto alla polizia ferroviaria dicendo di non avere i soldi per il biglietto del treno. Accompagnato in Questura, mentre attendeva di essere ricevuto da un funzionario, approfittando dell'assenza del poliziotto ha cercato di rubargli il portafogli dalla giacca che era appoggiata sulla sedia. E' stato lo stesso agente a sorprenderlo e arrestarlo.

Mulattieri, di nuovo a giudizio

ASTI — Sarà rifatto il processo a carico di Pietro Mulattieri, 47 anni, via Borgnini 5, e Piero Gatti, 44 anni, via Fara 10, accusati di atti immorali su un quattordicenne. Il tribunale ha rilevato che, durante il dibattimento, sono emersi fatti diversi e più gravi di quelli contestati al Mulattieri ed ha perciò disposto la trasmissione degli atti al pubblico ministero per una nuova istruttoria. Il p.m. aveva chiesto la condanna degli imputati a tre anni e mezzo ciascuno di reclusione.

Rinviato processo per diffamazione

ASTI — E' stato rinviato al 16 maggio prossimo il processo a carico di Bruno Ferraris, direttore del periodico «Pci Informazioni», imputato di diffamazione a mezzo stampa nei confronti del sindaco di Cocconato Bruno Marchetti.

Rapinatore nascondeva armi in casa

ASTI — Un ragazzo di 17 anni E. C. di Asti, all'insaputa dei genitori, aveva nascosto in cantina due fucili da caccia ed una carabina automatica. Le armi, pare rubate in alloggi, sono state sequestrate dalla polizia durante una perquisizione. Il giovane è stato denunciato al tribunale dei minori.

Don Albenga, sacerdote da 50 anni

CANELLI — Con una solenne concelebrazione, presieduta dal vescovo di Acqui, domenica scorsa, ha festeggiato i suoi cinquant'anni di sacerdozio, don Ignazio Albenga. Ordinato sacerdote il 9 aprile del 1939, don Albenga è a Canelli dal 17 aprile 1965. Apprezzato studioso, ha pubblicato numerosi libri di storia sacra.

(gi. v.)

Valpreda confermato segretario

ASTI — Piero Valpreda è stato confermato segretario provinciale della Uil. Gli altri dirigenti sono: Angioletta Ghidella, Renzo Baino, Alfonso Guarino, Antonio Liguori e Francesco Tomalino.

Un paese discute

A Cantarana, venerdì, Consiglio aperto dopo preoccupanti episodi di violenza

CANTARANA — Nella sala consiliare del municipio, venerdì sera, bisognerà arrivare per tempo. L'aula sarà affollata e anche coloro che il Consiglio non lo hanno mai seguito, cercheranno di entrare. Ma cosa c'è di così importante da discutere per mobilitare questo piccolo paese di 710 abitanti che neppure un bar dove ritrovarsi?

E' stato convocato un Consiglio comunale aperto e all'ordine del giorno c'è un tema che ricorda certi convegni «importanti»: *«Recenti episodi di violenza e intolleranza a Cantarana sono l'espressione di uno stato di disgregazione del sociale nella nostra comunità. La solidarietà e il ricorso agli strumenti democrazia sono l'unica difesa delle libertà individuali e del diritto»*. Ma cosa sta dendo? La gente non parla. C'è tensione, paura. Giovanni Vigna, impiegato all'ufficio del Lavoro di Torino, sindaco (indipendente), giustifica l'atteggiamento dei suoi concittadini. Pochi giorni fa, ha denunciato ai carabinieri essere stato aggredito e picchiato per strada. Ma questo è solo l'ultimo di una serie di episodi «incresciosi». *«Ci sono persone, trasferitesi in paese dalla cintura torinese, che vogliono dettar legge, seminano in paura, minacciano, hanno comportamenti manichei. Bisogna far qualcosa»*. Il sindaco ricorda anche *«che si nota un via vai sospetto di persone»*. Al Consiglio sono stati invitati anche i sindaci paesi vicini. *«Concorderemo un'iniziativa chiedendo l'intervento del prefetto e del questore. La gente di Cantarana vuole stare tranquilla»*.

f. c.

PRESTITI A:
PENSIONATI DIPENDENTI
ANCHE SENZA REDDITO
RIMBORSO 4-36 MESI
AGEVOLAZIONI
CASALINGHE E COMMERCIANTI
FIRMA SINGOLA
ISTANTANEA TELEFONICA
tel. 0121 446.275 - 446.088

ECONOMICI

AZIENDA bisogno di semplici capaci di lavorare con successo in un ambiente moderno. Tel. 0141 271 636 ore 9-12.
CERCASI per o di solida professionalità zona Asti. Scrivere: Pubblicompass 3936-10100 Torino.

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE

TUEVA
TURISMO VACANZE
I VIAGGI DI APRILE
E APRILE
I VIAGGI DI MAGGIO
PARIGI
19-22 MAGGIO
MAGGIO
MAGGIO
RIMINI S. MARINO
20- 21 MAGGIO
FIRENZE
27- 28 MAGGIO
TOUR
27- 28 MAGGIO
Richiedete il «Quaderno del mare» Tueva
Soggiorni nelle più località d'Italia e Spagna
TUEVA
15011 ACQUI TERME (AL) - C.so Dante
Tel. 0144 - 57100/57400
Fax 51176 - Tlx 214444
CAIRO
17040 CAIRO MONTENOTTE (SV)
Via dei Portici 15 - Tel. 019-503283

Il Parlamento Europeo si «apre» ai tre astigiani

Sono studenti che hanno vinto un viaggio premio

Asti. Da sin. Mario Filippa, Sergio Cavagnero (preside dello Scientifico), P. Lauro Cha (assessore provinciale), Andrea Binello, il direttore dell'Istituto S. Paolo e Alessandro Cotto

ASTI — Hanno vinto un viaggio premio in Europa grazie ad un tema: tre studenti delle scuole superiori astigiane partiranno alla fine di aprile per Strasburgo, per visitare il Parlamento Europeo facendo tappa anche a Bruxelles. L'iniziativa dell'Amministrazione provinciale vuole incentivare il mondo della scuola ed offrire una possibilità «europea» ai ragazzi.

Mario Filippa e Andrea Binello (Istituto Giobert) e Alessandro Cotto (Liceo Scientifico) sono stati scelti e premiati per aver svolto il miglior tema sul convegno si era svolto in gennaio su «Asti-Europa '92: mondo produttivo e mondo politico a confronto». Il convegno era stato organizzato dalla Provincia e sponsorizzato dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino; aveva offerto interessanti spunti di discussione sull'Europa unita e sul ruolo che potrà avere la città di Asti a partire dal 1993.

«I ragazzi saranno ambasciatori della Provincia di Asti» — ha detto l'assessore alle Finanze Cha —, *«è un viaggio per avvicinare i ragazzi alla realtà europea, al momento particolarmente importante che sarà il 1992»*.

I tre vincitori partiranno alla fine del mese accompagnati da un funzionario della Provincia; si fermeranno cinque giorni.

d. col.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Sotto accusa, di J. Kaplan con J. Foster, K. McGillis (drammatico)
POLISSENA: Top Man, l'uomo della pioggia, di B. Levinson, con T. Cruise e D. Hoffman (drammatico)
RITZ: Una donna in carriera, di M. Nichols con H. Ford, S. Weaver, M. Griffith (commedia)
SPLENDOR: Brucia brucia (erotico).

AURORA: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo
SOCIALE: film erotico.
VERDI: Selvaggio desiderio (erotico)

SAN DAMIANO

chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo

FARMACIE DI

Asti: diurna: Centrale, corso Alfieri 268; notturna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Sacco, via Alba 15
Agliano: Chiono, via Castello 12.
Nizza: Marti, via Carlo Alberto

Centralino telefonico: **Asti** 393.558, **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 68.048, **Rocca d'Arazzo** 606.100; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 999.758; **San Damiano** 975; **Castagnole** 861.414; 933.644; **Cocconato** 907.503; **Villanova** 94.595

TELEFONI UTILI

Verde 53.343; 726.390; **Castagnole Lanze**, **Mombercelli** (autombulanze); **Asti** 217.883, **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 603.638; **Castelnuovo Don Bosco** 9876.488; **Cocconato** 907.503;

Moncalvo 91.281; **Montegrosso** 953.175, **San Damiano** 975.910, **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 946.114 (dalle 13.30); 94.555 (dalle 13.30 alle 8) **Carabinieri:** (pronto intervento) 112, **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.56; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Polizia** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.505; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 60.311; **Informabus Asp:** 34.827; **Telefono amico:** 35.54.88 (dalle 20 alle 24)

TAI 44

Veronica il volto dell'amore, telenovela
10,30 **Edgar Wallace**, telefilm
11,30 **Chiacere**, gioco a premi condotto da Mino Cavallaro
14,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
15,30 **I misteri dello spazio**, documentario
16 — **Film**
18 — animati,
19 — **Parliamone insieme**, conduce da don Pietro Magnetta
19,30 **Edgar Wallace**, telefilm
20,30 **Tai notizie**
— **Diagnosi 3:** quattro parole con il medico su tutto ciò che riguarda la salute
23 — **Wanted**, telefilm
23,30 **Tai notizie**
24 — **Telefilm**

LA STAMPA

Redazione di Asti, via aperi 2, tel. 30.252; 50.224.
Ufficio pubblicità, via A. Zecca 3; Publikompass 32.222.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 Milano
Via Carducci, 29
Tel. (02) 85 981
10129 Torino
C. M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 85 211

Venerdì una serata dell'Associazione Artigiani

Canzoni e moda doc col Quadro d'autore

Il ricavato [illegible] manifestazione devoluto alla lotta al [illegible]

ASTI — Ritorna, venerdì sera, al teatro Politeama l'originale iniziativa dell'Associazione Artigiani della provincia [illegible] Asti che ha per titolo: «Quadro d'autore 3». E' uno spettacolo [illegible] arte-varia abbinato ad una grande sfilata di moda. L'incasso sarà devoluto [illegible] alla sezione di Asti [illegible] Lega per la lotta contro i tumori. I primi due spettacoli avevano fruttato complessivamente un incasso di dieci milioni devoluti alla Lega.

Per quanto riguarda lo spettacolo è prevista la partecipazione del [illegible] e imitatore Alessandro D'Alessandro, un artista che ha [illegible] lavorato al fianco di Donatella Milani, [illegible] Cocciante, Luca Barbarossa. Nel repertorio di D'Alessandro, Gianni Morandi, [illegible], Peppino [illegible] Capri e altri cantanti. [illegible] palcoscenico del Politeama si [illegible] anche il gruppo di danza «Likha» di Don Marasigan di Torino con il ballerino Peter Larsen.

Tra uno spettacolo e l'altro, una decina di modelli presenteranno le ultime novità della moda. Tutti i capi d'abbigliamento sono stati creati da artigiani locali.

Ecco i nomi delle aziende: Massimo Taricco (abiti da sera), Rino Calosso (abbigliamento da uomo), Eledi Conti (maglie realizzate a mano), Magda Cotti (abbigliamento vario), Ida Garrone (pellicceria), Marisa [illegible] (abiti da sposa), M[illegible] Sposa (sartoria da donna), Carla Minetti (maglie dal [illegible] sportivo). Le acconciature originali [illegible] di «Vanni [illegible] Ester». Non mancheranno, come per ogni sfilata di moda anche i gioielli: [illegible] [illegible] «Blue Spirit».

Anche per questa terza edizione di «Quadro d'autore» la scenografia è stata affidata ad un giovane astigiano, Andrea Marello, che frequenta l'[illegible]demia di Belle Arti di [illegible]. Questa volta Marello [illegible] programmato [illegible] continuo cambi [illegible] di scena per [illegible] tipo [illegible] sfilata e [illegible] lo spettacolo. Le musiche (tutte registrate) sono [illegible] scelte da Oscar Mazzoglio.

L'Associazione Artigiani ha affidato l'organizzazione tecnica della sfilata a Emma Dompè e Patrizia Balla di Torino. [illegible] serata si concluderà con un brindisi [illegible] Asti Spumante (Abbazia S. Gaudenzio) offerto da Annibale Meazza, concessionario Olivetti. La serata è patrocinata dalla Camera [illegible] Commercio [illegible] [illegible] di risparmio. Prezzo d'ingresso: [illegible] mila lire. I biglietti [illegible] in vendita presso le [illegible] artigianali partecipanti e alla [illegible] dell'Associazione di piazza Cattedrale. Sergio Paro, direttore dell'Associazione [illegible]giani, ha così commentato l'iniziativa: «*Siamo giunti alla terza edizione di Quadro d'autore dove la moda astigiana, presentata da abili maestri artigiani, viene abbinata ad uno scopo nobile: aiutare la lotta contro i tu[illegible]. Sempre alla ricerca di proposte originali quest'anno il programma prevede [illegible] sessanta minuti uno spettacolo che raggruppa, si può dire, l'arco di una intera giornata: abiti [illegible] il lavoro, per il tempo libero, [illegible] mentre, [illegible] pomeriggio e [illegible] sera. Non poteva mancare ovviamente l'abito da sposa*».

A sua volta Piero [illegible], dell'ufficio promozionale della [illegible] Associazione ha detto: «*Quadro d'autore è una iniziativa a sostegno dell'artigianato locale: per conoscere maggiormente le migliori creazioni [illegible] un gruppo [illegible] validissimi artigiani*».

V. ma.

PASSERELLA A TEATRO

Asti. Abiti da sposa e abbigliamento «casual» proposti dalle modelle sul palcoscenico del Politeama durante l'edizione 1988 di «Quadro d'autore». Anche quest'anno la moda e i gioielli saranno il pezzo forte [illegible] programma della manifestazione, assieme all'[illegible]quara e al cabaret [illegible] D'Alessandro

Tante novità per la storica sfida di giugno

Nizza, una Giostra in cerca di primati

Per la prima volta, [illegible] ai borghi, partecipano paesi della valle

NIZZA — La dodicesima edizione [illegible] «Giostra», che si [illegible] l'11 giugno [illegible] all'insegno di grandi novità. Già nel nuovo [illegible] «Giostra di Nizza» e non più delle Borgate c'è l'intenzione [illegible] un lancio pubblicitario «alla grande» [illegible] manifestazione. A gestirlo [illegible]rà direttamente il Comune; per la prima volta inoltre i fantini si daranno «battaglia» [illegible] centrale piazza [illegible] dove verranno allestite tribune e un parterre [illegible] una capienza di tremila persone.

Un'altra innovazione riguarda l'allargamento dei partecipanti ad alcuni [illegible] muni [illegible] [illegible]: [illegible] Mirabello Oliveto e Calamandrana hanno già confermato la loro adesione mentre si attende a tempi brevi una risposta di Agliano e Canelli. Per quest'ultimo Comune, il Comitato che fa capo alla Pro loco, attende una risposta da parte [illegible] Consiglio comunale canellese.

Otto [illegible] le borgate nicesi al via della Giostra: mancheranno [illegible] il rione Centro e San Giovanni-Sant'Ippolito che comunque predisporranno un'adeguata coreografia imbandierando [illegible] vie attraversate dal corteo storico. Il sindaco Franco Orione, nel presentare [illegible] [illegible] formula [illegible]

L'assessore Luigi Perfumo

[illegible], ha sottolineato l'importanza di dare a Nizza e alla Valle Belbo la possibilità [illegible] valorizzare e far [illegible]re ai turisti i prodotti locali. Proprio [illegible] quest'attica l'[illegible]ssessore Luigi Perfumo conferma la disponibilità degli sponsor: «*Saranno al [illegible]fianco la Cassa [illegible] Risparmio di Torino, [illegible] [illegible] vinicola Bersano e l'Associazione Produttori del Moscato e stiamo inoltre incoraggiando tutte le attività promozionali che vorranno fare i comuni e i borghi partecipanti*». Nei giorni precedenti la corsa, infatti, i borghigiani allestiranno stands e b[illegible]ncarella per la vendita [illegible] [illegible] e prodotti artigianali.

Particolare cura verrà [illegible] [illegible] [illegible] storico coordinato [illegible] Walter Giroldi con l'appoggio della Pro loco e dell'Ecra. «*Gli episodi che i borghi rappresenteranno vanno dal 1536, anno in cui Carlo V donò [illegible] al Gonzaga, [illegible] triate [illegible] che vide lo smantellamento delle mura e delle fortificazioni nicesi [illegible] parte degli spagnoli*».

Il corteo partirà da piazza Marconi e attraverso via Carlo Alberto e via Pio Corsi entrerà nel campo di [illegible]. Lungo il percorso dei figuranti alcuni speakers illustreranno gli episodi storici evocati dalla sfilata. Inoltre verrà distribuito un depliant per spiegare le [illegible] [illegible] [illegible] giornata e il [illegible] verrà arricchito [illegible] musiche e [illegible] di tamburi. L'assessore Perfumo, recentemente al centro di polemiche dopo il taglio di alcuni olmi in piazza Garibaldi, [illegible]proprio in vista della storica «tenzone», aggiunge: «*La scelta del percorso non ostacola la circolazione da e per [illegible] città e [illegible] cercheremo di occupare per soli quattro giorni [illegible] piazza che non solo costituisce il più grande parcheggio di Nizza ma anche perché su di essa si affaccia l'ospedale. I lavori [illegible] allestimento della pista verranno accelerati per non provocare disturbo ai degenti*».

Al vincitore della corsa a pelo andrà lo stendardo dipinto da Italo [illegible] che quest'anno ha [illegible] illustrato [illegible] successo il calendario dell'Erca e una [illegible] [illegible] barbera dei colli nicesi. Inoltre, nel [illegible] [illegible] giugno, per offrire anche un appuntamento «giovane» ai ragazzi nicesi il Comune sta pensando ad un concerto di un cantautore italiano. Nel frattempo nel calendario [illegible] manifestazioni [illegible] già stata [illegible]rita la ripresa della corsa delle botti che si terrà il 30 aprile.

Enrica Cerrato

C'è l'«Armonia»

ASTI MUSICA — Nuovo appuntamento, stasera, con i [illegible] certi organizzati da Comune, Ente Concerti di Belveglio e Circ[illegible] Filarmonica Astigiana. Alle 21,15, a palazzo Ottolenghi (corso Alberi 360), l'«Armonia Ensemble» presenta musiche [illegible] Mozart.

L'Armonia è formata da Bruno De Rosa e Giorgio Angelotti (oboi), Sergio Del Mastro e Franco De Ronco (clarinetti), Marcello Rota e Adriano Federico (corni), Giuseppe Della Valle e Renzo Turola (fagotti). Biglietti 8000 (ridotti 5000).

GAWRONSKY AD ASTI — Il giornalista ed europarlamentare Jan Gawronsky sarà [illegible], alle 18, a palazzo Ottolenghi per presentare il libro [illegible] piani - Incontri con i protagonisti del nostro tempo».

CULTURA DEL VINO — Stasera [illegible] 21, all'hotel Lys di via Fratelli [illegible] il Centro Astigiano Ricerche Economiche e l'Onav (Organizzazione Nazionale Assaggiatori Vini) organ[illegible] un incontro dibattito su «vino: una cultura che tramonta?».

Interverranno Roberto Rampone enotecnico, Giancarlo Battanino dell'Onav e il presidente del Consiglio Regionale, Angelo [illegible].

CONVEGNO SUL BUDDISMO — Per i convegni culturali Maria Cristina, oggi, alle 16,30, al Centro culturale San Secondo di via Carducci, il professor Luigi Alessio di Casale parlerà sul buddismo. [illegible] secondo incontro si svolgerà mercoledì 19 aprile.

CORSO DI OMEOPATIA — Prosegue il [illegible] gratuito di omeopatia. Alla sede del [illegible] socio-culturale «Piccola Acropoli Salutare», in piazza [illegible] (castello), oggi, alle 18,30, il dottor Mario Gozzelino parlerà su «il pronto soccorso dell'omeopatia: come risolvere le situazioni patologiche [illegible] o[illegible] giorno». L'ingresso è libero.

DIBATTITO SULLA [illegible]GA — Domani, alle 21, al municipio di Tigliole, dibattito [illegible] droga, organizzato dall'amministrazione comunale.

Interverranno il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, il dottor Carnevale primario del reparto malattie infettive dell'ospedale di Asti e lo psicologo Silvio Quirico.

l. c.

moda bimbi

green line

neonato - cerimonia e jeans fino [illegible] 10 anni

Via [illegible] 15 - ASTI - Tel. [illegible]
[illegible] Cinema Politeama

dal 1876...

Bosca arreda

OLTRE UN SECOLO
DI ESPERIENZA
AL VOSTRO SERVIZIO

Castagnole Monferrato [illegible] - Tel. 0141/292.288

Architecnica

ARREDAMENTO NEGOZI
BAR - RISTORANTI
UFFICI

Progettazione
Costruzione tecnica
Realizzazione di componenti architettonici
Controsoffittature
Impiantistica
Illuminotecnica

☎ 0141-27.17.74

Audemars Piguet

La plus prestigieuse des signatures.

Royal Oak

QUANTIEME PERPETUEL

[illegible] OLIVERO

TORINO - GALLERIA S. FEDERICO, 57
[illegible] - PIAZZA S. SECONDO, 8

Presenta:

QUADRO d'AUTORE 3

PATROCINATO DA: [illegible] DI COMMERCIO I.A.A. [illegible]

UNO SPETTACOLO PER LA CITTÀ
AL CINEMA TEATRO POLITEAMA
14 APRILE 1989, ORE 21

CON LE VOCI DI ALESSANDRO D'ALESSANDRO
E IL GRUPPO DANZA LIKHA DI DON MARASIGAN
PARTECIPERÀ PETER LARSEN

CON I COLORI DI:	ACCONCIATURE:	VANNI E ESTER
BUKARIS BY MASSIMO TARICCO	GIOIELLI:	BLUE SPIRIT
CALOSSO RIN[illegible]	SCENE:	ANDREA MARELLO
CONTE ELEDI	MUSICHE:	OSCAR MAZZOGLIO
COTTI MAGDA	LUCI:	AMERIGO ANFOSSI
[illegible] GARRONE		ALDO CAVALLERO
L'ORCHIDEA		
MODA MADDALENA	ORG. TECNICA SFILATA:	PATRIZIA BALLA
STYLMAGLIA		EMMA DOMPÈ

PREVENDITA BIGLIETTI PRESSO LE DITTE CHE SFILANO
[illegible] SARÀ DEVOLUTO ALLA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZ. DI ASTI
AL TERMINE DELLA SERATA: UN BRINDISI OFFERTO DA [illegible] ANNIBALE CONCESSIONARIO OLIVETTI

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Cuneo: ieri mattina assemblea e corteo di centinaia d'anziani

I pensionati dal prefetto «A noi tocca sempre pagare»

La protesta per i mancati aumenti e i nuovi ticket sull'assistenza sanitaria

CUNEO — Centinaia di pensionati si sono riuniti ieri mattina in assemblea e quindi in corteo per le vie della città, si sono recati in prefettura, in segno di protesta contro i «tagli» all'adeguamento delle pensioni e, soprattutto, contro i «ticket» sull'assistenza sanitaria.

Nel gremito [illegible] Provincia — dove i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno indetto la manifestazione, in concomitanza con le ore di sciopero che per gli stessi motivi erano state programmate nei vari settori produttivi — i pensionati cuneesi hanno reclamato una maggiore giustizia in parte [illegible] trattamenti pensionistici e nelle spese di assistegno del Servizio sanitario.

«Già siamo delusi per i più volte promessi ma mai attuati adeguamenti delle pensioni — dice Corrado Giordanengo, ex dipendente dell'industria — e per di più, ora, ci vengono chiesti ulteriori sacrifici per tentare di turare le falle della sanità, certamente non causate da noi, ma dalla pessima gestione del servizio».

Dopo il corteo, che malgrado la pioggia battente si è svolto per corso Nizza e via Roma, una delegazione dei pensionati è stata ricevuta dal prefetto, Felice Sorgi, al quale è stato consegnato il documento di protesta maturato dall'assemblea.

«I pensionati e i lavoratori dipendenti — dice Bruno Carli, segretario provinciale della Cisl — chiedono che il servizio sanitario nazionale sia decisamente migliorato e sono anche disposti a concorrere alla spesa pubblica, ma in misura più equa: oggi i lavoratori dipendenti, che usufruiscono del servizio per il 65 per cento, pagano 33 mila miliardi l'anno, mentre i lavoratori autonomi, che ne usufruiscono per il 25 per cento, pagano soltanto 5 mila miliardi».

Giorgio Ravasi

Cuneo. Il corteo dei pensionati che si è concluso davanti alla prefettura (Foto Bedino)

I dipendenti albesi respingono l'ipotesi di accordo

No al contratto Ferrero

Molte critiche ai sabati lavorativi nei periodi di punta - L'azienda chiede maggiore flessibilità nell'utilizzo degli impianti - Giudizi negativi sulla proposta salariale

ALBA — I dipendenti dell'industria dolciaria Ferrero hanno respinto l'ipotesi di accordo raggiunta tra azienda e sindacato sul contratto integrativo del Gruppo Italia, siglato dopo mesi di difficili trattative.

Già durante le prime assemblee erano emerse profonde divergenze confermate adesso dall'esito del referendum: 1554 lavoratori hanno votato, 1302 si sono detti contrari all'ipotesi; i sì sono stati 229, le schede bianche 19 e quelle nulle 4.

Il malcontento si è soprattutto all'orario di lavoro: i dipendenti Ferrero trovano il fatto di dover lavorare anche il sabato nei periodi in cui c'è un aumento di produzione.

Ecco alcuni commenti raccolti tra i lavoratori. Guerrino Spellecchia, operaio: «A far respingere l'ipotesi è stato soprattutto il lavoro del sabato per il rischio che avrebbe, per i cambiamenti di vita che comporterebbe».

Anche Mario Sugliano e Vincenzo Nunno, incontrati davanti ai cancelli della fabbrica, sono concordi nel sostenere che lo scoglio è il sabato lavorativo.

«Malcontento — aggiunge Sugliano — c'è anche sugli aumenti salariali, sull'anticipo delle ferie. Un'ipotesi di accordo sulla quale è bene riflettere ancora».

Anche per il [illegible] Capezzera (Cgil) il giudizio negativo dei lavoratori va ricercato, in particolare, alla proposta dell'azienda di modificare gli orari e turni di lavoro del sabato e all'insufficiente proposta di aumento salariale.

Capezzera: «Il questo punto [illegible] far ricorso al coordinamento nazionale per definire la risposta da dare alla Ferrero e concordare tempi e contenuti per riprendere la trattativa».

Gianluigi Benichelli, sindacalista della Cisl: «L'ipotesi di accordo contiene molti elementi positivi soprattutto sul piano delle relazioni, della professionalità. Il lavoro al sabato non è soltanto un problema che riguarda l'Albese, ma un po' ovunque. Non è facile mutare condizioni di vita».

La direzione Ferrero ha ribadito la necessità di poter contare su una maggiore flessibilità nell'utilizzo degli impianti, attraverso strumenti quali orari «a scorrimento» la turnazione dei riposi e le prestazioni di una certa quantità di sabati lavorativi nel periodo di maggior richiesta del mercato.

«Non va dimenticato — spiegano alla direzione — che la Ferrero da anni sta compiendo sforzi notevoli per mantenersi competitiva sul mercato vista del 1992. Tali sforzi, che hanno consentito di esportare per quasi 400 miliardi nell'88, passano attraverso investimenti produttivi (sono previsti 200 miliardi in due anni nello stabilimento di Alba), il miglioramento della qualità del prodotto. Tutto questo rischierebbe di essere vanificato se l'azienda venisse posta di fronte ad una rigidità di utilizzo dei mezzi produttivi che è anacronistica».

L'azienda avrebbe già chiesto il lavoro al sabato di 350 persone da ottobre a febbraio e pare disponibile anche ad accettare forme di volontariato.

Alle innovazioni sull'orario di lavoro, l'ipotesi prevede, tra i punti principali, un una-tantum di 500 mila, aumenti mensili variabili tra le 52 e le 56 mila. Inoltre la corresponsione di altre mila e mila rispettivamente '91 e '92.

Anche i lavoratori dello stabilimento di Pozzuolo hanno respinto l'accordo.

Giuseppina Fiori

S'aggrava la posizione del calzolaio che aggredì la cuneese

Ester, l'incendio è doloso

CUNEO — Due fatti nuovi nella vicenda di Ester Castellino, anni, la titolare del negozio di vini e liquori «Jolly» di piazza Europa 12 che dal gennaio lotta tra la vita e la morte al Cto di Torino, dov'è ricoverata per fratture craniche e gravissime ustioni al bacino e alle cosce: la nomina del tutore nella persona del marito, Attilio Castellino, che pertanto potrà costituirsi parte civile e l'esito della perizia disposta dalla magistratura. Infatti gli esperti hanno concluso i minuziosi e difficili accertamenti, in base ai quali [illegible] la natura dolosa dell'incendio che ha straziato il corpo della donna.

È una circostanza che peggiora la già grave posizione di Modesto Isaia, 55 anni, titolare della calzoleria di corso Santarosa 24, di fronte al «Jolly» di [illegible] chiuso già dal 20 gennaio nel carcere del Cerialdo. Isaia ha confessato di avere colpito più volte alla testa l'anziana Ester di [illegible] era infatuato («Non me potrete più, [illegible] colmo dell'esasperazione», ha detto più volte, fornendo particolari, nel tentativo di giustificare quello che per ora è «tentato omicidio», che sono coperti dal segreto istruttorio) ma ha sempre escluso di avere appiccato l'incendio che ha causato gravissime ustioni a Ester Castellino.

Ester Castellino

L'esito della perizia, comunque, confermerebbe la natura dolosa dell'incendio. Qualcuno, insomma, ha appiccato il fuoco — con un liquido infiammabile — alla donna, mirando deliberatamente alle parti intime, che sono state avvolte dalle fiamme [illegible] effetti devastanti.

Le indagini, che tendono ad accertare se Modesto Isaia è responsabile anche di questo crudele aspetto dell'aggressione, avvenuta il 18 gennaio. Tutto si è svolto in [illegible] di mezz'ora: è stato accertato, infatti, che Modesto Isaia è entrato alle 17,30 nell'alloggio al piano rialzato di corso Brunet 29 (dove abita la madre di Ester, Giulia Bruno vedova Cerialdo, di 75 anni, che era momentaneamente assente) e che [illegible] gli inquilini, preoccupati per il fumo che usciva dall'alloggio, hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco.

Il colpire la donna alla testa, causandole [illegible] profonde fratture, con un oggetto pesante che l'aggressore sostiene di avere trovato nell'alloggio stesso, è stato Modesto Isaia. L'ha [illegible] subito, senza reticenze: «Perdonatemi, chiedo perdono di tutti per quello che ho fatto», ripeteva mentre gli agenti di polizia lo portavano in questura. E' lui che, dopo averla picchiata, le ha dato fuoco? Ester non è in grado di rispondere: le sue condizioni [illegible] permangono gravissime, [illegible] hanno comunque [illegible] magistrati di raccogliere la sua deposizione.

g. f.

Cuneo, [illegible]

CUNEO — Oggi, alle 15,30, nella sala [illegible] dell'Itis, si parlerà del [illegible] Peus alla crisi di Suez). Interverranno lo storico Adriano Ballone di Torino e i rappresentanti dei psi Domenico Romita e del pli Gianni Rabbia.

Concerto blues

CHIUSA PESIO — Stasera, alle 21,30, alla ludoteca «La locanda», via Roma 14, concerto del cantautore canadese David Essig. Accompagnato dai chitarristi Piero di Luca e Paolo Bonfanti, del gruppo «[illegible] Fat Mama» di Genova, proporrà brani blues e canzoni d'autore. Ingresso mila.

Rudo denunciato

CUNEO — [illegible] Belvedere» di Mondovì è stato denunciato alla procura della Repubblica dalla questura di Cuneo — in base alle proteste dei cittadini — per «interruzione e turbamento di servizio pubblico». Già denunciata [illegible] Rai all'Escorpost, «Radio Belvedere» è [illegible] di trasmettere con potenza e larghezza di banda «enormemente superiori» a quelle [illegible] ate dalle norme, disturbando o impedendo la ricezione dei programmi radiofonici nazionali irradiati dal ripetitore Rai di Borgo San Dalmazzo.

Corso [illegible]

CUNEO — Si conclude stamani per il primo gruppo degli allievi del quarto anno dell'Itis il [illegible] su «Prevenzione, diagnosi precoce e terapia dei tumori». Nell'aula sussidi audiovisivi, [illegible] 10 [illegible] 12, Giuseppe Marchetti parlerà di «Terapia radiante», Gian Luigi Grecchi degli «Aspetti psicologici in oncologia» e Gregorio Ferrero del «Ruolo, compiti e [illegible] delle Usl». Conclusioni del preside dell'Itis Eriberto Costamagna.

[illegible]

ALBA — Per la rassegna «Malditeatro» stasera alle 21, al Moretta, la compagnia «Magopovero» di [illegible] presenterà lo spettacolo «Pietre» con Antonio Catalano. La serata si concluderà con «Dopoteatro» in compagnia di Giovanni Moretti che proporrà «Enotika», letture, racconti e canzoni [illegible] vino.

I parassiti della vita

NEIVE — «Lotta guidata ai parassiti della vite» è il tema dell'incontro di stasera (salone Mezzo Calle, alle 21) con l'intervento di Albino Morando, docente della scuola enologica di Alba e consulente del Cnr.

Lezioni [illegible] erbe

DRONERO — Prosegue stasera, alle 21, al cinema «Iris», il corso di erboristeria e alimentazione naturale promosso da Comune e biblioteca. Il farmacista Guido Ricaldone parlerà sul tema: «Curarsi con le piante medicinali: principali malattie e fitoterapia».

Film di [illegible]

ALBA — Per iniziativa del circolo «Cineocchio» stasera alle 20.45, [illegible] Ordet, sarà presentato il film «Quarto comandamento» di Bertrand Tavernier.

«Borgo» all'Europa

VERZUOLO — In occasione del primo congresso provinciale della Federazione informazione spettacolo della Cisl, nel [illegible] biblioteca si è svolto un dibattito [illegible] settore cartario, in prospettiva del mercato unico del [illegible] Si è tra l'altro parlato della situazione alla Burgo «Azienda in espansione produttiva e in fase di riorganizzazione».

Lettere del mercoledì

Il Palazzetto di Cuneo

Intendo [illegible] alcune precisazioni a proposito della lettera pubblicata su «La Stampa» di mercoledì [illegible] dal titolo «L'operazione palazzetto». A tale proposito confermo che sia in corso una operazione per dotare la città di un palazzetto dello Sport, la quale cosa indubbiamente riguarda da vicino ciascun cittadino cui spetta il sacrosanto diritto di essere informato fino in fondo sulla genesi di provvedimenti tanto importanti. Non posso però astenermi dal contestare alcune affermazioni contenute nella lettera.

In particolare, riguardo al citato finanziamento di due miliardi va chiarito che verrà erogato non dal Coni, come riportato, e neppure dal Credito sportivo, come asserito da altri, bensì dal ministero del Turismo; in merito alle valutazioni sulla legittimità [illegible] sull'entità della cifra necessaria, nessuno può allo stato attuale dei fatti, in assenza di un qualsiasi provvedimento concreto, disporre degli elementi indispensabili per un giudizio obiettivo e documentato.

Resta ferma l'intenzione di fondo, vale a dire la precisa [illegible] di consentire [illegible] squadra del Cuneo Vbc, coinvolta in un impegno così prestigioso per la nostra città, la possibilità di disputare qui, e non altrove, un campionato al quale ciascun cittadino deve poter partecipare, sentendolo proprio e pertanto irrinunciabile; oltre a ciò, tuttavia, quello che veramente conta è che Cuneo possa finalmente avere una struttura a lungo «pensata» che consenta di esprimere, nel momento più idoneo, le più svariate iniziative.

Sergio Giraudo
assessore allo Sport

I maestri laureati

Un gruppo di maestri laureati del [illegible] di Cuneo si è riunito a Madonna Dell'Olmo per richiamare l'attenzione politico-sindacale sulla categoria e sull'urgente situazione [illegible] Ordinamenti della scuola elementare.

Oggi i maestri laureati rappresentano una discreta percentuale nelle elementari e sarebbe opportuno un maggior coordinamento per discutere i vari problemi connessi alla professionalità e alla carriera. E' [illegible] sottolineato che il problema della categoria da anni viene trascurato e, anche dopo l'ultimo contratto della scuola, i sindacati non premono sul ministero per ottenere subito soluzioni ormai improcrastinabili. I maestri laureati chiedono: 1) il passaggio alla settima qualifica in tempi brevi; 2) rendere operativo l'articolo [illegible] del Dpr 399 del 23-8-1988 (Attribuzione di stipendi per particolari meriti); 3) sottolineano la disparità di trattamento se viene approvato, così come è, il testo unificato ristretto del disegno e delle proposte di legge n. 2758-568-582-2395 e fatto proprio dalla Camera sulle [illegible] norme in materia di reclutamento del personale della scuola; 4) non è con la salvaguardia delle pluriclassi e del tempo pieno che si migliora la professionalità degli insegnanti della scuola elementare e l'attività educativa per l'utenza, ma occorre rendere operativi i nuovi ordinamenti con una riforma [illegible] tra le altre cose, tenga presente: 1) la riduzione dell'orario dei maestri a diciotto ore settimanali; 2) l'insegnamento [illegible] lingua straniera che venga affidato ai maestri; 3) organizzino corsi di aggiornamento e si recuperino le esperienze professionali attuate con il progetto Ilsse del M.P.I.; 3) l'articolo 11 del Dpr [illegible] del 23-8-88 (indennità aggiuntiva per la funzione docente): sia chiarito sul tipo di attività e nelle modalità di attuazione.

Un gruppo di maestri

Gli aiuti alla montagna

Le [illegible] stampa degli ultimi giorni [illegible] dato per approvato, da parte della Giunta regionale, il disegno di legge sull'emergenza neve che stanzia un miliardo a sostegno degli impianti di risalita danneggiati dal mancato innevamento. Si riporta che i contributi saranno concessi alle imprese degli addetti, in misura proporzionata alla portata e al dislivello degli impianti (in ragione di 15 lire per unità di capacità di trasporto). In mancanza del testo legislativo, sono necessarie alcune osservazioni al l'assegnazione di contributi commisurati alla portata degli impianti danneggia quelli di vecchia costruzione, che per continuare a funzionare hanno richiesto [illegible] spese di manutenzione; bisogna scegliere questa ipotesi occorrerà correggerla per rivalutare la ridotta portata degli impianti vecchi: è un provvedimento di «emergenza», comunque, non può prescindere dall'assegnazione di contributi per i mancati [illegible] cassi in quest'anno rispetto [illegible] periodo dell'anno precedente e soprattutto, alle spese sostenute per l'adeguamento degli impianti in vista della poi negativa stagione invernale.

Nella speranza che il Consiglio accolga queste osservazioni si fa notare che il disegno di legge dimentica, completamente, il [illegible] dello sci di fondo, altrettanto danneggiato e che ha quindi bisogno di consistenti contributi. Gli stanziamenti dovrebbero essere, almeno, di due miliardi.

Domenico Amoriaco,
presidente Comunità
Montana Valle Varaita

Come fare la «bretella»

Notiate come quelle contenute nell'articolo di domenica [illegible] sulla [illegible] bretella autostradale Cuneo-Carrù, indipendentemente dalla volontà dell'estensore, non possono che aumentare il livello di confusione e di disorientamento nell'opinione pubblica cuneese. Viene presentata come una novità la richiesta del ministro Ferri alla Satap di un «ulteriore rifacimento del quadro finanziario» dell'intera operazione autostrada Cuneo-Carrù e superstrada Marene-Asti, successivamente si aggiunge che in questo [illegible] dovrebbe essere possibile comprendere la circonvallazione di Cuneo.

Quest'ultima [illegible] però vistosamente contraddetto dalla dichiarazione del dottor Mancini dell'Anas che dice: [illegible] ci sono fondi diretti [illegible] Stato per costruzioni stradali». Questo discorso tradotto in italiano corrente significa due cose: 1) nonostante il sostegno quasi generalizzato di enti, partiti, parlamentari e altri la Satap non è ancora riuscita a presentare un piano finanziario credibile e quindi per un po' di tempo (per fortuna) l'autostrada più «improbabile» d'Italia resta solo sulla carta; 2) se mai la Satap riuscirà a presentare questo piano finanziario comprendente la circonvallazione di Cuneo questa non potrà che essere a pagamento, un bel risultato per la città di Cuneo che sarebbe probabilmente l'unico Comune d'Italia di queste dimensioni a «ventare» una circonvallazione a pagamento. Come del resto sarebbe a pagamento la superstrada [illegible] Marene a Asti se a gestirla sarà la Satap.

A questo punto probabilmente nell'interesse dei cuneesi diventa davvero importante che il disegno di legge di iniziativa popolare del pci per la costruzione della superstrada Borgo-Asti raccolga 50 mila firme e vada in discussione in Parlamento costringendo così i parlamentari cuneesi che a parole vogliono tutti la superstrada a essere conseguenti anche nei fatti, diversamente andrà avanti la costruzione di un'autostrada che se andrà bene si fermerà a Carrù e sarà perfettamente inutile per i cuneesi, oppure proseguirà verso la Voltri-Sempione devastando le Langhe e la Valle Bormida in nome dell'asfalto e del profitto.

Corrado Giordanino,
segreteria pci

ECONOMICI

DIMISSIONANTE azienda manovia mantagnana cinquantacinquenne responsabile esercizio e manutenzione base per primo personale e personale ufficio cerca cambiare lavoro per ristrettezze predominante Alpi Liguri o Cuneo e Provincia. Telefonare 02/748 7068

INDUSTRIA cerca agenti settore pubblicitario per zona Cuneo. Buona provvigione. Inviare curriculum medio documentato a riviste 800 mila mensili Anticipazioni settimanali. Milano 858 93 17

RIPRESA DATA unica gestione magazzini acquisti vendita lubrificanti Italia estero esperienza decennale consegna offerte impegno telefonare ore pasti 0173 421 272

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Una grande banca ha il dovere di distinguersi per la qualità dei servizi e l'ampiezza dell'offerta. La Cassa di Risparmio di Cuneo, banca leader della provincia, dispone di tutti i prodotti e servizi finanziari adatti ai più moderni e diversificati investimenti.

Titoli di Stato
Sono la forma di investimento finora preferita dai piccoli e grandi investitori. BOT, CCT, BTP costituiscono un sicuro impiego dei risparmi. La Cassa di Risparmio di Cuneo offre la consulenza gratuita dei Titoli, e la più attenta consulenza finanziaria.

Titoli azionari ed obbligazionari
L'investimento sul mercato della Borsa richiede un'attenta informazione, un costante aggiornamento. La Cassa di Risparmio di Cuneo mette tutta la sua esperienza al servizio degli investitori, e garantisce la custodia gratuita dei titoli.

Gestione individuale di patrimoni mobiliari
La Cassa di Risparmio di Cuneo propone ai risparmiatori una gestione personalizzata dei patrimoni individuali.
È come avere un consulente costantemente al proprio servizio, per garantire al denaro il rendimento migliore consentito dal mercato.

Quote di Risparmio della Cassa di Risparmio di Cuneo
Sono state emesse nel 1988, con grande successo: in un giorno solo è stata assorbita dal mercato l'intera emissione, per 54 miliardi. Sono un'apprezzabile forma di investimento, che consente al risparmiatore di essere partecipe degli utili annui della banca, ed aumenta di valore nel tempo, con l'incremento dei mezzi patrimoniali dell'Istituto.

Titoli esteri
Obbligazioni, azioni, quote di fondi comuni dei maggiori mercati finanziari mondiali; titoli in valuta combinati con operazioni di swap.

Certificati di deposito al portatore
Sono la nuova, interessante possibilità per investire a reddito fisso. Si tratta di certificati al portatore il cui rendimento è noto "oggi per allora". Il tasso è fisso, e la ritenuta è pari al 25% (per 3, 6, 12 mesi) e al 12,50% (per 18 o 24 mesi). La custodia dei certificati è gratuita.

Fondi Comuni di Investimento Griforeno e Grifocapital
La Cassa di Risparmio di Cuneo ha costituito, insieme ad altre banche importanti, una propria società di fondi comuni di investimento, la Crifogest, che propone Fondi obbligazionari e bilanciati, le cui caratteristiche sono di estremo interesse. Ai fondi è possibile abbinare copertura assicurativa ramo vita.

La custodia dei titoli è gratuita, l'informazione puntuale e completa.
I clienti della Cassa di Risparmio di Cuneo hanno alcuni importanti privilegi. La custodia dei Titoli (BOT, CCT, BTP, azioni, obbligazioni) è gratuita. Inoltre sono fornite ai clienti informazioni e consulenza in tema di investimenti e di andamento del mercato, ed un periodico rendiconto che consente di fare il punto sulla situazione dell'investimento.

Investimenti finanziari

200.000 operazioni, 2.481 miliardi di Titoli in deposito, 65.000 rapporti Titoli: le cifre 1988 della Cassa di Risparmio di Cuneo.

La Cassa di Risparmio di Cuneo gode della fiducia crescente della clientela, che sempre più si rivolge alla prima banca della provincia per investire al meglio il proprio denaro. Con ottimi risultati!

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
all'altezza dei tempi

Si è aperta in Costa Azzurra una mostra di fotografie realizzate da un francese e un italiano

Da Nizza un omaggio al vecchio Piemonte

La rassegna rimarrà aperta sino al sette maggio - La riscoperta di tradizioni comuni

NIZZA — Appoggiato al davanzale di [illegible] finestra. Lo sguardo alla strada, il berretto [illegible] la scritta «Giro d'Italia» e il sorriso da montanaro [illegible] assistere ad una [illegible] ciclistica. E' [illegible] foto-simbolo della [illegible] «Sitex [illegible] vissgès du Piemont» inaugurata sabato a Nizza in una galleria della centrale [illegible] St. Réparate.

Sono esposte duecento fotografie scattate nelle vallate [illegible] Piemonte, [illegible] particolare [illegible] Andrate, vicino a Ivrea. «Ma potrebbero averle realizzate nelle vallate cuneesi, nell'entroterra ligure [illegible] nel Nizzardo. Sono immagini che presentano [illegible] popolo, una cultura, delle tradizioni vive nell'intero arco delle Alpi Marittime», sostiene il console italiano a Nizza, Carlo Siano, [illegible] inaugurato la mostra a nome del governo italiano.

Le fotografie, che rimarranno esposte a Nizza sino al 7 maggio, hanno due autori, un francese e un italiano. Sono Charles Jourdanet, [illegible] nì, giornalista [illegible] «Nice Matin», critico d'arte, e Claudio Franceschetto, [illegible] anni, impiegato alla Olivetti, figlio del sindaco di Andrate.

«*La gente di Nizza ha risposto con entusiasmo a questa iniziativa. Venerdì, primo giorno di apertura, la mostra è stata visitata da centinaia di persone*», ha detto, durante l'inaugurazione ufficiale André Barthe, responsabile delle attività culturali [illegible] Ville [illegible] Nice. «*Fra Piemonte e Costa Azzurra esistono forti legami storici. Ci sono tradizioni comuni che le frontiere politiche [illegible] sono riuscite a cancellare. E in vista del [illegible] vogliamo riscoprirle, valorizzarle, diffonderle. In quest'ottica europeista [illegible] città [illegible] Nizza ha sponsorizzato [illegible] mostra su visi e paesaggi del Piemonte*».

Una sorta di gemellaggio [illegible] piemontesi e francesi sancito da splendide immagini, tutte in bianco e nero, con brevi ma chiare didascalie. Qualche esempio. «Povero maiale», recita la dicitura di una lunga [illegible] di [illegible] appesi per la stagionatura in una cantina scavata nella terra.

Oppure «Chorale [illegible] enfants» con una ventina [illegible] bambini disposti a semicerchio: il cappello da alpino del maestro di corale non lascia dubbi, è stata scattata in Piemonte. Dubbi sui luoghi vengono di fronte alla fotografia di una processione dedicata al «Corpus Domini»: donne [illegible] scuro, qualche suora, un sacerdote che sfilano [illegible] un'angusta stradina acciottolata. [illegible] salita. Impossibile capire se si tratti della vecchia Nizza, della piccola Andrate o [illegible] qualche paese della Granda.

«*Il fascino della mostra sta proprio nell'incredibile somiglianza tra i volti dei nostri montanari e [illegible] quelli italiani, tra le loro tradizioni, tra l'architettura dei nostri paesi*», osserva il fotografo Charles Jourdanet. Ed indica la fotografia di [illegible] festa di paese: si cuociono castagne, si beve vino. Francia e Piemonte? Donne che sciorinano i panni di fronte ad [illegible] lavatoio pubblico. Il dubbio [illegible] seguendo l'intera [illegible] anche [illegible] fronte alla fotografia dal titolo «In memoria [illegible] combattente» [illegible] un quadro appeso tra il verde, su un albero. Si chiamava Giovanni Bevo, [illegible] cognome [illegible] in Piemonte quanto [illegible] Provenza.

La foto-simbolo della mostra «Sitex et visages du Piemont»

Tante immagini tutte suggestive, [illegible] con [illegible] ma e apprezzare per la loro semplicità ed efficacia: gente comune, al [illegible] durante [illegible] festa, ad un funerale, che fanno crocicchio [illegible] piazza discutendo animatamente. «Flash», spaccati [illegible] vita quotidiana che trovano proprio [illegible] questa semplicità tutto il loro fascino.

«*Sono momenti culturali importanti che vorremmo poter moltiplicare*», dice il console italiano a Nizza, «ma purtroppo [illegible] ci scontriamo puntualmente con i problemi economici. Qui a Nizza [illegible] consolato italiano ha uno splendido teatro, che molti ci invidiano. Abbiamo allestito qualche mostra, ospitato alcuni spettacoli teatrali, ma potremmo fare molto di più se avessimo fondi da destinare alla cultura».

Su richiesta [illegible] un gruppo [illegible] emigrati che vivono tra Cannes e Nizza e stanno lavorando per istituire una «Associazione di Piemontesi all'estero» la mostra su «Visi e paesaggi del Piemonte» [illegible] ogni probabilità, dopo maggio, sarà portata in altre località della Costa [illegible] e [illegible] provincia [illegible] Cuneo. «*Il problema è economico, ma [illegible] ci scoraggiamo. Cercheremo degli sponsor disposti a legare il loro nome al trasferimento della mostra in altre località*».

E l'inaugurazione della mostra è stata anche occasione per [illegible] [illegible]oste «politiche» destinate a far [illegible]utere [illegible] in Francia sia [illegible] Italia. «*La nostra speranza è [illegible] arrivare al riconoscimento di una regione, che esiste di fatto, e comprende le province di Imperia e Cuneo [illegible] la Provenza francese*», ha detto il rappresentante [illegible] città di Nizza André Bharte. «*I nostri cittadini non si sentono legati a Marsiglia pur facendo parte dello stesso dipartimento. Da tempo siamo [illegible] contatto con gli amministratori di queste province italiane per moltiplicare le iniziative comuni, [illegible] collaborazione culturale e scolastica, [illegible] scambi economici. Speriamo che l'abbattimento delle frontiere facilità questo processo [illegible] di riunificazione delle culture*».

Gianni Martini

Cinema ■ taccuino

■ Acque morte una rassegna al «Nuvolari»

CUNEO — Prosegue fino al 23 aprile, nei locali del circolo «Nuvolari», via dei Sette Assedi, la mostra fotografica «Acque morte», inaugurata sabato. La rassegna comprende opere di Flavio Catalano, Antonello Provenzale e Carlo [illegible]berto Zabert. Sono immagini di fanghi, saline, canne, paludi, insomma di tutti quei luoghi un tempo considerati lugubri e malsani. Oggi, invece, la nuova coscienza ecologica e la migliore comprensione dei meccanismi del mondo [illegible]turale hanno cambiato questa tendenza. Le [illegible]ne umide sono spesso giudicate affascinanti), [illegible] una bellezza [illegible]lante, ricche di vita [illegible] rissa. La rassegna è aperta dal martedì al venerdì dalle 19 alle 24 (l'orario è quello di apertura del circolo), il sabato e la [illegible] dalle 16 alle 24. Sempre al «Nuvolari», nell'ambito delle iniziative promosse [illegible] va[illegible] [illegible] natura [illegible]menica, alle 21.30, [illegible] proiettata in diapositiva «Fiori di luce», [illegible] immagini di fiori di montagna, boschi e cascate.

CUNEO

CORSO: riposo.
IUANNA: [illegible] donna in carriera (Working girl) con H. Ford e M. Griffith
ITALIA: Lady night.
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: Se lo scopre Garibaldi, con G. De Sio.

BRA

[illegible]: riposo.
VITTORIA: Caro Gorbaciov.

FOSSANO

POLITEAMA: Dear America.

SALUZZO

[illegible]: Un mese di donne, di Chabrol.
ITALIA: Amore non in fondo.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 7, piazza Europa 7
Alba: Sedino, piazza Risorgimento 5.
Bra: Bianchi via VIII Emanuele 149
Fossano: Antonina, via C. Battisti 7
Saluzzo: S. Marino, corso Piemonte 9.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 40

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo 66.444 23.23; Alba 362 744; Borgo S. Dalmazzo [illegible] 42.01; Busca 935 658, Caraglio [illegible], Cava 715 66, Fossano 634 21, 636 711 Limone 921.32; Mondovì 442 44; [illegible]ia Bolbo 796.117; Pievelgino tel 839.555, Racconigi 845 44, Saluzzo 452 45; Sommariva Bosco 561 02; Savigliano 339.01; Vinadio 959 120
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba [illegible]; Borgo S. Dalmazzo 709 333; Bra 425.261; Cava 710.03; Fossano 636.777; Mondovì 474.44; Racconigi 853 33; Saluzzo 464.44; Savigliano 223.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra [illegible]; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
[illegible] ambulanzi boschivi (sede operativa per il Piemonte): (011) 513.161.
Corpo Forestale: Cuneo 573.21; Alba 336 84; Borgo 385.93; Borgo [illegible] Dalmazzo 751.717, Caraglio 618.892; Cava 718.38; Chiusa Pe[illegible]8.241; Coromilla 811.68; Demonte 951.58; Dronero 918.160; Garessio 813 21; Mondovì 403.69; Ormea 811.60; Saluzzo 413.07; Sampeyre 981 93; Villanova [illegible]dovì 699 566
Polizia stradale: Cuneo 5 82.22; Chorasco (0172) [illegible]; Cava 711 82; Saluzzo 421.15; clo autostrada Torino-Savona (0172) 412 824
Pronto soccorso: Cuneo 603.328; Alba 31.81; Bra 42.01; Cava 722 272, Fossano 614 21; [illegible] 49 41; Racconigi 851.81; [illegible]; Savigliano 309.01
Guardia [illegible] (notturna, [illegible]festiva e festiva): Usl 58 Cuneo, 692.491, Usl [illegible] Dronero, 917.678; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 760 632, 760.015, Usl 61 Savigliano 338 01 Racconigi [illegible] 81; [illegible] Fossano, 636.511; Usl 63 Saluzzo, 40 21; Usl 64 Bra, 42 02 73, Usl 65 Alba, 36.32 11, Usl 66 Mondovì, 49 41; Usl 67 Cava, 72 22 22
Informazione turistica: Cuneo 66.615-69.32.58; Limone P. 92 101; Alba [illegible], Mondovì 40.089, Frabosa Soprana 34.010 Garessio 81 122, Lurisia Terme 683 119; Saluzzo 46 710
La Stampa - Redazione [illegible] Cuneo via [illegible] Settembrini [illegible], tel 0171/67 048 - 54 908 Pubblicità 0171/50 832

BASEBALL - L'Audisio nel campionato di C1

Fossano punta in alto con «Kiki» Maldonado

L'americano di [illegible] in città [illegible] compiti [illegible] allenatore-giocatore

FOSSANO — E' tornato dagli Stati Uniti «Kiki» Maldonado per fare grande [illegible] «batti e corri» fossanese. L'asso americano è allenatore-giocatore nell'Audisio Baseball che affronta il campionato di serie C1.

Spiega il presidente Dario [illegible]: «*Maldonado era già [illegible] noi due anni fa. [illegible] gli piace, ha tanti amici [illegible] così ha accettato il ruolo [illegible] tecnico della prima squadra e della formazione juniores, oltre che di coordinatore di tutta l'attività giovanile*».

Il club cittadino è uno dei più gloriosi in Italia. Fu fondato nel '48, quando a Fossano c'erano ancora le truppe d'occupazione americane che regalavano ai ragazzi cioccolata, mazze e guantoni.

«*Per noi il baseball è stato quello che per molte altre città ora ed è il calcio*» — prosegue Bono, uno dei protagonisti dell'immediato dopoguerra —. «*Abbiamo anche sfiorato l'ingresso nella massima serie nazionale*».

Nell'84, l'Audisio Industrie Alimentari di [illegible] sponsor del Fossano e programma un nuovo decollo. Terzo posto nell'85, secondo nell'88, prima posizione nell'87 e nell'88, quando la formazione manca d'un [illegible] promozione [illegible] B2 dopo una splendida regular-season.

«*Il Comune ha risposto al nostro entusiasmo con l'apertura del nuovo "diamante" al villaggio sportivo* — spiega ancora il presidente Bono —. «*Avere finalmente un impianto regolamentare significa per noi poter guardare avanti con serenità, senza il pensiero del campo di gioco che ha assillato tanti anni [illegible] baseball a Fossano*».

Un'azione di gioco sul «diamante» di Fossano (Foto Dutto)

L'Audisio ha messo a disposizione dei bambini delle elementari un centro di avviamento al baseball e si è [illegible] a tutti i campionati giovanili.

[illegible] l'obiettivo '89 dei fossanesi è la promozione in [illegible]. «*Affronteremo il girone ligure-piemontese [illegible] molte squadre* — dicono i dirigenti —. *Poi, nei playoff, dovremo vedercela anche con le squadre lombarde. Nostre avversarie saranno Avigliana, Torino, Savona, Castellamonte, Settimo, Cernusco, Bresoia, Seveso, Rho, Brianza e Legnano*».

Il debutto, previsto per domenica [illegible] a Cairo Montenotte contro il Savona, è stato rinviato per il maltempo. «*Una dubbia decisione arbitrale* — protesta l'Audisio — *perchè le condizioni del "diamante" erano discrete e c'erano soltanto alcune pozze d'acqua nella zona del [illegible] terza base e dell'esterno [illegible]nistro. [illegible] spiacevole sopratt[illegible] per i tifosi, che [illegible] accorsi in forze a sostenerci nell'esordio in trasferta*».

La prima partita stagiona[illegible] si disputerà così domenica prossima a Torino, sul campo [illegible] via Passo Buole, con il Foit, un avversario che [illegible] sembra in grado di impensierire il Fossano. Il debutto in [illegible] domenica 23 aprile contro il Settimo.

Giuseppe Grosso

BASKET - La lotta per la B2

Giornalino Alba forza e sogno

Rilanciato dalla vittoria di Carrara

ALBA — L'attesa [illegible] del Giornalino dopo il tonfo casalingo [illegible] [illegible] Lodano, si è concretizzata nella nona [illegible] ritorno della C di basket [illegible] la brillante vittoria di Carrara. Gli albesi si sono imposti per 96-76 e sono tornati in corsa per la promozione in B. E' stata la vittoria del collettivo [illegible] del coach Antonello Ariell che ha gestito [illegible] meglio i giocatori a disposizione. Fra i migliori Agnese, Mariolo [illegible] Priori.

Nonostante una buona prestazione l'Alba Cover Saluzzo è stata sconfitta a Torino [illegible] una sola lunghezza, aggravando la propria posizione di classifica. I saluzzesi sono stati battuti per 73-72, dopo [illegible] recuperato due volte un margine [illegible] svantaggio consistente ed [illegible] fallito con Di Ciaula i due tiri liberi del possibile sorpasso.

La Pellicceria Marisa, nel torneo femminile di serie C, ha raggiunto i play off per la promozione, battendo nell'ultimo turno della regular season l'Olimpia Torino per 76-63. Le cuneesi giocheranno ora contro il Pollico di Varese.

Il derby [illegible] delle D fra Fonderie Subalpine e Abet è stato vinto dai fossanesi che si [illegible] imposti per 100 a 94, lo stesso risultato, a parti invertite, dell'andata. L'Expo Casa Giochi di Savigliano [illegible] a Casale, contro l'imbattuta capolista, [illegible] sconfitta prevista alla vigilia.

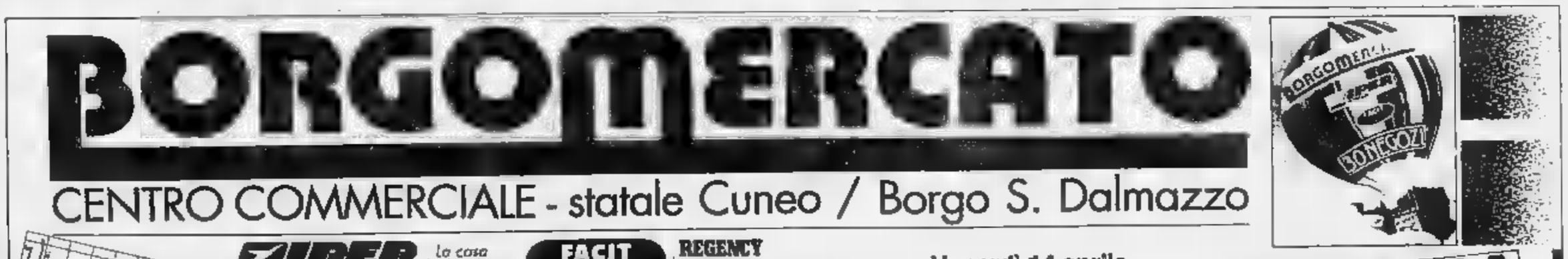
Sarà necessario uno spareggio [illegible] conoscere il nome della vincitrice [illegible] Promozione. Pinerolo e Cuneo Mercedes si contenderanno [illegible]rie D in uno spareggio.

a. s.

■ L'Autovip nella B2 di volley

SAVIGLIANO — Si è fatto festa a Savigliano, per applaudire la promozione in B2 dell'Autovip. I due punti ottenuti a spese del Pisano Leasing sono stati poco più [illegible] una formalità per il [illegible]stetto allenato da [illegible] Casale, che si è imposto 15-2, 15-9 e 15-7. E al fischio finale [illegible] esploso l'entusiasmo per una società che è [illegible] seconda promozione consecutiva in due stagioni.

Meno bene [illegible] andate le cose [illegible] C femminile, dove il Piemonte Leasing, [illegible] 3-0 (16-14, 15-11, 15-11) a Chivasso, ha ormai pochissime possibilità di salire di categoria. Nella C2, l'Alba Vbc ha sferrato il colpo grosso con la capolista Murata Ivrea, perdendo 3-2 (15-17 al tie-break) dopo [illegible] sciupato due match-ball. Il Westinghouse Racconigi [illegible] invece vinto agevolmente a Pallanza [illegible] l'Alliora: 3-1 (12-15, 15-13, 15-2, 15-5). Le cuneesi del Consulto hanno [illegible]duto [illegible] in casa della [illegible]polista Meneghetti, perdendo la seconda posizione, conquistata dal Tessilnovi. Intanto la giovane formazione di serie D dell'Accomero ha conquistato [illegible] finale [illegible] Coppa Piemonte.



Riprese le trattative ■ Genova ma è difficile avanzare previsioni

Porto, nessuno spiraglio

Non è [illegible] la posizione della Cgil - L'aggiornamento a oggi - Come si comporterà Prandini se [illegible] si arriverà a [illegible] accordo? - I timori per la crisi di governo

GENOVA — La vertenza del porto di Genova resta in alto mare, anche se le trattative continuano. [illegible] azzardare [illegible] previsione sulle conclusioni, perché ieri, alla ripresa del dialogo a Palazzo San Giorgio, le posizioni delle parti erano ancora distanti. Tuttavia questa mattina [illegible] riprende.

Il clima politico (e anche psicologico) è ancora teso, per le [illegible] dell'aggressione e delle percosse da parte d'un gruppo di portuali [illegible] danni [illegible] segretario regionale della Cisl, Franco Paganini. Il leader sindacale è rimasto per la giornata [illegible] ieri alla Spezia, dove abita. Accusava dolori al capo, era ancora [illegible] e [illegible] persino vuoti [illegible] memoria. E' stato sottoposto all'analisi della Tac. I dirigenti della Cisl hanno preso parte alle trattative, ma il segretario provinciale Barei ha precisato che, in [illegible]za di Paganini, la Cisl era seduta solo «in maniera tecnica» alla discussione.

S'è così cominciato, poco dopo [illegible] 11, con una premessa dell'ammiraglio Giuseppe Francese che ha riassunto i fatti e ha invitato la Cgil a precisare le proprie richieste. La Cgil ha, in pratica, chiesto il congelamento dei decreti (lo stesso Francese del 1° marzo scorso (quelli attuativi della riforma Prandini), [illegible] ha avanzato una serie di «richiesta» su molti punti tecnici: chiamata predeterminata, riserva di lavoro, squadre, salari, ecc.

Genova. L'ammiraglio Francese arriva a Palazzo S. Giorgio

In sostanza, la posizione della Cgil è risultata [illegible] stessa [illegible] giorni scorsi. Uterga, Cap, Uil e Cisl hanno invece ribadito che la trattativa [illegible] muove e si svolge soltanto all'interno della riforma di Prandini e che, sulla base degli accordi, sottoscritti quindici giorni fa dalle [illegible] segreterie nazionali dei trasporti con lo stesso ministro, esistono ampi spazi di discussione. A questo [illegible] seduta s'è aggiornato, anche se i dirigenti della Uil, [illegible] e Ottonello, hanno precisato che «non serve [illegible] *nulla tenere in piedi* [illegible] *finzione* [illegible] *trattativa, se non si vuole concludere la vertenza*» [illegible] si è comunque giunti a una rottura.

[illegible] ne riparlerà questa [illegible] tina e si andrà avanti, se ne [illegible] a venerdì, giorno ultimo fissato dal governo per chiudere il discorso. Molti interrogativi assalgono a questo punto. E' possibile trovare uno spiraglio per l'intesa. E' inutile continuare gli incontri? Cosa farà Prandini la prossima settimana? Si muoverà autonomamente, avendo esaurito ogni margine [illegible] stessa, oppure convocherà nuovamente le segreterie?

Il pomeriggio di ieri, chiusa la [illegible] l'ammiraglio Francese, è proseguito all'insegna [illegible] consultazioni informali, delle telefonate e degli incontri «volanti». Anche alla luce dell'incidente increscioso a Paganini, sembra che la Cgil nazionale e il pci, a tutti i livelli, stiano spingendo il console Paride Batini ad assumere un atteggiamento responsabile e ad accettare il decreto di Prandini, modificandolo poi in sede di trattative sindacali [illegible] e livello di Parlamento, quando questo [illegible] convertito in legge.

Sulla vicenda comunque pesa lo spauracchio della crisi di governo, che potrebbe anche esplodere. Allora il porto di Genova, già in crisi, resterebbe bloccato a tempo indeterminato, prima di trovare un interlocutore ufficiale, [illegible] prattutto se Prandini dovesse essere spostato a un diverso dicastero.

Paolo Lingua

[illegible] Prandini per i furti al S. Martino

GENOVA — Per cinque dei 20 infermieri accusati di sottrazione di materiale sanitario negli ospedali della città il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] ha chiesto il proscioglimento dall'accusa di [illegible] sione per delinquere.

Il magistrato ha inoltre chiesto il proscioglimento per [illegible] numero imprecisato [illegible] loro dall'accusa [illegible] peculato.

Intanto, [illegible] tavolo del magistrato, sono giunte altre due de[illegible] che riguardano il San Martino, una da parte della Regione, sull'acquisto di una partita di acqua minerale in [illegible] «Tetrapac»; l'altra, da parte dei presidente della [illegible] Usl, sull'acquisto di apparecchi per distribuzione automatica di bevande. In entrambi i casi vi sarebbe il sospetto [illegible] per l'acquisto [illegible] materiali superiore alla norma.

L'inchiesta sugli infermieri prese l'avvio il 21 marzo scorso.

«Pericoli di inquinamento e di incidenti per i due nuovi complessi»

Tutti i dubbi di Riva Trigoso sulle fabbriche Finarvedi

Il Comune invitato a costituire una commissione di esperti - I punti contestati

RIVA TRIGOSO — Le preoccupazioni degli abitanti di Riva Trigoso per le installazioni industriali delle due fabbriche che la Finarvedi sta realizzando nell'area dell'ex acciaieria della Fit, [illegible] accennano a diminuire. Nonostante [illegible] dichiarazioni rassicuranti [illegible] qualche settimana fa dai tecnici della Finarvedi, gli abitanti continuano a chiedere che, prima [illegible] autorizzare [illegible] installazioni, il Comune costituisca una commissione di esperti incaricata di verificare i possibili rischi di inquinamento e di incidenti.

In attesa che [illegible] avvenga, i rivani hanno già ottenuto, da un tecnico di loro fiducia, [illegible] studio che evidenzia e motiva alcune loro perplessità, e sono già [illegible] ad auto[illegible] per pagare uno studio scientifico, che sarà commissionato a due esperti (un chimico e un fisico) dell'Università di Genova. Ecco, in sintesi, i punti che i rivani contestano riguardo [illegible] Centro di rilaminazione inox.

Altezza torri. Le torri che conterranno i forni verticali previsti dalla Finarvedi saranno alte 51 metri, mentre i forni veri e propri sono alti rispettivamente [illegible] 18 e 13 metri. Secondo [illegible] i manuali della ditta costruttrice, [illegible] torre di contenimento dovrebbe [illegible] alta 1,5 volte il forno stesso, cioè al massimo [illegible] metri. Una volta all'anno, però, [illegible] sostituire la muffola interna del forno; questa operazione, che secondo [illegible] Finarvedi va fatta con una struttura di sollevamento fissa (ecco il perché dell'altezza di [illegible] metri), secondo i rivani potrebbe [illegible] disimpegnata [illegible] un carroponte mobile, limitando a quasi metà [illegible] di entrambe [illegible] torri.

[illegible] sui bus i «biglietti a tempo?»

[illegible]STRI L. — La mozione [illegible] del partito comunista sulle tariffe dei bus del Tigullio sarà discussa nei prossimi giorni in Consiglio.

La proposta del pci riguarda la [illegible] di specifiche [illegible] urbane [illegible] la possibilità [illegible] utilizzare biglietti «a tempo» più vantaggiosi per i viaggiatori. Nei giorni scorsi il pci aveva manifestato l'intenzione di sottoporre la proposta ai Comuni di Lavagna, S. Margherita, Rapallo, Chiavari e Sestri, tutti azionisti della «Tigullio Trasporti».

Rischio idrogeno. Secondo la Finarvedi, l'impiego di idrogeno nella lavorazione non comporterà alcun rischio di esplosione o nube tossica, perché l'idrogeno è un gas [illegible] leggero, non tossico, e perché appositi congegni di sicurezza impediranno eventuali concentrazioni o scoppi. Secondo il documento dei rivani, però, non [illegible] dimenticare che l'idrogeno è un [illegible] facilmente incendiabile e che il limite [illegible] accensione del [illegible] immissione di aria [illegible] circa 580 gradi, mentre il [illegible] funzionerà a 1150 gradi centigradi. Preoccupazioni e perplessità anche per [illegible] piano di produzione e stoccaggio dell'idrogeno liquido della Sio, che al [illegible] possa anche produrre inquinamento acustico.

Fumi e gas [illegible] scarico. Anche in questo [illegible] secondo i rivani, occorre poter verificare, [illegible] prima che durante [illegible] funzionamento della fabbrica, che effettivamente [illegible] cipitate previste non emettano [illegible] mi tossici.

Acque [illegible] scarico. Secondo l'azienda, [illegible] fabbrica non avrà scarichi di acque di lavorazione, che saranno raffreddate e riciclate. Perché questo sia possibile occorre però, dicono gli abitanti, che la vasca [illegible] stoccaggio [illegible] le dimensioni sufficienti [illegible] esigenze a che le grandi manutenzioni, trattandosi di una fabbrica dotata di unica linea [illegible] produzione, [illegible] azienda ferma.

Traffico. E' stata [illegible] delle prime preoccupazioni degli abitanti della frazione. Le due fabbriche di Riva, infatti, dovranno essere alimentate in continuo [illegible] «colla» (grandi rotoli di lamiera laminati e in acciaio inox, tramite autoarticolati in grado di trasportarne al massimo quattro alla volta. Questo, anche nel caso che le Ferrovie concedano la costruzione del nuovo sottopasso all'inizio della salita [illegible] Bracco porterà alla formazione di una colonna ininterrotta [illegible] autoarticolati dallo svincolo [illegible] al sottopasso e viceversa, [illegible] una zona [illegible] quentata dal traffico normale e da quello turistico [illegible] Sestri, Moneglia e Cavarza.

Secondo i rivani, la soluzione, presente e futura, a questi problemi, sarebbe l'utilizzo della linea ferrata a cui la fabbrica è [illegible] collegata. Ma già da tempo [illegible] direzione Finarvedi ha fatto sapere che non è possibile il trasporto dei delicati coils inox su carri scoperti attualmente in uso alle Ferrovie: l'acciaio subirebbe [illegible] rapido deterioramento dovuto al contatto con l'aria e l'umidità.

Marco Raffa

A colloquio con il sindaco Berni: radiografia dei principali problemi

«Deiva, paese bombardato dove i treni non si fermano»

Le mareggiate hanno danneggiato gran parte del centro - Il nuovo orario ferroviario: soppresse molte soste

DEIVA [illegible] — Ettore Berni, socialista, primo cittadino di Deiva, è all'esasperazione: «*Questa non è più un* [illegible] *turistica ma un* [illegible] *bombardato, una zona* [illegible] *guerra. Chi fosse giunto qui nei giorni dell'ultima mareggiata avrebbe assistito ad uno spettacolo drammatico*».

Ora la parte a mare è stata ripulita [illegible] il grande parcheggio [illegible] via Mancini resta in disuso, l'asfalto è saltato, gli scarichi danno problemi. Non è finita. Sul condominio [illegible] Costa del Sol, serrande sfasciate, vetrine infrante, pende la spada di Damocle dello sgombero, mentre la strada che collega Deiva a Moneglia, già momentaneamente interdetta al traffico, rischia la chiusura definitiva.

Mareggiate e treni: sono questi i crucci del sindaco. La bozza del nuovo orario ferroviario, che dovrebbe entrare in vigore dal 26 maggio, è in verità un boccone [illegible] per tutti gli amministratori [illegible] Riviera di Levante. Sono alcuni [illegible] i treni eliminati senza [illegible] le *coste* soppresse.

«*La sera, perso il treno delle 18 in partenza da Genova* — dice Berni — *non ci sarà possibilità di raggiungere La Spezia fino al mattino alle 8*».

L'elenco dei disagi dell'uno e dell'altro problema è stato sciorinato nel corso dell'ultimo Consiglio comunale che si è concluso con due sofferti ordini del giorno.

Mareggiate — A Deiva non resta altra soluzione [illegible] non quella della tanto sospirata scogliera radente, un'opera mastodontica che, partendo [illegible] largo ad [illegible] profondità di circa dieci metri, [illegible] gli [illegible] via via salendo a pelo d'acqua fin sopra il livello degli scogli.

Ciò fa sì che l'onda [illegible] infranga perdendo tutta la [illegible] forza prima di arrivare a terra. Il progetto, già approvato, supera però i [illegible] miliardi e deve quindi assoggettarsi al[illegible] [illegible] d'appalto a livello europeo: un iter lungo due anni.

«*Nel frattempo* — commenta il sindaco — *scomparirà a Deiva non solo la strada*» ma anche [illegible] scappatoia, l'ostacolo si può aggirare [illegible] una richiesta [illegible] [illegible] urgenza». In [illegible] modo il ministero dei Lavori Pubblici darà il via alla procedura [illegible] tutti gli ostacoli burocratici.

Tresi — Presa di posizione politica [illegible] dc, più a poi che hanno firmato un documento nel quale [illegible] al ministro dei Trasporti la revisione [illegible] bozza [illegible] nuovo orario [illegible] prossimi giorni, intanto, [illegible] dirigeranno a Levante [illegible] sindaci e amministratori della Riviera per [illegible] iniziative «di un certo peso». Parleranno con di tutti gli studenti iscritti [illegible] scuole di Chiavari e La Spezia sui tocchera sostare davanti ai portoni almeno per [illegible] prima dell'apertura. Oppure dei pendolari spezzini che non potranno coprire a Genova il primo turno delle 8.

Donatella Bartolini

Sestri, elementari [illegible] pericolo?

Contestato [illegible] progetto [illegible] fusione [illegible] i circoli didattici

[illegible] LEVANTE — Dopo i ventilati «accorpamenti» tra le scuole superiori del Tigullio, ora a preoccupare genitori e studenti [illegible] sono pure le fusioni tra i circoli didattici delle scuole elementari. Accade a Sestri Levante dove [illegible] essere [illegible] pericolo, secondo numerosi genitori, sarebbe l'autonomia delle scuole elementari di San Bartolomeo della Ginestra e Riva Trigoso, che attualmente appartengono al I [illegible].

Domani, infatti, il Consiglio scolastico provinciale dovrà decidere se c [illegible] pare i due circoli di Sestri Levante e [illegible] terzo, che ha competenza sulle [illegible] di [illegible] neglia, Castiglione e Casarza. [illegible] soluzione più temuta e quello di uno smembramento del I circolo, con l'assegnazione di una [illegible] la (quella di piazza della Repubblica) al II circolo sestrese, e delle due restanti [illegible] lo di Moneglia, Castiglione e Casarza.

Spiegano Massimo Biasiotti (rappresentante dei genitori [illegible] consiglio [illegible] Circolo), Gianfranco Barillari e Giuseppe Oberti: «*Temiamo questo smembramento perché porterebbe automaticamente a un minor interesse dell'amministrazione comunale sestrese verso i problemi di San Bartolomeo e Riva, affiliate a un circolo che si occupa delle scuole di altri tre Comuni, rispetto a quelli delle scuole [illegible] il circolo*».

Continuano i genitori: «*Sappiamo che, per legge, non si possono costituire circoli con più di 40 docenti, e oggi il I e il II circolo sestrese ne hanno una novantina; ma se, [illegible] ne chiediamo, si sopraseddesse per [illegible] no agli accorpamenti, si provede [illegible] entro l'anno scolastico '90-'91, [illegible] calo demografico, a Sestri si potrebbe costituire un unico circolo con meno di 80 docenti*».

Secondo i genitori esiste anche un altro rischio: [illegible] soppressione della scuola elementare di S. Bartolomeo. «*Se n'era parlato già sette-otto anni fa, non vorremmo che l'accorpamento dei circoli fosse uno spunto per ritornare alla carica. [illegible] scuola di San Bartolomeo funziona bene, ospita cento ragazzi e non si vede perché debba [illegible] soppressa*».

m. r.

Nessuna soluzione è uscita dall'incontro di lunedì sera fra le correnti della dc

Crisi di Chiavari: fumata nera

Ancora [illegible] scambio [illegible] [illegible] fra il gruppo dei sette dissidenti [illegible] i componenti di «Chiavari 2000» - Nuovi confronti con i socialisti [illegible] il pci - Un documento dei comunisti

CHIAVARI — Ancora nulla di fatto per la crisi comunale [illegible] Chiavari: l'incontro di lu[illegible] sera [illegible] le correnti della democrazia cristiana, che avrebbe dovuto [illegible] decisivo, portando o alla riappacificazione in casa dc o al commissariamento del Comune, [illegible] è invece risolto in uno scambio di [illegible] [illegible] gruppo dei «sette» dissidenti, capeggiati dall'ex assessore Roberto Levaggi, e i componenti di «Chiavari 2000».

Alla fine si è comunque deciso di costituire, a norma di regolamento, una commissione che dovrà designare il futuro sindaco e i nuovi assessori dc. Per formare la commissione, prevista in questi [illegible] dal regolamento interno della dc, si è svolta ieri una nuova riunione delle varie componenti del partito, e un'altra è convocata [illegible] questa sera. Domani [illegible] invece, si terrà il previsto incontro [illegible] la direzione socialista, che [illegible] seguendo con estrema attenzione l'evolversi delle trattative in casa dc. La settimana politica chiavarese non si concluderà, [illegible] munque, con l'incontro di domani: venerdì sera, infatti, si terrà all'hotel [illegible] [illegible] «confronto», proposto dal pci, al quale sono stati invitati i partiti «laici e di sinistra» di Chiavari.

La riunione [illegible] lunedì sera è stata la prevedibile conclusione della diatriba sorta tra il «Circolo di formazione politica» di Levaggi da una parte e «Chiavari [illegible] e Comunione e Liberazione dall'altra. In un documento dai toni molto polemici, il «Circolo» aveva tra l'altro accusato Chiavari 2000 [illegible] la giunta [illegible] sindaco [illegible] De [illegible] (Comunione e Liberazione) «esclusivamente per interessi di potere». Lunedì pomeriggio, Chiavari [illegible] contrattaccato con un secondo documento, arrivando a rinfacciare ad alcuni esponenti avversari (Levaggi) la «*deludente prova fornita durante l'incarico come assessore ai Lavori Pubblici*», e a definire «superficiale e personalistica» [illegible] gestione [illegible] [illegible] ente [illegible] «Marina Chiavari», la [illegible] ristà che controlla il porto turistico chiavarese e che è presieduto da [illegible] altro esponente di primo piano del gruppo dei dissidenti, l'avvocato Antonio Grilli.

Dal canto suo il partito comunista, dopo aver convocato per venerdì sera un [illegible] to con i partiti laici e il psi, ha diffuso [illegible] una «*lettera programmatica*» nella quale elenca le priorità che, da qui al '90, dovranno essere tenute ben presente da ogni [illegible] amministrazione. Indirizzi del [illegible] piano regolatore, elaborazione del nuovo piano commerciale, presentazione [illegible] attuazione del piano urbano del traffico, declo[illegible] [illegible] 7- [illegible] Capenana, sviluppo dell'assistenza, dell'attività in campo scolastico, miglioramento [illegible] servizi offe[illegible] [illegible] macchina comunale.

m. r.

[illegible] Una mappa culturale del Tigullio

CHIAVARI — S'intitola «Mappa Culturale del Tigullio» ed è un interessante volumetto che in maniera sintetica ma completa elenca, per epoche e collocazione geografica, le principali testimonianze artistiche e architettoniche del Tigullio, da San Fruttuoso a Moneglia, dalla preistoria ai giorni nostri.

Lo ha realizzato il Soroptimist Club Tigullio, in collaborazione con il Banco Sarl Paolo, pensando [illegible] soltanto allo studente ma anche al turista, permettendogli [illegible] la sorprendente stratificazione storica [illegible] cui il Tigullio è testimonianza. In appendice, un elenco [illegible] principali musei sparsi sul territorio e [illegible] mappa dei complessi architettonici, [illegible] nuclei ambientali, dei centri di civiltà contadina.

[illegible] Mostra di «ex voto» a Rapallo

RAPALLO — Continua sino a domenica, nelle sale dell'antico Oratorio dei Bianchi, [illegible] vico della Rota, [illegible] mostra delle tavole fotografiche che illustrano alcuni tra i più significativi e simbolici «ex voto» conservati nel santuario di N. S. di Montallegro.

[illegible] Genova, giovane muore per overdose

GENOVA — Un giovane tossicodipendente residente a Ceranesi, Claudio Possolo, di 26 anni, è stato trovato privo [illegible] [illegible] mattina in un giardino pubblico, nel quar[illegible] di Bolzaneto. Dai primi accertamenti [illegible] morto per overdose. Accanto [illegible] sono stati trovati una siringa e il laccio. E' la dodicesima vittima della droga dall'inizio dei [illegible].

[illegible] per [illegible] Chiappa

[illegible]OGLI — A seguito della frana verificatasi due giorni fa in località Mortola, il sindaco di Punta Chiappa, Vincenzo Javarone, ha disposto l'impercorribilità della mulattiera che congiunge la zona a San Rocco per la presenza di massi pericolanti. Punta Chiappa è al [illegible] raggiungibile soltanto via mare.

[illegible] Scuola di golf a Rapallo

RAPALLO — Nasce una nuova società in [illegible] «Golf [illegible] Tennis Club» [illegible] Rapallo. Si chiamerà «Top Green» e, tra le sue finalità agonistiche e didattiche, ci [illegible] la costituzione di una scuola di golf, «Practice Golf», che utilizzerà il campo scuola di Porta Nuova di Santa Maria.

Le reazioni della città sulla riduzione dei servizi al Consolato Usa

Genova e l'America, amore finito?

GENOVA — Il console americano a Genova, Frank Tumminia, cerca di [illegible] cutte: «*Non ce ne andiamo affatto, perderemo solo due funzionari; gli altri quindici che restano assolveranno i compiti "di sostanza", cioè rappresentanza diplomatica, attività economiche e commerciali, rapporti [illegible] le aziende*». Ma conferma che il settore più importante per i cittadini che hanno interessi turistici ed economici con gli States, non potranno più avere i visti sul passaporto a Genova: dovranno andare a Milano, fatta eccezione per i richiedenti della provincia di La Spezia, dirottati su Firenze [illegible] ha motivo per andare negli Stati Uniti, faccia presto: dal 2 maggio prossimo scatteranno tempi di attesa molto più lunghi.

Le reazioni [illegible] città sono di due ordini, caduta di immagine e danni concreti. Giorgio Oai, presidente dell'Asso[illegible] industriali, [illegible] che tutto questo «*è un'altra conferma di una perdita di prestigio della città, ed è triste che il declino ci venga ricordato dall'esterno [illegible] modo abbastanza traumatico*». Bruno Ernesto Valenziano, assessore regionale al Turismo, [illegible] «*È importante che rimanga la continuità della cooperazione con il consolato generale*»; ma aggiunge che «*resta un fatto che un importante servizio se [illegible] va*». «*In ogni caso, il punto di riferimento [illegible] sede diplomatica statunitense a Genova diventa meno altrezzato, meno ricco*», è il commento [illegible] Giampiero Fabbri, assessore comunale al Turismo.

Frank Tumminia, italiano (è nato a Palermo), a Genova da sei mesi, nega che il trasferimento di «*alcuni servizi tecnici*» sia l'inizio della chiusura della [illegible] sede di piazza Portello, e chiama in causa il Congresso [illegible] [illegible] che ha ritenuto di [illegible] accorpare consolati fra loro vicini.

Spiega: «*Il provvedimento non nasce da una minore considerazione per Genova e per la Liguria. Anzi, intensificheremo i rapporti per la scadenza colombiana del 1992. Il nostro governo ha ritenuto [illegible] spreco [illegible] due consolati (Genova e Milano) distanti fra loro solo [illegible] chilometri e impegnati in servizi che può svolgere [illegible] sede [illegible]. In questa ottica sono [illegible] chiusi o ridimensionati consolati [illegible] città francesi, e perfino quello di Duesseldorf*».

[illegible] [illegible] preoccupazioni sul futuro del consolato genovese rimangono, anche come sede fissa: c'è chi ritiene che se non fosse per già presi impegni per le Colombiane, piazza Portello avrebbe già smobilitato: minaccia più affacciatasi del resto due [illegible] fa. Al danno di [illegible] te aggiunge [illegible] concreto il consolato di Genova rilascia ogni anno una media di [illegible] mila visti per [illegible] Usa, [illegible] per cento richiesti collettivamente [illegible] società armatoriali o agenzie di viaggio. Chi [illegible] i danneggiati? Innanzitutto proprio le compagnie di [illegible] gazione come la «Costa Crociere» (tre navi [illegible] America con l'esigenza [illegible] una rotazione degli equipaggi. E poi agenzie turistiche, manager che devono compiere viaggi per convegni o [illegible] aggiornamento.

Dicono alla «Costa»: «*Avremo sicuramente oneri e disagi [illegible] maggiori. Alcuni nostri marittimi hanno il visto permanente sul libretto di navigazione, [illegible] per i nuovi occorrerà il passaporto. Ci [illegible] no poi molti dei nostri turisti che vengono ad imbarcarsi a Genova, un'occasione per so[illegible] qualche giorno nella città o nelle Riviere, [illegible] dovranno passare da Milano, e per qualcuno [illegible] di accorciare i tempi della vacanza. Perderà qualcosa anche la città, in termini di presenze*».

Mario Vozza, della «Transmundial», parla di un [illegible] lino entrato nell'ingranaggio del turismo internazionale, specialmente ora che sono in aumento i viaggi per gli States, specialmente nei periodi delle grandi festività (Natale, Pasqua, Ferragosto, ed anche per lunghi ponti).

«*Con il consolato Usa di* [illegible] — dice Vozza — [illegible] *sono eccellenti rapporti. I visti si potevano ottenere in giornata. Dovendo andare a Milano, oltre alle maggiori* [illegible] [illegible] *tempi fino a quattro o cinque giorni, sempre che [illegible] si capiti [illegible] week-end quando la sede diplomatica è chiusa. Il disagio si moltiplica*».

Bisognerà ricorrere [illegible] corrieri, alcuni [illegible] quali hanno [illegible] un «servizio passaporti» che certamente rafforzeranno; un incaricato andrà a Milano, presenterà la documentazione, riporterà i documenti all'agenzia o al cliente. Una specie [illegible] servizio [illegible] in mano, ma che all'utente costerà di più».

Particolarmente penalizzata la «Gastaldi Tour», agente generale della TWA [illegible] Italia, che lo [illegible] [illegible] ha portato negli States oltre cinquantamila italiani e che per l'anno prossimo prevede una cifra vicina ai 60 mila. «*I vari penalizzati* — dice Tumminia — *saranno più americani che, pagando le tasse [illegible] noi, si vedono limitare l'erogazione di un servizio*».

Gli emigrati in Liguria [illegible] [illegible] circa duemila, concentrati specialmente in Val Fontanabuona. Sono in gran parte emigrati che, fatta fortuna [illegible] America, hanno deciso di ristabilirsi in Liguria.

Guido Coppini

INTERREGIONALE - Torna la selezione dopo il secondo posto dell'88

Provaci ancora, Locatelli

Diciotto convocati, [illegible] sono liguri - «Un girone di qualificazione tremendo, [illegible] possiamo farcela», Chico spiega le scelte e non fa pronostici - Il programma delle gare e della spedizione ligure-piemontese

GENOVA — Una settimana al via dell'8° Torneo delle Speranze con la Rappresentativa Piemonte-Val d'Aosta-Liguria guidata da Chico Locatelli che completa oggi la preparazione [illegible] una amichevole al «Combi» di Torino contro la Primavera della Juventus (ore 15). Un impegno severo [illegible] Primavera bianconera [illegible] seconda in campionato dietro al super-Torino) [illegible] due obiettivi per i giocatori [illegible] mettersi in evidenza agli occhi del selezionatore [illegible] evitare infortuni [illegible] vigilia della partenza.

«I giocatori li conosco abbastanza bene e sono consapevole di ciò che possono dare. Per gli infortuni bisognerà attendere anche le [illegible] di campionato di domenica ma posso già annunciare che ben difficilmente Magliano farà parte dei 18 per Bassano del Grappa. [illegible] stiramento inguinale che lo ha colpito mi induce a rinunciare, anche se a malincuore, al giocatore. In Veneto dovremo tenire 18 atleti efficienti, nel pieno della condizione fisica perché troviamo [illegible] giocheremo qualche piccola soddisfazione».

Il posto di Magliano dovrebbe essere preso da Bassani del Ventimiglia, «uomo ovunque» utilizzabile in molte zone del campo con ottimi risultati. Locatelli è subito entrato nel tema centrale della trasferta: girone a 4 con avversarie Marche/Umbria/Emilia-Romagna, Veneto/Friuli-Venezia Giulia e Puglia/Abruzzi/Basilicata.

«Il girone più difficile, [illegible] ho dubbi innanzitutto perché c'è la selezione di casa, quella del Triveneto, che è per tradizione una miniera [illegible] giovani promesse. In secondo luogo per l'Umbria che negli ultimi anni ha mietuto notevoli successi non [illegible] a livello giovanile. Un sorteggio veramente poco [illegible] polo, ma abbiamo le possibilità [illegible] far bene e dimostrare che il secondo posto dello scorso anno non è stato un [illegible] partiamo per ripeterci e siccome conosco l'orgoglio dei miei ragazzi, penso che ci siano le possibilità di ben figurare».

Il programma completo della trasferta in Veneto prevede per lunedì 17 il raduno in due sezioni distaccate a Genova per i liguri, a Torino per i piemontesi con incontro a Milano e viaggio in treno fino a Bassano del Grappa. Neppure il tempo di un breve riposo e martedì subito in campo, alle 17,30, [illegible] «Mercante» [illegible] Bassano contro la selezione Puglia/Abruzzo/Basilicata (tale incontro sarà preceduto, [illegible] 15,30, dal big match Marche/Umbria/Emilia-Triveneto).

Chico Locatelli va nuovamente all'assalto [illegible] titolo

Mercoledì riposo, di nuovo [illegible] campo giovedì 20 al Comunale di Montebelluna per la seconda giornata: si affronta[illegible] le vincenti degli incontri [illegible] apertura e, in caso [illegible] parità e per sorteggio già prestabilito, la [illegible] selezione contro Marche/Umbria/Emilia). Terza ed ultima partita sabato 22 aprile al «Tomboladio» di Cittadella seguendo il criterio delle precedenti giornate. Le finali [illegible] giocheranno martedì 25 aprile a Bassano, con la finale per l'aggiudicazione dell'8° Torneo delle Speranze programmata per le 16,30.

Liguria presente a questo appuntamento finale? Locatelli preferisce non rispondere sull'affidabilità del gruppo e il «mandato» che lo guida potrebbero portare la nostra selezione al traguardo finale. I liguri su 18 convocati (8 con Bassani che prova oggi a Torino): una buona percentuale? *«Credo [illegible] non aver sbagliato nelle scelte dei liguri e, conoscendoli meglio, ritengo siano giocatori validi e [illegible] loro [illegible] molta fiducia. Sia ben chiaro che il gruppo lo [illegible] deve formare compatto con i piemontesi, tra i quali ci sono alcune individualità di gran valore».*

Una breve scheda dei nove liguri. *«I tre della Pegliese, Ubertelli, Correa e Mezzi, sono nel giro nazionale e non hanno bisogno [illegible] presentazione. Vecchio è il miglior libero dell'Interregionale, Dondo e [illegible] sono una coppia molto affidabile come pure Bordini e Bassani mentre Macchiavello è un giovane emergente: direi che è sufficiente».*

I 4 fuoriquota, [illegible] potevano fare scelte diverse? *«Non direi, anche perché gli anni '68-'69 non è che offrano molte possibilità di scelta. Nel '67 c'è qualche giocatore interessante [illegible] il limite [illegible] quello e dev'essere rispettato. Correa e Ubertelli sono, come dicevo, dei nazionali. Nistri è quello che ci può permettere di realizzare [illegible] salto di qualità e Actisdato è un atleta valido tecnicamente e agonisticamente».*

Questi i [illegible] partenza per Bassano del Grappa, ricordando [illegible] la lista è indicativa ma non tassativamente [illegible] obbligatoria [illegible] di infortunio si può apportare qualche variazione): Casazza (Bielle[illegible]), Bordini (Cairese), Dondo e Biolzi (Carrarese), Cuc (Aosta), Vecchio (Albenga), Nistri (Cuneo), Sesia (Pinerolo), [illegible] Rocca (Savigliane[illegible]), Mezzi, Correa e Ubertelli (Pegliese), Actisdato (Nizza), Galliera (Verbania), Macchiavello (Bama), Renda (Borgoticino), Jeardi (Asti) e Bassani (Ventimiglia). Lo staff dirigenziale è formato da Giu[illegible] Grippiolo (consigliere responsabile); Edoardo Fusero (dirigente accompagnatore); Chico Locatelli (allenatore); Italo Ferrando (medico); [illegible] Cometto (massaggiatore); Alfredo Schimmenti, Piero Calleri ed Emilio Bandiera (accompagnatori).

Giancarlo Scarfuzzoni

FOOTBALL AMERICANO - Ko savonesi e sestresi

Pirates e Albatros una giornata nera

Il lunicino [illegible] speranze dei ponentini - I Waves riposavano

E' andata male su tutta la linea per le squadre liguri di [illegible] americano: Pirates [illegible] in serie [illegible] e Albatros Sestri Levante in serie [illegible] sono state sconfitte nell'ultimo turno di campionato. Battute d'arresto nette, senza discussioni. Una domenica amara anche se la strada del campionato è ancora lunga e si possono trovare rimedi, sempre che i club liguri riescano a trovare quella competitività che, [illegible] rivali più alti, sembra mancare nei confronti delle formazioni più forti provenienti dalle altre regioni.

Pirates. I savonesi sono stati battuti al Bacigalupo (7-18) dagli Etruschi Livorno. Una sconfitta che ha confermato il [illegible] dei toscani, in testa [illegible] con 10 punti e due lunghezze di vantaggio sul Phytons Milano, pure pronosticatissimi alla [illegible] del torneo. Fatale alla squadra ligure la partenza lanciata degli ospiti che, dopo [illegible] venti secondi, erano già [illegible] vantaggio [illegible] un touchdown, raddoppiando poi [illegible] subito dopo.

I Pirates hanno accusato il colpo, anche perché l'attacco, più che in altre partite, ha denotato alcuni problemi d'intesa. Il touch down [illegible] Sientinesi, [illegible] quarto dopo [illegible] bella «serie» d'attacco ha ridato un po' di speranza. Tutto inutile però, perché il «field goal» finale [illegible] ha spento ogni speranza di raddrizzare le sorti della partita.

[illegible] questa sconfitta si fa piuttosto critica la marcia dei savonesi verso i playoff-promozione. I Pirates sono terzi ma hanno ben sette punti di distacco dagli stessi Etruschi che guidano il gruppo e cinque dai Phytons, secondi in classifica. Importante, se non decisivo, diventerà con il match di domenica a Milano proprio contro i Phytons. Una partita decisamente difficile vista [illegible] forza dei lombardi, uno dei club più [illegible] del torneo [illegible] già all'andata aveva abbandonato il Bacigalupo vincendo nettamente (27-6). Ci vorrà una prova-super [illegible] Pirates per [illegible] un pronostico che appare proibito a quasi.

Albatros. [illegible] campo dei Renegades Firenze gli Albatros Sestri Levante, nel girone ligure-toscano di serie B, non hanno potuto far altro che limitare [illegible] modo dignitoso la sconfitta 6-14. *«I Renegades si sono mostrati [illegible] decisamente forti e compatti. Un [illegible] avversario»* ammette Maurizio Ravera, uno dei «quarterback» del complesso ligure.

I Renegades [illegible] passati subito in vantaggio nel primo quarto; [illegible] touch down del solito americano Chris Howell, vero trascinatore degli Albatros, ha riportato le cose in parità dando l'illusione di poter contrastare efficacemente i toscani che, invece, con un altro touchdown nel [illegible] quarto, sono passati definitivamente in vantaggio chiudendo la partita.

Per [illegible] Albatros la situazione di classifica resta buona perché nessuna squadra è [illegible] cora riuscita ad allungare: sono ben quattro (Ironman La Spezia, Rangers Sarzana, Renegades Firenze e gli stessi Albatros) le formazioni che guidano il gruppo la classifica [illegible] quattro punti, staccati [illegible] rimasti poi[illegible] i Trappers Cecina.

Un primato, sia pur in coabitazione, [illegible] Albatros domenica sono destinati a perdere visto che la squadra ligure osserverà il [illegible] turno di riposo e tornerà [illegible] campo [illegible] domenica successiva nel derby contro gli Ironman a La Spezia.

Waves. I Waves Mobilsol [illegible] Ventimiglia, nel girone ligure-piemontese di serie B, non hanno giocato per turno [illegible] riposo. Torneranno in campo domenica a Alessandria con i Knights.

Bruno Monticone

[illegible] E TERZA CATEGORIA - Si assottigliano le pretendenti al primato

Marina Giulia e Rutese sono di nuovo insieme Chiavari e Riviera ormai senza concorrenza

La lotta nei settori [illegible] coda - Oggi a Casarza il test per far parte della rappresentativa minore

Per la sesta volta in questa stagione, il duo Marina Giulia-Rutese si è ricompattato al vertice, prova lampante di un equilibrio in Seconda categoria difficilissimo da infrangere. Ma l'ostinazione nell'inseguire delle coppie Camogli-Bisiro (a 2 punti) e Sori-Capeverde (a 3 punti), poi soprattutto il fatto che nei tre scontri diretti tra le prime sei, le due di testa sono quelle che meno hanno convinto sul piano del gioco, lascia pensare che il discorso promozione non interessa solo rossoblù e biancoverdi.

Ecco chiave amara. *E' un discorso triste e ritrito ma, quando al campo della Cal[illegible] Mare di Chiavari [illegible] in[illegible] un giornale [illegible] quello di sabato scorso, [illegible] tanto [illegible] forte, occorrerebbe avere [illegible] buon senso da rimandare la partita. Esiste una normativa precisa che prevede la sospensione per vento, così [illegible] e pioggia. [illegible] rina Giulia-Camogli, pura delicatissima, ad visto i 22 [illegible] campo in balia dei capricci di Eolo. Il poi del vantaggio chiavarese (Oneto) e quello del pareggio biancoverde (Barlocchio) portano la firma come coautore del vento, che ha contribuito a mettere fuori [illegible] portieri. Solo la rete decisiva [illegible] Camogli (ultro di Franzoj) non è «ventosa»: in questo caso ha deciso un errore madornale di Simoni, n. 1 della Marina.*

Mistocrazia. *In pratica [illegible] prima della fine del girone d'andata che Old Stars, Spartak e Riese stanno disputando [illegible] un mistocrazia interno, [illegible] specie di poule retrocessione per consentire alla vincitrice [illegible] rimanere la Seconda. Nell'ultima giornata, pasqua [illegible] importantissimo dello Spartak, alla prima vittoria propria contro la Riese, e buon punto per l'Old Stars a Santa Margherita contro la Corte (poi di Chiappe). Ma il responso definitivo ci sarà solo sedimenti improvvisi, all'ultima giornata.*

d. s.

[illegible] coppia Chiavari Calcio-Riviera guadagna un altro punto sul Poggio 87 e la lotta per il primato in Terza categoria sembra ormai un discorso a due fra i chiavaresi di Mario Quaranta e i rapallesi di Riccardo Mauceri. Nella giornata [illegible] successi in campo esterno [illegible] su 7 incontri) fanno notizia gli exploit di Vecchia Chiavari, Né Calcio e Sporting 80.

Avanti tutta. [illegible] Calcio a Riviera non [illegible] ostacoli e due incontri sulla carta [illegible] si sono rivelati un compito [illegible] ordinaria amministrazione. Il 3-1 della Chiavari Calcio a Gattorna porta la firma di [illegible] (2) e [illegible] rete del capocannoniere di «Terza» Mediugno (Mulas per i valligiani); il 2-1 del Riviera in casa del Né Calcio è invece merito di Mai e Soghani, con Dondero [illegible] gol per i chiavaresi.

Vecchia, Né e Sporting corsare. Successi [illegible] trasferta per tre squadre spesso dimenticate [illegible] ma sempre protagoniste [illegible] [illegible]. La Vecchia ha vinto contro la Frassurese con gol di Terza su rigore e Chiavero [illegible]: 3-2 per il Né contro la Sanmartinese [illegible] protagonista «Cillo» Ugolini, autore di una doppietta e mister Bergamo autore della terza rete (per la squadra di Rapallo, Pelosin e Grammatica); un [illegible] gol, autore Mongal, per il successo dello Sporting contro una idraulica Fazzini molto sfortunata.

Convocazioni. Sono convocati per [illegible] (18,30) [illegible] di Casarza per una amichevole [illegible] la compagine locale, valida come selezione per la rappresentativa di Terza del Comitato di Chiavari: Massa (Gourmet); Mog[illegible] e Bilotti (Delva); Queirolo (Fazzini); Merlo (Riviera); Vivacqua e Pelosin (Sanmartinese); Casella e Castagnino (Vecchia); Bottaro e Donati (Ri); Spaggiari e Bombelli (Poggio 87); Barbieri (Frassurese); Berletta (Chiavari Calcio); Ceragioli (Aurora Avis); Parma (Sporting 80). **g. s.**

Pallanuoto, in serie B tensione nel Chiavari

Due squadre hanno già denunciato chiaramente la loro volontà di promozione: in [illegible] B la Leonessa Brescia non sembra poter esser contrastata da nessuno, [illegible] Rari Nantes delle Albissole [illegible] un ruolo compressore.

Serie B. Il Savona 85 di Gianni Lastrico [illegible] la squadra più pazza: non a caso composta quasi esclusivamente da giovani talenti del vivaio biancorosso, alterna prove splendide ad altre [illegible] buone nell'ultima giornata [illegible] gettato al vento la possibilità [illegible] migliorare la classifica, facendosi imporre il pareggio dall'Edera Trieste. E' crisi dichiarata al Chiavari dopo [illegible] sconfitta con lo Sturla: sembra vi siano profonde divisioni nello spogliatoio. Classifica: Leonessa p. 10; Torino 8, Sturla 6; Quinto [illegible] Chiavari, Andrea Doria, Bergamo e Savona 85 4; Lerici 3; Edera 2.

[illegible] C. Oltre alla capolista Albissole (che [illegible] un Bertola il [illegible] principe) si sta facendo onore la matricola Pro Arenzano, zeppa di giovani ma non sprovveduta: importantissimo ai fini della salvezza il successo casalingo sul Cus Torino, ottenuto dopo un'autentica battaglia. [illegible] Rora-Marina Militare 8-10; Marassi-Albissole 8-10; Pro Arenzano-Cus Torino 13-12, Arona-[illegible] 6-7, Rapallo-Novara 15-8 [illegible] Albissole p. 16; Marina 9; Rapallo 7; Novara e Arona 6, Endas e Pro Arenzano 4; Marassi e Rora 2; Cus 0. **d. s.**

BOCCE - Dopo il sofferto successo dei genovesi con la Coalto Torino

Bolzanetese ancora leader

L'ottava giornata del torneo di serie A ribadisce la superiorità della squadra di Sturla e Bruzzone nonostante una loro prova un po' sottotono - In serie B va in testa il DLF Rivarolo

Non c'è stato il temuto e preventivato sorpasso né da parte [illegible] Veloce Puserola né della Fissa Torino; nonostante la vittoria di misura per 11-8 conseguita a [illegible] della Coalto, la Bolzanetese [illegible] ma a guidare la classifica del campionato di bocce di [illegible]. A in quanto i pinerolesi sono riusciti a superare con lo stesso [illegible] punteggio [illegible] acquesi della Boccia, mentre i torinesi della Fissa (vincitori per 14-6 [illegible] Biellese) hanno soltanto in parte ridotto il distacco che li separava dalla capolista e sono terzi a quattro lunghezze.

Uno Sturla a mezzo servizio a [illegible] dell'influenza e lo [illegible] Lino Bruzzone in non perfette condizioni [illegible] forma, hanno condizionato [illegible] mente il rendimento della squadra trovatasi in parità, 7-7, quando mancavano soltanto tre prove alla conclusione. Il giovane Risso non un ottimo 50/60 [illegible] tiro veloce, con tre di 77/87 di Capra conquistava due punti importanti e poi il duo mondiale Sturla-Bruzzone trovava lo spunto vincente nel punto e tiro obbligato superando per 62/57 Baldo e Bisarello.

Questi gli altri risultati: Sturla-Priotto 13-5, Bruni-Baldo 13-6; Bisarello-L. Bruzzone 27-25; Sturla-Bruzzone e Perata-Riscaldino 12-12, Bruni, A. Bruzzone, Littardi [illegible] Baldo, Bisarello, Priotto 11-7, Priotto-Risso 33-25; Priotto-Bruni 36-31, Perata, Priotto, Riscaldino b, Bruni, A. Bruzzone, Littardi 13-5.

Roverino non ce l'ha fatta contro la Madonna Pilone [illegible] e [illegible] battuta per 14-6, ancora una volta Degola s'è trovato troppo solo e a nulla è valso [illegible] l'artefice delle [illegible] vittorie dei ventimigliesi.

Situazione di [illegible] molto difficile per la squadra di Agnesina col terz'ultimo posto [illegible] graduatoria e due incontri che lasciano poche speranze il derby con la Bolzanetese a Ventimiglia e la trasferta a Rivoli contro la Sia Valentano.

Serie B — Perentorio [illegible] centro del DLF Rivarolo [illegible] 3ª prova dell'Italinto (Campi, Granara, Rossi hanno liquidato in finale ad Arma, in poco più di un'ora e per 13-8, i «cugini» della S. Rocco Coltrua che schieravano Delbene, Mezzano, Musante) e balzo al comando [illegible] punti davanti a Sampierdarenese (5). Ar-[illegible] Polisportiva Italinto (4), A. B Savonese, Belvedere S. Rocco (3), Bragno, Bolzanetese, Vadese, Serra Riccò, [illegible] Doria, Familiare [illegible] vona (2).

A Varazze e alla S. Rocco di Genova si sono avute le qualificazioni della 2ª giornata con in [illegible] 180 giocatori. Queste le finaliste: Italinto [illegible] vari, Boccia Carcare e due quadrette della Sampierdarenese, quindi Ferrania SM, S. Nazario, A. Doria e Beverini La Spezia.

Col successo di Arnaldi e Scarato (Armese) s'è conclusa a Rovereto [illegible] gara a coppie di «C»; [illegible] secondo posto Bersani e Laura (Ospedaletti).

Guido Telesi

CALCIO - Dietro al Voltri scattano i savonesi

Varazze, è quasi C1

Alcune squadre di C2 (S. Stefanese nella maschile, S. [illegible] X Loano nella femminile) hanno «sentito» la primavera e vedono compromesse le loro chance di promozione.

C2 maschile. Il Varazze è riuscito in un'impresa che all'inizio del girone [illegible] ritorno [illegible] brava impossibile, agganciando al [illegible] posto la S. Stefanese l'aggancio sabato scorso dopo [illegible] vittoria nello scontro diretto in casa dei ponentini. Il 3-1 con cui sono stati superati gli spezzini fotografa perfettamente lo stato [illegible] salute attuale delle contendenti. E' innegabile che il Varazze sia ora al massimo, mentre la S. Stefanese lontano da casa ha perso tutti [illegible] scontri diretti. Ora il rimasta [illegible] sola partita per decidere chi affiancherà l'Olympia Voltri in [illegible]. [illegible] Varazze [illegible] vincerla perché il suo quoziente set [illegible] superiore a quello di Lucchesi e compagni.

E a proposito della [illegible] promossa Olympia Voltri, c'è da [illegible] che la capolista [illegible] preso un po' troppo seriamente i festeggiamenti, visto che ha [illegible] [illegible] d'accordo che si trattava [illegible] derby, che non c'era la formazione migliore e che l'Arenzano, desiderosa di rivincita, l'ha spuntata solo [illegible] quinto set, ma così facendo [illegible] squadra di Merello ha «inquinato» un ruolino di marcia perfetto.

Le altre partite avevano il valore di un allenamento o poco più: da quando il Rapallo è retrocesso, il resto del [illegible] ha cominciato a pensare al prossimo anno. Risultati: Olympia-Arenzano 3-3; Varazze-S. Stefanese 3-1; Rapallo-2A rinv.; Cooperativa-Ceparana 1-3, Recco-Samba 3-3. Classifica: Olympia p. 20; Varazze e S. Stefanese 24, Ceparana e Arenzano 22; Samba 18; Cooperativa 10; Recco 8; 2A 8; Rapallo 0.

C2 femminile. Tiene banco l'inaspettata battuta d'arresto del S. Pio X Loano. Il Varazze, vincitore per 3-0 [illegible] campo delle loanesi, ringrazia per il prezioso regalo, impegnato com'è nella lotta per non retrocedere, ma è molto probabile che la squadra di [illegible] abbia rimediato ancora [illegible] sconfitta con il Serravalle. Quest'ultimo sembra invece sempre più intenzionato a diventare il «secondo» dell'irraggiungibile Rostkalè: nessun problema per lui a Ceparana.

La capolista è stata impegnata dalla Marina Imperia, che ha conquistato anche un set in Via Allende. Sul fondo importantissima vittoria [illegible] Quiliano e Spezia, in casa della Golfotour: le ragazze di Gozzi hanno approfittato delle difficoltà delle locali (3-0).

Il Nerde Lavagna si toglie [illegible] ogni problema [illegible] in maniera definitiva dal gusi sconfiggendo sul proprio terreno un Itas Albisola determinatissimo [illegible] squadra di Ermanno Caparrà ha avuto ragione della sua resistenza solo al De break. Risultati: Ceparana-Sarzana 0-3; Nerde-Itas Albisola 3-2; Golfotour Spezia-Quiliano 0-3; [illegible] Maurina 3-1; S. Pio X-Varazze 0-3; [illegible] Andora-Amatori Rivarolo 1-3. Classifica: Rostkalè p. 22; Sarzana 26; Amatori 24; S. Pio 22; Maurina e [illegible] 18; Ceparana e Varazze 12; Itas, Quiliano, Cabbiano e Golfotour 10.

D maschile. La squadra emergente è [illegible] rumente il Primavera Imperia, seguito [illegible] que vada da un gruppetto di ufosi calcistici [illegible] [illegible] Martino Sanremo deve giocare senza Flavio Neuhoff, squalificato per tre turni. Risultati: Levanto-S. Pio X [illegible] 2-3; Weak Point Genova-Villetta Genova 0-3; Don Bosco Genova-Cus Genova 2-3; S. Martino-Ceparana 3-1; Fiamma Genova-Primavera Imperia 2-3. Classifica: Villetta e S. Martino 24; Primavera 22; Photocenter e Fiamma 18; Cus 14, Ceparana 10; [illegible] Point e Levanto 8, [illegible] Genova 6; S. Pio 2.

D femminile. Poule promozione, risultati: Trafossi Romito-Mater Sanremo 1-3; Avis Carcare-Vima Arma di Taggia 0-3; Lecom Uscio-Mannino Tegliese 0-3. Classifica: Mater e Mannino p. 4; Uscio e Arma 2; Trafossi e Mannino 0. Poule retrocessione, risultati: Savona-Fabianese 0-3; Amatori-Recco 3-1 0-3. Classifica: Fabianese p. 4; Bisagno, Recco e Cep 2; Amatori e Savona 0. **d. s.**

BASKET - Decisivo il successo sul S. Miniato

Cestistica in salvo

Il campionato di serie D maschile di basket ha [illegible] il suo primo verdetto: in Juniorcasale è matematicamente promosso in serie C con 4 giornate di anticipo sul termine [illegible] campionato. Matematicamente salva la Cestistica Savonese in serie C femminile dopo il successo casalingo contro S. Miniato.

D maschile. Il Don Bosco Alassio ha fatto un vero e proprio regalo a Imperia ed Ospedaletti vincendo sul parquet della [illegible] della Gioventù di Rapallo contro l'Alcione (70-78 il punteggio). I rapallesi [illegible] Arpe, alla disperata [illegible] punti salvezza, non hanno sfruttato a dovere [illegible] fasi [illegible] quando, trovatisi a giocare 5 contro 3, hanno recuperato solo quattro dei [illegible] punti al passivo. Sconfitte [illegible] pronostico per le altre invischiate [illegible] lotta [illegible] non retrocedere.

L'Imperia ha affrontato [illegible] pigliò battagliero il quotato Berravalle ma la buona prova offerta non è stata sufficiente a evitare la sconfitta (100-85 per i valligiani); l'Ospedaletti [illegible] invece perso sul parquet di casa [illegible] 79-90 contro un tranquillo Lerici e questa costituisce un pericoloso campanello d'allarme [illegible] vista [illegible] derby del Ponente in programma domenica. Ancora una [illegible] ôtta, e casalinga, dell'Autonglì [illegible] contro il mediocre Voghera (91-87) a testimoniare di una stagione [illegible] [illegible] decisamente negativa per il basket del Tigullio.

Altri risultati: Cus Genova-Valenza 87-68, Athletic-Canaletto 73-69; Casale-Savignano 85-67. Classifica: Junior p.44, Valenza e Serravalle 36; Alassio e Lerici 28; Canaletto 26; Chiavari e Voghera [illegible], Cus e Savigliano 18; Athletic 14; Rapallo 8; Imperia e Ospedaletti 6.

Serie C. *«Ringraziamo le ragazze e il pubblico che ci ha incoraggiato per tutta la partita: la Cestistica ha voluto fermamente questa vittoria che conferma la squadra [illegible] serie C [illegible] è un [illegible] per Savona città che, alla prova decisiva, si è unita intorno alla [illegible] squadra».* Il dirigente Napoli non [illegible] a nascondere [illegible] felicità per il successo sul S. Miniato in un vero e proprio spareggio retrocessione (53-42 per la Cestistica).

[illegible] liguri riposavano

Perno le squadre liguri nel turno di partenza dei campionati di baseball in B il Sanremo non ha giocato sul [illegible] degli [illegible] Rags di Lodi perché i [illegible] [illegible] chiesto il rinvio del match per indisponibilità del campo; in C1 il Liguria Savona non ha giocato sul campo del Fossano per la pioggia. I sanremesi esordiranno domenica sul terreno del Crocetta Parma, mentre i savonesi giocheranno ad Avigliana. Scatterà anche la C2: la Chiavari riceverà [illegible] Ollin's Genova, mentre a Sanremo di Maluxia ospiterà la neonata Albisole [illegible].

CICLISMO - Qualificati gialloneri e rossoblù

Alassio e Vado a [illegible]

I regionali sono alla stretta finale nei giovanissimi ancora un recupero nel girone A (Pegliese e Genoa in lotta), già vincitori Alassio (B), Samp (C) e Samp Club (D). Negli allievi primi Genoa (A), Vado (B) e Spezia (D), volata nel E fra Baiardo e Samp.

Under 18 Girone A: Rivarol.-Finale 2-0, Voltrese-Molassana 0-1; Sampierd.-San[illegible] 4-3; Cairese-Sestrese 1-3, Auxilium-Vado 0-3, Ventim.-Veloce 1-1, rip. Culmv. Classifica: Molassana p. 37, Sestrese 34; Ventim. [illegible], Rivarol 28, Voltrese 26; Culmv e Vado 25; Veloce 21; Sampierd. 20; Finale 18; Cair 15; Aux 14; Sanremo 6.

Girone B: Borgoratti-Argentina 6-2, Audace-Cosmos 1-0; Savona-Libarna 1-1; Busalla-Pegliese 1-0; Albenga-Pontedecimo 2-5, Varazze-Prà Fulgore 1-2, Multedo-Taggese 0-1. Classifica: Co[illegible] Prà e Audace p.34; Albenga, Borgor e Pegliese 31; Ponted. 28; Argentina 27; Busalla 20; Libarna 18; Multedo e Savona 17; Varazze 15; Taggese 8.

Girone C: Levanto-Baiardo 1-1; Fruttuoso-Cavese 2-1; Sestri L.-Migliarina 1-0; Ligorna-Recco 2-0; Ortonovo-Quinto 0-0; Canaletto-Rapallo 5-0; Bogliasco-Samm 1-2. Classifica: Baiardo p.41, Ligorna 38; Canal 36; Ortonovo 30; Samm 29; Fruit 27; Samm 24, Quinto 23; Cavese, Migliar e Recco 20, Levanto 19; Bogl 13, Rapallo 8.

Allievi. Girone [illegible]. Arenzano-Pra F 0-1, Borghetto-Carlin's 1-1, Ventim.-S. Francesco 5-1, Genoa-S. Cecilia 4-0; Pegliese-Legino 1-1, Sestrese-Aurora 2-0; rip. Veloce. Classifica: Genoa p.40; Pegliese 32; Veloce 31, Legino e Sestrese 27; Carlin's 26, Ventimiglia 25; Prà 22; Aurora 16; Arenz e S. Francesco [illegible], S. Cecilia 9; Borgh. 3.

Girone B: Varazze-Masone 3-0, Alassio-Merlino 3-0; Albisola-Vado 0-2; Rivarol.-Pietra 2-2; Finale-Edera 0-4; Argentina-Multedo 1-1; rip. Virtus. Classifica: Vado p. 43; Multedo 37, Rivarol. [illegible] Varazze 29; Argentina 27; Alassio e Virtus 25; Edera 19, Al-[illegible] 16; Finale 13; Pietra 12; [illegible] 7; Merlino 5.

Girone C: Arpi-Baiardo 1-3; Ligorna-Culmv 1-1, Isoppo-Entella 4-0; Fruttuoso-Migliarina 3-0; Canaletto-Molassana 1-2; Sestri-Samm 2-0; rip. Samp. Classifica: Baiardo p. 38; Samp 36; Isoppo 31; Culmv 29; Migliar 26, Molass 24; Fruttuoso 21; Ep-[illegible] 19; Ligorna e Sestri 15; Canal. 14; Samm 11; Arpi 9.

Girone D: Casarza-Cosmos 1-5; Albaro-Lavagnese 4-0; Borgoratti-Pontedecimo n.d.; Recco-Quinto Nervi 2-1; Bogliasco-Rorullo 4-2; S. Rocco-Spezia 1-0; rip. Sampierd. Classifica: Spezia p. 38; Albaro 34; Pontedecimo 27; Recco 26, Bogliasco 24; S. Rocco 22; Lavagnese 21, Co-[illegible] e Rorullo 18; Borgoratti 16, Sampierd 15; Casarza 13, Quinto 12.

Giovanissimi. Girone A: Aurora-Pegliese 0-2, Borgo-Ventimiglia 2-2, Veloce-Sestrese 0-0, S. Francesco-Genoa n.d.; Carlin's-Prà F. 3-0; rip. S. Cecilia. [illegible] Pegliese p. 32; Genoa 22; S. Francesco 27, Carlin's 26; Sestrese 22; Veloce 21; [illegible] 17; Prà F. 15, Ventimiglia 13; [illegible] 9; S. Cecilia 4.

Girone B: Albisola-Argentina 2-0; Culmv-Bussalla 2-0; Multedo-Pontedecimo 0-2; Edera-Rivarolese 0-1; Vado-Savona 0-2; rip. Alassio. Classifica: Alassio p. 34; Pontedecimo 30; Savona 29, Albisola 26; Multedo 23; Argentina 20; Rivarol. 16; Edera 14; Bussalla 12; Culmv 11, Vado 5.

Girone C: Ligorna-Entella 0-0, Chiappa-Canaletto 1-0, Isoppo-Anpi 7-1; Baiardo-Fruttuoso 1-3; Samm-Samp 0-2, rip. Molassana. Classifica: Samp p. 37; Canaletto 32; Fruttuoso 28; Isoppo 23; Baiardo 20; Entella [illegible], Ligorna 17; Anpi 15; Molassana 12; Samm 11; Chiappa 8.

Girone [illegible]: Sori-Ceparana 0-1, Lavagnese-Sampierd 1-0; Samp Club-Bogliasco 1-0; Rapallo-Follo 1-0; Cosmos-Spezia 1-1; rip. S. Rocco. Classifica: Samp Club p.31; Spezia 30; Ceparana [illegible] Rapallo 27; Cosmos e Follo 21; Sampierd. e S. Rocco 17; [illegible] 13; Bogl. 10; Lavagnese 9.

Cinema in Liguria

GENOVA

[illegible]

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 883.869). Biglietteria: da martedì ore 10-13, 15-19; festivi ore 10-13, 15-20. L. 30.000 24.000. Ore 20.30 **La città morta** di G. D'Annunzio. Compagnia Og Pia
TEATRO MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329) Venerdì 14 ore 20,30 **L'Elisir d'amore**, musiche di Donizetti. Orchestra e coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Informazioni e prenotazioni biglietteria del Teatro
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 295.720) Teatro della Tosse L. 15.000 Ore 21. **Ho sei ne Ombre.** Teatro Danza Compagnia di Kota Hashimoto
SALA ELEONORA DUSE (via Bacigalupo - Tel. 873.429) Teatro di Genova L. 28.000-19.000 Ore 20,30 Mercoledì **al buio** di G. Marini. R. L. Bertolazzi. Compagnia Piccoli
SALA CARIGNANO (p. Vittorio Emanuele, 500.518) Circolo Mario Coppola. Prog. Cineforum L. 8000 Venerdì ore 21 **Gemma mujer sola marchiata.** Tra sala Ermete del Massimo R. D. Migliore
SALA DIANA (c. Paolo 43, tel. 362.078) Teatro Garage L. 15.000 Domani ore 21 **Il cuor folle** (da «De Profundis» di O. Wilde) Regia Filippo di Vasanzo
CONTE DEI MIRACOLI (Sal. Inferiore S. [illegible] tel. 892.226) Centro 4.14 [illegible] Riposo lunedì. Ore 20,30 **Sandwich** Lettura del testo inedito di M. Bagnasco
PICCOLO TEATRO CAMPOFREGOSO (Via Campofregoso 17r - Tel. 295.434) Prezzi L. 12.000 Domani ore 18,30 **Cinema all'italiana... dopodiché piangiacci**

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Fabrizi 57/r) **La vita in celeste.**
ARISTON UNO (piazza S. Matteo 14r) **Jacchetta.**
ARISTON [illegible] (piazza [illegible] 14r) **Inseparabili** v. ric. 14
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. [illegible]) **Rain Man**
CARIGNANO (via Vas Gen. R. n) **Broadway Danny Rose.**
CENTRALE 1: **Pervesia** [illegible] **piaceri bestiali**
CENTRALE 2: **Anal, un corpo da possedere**
CORALLO 1 (piazza Carignano) **Rain Man.**
CORALLO 2 (piazza Carignano) **Sotto assedio.**
CRISTALLO: **Piazza** [illegible] **e tre baciate.** V 18
DIONISO: **Avventure in famiglia** - Animazione
GRATTACIELO: (piazza Dante) **Una pallottola spuntata.**
INSTABILE: **Paesaggio nella nebbia.**
LUX (via [illegible]) **I gemelli.**
MARIN (piazza Verdi 4 - tel. 091.502) **Un pesce di nome Wanda.**
ODEON (piazza Rossetti) **La bella addormentata nel bosco**
OLIMPIA (via XX Settembre) **Indiana per tre.**
SMERALDO: **Gole dodici anni dopo.**
ORFEO DOLET: **Affari d'oro.**
PALAZZO (Palazzo S. Cabrini) **Francesca.**
VERDI: **Una donna in carriera.**

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

ASTORIA: **Le vie in calore.** V 18
CHIABRERA: **Omicidio stradale.** V 18
SUPERBA: **Omicidio stradale.** V 18
CLUB AMICI DEL CINEMA: riposo
CINE CLUB LUMIERE: **La casa silenziosa.**
ELDORADO: **Diario segreto di un vigile di mia moglie.** V 18

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE
VERDI: Inverni.
HOLIDAY: **Al di là del deserto di Gobi.**
CAMPOMORONE
AMBRA: riposo
SAMPIERDARENA
ARCI: **Erotica orientale** V. 18.
ELDORADO: **Super femmine in calore.** V. 18
SPLENDOR: **Delirio lungo e profumato.** V 18
CHIAVARI
ASTOR: **Promesse di Rimini** v. 18.
CANTERO: **Cocoon**
MIGNONI: **Francesco.**
NUOVO: **Il piacere della depravazione.** V. 18
COGOLETO
VIRGO: riposo
SERVI
S. SIRO: **Compagni di scuola.**
PEGLI
IDEM: riposo
S. MARGHERITA
CENTRALE: **Sindrome** (settimo) **Mezzanotte** (ottavo) **Maschi in fregola** (nono) **Tacones lejanos.**
RAPALLO
ORIONE: **Cambio marito.**

SAVONA

[illegible]

TEATRO [illegible]
Ore 1[illegible] Rassegna Teatro [illegible] '89 Akademo.

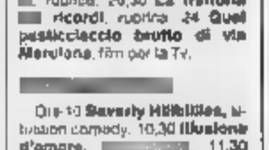
CINEMA

ASTOR: riposo
DIANA: **Mississippi burning**
ELDORADO: **Rain Man.**
JOLLY: **Incidenti e profondo.**
ARS: **Una pallottola spuntata.**
FILMSTUDIO: **Donne sull'orlo di una crisi di nervi.**
ALASSIO
COLOMBO: **Una pallottola spuntata.**
ITTIS: **Rain Man**
ALBENGA
AMBRA: **Film a luce rossa.**
ASTOR: **Una donna in carriera**
CRISTALLO: **Sotto assedio.**
CAIRO [illegible]
ARENA: riposo
FINALE LIGURE
ORCHIDEA: **Un pesce di nome Wanda.**
LOANO
PERLA: **Un corpo da possedere.**
PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Mocciosi**

SPERANZA

CINEMA

CENTRALE: riposo
DANTE: **Un pesce di nome Wanda**
IMPERIA: riposo
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: riposo
CERIA: **Film a luce rossa.**
DIANO MARINA
DIANESE: riposo
DOLCEACQUA
CRISTALLO: riposo
BORDIGHERA
OLIMPIA: riposo
SANREMO
ARISTON: **Una pallottola spuntata.**
CENTRALE: **Rain man**
ORFEO: **Film a luce rossa.**
[illegible]: **Balsam Bentley.**
RITZ: **Jastarda**
SAREMESE: **Una donna** [illegible], Ore 20



Il grande baritono sarà Dulcamara nell'«Elisir d'amore» diretta da Kellog

Capecchi: «Riscopro l'Italia»

Il cantante: «In quarant'anni di teatro è la prima volta che interpreto il ruolo [illegible] dottore» - L'episodio al «Maggio» con Guarneri e Gigli - La lunga permanenza negli Stati Uniti - «Ho lasciato la mia patria perché non volevo prendere tessere [illegible] partito, ma adesso eccomi qui» - Venerdì in scena al Margherita

GENOVA — *«L'Italia è sempre l'Italia, non posso [illegible] sentirmi legato. Per questo, [illegible] mio Paese è per me sempre sensazionale».*

Renato Capecchi commenta così il [illegible] ritorno [illegible] patria dopo anni di lontananza. In questi giorni, il celebre baritono è impegnato al *Margherita* nelle prove di *Elisir d'amore*.

L'opera [illegible] Donizetti andrà [illegible] scena venerdì sera (ore 20,30). Dirigerà Cal Stewart Kellog, mentre la regia porta la firma di Giancarlo Del Monaco [illegible] le scene [illegible] Michael Sa[illegible]. L'allestimento proviene da Oslo.

Il cast è formato [illegible] Alida Ferrarini (Adina), Pietro Ballo (Nemorino), John [illegible]trick Raftery (Belcore) e Grazia [illegible] Passigli (Gianetta).

Capecchi interpreterà il ruolo di Dulcamara: *«Nei miei oltre quarant'anni di attività* — dice l'artista — *è la prima volta che canto questa parte [illegible] teatro. Finora avevo sempre sostenuto il ruolo [illegible] Belcore».*

Proprio il ruolo di Belcore è legato [illegible] un ricordo divertente [illegible] Capecchi: *«Elisir è la terz[illegible] opera della mia carriera. Dopo alcune esibizioni alla Rai, infatti, esordii giovanissimo in Aida a Reggio e subito dopo cantai in Don Giovanni. Poi arrivò Elisir d'amore al Maggio Fiorentino».*

«Un'edizione importante — ricorda — [illegible] *la direzione [illegible] Guarneri e [illegible] partecipazione di Gigli, della Carosio e di Mongelli. Guarneri mi guardava con sospetto e, dal momento [illegible] Gigli arrivava solo per le ultimissime prove, m'informò che la mia partecipazione era subordinata all'approvazione del grande cantante Così. [illegible] nel[illegible] Guarneri mi ripeteva questa clausola che certamente non mi tranquillizzava. Finché un giorno Mongelli [illegible] non ne poté più: fisico imponente e autoritario [illegible] ve[illegible]dova prima arrivare [illegible] [illegible]cione, poi il sigaro e infine lui), [illegible] piazzò davanti al [illegible]rettore e battendo sul pianoforte, gl'intimò di smetterla. Fu una [illegible] indimenticabile».*

Dopo tante esibizioni nei principali teatri italiani, [illegible]pecchi, nel 1975, lasciò il suo Paese per andare negli Stati Uniti dove ha [illegible] regolarmente fino ad [illegible]: *«Fu purtroppo una scelta obbligata. [illegible] quegli anni la situazi[illegible] qui stava precipitando, io [illegible] avevo coperture politiche, né mi andava [illegible] prendere una tessera come feceva molti miei colleghi. Cominciai così a trovarmi qualche porta chiusa e, una volta che uscì dal giro, è difficile rientrare. [illegible] mi rifugiai in America, dove ho lavorato moltissimo al Metropolitan. Quest'anno sono venuto a Firenze e poi alla Fenice. Eccomi qua».*

Ma c'è oggi un'effettiva differenza tra i pubblici dei vari Paesi, oppure ormai si è uniformato tutto?

«Il pubblico non è più quello [illegible] volta. [illegible] bombardati da tanti spettacoli diversi, la televisione rovina. Si ha [illegible] cultura discografica e purtroppo impera la mediocrità».

Elisir d'amore sarà replicato [illegible] domenica (ore 15,30 [illegible] G), mercoledì 19 [illegible] 20,30, turno B), venerdì [illegible] (ore 15,30, turno G) e domenica 23 (ore 15,30, fuori abbonamento).

Roberto Iovino

Pietro [illegible] sarà Nemorino nell'«Elisir» con Capecchi

Appuntamenti flash

Al Lumière una serata tutta dedicata a Mamet

Joe Mantegna nel film «La [illegible] giochi» [illegible] Mamet

GENOVA — Al cineclub Lumière, questa sera alle ore 21, proiezione del film *La casa dei giochi*, di David Mamet, con Linda Crouse e Joe Mantegna. Tra il primo e il secondo tempo, sceneggiate da *Sexual Perversity in Chicago*, lette da Elisa Dell'Oro, Antonio Mastellone, Corrado Roncallo, Raffaella Russo, a cura di Giuliana Manganelli, del [illegible] dell'Alenco (responsabile artistico Roberto Tomarelli).

Nel corso della serata sarà presentato in anteprima il libro *David Mamet, teatro II*, edito dalla casa editrice genovese Costa & Nolan. Interverranno Guido Almansi [illegible] Eugenio Buonaccorsi.

GENOVA — Stamane, alle ore 10, all'oratorio [illegible] Filippo (via Lomellini), proseguono le lezioni-concerto nell'ambito dell'iniziativa [illegible] promossa dalla facoltà [illegible] lettere dell'università, con *La sonata da camera*, presentata dal duo pianoforte-flauto Clomel Boschi.

GENOVA — Nel quadro delle manifestazioni organizzate [illegible] Centro Gallicra, in occasione delle celebrazioni per il 500° anniversario della scoperta dell'America, oggi, alle ore 17, il prof. Claude Couffon, dell'università della Sorbona, terrà una conferenza a Palazzetto Rosso (via Garibaldi) sul tema: *La letteratura latino-[illegible] ricerca dell[illegible] sua identità.*

GENOVA — Proseguono oggi pomeriggio, [illegible] 17,30, nei locali di [illegible] Terralba, [illegible] San Fruttuoso, gli incontri del ciclo *Poeti donna, genio, follia* o... Le due poetesse che verranno presentate oggi [illegible] la cilena Violetta Parra e la statunitense Sylvia Plath. Le letture sono affidate a Laura Bruzzo, Michele Lattanzio, Franca Parodi, Carmen Suarez e Carla Casalgrandi che curerà anche [illegible] presentazione e il commento. Al pianoforte, Angela Vernizzi sottolineerà [illegible] brani classici le liriche proposte.

GENOVA — Questa sera alle ore 21, all'oratorio [illegible] San Filippo, in via Lomellini, *Musica per...*, complesso cameristico «A. Corelli» con [illegible] pianista Giacomo Cavo. [illegible] concerto [illegible] a favore [illegible] Padre Secondo Cantino.

CHAVARI — Nel Tigullio è nata [illegible] nuova radio: Rete Chiavari, che trasmette [illegible] frequenze di 100,600 e 101,600 Mhz per la zona di Chiavari e circondario. Le trasmissioni regolari [illegible] il 3 aprile; i responsabili della nuova emittente sono tre fratelli chiavaresi, Antonio, Roberto [illegible] Edoardo Migliore, titolari [illegible] un videoclub, con numerose esperienze in altre emittenti private della zona. *«Vogliamo puntare soprattutto sulla buona musica e sull'informazione; la [illegible] radio nasce [illegible] solidarietà e all'appoggio di un gruppo di giovani commercianti di Chiavari»* dice Antonio Migliore. Quello di Rete Chiavari non sarà un compito facile; sono numerose, infatti, le emittenti che [illegible] Tigullio si contendono i radioascol[illegible] Tra le principali e più ascoltate, Radio Aldebaran, Radio Antenna Ligure, Ra[illegible] Portofino, [illegible] Eclisse 82, [illegible] Quasars, Radio Levante Club, Radio Tigullio e Radio Porticciolo, senza contare la concorrenza delle radio genovesi, [illegible] ticolare Radio Babboleo,...

Quattro attori per Montale

De Ceresa-Carli felice lettura

Bravi anche la Piaz e Massimo De Rossi

GENOVA — Quattro attori [illegible] [illegible] l'altro ieri sera, [illegible] parasciemico del [illegible] a leggere il Montale [illegible] conosciuto dall'ultima parte della sua opera. La lettura [illegible] è ormai compiuta. [illegible] Stabile, che organizza le serate, giustamente, ha deciso di farnarsi agli *Xenia* e a *Satura*. Gli ultimi volumi, che raccolgono soprattutto sfoturni, epigrammi e «moralità in versi», sono scorsi antologicamente.

[illegible] [illegible] [illegible] si è conclusa [illegible] e [illegible] è letta una scelta [illegible] [illegible] [illegible] 71. [illegible] to di scena Ferruccio De Ceresa, Gianna Piaz, Massimo De Rossi e Franco Carli.

Montale non ama le confusioni, soprattutto quando lo [illegible] politicamente non comporta rischi e porta magari guadagno e fama. Per cui, il nuovo «genere» dei letterati (del quale non si salvano nell'ironia sulfureo [illegible]pp) re Sanguineti e [illegible] la le spese degli ultimi umori pessimistici [illegible] Montale.

[illegible] [illegible] tratto [illegible] epigrammi e di poesia prosastica, non sempre illuminata dalla crea[illegible] lessicale del primo Montale, però la lettura è più facile, gli effetti scenici più solari.

Così Ferruccio De Ceresa, attore sensibile e attento, ha giocato sul filo sottile dell'ambiguità ironia-disperazione, lasciando intendere che gli innocui petardi montaliani sono anche la consolazione d'un vecchio che, a ciglio asciutto, vede la vita [illegible] lare via.

Una [illegible] felice, frutto d'una esperienza ben collaudata. Lo stesso discorso vale per Gianna Piaz che ha cercato di offrire toni «larghi» e respiro di poesia. Felice, perché asciutto e [illegible] [illegible] rica. Massimo De Rossi che ha costituito la prima sorpresa de..a serata.

[illegible] l'attore forse più «felice» della serata è stato Franco Carli. L'estroso artista impreziosì è capace di questi salti improvvisi. [illegible] In passato aveva [illegible] con straordinaria efficacia i poeti liguri del No[illegible] [illegible] Genovese ha fatto ricorso alle sue risorse vocali naturali, che sono notevoli, per rendere l'ironia distaccata — veramente montaliana — con improvvisi trapassi: toni caldi, sussidenti e belle stridule e sottili.

Il significato dell'epigramma morallstico, la nota [illegible] diario, la breve glossa [illegible] stati resi [illegible] massimo. [illegible] termine calorosi applausi per tutti. [illegible] lettura era [illegible] preceduta da una introdu[illegible] critica del prof. Quinto Marini. Lunedì prossimo, 17 aprile, si concluderanno [illegible] letture con RICCARDO Cucciolla e Sergio Fantoni.

Paolo Lingua

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **Capitan Dick**, [illegible], 7,25 **Combattler**, cartoni; 7,50 **Cartoni**; 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera; 8,50 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 9,50 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 11,20 **Il brivido e l'avventura**, telefilm; 12,30 **M.A.S.H.**, telefilm; 13 **Capitan Harlock**, cartoni; 13,30 **Lupin terzo**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 **Cuori nella tempesta** telenovela; 15,50 **Il brivido e l'avventura**, telefilm; 16,20 **Gli** [illegible] **di Hogan**, (telefilm); 17,15 **M.A.S.H.**, telefilm; 17,45 [illegible] **7x** [illegible], cartoni; 18,15 **I rangers delle galassie**, cartoni; 18,50 **Capitan Harlock**, cartoni; 19,30 **Lupin terzo**, cartoni; 20 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 20,30 **Il giustiziere della notte n° 2**, film, 1982 Usa, poliziesco; 22,15 **Colpo grosso**, gioco a quiz; 23 **Le eccitanti guerre di Adelina**, film, 1972 Francia, commedia; 0,35 **M.A.S.H.**, telefilm — **Non stop**

TELESTAR

UHF 57, 30, 31, 52 — Ore 10,10 Novela **Inaspettatamente con noi**; 15,45 Sceneggiato 17,30 **Giorno per giorno** telefilm 18,05 [illegible], novela 18,45 **Fiore selvaggio** [illegible], 19,30 **Ironside**, telefilm; 20,30 **Il grande sperone**, film; 22,45 **Police news**, telefilm; 23,30 **Siamo fatti così**... film

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 **Frontiere dell'Ovest**, telefilm; 9 **Maria**, telefilm replica; 10 **Luisana mia**, telenovela; 11 **Multimarket**; 12 **Avventure in fondo al mare**, [illegible] 13 **Chopper one** [illegible], telefilm; 13,30 **Europa** [illegible], rotocalco; 14 **Capitan Futuro**, cartone; 14,30 **Multimarket**; 16,30 **Orvel gioielli Valentino**; 17 **Maria**, telenovela; 19 **Punto** [illegible], [illegible], 19,30 **Formula e richiesta**, intervista e curiosità; [illegible] **squadra speciale**, telefilm; 20,30 **I tre moschettieri del Missouri**, film, Usa 1940, western; 22 **1000 giorni del Carlo** [illegible], 22,30 **Punto sera**, informazione; 23 [illegible] **a richiesta**, [illegible] e cartoni; 23,30 **La cavalcata delle falde**, film; 1 **Vendita non stop.**

CANALE 7

UHF 22, 24, 29, 30, 34, 41, 48, 50 — Ore 13 **Novela**; 15,15 **Fai un affare con Canale 7**; 17 [illegible], [illegible] 18,05 **Fai un affare con Canale 7**; 19,30 **Novela**, 20,30 **Il momento più bello**, film; [illegible] [illegible] **Dicsens**, telefilm; 23 **Cultura e società**; 23,35 **Quattro matti** [illegible] **manicomio confortevole**, film

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Trascrizioni di numerologia**; 11 **Documentario**; 12 **Cartomanzia**; 13 **Cartoni**; [illegible] **Videomusic**; 14,30 **Obiettivo Liguria**; 15 **Videoclips**; 19 **Religione oggi**; 20,30 **Cartomanzia**; [illegible] **Non stop Music.**

[illegible]

Ore 8,30 **Cicanda de Pedra**, telenovela; 9 **Cartone animato**; 9,30 **La valle dei pioppi**, sceneggiato; 11 **Dama De Rosa**, telenovela; [illegible] **TG4**, notiziario; 13 **Documentari regionali**; 13,30 **Sport e sport**, rubrica; 15 **Cicanda de Pedra**, telenovela; [illegible] **The invaders**, telefilm; 17 **I** [illegible] **eroi**, cartoni; 17,30 **Cartoni**; 18 **La valle dei pioppi**, sceneggiato; 18,30 **Dama De Rosa**, telenovela; 19,30 **TG4**, notiziario; 20 **Pomeriggio e dintorni**, rubrica; 20,30 **La trattoria** [illegible] **ricordi**, rubrica; 24 **Quel pasticciaccio brutto di via Merulana**, film per la Tv.

[illegible]

Ore 10 **Beverly Hillbillies**, situation comedy; 10,30 **Illusioni d'amore**, [illegible]; 11,30 **M.b.l.**; 12,30 **Teneramente Rock**, talk show; 13,30 **God Sigma**, cartoni; 14 **Studio 1**, Musica dor [illegible]; 15 **Studio 2**, Music Box [illegible]; 16 **M.b.l.**; [illegible] **Flying dragon**, cartoni; 18 **Arbogast**, [illegible]; 18,30 **Teneramente Rock**, talk [illegible]; 19,10 **TGG TeleGiornaleGiovani**, notiziario; 19,30 **Redazionalità**; 20,30 **Spia dall'Imperatore**, [illegible]; 21,30 **California rock**, rights right; 22,30 **Beverly Hillbillies**, situation comedy; [illegible]; 23,30 **M.b.l.**

TELECITTA'

Ore 8,30 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 7 **Dall'Italia e dal mondo**, le prime notizie del mattino; 7,40 **Obiettivo Liguria**; [illegible] **L'edicola**, le prime pagine dei quotidiani; [illegible] **Dall'Italia e** [illegible] **mondo**; 9,20 **Obiettivo Liguria**; 9,50 **L'edicola**; 10,20 **Magica**; 12,20 **Leggiamoli insieme**, rassegna stampa; 12,55 [illegible] **flash**; 13,10 **Pupa nel mondo delle carte**; 13,45 **Notizie flash**; 14 **Consulenza assicurativa**; 14,55 **Notizie Flash**; 15,55 **Notizie Flash**; 16,20 **La pattuglia del deserto**, telefilm; 16,55 **Notizie flash**; 17 **Ironside**, telefilm; 18 **Liguria sport**, rubrica; 18,30 **La sala della settimana**; 19 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 19,40 **Dacia'days**, telenovela; 20,30 **La** [illegible] **della settimana**; [illegible] **World sport special**, reportage sportivi da tutto il mondo; 21,30 **L'informatore artigiano**, rubrica; 22 **I viaggi del cassetto**, rubrica per chi ama viaggiare 22,20 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 23 **I gioielli.**

Parla il giovane interprete [illegible] Gino nella «Ciociara»

Givogre: «Volevo far l'ufficiale [illegible] ho la Loren per suocera»

Dall'accademia militare agli spot, infine il cinema di Risi

Tommy Givogre (Gino) e Sidney Penny (Rosetta) nella «Ciociara» [illegible] 7 milioni e 885 mila spettatori domenica sera, ascolto medio di 9 milioni e 762 mila (share al 37,20 per cento) lunedì sera, con un «picco» di 12 milioni e 169 mila nel finale (intorno alle 22,34)

VERCELLI — *«A dire la verità avrei voluto diventare ufficiale dei carabinieri, ma mi è andata male. Però sembra che, per uno strano destino [illegible] la divisa sia un fattore determinante anche nella mia carriera d'attore»*. Tommaso [illegible] Tommy) Givogre, [illegible] anni, vercellese, è il giovane scelto da Dino Risi per interpretare la parte di Cino nella Ciociara trasmessa in due parti, domenica e lunedì, su Canale 5.

«Il mio personaggio — spiega Givogre — *non esisteva nella "Ciociara" di [illegible] Sica, ma esiste invece nel romanzo [illegible] di Moravia. Il fidanzatino di Rosetta, la figlia della Ciociara, rappresenta in fondo [illegible] nota di speranza in un futuro che ricomincia, nel ritorno [illegible] normalità quotidiana dopo la guerra, con la ferita di una tragedia che si [illegible] sta via via cicatrizzando»*.

In [illegible] Dino Risi, Tommy Givogre [illegible] militare di leva [illegible] nel film *Soldati*, girato nel 1987 [illegible] Marco Risi.

«Non sono figlio d'arte, non ho amicizie ambigue, non frequento salotti politici: sono arrivato al cinema per caso — [illegible] il giovane attore —. *Tutto è cominciato quando, dopo aver dovuto rinunciare all'accademia militare, una [illegible] amica mi [illegible] convinto a presentarmi [illegible] un'agenzia pubblicitaria [illegible] [illegible] sono stato scelto per [illegible] spot della Coca Cola, tre anni fa, e poi per quello dello shampoo Clear, e la scena dei ragazzi sotto la doccia che si passano il flacone. Ora che ci penso, anche il fucino il militare [illegible] caserma»*.

Dopo gli spot, una partecipazione a *Via Montenapoleone*, poi *Quelli del cuoco [illegible] Salce «da protagonista, ma [illegible] ha avuto molto successo»*, infine *Sound*, [illegible] Biagio Proietti, in cui interpreta il figlio ventenne [illegible] protagonista Peter Fonda. *«È una produzione di Raidue, non è ancora uscito, ma mi sembra [illegible] mia prova migliore»*.

[illegible] l'esperienza più emozionante [illegible] stata quella [illegible] lavorare con Sophia Loren. *«All'inizio ero [illegible] emozionato, poi [illegible] è stata talmente comunicativa e affabile. Durante l'ultimo giorno di lavorazione, ad esempio, è [illegible] la sicza Loren a darmi alcune battute fuori campo, cosa che [illegible] solito fa invece la segretaria di produzione»*.

Visto che dalla pubblicità è passato al cinema, Tommaso Givogre ha pensato [illegible] intanto di prender lezioni [illegible] zione e recitazione. *«Per il momento mi doppiano, poi spero di riuscire a diventare attore completo»*.

Ha lavorato con quattro registi: qual è quello che gli ha insegnato [illegible] più? *«Salce, perché [illegible] un modo paterno [illegible] [illegible] indicazioni e consigli. Dà serenità. Comunque mi [illegible] trovato bene anche [illegible] Dino Risi. Sul set lui è particolarmente esigente e duro, ma chissà, forse gli sono entrato in simpatia, o forse gli sono piaciuto, sorprendendolo come attore, oltre che come faccia giusta per il personaggio giusto»*.

Alessandra Pieracci

C'È SEMPRE UN FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA

CINEMA È BELLO [illegible] GRANDE SCHERMO

Riprese le trattative [redacted] Genova [redacted] è difficile avanzare previsioni

Porto, nessuno spiraglio

Non è cambiata la posizione della Cgil - L'aggiornamento [redacted] oggi - Come si comporterà Prandini [redacted] non si arriverà a [redacted] accordo? - I timori per la crisi [redacted] governo

GENOVA — La vertenza del porto di Genova resta in alto mare, anche se le trattative [redacted] continuano. E' difficile [redacted] zardare una previsione [redacted] conclusioni, perché ieri, alla ripresa [redacted] dialogo a Palazzo San Giorgio, [redacted] posizioni delle parti erano [redacted]. Tuttavia questa [redacted] riprende.

Il clima politico (e anche psicologico) [redacted] ancora teso, per le [redacted] dell'aggressione e delle per[redacted] da parte d'un gruppo di portuali ai danni del segretario regionale della Cisl, Franco Paganini. Il leader sindacale è rimasto per la giornata [redacted] ieri alla Spezia, dove abita. [redacted] dolori al capo, era ancora sotto [redacted] e [redacted] persino vuoti [redacted] memoria. E' stato sottoposto all'analisi della Tac. I dirigenti della Cisl hanno preso parte alle trattative, ma il segretario provinciale Barci ha precisato che, in assenza [redacted] Paganini, la Cisl era seduta solo «in maniera tecnica» alla discussione.

S'è così cominciato, poco dopo [redacted] 11, con una premessa dell'ammiraglio Giuseppe Francese che ha riassunto i fatti e ha invitato la Cgil a precisare le proprie richieste. La Cgil ha, in pratica, chiesto il congelamento dei decreti dello stesso Francese del 1° marzo [redacted] (quelli attuativi della riforma Prandini), poi ha avanzato una serie di «ridiscussioni» [redacted] molti punti tecnici, chiamata predeterminata, riserva di lavoro, squadre, salari, ecc.

Genova. L'ammiraglio Francese arriva a Palazzo S. Giorgio

In sostanza, [redacted] posizione della Cgil è risultata la [redacted] dei giorni scorsi. Utenza, Cap, Uil e [redacted] hanno invece ribadito che la trattativa si muove e si svolge soltanto all'interno della riforma di Prandini e che, sulla base degli accordi, sottoscritti quindici giorni [redacted] tre segreterie nazionali dei trasporti con lo [redacted] ministro, esistono ampi spazi [redacted] discussione. A questo punto la seduta s'è aggiornata, anche se i dirigenti della Uil, Pozzi e Ottonello, hanno [redacted] ciato che «non [redacted] a nulla tenere in piedi una finzione [redacted] trattativa, se [redacted] si vuole concludere la vertenza». Non si è comunque giunti a una rottura.

Se ne riparlerà questa mattina e si andrà avanti, se necessario, sino a [redacted]rdì, giorno ultimo fissato dal governo per chiudere il discorso. Molti interrogativi assalgono a questo punto. E' possibile trovare [redacted] spiraglio per l'intesa. E' inutile continuare gli incontri? Cosa farà Prandini [redacted] prossima settimana? [redacted] verà autonomamente, [redacted] do esaurito [redacted] margine di attesa, oppure convocherà nuovamente le segreterie?

Il pomeriggio di ieri, chiusa la discussione [redacted] l'ammiraglio Francese, è proseguito all'insegna delle consultazioni informali, delle telefonate e degli incontri «volanti». Anche [redacted] luce dell'incidente increscioso a Paganini, sembra che la Cgil nazionale e il pci, a tutti i livelli, stiano spingendo il console [redacted] Batini ad assumere un atteggiamento responsabile e ad accettare il decreto di Prandini, modificandolo poi in sede di trattative [redacted] e magari a livello [redacted] Parlamento, quando questo sarà convertito in legge.

Sulla vicenda comunque pesa lo spauracchio [redacted] di governo, che potrebbe [redacted] esplodere. Allora il porto di Genova, già in crisi, resterebbe bloccato a tempo indeterminato, prima di trovare [redacted] interlocutore ufficiale, [redacted] prattutto se Prandini dovesse essere spostato a un diverso dicastero.

[redacted] Lingua

[redacted] «Caso Acna» sindaci piemontesi da Ruffolo

ROMA — Una richiesta affinché il governo assuma un ruolo attivo nella vicenda del risanamento della Val [redacted]da [redacted] stato [redacted] da [redacted] delegazione dei [redacted] daci piemontesi in un incontro che si è svolto ieri a Palazzo Chigi con [redacted] sottosegretario [redacted] sidenza Riccardo [redacted] e con il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo. «Da quando la Val Bormida [redacted] stata dichiarata area a rischio — ha detto il sindaco [redacted] Bista[redacted] — non [redacted] è fatto nulla, [redacted] non [redacted] chiusura simbolica dell'Acna per 45 giorni». Le richieste avanzate dai sindaci oltre al coinvolgimento del governo riguardano [redacted] primo luogo [redacted] monitoraggio sul bacino del Bormida; il blocco dell'inceneritore dell'Acna, il varo [redacted] un piano [redacted] sviluppo redatto sulla base di quello che [redacted] già stato predisposto dai sindaci.

Decisione dell'Anas per poter effettuare i lavori al Malpasso

L'Aurelia chiusa al traffico tutti i giorni dalle 21 alle 6

La frana tra Finale e Noli ha accentuato i mali della statale - Disagi per i pendolari

NOLI — Per almeno 15 giorni, [redacted] 21 alle 6, [redacted] via Aurelia nel tratto [redacted] del Malpasso al confine fra i comuni di Finale Ligure e Noli sarà chiusa al traffico.

Il provvedimento, in vigore [redacted] lunedì [redacted] e [redacted] preso dalla direzione del compartimento dell'Anas [redacted] Genova, per «effettuare lavori urgenti per garantire la continuità della viabilità, almeno a senso unico alternato».

L'Anas ha [redacted] serie di opere [redacted] attuarsi o [redacted] gno del muraglione che dal livello della strada scende sino al [redacted] sulla «spiaggia dei ricci». I lavori che [redacted] svolgono durante la notte, alla luce di potenti fotoelettriche, [redacted] saranno comunque definitivi.

Spiegano all'Anas di Genova: «Per il momento non si può dire altro, stiamo verificando tecnicamente cosa si può fare. E' da escludere comunque che [redacted] siano rischi [redacted] altri crolli. Il piede della frana è sufficientemente stabile. Solo dopo questo primo lavoro potremo programmare opere più complete e definitive». Per il momento dunque [redacted] è escluso che fra poche settimane [redacted] traffico potrà [redacted] ripristinato su entrambi i [redacted] di marcia, almeno per i mezzi leggeri, sarebbe già un risultato notevole in vista dell'aumento del traffico dell'imminente stagione estiva.

La chiusura notturna dell'Aurelia ha ulteriormente incrementato i disagi. I mezzi pesanti (oltre i 35 quintali) e i pullman di linea erano già deviati da una settimana sull'autostrada [redacted] Fiori fra i caselli di Finale Ligure e Savona. I mezzi della Società Autolinee Riviera (15 corse giornaliere), per ridurre i disagi per i pendolari, [redacted] stati autorizzati ad utilizzare anche il casello autostradale di Spotorno.

Per i pullman [redacted] linea sia la Sar che l'Acts di Savona hanno adottato da tempo un piano d'emergenza. Le corriere della Sar «saltano» le fermate di Varigotti e Noli allungando [redacted] tragitto sull'autostrada, ma rispettando abbastanza gli orari.

L'Acts di Savona ha invece programmato una trentina [redacted] corse giornaliere, in concomitanza con gli orari dei pullman di linea, in ambito locale fra Varigotti e Finale e fra Noli e Spotorno.

Da Varigotti a Savona, per chi [redacted] serve dei pullman, i tempi di percorrenza [redacted] dunque aumentati [redacted] stazioni ferroviarie della [redacted] na non è comunque segnalato [redacted] incremento del traffico passeggeri. C'è invece più movimento di veicoli per i mezzi pesanti sull'Autostrada fra Savona e i caselli di Finale e Pietra Ligure.

Per gli automobilisti la situazione è invece notevolmente peggiorata. La sera [redacted] fatti chiunque ha la necessità [redacted] spostarsi fra Savona e Finale Ligure è costretto ad utilizzare l'autostrada dei Fiori oppure ad avventurarsi [redacted] tortuose strade che da Noli e da Spotorno, attraverso l'altopiano delle Manie, portano a Finalmarina.

I problemi maggiori ci sono per quelle persone che abitano a Noli e Finale Ligure, [redacted] per motivo di lavoro [redacted] devono spostare spesso fra le due cittadine. Invece dei 3 chilometri che separano [redacted] due località [redacted] ora costretti [redacted] viaggio più lungo.

Per questa [redacted] probabilmente [redacted] ci sono responsabilità imputabili a [redacted], anche se l'Aurelia [redacted] più [redacted] ti fa vedere tutti i suoi [redacted] Piccoli smottamenti e [redacted] te di [redacted] sull'asfalto [redacted] segnalati soprattutto tra Bergeggi e Finale.

L'Anas sta effettuando numerosi lavori di miglioramento della viabilità proprio [redacted] tratto di Ponente. L'opera più importante è quella [redacted] corso [redacted] Varigotti e Finale Ligure dove, fra molte polemiche degli ambientalisti, sono state realizzate due gallerie artificiali (al Castelletto e a Capo S. Donato).

Nel tratto di statale [redacted] stante il particolato turistico l'Anas sta eliminando una serie di curve pericolose.

Alcuni altri interventi sono in programma a Varigotti e nel porto di Finale dove [redacted] realizzato un [redacted] svincolo di ingresso in modo più razionale e meno pericoloso.

Augusto Rembado

[redacted] Un processo per truffa a Savona

SAVONA — Benedetto Ratto, [redacted] anni, con studio [redacted] commercialista in via Niella 4/1, a Savona, ieri mattina è comparso in pretura con l'accusa di truffa [redacted] delle tante commesse, secondo l'accusa, ai danni dei suoi clienti. Riguarda il mancato versamento ad istituti previdenziali di oltre 25 milioni e mezzo. Il pretore Giovanni Buonomo ha rinviato alla procura della Repubblica, per [redacted]petenza, gli atti processuali. Saranno uniti a altri procedimenti nei suoi confronti.

Il progetto approvato a Cairo dal Consorzio del Fontanazzo

Un lago artificiale a Ferrania per dissetare la Val Bormida

Un invaso [redacted] un chilometro e mezzo - Confluiranno tre torrenti non ancora inquinati

CAIRO M. — Un nuovo la[redacted] artificiale, dopo quello di Osiglia, sorgerà in Val Bormida. L'invaso sorgerà a Prasottano di Ferrania: nel punto dove confluiscono i torrenti Beghina, Cianetto e Ghiande. La capacità massima sarà di circa due milioni e mezzo di metri cubi d'acqua, circa sei volte meno [redacted] capacità del lago di Osiglia, il cui bacino può contenere fino a 15 milioni [redacted] metri cubi.

Il progetto, approvato la [redacted] settimana [redacted] «Consorzio del Fontanazzo», costituito [redacted] comuni [redacted] Cairo, Carcare e Pallare, è stato redatto da un tecnico milanese, l'ingegner Roberto Keffer. I terreni sui quali sorgerà [redacted] bacino [redacted] della «3 M» [redacted] Ferrania. [redacted] prossimi giorni il consorzio e gli amministratori dei comuni prenderanno contatti con l'azienda per valutare la possibilità di accor[redacted] cessione e l'utilizzo dei terreni.

Le caratteristiche del nuovo lago, che avrà [redacted] lunghezza di un chilometro e mezzo e sarà composto [redacted] rami, corrispondenti al percorso dei torrenti che affluiscono nell'area, prevedono tra l'altro [redacted] lunga 225 metri.

Questo sbarramento, [redacted] una ventina di metri, avrà [redacted] parte centrale [redacted] calcestruzzo alla quale saranno addossate masse di terra per rinforzare l'arginatura. La larghezza minima di qu[redacted] massa di terra sarà di sei metri alla sommità, sulla quale sarà costruita una strada di collegamento per agevolare i controlli e unire le zone di bosco [redacted] circondano l'invaso. Il lago avrà una profondità massima di [redacted] metri e [redacted] terrà acque purissime: nella zona non esistono scarichi inquinanti di [redacted]. In prossimità dello sbarramento di calcestruzzo [redacted] realizzato un potabilizzatore, in grado di trattare alcune centinaia di metri cubi al giorno. I tempi di costruzione [redacted] dovrebbero essere troppo lunghi. «Si parla [redacted] 20 mesi per il completamento dei lavori. Il costo dell'opera [redacted] aggira sui 25 miliardi. Non dovrebbero esserci [redacted] a reperire i fondi, co[redacted] spiega il sindaco di Cairo Osvaldo Chebello. «E' stata inoltrata domanda al Fio [redacted] ottenere un finanziamento di 23 miliardi. Nella domanda è stato evidenziato come l'opera non solo sia indispensabile per l'approvvigionamento idrico privato e per le industrie, ma [redacted] da inquadrare nell'ambito dei lavori per il risanamento della Val Bormida, area definita ad alto rischio di crisi ambientale. Per questo riteniamo possibile [redacted] iter rapido e positivo del[redacted] domanda».

Tutte le amministrazioni interessate hanno garantito il loro appoggio all'iniziativa. Gli scopi [redacted] progetto sono essenzialmente l'approvvigionamento idrico per i Comuni del consorzio, nei quali abitano circa la metà dei residenti in Val Bormida, garantendo allo stesso tempo l'acqua necessaria alla produzione industriale. [redacted] i Comuni [redacted] Altare e Dego sono interessati all'acqua dell'in[redacted], [redacted] quanto è prevista la costruzione di una rete di distribuzione nuova, collegata con gli acquedotti di questi cinque Comuni, che verrebbe rifornita dalla [redacted] Ferrania.

La regimentazione delle acque del Bormida, nel quale affluiscono [redacted] i tre torrenti che formeranno l'invaso, avrà anche un beneficio su questo fiume. Infatti da maggio a settembre la portata d'acqua [redacted] molto bassa, per cui [redacted] possibile, quando [redacted], immetterne altra nel Bormida, che entro due anni è destinato a restare ancora più impoverito di risorse idriche. Nel tratto tra Ferrania e Dego gli scarichi industriali e quelli fognari confluiranno nel depuratore in costruzione a Dego.

Enrico Marchisio

Un terribile parassita che arriva dall'Asia sta uccidendo migliaia di insetti

Anche a Imperia il killer delle api

Chiamato Varroa, è lungo poco più [redacted] un millimetro - [redacted] insedia negli alveari e [redacted] distrugge rapidamente - Danni enormi per gli addetti al settore - «I provvedimenti per combatterlo presi troppo in ritardo»

I FUTURI «COMMIS» DI CUCINA

Imperia. Sono 26 gli allievi della scuola professionale alberghiera di Imperia che [redacted] mattina hanno ricevuto gli attestati di qualifica a «commis» di cucina e sala bar, nel [redacted] cerimonia che [redacted] è svolta all'hotel Ariston. Oggi [redacted] minciano gli esami per gli allievi del [redacted] '89 (27 in tutto, nella foto di Laura). La scuola alberghiera, diretta da Emi[redacted] Cordelio e Giampiero [redacted] è frequentata [redacted] 70 ragazzi

IMPERIA — [redacted] grande [redacted]co più di un millimetro, [redacted] chiama Varroa ed è un parassita delle [redacted] l'acaro «killer» che sta distruggendo le arnie, e rischia di compromettere irreversibilmente anche l'apicoltura ligure, un'attività esercitata [redacted] almeno 350 aziende nelle provincie di Imperia e Savona, con un fatturato complessivo di solo miele stimato in circa un miliardo all'anno.

Proveniente dai paesi dell'Est asiatico, [redacted] Varroa è giunta [redacted] Italia fin dagli inizi degli [redacted] Ottanta sulla Riviera di Ponente, però è com[redacted] recentemente fra l'87 e l'88. «Qui da noi è arrivata dalla vicina Francia, probabilmente attraverso [redacted] Val Roja», spiega Silvio Sasso di Molini di Triora, presidente dell'Associazione provinciale produttori apistici «Appi».

Una grossa minaccia, un flagello per le oltre 6000 arnie presenti fra Imperia e Savona. Ancora Sasso: «Le notizie [redacted] giungono [redacted] oltre le [illegible] sono sconfortanti: in Sardegna, è già scomparso oltre la metà dei 70 mila impianti [redacted]. E nelle zone meridionali della penisola la mortalità delle api ha addirittura superato punte massime dell'80%».

L'acaro [redacted] insedia nelle cellette, succhia l'emolinfa delle larve. Provoca la nascita di [redacted] deformi e l'indebolimento [redacted] famiglia, condotta in quattro anni alla distruzione». Dice Dino Gustaldi, [redacted] Cosio d'Arroscia, uno dei maggiori produttori imperiesi: «E' [redacted] pesante danno anche per l'ambiente e [redacted] collettività, perché viene a mancare l'apporto produttivo che, grazie all'impollinazione, queste api forniscono all'agricoltura».

Perché la varroa si è diffusa così largamente? «A differenza che in altre nazioni estere in Italia il ministero della Sanità ha tardato ad approvare la lista dei prodotti antiparassitari. E così i trattamenti sono iniziati quando ormai l'infestazione delle arnie [redacted] ad uno stadio molto avanzato», risponde Sasso. L'anno scorso la Cee ha disposto aiuti, anche la Regione ha dato un contributo di 150 milioni.

Del piano di intervento si sono occupate, per il savonese, [redacted] Cooperativa Api Riviera, che ha sede presso il [redacted] nastero benedettino di Finalpia, e per l'imperiese l'associazione. Tra la primavera e l'autunno [redacted] state disinfestate circa tremila arnie ed altrettante [redacted] restano da «curare». «E' stata promossa anche un'azione di informazione presso gli apicoltori», [redacted] ge Gustaldi.

Ma i produttori non si danno per vinti: e continuano a sfornare qualità raffinate di miele d'acacia, castagno, timo, eucaliptus e millefiori. E intanto a Finale organizzano corsi di analisi sensoriale [redacted] il prof. Michel Gonnet, maggior esperto d'Europa, e che dono un albo per assaggiatori.

Stefano Delfino

Cairo [redacted] «Lupo»

L'Anpi polemica per [redacted] opuscolo che [redacted] rievocato la morte del partigiano

[redacted] M. — [redacted] libro, edito dal «Grifl» di Cairo e scritto [redacted] Giorgio Ghiglia, che ricorda la figura [redacted] Livio Ferraro, popolare comandante partigiano, ucciso a Cairo in una imboscata il 10 marzo 1945, sta riaprendo discussioni e polemiche su alcuni aspetti [redacted] guerra partigiana in Val Bormida. Il libro, intitolato «Livio [redacted] Lupo», [redacted] circolazione da qualche giorno, contiene alcune inesattezze. Lo [redacted] stengono i rappresentanti dell'Anpi di Cairo che hanno scritto [redacted] lettera all'editore e all'autore.

Il [redacted] singolare è che l'autore del libro, che ha [redacted] in stretto contatto con l'Associazione provinciale combattenti e reduci, il cognato di Livio Ferraro, [redacted] popolarissimo nel periodo bellico, al quale è dedicata [redacted] comunista di [redacted].

La lettera dell'Anpi, firmata dal presidente Piero Alisei, nel mettere in guardia da alcune inesattezze che il testo contiene, [redacted] ap[redacted] anche alla testimonianza [redacted] fratelli [redacted] Ferraro. Una polemica in famiglia quindi, che non [redacted] ampliarsi ulteriormente.

Spiega Piero Alisei: *«Su segnalazione di alcuni partigiani e degli stessi fratelli di Livio, abbiamo deciso di scrivere la lettera, non tanto per creare una polemica, quanto [redacted] riportare nella giusta prospettiva la verità storica. Non sta a commentare le inesattezze rilevate, è in [redacted] una raccolta [redacted] documenti e testimonianze che proveranno [redacted] i fatti quanto ci è [redacted] segnalato».*

L'agguato a Livio Ferraro, comandante del distaccamento «Lupo» della Brigata partigiana di «Giustizia e Libertà Nicola Panevino», avvenne in località Cancarrè, nei boschi a [redacted] Cairo. Livio Ferraro morì nello scontro, mentre un altro partigiano rimase ferito. Il prossimo 21 aprile tutte le scolaresche di Cairo affluiranno nella zona, dove esiste una lapide che ricorda il sacrificio [redacted] Ferraro. Nell'occasione sarà inaugurato un nuovo cippo che ricorda come il caduto [redacted] stato insignito della medaglia d'argento al valor militare.

Aggiunge Alisei: *«Ci sarà una commemorazione ufficiale, nella quale saranno ricordati con esattezza le azioni militari e gli avvenimenti che precedettero la morte [redacted] Ferraro. Per l'immediato futuro, onde evitare [redacted] ripetersi di altre rievocazioni che possano allontanarsi dalla verità storica, abbiamo intenzione di raccogliere tutti i documenti e le testimonianze possibili, per scrivere globalmente la [redacted] guerra partigiana nell'entroterra di Savona e nelle [redacted] limitrofe del Piemonte».*

Le reazioni della città sulla riduzione dei servizi al Consolato Usa

Genova e l'America, amore finito?

GENOVA — Il console [redacted] a Genova, Frank Tumminia, cerca di assicurare: *«Non ce ne andiamo affatto, perderemo solo due funzionari; gli altri quindici che restano assolveranno i [redacted] più "di sostanza", cioè rappresentanza diplomatica, attività economiche e commerciali, rapporti con [redacted] aziende».* Ma conferma che [redacted] settore più importante per i cittadini che hanno interessi turistici od economici con gli States, non potranno più avere i visti sul passaporto a Genova: dovranno andare a Milano, fatta eccezione per i richiedenti della provincia di La Spezia, dirottati [redacted] Firenze. Chi ha motivo per andare negli Stati Uniti, faccia presto, dal 2 maggio prossimo scatteranno tempi [redacted] molto più lunghi.

Le reazioni in città sono di due ordini, caduta di immagine e [redacted] concreti. Giorgio Gai, presidente dell'Associazione industriali, [redacted] che tutto questo *«è un'altra conferma [redacted] una perdita [redacted] prestigio della città, ed è triste che il declino ci venga ricordato dall'esterno in modo abbastanza traumatico».* Bruno Ernesto Valenziano, assessore regionale [redacted] Turismo, rincara i toni: *«E' importante che rimanga la [redacted] tradizione della cooperazione con [redacted] consolato generale»;* ma aggiunge che *«resta un fatto che [redacted] importante servizio se ne va». «In ogni caso, il punto di riferimento della sede diplomatica statunitense [redacted] a Genova diventa [redacted] attrezzato, meno ricco»,* è il commento di Giampiero Fabbri, assessore comunale al Turismo.

Frank Tumminia, italiano (è nato a Palermo), a Genova da sei mesi, nega che il trasferimento di «alcuni servizi tecnici» [redacted] della chiusura della [redacted] sede di piazza Portello, e chiama in causa [redacted] Congresso americano [redacted] che ha ritenuto di dover accorpare consolati fra loro vicini.

Spiega: *«Il provvedimento non nasce da [redacted] minore considerazione per Genova e per la Liguria. Anzi, intensificheremo i rapporti per la scadenza colombiana del 1992. Il [redacted] governo [redacted] ritenuto [redacted] spreco avere due consolati (Genova e Milano) distanti fra loro solo 140 chilometri e impegnati in servizi che può svolgere [redacted] sede sola. [redacted] questa oltre sono stati chiusi o ridimensionati consolati di [redacted] francesi, e perfino quello di Duesseldorf».*

[redacted] le preoccupazioni sul futuro del consolato genovese rimangono, anche come sede [redacted]; c'è chi ritiene che se [redacted] fosse per i già presi impegni [redacted] le Colombiane, piazza Portello avrebbe già smobilitato, minaccia già affacciatasi del resto due anni fa. Al danno [redacted] immagine se ne aggiunge uno concreto. Il consolato di Genova [redacted] ogni anno una media di 75 mila visti per gli Usa, il 90 per cento richiesti collettivamente da società armatoriali o agenzie [redacted] viaggio. Chi sono i danneggiati? Innanzitutto proprio le compagnie di navigazione come [redacted] «Costa [redacted]ciere» (tre navi in America con l'esigenza di una rotazione [redacted] equipaggi). E poi agenzie turistiche, manager che [redacted] compiere viaggi per convegni o corsi [redacted] aggiornamento.

Dicono alla «Costa»: *«Arrecherà sicuramente oneri e disagi maggiori. Alcuni nostri marittimi hanno il visto permanente sul libretto [redacted] navigazione, ma per i nuovi occorrerà il passaporto. Ci sono [redacted] molti dei nostri turisti che vengono ad imbarcarsi a Genova, un'occasione per andare qualche giorno nella città o nelle Riviere. Ora dovranno passare [redacted] Milano, e per qualcuno si tratterà di accorciare i tempi [redacted] vacanza. Perderà qualcosa anche la città, in termini di presenze».*

Mario Vozza, della «Transmundial», parla di [redacted] lunc entrato nell'ingranaggio del [redacted] internazionale, specialmente ora che sono in aumento i viaggi per gli States, specialmente nei periodi delle grandi festività (Natale, Pasqua, Ferragosto, ed [redacted] che per lunghi ponti).

«Con il consolato Usa di Genova — dice Vozza — avevamo [redacted] eccellenti rapporti. I visti si potevano ottenere in giornata. Dovendo andare a Milano, oltre alle maggiori spese, avremo tempi fino a quattro o cinque giorni, sempre che non si capiti nel weekend quando la sede diplomatica è chiusa. Il disagio si moltiplica».

Bisognerà ricorrere ai corrieri, alcuni dei quali hanno già un «servizio passaporti» che certamente rafforzeranno: [redacted] incaricato andrà a Milano, presenterà la documentazione, riporterà i documenti all'agenzia e al cliente. Una specie di servizio chiavi in mano, ma che all'utente costerà di più.

Particolarmente penalizzata la «Ostaldi Tour», agente generale della TWA in Italia, che lo scorso anno ha portato negli States oltre cinquantamila italiani e [redacted] per l'anno prossimo prevede una cifra vicina ai 60 mila. *«I veri penalizzati — dice Tumminia — saranno gli americani che, pagando le tasse da noi, si vedono limitare l'erogazione [redacted] un servizio».*

Gli americani [redacted] Liguria [redacted] circa duemila, concentrati specialmente [redacted] Val Fontanabuona. Sono in gran parte emigrati che, fatta fortuna in America, hanno deciso di ristabilirsi in Liguria.

Guido Coppini

Riprese le trattative a Genova ma è difficile [illegible] previsioni

Porto, nessuno spiraglio

Non è cambiata la posizione della Cgil - L'aggiornamento [illegible] oggi - Come si comporterà Prandini se [illegible] si arriverà a un accordo? - I timori per la crisi di governo

GENOVA — La vertenza del porto di Genova resta in alto mare, anche se le trattative continuano. E' difficile azzardare [illegible] previsione sulle conclusioni, perché ieri, alla ripresa del dialogo a Palazzo San Giorgio, le posizioni delle parti erano ancora distanti. Tuttavia questa mattina si riprende

Il clima politico (e anche psicologico) è ancora teso, per le [illegible] dell'aggressione e [illegible] percosse da parte d'un gruppo di portuali ai danni del segretario regionale della Cisl, Franco Pagantini. Il leader sindacale è rimasto per la giornata di ieri alla Spezia, dove abita. Accusava dolori al capo, era ancora sotto choc e [illegible] persino vuoti [illegible] E' [illegible] sottoposto [illegible] della Tac. I dirigenti della Cisl hanno preso parte alle trattative, ma il segretario provinciale Barci ha precisato che, [illegible] assenza di Pagantini, la Cisl era seduta solo «in maniera tecnica» alla discussione

S'è così cominciato, [illegible] dopo le 11, [illegible] ora [illegible] dell'ammiraglio Giuseppe Francese che ha riassunto i fatti e ha invitato la Cgil a precisare le proprie richieste. La Cgil ha, in pratica, chiesto il congelamento dei decreti dello stesso Francese [illegible] 1° marzo scorso (quelli attuativi della riforma Prandini), poi [illegible] avanzato una serie di «ridiscussioni» su molti punti tecnici: chiamata prederminata, riserve [illegible] lavoro, squadre, salari, ecc

Genova. L'ammiraglio Francese arriva a Palazzo S. Giorgio

In sostanza, la posizione della Cgil è risultata la stessa dei giorni scorsi. Utenza, Cap, Uil e [illegible] hanno invece ribadito che la trattativa si muove e si svolge soltanto all'interno della riforma di Prandini e che, sulle base degli accordi, [illegible] quindici giorni fa dalle [illegible] segreterie nazionali [illegible] trasporti con lo stesso ministro, esistono ampi spazi di discussione. A questo punto la seduta s'è aggiornata, anche [illegible] i dirigenti della Uil, Pozzi e Ottonello, hanno [illegible] ribadito che «non serve a nulla tenere in piedi [illegible] finzione di trattativa. [illegible] non si vuole concludere la vertenza». Non si è comunque giunti a una rottura

Se ne riparlerà questa mattina e [illegible] andrà avanti, se necessario, [illegible] a venerdì, giorno ultimo fissato dal governo per chiudere il discorso. Molti interrogativi assalgono a questo punto. E' possibile [illegible] uno spiraglio per l'intesa. E' inutile continuare gli incontri. Cosa farà Prandini la prossima settimana? Si muoverà autonomamente, avendo [illegible] ogni margine di attesa, oppure convocherà nuovamente le segreterie?

Il pomeriggio di ieri, chiusa la discussione con l'ammiraglio Francese, è proseguito all'insegna [illegible] consultazioni informali. [illegible] telefonate e degli incontri «volanti». Anche alla luce dell'incidente increscioso a Paganini, sembra che la Cgil nazionale e il pci, a tutti i livelli, stiano spingendo il console Paride Batini ad assumere un atteggiamento responsabile e ad accettare il decreto [illegible] Prandini, modificandolo poi in sede di trattative sindacali e magari a livello di Parlamento, quando questo sarà convertito in legge

[illegible] vicenda comunque pesa [illegible] spauracchio della crisi di governo, [illegible] potrebbe anche esplodere. Allora il porto [illegible] Genova, già in crisi, resterebbe bloccato a tempo indeterminato, prima di trovare un interlocutore ufficiale, soprattutto se [illegible] dovesse essere spostato a [illegible] diverso dicastero.

Paolo Lingua

[illegible] «Case Ansaldo» piemontesi da Raffaele

ROMA — Una richiesta affinché [illegible] governo assuma un ruolo attivo nella vicenda del risanamento della [illegible] Borrmida è [illegible] da una delegazione dei sindaci piemontesi in un incontro che [illegible] è svolto ieri a Palazzo Chigi con il sottosegretario alla presidenza Riccardo Misasi e [illegible] dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo. «Da quando la Val [illegible] è stata dichiarata area a rischio — ha detto il sindaco di Bistagno — non si è fatto nulla, se non la chiusura simbolica dell'Acna per 45 giorni». Le richieste avanzate dai sindaci oltre al coinvolgimento del governo riguardano in primo luogo il monitoraggio sul bacino del Bormida; il blocco [illegible] l'inceneritore dell'Acna; il [illegible] di un piano di sviluppo [illegible] sulla base di quello che è già stato predisposto dai sindaci.

Decisione dell'Anas per poter effettuare i lavori al Malpasso

L'Aurelia chiusa al traffico tutti i giorni dalle 21 alle 6

La frana tra Finale e Noli ha accentuato i mali della statale - Disagi per i pendolari

NOLI — Per almeno 15 giorni, dalle [illegible] alle 6, la via Aurelia [illegible] tratto franato del Malpasso al confine fra i comuni di Finale Ligure e Noli sarà chiusa [illegible] traffico.

Il provvedimento, in vigore da lunedì sera, è stato preso dalla direzione del compartimento dell'Anas di Genova, per «effettuare lavori urgenti per garantire [illegible] continuità [illegible] viabilità, almeno a senso [illegible] alternato».

L'Anas ha varato una serie [illegible] opere da attuarsi a sostegno del muraglione che [illegible] livello della strada scende sino al mare [illegible] «spiaggia dei ricci». I lavori che [illegible] svolgeranno durante [illegible] notte, alla luce di potenti fotoelettriche, [illegible] saranno comunque definitivi.

Spiegano all'Anas di Genova: «Per il momento non si può dire altro, stiamo verificando tecnicamente cosa si può fare. E' da escludere comunque che ci siano rischi di altri crolli, il piede della frana è sufficientemente stabile. Solo dopo questo primo lavoro potremo programmare opere più complete e definitive». Per il momento dunque non è escluso che fra poche settimane il traffico potrà essere ripristinato su entrambi i sensi [illegible] marcia, almeno per i mezzi leggeri, sarebbe già un risultato notevole [illegible] vista dell'aumento del traffico dell'imminente stagione estiva.

[illegible] chiusura notturna dell'Aurelia ha ulteriormente incrementato i disagi. I mezzi pesanti (oltre i 35 quintali) e i pullman [illegible] erano già deviati da [illegible] settimana sull'autostrada dei Fiori fra i [illegible] Finale Ligure e Savona. I mezzi della Società Autostrade Riviera (15 corse giornaliere), per ridurre i disagi per i pendolari, sono stati autorizzati ad utilizzare anche il casello autostradale [illegible] Spotorno.

Per i pullman di [illegible] sia la Sar che l'Acts di Savona hanno [illegible] adottato da tempo un piano d'emergenza. Le corriere della [illegible] «saliano» le fermate [illegible] Varigotti e Noli allungando il tragitto sull'autostrada, [illegible] rispettando abbastanza gli orari.

L'Acts di Savona ha invece programmato una trentina di corse giornaliere, in concomitanza con [illegible] orari dei pullman di linea, [illegible] ambito locale fra Varigotti e Finale e fra Noli e Spotorno

[illegible] Varigotti a Savona, per chi si serve dei pullman, i tempi di percorrenza sono dunque aumentati. Dalle stazioni ferroviarie della zona non è comunque segnalato un incremento del traffico passeggeri. C'è invece più movimento di veicoli per i mezzi pesanti sull'Autostrada fra Savona e i caselli di Finale e Pietra Ligure.

Per [illegible] automobilisti la situazione è invece notevolmente peggiorata. La sera infatti chiunque ha la necessità di spostarsi [illegible] Savona e Finale Ligure [illegible] costretto ad utilizzare l'autostrada dei Fiori oppure [illegible] avventurarsi sulle tortuose strade che da [illegible] a [illegible] Spotorno, attraverso l'altopiano delle Manie, portano a Finalmarina.

I problemi maggiori ci sono per quelle persone che abitano a Noli e Finale Ligure, che per motivo di lavoro [illegible] devono spostare spesso fra le due cittadine. Invece dei 3 chilometri che separano le due località [illegible] sono ora costretti ad un viaggio più lungo.

Per questa frana probabilmente [illegible] ci sono responsabilità imputabili a nessuno, anche se l'Aurelia [illegible] più punti [illegible] vedere tutti i suoi anni. Piccoli smottamenti e cadute di massi sull'asfalto sono segnalati soprattutto tra Bergeggi e Finale.

L'Anas sta effettuando [illegible] meroni lavori [illegible] migliorando la viabilità proprio nel tratto di Ponente. L'opera più importante [illegible] quella [illegible] corso fra Varigotti e Finale Ligure dove, fra molte polemiche degli ambientalisti, [illegible] sono state realizzate due gallerie artificiali (al Castelletto e a Capo S. Donato).

Nel [illegible] di statale sovrastante il porticciolo turistico l'Anas sta eliminando una serie di curve pericolose.

Alcuni altri interventi sono in programma a Varigotti e nel porto di Finale dove sarà realizzato [illegible] svincolo di ingresso in modo più razionale e meno pericoloso.

Augusto Rembado

[illegible] Un processo per truffa [illegible]

[illegible] — Benedetto Ratto, [illegible] anni, [illegible] studio di commercialista in via Niella 4/1, a Savona, ieri mattina è comparso in pretura con l'accusa [illegible] truffa: una delle tante commesse, secondo l'accusa, si darà [illegible] dei suoi clienti riguarda il mancato versamento ad istituti previdenziali di oltre 25 milioni [illegible] e mezzo. Il pretore Giovanni Buonomo ha rinviato alla procura della Repubblica, per competenza, gli atti processuali. Saranno uniti a altri procedimenti nei suoi confronti.

Il progetto approvato a Cairo dal Consorzio del Fontanazzo

Un lago artificiale a Ferrania per disputare la Val Bormida

Un invaso di un chilometro e [illegible] - Confluiranno tre torrenti non ancora inquinati

CAIRO M. — Un [illegible] lago artificiale, dopo quello [illegible] Osiglia, sorgerà in Val Bormida. L'invaso sorgerà a Prasottano di Ferrania, [illegible] punto dove confluiscono i torrenti Beghina, Ciantetto e Ohiande. La capacità massima [illegible] circa due milioni e mezzo [illegible] metri cubi d'acqua, circa [illegible] volte meno della capacità del lago di Osiglia. Il cui bacino può contenere fino a 15 milioni [illegible] metri cubi

Il progetto, approvato la scorsa settimana dal «Consorzio del Fontanazzo», costituito dai comuni di Cairo, Carcare e Pallare, è stato redatto da un tecnico milanese, l'ingegner Roberto Reffer. I terreni sui quali sorgerà il bacino sono della «3 M» di Ferrania. Nei prossimi giorni il consorzio e [illegible] amministratori dei comuni prenderanno contatti con l'azienda per valutare la possibilità di accordi sulla [illegible] e l'utilizzo dei terreni

Le caratteristiche del nuovo lago. [illegible] [illegible] lunghezza di un chilometro e mezzo e sarà composto da tre rami, corrispondenti al percorso dei torrenti che affluiscono nell'area, prevedono tra l'altro una diga lunga 225 metri

Questo sbarramento, alto una ventina di metri, avrà una parte centrale [illegible] calcestruzzo alla quale saranno addossate masse [illegible] terra per [illegible] l'argillature. La larghezza minima di questa massa di terra sarà di sei metri alla sommità, sulla quale sarà costruita una strada di collegamento per agevolare i controlli e unire le zone di bosco che circondano l'invaso. Il lago [illegible] una profondità massima di [illegible] metri e conterrà acque purissime: nella zona non esistono scarichi inquinanti di [illegible] genere. In prossimità dello sbarramento di calcestruzzo sarà realizzato un potabilizzatore, in grado di trattare alcune centinaia [illegible] metri cubi al giorno. I tempi di costruzione non dovrebbero essere troppo lunghi: si parla [illegible] 20 mesi per il completamento dei lavori. Il costo dell'opera di oggi sui [illegible] miliardi. Non dovrebbero esserci difficoltà a reperire i fondi, come spiega il sindaco di Cairo Osvaldo Chebello: «E' stata inoltrata domanda al Fio per ottenere un finanziamento [illegible] miliardi. Nella domanda è stato evidenziato come l'opera non solo [illegible] indispensabile per l'approvvigionamento idrico privato e per le industrie, ma sia da inquadrare nell'ablito dei lavori per il risanamento della Val Bormi[illegible], area definita ad alto rischio di crisi ambientale. Per questo riteniamo possibile un iter rapido e positivo della domanda».

Tutte le amministrazioni interessate hanno garantito il loro appoggio all'iniziativa. Gli scopi del progetto sono essenzialmente l'approvvigionamento idrico per i Comuni del consorzio, [illegible] quali abitano circa la metà dei residenti in Val Bormida, [illegible] tende allo stesso tempo l'acqua necessaria alla produzione industriale. Anche i Comuni di Altare e Dego sono interessati all'acqua dell'invaso, in quanto è prevista la costruzione di una rete di distribuzione nuova, collegata con gli acquedotti di questi cinque Comuni, che verrebbe rifornita [illegible] diga [illegible] Ferrania

La regimentazione delle acque del Bormida, nel quale affluiscono ora i tre torrenti che formeranno l'invaso, avrà anche un beneficio su questo fiume. Infatti da maggio a settembre [illegible] portata d'acqua è molto bassa, per cui [illegible] possibile, quando il caso, immettere [illegible] nel Bormida, che entro due anni è destinato a restare ancora più impoverito di risorse idriche. Nel tratto [illegible] Ferrania e Dego gli scarichi [illegible] e quelli fognari confluiranno nel depuratore in costruzione a Dego

Enrico Marchisio

Un terribile parassita che arriva dall'Asia sta uccidendo migliaia di insetti

Anche a Imperia il killer delle api

Chiamato Varroa, è lungo poco più di [illegible] millimetro - [illegible] insedia negli alveari e li distrugge rapidamente - Danni enormi per gli addetti al settore - «I provvedimenti per combatterlo presi troppo in ritardo»

I FUTURI «COMMIS» DI CUCINA

Imperia. Sono 26 gli allievi della scuola professionale alberghiera di Imperia che ieri mattina hanno ricevuto gli attestati di qualifica a «commis» di cucina e sala bar, nel corso di una cerimonia che si è svolta all'hotel Ariston. Oggi cominciano gli esami per gli allievi [illegible] corso '89 (27 in tutto, nella foto di Laura). La scuola alberghiera, diretta da Emilio Cordella e Giampiero Sina, è frequentata da [illegible] ragazzi

IMPERIA — E' grande poco [illegible] più di un millimetro, [illegible] chiama Varroa ed è un parassita [illegible] api: l'acaro-killer che [illegible] distruggendo le arnie, e rischia di compromettere irreversibilmente anche l'apicoltura ligure, un'attività esercitata [illegible] almeno 150 aziende nelle provincie di Imperia e Savona, con un fatturato complessivo di solo miele [illegible] in circa [illegible] miliardo all'anno

Proveniente [illegible] paesi dell'Est asiatico, la Varroa è giunta in Italia fin dagli inizi degli anni Ottanta, sulla Riviera di Ponente, [illegible] e compare recentemente, [illegible] l'87 e l'88. «Qui da noi è arrivata dalla vicina Francia, probabilmente attraverso [illegible] Val Roya», spiega Silvio Sasso, di Molini [illegible] Triora, presidente dell'Associazione provinciale produttori apistici (Appi).

Una [illegible] minaccia, un flagello per le oltre 6000 arnie presenti fra Imperia e Savona. Ancora Sasso: «Le notizie che giungono dalle altre regioni sono sconfortanti: in Sardegna, è già scomparso oltre la metà dei [illegible] miei impianti esistenti». E nelle zone meridionali della penisola la mortalità delle api ha addirittura superato punte [illegible]

L'acaro si insedia nelle celle, succhia l'emolinfa delle larve. Provoca la nascita [illegible] api deformi e l'indebolimento della famiglia, [illegible] quattro anni alla distruzione. Dice Dino Castaldi, di Costa d'Arroscia, [illegible] maggiori produttori imperiesi: «E' un pesante danno anche per l'ambiente e la collettività, perché viene a mancare l'apporto produttivo che, grazie all'impollinazione, queste api avrebbero assicurato all'agricoltura».

Perché la [illegible] si è diffusa così largamente? «A differenza che in altre nazioni estere, in Italia il ministero della Sanità ha tardato ad approvare la lista dei prodotti antiparassitari. E così, i trattamenti sono iniziati quando ormai l'infestazione delle arnie [illegible] ad uno stadio molto avanzato», risponde Sasso. L'anno scorso, la Cee ha disposto aiuti anche la Regione ha dato un contributo [illegible] 150 milioni.

Del piano di intervento si sono occupate, per il savonese [illegible] la Cooperativa Api Riviera, che ha sede presso il monastero benedettino di Finalpia, e per l'imperiese l'associazione [illegible] E' primavera e l'autunno sono [illegible] disinfestate circa tremila arnie, ed altrettante ne restano da «curare». «E' stata promossa anche un'azione [illegible] informazione presso gli apicoltori», aggiunge Castaldi.

Ma i produttori non si danno per vinti, e continuano a sfornare qualità raffinate di miele d'acacia, castagno, timo, eucalyptus e millefiori. E intanto, a Finale, organizzano corsi di anabai [illegible] con il prof. Michel Gonnet, maggior esperto d'Europa, e chiedono un albo per assaggiatori.

Stefano Delfino

Cairo e «Lupo»

L'Anpi polemica per un opuscolo che ha rievocato la morte [illegible] partigiano

CAIRO [illegible] — Un libro, edito dal «Grifil» di Cairo e scritto [illegible] Giorgio Ghiglia, [illegible] ricorda la figura di Livio Ferraro, popolare comandante partigiano, ucciso a Cairo in una imboscata il 10 marzo 1945 [illegible] riaprendo discussioni e polemiche su alcuni aspetti della guerra partigiana in [illegible] Bormida. Il libro, intitolato «Livio Ferraro Lupo», [illegible] circolazione da qualche giorno, contiene alcune inesattezze. Lo sostengono i rappresentanti dell'Anpi di Cairo che hanno scritto [illegible] una lettera all'editore e all'autore.

Il fatto singolare è che l'autore del [illegible], che ha lavorato in stretto [illegible] con l'Associazione provinciale combattenti e reduci, è cognato [illegible] Livio Ferraro, figura popolarissima [illegible] periodo bellico, al quale è dedicata la sezione comunista [illegible] Cairo.

La lettera dell'Anpi, firmata dal presidente Piero Aliaci, nel mettere in guardia da alcune inesattezze che il testo contiene, [illegible] appoggia anche [illegible] testimonianza dei fratelli [illegible] Ferraro. Una polemica [illegible] famiglia quindi, che non pare destinata a ampliarsi ulteriormente.

Spiega Piero Aliaci: «Su segnalazione [illegible] alcuni partigiani e degli stessi fratelli [illegible] Livio, abbiamo deciso di scrivere la lettera, non tanto per creare una polemica, quanto per riportare nella giusta prospettiva la verità storica. Non sto a commentare [illegible] [illegible] rilevate: è in corso una raccolta [illegible] documenti e testimonianze che proveranno con i fatti quanto ci è stato segnalato».

L'agguato a Livio Ferraro, comandante [illegible] distaccamento «Lupo» della Brigata partigiana di «Giustizia e Libertà Nicola Panevino», avvenne in località Cancarè, nei boschi a Nord di Cairo. Livio Ferraro morì nello scontro, mentre un altro partigiano rimase [illegible]. Il prossimo [illegible] aprile tutte le scolaresche [illegible] Cairo [illegible] dove esiste [illegible] lapide che ricorda il sacrificio di Ferraro. Nell'occasione sarà inaugurato un nuovo cippo che ricorda come il caduto sia stato insignito della medaglia d'argento [illegible] valor militare.

Aggiunge Aliaci: «Ci sarà una commemorazione ufficiale, nella quale saranno ricordati con esattezza le azioni militari e gli avvenimenti che precedettero la morte [illegible] Ferraro. Per l'immediato futuro, [illegible] evitare il ripetersi di altre rievocazioni [illegible] che possano allontanarsi dalla verità storica, abbiamo intenzione di raccogliere tutti i documenti e le testimonianze possibili, per scrivere globalmente la storia [illegible] guerra partigiana nell'entroterra di Savona e [illegible] sono limitrofe del Piemonte».

Le reazioni della città sulla riduzione dei servizi al Consolato Usa

Genova e l'America, amore finito?

GENOVA — Il console americano a Genova, Frank Tumminia, cerca di rassicurare: «Non ce ne andiamo affatto, perderemo solo due funzionari, gli altri quindici che restano assolveranno i compiti "di sostanza", cioè rappresentanza diplomatica, attività economiche e commerciali, rapporti [illegible] le [illegible]de». Ma conferma che il settore più importante per i cittadini che hanno interessi turistici od economici con gli States, non potranno più avere i visti sul passaporto a Genova dovranno andare a Milano, fatta eccezione per i richiedenti della provincia di La Spezia, dirottati [illegible] Firenze. [illegible] ha motivo per andare negli [illegible] Uniti, faccia presto. [illegible] 2 maggio prossimo scatteranno tempi di attesa molto più lunghi

Le reazioni [illegible] città sono [illegible] ordini, caduta [illegible] immagine e danni concreti. Giorgio Gai, presidente dell'Associazione industriali, ritiene che tutto questo «è un'altra conferma di una perdita di prestigio della città, ed è triste che il declino ci venga ricordato dall'esterno in modo abbastanza traumatico». Ernesto Valenziano, [illegible] regionale [illegible] Turismo, smorza i toni: «E' importante che rimanga la continuità della cooperazione [illegible] il consolato generale», ma aggiunge che «resta [illegible] fatto che un importante [illegible] in più se ne va». «In ogni caso, il punto di riferimento della sede diplomatica statunitense [illegible] Genova diventa meno attraente, meno ricco». E il commento di Giampiero Fabbri, assessore comunale al Turismo.

Frank Tumminia, italiano (è nato a Palermo), a Genova da sei mesi, nega che il trasferimento [illegible] «alcuni servizi tecnici» sia l'inizio della chiusura della [illegible] sede di piazza Portello, e chiama in causa il Congresso americano che [illegible] ritenuto di dover accorpare consolati fra [illegible] vicini.

Spiega: «Il provvedimento non nasce da una minore considerazione per Genova e per la Liguria. Anzi, [illegible]ficheremo i rapporti per la scadenza colombiana del 1992. Il nostro governo [illegible] ritenuto uno spreco avere due consolati (Genova e Milano) distanti fra loro solo 140 chilometri e impegnati in servizi che può svolgere una sede [illegible]. In questa ottica [illegible] stati chiusi o ridimensionati consolati [illegible] città francesi, e perfino quello [illegible] Duesseldorf».

Ma le preoccupazioni sul futuro del consolato genovese rimangono, anche come sede [illegible]: c'è chi mormora che se non fosse per i già presi impegni per le Colombiane, piazza Portello avrebbe già smobilitato. Minaccia già sfilacciatasi del resto due anni fa. Al danno di immagine se ne aggiunge uno concreto. Il consolato di Genova rilascia ogni anno una media di 26 mila visti per gli Usa. Il 90 per cento richiesti collettivamente [illegible] da società [illegible] o agenzie di viaggio. Chi sono i danneggiati? Innanzitutto proprio le compagnie di navigazione come la «Costa Crociere» (tre navi in America con l'esigenza di una rotazione [illegible] degli equipaggi). E poi agenzie turistiche, manager che devono compiere viaggi per convegni o corsi di aggiornamento

Dicono alla «Costa» «Aurelia [illegible] sicuramente onori e disagi maggiori. Alcuni nostri marittimi hanno il visto permanente sul libretto di navigazione, ma per i nuovi occorrerà il passaporto. Ci sono poi molti dei nostri turisti che vengono ad imbarcarsi [illegible] Genova, un'occasione per sostare qualche giorno nella città o nelle Riviere. Ora dovranno passare da Milano, [illegible] per qualcuno [illegible] trattarsi di accorciare i tempi della vacanza. Perdere qualcosa anche la città, in termini di presenze».

Mario Vozza, della «Transmundial», parla di un [illegible] entrato nell'ingranaggio del turismo internazionale, specialmente ora che sono in [illegible] i viaggi per gli States, specialmente nei periodi delle grandi festività (Natale, Pasqua, Ferragosto, ed anche per lunghi ponti).

«Con il consolato Usa di Genova — dice Vozza — avevamo eccellenti rapporti. I visti si potevano ottenere in giornata. Dovendo andare a Milano, oltre alle maggiori spese, [illegible] tempi fino a quattro o cinque giorni, sempre che non si capiti nei [illegible] kend quando la sede diplomatica è chiusa. Il disagio si moltiplica».

Bisognerà ricorrere [illegible] corrieri, alcuni [illegible] quali hanno già un «servizio passaporti» che certamente rafforzeranno. un incaricato andrà a Milano, presenterà la documentazione, riporterà i documenti all'agenzia o al cliente. Una specie di servizio chiavi in mano, ma che all'utente [illegible] costerà di più.

Particolarmente penalizzata la «Gastaldi Tour», agente generale della TWA [illegible] Italia, che lo scorso anno ha portato negli States oltre cinquantamila italiani e che per l'anno prossimo prevede una cifra vicina ai 60 mila. «I veri penalizzati — dice Tumminia — saranno gli americani che, pagando [illegible] tasse da noi, [illegible] limitare l'ero[illegible] [illegible] un servizio».

Gli americani in Liguria sono oltre duemila, concentrati specialmente in Val Fontanabuona. Sono in gran parte emigrati che, fatta fortuna [illegible] America, hanno deciso [illegible] ritirarsi in Liguria.

Guido Coppini

INCHIESTA / Viaggio nella Città Alta tra ruderi e rifiuti

I «bassi» di Ventimiglia

Gli antichi «sestieri» rivelano i segni caratteristici del ghetto - Gli ultimi restauri risalgono al periodo postbellico - Le impressioni dei turisti - Speranze e illusioni

DAL NOSTRO INVIATO

VENTIMIGLIA — [illegible] chiamano Città Alta. Eppure questi sono i bassi di Ventimiglia, un quartiere dormitorio diventato ghetto, simile [illegible] centri storici degra[illegible] Liguria (ai pensi alle zone [illegible] Genova intorno a via Prè) ma con un piccolo grande difetto: è troppo vicino alla Francia per non essere subito paragonato a quegli splendidi gioielli che [illegible] i borghi antichi di Mentone, Eze, Antibes, per non parlare di Saint Paul de Vence.

Città Alta. Vista per la prima volta [illegible] sente come una fitta al cuore. Due passi nei quartieri, gli storici «sestieri», rivelano i segni caratteristici del ghetto. Le case sono ammucchiate [illegible] all'altra, al potrebbe girare il rione dai tetti, [illegible] diceva il poeta Sbarbaro per Verezzi, ma lì, in provincia di Savona, [illegible] mura saracene, qui la cinta risale [illegible] secolo XII. Il [illegible] la fatica a [illegible], si respira nel[illegible] l'umidità che trasuda [illegible] questi palazzi [illegible] per lo più [illegible] meridionali, figli e nipoti [illegible] quella ondata di immigrati che dalla fine della seconda guerra mondiale in poi invase anche l'estremo lembo di Liguria.

I ventimigliesi se ne [illegible] andati dalla Città Alta, preferiscono stare laggiù, al [illegible] la del Roja, dove fioriscono i commerci, dove spuntano negozi come funghi, dove arrivano i francesi a comprare scarpe, pernod e braccialetti. E i padroni dei palazzi pensano solo a riscuotere [illegible]. Pareti [illegible] tinteggiare, portoni [illegible] sostituire, scale [illegible]nti? Sono problemi che non li riguardano. Il Comune sta zitto, sembra quasi ignorare il problema del ghetto. E allora perché mai dovrebbero rimettervi [illegible] loro dei quattrini?

Ventimiglia. Il tetto della cattedrale e il campanile, nel [illegible] della Città [illegible] (Tel. Galli)

Viste da fuori le case sembrano quelle dei quartieri spagnoli di Napoli. Anche qui basta salire pochi gradini, aprire l'uscio di [illegible] alloggio e scoprire che dentro non manca nulla. I comfort ci sono tutti: tv, videoregistratori, lavatrici e lavastoviglie rendono la vita meno grama anche se i redditi [illegible] tra i più bassi della città e il capoluogo [illegible] è costretto a varcare tutti i giorni il confine per fumigare il cartellino a Monaco o a Nizza. Quartiere di frontalieri la Città Alta, quartiere dimenticato [illegible] Dio e dagli [illegible]. I panni stesi scendono dalle finestre e dai balconi e quasi [illegible] fa fatica a camminare senza subire il gocciolio delle lenzuola e della camicie. Una biancheria che non [illegible] profumata: posa [illegible] distante dal bucato giace l'immondizia del rione. [illegible] e gatti razzolano tra i rifiuti, non [illegible] (nonostante la presenza [illegible] parecchi miei) scorgere [illegible] topi aggirarsi tra i cassonetti di [illegible] nettezza urbana che qui non è né l'una [illegible] l'altra. Nettezza significa pulizia o fare pulizia e di pulito c'è veramente poco [illegible] Città Alta. Urbana sta per Comune, o comunale, ma a tutta Ventimiglia che [illegible] brilla. La raccolta dei rifiuti avviene lentamente a poca distanza [illegible] Municipio, [illegible] pieno centro capita di vedere i sacchetti [illegible] altro (bottiglie, barattoli, cassette) anche nelle prime ore del pomeriggio. Figurarsi intorno alla cattedrale o vicino alla chiesa di S. Michele lontano dagli occhi dei francesi e dei ventimigliesi che affollano le strade [illegible] dello shopping e [illegible] saldi tutto l'anno.

Nei vicoli e nelle stradine della Città Alta, cariche di storia, si avventurano pochi turisti. Rimangono tutti abbagliati, sgomenti, impressionati dalla bellezza dei luoghi e dallo stato [illegible] misero abbandono. Come conferma Luca Salomone, del gruppo di Azione cattolica, che su iniziativa della parrocchia organizza escursioni nella [illegible] Alta. «*Portiamo i turisti a vedere l'Oratorio dei neri e dei bianchi, [illegible] Battistero e [illegible] chiesa [illegible] di San Michele. Siamo in [illegible] [illegible] in agenzia [illegible] viaggio che ci chiedano di accompagnare le comitive durante la loro visita alla zona monumentale di Ventimiglia. Non sono molte, per la verità, anche perché mancano completamente le indicazioni che invitano i turisti a salire quassù. Alcuni cartelli risalgono ad almeno trent'anni fa. Abbondano invece quelli di negozi e centri commerciali*».

E i turisti che cosa dicono dopo aver visto i ruderi, i topi e la sporcizia? Risponde Salomone: «*Come fanno due passi, vogliono tornare indietro. I commenti li lascio immaginare. Gli ultimi restauri risalgono al periodo post-bellico, opera del professor Lamboglia. C'è molto da fare, anche un profano se accorge che la Città Alta è bella e [illegible] di essere recuperata. Speriamo che il nuovo vescovo riesca a ottenere qualcosa da Regione e Soprintendenza, ma qui oltre ai lavori c'è anche da cambiare la mentalità non [illegible] degli abitanti ma in generale di tutti i ventimigliesi*».

Appunto. Ma allora: [illegible] no speranze, ma giorno, di vedere trasformata [illegible] Città Alta [illegible] Mentone [illegible] come quei centri storici che sono il vanto e la fortuna turistica di certe regioni (Toscana, Emilia, Umbria)? Non molte, [illegible] vedremo [illegible] nel prossimo servizio.

Pier Paolo Cervone

Dopo 30 anni sarà unita al lungomare Vittorio Emanuele

La Passeggiata delle Nazioni un sogno che diventa realtà

Il Consiglio [illegible] Sanremo ha detto sì [illegible] progetto - A ottobre i lavori - I costi

SANREMO — Una delle «incompiute» più classiche e vistose del panorama irrealizzato delle opere pubbliche cittadine [illegible] per decollare [illegible] Consiglio comunale [illegible] infatti approvato il progetto globale del prolungamento della passeggiata delle Nazioni.

[illegible] tratta [illegible] un segmento stradale lungo circa [illegible] tri, molto panoramico, [illegible] mare, che [illegible] sotto [illegible] Imperatrice nel tratto della zona dei grandi alberghi tra il casinò e il Londra.

La strada finalmente unirà, dopo quasi oltre 30 anni di attese e programmi diversi, la sosa del vecchio porto e della passeggiata davanti la stazione ferroviaria con il lungomare Vittorio Emanuele e [illegible] stabilimenti balneari dell'Imperatrice.

Il costo complessivo dell'intervento, compresi i lavori [illegible] di ristrutturazione di cabine, bar e ristorante, è di circa 4 miliardi. I voti a favore sono stati 24, i contrari [illegible]. Hanno detto «sì» dc, psi, pri e psdi; «no» pci e msi.

Tempi — «*Entro maggio* — [illegible] detto il capo gruppo del pci Raffaele Canessa — *è intenzione dell'amministrazione affidare già i cantieri. Obiettivamente penso però che il primo colpo [illegible] piccone verrà dato ad ottobre, dopo la stagione balneare 89*».

Il sindaco Leo Pippione nell'illustrare il progetto ha annunciato che il 27 aprile in Comune si svolgerà ufficialmente [illegible] la [illegible] dell'appalto con l'apertura delle buste con le offerte segrete presentate dalle ditte interessate ai lavori.

A Palazzo Bellevue inizialmente [illegible] erano giunte ben 137 offerte. Diverse sono poi state escluse per irregolarità. In gara ne sono rimaste comunque un [illegible] numero.

I progetti — Sono due [illegible] primo, di 3 miliardi e 11 mi[illegible] riguarda la realizzazione vera e propria dei circa [illegible]0 metri di strada che manca per collegare [illegible] zone. Il secondo, quasi 800 milioni, l'abbattimento e [illegible] ricostruzione [illegible] parte delle attuali strutture del Lido la Fontana (ristorante, spiaggia, bar) e [illegible] Bagni Imperatrice (cabine e servizi).

[illegible] detto il sindaco Pippione: «[illegible] progetto è semplice: all'altezza dell'attuale sede ferroviaria, lato mare, verrà realizzato il nuovo segmento d'asfalto. Sarà sostenuto da piloni, molti [illegible] quali [illegible]no [illegible] fondamenta direttamente in mare. Sotto questa strada-soletone (la larghezza prevista è di 12 metri) si ricaverà tutta una serie [illegible] locali [illegible] spazi modulari in muratura interessantissimi per il loro impiego balneare. In pratica il nuovo Lido la Fontana, parte delle cabine dei Bagni Imperatrice [illegible] altri servizi si trasferiranno proprio in queste moderne strutture. [illegible] tratta [illegible] suggestive terrazze coperte sul mare con altezza variabile dai 2 ai 3 metri e mezzo».

L'opposizione — Il pci ed altri esponenti [illegible] minoranza hanno detto «no» al progetto [illegible] ritenendo giusto che Palazzo Bellevue spenda tanti soldi a favore di privati. «*Attualmente* — ha detto il [illegible] sigliere Carlo Barilli — *i [illegible] stabilimenti hanno strutture [illegible] un certo tipo. Dove sta scritto che il Comune, dovendo fare una strada ed [illegible]rando delle demolizioni indispensabili, sia poi costretto a ricostruire e a regalare a privati o al demanio ristoranti, bar, cabine, dehors in muratura di superficie? Non sarebbe [illegible] logico allora che la Marina desse [illegible] concessione [illegible] come direttamente al Comune? In [illegible] contrario perché i privati beneficiati [illegible] [illegible] un affitto al Comune per [illegible] migliorie*».

Poste e telefoni — Il Consiglio [illegible] nella stessa seduta ha anche approvato la trasformazione, con capitali privati, dell'ex albergo Vittoria Roma in [illegible] moder[illegible] Centro polifunzionale. Il progetto prevede la realizzazione di una «Torre» [illegible] 7 piani. Vi troveranno sede i nuovi uffici delle Poste, della Sip e dell'Ufficio imposte. Per convenzione i privati dovranno realizzare per il Comune due parcheggi sotterranei per circa 500 auto e l'allargamento di via Del [illegible].

Roberto Basso

Al mistà sono le sette slot 100 slot machine

SANREMO — Cento nuove slot machines da aggiungere all'attuale «parco macchine» forte [illegible] 150 terribili «mangiasoldi»: questo l'orientamento di Comune e casinò per lenire un recupero degli incassi dopo la caduta quasi verticale registrata negli ultimi sei mesi. Un crollo che, nel primo [illegible] trimestre del [illegible] ha colpito soprattutto le roulettes con due [illegible] in meno rispetto all'anno scorso.

Le «slot» tirano e quindi Palazzo Bellevue e la casa da gioco hanno deciso di investire un miliardo per l'acquisto di altre macchinette mangiasoldi. «*Il parere favorevole del ministero dell'Interno ci è già stato assicurato*» afferma l'assessore al Patrimonio Ninetto Sindoni. E aggiunge. «*Nessun problema neppure per il finanziamento: il Comune anticiperà la somma e quindi il casinò la restituirà prelevandola dagli incassi [illegible] macchinette mangiasoldi*». Secondo le stime azzardate dai responsabili della casa da gioco le 100 «slot» in più dovrebbero fruttare nel corso dell'estate dai [illegible] ai 7 miliardi, una somma più che sufficiente a coprire le spese.

Cento macchinette in più: [illegible] mestiere? Il reperimento di altri locali per la sistemazione [illegible] nuove «slot» sta incontrando difficoltà maggiori di quelle sorte per ottenere le varie autorizzazioni e i finanziamenti. Attualmente questi variopinti e rumorosi supporti dei giochi tradizionali, sono ospitati nell'ex night club, nel bar della Porta Teatro, e al primo piano. Il corridoio che collega due sale delle roulettes. Sistemazioni, almeno le ultime due, provvisorie e di ripiego. Esistono soluzioni alternative valide che, però, comportano modifiche e spostamenti [illegible] graditi ai sindacati dei croupier. In particolare una modifica della Sala Gio Ponti, lo spostamento del ristorante [illegible] sala da gioco e [illegible] sfruttamento più razionale della [illegible] sala a quota 24.

g. p. m.

A Ventimiglia non è rimasta aperta [illegible] una sala

I «pendolari» del cinema vanno tutti a Bordighera

L'ultimo caso con la rassegna del film d'autore - Insegne gloriose

VENTIMIGLIA — Sono i «pendolari» del cinema. Da Ventimiglia a Bordighera — una manciata di chilometri passando, però, attraverso [illegible] quattro Comuni — per [illegible] una sala dove dar sfogo [illegible] propria passione: il cinema.

Accade agli aderenti all'«Abau», Circolo culturale ventimigliese. Quelli della sezione cinema sono irriducibili fans del mondo della celluloide. Prendono l'iniziativa, interessante, di organizzare una rassegna di «film di qualità». Bella e lodevole idea, [illegible] un problema Ventimiglia — oltre 25.000 abitanti, grande centro commerciale e mercantile, città con qualche ambizioncella turistica — non ha sale cinematografiche. Quasi un caso limite. La crisi del cinema qui [illegible] avuto la mano più pesante che altrove: nel giro [illegible] quindici anni hanno [illegible] insegne un tempo gloriose [illegible] l'«Impero», l'«Ideal», il «Teatro Comunale» [illegible] ferita più lancinante) e, cinque [illegible], anche l'«Europa», che aveva tentato, invano, di resistere alla crisi.

Le sale erano scomparse nell'indifferenza, quasi ad avvalorare le tesi di chi sostiene che Ventimiglia, presa dalla frenesia commerciale, ha trascurato tutto il resto, compresa quella «qualità della vita», [illegible] cui cinema e teatri sono elementi determinanti.

Vero o [illegible] vero, la realtà è questa. Così per gli aderenti all'«Abau» non c'è stata altra scelta che emigrare per la loro rassegna al cinema «Olimpia» di Bordighera, una delle rare insegne sopravvissute in questo lembo di Ponente ligure (l'altra sala, il «Cristallo», resiste nella piccola Dolceacqua). «*Non c'era altra scelta per cercare di creare da queste parti una cultura cinematografica, un modo nuovo di interpretare il cinema, di decodificarne il linguaggio. Operazione tanto più importante proprio in una zona dove il cinema ha subito durissimi colpi*», dice il prof. [illegible] Imperia, animatore dell'iniziativa.

Così [illegible] filo Ventimiglia-Bordighera si sviluppa [illegible] rassegna che ha preso il via ieri sera con «La Maschera» [illegible] Infascelli. Una [illegible] sul tema «*Il cinema italiano: nuove tendenze*» che, ogni [illegible]ledì [illegible] al 5 giugno, proporrà opere italiane prodotte tra il 1987 e il 1988 firmate da registi esordienti o quasi. Con qualche preziosità come «Cavalli si nasce» di Sergio Staino, opera prima del creatore di «Tango» che, tra i suoi attori, avrà perfino Renzo Barbieri, il popolare «Bigi», farmacista di Dolceacqua, protagonista, nei primi Anni Cinquanta, di un'epopea goliardica ricor[illegible] con nostalgia.

[illegible] Monticone

Controlli nelle mense in seguito ai casi di salmonella a scuola

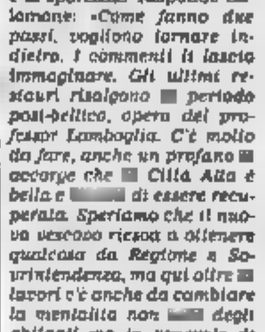
A Taggia genitori «ribelli»

Nominata una commissione dopo un'infuocata assemblea - Ieri mattina l'«invasione» del Municipio per incontrare sindaco e assessore - La carne sotto accusa - Le analisi

TAGGIA — [illegible] ieri mattina una commissione di genitori visita ogni giorno le mense scolastiche per controllare la qualità del cibo e della carne [illegible] particolare. E' la strada scelta per tutelare la salute [illegible] figli, visto che [illegible] alunni continuano ad accusare disturbi intestinali e che si [illegible] verificati, negli ultimi quattro mesi, [illegible] casi di salmonellosi [illegible] [illegible] a ignota la causa.

Le polemiche sono tutt'altro che sopite e cresce anzi la mobilitazione, in [illegible] clima di confusione ed incertezza. Molti, nel dubbio, ieri hanno preferito rinunciare al servizio di refezione. Il Comune ha [illegible] minimizzato, [illegible]do che via sia [illegible] qualsiasi rapporto tra le infezioni [illegible] salmonelle e [illegible] qualità del cibo fornito dalle mense.

Su sollecitazione del presidente [illegible] 1° Consiglio di circolo, Sergio Fogliarini, il sindaco Claudio Cerri, dc, ha chiesto all'Usl di sottoporre ad analisi alcuni campioni della carne (proveniente [illegible] dagli [illegible]



Claudio Cerri

un unico fornitore, un macellaio di Arma, che si è aggiudicato la gara d'appalto). I risultati sono stati negativi, non sono stati ritrovati germi patogeni. «*Ma la visita [illegible] igienici sanitari era annunciata da una settimana, che valore poteva avere?*», protestano i genitori.

Ugualmente rassicurante è stato un check-[illegible] effettuato sulle centinaia [illegible] bambini [illegible] frequentano le mense delle scuole materne ed elementari di Leva e Taggia, mentre ad Arma finora [illegible] sono stati segnalati problemi.

Nonostante l'esito confortante dei controlli ufficiali, l'allarme e le proteste tra le famiglie degli alunni sono cresciuti. Venerdì scorso c'è stata una prima, burrascosa assemblea [illegible] i genitori di Taggia, con [illegible] animato confronto con i consiglieri comunali democristiani Germano Cervini e Mario Manni, rispettivamente delegati alla Pubblica istruzione e alla Sanità.

Tra l'altro Manni si trova in una singolare posizione di controllore di se stesso, perché è anche l'ufficiale sanitario locale dell'Usl sanremese. In quell'occasione le famiglie avevano chiesto quantomeno la sospensione della distribuzione di carne ai bambini, ottenendo l'impegno di Cervini.

Poi le cose sono andate diversamente e il menu «vegetariano» è stato osservato solo lunedì mattina. L'altra sera, una seconda assemblea ha costituito quella commissione (di cui fa parte anche Manni) che vigilerà sulla qualità della carne.

Per avere ulteriori chiarimenti, una cinquantina di genitori ieri mattina ha «invaso» il municipio, incontrandosi con il sindaco Cerri e con Cervini. Spiega quest'ultimo: «*Penso che si sia esagerato e che siano state avanzate accuse e conclusioni affrettate in base a voci e timori. In effetti le analisi sono rassicuranti, solo in due occasioni [illegible] giunte alle mense piccole quantità di [illegible] di qualità scadente*».

Ma i genitori ribattono che tali episodi sono invece frequenti, mentre alcune maestre che avevano da tempo sollevato il problema sarebbero state invitate a tacere.

Claudio Donzella

Per mancanza di personale

Sanremo, il Tac è [illegible] fermo

Non sono stati banditi concorsi - I disagi

SANREMO — Il Tac c'è, ma non funziona. «*Nel reparto Radiologia manca il personale, medico e tecnico, specializzato e non*» spiega il primario, professor Gustavo Ottolenghi. E aggiunge: «*La richiesta di nuove assunzioni risale al 1987, ma finora non abbiamo visto fiocce nuove nei due reparti di Sanremo e Bussana*». La Regione, dal canto suo, ha già inserito nel Piano sanitario il potenziamento della Radiologia dell'Usl sanremese, ma senza bandire i concorsi. E quindi Sanremo, almeno sino alla fine dell'anno, resterà con il Tac spento.

E i pazienti che hanno bisogno di una visita con questo sofisticato strumento di diagnosi? Per loro non c'è che una alternativa: il Santa Corona di Pietra Ligure, quando e disponibile [illegible] si sarebbe anche la clinica privata Sant'Anna di Imperia, ma la convenzione è scaduta nel 1987. L'Usl [illegible] stipulato una convenzione per il solo Tac cerebrale. Successivamente la clinica si era attrezzata con il Tac total body, cioè esteso a tutto il corpo, [illegible] l'accordo non era stato perfezionato. «*La convenzione è possibile*» [illegible] all'ospedale.

Attualmente il reparto Radiologia [illegible] sezioni: [illegible] l'ospedale di via Borea a Sanremo, l'altra a Villa Spinola, a Bussana; può contare su 5 medici, compreso il [illegible] e [illegible]. «*Con questo personale limitato dobbiamo fare fronte ad una mole di lavoro enorme, che si può stimare in 47.759 esami effettuati nel 1988*». La notare ancora Ottolenghi, precisa: «*Le radiografie sono state 34.065, le sedute di televisite (esami per via telefonica) 8814, mentre le radiomografie hanno raggiunto il numero di 4650 delle quali 2453 eseguite in pazienti [illegible] esterni e 2002 su pazienti ospedalizzati*».

Anche se lo strumento in dotazione all'Usl sanremese funzionasse, poi si sarebbe in grado di fare fronte alle richieste per mancanza di personale.

g. p. m.

[illegible] e [illegible]

MONTECARLO — Per la «Primavera delle Arti», domani alle 21 al teatro Principessa Grace concerto con Sheila Amstrong, soprano, e Roger Vignoles al pianoforte. In programma brani di Schubert, Beethoven, Strauss, Dallas, Rossini e Donizetti. Sabato invece, sempre alle 21, concerto del pianista Arturo Pizzaro che eseguirà musiche di Bach, Mozart, Chopin, e Debussy.

[illegible] di Ventimiglia in gita

VENTIMIGLIA — Gli studenti [illegible] classi [illegible] dell'Istituto professionale per il commercio di Ventimiglia, guidati [illegible] docenti Dina Muratore e Edoardo Ranieri, partiranno martedì prossimo per Strasburgo in gita scolastica. Nell' occasione parteciperanno a un ricevimento nella sede della Comunità europea.

[illegible] la discoteca a [illegible]

SANREMO — Si è conclusa con una rissa la serata in discoteca di un gruppo di ragazzi in gita scolastica a [illegible]. A farne le spese, all'«Odeon» di via Matteotti, è [illegible] Alessandro Graziani, 17 anni, [illegible] Roma. Intervenuto per difendere un compagno, è stato malmenato [illegible] due giovani che sono poi fuggiti. Il ragazzo guarirà in una settimana e gli aggressori sarebbero già stati identificati.

[illegible] brucia un bosco a Caravonica

CARAVONICA — Vigili del fuoco e guardie forestali hanno lavorato tutta la notte scorsa per domare un incendio boschivo scoppiato alle spalle di Caravonica, nell'entroterra di Imperia. Le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno devastato diversi ettari di bosco. Non state minacciate abitazioni.

Ucciso da una fucilata

Un anziano agricoltore di Cipressa - Ancora misteriose le cause della morte: [illegible] a disgrazia? - E' stata disposta l'autopsia

CIPRESSA — Misteriosa morte di un anziano agricoltore di Cipressa, Antonio Lanteri, 70 anni, residente in via Pietrabruna.

L'uomo è deceduto ieri mattina, per un colpo di fucile da caccia che l'ha centrato in pieno petto. La polizia e la magistratura hanno aperto un'inchiesta. Finora, infatti, non è stato ancora possibile stabilire con certezza come sia avvenuta la disgrazia.

Sono comunque solo due le ipotesi sulle quali s'indaga: suicidio o tragico incidente. Fin dai primi momenti, infatti, la polizia ha scartato categoricamente l'ipotesi, ben più grave di un omicidio.

L'uomo è stato trovato agonizzante dalla moglie, Maddalena [illegible], 68 anni, nel magazzino della sua abitazione, una casa colonica in regione Avreghi.

E' accorso anche il figlio Giuliano, pure lui coltivatore, che risiede nelle vicinanze. Lanteri è stato trasportato all'ospedale di Imperia, dove ha cessato di vivere pochi minuti dopo essere giunto al pronto soccorso. A nulla è valso il disperato intervento dei sanitari.

Antonio Lanteri

La notizia, che si è diffusa rapidamente, ha destato sensazione a Cipressa, dove l'anziano agricoltore era molto conosciuto e stimato.

Lavorava nei campi [illegible] me alla moglie: coltivava [illegible] era proprietario [illegible] alcuni vigneti.

[illegible] un esperto e appassionato cacciatore. E' stato accertato che il colpo mortale è partito [illegible] fucile calibro 12.

Il locale dove si è consumata la tragedia [illegible] un deposito [illegible] attrezzi. Forse Antonio Lanteri voleva pulire l'arma ed è inciampato, premendo inavvertitamente il grilletto del fucile.

Sarà l'autopsia, disposta immediatamente dalla magistratura, a chiarire l'oscuro episodio.

Lanteri lascia la moglie e due figli. Di recente era diventato nonno per la seconda volta.

[illegible] amici lo ricordano anche come appassionato cercatore di funghi. I familiari non riescono a trovare una spiegazione alla tragedia.

g. m.

La borsa dell'olio sulla piazza di Imperia

Mercato ancora a rilento

[illegible] la crisi in Provincia

IMPERIA — Convocata [illegible] del Consiglio provinciale entro [illegible] giorni, con all'ordine del giorno le dimissioni del presidente e degli assessori e la nomina di un [illegible] vertice amministrativo, sono le richieste del gruppo consiliare del pci, di fronte all'incerta situazione politica venutasi a [illegible] con l'avvio della fase di verifica all'interno del pentapartito. I comunisti chiedono inoltre al presidente Luciano De Michelis di inserire all'ordine del giorno [illegible] anche il bilancio di previsione e [illegible] nomina dei componenti delle assemblee delle Aziende di promozione turistica.

IMPERIA — Continuano a rilento alla borsa dell'olio d'oliva i prezzi della Camera [illegible] Commercio rialzo quasi fedelmente quello della scorsa settimana.

Produzione locale - Le quotazioni delle qualità extra sono sempre riferite a quantitativi [illegible] limitati. L'olio più pregiato l'extra vergine organolletticamente perfetto, si è stabilizzato su valori compresi tra 8.500 e 11.000 lire il kg. Mercato stazionario anche per l'extra vergine con seldita massima dell'17 (7.500-8.200 lire il chilo) e l'olio d'oliva (4.700-5.000 lire). Restano senza quotazione, per mancanza di offerta, sopraffino, fino vergine, rettificato e lampante.

L'unica novità della settimana riguarda l'uscita di scena delle olive da olio e da salamoia. Quindi, [illegible] quotate solo quelle in salamoia (300.000-330.000 lire il quintale). Tra i sottoprodotti, conferma il [illegible] della [illegible] esausta 8.000-11.000 lire il quintale.

Produzione nazionale - Non si registra alcuna variazione rispetto al precedente listino. Extra vergine 4.400-[illegible] lire il kg; sopraffino 4.200-4.300; fino vergine 3.900-4.000; rettificato 4.100-4.180; lampante «5/6» 3.500-3.650; olio di sansa d'oliva rettificato 2.700-2.750; di sansa e d'oliva [illegible]2.900; di sansa grezzo 2.300-2.330. Restano senza quotazione l'[illegible] vergine d'oliva e il lampante «5/6».

Semi - Il mercato si è assestato anche in questo settore. Il prezzo dell'olio di arachide raffinato, il più pregiato tra quelli di semi, varia sempre tra 1.330 e 1.350 lire il chilo. Il mais 1.030-1050; girasole 780-[illegible] vinacciolo 830-840; [illegible] raffinato 700-720; soja [illegible] 610-630.

Produzione estera. Si limita soltanto alla quotazione del prodotto greco. I valori non hanno oscillazioni.

g. mi.

PRESTITI A
PENSIONATI
DIPENDENTI
ANCHE SENZA RISCATTO
RIMBORSO : 36 MESI
AGEVOLAZIONI
CASALINGHE E COMMERCIANTI
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
con [illegible]
[illegible]
cui affidare la vendita di prodotti assicurativo-finanziari. Si offre la gestione di sub-[illegible]
Inviare curriculum a
**Casella Postale n. 7
18100 Imperia**

**CERCASI
AGENTI**
per vendita sacchetti di carta personalizzati per boutique province Genova - Imperia - Savona. Fisso + provvigioni.
Tel. [illegible]

A Savona weekend dedicato ai problemi della città vecchia

I [redacted] del centro storico

E' nata un'associazione che vuole rilanciare il quartiere - Domani sera incontro [redacted] piani di recupero [redacted] isola pedonale - Sabato [redacted] domenica rassegna di piante [redacted] fiori

SAVONA — Una caravella che naviga su un mare corrucciato, la tolda zeppa di vecchie torri, Brandale e Campanassa: è il simbolo dell'«Associazione amici del centro storico di Savona». Si [redacted] appena costituita, ne [redacted] parte semplici cittadini, operatori economici, professionisti, studiosi. «*I nostri obiettivi? Il recupero socio-economico e culturale dell'intera [redacted] del centro storico*», dice il presidente Franco Ferrarassa. L'associazione sarà ufficialmente «presentata» domani pomeriggio, nel salone di palazzo Lamba Doria, sede [redacted] Camera di commercio.

Sempre domani, ma alle 20,30, nella Sala evangelica di piazza Diaz, per iniziativa della V Circoscrizione si svolgerà un'assemblea pubblica sul tema «Città centro e città vecchia». Maria Rosa Sanguineti, la presidente, dice: «*I cittadini saranno invitati a discutere sull'isola pedonale, i problemi dei parcheggi e della viabilità. In particolare sarà affrontato il tema del recupero del centro storico*». Interverranno alcuni assessori.

Sabato e domenica, infine, è in programma «Fiori e colori nel centro storico», manifestazione [redacted] primavera organizzata dalla Camera di commercio, dal Comune, dalla Cassa di risparmio, con l'adesione del sindacato provinciale fioristi. Un appuntamento ormai tradizionale, con stand per l'esposizione e la vendita [redacted] piante e fiori.

Durante tutto questo fine settimana i vicoli saranno lindi come le strade di qualche cittadina svizzera, accoglienti come poche altre volte all'anno. Arriveranno in forze i netturbini, anche con le macchine spazzatrici e sarà un piacere passeggiare nella città vecchia. Peccato non accada così tutto l'anno.

Tre iniziative, dunque, tutte nel nome del centro storico. Sono anni, del resto, che si parla di [redacted]zare l'intera porzione di città che si espande ai margini di via Pia. A [redacted] il vero, [redacted] a questo momento è soprattutto l'iniziativa privata che interviene concretamente nei vicoli e nelle piazzette r[redacted]do in grande stile edifici monumentali, secondo razionali e ormai diffusi criteri di recupero.

L'iniziativa pubblica segna il passo. Ha pronto un piano, però, che prende il nome dal comparto del Cassari ed è destinato a rilanciare un'ampia porzione di centro storico, quella più vicina al complesso del Priamar. In via Pietro Giuria è disponibile una «casa parcheggio» in grado di ospitare, a gruppi, gli abitanti dei vecchi caseggiati da restaurare. Sia in via Pia e sia in via Sansoni esistono già un paio di edifici sgomberati da tempo. In Comune ci sono i progetti per renderli confortevoli e abitabili nel vero senso della parola. Il fatto che i lavori non inizino dipende probabilmente dal fatto che non sono stati ancora reperiti i fondi necessari. L'idea alla base [redacted] completo recupero degli edifici esistenti nella città vecchia si fonda sulla collaborazione tra pubblico e privato. E il pubblico non dovrebbe tardare troppo a intervenire, se non altro per migliorare le condizioni di vi[redacted] gente, obbligata [redacted] circostanze a vivere in alloggi spesso fatiscenti.

«*Attenzione a non espellere dalla città vecchia i residenti tradizionali, trasformando gli alloggi in tanti uffici: il centro storico deve restare vivo*», è la raccomandazione generale.

[redacted] temi questi che [redacted]ranno sicuramente [redacted] dall'«Associazione» [redacted] sorta ma da tempo «meditata». Forse già da questa estate il centro [redacted] capoluogo riuscirà [redacted]re manifestazioni e iniziative capaci di attirare un certo interesse tra le migliaia di turisti che frequentano la Riviera di ponente. La Savona vecchia ha bisogno [redacted] rilancio in grande stile, legato com'è al prossimo recupero totale del Priamar. Ma sarà necessario avere le idee molto chiare, affrontare i problemi sulla base di un progetto complessivo.

Ivo Pastorino

Franco Ferrarassa

Le infiltrazioni dei concimi preoccupano gli amministratori

Acqua potabile [redacted] rischio nel Ponente savonese?

La Regione ha stanziato [redacted] milioni per una ricerca sulle [redacted] della piana ingauna

ALBENGA — Come è l'acqua che si beve nel [redacted] savonese? Secondo [redacted] indicazioni [redacted] svolte dal servizio di igiene pubblica della IV Usl, problemi al momento non ce ne sono. In futuro, però, potrebbero sorgerne per una serie di questioni legate alla natura del terreno, all'attività agricola, alla situazione metereologica.

La zona che più [redacted] ogni altra viene considerata «a rischio» è quella della piana [redacted] Ceriale. Da tempo le analisi [redacted] una percentuale piuttosto elevata di nitrati che, senza superare i limiti di leg[redacted] preoccupa amministrato[redacted] e tecnici sanitari. Dice a questo proposito [redacted] dottor Franco Vairo, responsabile dell'ufficio di igiene della IV Usl: «*La presenza di nitrati può esse[redacted] a due fattori: per [redacted] particolare struttura [redacted] terreno o per un uso di prodotti agricoli che contengono tali sostanze. Al momento, in ogni caso, le percentuali sono nettamente al di sotto di quanto prevede [redacted] legge*».

I nitrati presenti nelle acque potabili di Ceriale sarebb[redacted] dovuti all'intensa attività agricola. [redacted] sostanze vengono utilizzate an[redacted] nella piana albenganese [redacted] Albenga, a differenza di Ceriale, rappresenta un caso anomalo. Il [redacted] sottosuolo, infatti, [redacted] ricchissimo di acqua e le [redacted] chimiche che raggiungono [redacted] falda vengo[redacted] diluite e non provocano problemi. Il caso dell'inquinamento da cloroformio registrato [redacted] scorso anno riguar[redacted] solo [redacted] pozzi dell'acquedotto.

Un altro problema idrico che sta preoccupando gli amministratori della costa [redacted] quello legato alla salinizza[redacted] delle [redacted]. La siccità dello [redacted] inverno, infatti, ha favorito la penetrazione di acqua marina nelle falde poste sulla costa e dai rubinetti, nelle prossime settimane, potrebbe uscire acqua salata.

Dice ancora Vairo: «*In questo momento [redacted] possono valutare [redacted] certezza i problemi idrici derivanti dalla siccità. [redacted] quadro completo [redacted] situazione lo si potrà fare quando la Riviera si riempirà [redacted] turisti e gli [redacted]quedotti dovranno [redacted] aumento [redacted] acqua potabile*».

Sempre in campo idrico c'è da registrare una buona notizia per quanto riguarda [redacted] frazione albenganese di Campochiesa. Da anni il bor[redacted] ha grossi problemi con l'acqua potabile che non raggiunge tutte le [redacted] e, molto spesso, viene razionata. [redacted] giorni scorsi è diventata ufficiale la notizia che i militari non utilizzeranno più il poligono all'aperto situato in una vasta area di Campoch[redacted]. Dice Giancarlo Lupini, consigliere delegato eletto [redacted] frazione: «*Potremo costruire una vasca di raccolta e distribuzione che risolverà definitivamente [redacted] problema. Il progetto è già pronto, potrà diventare esecutivo non appena l'esercito abbandonerà l'area*».

Ad avere problemi di inquinamento [redacted] di insufficienza idrica non è solo la costa. Ciclicamente le analisi delle acque degli acquedotti montani danno risultati preoccupanti. Afferma Vairo: «*La situazione dell'entroterra [redacted] particolare. [redacted] genere si tratta di inquinamenti di natura organica, limitati ad un solo prelievo. Le cause sono da ricercare nel tipo di economia delle [redacted] montane, [redacted] escluso l'allevamento. In ogni caso si tratta di problemi che verranno risolti nel giro di qualche mese*».

La Regione, infatti, ha stanziato alcune centinaia di milioni per dotare i comuni dell'entroterra di cloratori che annullino l'inquinamento batteriologico e ha finanziato con 300 milioni una ricerca sulle falde acquifere della piana ingauna. L'obiettivo è quello di individuare tracce di inquinamento chimico [redacted] fertilizzanti e predisporre una mappa di falde «alternative» da potersi utilizzare in caso di inquinamento chimico delle attuali fonti.

Stefano Pezzini

[redacted]

A Borgio Verezzi bloccata l'estrazione della pregiata pietra rosa che serve per la ferrovia sotterranea di Genova - Una lettera

BORGIO V. — A causa del blocco dell'attività della «*Cava del Colle*» a Borgio Verezzi, deciso [redacted] Comune, rischiano di fermarsi i lavori di un lotto della nuova metropolitana di Genova.

E' quanto sostiene in una lettera inviata al primo cittadino [redacted] Borgio Verezzi, Enrico Rembado, dal Comune di Genova.

L'estrazione della pregiatissima pietra rosa dalla cava di Verezzi [redacted] da tempo bloccata perché il Comune ritiene che «*proseguire questa attività sarebbe un danno per l'ambiente*». Lo stesso piano paesistico regionale, non ancora approvato definitivamente, non prevede più la cava.

La Escomarmi di Chiavari estrae da anni le pietre che vengono anche fornite alle ditte che lavorano alla metropolitana di Genova, per «fasciare» il tratto sotterraneo.

Il blocco di questa attività (c'è anche stato il «sequestro» del cantiere da parte del pretore di Finale Ligure dott. Giacomo Moraglia, già confermato, sembra, dal Tribunale della libertà), avrebbe dunque ora conseguenze sul proseguimento dei lavori nel capoluogo di regione.

Commenta l'assessore Domenico Losno: «*E' vero che abbiamo ricevuto una lettera da Genova. Per il momento dobbiamo ancora valutare che risposta dare anche perché non conosciamo con esattezza i termini del problema. Non sappiamo ad esempio quanti quintali di pietre servono ancora per completare il lavoro e se si tratta del materiale già estratto che si trova accatastato nel piazzale della cava o di pietre che devono essere prese ex novo*».

Prosegue: «*Lunedì ci occuperemo di nuovo di questa vicenda in Consiglio comunale. Il nostro obiettivo è il rispetto dell'ambiente in una zona come quella [redacted] Verezzi, che [redacted] molti vincoli*».

L'estrazione dalla collina, dopo un'attività minore di tipo artigianale nel dopoguerra, ha avuto un vero boom negli Anni 70. Da tempo sono iniziate le diatribe e le prese di posizione del Comune, anche con atti formali e segnalazioni al pretore, per far cessare l'attività. Gli operai dell'Escomarmi ogni volta che si recavano a prelevare le pietre dal piazzale dovevano chiedere un'autorizzazione al Comune.

Di recente, in seguito ad alcune segnalazioni, il Comune di Borgio Verezzi si è rivolto nuovamente al pretore denunciando la ripresa dell'attività. L'Escomarmi avrebbe dimostrato di avere una speciale autorizzazione.

a. r.

Tetti scoperchiati e alberi abbattuti in numerose località

[redacted] danni

SAVONA — Il vento a raffica e il mare mosso hanno provocato una serie di danni e disagi in tutta la provincia. Tetti scoperchiati, alberi abbattuti, cornicioni pericolanti [redacted] solo alcuni aspetti della bufera scatenatasi ieri notte nel Savonese. La zona più colpita è stata il Ponente.

Ad Albenga la mareggiata ha provocato ulteriori danni alla strada che costeggia la foce del fiume Centa, chiusa lo scorso mese per una serie di smottamenti. Sempre [redacted] Albenga, nella frazione di Salea, il vento ha scoperchiato alcune serre ed ha abbattuto due alberi. Anche a Peagna, piccola frazione di Ceriale, il forte vento ha fatto cadere una grondaia e [redacted] alberi sono stati abbattuti.

I campionati del mondo di vela, in corso di svolgimento ad Alassio, hanno subito un rinvio a causa del vento. L'anemometro ha segnato [redacted]te di 80 chilometri orari nella zona del porticciolo turistico impedendo ai velisti di uscire in mare. Nella frazione di Vegliasco, invece, un vasto incendio ha distrutto alcuni ettari di bosco. Le fiamme, alimentate dal libeccio, hanno minacciato da vicino alcune villette. [redacted] intervenuti gli uomini della Guardia forestale e dei Vigili del fuoco di Albenga. L'incendio, sviluppatosi verso le 23 di lunedì sera, è durato sino alle 3,15 di ieri.

A Savona, invece, numerose le chiamate per i pompieri: grondaie pericolanti, cornicioni che rischiavano di cadere, tegole spazzate via dal vento. Gli allarmi si sono registrati in tutte le zone della città, soprattutto nel centro storico ma, fortunatamente, i danni sono stati limitati.

Sull'Autofiori il vento ha rallentato di molto la circolazione delle auto. Viaggiare oltre i 100 chilometri orari era [redacted] per le forti raffiche sui viadotti ed alle uscite delle gallerie. [redacted] si sono registrati incidenti, [redacted] qualche rallentamento e disagi per gli automobilisti costretti a viaggiare ben al di sotto dei limiti imposti dal ministro Ferri.

La mareggiata, invece, non ha provocato alcun danno: [redacted] porticcioli turistici di Andora, Loano, Finale, Varazze sono stati rafforzati gli ormeggi per il mare e per il vento. Già nel pomeriggio di ieri, in ogni caso, la situazione si è normalizzata.

s. p.

■ Quiliano, nuovo direttore alla Sarpom

QUILIANO — La Sarpom, società petrolifera, con un deposito costiero in via Torcello a Quiliano, ha un nuovo amministratore delegato. Si tratta di Gianni La [redacted] 52 anni, palermitano, che subentra a Paolo Alfani.

Il deposito savonese della Sarpom è collegato alla raffineria di Trecate con un oleodotto lungo 152 chilometri. Nel 1988 al campo boe della rada di Vado Ligure hanno attraccato 84 petroliere sbarcando oltre 5 milioni di tonnellate di crudo e olio combustibile pari al 44 per cento del traffico portuale savonese. Sempre lo scorso anno dalla raffineria sono state erogate oltre duecento mila tonnellate di prodotto finito ai depositi Esso e Erg di Savona, una cifra che [redacted] solo una parte della lavorazione della raffineria di Trecate, che nell'88 ha provveduto per il 7 per cento all'intero fabbisogno [redacted] di carburante.

Identificato dalla polizia [redacted] Savona l'autore delle recenti aggressioni

[redacted]

Numerosi i racconti di giovani donne inseguite e molestate - Gli indizi in possesso degli inquirenti - I principali episodi avvenuti nella zona di via Servettaz - L'identikit in base [redacted] precise descrizioni

SAVONA — Avrebbe le ore contate il maniaco di Savona [redacted] segnalato più volte per le ossessive attenzioni alle ragazze e per un tentativo di violenza, [illegible] a Savona paura e timore. Gli uomini del [illegible] della Mobile, Giambattista Bucc[illegible], sarebbero sul punto di identificarlo: mancherebbero pochi tasselli per completare il mosaico composto da una lunga serie di indizi.

Si tratterebbe di un uomo che periodicamente giunge a Savona [illegible] dell'entroterra. [illegible]

I racconti di presunte aggressioni, del mese scorso, sono stati numerosi, forse qualcuno dettato soltanto dalla fantasia o [redacted] psicosi del maniaco sessuale. Soltanto una denuncia, però, e una richiesta di intervento della polizia. Quest'ultima è stata fatta da una giovane che si è accorta di essere seguita da un uomo. Non ha subito molestie e l'intervento degli agenti l'ha sottratta a una eventuale aggressione.

La denuncia circostanziata, [illegible] [redacted] savonese di 25 anni, aggredita in pieno giorno in corso Tardy e Benech. Era il terzo episodio del genere segnalato nella zona. L'aggressione è avvenuta a fine [redacted]zo, poco prima delle 15.

La giovane era appena uscita dall'agenzia della Cassa di Risparmio e aveva varcato il portone di via Servettaz 1, nel palazzo della Coop, per recarsi all'agenzia delle assicurazioni Sai.

Il maniaco l'ha aggredita alle spalle a metà della prima rampa. La ragazza è caduta all'indietro ed è scivolata sul pianerottolo riportando contusioni alla schiena, ma è riuscita a dare l'allarme. L'aggressore è fuggito. Ai primi soccorritori la ragazza ha raccontato: «*Fuori della banca ho notato un uomo e ho avuto l'impressione che mi seguisse. Mi è venuto dietro anche quando sono entrata nel portone. Temevo che si trattasse di uno scippatore e ho messo il portafogli al sicuro nella tasca della giacca. Ho fatto appena in tempo a salire pochi gradini e lui mi è saltato addosso gridando frasi irripetibili*».

Era un uomo di non più di trent'anni, barba folta ma [redacted] lunga, capelli bruni, vestito con un completo di jeans: una persona come tante altre.

Prosegue il racconto: «*Gridavo, mi è saltato addosso, m'ha strappato le calze*». Poi l'accorrere degli inquilini dello stabile e la fuga del maniaco.

Altri due episodi del gene[redacted], ma non[redacted] drammatici, erano accaduti [redacted] una palestra e [redacted] nello stesso portone di via Servettaz 1. Da allora carabinieri e polizia stanno dando la caccia [redacted] maniaco che, sicuramente, è stato protagonista [redacted] un'aggressione e di mole[redacted]. Le vittime e i testimoni hanno guardato con attenzione le foto degli archivi segnaletici di polizia e carabinieri.

Bruno Balbo

■ Interrogato Alberto Teardo

SAVONA — L'ex presidente della giunta regionale, Alberto Teardo, ieri mattina è [redacted] interrogato dal giudice di Savona, Maurizio Picozzi, [redacted] delle istruttorie ancora in corso legate in qualche modo [redacted] «caso» che sconvolse la vita politica ligure.

Teardo, cui sono stati contestati tre presunti [redacted] relazione all'elezione [redacted] Paolo Caviglia alla presidenza [redacted] Camera di commercio [redacted] Savona, era [redacted]pagnato dal suo legale di fiducia, Silvio Romanelli.

Per alcune rapine in Riviera

Savona, pro[redacted] a Gianni M[redacted]

I colpi a Laigueglia, Ceriale, Albenga, Andora

SAVONA — Questa mattina [redacted] Melluso, detto «il bello», [redacted] napoletano, uno dei testi di accusa [redacted] processo contro la camorra in cui fu coinvolto Enzo Tortora, sarà processato dal tribunale di Savona. E' accusato di quattro rapine avvenute nella Riviera di ponente dal 1976 al 1978 e di numerose calunnie ai danni di quasi una decina di persone indicate come complici negli assalti a uffici postali e banche.

Ancora una volta questo personaggio inquietante ha mescolato sapientemente verità a calunnie. Il sostituto procuratore di Savona, Tiziana Parenti, ha dovuto impiegare mesi e forze di polizia per potere scindere [redacted] prime dalle seconde. Per giorni, Andora, Albenga, Ceriale e Laigueglia, città in cui Melluso mise a segno i colpi insieme a complici mai identificati, hanno vissuto giornate in stato di assedio per la pre[redacted] di Melluso, riportato sul luogo delle rapine per i necessari confronti.

Le rapine accertate dai giudici (l'imputato se ne è attribuite altre) sono[redacted] all'ufficio cambi di Alassio, agli uffici postali di Ceriale e di Andora e all'agenzia di Albenga della Banca d'America e d'Italia. Furono compiute armi in pugno, dalla banda di Melluso. Nelle sue [redacted]fessioni ai giudici di Savona, Melluso ha indicato come complici Luigi Moccia, Antonio Guerra, Giuseppe D'Andretta, Paolo Gambetta, Maria Car[redacted] Valtorta e Roberto [redacted]fanti: persone, forse, con le quali voleva regolare conti personali.

I magistrati li hanno scagionati tutti ritenendoli estranei alle rapine.

b. b.

■ Nave «radioattiva»

SAVONA — E' previsto per questa mattina l'arrivo nella rada di Savona della «Stute of Harlana». La nave battente bandiera indiana che nella [redacted] trasporta due chilogrammi di cesio. Le autorità [redacted] già disposto misure di sicurezza per tutto il periodo del soggiorno savonese della nave. Al suo arrivo la «Stute of Harlana» sarà controllata dai funzionari della Capitaneria, dei Vigili del fuoco e dai tecnici chimici del porto per verificare che il contenitore dei due chili di cesio sia conforme alle norme di sicurezza.

■ Piccole aziende

CAIRO M. — A un mese dall'inaugurazione della sede di Cairo Montenotte, l'Unione industriali di Savona ha deciso di organizzare una serie di incontri con gli imprenditori della Val Bormida. Il primo appuntamento è per oggi alle 16,30. Sarà dibattuto il tema: «Finanziamenti agevolati, le opportunità per le piccole e medie aziende».

■ Violazione edilizia

LAIGUEGLIA — Si svolge questa mattina in pretura ad Albenga il processo per violazioni delle norme edilizie di Ester Maglione, moglie del sindaco di Laigueglia, Vincenzo Maglione, che si era visto costretto a denunciare la consorte. Secondo l'accusa Ester Maglione avrebbe «ristrutturato un rustico in collina senza le necessarie autorizzazioni, inglobando e distruggendo una parte di ciottolato di una strada comunale».

■ Il «Cenacolo»

ANDORA — Si svolge questa sera alle 21, al bocciodromo Val Merula di via Marco Polo 20, uno spettacolo intitolato *Dalle tenebre* [redacted] organizzato dalla comunità «Il cenacolo». Intendiamo dimostrare che i giovani che cadono nel giro della tossicodipendenza sono vittime che vanno aiutate, hanno detto gli organizzatori, che da tempo si battono contro le f[redacted] di emarginazione giovanile.

■ Lite tra vicini

PALLARE — I carabinieri di Carcare hanno denunciato per lesioni gravi Gerardo Soffia, 67 anni, residente a Pallare in via Colombo. L'uomo ha aggredito un vicino di casa, Giovanni Oliveri, 60 anni. Nel corso della colluttazione l'Oliveri ha avuto il peggio e ora è ricoverato [redacted] Millesimo con prognosi di 40 giorni. La discussione è nata dopo che Oliveri aveva rimproverato Soffia di accatastare legna accanto al suo pollaio.

■ «Tvb» in vendita?

CARCARE — L'unica emittente televisiva dell'entroterra, «Tele Valbormida», potrebbe essere acquistata da un gruppo di imprenditori e politici savonesi. Le trattative sono in corso. Sarebbe interessato all'acquisto un gruppo di area socialista che fa capo all'ex segretario provinciale Piero Bianino.

■ Assemblea a Pietra

PIETRA L. — Assemblea pubblica questa sera (ore 21, auditorium «La Pietra») di commercianti, albergatori e bagni marini contro la tassa sulle attività produttive (Iciap). Gli operatori economici preannunciano una presa di posizione contro le decisioni della giunta di applicare le nuove imposte.

■ Tre giorni di lavoro

BORGHETTO S.S. — A mezzanotte si conclude la legislatura per il Comune [redacted]etto in vista delle elezioni per il [redacted] del Consiglio comun[redacted]. Il Consiglio comunale si riunisce [redacted] oltranza da tre giorni.

A partire da ieri negli uffici della sesta Usl

Il [redacted] sportelli

CAIRO M. — Da ieri mattina nella Usl delle Bormide i ticket si pagano direttamente agli sportelli. A Cairo, Carcare e Millesimo i dipendenti hanno accettato la decisione dal [redacted] di gestione [redacted] dopo aver ottenuto la garanzia di essere coperti da una polizza assicurativa, di non dover trasportare materialmente i soldi raccolti e di avere un potenziamento nell'organico. Da oggi tre impiegati, con il compito esclusivo di riscuotere i ticket, saranno distaccati nelle sedi dove sono previsti i pagamenti.

Lunedì sera la dc ha riunito i rappresentanti della Val Bormida per esaminare il problema Usl. Spiega Pier Luigi Novello, uno dei responsabili della dc in Val Bormida: «*E' necessario ribaltare l'attuale situazione, che [redacted] Comitato di gestione a maggioranza di sinistra. Questa sera si riuniranno a Cairo i rappresentanti della dc e del psi per stendere un programma da presentare alla prossima assemblea, nella quale si chiederanno le dimissioni del presidente e del comitato di gestione*». Aggiunge Nov[redacted]: «*Per quanto riguarda [redacted] futuro dell'Usl, che [redacted] vogliamo accorpata con Savona, proporremo da parte nostra di puntare sulla normativa ancora in vigore che prevede in ambiti particolari come la Val Bormida, estesi territorialmente ma con pochi abitanti, la possibilità di continuare a funzionare anche [redacted] un numero minimo [redacted] assistiti. In questo prospettiva [redacted] giocherà il fatto che la nostra zona è considerata a alto rischio ambientale*».

Su come salvare l'Usl dall'accorpamento ci saranno i maggiori contrasti tra i nuovi alleati. I socialisti ritengono necessario unificare le due Comunità Montane, Alta Val Bormida di Millesimo e del Giovo di Pontinvrea, per dare maggiore peso [redacted] richiesta di man[redacted] una Usl nell'entroterra. La Dc sostiene che i tempi tecnici sono troppo lunghi per l'operazione.

Il presidente Andrea Dotta non sembra preoccupato dalle manovre degli avversari. In un comunicato, sottoscritto anche dai membri del Comitato di gestione Dotta, in relazione agli avvisi di reato per interesse privato in atti d'ufficio inviati la scorsa settima[redacted] chiesto «*di essere ascoltato [redacted] sollecitudine dal giudice, per chiarire l'assoluta inesistenza del reato contestato*». Inoltre nei prossimi giorni illustrerà i progetti di definitivo accorpamento degli Ospedali di Cairo e Millesimo.

e. m.

[redacted]
TURISMO e VACANZE
I VIAGGI DI APRILE
CAMARGUE E PROVENZA
23-25 APRILE
I VIAGGI DI MAGGIO
PARIGI
19-22 MAGGIO
BARCELLON[redacted]
26-29 MAGGIO
[redacted]
27-28 MAGGIO
RIMINI S. MAR[redacted]
20-21 MAGGIO
FIRENZE
27-28 MAGGIO
TOM[redacted]TRIA
[redacted]
Richiedete il «Quaderno del [redacted] Tueva
Soggiorni nelle più belle località d'Italia e Spagna
TUEVA
15011 ACQUI TERME (AL) - C.so Dante 39
Tel. 0144 - 57100/57400 - Fax 51176 - Tlx 214444
DANTE
14100 NIZZA MONFERRATO (AT) - Via Pio Corsi 36
Tel. 0141-701616
CAITUR
17040 CAIRO MONTENOTTE (SV) - Via dei Portici 15
Tel. 019-503283
PRIAMAR
17100 SAVONA - Via XX Settembre 22/R
Tel. 019/820901 - Fax 870018
POLCEVERA
16100 GENOVA - C.so Perrone 1/R
[redacted] 010-451490

INTERREGIONALE - Torna la selezione dopo il secondo posto dell'88

Provaci ancora, Locatelli

Diciotto convocati, nove sono liguri - «Un girone di qualificazione tremendo, ma possiamo farcela», Chico spiega le scelte e fa pronostici - Il programma delle gare della spedizione ligure-piemontese

GENOVA — Una settimana al via dell'8° Torneo delle Speranze con la Rappresentativa Piemonte-Val d'Aosta-Liguria guidata da Chico Locatelli che completa oggi la preparazione ma non può ancora schierare il «Combi» di Torino contro la Primavera della Juventus (ore 15). Un impegno amichevole ma importante (la Primavera bianconera è seconda in campionato dietro al super-Torino) ma con due obiettivi per i giocatori: mettersi in evidenza agli occhi del selezionatore ed evitare infortuni alla vigilia della partenza.

«I giocatori li conosco abbastanza bene e sono consapevole di ciò che possono dare. Per gli infortuni bisognerà attendere anche le gare di campionato di domenica ma posso già dire che ben difficilmente Magliano farà parte dei 18 per sono Grappa lo stiramento inguinale che lo ha colpito mi induce a rinunciare, anche se a malincuore, al giocatore. In Veneto devono venire 18 atleti efficienti, nel pieno della condizione fisica, perché vogliamo toglierci qualche piccola soddisfazione».

Il posto di Magliano dovrebbe essere preso da Bassano del Ventimiglia, «uomo ovunque» utilizzabile in molte zone del campo con ottimi Locatelli è subito centrato nel tema centrale della trasferta: girone a 4 avversarie Marche/Umbria/Emilia-Romagna, Veneto/Friuli-Venezia Giulia e Puglia/Abruzzi/Basilicata.

«Il girone più difficile, non ho dubbi. Innanzitutto perché c'è la selezione di casa, quella del Triveneto, e per tradizione una miniera di giovani promesse. In secondo luogo per l'Umbria che negli ultimi anni ha mietuto notevoli successi non solo a livello giovanile. Un sorteggio veramente poco benevolo, ma abbiamo le possibilità di far bene e dimostrare che il secondo posto dello scorso anno è stato un caso, partiamo per ripeterci e siccome conosco l'orgoglio dei miei ragazzi, penso che ci siano le possibilità di ben figurare».

Il programma completo della trasferta in Veneto prevede lunedì 17 il raduno in due sezioni distaccate: a Genova per i liguri, a Torino per i piemontesi con incontro a Milano e viaggio in treno fino a Bassano del Grappa. Neppure il tempo di un breve riposo e martedì subito in campo, alle 17.30, al «Mercante» di Bassano contro la selezione Puglia/Abruzzo/Basilicata (tale incontro sarà preceduto, alle 15,30, dal big match Marche/Umbria/Emilia-Triveneto).

Mercoledì riposo, di nuovo in campo giovedì 20 al Comunale di Montebelluna per la seconda giornata: si affrontano le vincenti degli incontri di apertura o, in caso di parità e per sorteggio già prestabilito, la nostra selezione contro Marche/Umbria/Emilia. Terza ed ultima partita sabato 22 aprile al «Tomboladore» di Cittadella seguendo il criterio delle precedenti giornate. Le giocheranno martedì 25 aprile a Bassano, con la finale per l'aggiudicazione dell'8° Torneo delle Speranze programmata per le 16,30.

Liguria presente a questo appuntamento finale? Locatelli preferisce non rispondere ma l'affidabilità del gruppo e il «manico» che lo guida potrebbero portare la nostra selezione al traguardo finale. 8 liguri su 18 convocati (9 con Bassani che prova oggi a Torino): una buona percentuale? *«Credo di non aver sbagliato nelle scelte dei liguri e, conoscendoli meglio, ritengo siano giocatori validi e verso loro nutro molta fiducia. È ben chiaro che il gruppo lo si deve formare compatto con i piemontesi, fra i quali ci sono alcune individualità di gran valore»*.

Una breve scheda dei nove liguri: *«I tre della Pegliese, Ubertelli, Correa e Meazzi, sono nel giro nazionale e non hanno bisogno di presentazione. Vecchio è il miglior libero dell'Interregionale, Dondo e Nioldi una coppia molto affidabile come pure Bordini e Bassani mentre Macchiavello è un giocatore emergente direi che è sufficiente»*.

E 4 fuoriquota: si potevano fare scelte diverse? *«Non direi, anche perché gli anni '68-69 non è che offrano molte possibilità di scelta. Nel '67 c'è qualche giocatore interessante ma il limite è quello e dev'essere rispettato. Correa e Ubertelli sono, come dicevo, nazionali, Nistri è quello che ci può permettere di realizzare il salto di qualità e Actisdato è un atleta valido tecnicamente e agonisticamente»*.

Questi i diciotto in partenza per Bassano del Grappa, ricordando che la lista è indicativa ma non tassativamente obbligatoria (in caso di infortunio si può apportare qualche variazione): Canazza (Biellese), Bordini (Cairese), Dondo e Nioldi (Carcarese), Cuc (Aosta), Vecchio (Albenga), Nistri (Cuneo), Besia (Pinerolo), La Rocca (Saviglianese), Meazzi, Carrea e Ubertelli (Pegliese), Actisdato (Nizza), (Verbania), Macchiavello (Samm), Renda (Borgoticino), Icardi (Asti) e Bassani (Ventimiglia). Lo staff dirigenziale è formato da Giuseppe Grippiolo (consigliere responsabile); Edoardo Fusero (dirigente accompagnatore); Locatelli (allenatore); Italo Ferrando (medico); Emilio Cometto (raggiatore); Alfredo Schimmenti, Piero Calleri ed Bandiera (accompagnatori).

Giancarlo Scartezzini

Chico Locatelli va nuovamente all'assalto del titolo

FOOTBALL AMERICANO - Ko savonesi e sestresi

Pirates e Albatros una giornata nera

Ai lumicino le speranze dei ponentini - I Waves riposavano

E' andata male su tutta la linea per le squadre liguri del football americano: Pirates Savona in serie A2 e Albatros Levante in serie B sono state sconfitte nell'ultimo turno di campionato. Battute d'arresto nette, senza discussioni. Una domenica amara anche se la strada del campionati è ancora lunga e si possono rimedi, sempre che i club liguri riescano a trovare quella competitività che, ai livelli più alti, sembra nei confronti delle formazioni più forti provenienti dalle altre regioni.

Pirates. I sono stati battuti al Bacigalupo (7-16) dagli Etruschi Livorno. Una sconfitta che ha confermato il valore toscani, in testa alla 10 punti e due lunghezze di vantaggio sui Phytons Milano, pure pronosticatissimi alla vigilia del Fatale alla squadra ligure la partenza lanciata degli ospiti che, dopo appena venti secondi, erano già in vantaggio con un touchdown, raddoppiando poi quasi subito dopo.

I hanno accusato il colpo, anche perché l'attacco, più che in altre partite, ha denotato alcuni problemi d'intesa. Il touch di Bientinesi, nel secondo quarto dopo una bella «serie» d'attacco ha un po' di speranza. Tutto inutile però, perché il «field goal» finale dei toscani ha spento ogni speranza di raddrizzare le sorti partita.

Con questa sconfitta si piuttosto critica la marcia del verso i playoff-promozione. I Pirates sono terzi hanno ben sette punti di distacco dagli stessi Etruschi che guidano il gruppo e cinque dai Phytons, secondi in classifica. Importante, non decisivo, diventerà così il match di domenica a Milano proprio contro i Phytons partita decisamente difficile vista la forza dei lombardi, dei club più ricchi del che già all'andata aveva sbancato il Bacigalupo vincendo nettamente (27-8). Ci vorrà una prova-super dei Pirates per ribaltare un pronostico che appare proibito a quasi.

Sul campo del Renegades Firenze Sestri Levante, nel girone ligure-toscano serie B, non hanno potuto far altro che limitare in modo dignitoso la sconfitta: 8-14. *«I Renegades si mostrati decisamente forti e compatti. Un grosso avversario»* ammette Maurizio Ravera, uno «quarterback» del complesso ligure.

I Renegades sono passati subito in vantaggio nel primo quarto; un touch down del solito americano Chris Howell, trascinatore degli Albatros, ha riportato le in parità dando l'illusione di poter contrastare efficacemente i toscani che invece, con un altro touchdown nel terzo quarto, sono passati definitivamente in vantaggio chiudendo la partita.

Per gli Albatros situazione di classifica resta buona perché nessuna squadra è ancora riuscita ad allungare ben quattro (Ironman La Spezia, Rangers Sarzana, Renegades Firenze e gli Albatros) le formazioni guidano il gruppo la classifica con quattro punti; staccati sono rimasti ad i Trappers Cecina.

Un primato, sia pur in coabitazione, che gli Albatros domenica sono destinati a perdere visto che la squadra ligure osserverà il suo turno di riposo e tornerà la domenica successiva derby contro gli Ironman a La Spezia.

Waves. I Waves Mobilsol Ventimiglia, nel girone ligure-piemontese di serie B, non hanno giocato per turno di riposo. Torneranno in campo domenica a Alessandria con i Knights.

Bruno Monticone

SERIE C FEMMINILE LIGURE-OCCIDENTALE - Nel girone A la Sanremese dei record è caduta al Chittolina

Boys Vado, impresa dell'anno e salvezza La Rocchettese stupisce e pensa al Fornaci

Quattro vittorie consecutive per i biancoblù in attesa della capolista - Camerana Saliceto e Altarese insistono

Boys rugli scudi nel girone A: ha infranto l'imbattibilità della Sanremese 1986 e rilanciato le proprie quotazioni.

Una vittoria che fa classifica *La capolista non ha digerito il primo boccone amaro della stagione.* «Perché ci no stati troppi episodi movimentati. L'arbitro ci ha negato tre rigori e annullato una rete che sembrava regolare. Poi lì è messa anche la sfortuna, con pali e traverse, e quei gol regalato ai vadesi, per un errore del portiere Gabbiani», *affermano i dirigenti arri. Grande vigilia in casa del Boys Vado, che puntava al pareggio e ha ottenuto il massimo risultato.* «Inutile sottolineare che è il successo importante, anche perché rende più consistenti le nostre possibilità di rimanere nella categoria. La Sanremese fa male a lamentarsi dell'arbitraggio: dovrebbe accettare con filosofia la sconfitta. Non è da grande squadra reagire in questo modo», dicono i vadesi, *che si preparano alla sfida salvezza con il Riviera dei Fiori.*

Imperia e Andora. *Il secondo posto fa gola a entrambe: vale almeno gli spareggi con le seconde degli altri gironi. L'Imperia 87 ha più chances di raggiungere l'obiettivo, per i due punti di vantaggio rivali, domenica prossima, Andora, scontro* «Sarà il match della verità», *sottolineano i nerazzurri, che hanno affidato le armi battendo nettamente il Latigueglia. L'Andora ha replicato con un secco 4-1 al Cisano S. Giorgio.*

Prima vittoria. *Ci sono volute 24 giornate, ma alla fine il finalino coda Pietrabruna è riuscito a cancellare lo zero dalla casella vittorie. E l'ha fatto in modo esaltante, espugnando il terreno del Pontelungo con un 4-0 che si commenta da solo. Ma l'exploit incide poco sua classifica. Pesa invece sulle speranze del Pontelungo, che rischia grosso.*

g. mi.

Saranno Fornaci, Camerana Saliceto e Altarese a contendersi la promozione in Prima categoria. Il trio che manda il raggruppamento savonese ha infatti allungato ulteriormente su Legino (fermato sul pari dall'Alba Doc'lia), Spotornese (beffata a sorpresa da Rocchettese corsari) e Bragno che ha osservato il turno di riposo. A sei turni dalla conclusione del campionato i giochi sembrano ormai fatti. Nelle posizioni di rincalzo, il Portovado ha superato di misura la S. Cecilia mentre l'Albisola ha avuto ragione Sciarborasca.

Rocchettese in media pesante. Prosegue il momento di grazia della compagine della Bormida che nelle ultime quattro giornate non ha lasciato scampo agli avversari di turno. Domenica è toccato nientemeno che alla Spotornese, squadra di rango, cedere alla squadra di Bigliani, davvero scatenata. Resta da chiedersi quale sarebbe oggi la classifica se la Rocchettese avesse trovato tre mesi fa i giusti equilibri e la convinzione che le sta permettendo di scalare posizioni su posizioni. Domenica prossima intanto i ragazzi di Bigliani capiteranno il Fornaci e c'è chi prevede uno scivolone della capolista. L'altro exploit della giornata è stato quello dell'Altarese che ha letteralmente seppellito di gol il Valleggia (10-0), segno questo di un'indubbia salute della squadra oltre che dell'aria di smobilitazione del clan viola.

La zampata di Spinardi. Dopo la sconfitta casalinga ad opera dell'Altarese non pochi pensavano a un secondo ko del piemontesi Natta, ma Capece ha saputo caricare i sul punto giusto e, dopo una partita all'insegna dell'equilibrio, il bomber Spinardi ha regalato alla sua squadra il gol di un successo che vale doppio per la classifica e per il morale. In coda l'Alba Doc'lia ha agganciato il Villapiana e torna a sperare.

p. p.

Pallanuoto, in serie B tendenza nel Chiavari

Due squadre hanno denunciato chiaramente la loro volontà di promozione: in serie Leonessa Brescia non sembra poter esser contrastata da nessuno, in Rari Nantes delle Albisole un compressore.

Serie B. Il Savona 85 di Gianni Lastrico è la squadra più pazza: non è composta quasi esclusivamente da giovani talenti del vivaio biancorosso, alterna prove splendide ad altre buone: nell'ultima giornata ha gettato al vento la possibilità di migliorare la classifica, facendosi imporre il pareggio dall'Edera Trieste. E' dichiarata Chiavari dopo la sconfitta con lo Sturla sembra vi siano profonde divisioni nello spogliatoio Classifica: Leonessa p. 16; Torino 8. Sturla 6; Quinto 5; Chiavari, Andrea Doria, Bergamo e 85 4; Lerici 3; Edera 2.

Serie C. Oltre alla capolista Albisole (che ha Bertola il cannoniere principe) sta facendo onore la matricola Pro Arenzano, zeppa di giovani ma non sprovveduta: importantissimo ai fini della salvezza il successo casalingo sul Torino, ottenuto dopo un'autentica battaglia. Risultati: Dino Rora-Marina Militare 8-10; Marassi-Albisole 6-10; Pro Arenzano-Cus Torino 13-12. Arona-Endas 8-7; Rapallo-Novara 15-8. Classifica: Albisole p. 10; Marina 9; Rapallo 7; Novara e Arona 6; Endas e Pro Arenzano 4; Marassi e Roca 2; Cus 0.

d. s.

Liguri ripescano

Ferme le squadre liguri nel turno di partenza dei campionati di baseball: in A1 il Sanremo ha giocato sul campo degli Old Rags di Lodi perché i lombardi avevano chiesto il rinvio del match per indisponibilità del campo; in C1 il Liguria Savona non ha giocato sul campo del Fossano per la pioggia. I sanremesi osordi- domenica ter- del Crocetta Parma, mentre i savonesi giocheranno ad Avigliana. Scatterà anche la C2 la Cairese riceverà gli Ollin's Genova, mentre a Sanremo il Mazinia capiterà la neonata Albisole.

VOLLEY - I ventimigliesi battuti nettamente dalla MBF Torino: 14-6

Va ko una brutta Roverino

Non è bastato un grande Degola (suoi i 6 punti) a evitare la sconfitta - Bolzanetese sempre leader della serie A - Con la vittoria di Arma il DLF Rivarolo balza al comando in B

Non c'è stato il lenuto a preventivato sorpasso de Veloce Pinerolo della Fissa Torino: nonostante la vittoria di misura per 11-8 conseguita a spese della Coalto, la Bolzanetese continua a guidare la classifica del campionato di bocce di A in quanto i pinerolesi sono riusciti a superare solo lo so punteggio gli acquesi Boccia, mentre i tornesi della Fissa (vincitori per 14-6 della Biellese) hanno soltanto in parte ridotto il distacco che li separava dalla capolista e sono terzi a quattro lunghezze.

Uno Sturla a mezzo servizio dell'influenza e lo stesso Lino Bruzzone non perfette condizioni di forma, notevolmente il rendimento della squadra (trovatasi in parità, 7-7, quando mancavano soltanto tre prove alla conclusione). Il giovane Risso, con un mo 30/40 nel tiro veloce, con il 17/37 di Capra, conquistava due punti importanti e poi il duo mondiale Sturia-Bruzzone trovava lo spunto vincente nel punto e tuo obbligato superando per 42/37 Baldo e Bisarello.

Questi altri risultati: Sturia-Pinotto 13-5; Bruni-Baldo 13-6; Bisarello-L. Bruzzone 27-26. Sturia-Bruzzone e Persia-Riscaldino 12-12; Bruni A. Bruzzone, Littardi b. Baldo, Bisarello Pinotto 11-7, Pinotto-Risso 33-25; Pinotto-Bruni 36-31; Persia, Pinotto, Riscaldino b Bruni, A. Bruzzone, Littardi 13-5.

Roverino ce l'ha fatta contro la Madonna Pilone da cui è stata battuta per 14-6, una volta Degola s'è trovato troppo solo e a nulla è valso l'essere l'artefice delle tre vittorie dei ventimigliesi.

Situazione di nuovo molto difficile per squadra di Agnesini col terz'ultimo posto in graduatoria e due incontri che lasciano poche speranze il derby con la Bolzanetese a Ventimiglia e la trasferta a volì contro la Sis Valeriano.

Serie B — Perentorio successo del DLF Rivarolo 3ª prova dell'Italinto (Campi, Granara, Rossi hanno guidato in finale ad Arma, in poco più di un'ora e per 13-0, i «cugini» della Rocco Coalma che schieravano Delbene, Mezzano Mussante) e balzo al comando con 8 punti davanti a Sampierdarenese (5). Armese, Polisportiva Italtinto (4), A. B Savonese, Belvedere, B Rocco (3); Bragno, Bolzanetese, Vadese, Serra Riccò A. Doria, Familiare Savona (2).

A Varazze e alla S. Rocco Genova si sono svolte le qualificazioni 4ª con in campo 180 giocatori. Quelle finaliste Italtinto Chiavari, Bocca Carcare e due quadrette della Sampierdare quindi Ferrania 3M, S. Nazario, A. Doria e Beverini La Spezia.

Col successo di Arnaldi Serato (Armese) s'è conclusa Roverino la gara a coppie di «C», al secondo posto Bersani e Laura (Ospedaletti).

Guido Tolaro

PALLANUOTO - Dietro al Voltri scattano i savonesi

Varazze, è quasi C1

Alcune squadre di C2 (S. Stefanese nella maschile, S. Pio X nella femminile) hanno «sentito» la primavera e vedono compromesse le loro chance di promozione.

C2 maschile. Il Varazze è riuscito in un'impresa che all'inizio girone ritorno sembrava impossibile, agguantando al secondo posto la S. Stefanese l'aggancio sabato scorso dopo la vittoria nello scontro diretto in casa dei ponentini: il 3-1 con cui sono stati superati gli spezzini fotografa perfettamente lo stato di salute attuale delle contendenti. E' innegabile che il Varazze sia ora al massimo, mentre il S. Stefanese lontano da casa ha perso gli diretti. Ora è rimasta una sola partita per decidere l'Olympia Voltri il C1 al Varazze basta così perché il suo quoziente set è superiore a quello di Lucchesi e compagni.

E a proposito della già pronossa Olympia Voltri, c'è da che la capolista ha preso un po' troppo seriamente i festeggiamenti, visto che ancora perso d'accordo che si trattava del derby, che non c'era la formazione migliore e che l'Arenzano, desideroso di rivincita, l'ha spuntata solo al quinto set, ma così facendo la squadra di Merello ha «inquinato» un di marcia perfetto.

Le altre partite avevano il valore di un allenamento o poco più: da quando il Rapallo è retrocesso, il del gruppo ha cominciato a pensare al prossimo anno. Risultati: Olympia-Arenzano 3-2; Varazze-S. Stefanese 3-1; Rapallo-2A rinv.; Coopsette-Ceparana 1-3; Recco-Samba 3-2. Classifica: Olympia p. 30, Varazze e S. Stefanese 26; Ceparana e Arenzano 22; Samba 18; Coopsette 10; Recco 8; 2A Rapallo 0.

C2 femminile. Tiene banco l'inaspettata d'arresto del S. Pio X Lsano: il Varazze, vincitore per 3-0 sul campo delle loanesi, ringraia per il prezioso regalo, impegnato com'è nella lotta per retrocedere, ma è molto probabile la squadra di abbia rimediato ancora della sconfitta con S Quest'ultimo sembra più intenzionato a diventare il «secondo» della irraggiungibile Rostkafè: problema per lui a Ceparana.

La capolista è stata impegnata dalla Maurina Imperia, che ha conquistato anche un set in Via Allende. Sul fondo importantissima vittoria Quiliano a Spezia, in casa della Golfotour: le ragazze di Gozzi hanno approfittato delle difficoltà delle locali (3-0).

D Nord Lavagna si toglie con ogni probabilità in maniera definitiva qual sconfiggendo sul proprio terreno un Ilas Albisola determinatissimo: la squadra di Ermanno Capurro ha avuto ragione della sua resistenza solo al tie break. Ceparana-Sarzana 0-3; Nord-e-Ilas Albisola 2-2; Golfotour Spezia-Quiliano 0-3; Rostkafè-Maurina 3-1; S. Pio X-Varazze 0-3; Gabbiano Andora-Amatori Rivarolo 1-3. Classifica: Rostkafè p. 32; Sarzana 26; Amatori 24; S. Pio 22; Maurina e Nord-e 18; Ceparana e Varazze 12; Ilas, Quiliano, Gabbiano e Golfotour .

D maschile. La squadra emergente è sicuramente il Primavera Imperia, seguito ovunque vada da un gruppetto di tifosi. D S. Martino Sanremo deve giocare Flavio Neuhoff, squalificato per tre turni. Risultati: Levanto-S. Pio Loano 2-3; Weak Genova-Villetta Genova 0-3; Don Bosco Genova-Cus Genova 3-3; S. Martino-Ceparana 3-1; Fiamma Genova-Primavera Imperia 2-3. Classifica: Villetta e S. Martino 24; Primavera 22; Photocenter e Fiamma 18; Cus 14. 10. Point e Levanto 9; Genova 6, S. Pio 2.

D femminile. Poule promozione, risultati Trafosi Romito-Mater Sanremo 1-3; Aria Cartare-Vima Arma di Taggia 0-3; Lecom Uscio-Marnino Teglese 0-3. Classifica: Mater e Mannino p. 4, Uscio e Arma 2; Trafosi e Mannino 0. Poule retrocessione, Savona-Fabianese 0-3; Amatori-Recco 81 0-3. Classifica: Fabianese p. 4, Bisagno, Recco e Cup 2; Amatori e Savona 0.

d. s.

BASKET - Decisivo il successo sul S. Miniato

Cestistica in salvo

Il campionato di serie maschile di basket ha emesso il suo primo verdetto: la Juniorcasale è matematicamente promosso in serie C con 4 giornate di anticipo sul termine campionato. Matematicamente salva la Cestistica Savonese in serie C femminile dopo il successo casalingo contro S. Miniato.

maschile. D Don Bosco Alassio ha fatto un vero e proprio regalo a Imperia Ospedaletti vincendo sul parquet della Casa Gioventù di Rapallo contro l'Alcione (76-78 punteggio). I rapallesi di Arpe, alla disperata ricerca dei punti salvezza, non hanno sfruttato a dovere le finali quando, trovatisi a giocare 5 contro 3, hanno recuperato solo quattro sei punti al passivo. Sconfitte proibitive per le altre invischiate lotta per retrocedere.

L'Imperia ha affrontato con piglio battagliero la quotata Serravalle ma la buona prova offerta è stata sufficiente a evitare la sconfitta (100-95 per i valligiani); l'Ospedaletti ha invece perso sul parquet di casa per 79-90 contro un tranquillo Lerici e questo costituisce un pericoloso campanello d'allarme in vista del derby Ponente in programma domenica. Ancora una sconfitta, e casalinga, dell'Autorighi Chiavari contro il mediocre Voghera (81-87) e testi mostrare una stagione particolarmente negativa per i bauli del Tigullio.

Altri risultati: Cus Genova-Valenza 67-66, Athletic-Canaletto 71-68; Casale-Savigliano 95-67. Classifica: Junior p.44; e Serravalle 36; Alassio e Lerici Canaletto 26; Chiavari e Voghera 20, Cus e Savigliano 18; Athletic 14; Rapallo 8; Imperia e Ospedaletti .

Serie C. *«Ringraziamo le ragazze e il pubblico che ci ha incoraggiato per tutta la par-*

Cestistica ha voluto fermamente questa vittoria che conferma la squadra in serie ed è un successo per Savona città che, già prossima decisiva, si unita intorno al squadra». Il dirigente Napoli non nascondere la felicità per il successo S. Miniato in un anno a proposito spareggio retrocessione (53- per la Cestistica).

«Chi riceva ottenuto la salvezza, in caso di nostra sconfitta avremo dovuto attendere ore, zero lotteria che, fortunatamente, diventata influente. Ora dobbiamo iniziare a lavorare per il prossimo anno onde disputare un campionato più tranquillo» conclude Napoli.

Loano dematvitato a Lucca e, come era ampiamente prevedibile, sconfitta finale anche se limitata a 3 soli punti per stabilire gli accoppiamenti futuri per i playoff occorre attendere i recuperi odierni di Lucca e Auxilium Cecina (probabili però le semifinali Lerici-Auxilium Genova e Loano-Lucca). Per il Loano l'eventuale finale, con un solo posto disponibile per la B, è ad handicap: infatti il probabile Lerici-Loano partirà dal 0 per le spezzine a cui sarebbe sufficiente una vittoria nei tre incontri previsti per alla categoria superiore. In coda retrocesse S. Miniato e Piombino, salve Cestistica Savonese e Rosignano.

g. s.

CALCIO - Qualificati gialloneri e rossoblù

Alassio e Vado a segno

I regionali sono alla stretta finale nei giovanissimi ancora un recupero nel girone A (Pegliese e Genoa in lotta), già vincitori Alassio (B), Samp (C) e Samp Club (D). Negli allievi primi Genoa (A), Vado (B) e Spezia (D), volata nel C fra Balardo e Samp.

Under 19. Girone A: Rivarol.-Finale 2-0; Voltrese-Molassana 0-1; Sampierd.-Sanremo 4-3; Cairese-Sestrese 1-2; Auxilium-Vado 0-2, Ventim.-Veloce 1-1; rip Culmv. Classifica Molassana p. 37; Sestrese 34; Ventim. 31; Rivarol. 28; Voltrese 26; Culmv e Vado 25, Veloce 21; Sampierd. 20; Finale 18; Cair 15; Aus 14; Sanremo 8.

Girone B: Borgoratti-Argentina 5-2, Audace-Cosmos 1-0; Savona-Libarna 1-1; Busalla-Pegliese 1-0, Albenga-Pontedecimo 2-5, Varazze-Pra Polgore 1-2, Multedo-Taggese 3-1 Classifica: Cosmos, Pra e Audace p.34; Albenga, Borgor. e Pegliese 31, Ponted Argentina 27; Busalla 20; Libarna 18; Multedo e Savona 17; Varazze 16; Taggese 8.

Girone C: Levanto-Baiardo 1-1; Fruttuoso-Cavese 2-1, Sestri L.-Migliarina 1-0, Ligorna-Recco 2-0, Orionovo-Quinto 0-0; Canaletto Rapallo 5-0; Bogliasco Samm 1-2 Classifica: Baiardo p.41; Ligorna 38; Canal 36; Orionovo 30; Sestri Frut. 27, Samm 24; Quinto 22; Cavese, Migliar. e Recco 20, Levanto 19 Bogl 18; Rapallo 8.

Allievi. Girone A: Arenzano-Pra F. 0-1, Borghetto-Carlin's 1-1 Ventim.-S Francesco 5-1 Cecilia 4-0, Pegliese-Legino 1-1; Sestrese-Aurora 2-0; rip Veloce classifica: Genoa p.40; Pegliese 32, Veloce 31; e Sestrese 27; Carlin's 26; Ventimiglia 25; Pra 22, Aurora 16; Arenz. e S. Francesco 13 S. Cecilia 9, Borgh. 3.

Girone B: Varazze-Masone 3-0; Alassio-Merlino 3-0; Albisola-Vado 0-2; Rivarol.-Pietra 2-2, Finale-Edera 0-4; Argentina-Multedo 1-3; rip Virtus Classifica Vado p. 43; Multedo 37; Rivarol. 30; Varazze 29; Argentina 27; Alassio e Virtus 25, Edera 19; Albisola 16; Finale 13; Pietra 12; Masone 7, Merlino 5.

Girone C: Anpi-Baiardo 1-3 Ligorna-Culmv 1-1, Isoppo-Entella 4-0, Fruttuoso-Migliarina 2-0; Canaletto-Molassana 1-2; Sestri-Samm 2-0 rip Samp Classifica Baiardo p. 38, Samp 36, Isoppo 31, Culmv 28; Migliar 28; Molass. 24; Fruttuoso 21; Entel. 19; Ligorna e Sestri 15; 14; Samm 11; Anpi 9.

Girone D: Casarza-Cosmos 1-0, Albaro-Lavagnese 4-0; Borgoratti-Pontedecimo n.d ; Recco Quinto Nervi 2-1; Bogliasco-Romito 4-2, S. Rocco-Spezia 1-0; rip Sampierd Classifica. Spezia p. 39; Albaro 34; Pontedecimo 27, Recco 26; Bogliasco 24; S. Rocco 22, Lavagnese 21, Cosmos e Rocnito 18; Borgoratti 16 Sampierd 13, Quinto 12.

Giovanissimi. Girone A: Aurora Pegliese 0-2; Borgo-Ventimiglia 2-2, Veloce-Sestrese 0-0; S. Francesco-Genoa n.d Carlin's-Pra F. 2-0, rip Cecilia Classifica pegliese p.33; Genoa 32; S. Francesco 27; Carlin's 25; Sestrese 22; Veloce 21, Aurora 17; F. 16; Ventimiglia 13, Borzoli 9, S. Cecilia 4.

Girone B: Albisola-Argentina 2-0; Culmv-Busalla Multedo-Pontedecimo n.d. Edera-Rivarolese 0-1, Vado Savona 0-2 rip. Alassio Classifica Alassio p Pontedecimo Savona 29, Albisola 24, Multedo 23; Argentina 20; Rivarol 16; Edera 14; B 12, Culmv 11; Vado 5.

Girone C: Ligorna-Entella 0-0, Chiappa-Canaletto 1-0; Isoppo-Anpi 2-1; Baiardo-Fruttuoso 1-3, Samm-Samp 0-2, rip Molassana Classifica Samp p 37; Canaletto 32; Fruttuoso 28; Isoppo 23; Baiardo 20; Entella 18; Ligorna 17, Anpi 16; Molassana 12; Samm 11; Chiappa 9.

Girone D: Sori-Ceparana 0-1, Lavagnese-Sampierd. 1-0, Samp Club-Boghasco 1-0, Rapallo-Follo 1-0; Cosmos-Spezia 1-1, rip S. Rocco Classifica Samp Club p.31, Spezia 30, Ceparana 29, Rapallo 22, Cosmos e Follo 21, Sampierd. e S. Rocco 17, Sori 13; Bogl 10; Lavagnese 9.

Un'altra cordata per il futuro della fabbrica di Villadossola

Gruppo ossolano-torinese vuole rilanciare la «Sisma»

Dichiara di garantire il posto a tutti i dipendenti - Nei prossimi giorni la decisione

VILLADOSSOLA — Si gioca ormai al rilancio per l'acquisto della Sisma, l'ultima grande complesso siderurgico novarese. I gruppi ancora in corsa, il bresciano Leali, il modenese Spallanzani, il torinese Ferrero, alleato con l'imprenditore ossolano Adolfo Vinci, sembrano infatti disposti ad allargare parecchio i cordoni della borsa per acquisire l'azienda ossolana che nell'ambito delle partecipazioni statali era stata invece considerata, forse un po' troppo precipitosamente, un peso morto di cui liberarsi ad ogni costo.

La novità delle ultime ore è una clamorosa offerta della cordata Ferrero Vinci che si sarebbe detta disposta a garantire l'occupazione a tutti i dipendenti della Sisma che sono ancora poco meno di ottocento. L'organico produttivo della fabbrica, concordato con le organizzazioni sindacali, è di 570 lavoratori, gli altri sono a casa in cassa integrazione.

Tutte le offerte finora pervenute al comitato dei liquidatori degli stabilimenti Finsider messi all'asta indicavano per la Sisma un organico compreso fra le 410 e le 480 unità. Fino a pochi giorni fa, si dava quindi per scontato un esubero di almeno trecento lavoratori che avrebbe dovuto essere fronteggiato con prepensionamenti o dimissioni incentivate. Ma per la già disastrata situazione occupazionale della zona sarebbe stata un'altra perdita secca di alcune centinaia di posti di lavoro.

Ora tutto torna in discussione. Alla «Elvi» di Trontano, una ditta specializzata in elettronica e installazioni elettromeccaniche in forte espansione, confermano di aver presentato la nuova proposta che, proprio per i vantaggi occupazionali, potrebbe rivelarsi vincente in dirittura d'arrivo. «*Abbiamo alzato l'offerta anche in termini finanziari* — dice Roberto Vinci, figlio del titolare, che ha seguito per conto della ditta l'asta della Sisma — *su questo punto preferisco non entrare nei dettagli, posso solo dire che fra acquisto della fabbrica e investimenti necessari per la ristrutturazione siamo arrivati a parecchie decine di miliardi, superando di gran lunga le cifre degli altri gruppi in corsa. Ma soprattutto ci siamo impegnati ad assorbire tutti i dipendenti attualmente in forza alla Sisma. Questo sarà possibile grazie ad accordi con altri gruppi industriali, pensiamo di avviare attività collaterali, sempre nel campo della siderurgia*».

La cordata Vinci Ferrero sembrava inizialmente favorita dalla volata finale. C'era stato anche un piccolo giallo nella presentazione delle offerte al comitato dei liquidatori Finsider. Il plico con le proposte non era stato recapitato nei tempi previsti. Stando alle notizie rimbalzate da Roma, il comitato dei liquidatori avrebbe ritenuto in un primo tempo valide solo le offerte presentate da Leali e Spallanzani.

Ma il caso della Sisma è diverso da quello degli altri stabilimenti Finsider messi all'asta. La fabbrica ossolana è infatti di proprietà dell'Iri che detiene l'intero pacchetto azionario. Sulla vendita della Sisma avrebbe comunque dovuto pronunciarsi l'istituto presieduto da Romano Prodi: la parola definitiva tocca inoltre al ministro delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani.

Una decisione dovrà essere presa nei prossimi giorni. Tutti i gruppi interessati all'acquisto della fabbrica ossolana hanno infatti presentato fideiussioni bancarie con scadenza attorno al 20 aprile.

Adriano Velli

PARTITA L'OPERAZIONE LIMING

Orta. Partita lunedì, sotto gli occhi delle telecamere di Rai 1, l'operazione Liming (nella foto di Ginegio de Sordi), oggi il lago d'Orta sarà al centro di un altro avvenimento. Da Ispra, con un elicottero militare, sarà trasferito ad Orta un laboratorio galleggiante. Si tratta di una piattaforma circolare in acciaio inox del diametro di sei metri e un peso di circa 4 tonnellate. Servirà per tenere sotto controllo le acque del lago. L'intervento dell'esercito si è reso necessario per non sovraccaricare la struttura della piattaforma

La disavventura di una sub di Verbania alle isole Maldive

Azzannata da uno squalo

Era in acqua con il suo compagno, esperto di «predoni del mare» - Stavano dando da mangiare a un branco di esemplari grigi - Si è salvata ma ha rischiato di perdere la mano destra

VERBANIA — «*Ho sentito i suoi denti affondare nell'avambraccio destro e un dolore lancinante durato pochi attimi. Non so neppure come ho fatto a non perdere i sensi. Anzi, la mia prima reazione è stata quella di colpirlo e trattenerlo per fargli mollare la presa. Cosa che per fortuna ha fatto, ma per qualche istante la mano è rimasta imprigionata nella sua bocca. Ho subito stretto la ferita, aiutata dal mio compagno, per impedire l'emorragia e sono risalita in superficie*». Donatella Telli, 33 anni, di Verbania, «*Dody*» per gli amici, è forse tra le poche persone al mondo che può raccontare di essere scampata al morso di uno squalo.

L'incidente subacqueo è avvenuto una settimana fa alle isole Maldive, nella secca di «*Shorkilla*», a tre ore di barca da Veligandu. Un paradiso sommerso dell'Oceano Indiano, dove Marco Eletti, il compagno di Dody, che dirige il «Diving Center» della Francorosso, si cimenta in uno dei più affascinanti spettacoli sottomarini: incontra e ciba decine di esemplari di *charcarinus amblyrynchos*, meglio conosciuti come squali grigi, considerati tra le specie più pericolose.

Donatella, istruttrice subacquea con quattro brevetti internazionali, per anni è stata la sua partner in questa esperienza. Ora lei è capovillaggio del centro turistico maldiviano, ma domenica 2 aprile ha voluto accompagnare Marco. E un gesto che ha compiuto centinaia di volte per poco non si è trasformato in tragedia. Ha offerto un trancio di pesce e uno squalo l'ha afferrato al volo, ma un altro le è piombato addosso invece del boccone le ha addentato l'avambraccio proteso.

«*Tutta colpa mia* — racconta Dody — *lo squalo non mi ha aggredita. E' stato un attimo di distrazione. Sapevo bene che questi grossi pesci, dopo aver annusato il cibo, si buttano sulla preda praticamente ciechi. Abbassano una membrana per proteggersi gli occhi. Certo, può sembrare incredibile, ma nel mio caso ha giocato anche un pizzico di sfortuna. Erano tutti squali femmina e chissà, forse si sono sentite come amanti tradite. Io, comunque, nonostante tutto non mi sento tradita da loro*».

Al suo rientro sul Lago Maggiore, sono venuti a salutarla tutti gli amici della Sub Verbania. Dody ha ancora il braccio al collo, ingessato. E' appena stata dimessa dalla clinica «S. Maria» di Castellanza, dove il professor Ezio Morelli, uno dei massimi specialisti in chirurgia della mano, l'ha operata con la sua équipe. Tranne la cicatrice, Dody non dovrebbe avere altre conseguenze: «*Nell'ultima visita di controllo mi è stato detto che fra due o tre mesi con la mia mano destra potrò addirittura suonare il pianoforte. Meno male, ci sono stati momenti in cui ho temuto il peggio. Mi hanno detto che i punti di sutura sono stati parecchi. D'altra parte hanno dovuto riattaccarmi qualche tendine. Indice e anulare non li muovevo più. Ora invece va meglio*». E muove le dita per far vedere i progressi. «*Il primo intervento è stato di un medico tedesco, all'isola di Elidu. Ci siamo andati perché era la più vicina alla secca. Poi il lavoro è stato ripreso dal dottor Ajrea, medico di Veligandu. Sono tornata in Italia per curarmi meglio*».

Marco Eletti, 41 anni, milanese ma ligure di adozione, è tra i massimi esperti internazionali dei «predoni del mare». Laureato in scienze politiche, provetto sommozzatore e giornalista pubblicista, collabora a molte riviste specializzate e si occupa di ricerche scientifiche sugli squali e sulla fauna.

Dody è la sua compagna e preziosa collaboratrice. Nell'ambiente sub sono famosissimi. Vivi insieme, nelle foto dei servizi che Marco ha pubblicato, i due sono come una replica acquatica della coppia Tarzan-Jane. Eletti sembra quasi dialogare con gli squali, li cinta, li accarezza. E Dody non vede l'ora di tornare laggiù, con lui.

Pietro Benacchio

L'accompagnatrice Donatella Telli con gli amici della Sub Verbania al ritorno in Italia. A destra prima di un'immersione

Novara, ieri sciopero generale

Contro i ticket erano in 2500

Lavoratori e pensionati sfilano insieme

NOVARA — Una manifestazione così partecipata non la si ricordava da anni, a Novara. Almeno 2500 fra pensionati e lavoratori in sciopero hanno manifestato, ieri mattina, per le vie del capoluogo, contro i ticket sanitari, gli aumenti tariffari e delle rette varati da governo ed enti locali. Il corteo si è mosso dalla stazione centrale percorrendo le vie del centro per concludersi in piazza Matteotti davanti alla prefettura.

Numerosi i cartelli di protesta contro il governo ed i ministri interessati dai provvedimenti messi in discussione. Molti i pensionati, tra i più colpiti dalle misure restrittive.

Delegazioni sono giunte anche dall'alta provincia: dal Verbano e dall'Ossola, in particolare, dove ci sono state due ore di sciopero. In brevi interventi, davanti alla prefettura, il segretario della Camera del lavoro Lorenzo Castaldi e quello della Cisl Riccardo Pezzana, hanno ribadito i motivi che hanno portato alla mobilitazione. L'obiettivo è quello di far revocare al governo i decreti giudicati iniqui soprattutto nei confronti dei lavoratori dipendenti. Prima che la manifestazione si sciogliesse, tre diverse delegazioni si sono recate in prefettura, dal sindaco Armando Riviera e dal presidente dell'Usl 51 Alessandro Giordano.

In prefettura, la delegazione composta da sindacalisti dell'alta provincia ha consegnato undicimila firme raccolte nei giorni scorsi per il ritiro dei provvedimenti. E' stata ricordata anche la questione della cassa integrazione per migliaia di lavoratori discussa nell'ultimo incontro a livello romano. Il sindaco Riviera ha garantito che le richieste sindacali, tra le quali una diversa composizione delle fasce di reddito per applicare le tariffe dei servizi sociali e le rette, saranno esaminate dal Consiglio comunale.

r. a.

Dimessa dall'ospedale «Sacco» di Milano

Arona, il pietoso caso di una malata di Aids

Ha bisogno di tutto ma l'Usl non può assisterla a domicilio

ARONA — «*Il servizio sanitario nazionale non prevede l'assistenza infermieristica domiciliare. Lo abbiamo anche scritto al padre dell'ammalata: e al di là di ciò, non saremmo nemmeno in grado di svolgerla. Già nel nostro ospedale ne siamo notevolmente carenti*».

Lo afferma Giuseppe Botteselle, presidente dell'Usl-53 di Arona, che è stato accusato di insensibilità un'ammalata di Aids: Marta Candiloro, 27 anni, e madre di una bambina.

La donna, dimessa dall'ospedale Sacco di Milano dopo otto mesi di degenza, è tornata a casa al numero 22 di via Manzoni a Dagnente di Arona.

E' un caso delicatissimo. Il padre della giovane donna, Gianfranco Candiloro (è giardiniere, ma non sempre trova lavoro), non aveva detto nulla sulla malattia che aveva colpito la figlia.

All'Unità Sanitaria locale hanno appreso da un fonogramma del Comune di Arona: l'amministrazione sarebbe intervenuta con l'assistenza domiciliare qualora l'Usl avesse prestato quella infermieristica.

Ma perché Marta Candiloro ha lasciato l'ospedale milanese?

Indubbiamente, da come il caso è descritto ed emerge dalle circostanze, si tratta di una situazione estremamente precaria.

La donna deve essere curata in tutto (il padre ha detto che almeno due volte il giorno ha bisogno di un'infermiera), soffre di piaghe di decubito, non è autosufficiente.

Il male di cui è colpita richiede precauzioni molto particolari.

Secondo l'Usl di Arona l'unica soluzione valida è quella di un ricovero presso un ospedale attrezzato di un reparto infettivi.

A Novara, o altrove, dunque, poiché ad Arona sarebbe impossibile.

Tuttavia l'Usl ha fornito ugualmente, al medico di base che ha in cura la Candiloro, la cosiddetta attrezzatura monouso: camici, mascherine, guanti, e soprattutto i contenitori per i rifiuti e le siringhe infette.

Ieri mattina la commissione sanitaria l'ha visitata per ottenere la pensione di invalidità totale, con diritto ad un accompagnatore. Una pratica avviata a tamburo battente. Intanto, a curare Marta Candiloro sono il padre nei momenti liberi, e il fratello minore Michele. Del caso si sta occupando anche il gruppo parrocchiale.

La provincia di Novara è una delle più colpite dalla sindrome da immunodeficienza acquisita. E' in programma un ampliamento del reparto «infettivi» dell'ospedale Maggiore di Novara, l'unico esistente in provincia e ormai insufficiente per il numero di casi.

Mario Bonazzi

■ Il vincitore dello «Yamaha»

STRESA — Enrico Belli di Cesena ha vinto la XIII edizione del «Premio Yamaha» su un lotto di 64 concorrenti di tutto il mondo.

Al secondo posto Giampaolo Bianchi di Castiglione delle Stiviere (Mantova) e al terzo il tedesco Hartuant Schneider.

Lo «Yamaha» si è svolto nell'ambito del Concorso Internazionale di Musica «Città di Stresa» al quale, nelle varie categorie in cui si articola, hanno preso parte oltre duemila concorrenti.

■ Il nuovo consiglio della «Intra»

VERBANIA — Tutti eletti i cinque componenti il consiglio di amministrazione «uscenti» della Banca Popolare di Intra.

Questi i voti ottenuti: professor Luciano Brognoli 811; dott. Giuseppe Didero, 752; dott. Michele Alessi Anghini 752; dott. Alfredo Garavaldi 642; dott. Giorgio Lani 609; Roberto Negri 327; Benito Covolan 294.

(a. c.)

■ Oleggio: incendio in galleria

OLEGGIO — E' stato probabilmente un corto circuito a provocare l'incendio nella galleria d'arte «Marconidieci», in piazza Martiri.

Le fiamme si sono sprigionate l'altra notte intorno all'una ed hanno irrimediabilmente danneggiato una quindicina di tele, gli infissi ed i mobili dell'esposizione. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Novara.

(m. p. a.)

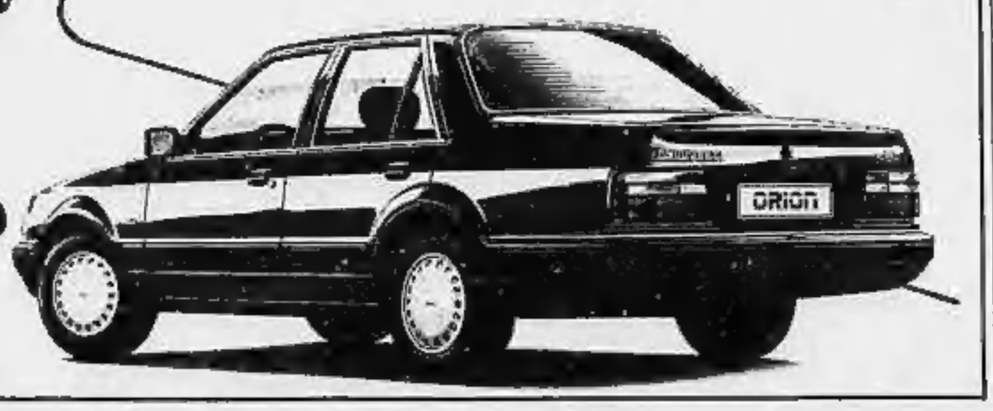
■ Centenario ad Arona

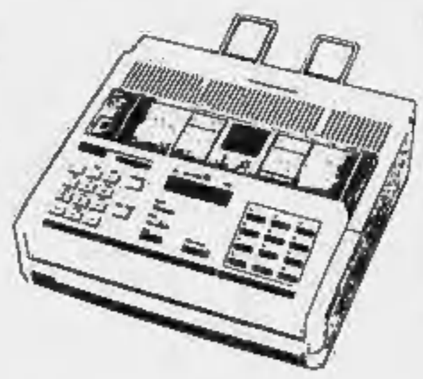
ARONA — E' la persona più anziana di Arona, ed oggi compie cent'anni.

E' Emilia Serasini Torti, vedova di Giovanni Torti, esponente del socialismo aronese e sindaco della città negli anni immediatamente successivi alla Liberazione.

(m. b.)

il vostro usato vale almeno 1.500.000 in più
su ESCORT e ORION
MANUTENZIONI GARANTITE A VITA


£ 11.329.000
£ 12.324.000
prezzi iva esclusa
franco concessionario
Ford C. CORRENTI
via verbano 140 novara
tel. 471729-30

NOVARA
Rotonda M. D'Azeglio n. 8
Tel. 0321/36.541
TELEFAX
L. 1.750.000 + IVA

SPEDIZIONE DOCUMENTI CON TASTI RAPIDI
CONFERMA AVVENUTA RICEZIONE E RAPPORTI RAPIDI
INVIO AUTOMATICO IN CASO DI LINEA OCCUPATA
INVIO AUTOMATICO AD UN'ORA SPECIFICATA (DIFFERITA)
QUALITA' ELEVATA SU TESTI E GRAFICA
ALIMENTATORE AUTOMATICO DEI DOCUMENTI DA INOLTRARE
RICEZIONE AUTOMATICA
MESSAGGISTICA IN ITALIANO
FUNZIONE FOTOCOPIATRICE
POLLING LIBERO E PROTETTO
1 ANNO DI ASSISTENZA TECNICA E GARANZIA GRATUITA

INTERREGIONALE - La situazione delle squadre novaresi

Il Verbania riscopre la volontà di vincere

Ma sono subito guai: giocatori infortunati e squalifiche in vista - Sfortuna per l'Iris

VERBANIA — Esulta Egidio Calloni per il successo sul quotato Saronno: «*Gran bella partita* — dice — *e tutti da elogiare in blocco. Di positivo ci sono* — a parte i due grandi gol di Marco Livorno — *la ritrovata volontà di giocare e l'impegno profuso da tutti fino al 90'. Peccato per gli infortuni di Madaschi e Gaiardelli e per le ammonizioni di Mosca e Gennari, automaticamente squalificati*». Per il grosso impegno di domenica prossima a Seregno, Calloni e Paris dovranno far ricorso ai rincalzi. Potrebbe essere la prova d'esame per Zinelli, Grieco, Mico, Foti; giovani che di voglia di ben figurare ne hanno a bizzeffe. (a. c.)

BORGO TICINO — E' stato 0-3 (è destino che il Borgo, in campionato, a Vigevano non riesca mai a far punti), ma sarebbe potuto essere benissimo 1-1. I ticinesi avevano subito la prima rete alla mezz'ora su rigore, ma subito alla ripresa del gioco hanno avuto l'occasione d'oro per ristabilire la parità.

Senonché la palla scagliata da Tamborini finiva sulla traversa, e sul rimbalzo i locali prendevano il largo e raddoppiavano con la più classica azione di contropiede. Il terzo gol è stato senza storia.

«*Ecco una partita che non meritavamo proprio di perdere*» ha commentato non senza disappunto il vice presidente Carlo Manzetti. «*Sembra un destino* — ha aggiunto — *che quando la squadra gira davvero al meglio, finisca poi per subire ingiustamente*». (m. b.)

BELLINZAGO — Il pareggio sarebbe stato sottoscritto da Paolo Sollier: il Fanfulla era temuto, e il crollo dell'Oleggio sullo stesso terreno non lasciava presagire nulla di buono.

Invece è stato uno 0-0 che porta un punto in classifica e dimostra il buon periodo vissuto dai tigrotti. Gran parte del merito è attribuito all'allenatore che ha conferito una mentalità vincente e una nuova impostazione tattica alla squadra. Il merito della serie positiva che vede il Bellinzago imbattuto da quattro giornate è attribuito dalla tifoseria al tecnico Paolo Sollier. Qualcuno rimpiange che la decisione di chiamarlo in panchina non sia arrivata prima. Quattro sono le squadre alle spalle dei tigrotti; la corsa sarà da giocare tutta sui campi oleggesi e sul Seregno. Anche se Sollier richiama a non sottovalutare nemmeno la Castanese: «*La volata finale sarà tutta da decidere* — ha detto il tecnico del Bellinzago — *per quanto ci riguarda dobbiamo avere*

Egidio Calloni

tutti gli uomini in grado di poter giocare». (m. p. a.)

OLEGGIO — L'occasione di portare a casa due preziosi punti è sfumata: l'1-1 con la Pro Patria non serve a rinfrancare gli arancione. La classifica è immutata ma manca una giornata in meno al termine del campionato: «*Avremmo meritato la vittoria* — commenta Oscar Massei —. *Il primo tempo è stato giocato con grinta; il gol di Zardi, anche se un po' fortunoso, l'abbiamo voluto a tutti i costi. Poi c'è stato il calo che ha dato alla Pro Patria la rete del pari. Non tutto è perduto, abbiamo gli uomini in forma; con il rientro dei titolari possiamo rimontare*». Massei non teme le squadre che l'Oleggio deve ancora incontrare: «*Ci aspettano partite difficili. Ma non sono gli avversari a spaventarci, sta a noi rispettare la tabella di marcia*». (m. p. a.)

BASKET - Novaresi sconfitti

Linea Salute addio ai sogni

Prezioso il successo dell'Univer

NOVARA — Sfumati i sogni di promozione in serie B per la Linea Salute di Novara, battuta in casa dal Melzo con il punteggio di 88 a 84. La squadra del capoluogo è incappata nella peggior giornata della stagione proprio nella fase più delicata del torneo.

La sconfitta, costata il secondo posto in classifica e il distacco di quattro punti dal terzetto di testa, poteva assumere proporzioni ancora più pesanti se a loro volta gli avversari non avessero commesso errori clamorosi.

Chiuso in vantaggio il primo tempo (33 a 31), Mauri e compagni non sono riusciti ad imporre il gioco che compete ad una formazione che lotta per il primato. Tranne qualche spunto di Pozzati, alcune «chiusure» difensive e manovre in contropiede, la prestazione degli azzurri è stata insufficiente. L'allenatore Paolo Casalini può recriminare sull'assenza dell'infortunato Urani e su un discutibile arbitraggio, due aspetti che tuttavia non bastano per giustificare lo «stop» casalingo e l'abbandono, quasi matematico, delle ambizioni.

Chiamata ad uno spareggio-salvezza contro il Brescia, non ha tradito invece le attese l'Univer Borgomanero, che ha avuto ragione dei lombardi con un perentorio 95 a 78. Grazie a questi due punti la squadra di D'Angelo torna ad affacciarsi verso la media classifica.

p. ben.

L'ERBA VOGLIO C'È. TE LA REGALA IBEA.

Te la propone Ibea. Con la sua vasta gamma di tosaerba capaci di soddisfare ogni esigenza di taglio e raccolta, disponibili in 4 serie diverse per prestazioni, potenza e ampiezza di taglio. L'erba voglio te la regala Ibea, con il manuale per la manutenzione completa del prato che abbiamo preparato per te.

Tosaerba IBEA

Linea Verde 1678-24037
Per conoscere l'indirizzo di altri rivenditori più vicini a te o per qualsiasi altra informazione, telefona a Linea Verde, il nuovo servizio gratuito Ibea, dal lunedì al venerdì, dalle h. 10 alle h. 17.

Per ricevere in regalo il manuale "L'erba voglio" presenta questo coupon nei negozi sotto elencati.
Nome
Cognome
Indirizzo
Città CAP
Tel. 5

IBEA

AGRI VERBANO Sas. di Morisetti & C. Via Renco, 66 Verbania-Trobaso (No) Tel. 0323/57.22.78

LA MOTOAGRICOLA di Baruffaldi e Satto Via Valsesia, 32 Oleggio (No) Tel. 0321/93.550

ZANOLA CLAUDIO Via S. Francesco, 31 Domodossola (NO) Tel. 0324/40.347

PALLAVOLO - Festa grande a Novara per l'ultima gara casalinga della Ceppiratti

Arrivederci in serie B

Novara. Carlo Robiglio festeggiato dai giocatori della Ceppiratti

NOVARA — Vendetta e festa per la Ceppiratti sabato al palasport di viale Verdi. Il netto 3-0 inflitto all'Arti e Mestieri Torino ha infatti cancellato il 2-3 rocambolesco patito nella gara d'andata (una delle due sole sconfitte in tutta la stagione dei novaresi) e ha dato la stura ai festeggiamenti per la promozione in serie B conquistata al termine di un torneo strepitoso che i novaresi hanno dominato in lungo e in largo dando dimostrazione di superiorità di gioco e di compattezza societaria.

Quella di sabato era l'ultima gara interna ed è stata quindi l'occasione per il caldo saluto dei giocatori ai tifosi e viceversa. Il record d'incasso fatto registrare dimostra come i novaresi hanno apprezzato la loro squadra di pallavolo, l'unica che quest'anno è stata in grado di dare soddisfazioni.

La vittoria non era neanche in discussione. La promozione già acquisita con largo anticipo, ma capitan Berticelli e compagni hanno voluto regalare ai tifosi un'ultima grande prestazione anche per saldare il conto alla formazione torinese che nell'andata era passata (con qualche aiuto arbitrale) da 0-2 a 3-2. Così, giocando con estrema determinazione, i novaresi hanno sbaragliato l'avversario con questi significativi parziali: 15-2, 15-4 e 15-8.

A fine gara, dopo l'immancabile e festosa invasione di campo dei tifosi, il giovane presidente Carlo Robiglio, 35 anni, nella fascia d'età dei suoi giocatori, è stato lanciato ripetutamente in aria da questi ultimi. Quando ha ripreso fiato ha esternato la sua felicità per il traguardo raggiunto: «*E non solo per quello. Promozione a parte, la cosa che mi ha dato le maggiori soddisfazioni è stata la progressione del pubblico. Abbiamo cominciato con 50 persone a tifare per noi e siamo passati alle 500 e alle mille della gara col Savigliano*».

Una squadra che vince fa certamente opera di promozione per lo sport praticato. La Ceppiratti ha quindi assolto un doppio compito: portare Novara in B (dopo tre anni) e richiamare attorno alla pallavolo un grande numero non solo di appassionati ma anche di giovani praticanti.

Carlo Robiglio e i suoi collaboratori (il più anziano del consiglio direttivo ha 26 anni) alla vigilia del campionato avevano promesso la promozione in due anni. Hanno accelerato i tempi rispettando subito l'impegno. Chissà se la cosa può servire da stimolo in altri sport.

Marcello Sanzo

PER TUTTI FINANZIAMENTI IN 48 ORE
senza nessuna spesa anticipata
Tel. 0322/845.835
BORGOMANERO

IMMOBILIARE VERBANO
di dr. CARLO MELONI
VERBANIA INTRA - corso Manzoni 160
Tel. 0323 52368 - ab. 0323 43.374

INTRA
Piazza San Rocco: mq 270 ad uso commerciale/artigianale. Liberi.
INTRA
Corso Cairoli: mq 170 ad uso commerciale.
INTRA
appartamenti nuovi di 2/3 vani + servizi. Box, cantina. Iva 4%.
TROBASO
appartamento libero di 4 vani + doppi servizi. Box, cantina, giardinetto.

DILETTANTI - Tutte vittoriose le big di Promozione

Gravellona, avanti tutta verso il traguardo finale

In Prima Categoria ormai è «duello» fra Sparta e Romentinese

NOVARA — Tutto immutato nell'alta classifica di Promozione: Gravellona, Trecate e Borgomanero, in ossequio al pronostico, hanno infatti vinto le loro gare interne del venticinquesimo turno. La capolista ha liquidato il Crescentino con grande gioco e tanti gol (3-0), i biancorossi trecatesi hanno battuto nettamente (2-0) il La Chivasso e il «Borgo» ha festeggiato l'esordio in panchina di Rosa battendo (e inguaiando) il Grignasco.

Ma dire che le cose sono rimaste come erano non è forse esatto. Il passare delle giornate è tutto a favore dei gravellonesi che oggi, a cinque giornate dalla fine, vedono aumentare di valore i 4 e 5 punti di vantaggio su trecatesi e «burbanelli».

In coda domenica scorsa nessuna delle pericolanti è stata capace di vincere. Un punto (casalingo) hanno realizzato Trino, Stresa, Montana e Dormelletto. Hanno perso, invece, Grignasco e Mezzomerico. Particolarmente grave la sconfitta del «Mezzo» perché patita in casa e contro una avversaria che alla vigilia non sembrava davvero irresistibile.

In Prima Categoria la lotta al vertice è ormai un duello serrato fra la capolista Sparta e la Romentinese staccata di un solo punto. Nella decima di ritorno c'è stata, infatti, l'abdicazione del Villadossola (0-3 a Romentino) staccato ormai di 5 lunghezze dalla vetta e raggiunto al terzo posto dal Crusinallo. Quest'ultimo è andato a dare il colpo di grazia (1-0) al domicilio della Pombiese che può essere considerata già retrocessa.

Tornando alla vetta, lo Sparta nell'anticipo di sabato aveva liquidato il Cavaglio con un netto 4-0 (e doppietta dell'intramontabile Borzoni) mai i bianchi sono rimasti certamente delusi dall'esito di Romentinese-Villadossola, gara che alla vigilia sembrava promettere qualche vantaggio per loro.

Proprio il Cavaglio, battuto dagli «spartani», è rimasto solo al penultimo posto. Lo hanno staccato Montecrestese, Fontanetese e Ju. Cameri, tutte in grado di «muovere la classifica» con utili pareggi. Adesso questo terzetto si è avvicinato pericolosamente al Gozzano (1-3 casalingo con la Crevolese) e alla Furese.

Continua lo «strapotere» della democristiana Cappuccina nel girone A di Seconda Categoria. Domenica gli ossolani hanno superato la temuta trasferta di Fondotoce con un'altra vittoria, la diciassettesima di questa loro strepitosa stagione. Un rigore dopo appena 9 minuti ha spianato la strada alla capolista che tiene così a debita distanza l'inseguitrice Maggiorese vittoriosa a sua volta in trasferta (2-1 sull'E.M. Arona).

Nel girone B il Caltignaga, vincendo a Momo, ha superato uno degli ultimi seri ostacoli che gli rimanevano per considerarsi nella categoria superiore. La gara era senza storia anche perché si trattava di un derby sentito da entrambe le squadre.

Nei padroni di casa aveva anche riposto molte speranze l'inseguitrice Galliate ma contro la forza della capolista non c'è niente da fare: la formazione pilotata da Renato Gavinelli «sente» già odore di promozione e sta giocando le ultime gare senza concedersi distrazioni. Così a Momo gli ovanti locali sono stati fermati dall'attenta difesa di Toninelli e compagni, poi ha provveduto il «bomber» Tolotti, all'83', a siglare il gol dell'importante e forse decisiva vittoria. Così il Galliate, che pure ha vinto 5-0 sul Bogogno, è rimasto staccato di 4 punti.

m. s.

FINANZIAMO
a tutti • senza cambiali • fino a 500.000.000
L. 5.000.000 in 24 mesi da L. 244.800
L. 10.000.000 in 36 mesi da L. 351.600
C.B.FIN - finanziamenti, mutui, leasing
Via Palestro 1 - NOVARA - Tel. 0321 35.818
ARONA - Tel. 0322 49.479

Primaria Azienda distributrice materiale tecnico e di consumo ricerca
Venditori/trici
22/45 anni. Necessitano: auto propria, serietà, disponibilità possibilmente immediata. Offresi: Fisso + provvigioni, dossier clientele d'lavoro organizzato. Guadagno medio annuo 30/40 milioni. Telefonare per appuntamento: 0322 846.410

CANTIERI NAUTICI SOLDO CERCANO
RESPONSABILE
per Boat Service - stipendio adeguato - disponibile lavoro
Sabato/Domenica per mesi 8 all'anno.
Tel. 0322/77881

5.400.000/15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
Il tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 455150 - 455827

NOVARA - In zona di intenso passaggio
vendesi immobile
commerciale di 2500 mq di cui 1500 coperti con annessi uffici - trattative riservate - per informazioni tel. a Grimaldi 0321/392601.
GRIMALDI NOVARA
Via A. Costa 42 - Tel. 392601

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rain Man, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Ore 18,30; 22.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: riposo.
VIP: Gli irriducibili, con Richard Gere. Ore 20,15; 22,15.
ARALDO: riposo.
SACRO CUORE: Wall Street. Ore 21.

ARONA

MODERNO: riposo.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Gli stalloni di Mary (luce rossa). Orario: 20; 22.
NUOVO: Play girl a gogo. Ore: 20; 22.
PICCOLO: Una donna in carriera. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA

CORSO: non pervenuto.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: The dead, versione originale.

VERBANIA

APOLLO: La boutique del piacere (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: riposo.
VIP: Rain Man, con D. Hoffman e T. Cruise. Ore 20; 22,30.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Una donna in carriera. Ore 20; 22,15.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Bicocca*, via Sforzesca. Dalle 8,45 alle 20,15: *Comunale*, corso Trieste.

IN PROVINCIA

ARONA: *Negri.*
CASTELLETTO TICINO: *Gazzo.*
OLEGGIO: *Panzerini.*
SOZZI: *Gabriani.*
VERBANIA (Pallanza): *Giussani.*
CANNOBIO: *Calabrocci.*

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.401/2 - Fax 36.281; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Sanis 57, tel. (0323) 43.436.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Ermenegildo Zegna

Scegliete un tessuto,
e un modello.
Poi, decidete
come devono essere
i particolari,
e fatevi prendere le misure.
In quattro settimane,
avrete un abito
tagliato per voi,
perfetto come voi
lo volete.

Taglio Esclusivo.
Un abito
fatto su misura
è la misura dello stile.

SADAM - CENTRO ZEGNA TRIVERO (VC) TEL. 015-756539 CHIUSO LUNEDÌ MATTINA
TOP UOMO - VIA ROSMINI 8 - NOVARA TEL. 0321-443274 CHIUSO IL LUNEDÌ

ECONOMICI

Gli arrivi si ordinano presso: **PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA**, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - **ARONA**, Viale Baracca 40/a, tel. 41.902 - 41.700.
Il prezzo della inserzione risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 38 battute, intendendosi comprese per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.
La tariffa è di L. 2800 la riga. Domande lavoro/impiego L. 600. Avvisi urgenti della stessa o metà e doppio. Natalizi urgenti della stessa o triplo/quadruplo.
È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (prima quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposta un supplemento di L. 100. Coloro che desiderano rimanere ignoti e fanno pervenire il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere: Publikompass S.p.A. 10100 Torino** (importo del non casuale di L. 500 per decade oltre un minimo di L. 2000 per le spese di recapito corrispondenza. La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di eliminare soltanto quelle direttamente indecenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere ordinarie alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno recapitate ad esclusiva cura dell'inserzionista.
In tema di offerta di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

5 Locali-negozi

ARONA centro piazza S. Graziano ampia posizione vendesi libero uso negozio adibito mq 93. Domus 0322 37 07.

8 Rappresentanti

A giovani arrivo assi autonomi desiderosi di esplicare autonomamente mansione commerciale alta provvigione di lavoro nella vendita organizzata. Assicurasi istruzione annua con rilascio di 30 milioni netti. Telefonare per appuntamento 0331 645 510.
INDUSTRIA cerca agenti settore petrolifero, portatori clienti. Guadagno medio documentato 4 milioni 600 mila mensili. Antonazzo - Milanofiori - Milano (02) 82 17.

19 Vendita alloggi

ARONA centro buona posizione appartamento ristrutturato 3 locali servizi. Domus 0322 37 07.
CASTELLETTO TICINO zona centrale villetta schiera recente composta da soggiorno, cucina abitabile, balcone, 3 camere, bagno, vano cantinato con autorimessa giardino. L. 120 000 000 Domus 0322 37 07.

NOVARA - S. MARTINO - Appartamento libero composto da: ingresso, cucinotto, tinello, salone, 2 camere - Balconi - Scalo - Posto auto in cortile L. 87 000 000.
NOVARA - V.LE ROMA - In stabile in fase di completa ristrutturazione appartamenti 3 vani + DS - Ottima finitura - Riscaldamento autonomo - Possibilità box.
NOVARA - BICOCCA - Casa completamente indipendente disposta su 2P. - PT 3 locali + S, 1° P 4 locali + S - Bagno - Terreno per ca 500 mq - Prezzo interessante.
NOVARA - Vendesi villa d'epoca - Trattative riservate c/o ns. uffici.
Grimaldi Novara Via A. Costa 42° Tel. 392601

JAZZ PUB
Mercoledì 12 Aprile
CALLIOPE
Jazz spettacolo

Mezzo miliardo in preventivo quest'anno, 5 per il prossimo

Comune, nel bilancio '89 si fa strada l'Università

Entrate: non aumenta la tassa sulla nettezza urbana - I maggiori investimenti

VERCELLI — Il Comune consegna oggi ai quartieri il bilancio dell'89 che sarà discusso e votato il 27 e 28 aprile: un bilancio di 52 miliardi che prevede investimenti per 100 miliardi. Fra le novità di rilievo, la scelta di riconvertire buona parte del patrimonio comunale (cascine, terreni) a resa molto bassa per finanziare progetti di notevole rilievo socio-assistenziali: 6 miliardi alla Casa di riposo, 5 miliardi (ma nel '90) all'Università.

Ma vediamo le «voci» principali del documento economico, incominciando dalle entrate (costituite soprattutto dalle tasse) che, rispetto allo scorso anno, sono aumentate del 4 per cento. «Ed il costo della vita — sottolinea l'assessore al Bilancio Carlo Robutti — è salito del 6 per cento».

Nonostante abbia ricevuto come «trasferimenti» dallo Stato ben 400 milioni (contro i 700 dell'anno precedente), il Comune ha deciso di non aumentare la tanto contestata tassa della nettezza urbana. Spiega Robutti: «Ci siamo resi conto che la tassa era già alta perché, rispetto ad altre città, il Comune di Vercelli deve sopportare gli oneri dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana e dell'inceneritore. Così, pur potendo ancora elevare le tariffe del 20 per cento, visto che da quest'anno la tassa era estesa all'intera alla pulizia delle strade, ci abbiamo rinunciato. E anche per la Tascap abbiamo adottato una via di mezzo: applicandola al 50 per cento del massimo consentito dalla legge».

Passiamo agli investimenti. I cento miliardi inseriti in bilancio verranno ottenuti con mutui passivi (a carico del Comune), con i fondi Fio (investimento e occupazione) della Cee, attraverso le riconversioni patrimoniali di cui s'è detto, grazie alle leggi speciali e agli oneri di urbanizzazione.

«Trentanove miliardi di fondi Fio — spiega Robutti — saranno investiti nel primo grande lotto dello scolmatore delle acque (30 miliardi), nel raddoppio del depuratore (4 miliardi) e nelle fognature al rione Cappuccini (5 miliardi)».

Con la conversione patrimoniale verrà finanziato il rinnovo della Casa di riposo e, in piccola parte, il progetto-Montefibre che è valutato in 10 miliardi: 5 miliardi e 200 milioni a carico del Comune, 3 miliardi e 800 di fondi Cee. L'amministrazione comunale spenderà quindi 3 miliardi in manutenzioni.

Enrico De Maria

IN 1500 CONTRO I TICKETS

Vercelli. Millecinquecento pensionati della provincia hanno partecipato, ieri mattina, alla marcia di protesta contro i nuovi tickets ospedalieri indetta dai sindacati di categoria. Sono sfilati per le vie della città e, in piazza Cavour, hanno ascoltato l'intervento di Giuseppe Colombano, della Cgil-Pensionati regionale. In seguito, una delegazione è stata ricevuta dal prefetto Pasquale Diquattro (Greppi)

Palmira Pomeran è deceduta l'altra notte all'ospedale di Vercelli

Morta la mamma di Ilenia

La bambina è sempre ricoverata al «Regina Margherita» di Torino: gli effetti dell'erbicida non si sono ancora manifestati e forse si salverà - I vicini, a Gattinara, raccontano le ultime ore di vita della giovane che aveva tentato di acquistare un topicida - «Eppure amava la figlia»

GATTINARA — Palmira Pomeran è morta, poco dopo la mezzanotte di ieri, al reparto di rianimazione dell'ospedale Sant'Andrea di Vercelli. La sua bambina, Ilenia, di due anni e mezzo, è in osservazione al Regina Margherita di Torino: i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Gli effetti del Reoplex 10, il potente erbicida che la madre le ha somministrato in un bicchiere di aranciata, potrebbero ancora manifestarsi. La piccola, ieri mattina, è stata sottoposta ad una nuova, accuratissima visita: forse l'hanno salvata i conati di vomito che l'hanno assalita subito dopo aver bevuto la bevanda lasciatamente amara.

La dose massiccia di Reoplex ingerita dalla giovane donna non le ha invece lasciato scampo. Il marito, Franco Valerio, venerdì mattina l'aveva accompagnata, in una corsa disperata, prima all'ospedale di Gattinara e poi a Vercelli. La donna, in preda agli spasmi, gli aveva confessato di aver bevuto il diserbante: lo strano malessere che accusava da ore, il mal di pancia della bambina, che le era rimasta coricata accanto per tutto il tempo, avevano trovato finalmente una spiegazione.

Palmira Pomeran

Oggi Franco Valerio non parla, la madre, Livia Carraro, che abita con la coppia nella villetta di corso Garibaldi, risponde al telefono, che continua squillare, con poche frasi spezzate. Giovedì sera, tornata dal lavoro, aveva trovato la figlia e Ilenia avvolte dalle coperte. Alla piccola si erano gonfiate le labbra, Palmira aveva chiesto una limonata, fernet, camomilla. Alle 5 del mattino era arrivata l'ambulanza.

La giornata di Palmira Pomeran, una giovane donna bionda, negli ultimi mesi troppo dimagrita e nervosa, si era iniziata con una visita al negozio di antiparassitari, mangimi e concimi di Giancarlo Pignolo, a cento metri da casa. «Chiedeva un veleno per topi, ma non riuscivo a spiegarmi — racconta Maria Grazia Pignolo — diceva che un vicino voleva preparare le esche per difendersi dai roditori in giardino. Il topicida era un prodotto pericoloso, può acquistarlo soltanto chi è in possesso di un particolare patentino. Lei non l'aveva e io non le ho venduto il veleno. Mi ha risposto che sarebbe tornata dopo aver chiesto al conoscente se cambiare prodotto. Ma non l'ha ripetuto».

La giovane donna invece era tornata a casa; era sola. Ilenia era all'asilo, il marito, autista di pullman, fuori per lavoro. Nel pomeriggio Palmira Pomeran non è uscita una seconda volta e aveva attraversato i pochi metri di strada che separano il cancello della villetta da quello dei vicini. Da quando, dopo il parto, aveva cominciato a soffrire di crisi depressive e si era licenziata dal negozio di ferramenta in cui lavorava, Palmira Pomeran chiedeva spesso ospitalità a Anna Vegro e al marito, Sante Gibin. Giovedì le due donne erano rimaste insieme per più di un'ora. Palmira era entrata chiedendo un caffè. «Era molto nervosa — dice Anna Vegro — abbiamo chiacchierato un po' e poi se ne è andata malvolentieri. Di solito la lasciavo sfogare, ma, l'altro giorno, ero preoccupata anch'io. Quando è uscita l'ho vista suonare alla porta di altri vicini, forse non voleva restare sola».

Palmira Pomeran aveva avuto una gravidanza serena. «Era felice, rideva e scherzava con tutti e — continua la vicina — nonostante avesse avuto da poco un aborto, aveva voluto Ilenia ad ogni costo». I problemi erano cominciati dopo la nascita della piccola. «Le voleva bene — spiega Anna Vegro — ma a volte mi diceva: "L'ammazzerei, portamela via". Un giorno, in cui Palmira aveva avuto una crisi più forte delle altre, ho avuto paura». Nel tardo pomeriggio la donna e la piccola avevano entrambe bevuto l'erbicida: Palmira Pomeran se lo era procurato raccontando ad un vicino che doveva estirpare le erbacce dal giardino. «Me ne basta un poco — aveva detto — mio marito ha un vaporizzatore». Nella notte, attraverso il muro che unisce le due case, Sante Gibin e la moglie hanno sentito un pianto, dei lamenti, poi delle grida. Uscendo di casa, il mattino, hanno visto l'ambulanza.

Roberta Martini

La cuspide è stata disintegrata, i detriti sono volati a 150 metri di distanza

Carisio, un fulmine abbatte il campanile

CARISIO — Le lancette dell'orologio sono ferme sulle 03.18 di lunedì: pochi istanti prima un fulmine ha colpito l'antico campanile della chiesa parrocchiale e la cuspide è esplosa con una violenza inaudita, lanciando pezzi di mattone, pietre e calcinacci tutt'attorno nel raggio di 150 metri.

Sono andati in frantumi i vetri della scuola elementare e le tegole dei tetti vicini, la centralina della Sip è andata in tilt, in alcune case gli schermi televisivi si sono improvvisamente illuminati di una luce rossastra, come se stessero per prendere fuoco. Il sindaco Paludini ha ordinato la chiusura della scuola per alcuni giorni, il tempo necessario per rimuovere i vetri infranti delle finestre e sostituirli.

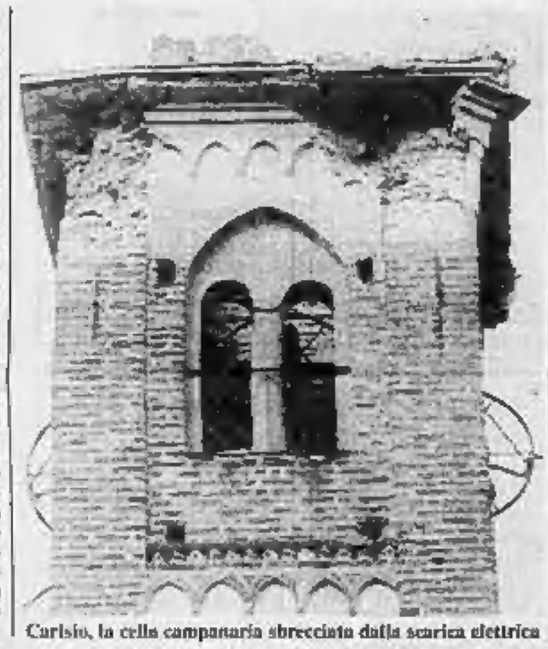
Dal Vercellese l'altra sera stava piovendo. Don Giuseppe, parroco di San Lorenzo, era nel suo studio quando la stanza è stata inondata da un bagliore. Racconta il sacerdote: «Ho sentito il boato d'un tuono e una scarica tremenda di un fulmine. In quel momento c'è stato uno scoppio seguito dal fragore dei calcinacci che volavano in tutte le direzioni. Sono corso in strada, inciampando nei mattoni e nelle pietre, poi ho guardato in alto e non ho più visto la cuspide del campanile: si era disintegrata». Il tetto del garage di don Giuseppe è stato danneggiato ed una trave ha schiacciato l'automobile.

Pochi minuti prima nella piazzetta della chiesa c'era un gruppetto di consiglieri comunali appena scesi dalla sala del Consiglio. Pioveva e tutti sono saliti quasi subito in auto per tornare a casa: se il fulmine attardati soltanto per pochi istanti, la pioggia di calcinacci li avrebbe colpiti con gravi conseguenze.

Per tutta la notte i carabinieri della stazione di Santhià e i Vigili del fuoco di Vercelli hanno lavorato per sgombrare i detriti e stendere pezzi pericolanti dal campanile. Dice il sindaco Paludini: «Il campanile, del '300, è monumento nazionale e la cuspide era stata rifatta da poco. Se non ci fossero stati i tiranti in ferro, il fulmine lo avrebbe diviso». Poi, all'interno della chiesa, indica alcune crepe nella volta e un vano da cui si accede alla torre campanaria: «In quel punto c'era una porta che la violenza dell'esplosione ha scardinato e lanciato ad alcuni metri di distanza. Ho chiesto subito l'intervento della Prefettura e del Genio civile per un sopralluogo alla chiesa: quelle crepe mi preoccupano».

I timori del sindaco Paludini sono condivisi dal parroco: la chiesa rimarrà chiusa sino a quando non vi sarà la certezza che il campanile non ha subito danni tali da compromettere la stabilità. Intanto si penserà al campanile. Il sindaco è ottimista: «La restaureremo e ricaliteremo la cuspide».

d. ca.



Carisio, la cella campanaria sbrecciata dalla scarica elettrica

Grave un operaio di Crescentino

CRESCENTINO — Grave incidente, avvenuto ieri mattina, sulla provinciale per Livorno. L'auto guidata dall'operaio Paolo Frassati, di 22 anni, nel tentativo di superare un trattore si è scontrata frontalmente con un camion guidato da Adelino Ceretta, 50 anni, di Ercole (Verona).

Paolo Frassati è stato trasportato prima all'ospedale di Chivasso dove i medici si sono riservati la prognosi; poi è stato fatto proseguire per il Cto di Torino. Illeso il camionista.

Consulta al palo

I giovani non si accordano sul presidente Domani sera nuova riunione in Comune

VERCELLI — Il rischio che la Consulta giovanile si trasformi in un piccolo Consiglio comunale è sempre più fondato. La prima riunione, convocata nella sala consiliare dall'assessore allo Sport e Tempo libero Carlo Robutti, si è infatti arenata sul primo punto all'ordine del giorno: l'elezione del presidente. Tre votazioni non sono state sufficienti ad esprimerlo, così a Robutti non è rimasto altro da fare che riconvocare la Consulta per domani sera.

Commenta l'assessore: «Sono davvero dispiaciuto che le cose siano andate così. Perché non è questo lo spirito della Consulta. Il nuovo organismo è stato formato per consentire ai giovani di esprimere idee, proposte, progetti. Invece, non c'è stato verso di far partire nessuna alla prima riunione dei 29 fra gruppi e associazioni aderenti. Tutto perché qualcuno si è aggrappato al regolamento pretendendo, prima di ogni altra cosa, l'elezione del presidente. Mi auguro che domani sera si possa dare spazio al dibattito».

Nella seduta precedente erano così finiti di parlare solo i tre giovani che si sono candidati alla presidenza. Hanno così esposto i loro programmi elettorali Piero Bodo, del Centro informazione disoccupati; Giuseppe Degrandi, dell'oratorio San Salvatore, e Andrea Minghetti, del gruppo di musica e cultura Smak. Per essere eletti avrebbero dovuto ottenere almeno 15 voti, ma nessuno dei tre è arrivato a quella quota. Robutti ha cercato di aprire ugualmente la discussione, ma i giovani sono stati irremovibili e la riunione è stata aggiornata.

Alla prima seduta della Consulta giovanile sono intervenuti oltre 50 ragazzi perché ciascun gruppo ha la possibilità di partecipare con due rappresentanti, uno effettivo (che ha diritto al voto), l'altro supplente.

e. d. m.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Eros la sfida (vist. min. 18), domani chiuso e da venerdì **Le relazioni pericolose** di Stephen Frears con Glen Close e John Malkovich (vist. min. 14 anni)
NUOVO ITALIA: Jackknife con Robert De Niro
PRINCIPE: chiuso e da domani **Rain man - L'uomo della pioggia** di Barry Levinson con Dustin Hoffman e Tom Cruise
VIRETTI: chiuso e da domani **La Chiesa**

GATTINARA

ITALIA: chiuso e da domani film vietato ai minori di 18 anni

FARMACIE

Usl 40 - Vercelli: Comunale 2, corso Torino angolo via Saccorso tel. 382.070
Usl 50 - Gattinara (NO): Dr. Sozzi, piazza Italia 23 tel. 0163-833.236

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.227; **Arborio** (0161) 86.984; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 49.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.551

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Lavery 47, tel. (0161) 66.090

50mila
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
GEDIFIN
50mila* metri quadrati di esposizioni:
152 camerette 280 soggiorni
248 camere 332 salotti
199 cucine sconti fino al 45%
la tua scelta europea
GRAPPEGGIA
ARREDATUTTO
VERIFICA PUBBLICITÀ

* Seregno (MI) ● Galliate (NO) ● Albino (BG) ● Varese ● Soave (VR) ● Libiola (MN) ● Cadeo (PC)
EFF. DOM. L. 90
VP-G-136

Per l'istruzione il Comune ha bisogno di nove miliardi

Iscrizioni record nelle scuole a Biella non bastano le aule

L'istituto Bona e il Vaglio Rubens verranno ampliati - Come eliminare le barriere architettoniche

BIELLA — Più di 9 miliardi: ecco quanto spenderà il Comune di Biella tra la primavera dell'88 e quella del '90 nel settore della scuola per il miglioramento e l'ampliamento degli istituti. Materne, elementari, medie, superiori: un poco tutti i rami sono compresi in quello che è stato definito «*uno dei maggiori interventi degli ultimi anni*».

Dice l'assessore ai lavori pubblici Pier Giulio Piantedosi: «*Complessivamente, a bilancio, abbiamo previsto uscite per 9 miliardi e 343 milioni, pari a quasi il 18 per cento del totale degli investimenti. Interessati sono gli istituti di ogni ordine e grado, perché se è vero che per alcune fasce d'età contiamo su minori iscrizioni conseguenti al calo demografico, è in crescendo il numero di ragazzi nelle medie superiori*».

Ecco come si prospettano gli interventi nei vari settori.

Via al piano anti-barriere architettoniche. Uno dei punti principali è costituito dall'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici scolastici.

Spiega Pier Giulio Piantedosi: «*Ad esclusione delle scuole di recente costruzione, i vecchi stabili non tengono conto delle necessità dei ragazzi portatori di handicap. Da quest'anno parte un progetto innovativo che a poco a poco interesserà tutti gli istituti cittadini. I primi interventi sono previsti nelle scuole materne ed il programma sarà pronto a tempi brevi. A bilancio figurano 330 milioni ai quali si devono aggiungerne altri 200 finanziati dalla Cee*».

Si completa la Salvemini. Proprio l'abbattimento delle barriere architettoniche costituisce uno dei punti di intervento del piano conclusivo di ammodernamento della Salvemini. I lavori (si tratta del terzo lotto) per 250 milioni inizieranno a conclusione dell'anno scolastico e prevedono, tra l'altro l'installazione di un ascensore e la ristrutturazione di una parte dell'edificio grande alla quale si ricaveranno una decina di aule.

Il Bona verrà ampliato. Il Consiglio comunale sarà chiamato la settimana prossima ad approvare il piano di lavori riguardante l'istituto tecnico commerciale. Una parte dell'edificio verrà ristrutturata e si otterranno 8 nuove aule più alcuni locali «multiuso». Inoltre è prevista la costruzione di una palestra regolamentare.

Lavori ai geometri. Il progetto verrà discusso in Consiglio comunale assieme a quello del Bona. Spiega Pier Giulio Piantedosi: «*Verrà costruita un'ala a nord su tre piani e verrà bonificato il seminterrato per un totale di 2 mila metri quadrati. Ricaveremo delle aule speciali e quella "magna". Il costo previsto è di due miliardi*».

Si rimodernano Ipi e Iti. Interventi di manutenzione straordinari sono previsti per gli istituti professionale e tecnico industriale. In particolare si rifarà l'impianto elettrico e si ristruttureranno alcune parti degli stabili.

Roberto Eynard

■ Monateri segretario dell'Uds

BIELLA — La nuova sezione dell'Uds, il movimento per l'Unità e la democrazia socialista, il gruppo di recente costituzione, conta nel Biellese su un centinaio di iscritti.

Lo ha dichiarato Giovanni Monateri, eletto lunedì sera ufficialmente segretario del gruppo che opera nel territorio laniero.

Nella sezione biellese si è iscritto pure Pier Luigi Fileppo, l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, che è coinvolto in una accesa polemica. Pochi giorni prima di aderire all'Uds, e senza preannunciare nulla, aveva accettato di partecipare con ruolo di dirigente il congresso provinciale del psdi. (*d. p.*)

Fiamme ieri mattina all'alba nella filatura Boggio di Strona

Un rogo da tre miliardi

Distrutti i magazzini pieni di materie prime - L'incendio, forse causato da un fulmine, scoperto dagli operai del primo turno - Rinforzi ai vigili del fuoco anche da Vercelli, Varallo e Ponzone

BIELLA — Oltre due miliardi e mezzo: è questo l'ammontare dei danni causati da un incendio che ha colpito la filatura cardata fratelli Boggio, situata in frazione Molinetto a Strona, di proprietà di Enrico e Giorgio Boggio di 64 e 57 anni.

Le fiamme sono divampate nella notte tra lunedì e martedì ma solo alle 6 è stato dato l'allarme. Ad accorgersi di quanto stava accadendo sono stati alcuni operai del primo turno al loro arrivo sul piazzale della fabbrica e Patrizia Boggio, figlia di Enrico, che abita in un casegiato a una cinquantina di metri dallo stabilimento.

«*Sono stata svegliata da alcuni colpi. Sembravano scoppi di petardi* — ha raccontato la donna —. *Mi sono affacciata alla finestra e ho visto il capannone centrale dell'ala adibita a magazzino avvolto dal fuoco. Le fiamme erano già arrivate al tetto e raggiungevano i dieci metri d'altezza. Ho telefonato ai pompieri di Biella che già avevano ricevuto, qualche minuto prima, una chiamata*».

Strona. Quello che resta dei magazzini della filatura Boggio distrutti da un incendio (f. Fighera)

Patrizia Boggio ha avvisato gli altri familiari (abitano in altre due case vicinissime al complesso industriale) e in attesa dell'arrivo dei pompieri, assieme agli operai, si è cercato di organizzare un primo intervento. Ma ormai era impossibile fermare l'incendio.

Al loro arrivo in frazione Molinetto le prime squadre di vigili del fuoco (oltre a quelle di Biella sono stati chiamati i pompieri di Ponzone, Varallo e Vercelli) hanno così iniziato a circoscrivere l'incendio ai tre magazzini per evitare che le fiamme si propagassero all'altra parte della fabbrica dove sono sistemati i macchinari di produzione.

«*Ormai era impossibile salvare i capannoni adibiti a deposito* — ha spiegato Enrico Boggio —. *L'incendio è scoppiato in un'ala zeppa di materiale di ogni genere: un locale era pieno di materie prime, stracci, cotone, poliestere, gli altri due di balle di materiale sfilacciato per un totale di circa 800 mila chili*».

L'intervento dei pompieri non è stato comunque facile e a un tratto si è temuto che una lingua di fuoco potesse «scappare» e raggiungere il reparto produttivo. Solo a metà mattinata ogni pericolo è stato scongiurato.

Intanto i mari dei tre capannoni, dove ancora a metà erano in attività alcuni focolai, sono crollati.

Dai primi accertamenti è possibile che un fulmine sia la causa dell'incendio. Non si esclude l'autocombustione o un corto circuito.

r. eyn.

La violenta lite un anno fa a Benna per l'eredità di un modesto alloggio

Accoltellò il figlio, quattro anni

NOVARA — Durante il litigio per l'eredità di un piccolo appartamento, un grande invalido di guerra accoltellò il figlio della convivente. Vincenzo Grandinetti, 68 anni, di Benna è stato condannato ieri dalla corte d'assise di Novara a quattro anni di reclusione, per tentato omicidio. Il grave fatto di sangue risale al 26 marzo dell'anno scorso.

Vincenzo Grandinetti era rimasto mutilato di una gamba nella seconda guerra mondiale. Al ritorno dal fronte aveva avuto molti problemi di adattabilità. E così divenne intrattabile e si dette all'alcol.

Poco tempo dopo andò a convivere con Maria Grandinetti quando la donna era rimasta vedova con un figlio, Rosario. Il giovane ha sempre creduto che Vincenzo fosse il vero padre. Scoprì la verità solamente quando morì la madre.

I rapporti con il patrigno, che lo trattava come se fosse stato il vero figlio, erano sempre stati buoni. Alla morte della donna, l'invalido si ritirò in una casa per veterani e reduci a Turate in provincia di Como. Di tanto in tanto faceva ritorno a Benna dove aveva mantenuto la propria abitazione in un appartamento condominiale. Lo stesso che Maria Grandinetti, morendo, aveva lasciato al figlio. Una decisione che il convivente non aveva mai accettato e proprio per il modesto alloggio cominciarono le prime liti.

Vincenzo Grandinetti

Rosario Grandinetti

Fra i due, come hanno accertato le indagini, c'erano anche strani rapporti d'interesse. L'invalido, per esempio, aveva fatto firmare un documento a Rosario nel quale riconosceva un debito di trenta milioni nei confronti del patrigno.

Il 26 marzo dell'anno scorso Vincenzo Grandinetti volle incontrare il figliastro: «*Non ricordo più quel che accadde allora* — ha cercato di giustificarsi ieri l'imputato davanti i giudici — *siamo sempre andati d'accordo. Assieme abbiamo acquistato la casa, un mattone dopo l'altro. Poi mi è caduta in testa questa tegola. Quanto mi riferirà Rosario è tutto vero. La casa? Volevo lasciarla a mia nipote, Maria Luisa, la figlia di Rosario*». L'imputato è parso rassegnato alla sua sorte. Non ha neppure cercato di difendersi. Ora è agli arresti domiciliari nella casa di riposo di Vercelli. Una perizia gli ha riconosciuto un parziale vizio di mente.

Il ferimento è stato ricostruito da Rosario che, al di là dei dissapori con il patrigno non ha saputo indicare un preciso movente. Ha ricordato che quel pomeriggio quando si recò all'incontro con l'uomo, questi non fece mistero delle sue intenzioni: «*Mi disse che era giunta la mia ora, che non sarei uscito vivo dalla casa. Chiuse la porta a chiave ed incominciò a minacciarmi. Mi colpì con una forchetta al ginocchio e poi prese un coltellaccio da cucina. Cercai di allontanarmi verso un'altra stanza, ma mi raggiunse con un colpo sotto l'ascella. Avvertii una forte sensazione di calore ed il sangue incominciò ad uscire. Il mio patrigno mi disse di scappare. Riuscii a tornare a casa dove venni soccorso da mia moglie e portato in ospedale*».

Rosario guarì in un paio di mesi. Arrestato dai carabinieri, Vincenzo Grandinetti sostenne che il figliastro si era ferito accidentalmente con un cacciavite.

Ieri ha preferito difendersi con «*non so e non ricordo*». L'accusa sostenuta da Luciano Lamberti ha chiesto una condanna a 4 anni e mezzo. I difensori avvocati Piero Chiorino e Luca Regani si sono a lungo battuti per la derubricazione del reato, da tentato omicidio in lesioni gravi, ma la corte d'assise, dopo due ore di camera di consiglio, ha deciso di non modificare la prima imputazione e ha condannato il grande invalido di Benna a quattro anni.

Renato Ambiel

■ Loro Piana lascia la presidenza di Ideabiella

BIELLA — Sergio Loro Piana dopo otto anni lascia la presidenza di Ideabiella, l'associazione che raggruppa una cinquantina tra le principali aziende tessili.

L'imprenditore lo ha confermato durante l'assemblea del gruppo tenutasi l'altro pomeriggio. Loro Piana rimarrà comunque nel consiglio direttivo.

(*d. p.*)

■ Una mostra della pittrice Pozzato

BIELLA — Si è inaugurata nei locali della tavernetta Fortunio la mostra dei quadri naturali di Ettorina Pozzato. Si tratta di dipinti floreali realizzati senza pennello ma con un procedimento particolare di stampa, utilizzando il fiore appena raccolto.

(*d. p.*)

In vigore da ieri un'ordinanza del sindaco di Vallemosso

Auto in sosta? «Spegnete il motore»

VALLE MOSSO — Da ieri mattina chi lascia l'auto o il camion in sosta con il motore acceso a Vallemosso viene multato. Il provvedimento, il primo di un Comune biellese, è stato preso dal sindaco Enzo Cravello «*per combattere un'abitudine troppo radicata*».

Continua il primo cittadino del centro laniero: «*Vallemosso è un paese stretto in mezzo alle valli. Proprio questa conformazione geografica e la particolare economia legata ad un gran numero di fabbriche, ha portato i tassi di inquinamento ad alti livelli. Qui i mezzi di trasporto pubblico sono utilizzati in minima parte. Quasi tutti per i loro spostamenti usano l'auto*».

In più, diretti nelle locali aziende tessili o dei paesi del circondario, ogni giorno, transitano decine e decine di grossi camion a gasolio. «*Così capita che qui da noi, come in tante altre parti, quando si vuole acquistare il giornale, bere un caffè, comprare un pacchetto di sigarette, si posteggi l'auto o il camion e non ci si preoccupi di spegnere il motore convinti di risalire in un paio di minuti* — dice l'assessore Franco De Bernardi —. *Poi, magari, si incontra un amico e ci si ritrova al posto di guida dopo mezz'ora*».

E' un problema, quello dei gas di scarico dei motori, che coinvolge molti abitanti. Sostiene De Bernardi: «*La via principale del paese è stretta e lunga, non case di vecchia foggia. E' un imbuto. Molti sono soliti lasciare le auto e i camion posteggiati con il motore acceso e puntualmente, specie in estate quando le finestre delle case rimangono aperte, riceviamo parecchie lamentele. Anche per questo motivo il sindaco ha emesso l'ordinanza*».

Da ieri, quindi, a Vallemosso qual a lasciare l'auto, anche solo per qualche istante, con il motore avviato. Se si viene sorpresi da un vigile urbano scatta una sanzione di 10 mila lire. Sottolinea il sindaco: «*Fino alla prossima settimana i "civich" saranno un poco concilianti anche perché non tutti sono al corrente del provvedimento e, a meno che si sia recidivi, si limiteranno a informare gli automobilisti della nuova disposizione. Ma tra una decina di giorni non vi sarà ragione. Sappiamo che la nostra iniziativa è una goccia in un grande mare ma l'intervento deve essere considerato anche sotto un altro profilo, quello del rispetto dell'ambiente*».

r. eyn.

■ Conferenza a Texilia

BIELLA — Con una conferenza di Alberto Barella, docente di ingegneria tessile all'università spagnola di Terrasa, si conclude oggi a Texilia la «due giorni» dedicata al controllo di qualità della produzione in filatura e tessitura realizzato con il computer. Il corso si era inaugurato ieri alla presenza di imprenditori e tecnici del Biellese. Al centro della discussione sono le moderne tecnologie informatiche nel settore dell'industria laniera.

(*d. p.*)

■ Borsa di studio per i tessili

BIELLA — La Cassa di risparmio di Torino, in collaborazione con l'Associazione dei dirigenti industriali, ha istituito una borsa di studio riservata agli studenti della scuola di tecnologia tessile di Città-studi. Il termine di presentazione delle domande è il 25 ottobre. (*d. p.*)

AVIS
BIELLA
V. Repubblica, 33 - Tel. 26332

SOLDI SUBITO
MASSIMA RAPIDITA' E RISERVATEZZA
CENTROFINA
Galleria L. da Vinci, 2
BIELLA Tel. (015) 27.491

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 455150 - 455627

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Inseparabili.
MAZZINI: Mississippi Burning.
ODEON: Rain man.
SOCIALE: Turista per caso.

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: *Balestrini*, via Pietro Micca 8, tel. 22.180; **Cossila-Pavignano, Graglia, Cerrione.**
Usl 48. QUAREGNA: *Sacro Cuore*, via Marconi 43, tel. 92.22.41; **Brusnengo, Trivero.**
Usl 49. BORGOSESIA: *Corna*, piazza Mazzini, 92.256.
VARALLO: *Andolmetti*, corso Umberto I 25, tel. 51.180. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi o prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gora 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossila:** via Maffei 59, tel. 922.601. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 56: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autolnnesa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Masserano - **Occhieppo Inferiore, Vanzo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.278.
Pubblikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Selodini: via Pietro Micca 5 (015) 30.789.

Ermenegildo Zegna

Scegliete un tessuto,
e un modello.
Poi, decidete
come devono essere
i particolari,
e fatevi prendere le misure.
In quattro settimane,
avrete un abito
tagliato per voi,
perfetto come voi
lo volete.

Taglio Esclusivo.
Un abito
fatto su misura
è la misura dello stile.

SAGAM - CENTRO ZEGNA TRIVERO (VC)
TEL. 015/759539
CHIUSO LUNEDI MATTINA

TOP UOMO - VIA ROSMINI 8 - NOVARA
TEL. 0321 461274
CHIUSO IL LUNEDI

DIMAGRIRE OGGI

Dimagrire oggi: senza diete da fame, bibitoni, pillole o estenuanti trattamenti.
Dimagrire oggi: col Thermo Physycal Method, personalizzabile e naturale, per eliminare i centimetri di troppo solo nei punti desiderati.
Telefonaci. Ti fisseremo un appuntamento per un'**analisi gratuita** della tua figura e per definire il tuo programma, che ti garantiremo con **certificato scritto.**

Siluella
FA LA LINEA BELLA

Da lunedì a giovedì, dalle 10 alle 20. Venerdì, dalle 10 alle 14.

BIELLA
Via Trento, 35 - Tel. 015/32200
VERCELLI
Viale Garibaldi, 29 - Tel. 0161/58546